* Anno 113 - Numero 266 *

# LA STAMPA

* Mercoledì 21 Novembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.48 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1260): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 858 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Perathoner 30 A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41; tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Torino: modulo mm 42x45; per lattivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in centesimi: Occasionali L. 150.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Sphi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

**ECONOMIA**

**Come la Comunità europea affronta la sfida degli Anni Ottanta**

di *Arrigo Levi*

A PAGINA 5

**GELA**

**Forse non sarà bloccata l'Anic accusata d'inquinare il mare siciliano**

di *Francesco Santini*

Dopo la lettera di Schmidt a Breznev

# I nuovi totem dell'Occidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Nella sua lettera consegnata sabato a Breznev il Cancelliere tedesco Schmidt ha in un certo senso anticipato la risposta di tutti gli alleati occidentali: la Nato deciderà allo stesso tempo sia la costruzione ed il dislocamento degli euromissili sia l'apertura delle trattative su una equilibrata riduzione degli armamenti in Europa. Le due decisioni non risultano contrastanti, né l'una necessariamente esclude l'altra. Al contrario, nell'interpretazione di Schmidt si tratta di due posizioni «contestuali» che vanno considerate sullo «stesso rango».

Con la sua anticipazione il Cancelliere tedesco ha svuotato in buona misura anche le missioni di Gromyko e Ponomariov, incaricati di tentare in extremis un capovolgimento delle posizioni dei governi europei. Perché Schmidt non ha trovato opportuno aspettare la visita di Gromyko per comunicare a Mosca la decisione di Bonn? Il Cancelliere ha voluto bruciare le tappe, appunto perché la posizione della Germania federale risulta determinante per le decisioni del Consiglio Atlantico e perché considera pericoloso che Mosca coltivi ulteriori illusioni, che poi, frustrate, possono provocare qualche grave contraccolpo. In un certo senso Schmidt si fa garante dei negoziati, ma mette in guardia Breznev che un'eccessiva campagna contro gli euromissili potrebbe poi compromettere i negoziati.

Dall'iniziativa del Cancelliere emerge un ruolo tutto particolare che il governo tedesco intende assumersi, assieme agli altri governi europei, quelli più forti almeno. Horst Ehmke, uno dei più autorevoli capi della socialdemocrazia tedesca, ci spiega a questo proposito: «*In questo momento ci sentiamo fiduciari e mediatori della distensione. C'è il pericolo che la debolezza della guida politica americana possano trovare una risposta nella debolezza della guida sovietica. Temiamo che in questa fase di duplice debolezza alla Casa Bianca e al Cremlino, scaturiscano fatti che potrebbero pesare gravemente sull'Europa*». I tedeschi cercano così di condurre i rapporti Est-Ovest «*fuori dalla fase critica*», accontentando gli americani con la decisione sull'ammodernamento dell'arsenale Nato e i sovietici con l'offerta di negoziati immediati.

Dato che il contenzioso incomincia dal suo discorso-sfida di Berlino, ci si chiede se Breznev si sentirà appagato da un simile risultato. Dipende dagli obiettivi che si era prefisso. Voleva mantenere gli SS 20, senza vedere i *Pershing 2* di fronte, ma non è tutto quello che voleva. Voleva i negoziati sugli armamenti (anche per sanare gli squilibri di un'economia sempre meno in grado di seguire la corsa strategica), ma non qualsiasi tipo di negoziato. Ci sembra che gli obiettivi di Breznev s'intravedano meglio da un giudizio espressoci giorni fa da un finlandese, politico e studioso delle questioni strategiche, molto vicino al presidente Kekkonen. Il finlandese sostiene che i grandi obiettivi della strategia sovietica non sono fondamentalmente espansionistici. «*Mosca semplicemente vive sotto l'incubo dell'accerchiamento e tende ad allargare sempre di più le fasce della propria sicurezza*». In Europa, questa sicurezza sarebbe minacciata dalla presenza americana. Perciò, l'obiettivo principale è quello di eliminare gli Usa dal Continente. Per conseguirlo l'Urss pagherebbe agli europei qualsiasi prezzo e sarebbe disposta ad avviare le trattative su qualsiasi compromesso.

Lasciando da parte la discussione sul dove passi il confine tra «espansionismo» e «allargamento delle fasce di sicurezza», nell'ultima iniziativa di Breznev si riscontra abbastanza chiaro il tentativo di avviare, appunto, delle trattative particolari e preferenziali con le capitali europee, separando in modo alquanto discriminatorio Washington. Non è che il capo sovietico abbia voluto sostituire il *partner* americano con i *partners* europei. Ha puntato sulle incrinature, che gli sembrava intravedere in Occidente, fra la sua componente europea e quella americana, per separare il rapporto planetario con gli Usa dal rapporto continentale intereuropeo.

Sotto questo aspetto i negoziati auspicati nella lettera di Schmidt non sono precisamente quelli che Breznev si aspettava. Magari, non sperava che gli americani potessero essere esclusi in questa fase, ma si augurava di vederli trascinati al tavolo delle trattative con forza, per imposizione degli europei, e perciò in una posizione subordinata. Invece Schmidt mette in chiaro nella sua lettera che «*occorre mettersi a negoziare subito*» ma che «*a negoziare devono essere gli Usa e l'Urss*» in quanto sarebbe «*una illusione pensare che la Germania o altri europei possano svolgere da soli un ruolo determinante*».

Se l'affare degli euromissili doveva portare nella strategia sovietica ad un primo passo verso l'estromissione degli Usa dal continente questo obiettivo è stato, dunque, mancato. In questa fase almeno. Anzi, qui in Germania federale, personaggi di tendenze più svariate ci hanno parlato del rilancio di una «coscienza occidentale», che sembrava svanita. Nessuno osa scommettere su quanto potrà durare. Tutti sono, però, concordi nell'affermare che è stato Breznev a risvegliare questa coscienza.

In un simile contesto diventa meno importante l'aspetto prettamente militare dell'installazione degli euromissili. Atti a stabilire la parità strategica, i *Pershing 2* hanno avuto sin dall'inizio un'importanza politica molto superiore di quella militare. Gli ordigni da impiantare lungo l'Europa sono diventati dei *totem*, dei simulacri: più che della forza di fuoco testimoniano del «monolitismo», tanto per usare un'espressione sovietica, degli interessi dell'Occidente.

Ossessionati dal monolitismo del blocco orientale i capi del Cremlino avevano giudicato come giunto il momento propizio per spaccare quello occidentale, lungo la fluida sutura dell'Atlantico. Forse hanno calcolato male: l'Occidente non è tanto debole o, se vogliamo, non si sente tanto forte per concedersi un divorzio. I *totem* saranno eretti in Europa e con loro, almeno per il momento, sarà sancita anche la presenza americana. Tuttavia, seppure nel probabile insuccesso della sua offensiva, Breznev ha aperto il problema del posto e del ruolo che spetta all'Europa nella nuova costellazione mondiale. Un problema che le decisioni sui missili non risolvono definitivamente in quanto la questione di fondo non è tanto quella se gli Usa resteranno o meno nel nostro Continente. A lungo andare il vero problema è piuttosto se l'Europa avrà la forza per restare sola.

**Franc Barbieri**

Drammatica e tumultuosa seduta su due argomenti scottanti

# Alla Camera le «tangenti» dell'Eni Violenta rissa tra i radicali e la dc

**Il ministro Sarti ha ricostruito la vicenda del contratto per il petrolio tra Agip e Arabia Saudita - Una provvigione del sette per cento (120 miliardi) è toccata ai mediatori - Non vi sono stati «interessi italiani» - I deputati democristiani si scagliano contro l'on. Melega: bloccati a fatica da 50 commessi**

ROMA — Dove vanno a finire i soldi che l'Agip versa alla società-ombra panamense Sophilau? Qualche bustarella è volata in Italia nelle tasche di alcuni politici? E' giusto che mentre il Senato americano ha fatto piena luce sull'affare Lockheed in Italia, intorno alla questione delle tangenti Eni vi sia tanta reticenza e confusione? Non sarebbe il caso di creare uno strumento che controlli accordi di tali dimensioni, 120 miliardi, lasciati alla discrezione di un presidente di un ente o di un ministro? E' tutto in regola da un punto di vista valutario? Perché l'assenza dei ministri Stammati e Lombardini? Queste le domande rivolte ieri alla Camera al ministro dei rapporti con il Parlamento, Sarti, che ha fatto una lunga esposizione in risposta a interpellanze e interrogazioni sulle tangenti emesse dall'Agip per la fornitura di oltre 91 milioni di barili di petrolio dall'Arabia Saudita nell'arco di tre anni.

Gli intervenuti, anche se in misura e in modi diversi, si sono detti insoddisfatti e la maggior parte ha chiesto l'avvio di una indagine parlamentare: dal missino Carradonna ai democristiano Fiori, dal radicale Mellini a Lucio Magri del pdup. «*Per la prima volta si è raggiunta in aula l'unità nazionale*» ha commentato il comunista Di Giulio. Messi sotto accusa anche alcuni organi di stampa: Lucio Magri ha definito una «velina» l'articolo apparso ieri su un quotidiano di Roma, mentre Di Giulio si è limitato a chiedere conto del comportamento in questa vicenda di giornali spesso tanto sensibili a fatti che violano la pubblica moralità.

Il ministro Sarti ha ricostruito la storia dopo aver detto che l'assenza del collega delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini, era causata da un impegno a Bruxelles per la sorte di Bagnoli. Secondo la versione di Sarti, in grande misura non inedita, tutto ebbe inizio a fine aprile con una missione di Mazzanti, presidente dell'Eni (che fra l'altro ieri è stato interrogato dal procuratore capo della procura di Roma De Matteis), a Riad dove incontrò il governatore Taher della Petromin (la compagnia di Stato saudita).

Il 16 maggio giungeva in Italia il principe Fahd che dopo un colloquio con il presidente del Consiglio di allora, Andreotti, dava assicurazioni che il problema di più ampie forniture di greggio sarebbe stato valutato con la migliore predisposizione.

Ma l'affermazione di principio — ha detto Sarti — non poteva avere immediate conseguenze perché non si conosceva l'effettiva disponibilità di greggio da parte saudita. Eni e Agip, già da maggio, introducevano nella trattativa alcuni mediatori: «*Grazie a ciò l'Eni riusciva ad apporre la sua firma su un contratto di fornitura di 91.250.000 barili di greggio in tre anni al prezzo ufficiale fissato dal governo*». L'accordo mancava della firma della Petromin, ottenuta dopo quattro giorni con l'assistenza dei mediatori. Lo stesso Eni metteva a punto il sistema di pagamento con il ministro del Commercio con l'Estero Stammati. «*Informandolo di tutti gli aspetti della complessa situazione*».

L'accordo era concluso ma non operativo. La Petromin chiedeva i successivi tre anni per l'erogazione del greggio. Come affrettare i tempi? Tornavano i mediatori grazie ai quali il contratto diventava esecutivo. Si stipulava allora, a seguito del buon esito dell'intervento, un contratto con la società Sophilau di Panama (creata nel 77), per corrispondere ai mediatori una provvigione del 7 per cento dell'importo dei carichi effettivamente consegnati. L'Eni dichiarava «*che nella società non sono rappresentati interessi italiani sotto alcuna forma*».

L'operazione ha avuto il nullaosta del ministero del Commercio con l'Estero e dell'Ufficio Italiano Cambi. Ha preso parte all'affare anche la Tradinvest di Nassau per assicurare la garanzia fideiussoria. «*In merito alla asserita operazione di sconto il governo non ha elementi per escluderla o per ammetterla*».

**Eugenio Palmieri**

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

## Roma: Mazzanti dal procuratore per tangenti Eni

ROMA — Della fornitura di greggio da parte dell'Arabia Saudita si è parlato ieri pomeriggio anche a Palazzo di Giustizia, durante un colloquio avvenuto tra il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo e il presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti.

Questi, citato come teste a chiarimento, ha fornito al magistrato sia informazioni generali di carattere tecnico sui criteri seguiti dall'ente per stipulare i contratti per l'approvvigionamento di petrolio, sia dati sull'accordo raggiunto per le forniture di greggio saudita. Mazzanti ha anche esibito al procuratore una documentazione relativa al contratto con l'Arabia Saudita.

## Insulti, non accuse e saltano i nervi

ROMA — «*Ladri, speculatori, corruttori, sofisticatori, inquinatori, esportatori di valuta, ricattatori, evasori fiscali, famiglie di assassini, complici di autori di stragi. Deputati dc, tra di voi e nel vostro partito vi sono uomini che rispondano a questi requisiti*» è stato l'inizio dell'atto di accusa contro la dc, letto nell'aula di Montecitorio dal deputato radicale Gianluigi Melega. I democristiani, allibiti di fronte a questa valanga di accuse, hanno reagito in un primo momento solo con qualche commento ad alta voce («Ma va a sentire cosa dicono ai tre tuoi salotti radical-chic»). Melega imperterrito ha proseguito: «*La vostra sede dell'Eur è frutto di uno scandalo*» ed è andato a riprendere notizie di scandali fin dal primo dopoguerra. A quel punto è stata rissa.

Il democristiano Bonalumi, giovane e prestante, si è scagliato nell'emiciclo urlando «*Buffone, vigliacco*». Nove robusti commessi della Camera lo bloccano, mentre sopraggiungono rinforzi, perché anche altri deputati democristiani si stanno muovendo. Si vedono tra i più agitati l'on. Ciriaco De Mita, Clemente Mastella, e Bonalumi sempre in testa. La presidente Jotti cerca invano di sedare quella che è ormai una grande gazzarra. I commessi diventano più di cinquanta per arginare la massa di sessanta democristiani che cerca di aprirsi un varco fino all'on. Melega.

Ma il deputato radicale continua a parlare, sebbene si sentano solo brandelli delle sue argomentazioni. Pallido, unico ministro sul banco del governo, il sen. Sarti assiste allo spettacolo, ormai sfinito da una tempestosa giornata durante la quale ha dovuto ininterrottamente fronteggiare una serie di domande sulle mediazioni dell'Eni.

Invano, presagendo cosa sarebbe potuto accadere, la presidente della Camera Nilde Jotti, aveva premesso che era «perplessa» sull'interpellanza di Melega ma che non aveva ritenuto possibile respingerla. E, in effetti, il testo scritto e pubblicato dalla Camera della interpellanza del deputato radicale aveva un linguaggio controllato, sebbene si riferisse ai casi di Crociani, Sindona e Vincenzo Marotta (già presidente dell'Enasarco) per chiedere conto di contatti di alti esponenti democristiani con questi personaggi latitanti o inquisiti. Aveva già fatto scalpore che Melega chiedesse al governo di spiegare se riteneva o no la dc «*una associazione a delinquere*». Ma la coda di accuse che ha aggiunto ieri ha fatto saltare i nervi ai democristiani.

Il seguito non è stato più un dibattito politico ma una costante ricerca di risse. Alcuni deputati democristiani, addirittura, per sfuggire al controllo dei commessi dislocati nell'emiciclo, si acquattavano e cercavano di aggirare le posizioni bloccate passando dai banchi alti. Ma venivano ugualmente scoperti e riportati al loro posto.

Le urla si incrociavano. Il dc Bonalumi strillava alla Jotti che la sua perorazione iniziale era «acqua fresca». La presidente si offendeva e replicava appellandosi al capogruppo dc Bianco perché riportasse un po' d'ordine. Bianco si affannava a spingere garbatamente i suoi scatenati deputati ai loro posti, e si vedeva anche Foriani in azione assieme a Maria Eletta

**Alberto Rapisarda**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Blunt a Londra

# La spia vuota il sacco

**«La Russia era l'unica barriera al fascismo», dice, «Fui reclutato da Burgess»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Anthony Blunt è uscito dall'ombra, si è presentato ieri alla stampa, ha narrato la sua storia. Intervistato da alcuni giornali e dalla televisione in una sala del Times, l'ex-spia ed ex-consigliere artistico della regina ha risposto alle domande con cortesia, con calma, con pazienza. Più che un «traditore» sottoposto a quella che dev'essere stata senza dubbio un'esperienza terribile, pareva un distinto professore di Cambridge che, con un tocco di arroganza intellettuale, spiegava agli allievi una vicenda oscura ed astrusa. E ha concluso: «Ora spero di poter tornare al mio lavoro, alla storia dell'arte».*

*Rivelazioni? Non ve ne sono nel testo da lui preparato in anticipo e approvato dall'Intelligence Service e dal governo: ma parole sconcertanti e inquietanti appaiono invece nella lunghissima intervista da lui data al vice-direttore del Times. Blunt sostiene che, nel 1964, il governo gli offrì la tanto controversa immunity from prosecution (cioè la pro-*

**Mario Ciriello**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una portaerei e cinque navi americane incrociano nel Golfo Persico

# Khomeini: processeremo gli ostaggi Carter: rilasciateli subito in libertà

**Convocato d'urgenza a Washington il Consiglio di Sicurezza nazionale - Si parla per ora di sospendere le forniture alimentari all'Iran - Cresce negli Stati Uniti la tensione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In risposta all'annuncio dell'ayatollah Khomeini, trasmesso da Radio Teheran, che i 49 ostaggi rimasti nell'ambasciata americana a Teheran saranno processati, gli Stati Uniti hanno rinnovato la richiesta del loro rilascio immediato, denunciando la decisione come «un crimine contro il diritto internazionale». Hanno anche ordinato alla portaerei «Midway» e a cinque delle altre otto unità navali che avevano concluso le esercitazioni militari nel Golfo Persico di «restare nella zona».*

*La delegazione Usa all'Onu ha invano cercato di strappare al Consiglio di Sicurezza un appello contro il processo, analogo a quello di due settimane fa per la liberazione degli ostaggi. A 18 giorni dall'occupazione dell'ambasciata, proprio mentre il rilascio di 13 prigionieri faceva sperare in una schiarita, la crisi s'è così aggravata. Il presidente Carter, che si trovava a Camp David per la Festa del Ringraziamento, ha deciso di tornare a Washington, e ha convocato una riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza nazionale.*

*L'annuncio dell'ayatollah Khomeini era nell'aria dall'altro ieri, da quando cioè tra i prigionieri liberati non erano compresi due donne, che rivestono incarichi particolarmente delicati all'ambasciata, e un negro. Sono il consigliere politico Elisabeth Ann Swift, 38 anni, il «numero due» dopo l'incaricato d'affari Bruce Laingien, che è di fatto detenuto al ministero degli Esteri iraniano; Kathryn Koob, 41 anni, direttrice dell'Ufficio informazioni e dell'associazione Iran-America, e Charles Jones, il suo assistente, 42 anni. Alla notizia che i tre restavano ostaggi all'ambasciata, il Dipartimento di Stato aveva espresso il timore che potessero essere processati per spionaggio. L'annuncio dell'ayatollah ha tuttavia scosso l'intero governo americano. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, si è immediatamente rifatto al comunicato del presidente Carter di lunedì, nel quale si dice che «la detenzione degli ostaggi non è giustificata, gli Stati Uniti ritengono il governo iraniano*

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Teheran. Tre ostaggi lasciano l'Iran, dopo diciassette giorni di prigionia (Telefoto Upi)

Oggi la protesta di quattro ore

# Sciopero generale trasporti esclusi

**Nelle scuole l'astensione sarà di un'ora Contro il governo per fisco, prezzi, pensioni**

ROMA — Oltre 13 milioni di lavoratori sono coinvolti nello sciopero generale deciso per oggi dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil contro l'«inerzia» del governo sulle pensioni, il fisco, gli assegni familiari, le tariffe, ma vi sono all'interno dei sindacati molte perplessità sulla riuscita della manifestazione e sul suo effettivo risultato. Le modalità sono state definite proprio tenendo conto delle incertezze riscontrate tra i lavoratori, nonostante che i problemi in discussione richiamino l'attenzione di vasti strati della popolazione nonché ambiente.

Nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio e nel pubblico impiego l'astensione è prevista per quattro ore, mentre sarà solo di un'ora nelle scuole e nelle università, e di due negli uffici postali e telegrafici. L'intera settore dei trasporti, già provato da frequenti agitazioni, è stato escluso insieme con tutti i servizi pubblici essenziali, come quelli riguardanti l'acqua, il gas, la luce, il pronto intervento negli ospedali. Funzioneranno regolarmente i tram, gli autobus, le metropolitane, i traghetti lagunari, le autolinee in concessione, i treni, le navi, gli aerei. Nessuna sospensione del lavoro per i vigili del fuoco (che avrebbe influito negativamente anche sul traffico aereo), per i dipendenti dei quotidiani e il personale della Rai-Tv.

Da parte sua, il sindacato autonomo della scuola (Snals) ha confermato che non parteciperà allo sciopero generale indetto per oggi. Lo Snals, informa un comunicato, reputa importanti le motivazioni dello sciopero, ma ritiene che prima di proclamare lo sciopero sarebbe stato necessario, «nel reale interesse del Paese e della classe lavoratrice», procedere a una «consultazione di base».

Il governo non ha reagito minimamente, non ha neppure tentato di far revocare l'azione di protesta convocando per i prossimi giorni a Palazzo Chigi la «riunione globale», tanto attesa dai sindacati unitari. Contro Cossiga e i suoi ministri lanciano nuovi strali i maggiori esponenti confederali da Lama a Marianetti per la Cgil, a Delpiano e Sartori della Cisl, a Benvenuto e Battinelli della Uil.

«Il nostro obiettivo — ha chiarito ancora una volta il segretario generale della Cgil — non è quello di far cadere Cossiga: noi non diciamo governo ladro vattene. Chiediamo solo che si decida e ci risponda sulle cose per le quali abbiamo schierato in lotta le nostre forze. Se gli occorre il placet e il sostegno dei partiti se lo faccia dare, in modo che nessuno possa tacere o dare un colpo al cerchio e uno alla botte».

Di fronte a un governo che «non governa» e che «non dice né sì, né no», il movimento sindacale preme perché cambi la collocazione delle forze politiche: «Per superare le prospettive preoccupanti ci sono due strade: quella autoritaria o quella della modifica di fondo della società, delle riforme graduali; si tratta di raccogliere le forze, di piangere un po' di meno sulle nostre disgrazie o di operare concretamente».

Il governo, ha sottolineato il «numero due» della Cgil, Marianetti, «non ha il compito di attendere i congressi dei partiti, seppure importanti, ma ha il dovere di governare prendendo decisioni giuste sugli aspetti decisivi della vita dei cittadini».

**Gian Carlo Fossi**

A Verona, per le linee di Milano e del Brennero

# Troppi i ladri di notte sui treni i ferrovieri rifiutano il servizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Fino al 30 novembre il personale del deposito ferroviario di Verona si asterrà dallo scortare i treni notturni. Alla decisione adottata dai sindacati confederali del compartimento locale sono interessate le linee per il Brennero, per Bologna, per Milano e per Venezia.

Le motivazioni. «*Abbiamo preso la decisione* — sostengono i sindacati — *in considerazione dell'estrema pericolosità in cui è venuto a trovarsi negli ultimi mesi il personale di scorta a causa di vere e proprie bande di malviventi che fanno il bello e cattivo tempo sui treni, derubando i viaggiatori ed arrivando ultimamente a minacciare e picchiare i ferrovieri colpevoli di non lasciarli "lavorare" in pace*».

Un tempo le «gang» sui treni che fanno capo a Verona, soprattutto i convogli dal Brennero e da Milano, si accontentavano di «ripulire» i passeggeri addormentati negli scompartimenti. In alcuni casi si trattava di borseggiatori che s'impadronivano di portafogli e li gettavano, vuoti, nelle «toilettes». In altri casi veniva persino usato il sonnifero per rendere più profondo il «riposo» delle vittime, sia nelle vetture normali sia in quelle con cuccette ed anche nei vagoni-letto. Le bande erano inizialmente formate da slavi che, saliti a Milano o al Brennero, in genere compivano il loro «lavoro» prima di arrivare a Verona, dove scendevano per tornare poi a casa con il primo convoglio. Il successo delle loro imprese aveva portato alla costituzione di nuovi gruppi e ad un allargamento dell'attività a livelli insopportabili.

A questo punto, però, è scattato il dispositivo messo a punto dalla Polizia Ferroviaria che ha cominciato a far viaggiare gli agenti su alcuni treni, almeno i più importanti. Anche i ferrovieri, sensibili ai problemi della sicurezza dei viaggiatori, hanno attuato una maggiore sorveglianza. Ma la risposta delle «gang» è stata violenta tant'è vero che spesso i controllori — come ricordano i sindacati — sono stati malmenati e picchiati. Da qui la richiesta che tutti i convogli vengano scortati da agenti. Ma la Polizia Ferroviaria non è in grado, per carenza di organico, di svolgere un servizio così massiccio.

Da qui lo stato di agitazione deciso dopo vari incontri tra i sindacati, gli organi di polizia e la direzione compartimentale conclusi, in pratica, da un nulla di fatto.

**f. r.**

Il sindacato favorevole alla richiesta di 50 licenziati

# L'Fim vuol denunciare la Fiat per iniziative antisindacali

TORINO — Vertice con i segretari nazionali della Fim, ieri a Torino, per la vertenza dei 60 licenziati Fiat. La riunione, alla quale hanno partecipato anche i legali del «collegio di difesa», è stata lunga e il dibattito, secondo indiscrezioni è stato teso e approfondito. La discussione proseguirà a Roma domani.

Le scelte che il sindacato è chiamato a fare in questa fase, sono delicate e sotto certi aspetti traumatiche. I licenziati nella conferenza stampa tenuta a Torino lunedì hanno accusato la Fim di immobilismo e di scarsa combattività. Il gruppo dei 50 vorrebbe azioni di lotta (scioperi e mobilitazione) che i sindacalisti sembrano invece propensi ad escludere in questa fase per puntare, invece, sugli aspetti legali della vicenda.

La novità di ieri è la decisione, non ancora formalmente precisata, di accusare la Fiat di fronte al pretore del lavoro per «comportamento antisindacale», cioè di chiedere al giudice che esamini il comportamento dell'azienda rispetto all'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori. Questa scelta della Federazione metalmeccanici però potrebbe avere conseguenze negative. Secondo quanto risulta, vi sono state perplessità tra i legali del collegio di difesa dei 50 lavoratori.

Un campanello d'allarme è rappresentato dalla decisione della pretura di trasmettere alla magistratura penale le prime 12 lettere che erano state presentate nei giorni scorsi. L'interrogativo che si pongono i legali della difesa è proprio questo. In base alle nuove e più articolate motivazioni presentate dalla Fiat con le seconde lettere di licenziamento, quanti di questi addebiti corrono il rischio di provocare inchieste penali?

La procedura può causare la sospensione del processo davanti al pretore del lavoro e ha tempi lunghi: si può concludere con l'archiviazione o con il rinvio a giudizio. A Roma giovedì il sindacato e gli avvocati dovrebbero prendere decisioni definitive.

Negli ambienti forensi ci si chiede perché la procura non è intervenuta con maggiore tempestività ed ha atteso che a fare la prima mossa fosse il pretore capo Brunetti. «Occorreva qualcosa di più delle notizie giornalistiche — ha detto il procuratore aggiunto Toninelli — *un briciolo di fondatezza e di periodicità. Non bastano le voci.*

**fr. bu.**

## SOMMARIO


| | |
|---|---|
| Interno | 2, 6, 7, 14 |
| Estero | 4 |
| Interno-Estero | 5 |
| Borse-Finanza | 8, 9 |
| Speciale Specchio dei tempi | 11 |
| Cronaca Torino e provincia | 12, 13 |
| Spettacoli | 16, 17 |
| Sport | 18, 19 |

pag. 2 *I nostri soldi*
pag. 4 *Obiettivo*
pag. 7 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

**Pag. 2** Senza risultati la missione di Ponomariov per gli euromissili di *Lamberto Furno*

**Pag. 5** Il pretore Sansa indaga sulla Sipra, ma non parla di *Mario Fazio*

**Pag. 5** Ancora 12 giorni di prove tecniche per i «black out» di *Bruno Ghibaudi*

**Pag. 6** Bra si chiede chi sarà arrestato assieme al direttore della banca

Da ieri sera lo sciopero di 60 ore

# Pompe benzina chiuse fino alle 9 di venerdì

ROMA — Una serie di scioperi provocherà difficoltà notevoli nei prossimi giorni in settori particolarmente importanti, come quelli degli impianti stradali di carburante, delle banche e delle Casse di Risparmio, degli ospedali. C'è il rischio che molti automobilisti restino senza benzina, che il ministero delle Finanze sia costretto a far slittare la scadenza del 30 novembre fissata per l'acconto sull'autotassazione, che gli ospedali registrino situazioni di incertante caos.

**Impianti di carburante:** dalle 19 di ieri sera alle 9 di venerdì resteranno chiuse circa l'80% delle pompe di rifornimento di benzina in seguito all'agitazione dei gestori aderenti alla Figisc-Confcommercio e alla Faib-Confesercenti. Resteranno bloccati gli impianti self-service. «Ci proponiamo — osserva il presidente della Figisc D'Andrea — *di svegliare il governo dal torpore che caratterizza la sua politica nel settore energetico, e in particolare in quello petrolifero*». Per il 1980 le due organizzazioni dei benzinai prevedono un «buco» di 20 milioni di tonnellate di greggio.

Per il 23 novembre è stata decisa, inoltre, una astensione dei gestori associati alla Federenergia-Cisl, ed ancora un'altra — dalle 19,30 di giovedì alle 7 di sabato — dei gestori della Federazione di categoria della Uil.

**Banche:** difficilmente, si rileva negli ambienti sindacali del settore, le operazioni di riscossione dell'autotassazione Irpef e Ilor da parte delle banche e quelle per il computo delle tredicesime mensilità potranno essere concluse entro i termini consueti. Scioperi articolati «a gatto selvaggio» impegneranno i dipendenti delle banche e delle Casse di Risparmio, per quindici ore dal 26 novembre al 7 dicembre. I disagi per gli utenti saranno notevoli, dato che le astensioni si concentreranno proprio nei giorni a cavallo fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

Per provocare le maggiori ripercussioni negative sarebbero programmate, ad esempio, in un solo giorno alternativamente due ore di sospensione per i cassieri, due ore per gli sportellisti, un'ora per gli impiegati addetti all'incitro: gli sportelli resterebbero così inoperosi per l'intero orario di apertura. Le prospettive della vertenza per il nuovo contratto sono nere.

**Ospedali:** gli aiuti e gli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao sciopereranno giovedì, venerdì e sabato per sollecitare l'immediato rinnovo del contratto, l'abolizione dell'attuale gerarchia «*non autorevole ma autoritaria*» per sostituirla con un'altra fondata sulla competenza, e la responsabilità, la parità di diritti e di doveri per tutti i medici pubblici dipendenti nelle norme di primo inquadramento e di sistemazione futura, la parità di diritti e di doveri tra i medici ospedalieri e i medici universitari.

L'agitazione continuerà con una serie di azioni articolate dal 3 al 10 dicembre e, poi, con un altro sciopero nazionale dal 18 al 20 dicembre. Saranno garantiti soltanto i servizi di pronto soccorso, sala operatoria, rianimazione.

**E. c. f.**

Oggi la discussione alla Camera

# Elezioni scolastiche governo in minoranza?

ROMA — Nell'incertezza più totale, e in una sarabanda di consultazioni fra governo e partiti, il Parlamento affronta oggi la discussione, ed il voto, sul rinvio delle elezioni degli organi collegiali della scuola. Le probabilità che l'esecutivo guidato da Cossiga si possa trovare in minoranza sono molto alte; e una sconfessione della linea tenuta fino ad ora potrebbe avere conseguenze imprevedibili. C'è addirittura chi parla, se l'ipotesi del voto negativo dovesse avverarsi, di possibili dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, e di una crisi improvvisa.

La «mina-vagante» degli organi collegiali inizialmente è passata quasi inosservata. Due mesi or sono, gli studenti delle liste di sinistra hanno cominciato a dimettersi in massa per protestare contro l'impossibilità di far funzionare la democrazia nelle scuole. Contemporaneamente, le federazioni giovanili laiche hanno aperto il problema del rinvio, annunciando che non avrebbero presentato liste alle elezioni, fissate per il 15 novembre. Valitutti, ma soprattutto la dc, ha assunto una posizione piuttosto rigida in materia, sollecitando il rispetto delle scadenze previste. Allora pdup, pci e psi hanno presentato una mozione chiedendo il rinvio della consultazione: è appunto questa mozione che si discute oggi, e sulla quale la maggioranza che sostiene Cossiga potrebbe spaccarsi.

# Khomeini: faremo il processo

(Segue dalla 1ª pagina)

responsabile della loro salvezza e hanno il diritto che questa sia garantita».

*Alla linea dura dell'ayatollah Khomeini, il presidente Carter sarà costretto a rispondere con eguale durezza. Al momento in cui scrivo, Washington e New York sono agitate da una ridda di voci. Il Consiglio di Sicurezza nazionale dovrebbe adottare contromisure nelle prossime ore. Si parla di una sospensione delle forniture di generi alimentari, da cui dipende parte del sostentamento dell'Iran, e addirittura dell'espulsione dei diplomatici iraniani dagli Stati Uniti, se non della rottura ufficiale dei rapporti con Teheran. Prendono consistenza anche le ipotesi di preparativi di un intervento armato nel caso che i processi si celebrino e si concludano con gravi condanne. La presenza della portaerei «Midway» nel Golfo Persico ne sarebbe un segno. L'opinione pubblica americana, già agitata allo spettacolo delle conferenze stampa dei prigionieri rilasciati, minaccia di esplodere. L'ex segretario di Stato Kissinger, finora molto controllato, ha asserito che «Il Paese ha sopportato abbastanza».*

*Al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha dichiarato che il tentativo dell'ayatollah Khomeini di «spaccare gli Stati Uniti in due, su basi razziali e sessuali, rilasciando i negri e le donne, è fallito». Un altro funzionario ha aggiunto che «gli americani non vogliono che cedimo e il governo non cederà». Cresce soprattutto l'ira per le accuse di spionaggio agli ostaggi che, secondo i portavoce «sono fabbricazioni», ma si delineano ormai con chiarezza. Oltre alle accuse tradizionali di asservimento alla Cia, sono attese a Washington quella di aver favorito la rivolta dei curdi (in realtà, il presidente Carter permise la fornitura di armi all'esercito regolare iraniano) e quella di aver complottato «il crollo economico» dell'Iran con la diffusione di milioni di dollari falsi. Le accuse vengono respinte.*

*E' certo che, nonostante le contromisure in discussione, per alcuni giorni ancora gli Stati Uniti cercheranno di risolvere la crisi col negoziato. Ma il margine delle scelte si sta riducendo sensibilmente. Non possono estradare l'ex Scià in Iran, come vorrebbe l'ayatollah Khomeini: alla vigilia di un probabile attentato contro di lui, hanno anzi intensificato le misure di sicurezza al Cornell Medical Center di New York, dove Reza Pahlavi è ricoverato da un mese. Non possono neppure sperare in un aiuto diretto dell'Onu, dopo il rifiuto del Consiglio di Sicurezza a pronunciarsi contro i processi a Teheran, sebbene il Segretario generale Waldheim li abbia condannati come «una violazione della Convenzione di Vienna». E il ritorno dei 13 prigionieri liberati, anziché un evento positivo, minaccia di trasformarsi in un motivo di tensione in più.*

*Contro il ricorso alla forza, per ora escluso ufficialmente, militano d'altra parte i rischi di un conflitto internazionale e di un confronto con l'Urss. Segnalando i movimenti della portaerei «Midway» nel Golfo Persico, il portavoce del Pentagono Ross ha sottolineato che vi sono 12 unità da guerra sovietiche che incrociano nel vicino Oceano Indiano. Hodding Carter ha inoltre ricordato che l'Iran, lo Yemen comunista e la Libia hanno già chiesto il boicottaggio economico, in pratica monetario e petrolifero, degli Stati Uniti. Il dilemma è drammatico: o impegnare con il regime dell'ayatollah Khomeini un braccio di ferro che potrebbe durare dei mesi, o agire subito con violenza, in entrambi i casi senza la certezza che gli ostaggi non ne soffriranno.*

*Non è escluso che un incidente imponga una decisione, e sarebbe l'eventualità peggiore. Il segretario di Stato Vance intende essere all'aeroporto, al rimpatrio dei 13. Anziché essere ringraziato, potrebbe sentirsi criticare per questa vicenda sempre più angosciosa.*

*Fonti governative hanno rivelato che l'ex ambasciatore Usa alle Nazioni Unite, Andrew Young, ha ricevuto notizia da Teheran che potrà essere ricevuto dai dirigenti iraniani e si accinge a partire per l'Iran. Young avrebbe già messo i funzionari del dipartimento di Stato al corrente del suo progetto, sottolineando che si tratta di un'iniziativa del tutto personale.*

**Ennio Caretto**

A PAGINA 4

## Bani Sadr: per gli ostaggi Usa solo fra due-tre mesi il processo

di Igor Man

# Tangenti

(Segue dalla 1ª pagina)

*do esso, secondo quanto riportato dalla stampa, avvenuto in uno Stato estero nel quale vige il principio del segreto bancario»*, ha detto Sarti, il quale l'ha definita comunque «*improbabile per l'aleatorietà del credito*».

Circa il prezzo della fornitura il ministro ha detto che esso corrisponde a quello ufficiale stabilito dal governo saudita ed ammonta a 18 dollari il barile, mentre sul mercato era di 22 dollari ed oggi di 24-25. C'erano italiani nella società? «*Dalla documentazione acquisita non risultano*». «*Il governo* — ha precisato Sarti — non solo non poteva non dichiarare la regolarità delle operazioni, non comparendo negli atti alcun elemento di irregolarità, ma non poteva disporre neppure la sospensione dei pagamenti dei compensi di mediazione maturati senza incorrere in un non motivato illecito civile...».

«*Sulla base degli accertamenti eseguiti il governo* — ha proseguito il ministro — *non trova verificabili elementi per suffragare l'ipotesi tenuta da alcuni: che una parte della mediazione, in modo diretto o indiretto, sia tornata a persone italiane e in particolare a uomini politici*».

Su questo punto si è soffermato il comunista Di Giulio (ma anche altri oratori). Secondo loro il governo non ha risposto proprio a queste domande: i nomi dei mediatori e il percorso dei dollari dopo la tappa Sophilau; perché si è raggiunto un accordo con dei mediatori e poi è stata utilizzata una società-ombra per l'erogazione dei fondi; l'incertezza delle parole del governo sul fatto che parte delle tangenti siano rientrate in Italia.

Il democristiano Fiori ha detto di aver apprezzato lo sforzo del governo, ma che mancano ancora due elementi di chiarezza: i beneficiari effettivi della mediazione, la vera causale del versamento. Magri (pdup) ha sottolineato come questa via (tangenti) sia improponibile per una seria soluzione alla crisi energetica con l'aggiunta di appesantire le influenze negative del mercato dell'eurodollaro. Per il radicale Mellini non è stato chiarito se si tratta di tangenti all'estero o di tangenti illecite. Il socialista Cicchitto ha deplorato che il governo non abbia risposto prima, lasciando che la stampa avanzasse supposizioni.

**Eugenio Palmieri**

# Cossiga risponde oggi a Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

economico, politico e culturale.

Per Cossiga, come per gli alleati occidentali, la distensione è invece minacciata dall'avvenuta installazione nei Paesi del Patto di Varsavia dei missili sovietici «SS-20», che hanno provocato uno squilibrio a danno della Nato, per cui è necessario mettere in linea i «Pershing 2» e i «Cruise». Questo impegno praticamente preso dall'Italia non esclude affatto che si avvino trattative per ridurre la rispettiva forza nucleare con la speranza di conclusione positiva prima del 1982 quando saranno prodotti i nuovi missili.

In questa diversa chiave va letto il passo finale del comunicato in cui è detto: «*Nel contesto della distensione da parte italiana, nel ribadire l'esigenza dell'equilibrio delle forze nei rapporti Est-Ovest, è stata esposta la posizione del governo in merito al problema dell'ammodernamento delle forze nucleari di teatro*» (cioè di scacchiere).

La rigidezza totale di Ponomariov, che ha concentrato ogni sforzo sulla questione missilistica, ha impedito un ampliamento del dibattito a temi come i rapporti fra la Comunità Europea e il Comecon, proposti a più riprese dai membri italiani della Commissione Esteri di Montecitorio. Un dialogo che si è risolto nel monologo di Ponomariov, tanto da far anticipare a lunedì sera la chiusura della discussione che era prevista per ieri mattina.

Ponomariov non ha risposto all'insistente richiesta di Andreotti sull'eventuale disponibilità sovietica a avviare un negoziato riducendo subito la produzione e il numero degli «SS-20» già installati. Il repubblicano Battaglia commenta: «*E' stato un dibattito molto utile perché ha dimostrato tutta l'inconsistenza delle tesi sovietiche. Ponomariov ha sostenuto che gli "SS-20" non solo non sconvolgono, ma determinano l'equilibrio, quindi è impossibile accettare la richiesta che ne venga bloccata la produzione. Capisco che Pajetta avesse le mani nei capelli*».

Conclusa senza risultati positivi per l'Urss la prima missione, Ponomariov ha affrontato ieri sera la seconda affidatagli da Breznev. Prima di un ricevimento all'ambasciata sovietica (al quale era presente tra gli altri Giulio Andreotti), il «vice ideologo supremo» dell'Urss si è incontrato per due ore con una delegazione del pci composta da Berlinguer, Bufalini, Pajetta e Ridolfi. Due i temi: ancora i missili e la situazione interna sovietica. Sui missili Ponomariov ha commentato criticamente, con la consueta durezza, la posizione del pci e dei psi, giudicandola troppo filo-atlantica. A proposito della situazione in Urss, ha confermato la gravità della crisi agricola e ha dato notizie rassicuranti sulla salute di Breznev, ma ha anche lasciato intendere che le condizioni del primo ministro Kossighin non sono ancora buone dopo la crisi sofferta recentemente.

**Lamberto Furno**

## Encomio solenne alla memoria di Ambrosoli

MILANO — Su proposta del rappresentante lombardo avv. Piero Dina, il consiglio nazionale forense ha deciso di conferire un encomio solenne alla memoria dell'avv. Giorgio Ambrosoli, assassinato nel luglio scorso mentre si apprestava a depositare le conclusioni della sua attività svolta come liquidatore della «Banca privata italiana», l'istituto di credito di Michele Sindona messo in liquidazione coatta.

La motivazione dice: «*Intese l'attività come missione. La esercitò con fervido entusiasmo e scrupolosa probità, testimoniando con il sacrificio supremo, l'adempimento del dovere e ignorando i pavidi opportunismi: così la sua toga insanguinata è divenuta bandiera*».

## Presunta br scrive a Gallucci "Non conosco Lucia Reggiani"

ROMA — Gabriella Mariani, la presunta brigatista rossa arrestata nel maggio dello scorso anno insieme con il gruppo di Enrico Triaca dopo la scoperta della tipografia delle Br in via Pio Foà, ha inviato un telegramma al consigliere istruttore Achille Gallucci in cui afferma di non aver mai conosciuto Lucia Reggiani.

Secondo gli inquirenti, le due donne avrebbero frequentato a Roma lo stesso corso di psicologia. Di qui l'ipotesi che si conoscessero e che esistesse un collegamento tra la colonna marchigiana e quella romana.

Dal carcere di Potenza, dove è rinchiusa la Mariani, una dipendente del comune di Roma, ha fatto sapere al suo difensore, l'avv. Giovanna Lombardi, di aver spedito il telegramma al dottor Gallucci in cui nega di aver conosciuto la Reggiani e di aver frequentato corsi specifici di psicologia.

## Condannati per "peso carta" 23 commercianti

GENOVA — Per aver fatto pagare allo stesso prezzo il prodotto posto in vendita e la carta che lo avvolgeva, ventitré commercianti genovesi sono stati condannati oggi dal pretore Franco Devoto a 300 mila lire di multa, con le attenuanti generiche per la lieve entità del fatto.

Gli imputati, in gran parte titolari di negozi di alimentari e macellai, erano stati sorpresi dai vigili annonari del Comune e quindi denunciati in pretura perché non avevano detratto dal peso della merce venduta quello della carta facendola in questo modo pagare come il prodotto scelto dal cliente.

I difensori hanno sostenuto che i loro assistiti non dovevano considerarsi colpevoli in quanto non esisteva dolo da parte loro e poi perché non c'è in materia una legislazione aggiornata che prescriva precise norme di comportamento. Il pubblico ministero in precedenza aveva chiesto la condanna dei negozianti a mezzo milione di lire di multa. Il pretore li ha invece condannati a 300 mila lire assolvendone uno per insufficienza di prove.

## Sciopero generale dei biologi il 27-28 novembre

MILANO — Continua lo stato di agitazione dei biologi italiani impegnati in questi giorni con una serie di scioperi al fine di premere sul governo per modificare la bozza del decreto delegato di attuazione dell'articolo 47 della legge di riforma sanitaria che prevede il loro inserimento nel ruolo del personale tecnico anziché in quello del personale sanitario così come era inizialmente previsto.

# La spia vuota il sacco

(Segue dalla 1ª pagina)

*tezione da ogni procedimento legale) «senza negoziati, senza contrattazioni e senza condizioni». E afferma altresì che la decisione fu presa a «supremo livello», dall'allora premier, Sir Alec Douglas-Home.*

*Aumentano così i misteri. Secondo la dichiarazione fatta giovedì al Comuni da Margaret Thatcher, l'immunità non fu concessa senza qualcosa in contraccambio: Blunt dovette confessare e dare informazioni non soltanto sulle sue attività ma anche su quelle di altri agenti che potevano ancora costituire un pericolo: «Si ritenne importante ottenere la sua cooperazione su tutte le indagini». Ecco perché si sarebbe chiesto alla regina di non privare Blunt del suo incarico di «consigliere per i quadri e i disegni». Si voleva che Mosca continuasse a vedere in lui un uomo potenzialmente utile.*

*Per quanto concerne Sir Alec Douglas-Home, l'ex-premier ripete di non aver mai saputo nulla dell'episodio: e queste sue affermazioni hanno infatti creato la grave polemica costituzionale (chi controlla gli Intelligence Services?) che sarà discussa oggi ai Comuni in un «dibattito di emergenza». Certo, Anthony Blunt potrebbe mentire, su questo come su molti altri punti: stamane gli inglesi sembrano non credere a nessuno, né ai funzionari, né ai politici, né a Blunt. Profondi sono i dubbi sulle sue asserzioni secondo cui i segreti da lui trasmessi a Mosca non avrebbero nuociuto alla Gran Bretagna.*

*La dichiarazione scritta da Blunt spiega enutitto le seduzioni prebelliche del comunismo. «Negli Anni Trenta, lo e molti dei miei coetanei avevamo l'impressione che il partito comunista e la Russia costituissero l'unico solido baluardo contro il fascismo. L'atteggiamento delle democrazie occidentali verso la Germania era incerto ed equivoco». Nell'intervista al Times, lo studioso precisa: «Divenni un comunista, o meglio un marxista, tra il '35 e il '36, a Cambridge». Blunt sostiene che fu Guy Burgess a «reclutarlo», e non viceversa: ma ammette che, subito dopo, divenne un talent-spotter (scopritore di talenti) per Mosca.*

*Con una frase drammatica, Anthony Blunt ha detto a questo punto: «Mi trovai così a dover scegliere tra la coscienza politica e la fedeltà alla patria. Scelsi la coscienza». Nel '40, entrato a far parte dell'MI5, uno degli Intelligence services. Interrogato dal Times su questo periodo, l'illustre storico si è mostrato più loquace.*

*MI5, sapeva delle sue convinzioni marxiste?*

Blunt: *Sì.*

Times: *Passava informazioni a un agente o ad uno dei suoi amici inglesi?*

Blunt: *A entrambi.*

Times: *L'agente era un russo?*

Blunt: *Sì, ma non so il suo nome.*

*Per l'ex-spia, il suo tradimento non avrebbe arrecato gran danno alla sicurezza nazionale. Prima dell'invasione tedesca della Russia, non trasmise quasi nessun segreto: dopo l'invasione, i suoi messaggi a Mosca riguardavano «quasi interamente» i servizi nazisti d'informazione in Europa. E dopo il '45? «Cessai di comunicare con i russi»: nel '51. «Mi fu chiesto di andare a Mosca, ma mi rifiutai». Nel '46, «Un avvenimento» (non descritto) affrancò Blunt dalla sua loyalty verso il comunismo. Aveva capito ormai quale fosse la «verità» sulla Russia.*

*Tutta questa vicenda e le sue mille ramificazioni saranno dunque discusse oggi ai Comuni, dove Margaret Thatcher dovrà compiere un nuovo viaggio nel passato. Lei non ha colpe: ma ha adesso la responsabilità di far luce su molti scomodi misteri. Anche Blunt ha detto che altri, forse quattro o cinque, collaborarono con lui, MacLean, Burgess e Philby. I più sarebbero morti. La Thatcher deciderà di farne finalmente il nome?*

**Mario Ciriello**

# Saltano i nervi

(Segue dalla 1ª pagina)

Martini. «*Vigliacco, deficiente, vieni fuori*» urlava Bonalumi a Melega, mentre questa continuava a sciorinare le sue accuse. Si sentiva De Mita che strillava «*miserabile*».

Trascorsi i quindici tempestosi minuti del discorso di Melega, replicava per la dc Gerardo Bianco, nel più completo silenzio degli altri. «*Credo che l'on. Melega abbia voluto dare la misura delle sue qualità morali. Mai esempio di cialtronismo politico di tale livello si era visto in questa aula*» e poi definiva il radicale «*Saint Just di mezza tacca*» e le sue accuse «*lista della lavandaia*». Bianco difendeva il ruolo essenziale della dc nel Paese. «*Colpire la dc significa colpire il più forte pilastro della nostra democrazia*» e, citando Moro quando difese Gui nella stessa aula per lo scandalo Lockheed, terminava dicendo «*non ci lasceremo processare*».

Prendeva la parola, infine, il ministro Sarti per rispondere a nome del governo. Con il suo consueto tono garbato riusciva a sdrammatizzare l'atmosfera tesa, sosteneva che dei casi citati da Melega se ne stava occupando la magistratura e che il governo non poteva quindi intervenire e assicurava che il presidente del Consiglio Cossiga non aveva pranzato con Gaetano Caltagirone durante una sua recente visita a Bari.

Piccoli di rissa si riaccendevano quando prendeva la parola per fatto personale l'on. Mimmo Pinto (radicale). «*Vorrei sapere* — diceva — *perché i democristiani hanno più volte urlato stasera "Moro è morto e quello là invece è ancora vivo" riferendosi a me*».

Parlava anche Foriani per fatto personale, dato che era stato chiamato in causa per i suoi presunti legami con il latitante Camillo Crociani. La seduta si concludeva a tarda sera con le polemiche che riprendevano nel corridoio di Montecitorio, dove i commessi continuavano a vigilare.

Il clima di tensione in aula ha avuto un seguito nel «Transatlantico», subito dopo la fine della seduta. Gruppi di deputati dc e del partito radicale si sono insultati. Qualche minaccia di fronteggiarsi è stata impedita dall'intervento dei numerosi commessi. Numerosi parlamentari democristiani, fra cui il presidente dei deputati on. Bianco e l'on. Foriani, si sono prodigati per tentare di riportare la calma. Un incidente è però sorto tra il democristiano Stegagnini e l'on. Pinto, radicale.

Pinto si è diretto verso la «buvette» alla ricerca del collega dc, ma è stato raggiunto e trattenuto dai commessi. Nella confusione generale si è sentito il democristiano Zoppi esclamare: «*A 16 anni ero tra i partigiani in Liguria: combattevo anche per la libertà del signor Melega, non possiamo permettergli di ingiuriarci collettivamente*». Il vicesegretario dc De Mita ha detto: «*Sono indignato e mortificato. Questa è la pagina più indegna che sia stata celebrata in questo Parlamento*». Rivolto quindi all'excomunista ed ora radicale on. Tessari, De Mita ha aggiunto: «*Bisogna reagire. Questa è la logica del terrorismo che mira a colpire nel gruppo*».

Il clima di tensione nel «Transatlantico» si è protratto per alcuni minuti finché alla spicciolata i parlamentari hanno lasciato il palazzo. I parlamentari di tutti i gruppi, ad eccezione dei radicali, sono stati concordi nel deplorare il tono usato dall'on. Melega durante il suo intervento.

**Alberto Rapisarda**

## Milano: sconto al cinema per pensionati

**MILANO — A cominciare dal febbraio del 1980 — la data precisa sarà fissata quanto prima — chi ha più di sessant'anni avrà una riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto per il cinema.**

**E' il risultato di un'iniziativa degli assessorati alla cultura e all'assistenza, che ha trovato il consenso dell'associazione esercenti dei cinematografi e dell'Agis.**

## Redaelli Sidas 250 lavoratori saranno licenziati?

MILANO — La «Redaelli Sidas», azienda del gruppo «Redaelli», ha chiesto alla Fim il licenziamento di 250 lavoratori nello stabilimento di Rogoredo.

Contro la decisione aziendale, l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Rogoredo, al termine di un'assemblea svoltasi ieri, ha deciso il blocco a tempo indeterminato di tutte le merci in uscita dalla fabbrica (questa azione sindacale è stata estesa solo per la giornata di ieri alle fabbriche di tutto il gruppo).

# I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

## La lira casalinga e quella estera

«Vorrei avere una spiegazione di un fenomeno economico che non riesco a comprendere», *mi scrive il dottor Francesco De Matteis, medico a Vò Euganeo, in provincia di Padova. Il lettore che non riesce a comprendere solo uno tra i tanti fenomeni economici che in questi tempi sono diventati incomprensibili anche per i «tecnici»*, così continua: «La lira italiana ha subito in questi anni una certa svalutazione rispetto a tutte, o quasi tutte, le valute straniere. Però, questo deprezzamento non è proporzionale all'inflazione che si verifica ormai in Italia da alcuni anni».

*A questa premessa, che non è del tutto esatta, nella teoria e nella pratica, cosa dirò più avanti, il dottor De Matteis aggiunge un esempio:* «Il franco svizzero e il marco tedesco hanno avuto una rivalutazione sulla lira che è certamente inferiore alla differenza tra il tasso d'inflazione in Italia e quelli che si sono registrati in Svizzera e nella Germania federale». *Ed ecco la domanda:* «Come mai noi possiamo cambiare la nostra moneta — che in Italia si svaluta, dato l'aumento dei prezzi giorno per giorno — in valute più forti, senza perdere nel cambio da un anno all'altro?».

*La risposta sta proprio nella premessa. Il lettore afferma che il deprezzamento della lira nei confronti delle valute straniere, in particolare il franco svizzero e il marco, non è stato «proporzionale» alle rispettive inflazioni, intendendo, mi pare chiaro dalla sua lettera, che sia stato inferiore. In realtà, invece, è stato superiore, perché il «prezzo» del franco svizzero e del marco tedesco, nel triennio 1976-78, espresso in lire, cioè il rapporto di cambio tra quelle monete e la nostra, è salito assai più di quello che i tecnici definiscono il «differenziale d'inflazione», cioè l'andamento dei prezzi all'interno dei rispettivi Paesi.*

*Un calcolo aritmetico, quindi grossolano per gli specialisti, ma sufficientemente prossimo alla realtà, e soprattutto più semplice per il lettore comune, ci dice che dal 1° gennaio '76 al 31 dicembre '78 il franco svizzero si è rivalutato del 96,5 per cento nei confronti della lira, perché sui mercati dei cambi è salito da 261 a 516 lire. Nello stesso periodo, il marco tedesco è passato da 261 a 456 lire, con un aumento del 75 per cento. Ma i prezzi al consumo, in quel triennio, sono saliti del 46,5 per cento in Italia, del 2,1 in Svizzera e del 9,7 per cento nella Germania Occidentale.*

*Il «fenomeno» opposto si è verificato, anzi, si sta verificando quest'anno. L'andamento dei primi dieci mesi lascia supporre che i prezzi al consumo in Italia registreranno a dicembre un aumento molto vicino — speriamo di poco inferiore, e non superiore — al 20 per cento, mentre in Svizzera e in Germania l'aumento si aggirerà sul 5-6 per cento. Tuttavia, almeno fino ad oggi, e c'è da presumere che a dicembre non si saranno differenze di rilievo, il franco svizzero vale qualcosa meno di un euro fa (sulle 500 lire, anziché 510) e il marco tedesco appena qualcosa di più (siamo a 464 lire, anziché a 456).*

*A questo punto, la risposta al lettore scaturisce dai numeri. Se vogliamo tradurla in parole, richiede qualche riga di più.*

*Occorre premettere che il collegamento tra il potere d'acquisto d'una moneta all'interno, e il suo valore all'estero, nel cambio con le altre monete, è molto elastico, nel senso che si può tendere o accorciare parecchio, prima di manifestarsi. Questo perché una moneta è «anche» una merce, e come tale subisce la legge della domanda e dell'offerta. E questa legge, nel mondo monetario internazionale, obbedisce a stimoli e ispirazioni che tengono conto, ma solo fino a un certo punto, dei tassi d'inflazione «nazionali», come l'esempio del dollaro insegna.*

*Da questa premessa, scaturiscono i fatti. I quali, per stare all'esempio del nostro lettore, dimostrano che nel triennio 1976-'78 il franco svizzero si è rivalutato del doppio, e il marco tedesco di poco meno del doppio, di quanto avrebbero dovuto rivalutarsi nei confronti della lira, in «proporzione» ai rispettivi tassi d'inflazione interni. Quest'anno sta accadendo il contrario, perché, in un certo senso, la lira sui mercati dei cambi può permettersi di vivere di rendita, avendo già concesso al franco svizzero al marco tedesco e ad altre monete, dentro e fuori il Sistema monetario europeo (che ha, tuttavia, il suo peso) una rivalutazione sproporzionata.*

*Lo dimostrano ogni giorno, se non bastassero le cifre, le colonne di automobili con targhe straniere che passano i nostri valichi di confine non solo per turismo, ma anche, e in questa stagione soprattutto, per rifornirsi di scarpe, vestiti e generi alimentari, che, al cambio attuale, hanno un prezzo in Italia nettamente inferiore a quello che gli svizzeri, i francesi, e gli altri nostri amici, vicini e lontani, devono pagare a casa loro.*

Il Presidente degli Stati Uniti
lesse il memorandum.
«Ma è terribile» disse alla fine.
«Non ho alcuna possibilità di scelta.
O piuttosto, qualsiasi scelta faccia,
degli uomini moriranno.»
Adam Munro alzò gli occhi su di lui,
senza la minima simpatia.
«È già accaduto altre volte,
signor Presidente» disse con fermezza
«e senza dubbio accadrà ancora.
Noi, nell'Azienda, chiamiamo la cosa
l'Alternativa del Diavolo»

FREDERICK FORSYTH
L'ALTERNATIVA DEL DIAVOLO
MONDADORI

STORIE DI BESTIE

# Le coturnici ubriacate

Se l'urogallo e gli altri tetraonidi che sono ancora tra di noi rappresentano e ci richiamano i Paesi e le foreste del Nord Europa, la coturnice delle Alpi ci fa evocare le montagne della Grecia e le sue isole di rocce e di sole alte sul mare. Alcmane 2500 anni or sono, forse a Citera, scrisse: *Questi versi e la loro cadenza / trovò Alcmane, imitando con parole / quello che aveva inteso / dal canto delle pernici.*

La traduzione è di Quasimodo e io non so di greco, ma certamente il poeta della natura e della bellezza femminile in quell'alba di settembre sentì il canto delle *Alectores greece*, come in rabbrividendo, ebbi occasione di sentirlo un giorno aspettando il ritorno della luce sulle mie montagne che guardano la pianura. Sembrava fossero loro, le coturnici, a chiamare il giorno: salivano dal fondo della valle ancora oscura arrampicandosi per le rocce e i ghiaioli, e il loro canto forte, sonoro e squillante le precedeva. Giunte sui ripiani dei seminativi con loro giunse anche il sole ad illuminare rugiada sull'erba e fili di tele di ragno; sitirono, allora, e si sparsero tra i campicelli d'orzo e di segala a ricercare il cibo, richiamandosi ogni tanto con un *sit-sit* che sembrava un pizzicchio su una sola corda di viola.

Dicono gli zoologi che questo uccello ha origine dagli altipiani euro-asiatici e che la sottospecie che abita sulle Alpi, la *saxatilis*, è un po' più grande delle altre Alectores (il nome deriva dal greco *alektruòn*=gallo): la *civilar* che vive tra Grecia orientale ed Asia, la barbara o sarda che abita Sardegna, Gibilterra e Africa settentrionale, la rufa o rossa che sta nella Penisola Iberica, Francia meridionale e Italia nord-occidentale.

La nostra *saxatilis*, lo dice il nome, vive volentieri tra i sassi, sui ripidi ghiaioni, sui terreni rocciosi con poca vegetazione; più che volare ama camminare rapidamente, talvolta aiutandosi con le ali a guisa di puntello, verso la cima delle montagne da dove, se disturbata, si precipita verso il basso velocissima: dapprima con fragore e poi sibilando come pietra che cade.

Le sue ali sono corte e rotonde ma fortissime, il becco e le zampe di un bel rosso corallo (i maschi hanno uno sperone sul tarso). Il corpo è piuttosto massiccio e rotondeggiante; la colorazione generale tende al grigio-olivastro; attorno alla gola di un bianco sporco un collare nero ben delimitato, attraverso l'occhio, arriva a congiungersi con il becco; le fasce sui fianchi sono a colori alternati castano nero bianco nero su una base grigio-azzurro; le timoniere sono rosso ruggine. L'apertura alare è di circa 50 cm, la lunghezza 35, il peso medio dai 600 ai 700 grammi con variazioni in più o in meno. Ma i montanari distinguono due tipi di coturnice: quella di croda, che è più piccola, e quella che vive più in basso verso valle, tra seminativi e boschi.

In primavera si nutre di preferenza con freschi germogli e insetti, d'estate con bacche e semi, d'autunno principalmente di grani e d'inverno con bacche di ginepro, grani, gemme. Durante la cova, che avviene in maggio e giugno, il maschio vigila sul nido stando discosto ma pronto a dare l'allarme; e dopo 24-26 giorni nascono dagli otto ai dodici pulcini che per colore e vivacità assomigliano a tutti gli altri piccoli di gallinacei. Dopo 24 ore la madre con dei segnali particolari li conduce alla pastura e, in caso di pericolo, con voce d'allarme stridente e violenta in un attimo li fa immobilizzare e sparire tra i sassi e i fili d'erba, attirando sopra di sé l'attenzione del rapace o dell'uomo che l'acutissima vista e il sensibilissimo udito hanno avvertito.

Un tempo, fino a venti o trenta anni fa, le nostre montagne erano ben popolate da questo solare e forte uccello; ora no: una epidemia di coccidiosi verificatasi attorno a quegli anni, alcuni inverni particolarmente rigidi e lunghi, ma più di tutto l'abbandono delle coltivazioni e dei pascoli da parte dei valligiani stanno contribuendo alla sua notevole rarefazione. Ecco: le coturnici che vivevano in quota, quelle di croda, andavano alla pastura nei pascoli delle pecore, e nei baiti dei pastori e nei ricoveri del bestiame nei pressi delle malghe trovavano rifugio e cibo durante gli inverni. A quelle che vivevano più in basso sono venuti a mancare i seminativi che sui fianchi terrazzati dei monti davano grano di segala, orzo, avena, ottagi non solo ai montanari ma pure a tante specie di uccelli: la montagna abbandonata e rinselvatichita tale diventa anche per molte specie animali.

Attorno agli Anni Cinquanta in un villaggio circondato da prati e da boschi di faggio, e bene esposto al sole su un ripiano alto sopra la valle che rapida calava sul fiume (vi andavo a caccia e ascoltavo il canto delle coturnici come il poeta greco), al finire delle rocce c'erano fazzoletti di terra coltivati e tenuti lindi come giardini pensili. Ma al tempo delle seminagioni primaverili le squillanti *saxatiles* salivano dal fondovalle e riempivi il gozzo con danno non lieve a un'agricoltura certamente povera ma anche essenziale; le donne del villaggio per questo fatto (gli uomini lavoravano nei boschi o emigravano), andarono dal parroco che come sempre dopo la messa e il mattutino curava le arnie delle sue api o andava per legna o lavorava nei campi, per far benedire le serpine dei campicelli al fine di proteggerli da quelle diavolesse di «coturne».

Ma non servì; e ancora ritornarono dal parroco per una soluzione. Il prete che di nascita era montanaro e di discendenza bracconiere, visto che le benedizioni non erano servite, prese del grano e lo mise in infusione nella bottiglia della grappa. Dopo un paio di giorni, quando fu ben bene imbibito, andò a spargerlo ai margini dei seminati sopra le rocce.

Il giorno dopo di buon mattino si misero nei pressi, sentì il canto salire dall'ombra, le vide apparire con la luce, beccare il grano traditore e dopo un poco barcollare per l'alcool e ancipitsi al sole come drogate. Allora uscì dal nascondiglio, con destrezza le raccolse, le mise in un sacco e le portò con le sue galline dove, smaltita la ciucca, presero ad azzuffarsi con queste. Le divise con una rete, le ingrassò, e nelle feste grandi un paio alla volta le fece arrosto con lardo e salvia. Tranne un maschio, però, che per molti anni tenne in una voliera e che udivo cantare facendo finta di non sentirlo.

**Mario Rigoni Stern**

COME LA COMUNITA' AFFRONTA LA SFIDA DEGLI ANNI OTTANTA

# *Chi governa l'economia europea*

**L'esito della crisi energetica, dell'inflazione, dell'instabilità monetaria dipenderà da come gli organismi comunitari sapranno imporsi sui governi - Si spera molto nello Sme, ma non si sa ancora che poteri avrà, quali fondi controllerà - Parla l'economista italiano Padoa Schioppa che a 39 anni è il più giovane direttore generale della Cee**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — *Il discorso sull'economia europea negli Anni 80 si intreccia strettamente con quello sull'Europa politica. La crisi energetica, l'inflazione, l'instabilità monetaria, l'inasprita concorrenza internazionale, sono tutti problemi che risulteranno più o meno controllabili a seconda di come l'Europa saprà governarsi: a seconda cioè di come crescerà la Comunità, di come si svilupperanno i rapporti tra il Consiglio d'Europa (il comitato dei capi di Stato e primi ministri che si riunisce ogni quattro mesi e crea una specie di governo viaggiante europeo) e la commissione, tra il Parlamento europeo e lo Sme, come pure tra tutti questi elementi di governo continentale e i governi, i Parlamenti, le istituzioni e i gruppi di pressione nazionali.*

## I meccanismi

*L'Europa si presenta oggi come un insieme di interdipendenze; un fitto intreccio di scambi; una rete continentale di leggi e regolamenti. Non è ancora un Paese, ma non è più soltanto un gruppo di nazioni vicine e amiche. La Comunità procede sulla via dell'unificazione, intesa come la messa in comune di un numero crescente di decisioni di governo dei Paesi europei: ma una struttura amministrativa così complessa non c'era mai stata prima nella storia, e non poteva esserci (nemmeno nel caso delle unificazioni tedesca e italiana dell'800) perché la fusione delle volontà politiche e delle strutture di governo di tante individualità nazionali così forti non era mai stata tentata: non certo con un processo democratico e consensuale, anziché imperiale ed egemonico.*

*In questi ultimi anni, per di più, c'è stata anche una ridistribuzione di poteri e funzioni dei governi nazionali a vantaggio di organi regionali e locali o di gruppi sociali organizzati (i sindacati). Il risultato è una struttura reale del potere, del modo cioè in cui si determina in Europa, a vari livelli e in vari centri, la volontà collettiva, estremamente intricata e assai confusa: gli stessi protagonisti di questo processo, i grandi funzionari di Bruxelles, evitano a pronunciare giudizi o previsioni categoriche. Ogni discorso serio su come si governa oggi l'Europa è insomma necessariamente incompiuto, perché problematico e aperto.*

*Questo vale anzitutto per la gestione dell'economia. Chi governa oggi l'economia europea? Un grande diplomatico mi dice: «Il coordinamento informativo tra i governi nazionali è molto forte, i comitati ad alto livello tra funzionari sono come dei club ristretti, dove si incontrano costantemente persone che oramai si conoscono molto bene, che hanno ottime segreterie e che dispongono di una massa di informazioni eccellenti. Ma l'influenza esercitata da questi meccanismi e da questi funzionari sulle decisioni dei governi è ancora soprattutto indiretta. Gli uomini di governo sanno sempre ciò che dovrebbero fare come europei, ma molte volte finiscono per fare ciò che vogliono i loro sistemi politici nazionali: gli strumenti coercitivi europei sono scarsi e usabili raramente».*

*Un funzionario risponde alla stessa domanda un po' diversamente:* «Le grandezze dei bilanci nazionali, dice, non sono certo decise a Bruxelles; ma vengono comunicate a tutti prima di essere adottate, e sono coordinate tra loro. Lo stesso vale per le politiche monetarie. I contatti tra i ministri economici, che si riuniscono ogni mese, sono intensi e costanti. I gruppi di lavoro tengono incontri frequenti. Poi c'è il ruolo Sistema Monetario Europeo, con le riunioni mensili a Basilea del comitato dei governatori delle banche centrali, le riunioni di funzionari minori, le ripetute conferenze telefoniche e quotidiane tra le banche per coordinare gli interventi monetari. Tra meno di due anni ci sarà anche il Fondo Monetario Europeo, che sarà la banca federale e fungerà da segreteria permanente del governo monetario dell'Europa. Infine, c'è la commissione, che forse si sente un po' tagliata fuori dallo Sme, ma che è sempre presente in tutte queste riunioni, come al Consiglio dei ministri finanziari e al Consiglio d'Europa. Nasce così un modo nuovo e forse imprevisto di governare l'Europa: il governo non si esercita soltanto qui, nella capitale comunitaria, ma corre ogni giorno lungo i fili dei telex».

*Il fatto nuovo e centrale, ai fini del governo economico dell'Europa, è sicuramente lo Sme, un organismo che attende però ancora un suo corpo fisico: per ora è soprattutto un conflutire di volontà. Per sapere cosa farà lo Sme bisognerà aspettare il Fondo Monetario Europeo: non si sa esattamente che poteri avrà, quali fondi controllerà, dove risiederà, che legami avrà con la commissione e gli altri organi europei. Dopo nemmeno un anno di vita, lo Sme deluse gli idealisti impazienti, ma soddisfa i realisti.*

*Emanuele Gazzo, che con la sua Agence Europe è diventato quasi un'altra istituzione europea fa, tra i giornalisti, l'equivalente dei «padri fondatori» dell'Europa), esprime, con la fiducia che nasce da una esperienza di trent'anni, un giudizio positivo. E' convinto che lo Sme abbia avuto un'influenza determinante e benefica sulle politiche economiche, monetarie e di bilancio, dei vari Paesi (soprattutto il Belgio, l'Italia) invogliando la volontà dei governi di combattere l'inflazione. Gazzo crede di poter riconoscere per la prima volta «una politica economica italiana che cerca veramente di europeizzarsi», e definisce la decisione di Andreotti di aderire subito allo Sme «un atto di pigio degaspariano, eseguito con la giusta prudenza». Ma anche Gazzo sa che lo Sme non ha finora potuto realizzare una vera convergenza tra le economie e una riduzione del divario tra i tassi di inflazione nazionali: tuttavia, è da queste cose che dipenderà il futuro dello Sme e dell'Europa.*

*Ascolto un giudizio più limitativo, ma anch'esso non negativo, dal giovane economista italiano che pochi mesi fa ha assunto la carica di direttore generale per l'economia; occupa la sedia che fu di Marjolin, di Bobba, di Mosca, ma è tanto più giovane di loro. Tommaso Padoa Schioppa è, a 39 anni di età, il più giovane direttore generale che abbia mai avuto la Comunità, dopo Noel e Ortoli, che furono tra i «padri fondatori»: era ancora al liceo quando nacque la Comunità ed è ben conscio della responsabilità che ricade sulla sua generazione, la seconda generazione europea, e delle grandi difficoltà che essa dovrà superare per portare avanti la costruzione dell'edificio europeo.*

*Il grado d'integrazione comunitaria non è certo diminuito, anzi è aumentato, ma Padoa Schioppa non ignora che «il ruolo della Commissione si è invece ridotto». Dice:* «Una percentuale minore di decisioni passa per Bruxelles, una parte più grande è direttamente concordata tra i governi». *Ma questo «governo elettronico» decentrato e consultivo è poco adatto, a suo giudizio, per guidare i mercati monetari, che richiedono decisioni fulminee. Anche la prima deliberazione sul riallineamento delle monete «andò molto vicina al fallimento, perché non era stata preparata organicamente». Il governo «elettronico» dell'Europa dovrà insomma darsi al più presto un suo organismo permanente.*

*Il fatto che lo Sme non abbia potuto impedire una divergenza crescente tra i tassi d'inflazione dei Paesi membri, ha inoltre deluso chi si aspettava che fosse uno strumento automatico per la convergenza delle politiche e delle economie nazionali. Ma, dice Padoa Schioppa,* «anche se lo Sme è più un sistema per gestire in modo ordinato le variazioni di cambio, che non un mezzo per ridurle, già questo non è poco. E' meglio svalutare che uscire dallo Sme. L'immagine ambiziosa dello Sme era quella di un organismo che creasse una moneta europea. L'immagine meno ambiziosa era quella di un istituto che dirigesse l'Unione doganale europea e la politica agricola comune. Uno Sme che realizzi la difesa del già acquisito, che gestisca bene la variabilità dei cambi, anche se per ora non può ridurla, è già molto meglio di una anarchia, che distruggerebbe il Mercato Comune».

## Grandi rischi

*Lo Sme, organismo che sarà al centro dell'evoluzione dell'Europa negli Anni Ottanta, è tipico di un momento europeo caratterizzato dall'esistenza di grandi opportunità e di grandi rischi. L'ipotesi di una rottura dello Sme non può ancora essere esclusa: questo meccanismo non è un'acquisizione irreversibile, potrebbe non sopravvivere a una divaricazione economica eccessiva fra i Paesi deboli ad alto tasso d'inflazione (Italia, Gran Bretagna) e i Paesi forti a bassa inflazione. Gazzo è ciò non di meno convinto che ciò a cui stiamo assistendo sia la nascita dell'Unione Economica, il che pone però a tutti gli organi nazionali, governativi e sociali, obblighi severi di efficienza e di «europeizzazione», cioè di adeguamento generale ai comportamenti dei soci più forti ed efficienti. Gazzo è egualmente convinto che la Gran Bretagna non lascerà la Cee (lo dicono, con fermezza, anche i miei amici inglesi più vicini a Margaret Thatcher).*

## I più deboli

*La Comunità sarà più che mai sottoposta, nei prossimi anni, a forti tensioni istituzionali. Dall'evoluzione del «governo europeo» dipenderà infatti il modo in cui i Paesi d'Europa affronteranno le difficili prove degli Anni Ottanta: la crisi energetica, le sfide interne che nascono da società che vogliono, tutte, consumare molto e lavorare poco. Ciò porrà grossi problemi ai governi nazionali, ma anche alle istituzioni comunitarie.*

*Padoa Schioppa indica tre sviluppi che imporranno alla Comunità di cambiare: il nuovo governo della moneta europea; l'allargamento della Comunità a Grecia, Spagna e Portogallo; il Parlamento europeo. Sono tutti fatti dirompenti: Padoa Schioppa è convinto che richiederanno un rafforzamento dei poteri centrali e un cambiamento di certe regole di governo comunitario, compreso un ritorno al piano originale che prevedeva decisioni maggioritarie, e non sempre all'unanimità, come impose tredici anni fa il generale De Gaulle.*

*Di fronte a queste sfide ed esigenze, che nascono da un ambiente esterno e interno più difficile, potrebbe anche emergere il rigetto dei più deboli e il formarsi di una Comunità ristretta dei Paesi forti del Centro-Nord, raggruppati attorno all'asse franco-tedesco. Sarebbe la fine della Comunità come la conosciamo, se non la fine dell'Europa. Alternativamente, la Comunità potrà riformarsi e compiere un vero salto verso l'Unione Economica: ma questo richiede che i governi deboli, i Paesi sempre ritardatari, come l'Italia e l'Inghilterra, si «europeizzino» nei loro comportamenti. Questi Paesi, queste società, potrebbero determinare anche il destino degli altri, decidere da soli come si svolgerà tutta la storia europea.*

**Arrigo Levi**

# Quando le mani guardano

Milano. E' stata aperta a Palazzo Reale la mostra «Le mani guardano», organizzata dalla ripartizione Educazione del Comune di Milano, in collaborazione col Centro Pompidou: una esposizione dedicata a bambini e ragazzi per sviluppare la conoscenza tattile (Dossier)

LA VERA STORIA DELLE SUE ORIGINI TRA I DISEREDATI

# Il jazz non è soltanto negro

Senza dubbio *Il jazz e il suo mondo* farà arrabbiare qualcuno. E questa è senza dubbio una buona cosa. E ci sarà anche qualcuno che, ancora schiavo dei luoghi comuni della demagogia sessantottesca, griderà al «riflusso». E anche questa, in fondo, è una buona cosa. Il fatto è che il libro che Gian Carlo Roncaglia pubblica da Einaudi è uno di quei rari libri controcorrente che all'ideologismo imperante oppongono la documentazione storica, al funambolismo (con ampia rete, però) della parola rispondono con la forza delle «cose». E se questo è «riflusso», allora viva il riflusso.

Dichiaratamente, Roncaglia procede agganciando la vicenda di questa musica che chiamiamo jazz alle vicende sociali, politiche e, in parte, anche culturali del grande Paese in cui essa è nata e si è sviluppata. Si trova così inevitabilmente a contraddire (ma la polemica è giustamente coperta) tante chiacchiere che abbiamo letto e leggiamo (per la verità più in Europa che in America) sull'esclusività nera del jazz, musica che sarebbe al tempo stesso etnica e politica della minoranza afro-americana, cui i bianchi avrebbero solo contribuito come corruttori, sfruttatori, mistificatori.

*Il jazz e il suo mondo* viene, in tal modo, a restituire alla funzione critica e storica un suo proprio elementare significato, che è quello di prendere sì atto delle affermazioni polemiche (e, spesso, giustamente polemiche) dei musicisti e di quanti nelle vicende contingenti, musicali e sociali e politiche e, magari, esistenziali, sono direttamente coinvolti, ma non già di assumere quel «materiale documentario» come proprio, piegando i fatti a tesi generosamente precostituite.

Certo cercare i fatti e le cose nella luce della ragione storica è più faticoso e impegnativo (e anche più rischioso) che dipanare nel filo dell'iperbole «saggi critici» che, in realtà, sono, nei migliori dei casi, grondanti manifesti, ma sarebbe ingiusto voler cercare soltanto nella purtroppo diffusa confusione metodologica, vigorosamente alimentata, del resto, da una parte dell'industria culturale e omogenea con gli ancor pessimi risultati della culturalizzazione di massa, le radici di certa orrida pubblicistica sul jazz, che pur sembra andare per la maggiore. Dietro questa pubblicistica, infatti, c'è anche generosità, passione sincera, ansia di presenza e di intervento, nel gran fiume delle illusioni e dei sogni di un Sessantotto che ancora non è riuscito ad alzare le sue innegabili conquiste positive sulle chiacchiere e gli stereotipi.

Il libro di Roncaglia è soprattutto provocante nella sua prima metà, là dove propone la nascita e lo sviluppo del jazz ben oltre l'unilaterale (e riduttiva) prospettiva dell'etnia nera, ponendoli piuttosto sul terreno di classe, in un humus di emarginati, diseredati, sfruttati, immigrati (solo apparentemente volontari anche quelli che l'Atlantico l'hanno attraversato per loro scelta) tra i quali la classe dominante non fa grandi differenze di colore. Da questa rappresentazione la nuova musica «proletaria» non esce per nulla «diminuita», ma anzi trova una collocazione più compiutamente sociale e, se si vuole, politica. Oltre che più vera, cioè rispondente alla realtà.

Questa prospettiva non impedisce certo a Roncaglia di valutare tutta l'esperienza nera del jazz e descrivere il periodico e distruttivo intervento operato dall'industria del divertimento per la banalizzazione del jazz, nel quadro delle regole del consumismo, più o meno di massa, ma gli consente di dimostrare quanto anche i neri giocarono un ruolo in quei processi involutivi e quanto anche i bianchi ne subirono le conseguenze. Ritraendone, poi, entrambi, nel segno magari della rivolta, contributi arricchenti.

Quella che ne esce è una «storia» del jazz, una «storia sociale» del jazz, che ha il coraggio di rifiutare la pesante eredità di Hugues Panassié (a cui va il merito di essere stato uno dei primissimi «critici» di jazz, ma a cui va anche la responsabilità d'aver divulgato l'idea di un'origine rurale di questa musica e dell'estraneità dei bianchi alla sua formazione e al suo sviluppo, con la sola eccezione del suo amico Mezzrow) e delle aggiornate rivisitazioni della nuova, sedicente, «scuola francese». E che anche ha la capacità di collocare nella giusta posizione critica le scelte polemiche dei protagonisti, distesi in un arco che va fino a un violento razzismo alla rovescia. Scelte che sono sintomatiche e sono parte non rifiutabile della storia del jazz, ma non sono l'interpretazione di questa storia.

Credo che al discorso di Roncaglia avrebbe molto giovato un'analisi, anche per grandi linee, della politica produttiva seguita, dal 1917 (per restare alla fatidica data) a oggi, dalle case discografiche. Avrebbe così scoperto, per esempio, come la svolta imposta dalla crisi del '29 (crisi che, per la produzione discografica di jazz, non viene completamente superata che dopo la seconda guerra mondiale) portì a focalizzare la produzione su pochi nomi (contro le miriadi di nomi che popolano i cataloghi negli anni attivissimi tra il '27 e il '29), da imporre a un largo mercato, a un sempre più largo mercato anche «borghese», sacrificando neri e bianchi e costruendo il successo anche di orchestre nere, in una logica del profitto innanzi alla quale, si sa, non c'è colore che tenga.

**Roberto Leydi**

## Danneggiata la "campana della libertà"

BERLINO OVEST — *La mastodontica «campana della libertà» di Berlino Ovest (esatta replica dell'omonima campana di Filadelfia, in Pennsylvania, e donata a Berlino nel 1950 con i contributi di 17 milioni di americani) non ha compietato i rintocchi di mezzogiorno, domenica scorsa, perché il battacchio, che pesa quasi due tonnellate, si era staccato.*

*La storica campana, montata sulla torre del palazzo di Schoenberg, sede municipale del settore occidentale di questa città divisa dal «muro», veniva usata solo per i rintocchi di mezzogiorno e per particolari solennità (come, ad esempio, durante la visita del presidente Pertini, nello scorso settembre).*

*Già un'altra volta, nell'agosto del '66, il pesante battacchio si era staccato e per poco non aveva provocato una sciagura.*

LE MEMORIE DELLO STATISTA

# Mosca: «Lo spogliarello di Kissinger scrittore»

MOSCA — «*Essere sempre in vista, brillare nelle luci del palcoscenico hanno sempre lusingato la sfrenata presunzione e l'amor proprio di Henry Kissinger, il suo "io" ipertrofico. A questo fine egli era pronto a qualsiasi strip-tease politico, a qualsiasi salto mortale in politica*»: così scrivono le *Izvestia* in merito alle affermazioni dell'ex segretario di Stato degli Usa, contenute nelle sue memorie *Gli anni alla Casa Bianca*. Prosegue il giornale: «*E' forse da sorprendersi che tra i veli squarciati troviamo la distensione, la coesistenza pacifica, il disarmo, sulla fedeltà ai quali Kissinger giurava ancora recentemente davanti a tutte le persone oneste?*».

«*Che cosa è cambiato da allora?*» si chiedono le *Izvestia*: «*l'anticomunismo, l'antisovietismo sono divenuti nuovamente di moda sul Potomac, rappresentano nuovamente una vantaggiosa impresa commerciale. Ed ecco l'inaudita corsa agli armamenti, alimentata dall'isterismo bellico, le grida sulla "minaccia militare sovietica". Ed ecco le imminenti battaglie per la Casa Bianca e il Congresso. Kissinger si è "adeguato" e, tra l'altro, rapidamente e volentieri*».

Dopo aver rilevato che le simpatie e le antipatie di Kissinger-memorialista sono assai precise, le *Izvestia* osservano che l'autore delle memorie «*ha destinato gli epiteti più pomposi e i sospiri di ammirazione più profondi*» ai leaders cinesi.

Questo servilismo dell'intellettuale di Harvard verso i mandarini di Pechino ha, secondo il giornale, motivi sia soggettivi che oggettivi: «*Kissinger appartiene a quella scuola di geopolitici di Washington, che vorrebbe giocare la "carta cinese"*».

Riferendosi a quella parte delle memorie di Kissinger, nella quale si parla delle relazioni sovietico-americane, e in particolare dell'incontro al vertice di Mosca nel 1972, le *Izvestia* scrivono: «*Si crea l'impressione che Kissinger vorrebbe cancellare questo evento ma, poiché ciò è impossibile, egli lo manipola secondo le esigenze dell'odierna impostazione di "fronteggiamento" di Washington. L'autore tenta di compromettere in tutti i modi la politica sovietica di coesistenza pacifica*».

## Mostra a Roma sul fotografo Felix Man

ROMA — Una mostra su Felix Man, editore d'arte e fotografo, si aprirà a Roma (Galleria Giulia) il 30 novembre e rimarrà aperta un mese.

Felix Man è considerato uno dei padri del fotogiornalismo europeo e la sua carriera si è svolta in un arco di sessant'anni: nato il 30 novembre 1893 a Freiburg, studiate pittura e storia dell'arte a Monaco e a Berlino, Man copre gli avvenimenti più importanti d'Europa tra il 1929 ed il 1960 con la tecnica del nuovo fotogiornalismo che per esprimere l'ansia di conoscenza usa la macchina fotografica al posto della penna.

Tra i documenti più interessanti della mostra figurano i suoi servizi su Toscanini e Furtwängler, Hindemith e Strawinsky, Berg e Mahler, Mussolini e Pacelli, Marinetti e Pirandello, Hindemburg e Chamberlain, Heidegger e Thomas Mann.

«Storia d'Italia. Annali 2. L'immagine fotografica 1845-1945» di Carlo Bertelli e Giulio Bollati: la più ampia raccolta storico-critica pubblicata finora in Italia (la due volumi, con 676 fotografie, L. 70 000).

L'opera di Franco Venturi sull'Illuminismo: «Settecento riformatore» III. La prima crisi dell'Antico Regime (1768-1776)» (Biblioteca di cultura storica, L. 25 000). Otto Bauer, «Tra due guerre mondiali?»: la crisi dell'economia, della democrazia e del socialismo (Nuove Edizioni Operaie, L. 6500).

Ilya Ehrenburg «Il giardino dei gelsi», dieci anni di antipsichiatria, a cura di Ernesto Venturini (Rizzoli, L. 5500); «Ci chiamavano matti. Voci da un ospedale psichiatrico» di Anna Maria Bruzzone (Rizzoli Sociale, L. 6500).

Nei Nuovi Corali: «La volanda» di Rosanna Pucci, l'infanzia come romanzo (L. 4500); «L'onore perduto di Katharina Blum», uno dei più amari personaggi di Heinrich Böll (Struzzi Tascabili, L. 4000).

Un tempo, un percorso non consueto, uno sguardo che vede «per la prima volta»: Antonia Mackie, «San Pietro», una peregrinazione di Federico Zeri (Bengal, L. 15 000).

Lalla Romano, «Una giovinezza inventata»: un ritratto di artista da giovane e un'educazione sentimentale (Supercoralli, L. 8000).

Alexander ed Elaine, «Lettere». Nel Medioevo, una balenante anticipazione dell'amore moderno (NUE, L. 12 000).

Umberto Eco, «Sette anni di desiderio» (Bompiani, L. 4500).

*OSSERVATORIO*

# Sindacato Usa «dopo Meany»

Kirkland e Meany: un riformista al posto del «falco»

Sul *Washington Post*, Joseph Kraft ha definito la nomina di Kirkland a presidente della confederazione sindacale «una svolta storica per il mondo del lavoro e la nazione americani». E la motivazione il suo giudizio non tanto con l'enorme differenza d'età e temperamento tra Kirkland e il suo predecessore, il formidabile George Meany (87 anni del successore e una tendenza a mediare, contro 85 e uno spirito d'intolleranza). Lo ha giustificato invece con la diversa concezione del sindacato dei due uomini: una forza politica riformatrice per Kirkland, una corporazione conservatrice per Meany.

Per la prima volta dalla sua unificazione, 24 anni fa, il mondo del lavoro americano può quindi ambire a un ruolo politico preciso. Se finora esso si è preoccupato quasi soltanto dei suoi interessi di categoria, e ha presentato all'esterno un'immagine da «falco» (erano di hard hats, cioè muratori, i cortei del '70 per la guerra nel Vietnam e in Cambogia), da adesso deve dimostrare di influire sulla società e sul potere in senso ampio, e superare il nazionalismo gretto. Per farlo, tuttavia, ha bisogno di un periodo di ristrutturazione e assestamento non indifferente.

Nel '55, quando dalle due organizzazioni della Afl e Cio nacque la confederazione unitaria, gli iscritti ai sindacati rappresentavano il 31 per cento della forza del lavoro. Ora sono il 22 per cento, e il tesseramento procede alla metà del ritmo delle precedenti. Le due *Unions* più importanti, quella dei trasportatori, presieduta da un personaggio controverso, di cui si dice che sia legato alla mafia, e quella dei lavoratori dell'auto, presieduta da un leader illuminato, sono state espulse e separate per volontà reciproca rispettivamente. Altre minori non hanno mai voluto entrare.

Su una manodopera nazionale di oltre 90 milioni di persone, la confederazione ne comprende appena 14 milioni. La prima mossa di Lane Kirkland, nel discorso di accettazione della nomina, è stata conciliante. «*Dimentichiamo le polemiche* — egli ha detto — *uniamoci tutti nella confederazione. Solo in questo modo possiamo rinnovarci, e rinnovare l'America*». «*Tutti i peccatori* — ha ricordato — *appartengono alla Chiesa*». E ha promesso di spostare l'accento dalle rivendicazioni salariali all'assistenza sanitaria gratuita, il pensionamento, la partecipazione.

Un'idea della difficoltà del rinnovamento viene dalla stessa storia sindacale americana. Dagli albori, ossia dal 1881, il movimento ha avuto solo 5 presidenti, incluso Lane Kirkland. Nello stesso periodo, gli Stati Uniti ne hanno avuti 39. Più che la roccaforte della stabilità, i sindacati sono stati perciò quella dell'immobilismo: hanno vissuto delle glorie saltuarie dei picchetti, degli scioperi, degli scontri della polizia, senza un'autentica continuità politica. Meany è stato un elemento paralizzante, il cui merito principale è di aver designato Kirkland suo successore.

Lo stile del nuovo presidente della confederazione non è una garanzia di successo sufficiente: Kirkland è nelle direzioni sindacali da 30 anni, gli ultimi dieci come tesoriere della Afl-Cio. E' un intellettuale che una volta scrisse anche un discorso per Adlai Stevenson, un formidabile oratore, e il suo migliore amico è un economista di Harvard, John Dunlop, che presiede il consiglio della Casa Bianca per i rapporti col mondo del lavoro. Come scrive Joseph Kraft, ha molte frecce al suo arco, «*ma deve essere appoggiato dalla truppa*»: è essa che deve volere l'ammodernamento.

**Ennio Caretto**

Si attendono il referendum costituzionale e le elezioni

# Bani Sadr: per gli ostaggi americani il processo soltanto fra due o tre mesi

## Per garantire «una procedura regolare» - Gli studenti insistono per un giudizio sommario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *La sorte degli ostaggi rimasti nell'ambasciata è il nuovo pomo della discordia fra gli integralisti religiosi e quei laici moderati che si riconoscono in Bani Sadr.*

*I khat-e-imam, gli studenti guidati dall'ayatollah Khomeini, facendosi forti delle parole di Khomeini diffuse ieri da Radio Teheran: «Gli altri verranno processati per spionaggio», affermano che cederanno i 49 americani solo al tribunale rivoluzionario. «Hanno commesso reati contro la rivoluzione — spiegano — sicché debbono essere giudici rivoluzionari a giudicarli», e aggiungono che, in consonanza con i principi della rivoluzione islamica, «le spie non potranno sfuggire alla condanna a morte».*

*Gli studenti sostengono di aver accertato che cinque degli ostaggi, fra i quali Ann Swift, dell'ufficio affari politici, conoscitrice perfetta della lingua farsi, «sono agenti della Cia». I rimanenti 44, fra diplomatici e impiegati, sarebbero colpevoli di «complicità in reati contro la sicurezza dell'Iran».*

*Insomma, chiedono un processo immediato e sommario, da tenersi possibilmente nella stessa ambasciata americana, in modo da «purificarla» una volta per tutte.*

*Ben diversa è la posizione dei moderati. Essi sostengono che i 49 ostaggi debbano essere trasferiti nella prigione di Evin, poiché l'affrancamento dei dodici negri e delle sette donne bianche li ha automaticamente trasformati in detenuti in attesa di giudizio. (Va detto, per inciso, come la prigione di Evin sia un vecchio carcere ristrutturato, a suo tempo, dalla Savak, la sanguinaria polizia segreta dello Scià, con la collaborazione di esperti della Cia. E' dotata di sofisticati strumenti di tortura, ha celle alte un metro e 70, dove, mediante speciali apparecchi, la temperatura può salire fino ai 50 gradi per precipitare ai 3 sotto zero).*

*Una volta trasferiti in prigione, i 49 ostaggi dovranno attendere dai due ai tre mesi, prima di essere condotti in giudizio. Perché dai due ai tre mesi? Lo ha spiegato Bani Sadr dicendo che tanto tempo, all'incirca, dovrà trascorrere prima che l'Iran possa darsi un nuovo assetto istituzionale. Il 2 dicembre dovrebbe svolgersi il referendum sulla nuova Costituzione, poi ci saranno le elezioni del presidente della Repubblica, del Parlamento eccetera.*

*E' evidente la preoccupazione di Bani Sadr di affidare i 49 americani a un tribunale non più rivoluzionario che possa giudicare ope legis, con tutte le garanzie (processo istruttorio, diritto alla difesa, dibattito pubblico magari alla presenza di osservatori stranieri) per gli imputati. «Il caso potrà essere affrontato — dice Bani Sadr — soltanto fra due o tre mesi, quando tutti gli istituti costituzionali saranno entrati in funzione, in un clima di normalità».*

*C'è anche chi va più lontano sostenendo, sia pure a titolo personale, che i 49 non saranno mai processati. L'imam, ci dice convinto un personaggio vicino all'establishment rivoluzionario, lascerà marcire gli americani nell'ambasciata perché essa è diventata un formidabile centro di propaganda antiamericana, meta di incessanti pellegrinaggi popolari. Se gli ostaggi venissero trasferiti nella prigione di Evin, verrebbe a mancare uno «strumento elettorale» di grande portata. Dopo le varie elezioni, l'imam potrebbe anche decidere per l'espulsione dei 49 facendo seguire al suo gesto la rottura delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.*

*Codesto modo di ragionare, ancorché tortuoso, sembra trovare consensi in diversi ambienti. Bani Sadr, infatti, ha duramente polemizzato con gli «pseudo-intellettuali» che chiedono la rottura delle relazioni con l'America. Non avrebbe senso farlo adesso, non sarebbe nel nostro interesse, dice in pratica Bani Sadr, poiché fin quando resterà un certo tipo di rapporti potremo sempre esercitare pressioni, mantenere in piedi una trattativa sia pure sul generis che ha per obiettivo l'estradizione dello Scià.*

*Ma crede veramente ancora Bani Sadr che gli Usa si decideranno un giorno ad estradare Mohammed Reza? C'è da dubitarne, al punto da poter accettare per buone quelle «voci» secondo cui alla fine il governo islamico accetterebbe di barattare i 49 ostaggi con la restituzione dei beni dello Scià. Una simile operazione, tuttavia, non potrebbe realizzarsi che sulla lunga distanza, non fosse altro che per la difficoltà tecnica di accertare quali e quanti sono i beni dello Scià negli Usa, senza contare gli ostacoli giuridici e politici da superare.*

*Che significato avrebbe — si domanda Bani Sadr — rompere le relazioni diplomatiche con Washington quando di fatto non esistono più? «Dobbiamo, invece, adoperare armi più efficaci: per esempio l'abolizione del pagamento in dollari del nostro petrolio. Dovremo riuscirci assicurandoci il concorso degli altri Paesi petroliferi. La sostituzione del dollaro come moneta di pagamento del greggio con un paniere di monete forti porterebbe a un radicale cambiamento dell'attuale sistema monetario».*

*La questione del dollaro, il problema delle relazioni diplomatiche con l'America, legato quest'ultimo al caso degli ostaggi, sono all'esame del Consiglio rivoluzionario. Ma l'ultima decisione, come sempre, spetta all'imam. Il vecchio di Qom è imprevedibile, colpi di scena quindi, son sempre possibili, epperò tutto lascia pensare che Khomeini sia, in questo momento, soprattutto preoccupato della situazione interna.*

*Lo rivela un messaggio del Consiglio rivoluzionario che esorta il popolo e rientrare nei ranghi. «Scioperi, sit-in, occupazione di ministeri, cattura di ostaggi, interruzione del lavoro si risolvono in un danno per il nostro Paese». Non facciamo il gioco delle grandi potenze imperialistiche, ammonisce il Consiglio rivoluzionario, «ricordiamoci del Cile, della fine di Allende». Il popolo iraniano, conclude il messaggio, è pronto a resistere a qualsiasi tipo di pressioni straniere, anche a un blocco economico, ma non può tollerare «intrighi e azioni inconsulte» che porterebbero l'Iran alla rovina. E' un documento rivelatore, ma insieme contraddittorio. Infatti sono proprio i leaders religiosi più ortodossi ad aizzare le masse, a predicare la violenza purificatrice, a invocare giustizia sommaria per le spie.*

**Igor Man**

## La Cee all'Iran per gli ostaggi

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei nove Paesi della Cee hanno invitato il governo iraniano a rilasciare immediatamente tutti gli ostaggi che ancora si trovano nell'ambasciata americana di Teheran. In una dichiarazione rilasciata in serata i ministri europei affermano tra l'altro:

«*La continua detenzione del personale dell'ambasciata di un Paese straniero, trattenuto in ostaggio, e la minaccia di processarli costituiscono una violazione del diritto internazionale ed in quanto tali esse vengono contestate dai governi dei Nove Paesi della Comunità e dalla comunità internazionale nel suo complesso*».

I Nove concludono affermando che la dichiarazione prescinde dalla «*natura della disputa tra l'Iran e gli Stati Uniti*».

## Carter telefona a Helmut Schmidt

BONN — Carter ha parlato per telefono con il cancelliere Schmidt sulla situazione relativa all'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. Il presidente americano ha ringraziato il cancelliere per il sostegno del governo federale nella vicenda, e ha illustrato la situazione nei dettagli, hanno detto stamani fonti governative.

A Bonn si ritiene che Carter, nel colloquio con il cancelliere, abbia esplicitamente sollecitato ulteriore sostegno morale e politico da parte di Bonn agli Stati Uniti.

Schmidt aveva inviato la settimana scorsa un messaggio di solidarietà a Carter assicurandolo tra l'altro che la Germania Federale non pensa ad usare a proprio vantaggio il blocco delle esportazioni di petrolio iraniano agli Usa.

Offensiva missili

# Gromyko da oggi a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con fiducia e ottimismo il governo tedesco si prepara ai colloqui con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, che da Madrid arriverà questa sera a Bonn per una visita di tre giorni. Il momento è quanto mai propizio — è stato detto in ambienti governativi — per rilanciare su ampia base il dialogo Est-Ovest sui problemi della distensione e della limitazione degli armamenti a sole due settimane dal consiglio della Nato a Bruxelles che dovrà prendere la doppia decisione di modernizzare e stazionare missili a media gittata in Europa e aprire negoziati con Mosca. E' l'ultima occasione — si dice ancora a Bonn — per conoscere di prima mano prima di Bruxelles i particolari della posizione sovietica.

A Bonn viene attribuita un'importanza fuori dell'ordinario alla visita di Gromyko, benché sia la quarta volta che il capo della diplomazia di Mosca viene nella capitale federale. Il cancelliere Helmut Schmidt infatti intenderebbe sfruttarla per proseguire sul piano militare quella distensione che il suo predecessore Willy Brandt avviò con successo con la Ostpolitik. E, considerata la posizione geopolitica che la Germania Federale ha in Europa, il capo del governo tedesco vorrebbe impegnarsi personalmente, quasi in funzione di intermediario tra Est e Ovest, per la limitazione e la riduzione degli armamenti a tutti i livelli.

Il piano del Cancelliere, che ha già preso alcune iniziative internazionali (costituzione del cosiddetto *special group* della Nato, dichiarazione bilaterale con Breznev circa la parità degli armamenti, suggerimento a Carter di ritirare mille missili, proposta di rilanciare i negoziati di Vienna per le armi convenzionali) prevede una attività di grande ampiezza per l'anno prossimo. Tra l'altro una visita al presidente americano Carter e una al primo segretario del pcus Breznev (forse inframmezzate da un incontro con il primo segretario del partito della Germania comunista Honecker). Non si esclude — riferisce un quotidiano vicino al ministero degli Esteri — che il Cancelliere proponga per la primavera un vertice a quattro, (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania) come quello della Guadalupa, che dovrebbe precedere il vertice economico mondiale fissato per la fine di giugno a Venezia.

Quel che verrà fuori dai colloqui di Gromyko con il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher e con il Cancelliere Helmut Schmidt verrà riferito nel pomeriggio di venerdì durante una conferenza stampa riservata a pochi privilegiati. Contrariamente alla prassi, sono stati gli ospiti sovietici (che risiederanno nel castello di Gymnich, solitamente riservato a capi di Stato e di governo) a dettare l'elenco dei giornalisti. «*Per motivi di sicurezza*» è stato detto agli esclusi, increduli, i quali di recente hanno potuto avvicinare senza difficoltà Dayan e Hua Guofeng.

**Tito Sansa**

Ricorrendo ad un artifizio della Costituzione di De Gaulle

# Barre salva il bilancio del governo contro le sinistre e i neo-gollisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo Barre ha superato ieri lo scoglio della votazione parlamentare sul bilancio statale del 1980 grazie a quella che uno dei giornali più moderati, come il *Figaro*, definisce «*un accomodamento ipocrita*». Davanti alla opposizione dell'rpr neo-gollista, che richiedeva pretestuosamente un'economia nel bilancio dell'amministrazione statale di due miliardi di franchi, Barre ha posto infatti la questione di fiducia. La Costituzione gollista prevede in questo caso la presentazione da parte degli oppositori di una o più mozioni di «censura» per rovesciare il governo. Se l'opposizione non ottiene però la maggioranza assoluta, il testo governativo sul quale il gabinetto ha impegnato la questione di fiducia si considera adottato automaticamente, anche se non sottoposto al voto dell'Assemblea.

L'artificio era stato studiato apposta dai costituzionalisti della V Repubblica perché le istituzioni golliste dessero la priorità alla stabilità del potere, anche a spese delle legittime pretese dei parlamentari a discutere, correggere, migliorare i progetti governativi. E anche ieri il salvagente ha funzionato. In mancanza di una maggioranza di ricambio, il voto sulla fiducia si è risolto perciò come era scontato in una sorta di balletto oratorio senza effetti pratici.

In serata all'Assemblea nazionale le due mozioni di censura presentate dal partito socialista (l'una sulla politica generale del governo, l'altra sul bilancio '80) non hanno raccolto i 246 voti necessari a causa della preannunciata astensione dell'rpr neo-gollista, che non ha voluto condannare il governo Barre (formalmente appoggiato in Parlamento da una coalizione di cui l'rpr è la componente maggiore) «*aggiungendo una crisi politica alla grave crisi economica e sociale che il Paese attraversa*», come hanno spiegato nelle dichiarazioni di voto i portavoce gollisti. E lo stesso risultato è stato ottenuto poi in seduta notturna sulla mozione di censura presentata dal partito comunista. In definitiva, a parte i suffragi della sinistra (che ha votato unita su tutte le mozioni) e di qualche «franco tiratore» neo-gollista, la maggioranza dell'Assemblea ha rifiutato di sanzionare la censura al governo Barre.

Alla fine di questa pantomima, tutti i partiti perciò possono dichiararsi soddisfatti: il governo Barre e la corrente giscardiana della maggioranza (l'udf) cantano vittoria perché il bilancio è stato adottato (anche se non approvato). Chirac e l'rpr neo-gollista hanno separato clamorosamente (ma senza effetti pratici) le loro responsabilità da quelle del governo e dell'udf su un progetto di bilancio giudicato incapace di trarre la Francia dalla crisi economica e sociale. L'opposizione di sinistra, infine, ha giocato fino in fondo il suo ruolo, anche sapendo che l'esito della battaglia parlamentare era scontato, visto che tutti sparavano a salve.

Seppur priva di effetti pratici la votazione ha messo formalmente agli atti la gravissima crisi che lacera la maggioranza governativa e la situazione d'impasse nella quale si trova il sistema politico francese.

**Paolo Patruno**

# Angela Davis candidata del pc alla vice presidenza americana

NEW YORK — Angela Davis, «*la Pasionaria nera*» degli Anni Sessanta, è candidata alla vicepresidenza degli Stati Uniti. E' stata presentata dal partito comunista americano, insieme col candidato alla presidenza, il segretario Gus Hall. Angela Davis, che insegna storia delle minoranze all'università della California del Sud, ha compiuto i 35 anni, l'età minima per la candidatura, il 26 gennaio scorso. E' la prima volta che si presenta per una carica pubblica.

La Pasionaria nera ha abbandonato la militanza rivoluzionaria per l'ortodossia comunista nel '70, quando fu arrestata sotto l'accusa di complicità in alcuni attentati delle *Pantere Nere*, accusa da cui fu poi prosciolta in processo. Di recente è stata insignita dell'Ordine di Lenin in Unione Sovietica. E' divenuta la più formidabile propagandista del partito, specialmente tra la gente di colore, e sino all'annuncio della candidatura sta cercando di formare un partito socialista di coalizione di tutte le sinistre.

Gus Hall, che ha 69 anni, si presenta candidato alla presidenza per la terza volta. L'ultima nel '76 ottenne circa 60 mila voti. Gus Hall ha sempre presentato un negro per la vicepresidenza: ma mentre sino all'anno scorso il successo del partito tra la gente di colore era molto modesto, adesso il numero degli iscritti è in aumento. Alla televisione Angela Davis, che porta ancora i capelli alla afro, ha descritto il comunismo come l'unica espressione autentica della democrazia ed ha condannato il terrorismo.

**e. c.**

Assente per la seconda volta il capo egiziano

# Bourguiba apre il vertice arabo con un accorato invito all'unità

TUNISI — Il presidente tunisino Habib Bourguiba ha aperto ieri i lavori del decimo vertice della Lega araba. Nel suo discorso, centrato essenzialmente sul problema palestinese nel quadro del conflitto arabo-israeliano, Bourguiba ha detto: «*Certo, l'azione politica che noi abbiamo raccomandato da lungo tempo è necessaria, ma noi dobbiamo non perdere di vista che senza azione diretta, intrapresa dal popolo palestinese sul fronte interno contro le forze sioniste, nulla è possibile. Tutto ciò che tende a sostenere il combattimento palestinese, ad accrescerne l'efficacia all'interno ed a massimalizzarne le ripercussioni all'esterno, deve essere considerato come una acquisizione per l'immediato ed un credito per il futuro*».

Bourguiba, con un certo elegante distacco, si è rivolto delle ire scatenatesi nel mondo arabo contro la Tunisia quando, nel 1965, egli osò proporre una soluzione di compromesso israelo-palestinese basata sulla «risoluzione 242» dell'Onu che prevedeva la divisione della Palestina. E questo, in una Tunisi divenuta oggi sede della Lega araba e ospite del vertice dei capi di Stato arabi.

Alla riunione pan-araba manca l'Egitto e ciò per la seconda volta, cosa ha fatto rilevare Bourguiba: «*Un'assenza che ha indebolito l'Egitto da un lato ed il fronte arabo dall'altro*». Ed ha aggiunto: «*Ma, allorché il fronte arabo è in grado, grazie alla sua unità, alla concentrazione dei suoi sforzi e alla sua tenacia, di trasformare la propria debolezza in forza, l'Egitto non potrebbe, restando al di fuori della famiglia araba, ritrovare il ruolo importante che riveste in seno alla nostra comunità*».

«*La lotta con Israele è una lotta di principi*» ha poi detto Bourguiba. «*In verità, la lotta che si persegue tra gli arabi e il sionismo è incontestabilmente un conflitto di civiltà, un combattimento di lunga portata, che esige una strategia chiara, valida tanto per il presente come per il futuro. Nessun paese arabo può, da solo, vincere questa battaglia fintanto che dei popoli arabi continueranno a soffrire a causa del sottosviluppo e della miseria*».

Il presidente Bourguiba ha poi dichiarato che per permettere alla resistenza palestinese di proseguire e intensificare i propri sforzi, occorre che essa sia «*sostenuta da una lotta araba inglobante tutti i settori, una lotta nel corso della quale siano messi in atto tutti i mezzi di cui noi disponiamo*». E' stata questa la sola allusione che il presidente tunisino ha fatto nei confronti dell'utilizzazione dell'arma del petrolio.

Nel suo discorso di apertura, il presidente di turno della conferenza, il presidente dell'Iraq Saddam Hussein, si era dichiarato nettamente a favore di tale utilizzazione.

Allarmante aumento della delinquenza in Urss

# *Rapinatore in un'oreficeria a Mosca uccide la cassiera che gli resiste*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La cassiera di un'oreficeria al centro della città è stata uccisa da un rapinatore al quale aveva tentato di resistere. E' accaduto tutto in pochi minuti, tra una piccola folla di clienti prima distratta e poi terrorizzata. Il delinquente, un uomo di mezz'età, vestito dimessamente, è entrato di buon'ora al pianterreno de «La scatola di malachite», un negozio di pietre dure, oro e preziosi sulla via Kalinina, la più moderna di Mosca, parallela al vecchio Arbat. Il milizianо di guardia non ha avuto sospetti e l'uomo, dopo essersi aggirato tra i banchi, è salito al piano superiore.

Una volta di sopra ha agito rapidamente. Raggiunto il box della cassa ha tirato fuori una pistola dal cappotto ed intimato alla cassiera di consegnargli tutto il denaro che aveva. La donna si è però ribellata e ha azionato il sistema d'allarme. Per tutta risposta il rapinatore le ha sparato, un solo colpo, sembra, ma è stato mortale. Di corsa, il poliziotto è salito a sua volta ed ha affrontato il delinquente: con la sua arma di ordinanza lo ha ferito ad una spalla, non si sa quanto gravemente.

Un breve e non del tutto chiaro accenno all'episodio era stato pubblicato nei giorni scorsi dalla *Moskovskaja Pravda*; ieri, *Sovietskaja Rossija* lo ha invece riferito ampiamente rispondendo alla lettera di un lettore che chiedeva chiarimenti al riguardo. Anche *Zaria Vostoka*, il quotidiano nazionale della Georgia, scrive di due episodi criminali: due tentate rapine, la prima a Tbilisi, la capitale, e l'altra a Surmi, un centro della provincia. Gli autori sono stati arrestati e processati, hanno ricevuto tra 9 e 15 anni di carcere. L'assassino della Kalinina rischia invece la pena di morte.

L'inconsueta frequenza con cui i giornali pubblicano da qualche tempo notizie di fatti criminosi è significativa per una stampa che per scelta di principio non prevede la cronaca nera. E' il segno che la delinquenza comincia ad avvicinarsi al livello di guardia. Non a caso, del resto, poche settimane addietro lo stesso Comitato Centrale del partito si è occupato del fenomeno.

**l. a.**

# Londra: contrasti fra Maggie e Giscard sui contributi inglesi al bilancio Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Due giorni di colloqui tra Margaret Thatcher e Giscard d'Estaing non sembrano aver risolto di un millimetro il divario fra Inghilterra e Francia sul problema del contributo britannico al bilancio comunitario. Sterili sono stati pure i colloqui sulla «guerra dell'agnello». Questa assenza pressoché totale di progressi offusca ancor più le prospettive del prossimo vertice Cee, che si terrà a Dublino giovedì e venerdì della settimana prossima. Un funzionario britannico diceva ieri: «Non s'intravede alcun compromesso».*

*Tale è stata la freddezza delle conversazioni che l'atmosfera non si è intiepidita neppure per il rito della conferenza stampa. Margaret Thatcher ha ripetuto che il suo governo considera «essenziale» un'intesa sulla complessa questione del bilancio: Londra non è disposta a pagare, come dovrebbe fare il prossimo anno, ben un miliardo di sterline. Giscard d'Estaing ha ascoltato distrattamente, non ha pronunciato una sola parola di conforto, ha avvertito che la soluzione dev'essere trovata «all'interno della Comunità».*

*Soltanto Germania e Italia mostrano una certa comprensione verso le richieste britanniche, la Francia non si lascia commuovere. Secondo informazioni di buona fonte, Giscard ha detto alla signora Thatcher: «L'Inghilterra si lamenta sempre, ma adesso esagera. Tra carbone e petrolio, quest'isola ha più energia di ogni altro Paese europeo, non ha preoccupazioni per il futuro. Pensi alla Francia, che deve puntare tutto sulle centrali nucleari». La signora Thatcher avrebbe risposto indicando le affiliazioni «storiche» dell'industria.*

*Alla conferenza stampa il premier inglese ha dichiarato: «Molti sono i meccanismi tecnici mediante i quali si può eliminare l'ingiustizia dei pagamenti britannici. Ma occorre una volontà politica, ed è tale volontà che lo sparo di trovare a Dublino. Qualcuno mi ha chiesto se accetterei una mezza pagnotta, ovvero un taglio a metà del contributo inglese più la promessa di ridimensionare la politica agricola. Non respingo la mezza pagnotta, ma voglio di più».*

*Margaret Thatcher e Giscard d'Estaing hanno ovviamente discusso anche altre questioni europee ed extraeuropee. E, poiché su questi punti non c'era nulla da chiedere o da concedere, lo scambio d'idee è stato «utile e cordiale».*

**m. cl.**

## Risposta danese a Breznev per i missili

COPENAGHEN — L'iniziativa di Breznev è lodevole, cionondimeno i Paesi della Nato non possono prescindere dal piano di ammodernamento se vogliono tenere il passo con il potenziale militare dell'Unione Sovietica. Questo il succo della risposta danese alla lettera trasmessa lo scorso 13 ottobre da Breznev ai capi di governo dell'Alleanza occidentale.

# Sindacalista licenziato Sciopero alla Leyland

LONDRA — Il licenziamento di un componente della commissione interna ha provocato l'immediata sospensione del lavoro da parte di migliaia di operai e l'inizio del picchettaggio alla fabbrica di Longbridge (Birmingham) della British Leyland.

Il sindacalista, Derek Robinson, che oltre ad essere un comunista militante fa parte di un comitato sindacale di collegamento non ufficiale, è stato licenziato per aver «deliberatamente boicottato il programma di risanamento» della compagnia automobilistica di Stato che prevede il licenziamento di 25 mila operai e la chiusura parziale o totale di 13 fabbriche della *BL*.

Tre altri sindacalisti della stessa fabbrica di Longbridge sono inoltre stati avvertiti che verranno licenziati se continueranno ad operare contro gli obiettivi che si propone la compagnia.

La produzione dell'impianto di Longbridge è bloccata da lunedì sera e si teme che lo sciopero di protesta possa estendersi anche agli altri impianti della *BL*.

Il licenziamento di Derek Robinson è stato deciso dalla direzione della fabbrica di Longbridge ma è stato avallato dal presidente della Leyland, sir Michael Edwards. Dieci giorni fa la commissione interna della fabbrica di Longbridge aveva pubblicato e distribuito un opuscolo dal titolo «*Il piano Edwards ed il vostro lavoro*» in cui si criticava aspramente il programma di ridimensionamento della *BL*.

L'impianto di Longbridge è uno dei più importanti tra i 30 della *BL*. Occupa circa 20 mila operai.

Circondato dall'affetto dei figli, nipoti, pronipoti, lasciando ai suoi cari un esempio ed un insegnamento di profondo amore per la famiglia, di incrollabile rettitudine e di costante impegno nel dovere, è cristianamente mancato il

CAV. UFF. RAG.

**Giovanni Battista Poletti**

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, i figli Tiziano e Paola, la sorella Rina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 21 corrente ore 15 Cappella Depedibi Mauriziano, Torino.
— Torino, 19 novembre 1979.

**Anna Maria e Riccardo Scarsella** sono vicini al caro amico Tiziano per la perdita del PADRE.

**Sandro e Carlo Solaro** partecipano al dolore del prof. Tiziano Poletti.

**La Divisione di Neurologia** partecipa al grave lutto che ha colpito il prof. Tiziano Poletti.

**Aldo e Antonetta** con Divisione di Medicina Generale del Mauriziano partecipano al dolore del prof. Tiziano Poletti

Giuseppe Bellardo
Giuseppe Bianchi
Emilio Giovanelli
Aldo Bongiovi
Dario Bertola
Livia Gay
Federico Gazzolino
Margherita Mauro
Giorgio Novello
Daniele Nobile
Fabrizio Polacco
Piero Rocchia
Piero Martinetto
Giuseppe Trolio
Marino Levi
Umberto Picchiarri.

I cugini Cirese, costernati, partecipano al dolore del parente per la morte dell'amato nonno GIOVANNI BATTISTA.

La famiglia Prequelli partecipa al dolore del parente per la morte dell'amato nonno GIOVANNI BATTISTA.

La famiglia Grillandi partecipa commossa al dolore di Tiziano e Lilian per la scomparsa del padre GIOVANNI BATTISTA POLETTI

—Torino, 20 novembre 1979.

**Pietro, Adelaide, Fernando Spallo** sono affettuosamente vicini a Silvio e famiglia.

**Il Personale Amministrativo e Sanitario** dell'Ospedale Mauriziano di Lucerna partecipa al lutto del prof. POLETTI.

Partecipano al dolore del professor Tiziano Poletti e famiglia, Mauro e Franca Bertil.

**Italo, Alma, Paola, Franca, Carlo** piangono l'incancellabile zio TITTA.

La famiglia Pellerini partecipa al dolore.

**Virgilio Benedetto** partecipa al dolore del prof. Tiziano Poletti per la morte del PADRE.

I cugini Maria Pia, Francesco Enrico Rai e la nonna partecipano al dolore della zia Elena e di Tiziano e Paola per la scomparsa del papà

**Titta Poletti**

— Varese-Genova, 21 novembre 1979.

**Bianchina Gilotti Dea Vittorio Berta** affettuosamente vicini a Tiziano e Lilian.

Dopo breve malattia cristianamente si è spenta

**Rosalia Barale**

Con dolore l'annunciano i nipoti **Domenico e Pierluigi**, con i familiari, **Maria e Francesco Lavirano**, cugini e parenti tutti. (In ringraziamento particolare al dottor Franca Alzeri per le premurose assistenze. Funerali giovedì 22 novembre ore 10 nella parrocchia S. Cassiano, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1979.

I cugini **Giuseppe e Giovanni Barale** con famiglia prendono parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**cav. Salvatore Grillo**

Ne danno il triste annuncio: **Piera e Gianfranco, Angelina Ippolitano**, le famiglie **Reviglio di Murazzano, Armellino, Gallo, Milano, Perinetti, Piacenti, Reviglio**. Funerali oggi ore 16 ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 novembre 1979.

**Laura, Antonio Tempesi** con **Silvia, Annamaria, Paolo** ricordano con rimpianto **SALVATORE** indimenticabile amico di sempre.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

RAGIONIERE

**Piero Francesco Canepa**

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lena**, i figli **Gianni, Ernesta** con il marito **Rodolfo**, i nipotini, il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. mese alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di San Francesco. Dopo la funzione funebre la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cassino.
— Asigliano Torinese, 21 novembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Ruzza**

di anni 78

**Assiano Municipio di Torino**

Lo annunciano con dolore la moglie **Laura** con i figli, nuora, genero e nipoti. Funerali giovedì 22 c.m. ore 10 Nuova Assistenza largo Gottardo. Non fiori. La presente è ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Ruzza:
Famiglia Grande
Famiglia Lollaro
Famiglia Bandi
Famiglia Vaglienti

La famiglia **Revera** partecipa al dolore di Enzo e famiglia per la perdita del padre

**Ernesto Ruzza**

— Torino, 20 novembre 1979.

Cristianamente è mancata

**Alba Berio in Piantanida**

di anni 64

Addolorati l'annunciano il marito, la figlia col marito **Gaspare** la nipotina **Patrizia** parenti tutti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 15,45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**Isidoro Bellotto**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa**, la figlia **Olga**, il genero **Antonio**, la piccola **Simona**, la sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale S. Giovanni Battista (via Cavour). La presente anche come ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1979.

A funerali avvenuti si annuncia la perdita del

**Domenico Trivero**

Lo ricordano con affetto i nipoti, figlia Carla e Aldo.
— Torino, 21 novembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

**Basilio Frecchia**

Lo piangono la moglie, figlie, generi, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle 14 dall'ospedale S. Luigi (nel la cara salma proseguirà per Rocchetta Tanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Borella ved. Gardin**

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Irma Borella ved. Barengo**, i cognati **Pierangelo, Bassano e Gemma**, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 14,30 in Castelnuovo, Chiesa parrocchiale.
— Castelnuovo, 19 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Emma Capriolo**

Addolorati lo annunciano: la mamma, **Argento** e parenti tutti. I funerali mercoledì 21 ore 15 nella parrocchia **SS. Pietro e Paolo**. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Con l'offerta di un impianto ecologico che costa 6 miliardi

# Forse non sarà bloccata l'Anic accusata d'inquinamento a Gela

**Sollievo per i 4200 dipendenti - Il magistrato deciderà entro dieci giorni, dopo il processo al direttore dello stabilimento imputato di violazione della legge Merli**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GELA — Un nuovo impianto disinquinante da sei miliardi e un dossier di proposte per scongiurare la paralisi dell'Anic di Gela. L'amministratore delegato della società petrolchimica, Mario Lanfranchi, è volato da Milano in Sicilia con uno staff di esperti. Al pretore, Paolo Vittorio Lucchese, ha assicurato, per prima cosa, l'inizio dei lavori entro sei mesi «non appena — ha detto — il progetto dell'impianto sarà approvato».

Il magistrato, che la settimana scorsa ha sequestrato gli scarichi a mare dell'azienda, ha risposto all'amministratore del colosso petrolchimico in modo interlocutorio. Si riserva di decidere nel giro di dieci giorni e, comunque, non più tardi della conclusione del processo contro il direttore e vicedirettore dello stabilimento, accusati di aver violato i valori d'inquinamento industriale fissati nella tabella A della legge Merli.

La puntata a Gela dell'amministratore delegato Lanfranchi e dei suoi collaboratori ha ottenuto, forse, l'effetto di evitare la chiusura dello stabilimento. Al pretore, il dirigente dell'Eni ha comunque sottoposto un «piano di fermata», qualora le proposte dell'azienda fossero respinte. Per arrivare al blocco, Lanfranchi ha chiesto tre mesi di tempo.

L'attesa in città, con la prospettiva della cassa integrazione, assaliva ieri i 4200 dipendenti del centro petrolchimico. La decisione di un nuovo rinvio è rinviata alle cinque del pomeriggio ed è stata accolta con sollievo. Nella serata la notizia s'è diffusa tra le strade fangose di Gela, tra le migliaia di case abusive che ne affliggono il paesaggio. Dal suo studio il pretore osserva il mare. Le ciminiere sono a ridosso dell'abitato. Quattro chilometri di costa, 250 ettari di territorio devastati dai vapori, rischiarati dalle rutilo luci dello stabilimento. Un fiume del colore della creta si distingue nel mare e segna il golfo con un percorso sinuoso.

Dalla contrada di Betlemme fino a Biviere, una fascia ininterrotta di acciaio e di nubi densi disegna i contorni dell'Anic. La fabbrica s'adagia e la città, che in vent'anni ha raddoppiato le sue dimensioni, sembra attratta dalla raffineria. Invece di allontanarsene, le case gialle di tufo si avvicinano alla petrolchimica di mese in mese, alzate in una notte. Nella febbre della speculazione che somma, ogni anno, a Gela, più di mille processi, ora un manipolo combattivo di abusivi s'aggrega all'estrema destra per ottenere dal Comune una sanatoria immediata nello scempio irreversibile.

Dall'alto dell'acropoli, il dinosauro dell'Anic è a cinque minuti di cammino. «Quando soffia il vento di scirocco — dice l'assessore alla Sanità della Regione Sicilia, Piacenti — una nausea sottile aggredisce lo stomaco». Le esalazioni non si disperdono nella campagna ma s'allargano sulla città e il mare che, d'improvviso, cambia colore e diventa rugginoso e bruno. L'assessore descrive una «Gela agonizzante», in condizioni sanitarie «disastrose» dove «l'anemia mediterranea, la cecità prenatale e le affezioni broncopolmonari raggiungono i più alti indici d'Europa». Per il politico siciliano c'è un'unica via d'uscita: «Ognuno — dice con vigore — dovrebbe fare la sua parte».

Franco Magi, direttore della divisione antinquinamento dell'Eni, è volato a Gela con l'amministratore delegato. Parla con decisione. Mostra i modi spicci di chi è stato vicino a Enrico Mattei. «Io sono un ecologo — dichiara — e mi siamo a posto». Se ci sono carenze non è per cattiva volontà. «In questo settore — dice — c'è arretratezza tecnologica: la scienza non è riuscita a mettere a punto sistemi adeguati contro l'inquinamento».

Magi difende l'immagine dell'ecologo e si scaglia sull'abusivismo della città «senza fogne e senza strade». Poi esplode: «Vent'anni fa, quando siamo arrivati a Gela con Mattei abbiamo trovato una città di pezzenti; adesso, con seimila stipendi ogni mese, tra dipendenti e indotto, qui si può vivere».

Sull'Anic, in città, il dibattito si fa serrato. Ieri notte, in consiglio comunale, la giunta guidata dal democristiano Paladino, è stata messa sotto accusa. Il comunista La Rosa, nei toni del comizio preelettorale, s'è scagliato contro la maggioranza: «Gela non è una masseria o un feudo personale — ha detto —. Voi avete una concezione borbonica della cosa pubblica e, in realtà, è l'Anic che guida la città: voi fate come i padroni dell'Eni vi dicono».

Adesso, contro l'inquinamento, la città si mobilita ma c'è, al primo punto, l'esigenza di salvare l'occupazione. Lo spettro della cassa integrazione sembra rinviato e Giuseppe Attardi, 29 anni, dell'esecutivo di fabbrica, dice: «Fermare l'impianto è una pazzia. Potremmo arrivare alla cassa integrazione a periodi alterni, per consentire gli ammodernamenti».

Secondo l'azienda, se si arriva ad un blocco della produzione, le conseguenze sarebbero incalcolabili. «Trascinerebbe nel disastro — ha detto Lanfranchi — almeno altri ottomila operai, da Ravenna aIetieci, da Brindisi a Ottana, fino a San Donato Milanese». Stesse osservazioni da parte del pretore: «Se blocco Gela — dice — blocchiamo le industrie Eni di mezza Italia ma non si può cedere al ricatto occupazionale».

Sabato, dinanzi al magistrato, compariranno il direttore Labossetta e il suo vice Arcidiacono. Per i dirigenti di Gela l'accusa è di inquinamento marino. Il processo è alle porte e il pretore non si pronuncia, dice soltanto: «Il problema è conciliare l'occupazione con la difesa dell'ambiente».

**Francesco Santini**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 21 novembre 1879)

## In Monferrato

E' da qualche tempo che si parla di uno stato anormale della pubblica sicurezza in alcune località del Monferrato: cose che accade d'ordinario, a varie aggressioni che effettivamente mettono cattivo sangue, la voce pubblica ne aggiunge altre molte che non hanno altro fondamento che il timore inspirato dalle prime nelle popolazioni. In ogni mendicante spesso l'immaginazione fa scorgere un malfattore; ad ogni tratto si spargono voci di misfatti che poi si riconosce non essere accaduti; ma intanto la pubblica tranquillità ne resta turbata e il libero commercio incagliato.

All'aeroporto «Cristoforo Colombo»

# «Jeep» con 4 carabinieri piomba in mare di notte a Genova: uno è annegato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un carabiniere di 19 anni, Franco Bisi, nativo di Castel San Giovanni (Piacenza) è morto annegato ieri sera nello specchio acqueo dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente.

La «jeep» sulla quale si trovava assieme ad altri tre commilitoni è finita in acqua, forse per un errore di manovra. Gli altri occupanti del veicolo, Giuseppe Panghezzi, 18 anni, Gerardo Savoldelli, di 19, e Luigi Pili di 20, sono stati salvati da un velista dilettante, Nino Roncallo, che stava rientrando al porticciolo e sono stati ricoverati in stato di choc e principio di assideramento all'ospedale di Sampierdarena. Se la caveranno in una ventina di giorni.

Il tragico fatto è avvenuto poco dopo le 18,30 lungo il molo che costeggia la rampa d'inizio della pista di atterraggio dell'«Cristoforo Colombo».

I quattro carabinieri arruolati da pochi mesi, erano stati destinati — a quanto s'è appreso dal comando — al controllo della pista perché non si tratta di un compito eccessivamente gravoso. I tre avevano l'incarico di sorvegliare i vialetti e i prati che costeggiano la striscia d'asfalto per prevenire eventuali attentati. La zona che la «jeep» stava battendo, tra l'altro, è molto buia.

Le cause dell'incidente, comunque, sono per il momento oscure. Il sostituto procuratore della Repubblica Felicetta Marinelli ha disposto il recupero della «campagnola» oltre all'autopsia del Bisi. Dopo che questa mattina saranno compiuti ulteriori rilievi i periti indicheranno che cosa possa essere accaduto.

E' stato accertato che la «campagnola» percorreva una sottile fettuccia di strada lungo la pista in direzione sud, a velocità ridotta.

**p. l.**

Dall'altra notte ricoverato al Gemelli per infarto

# Per il ministro Malfatti un piccolo miglioramento

**«Siamo ancora nella fase critica, ha detto il prof. Gambassi, ma il decorso è buono» - Tra i primi a fargli visita Cossiga e Pertini**

ROMA — Il ministro degli Esteri, Malfatti, è ricoverato dall'altra notte al policlinico Gemelli, per un disturbo circolatorio acuto coronarico. «Siamo ancora nella fase critica — ha detto ieri il primario del reparto unità coronariche, prof. Gino Gambassi — e bisogna per questo avere qualche cautela, ma il decorso è normale, buono».

Malfatti, 63, nato a Roma, si è sentito male lunedì pomeriggio poco dopo le diciassette mentre si recava in automobile a Fiumicino, da dove sarebbe dovuto partire per Bruxelles. Nella capitale belga avrebbe dovuto partecipare al *meeting* dei ministri degli Esteri sulla cooperazione politica. Rientrato a casa, è stato visitato dal suo medico curante che in nottata ha poi ritenuto opportuno il ricovero.

Il primo a recarsi all'ospedale a chiedere notizie dell'infermo è stato il presidente del Consiglio, Cossiga. Ieri mattina alle 9 è stata la volta del presidente della Repubblica, Pertini al è informato sulle condizioni di salute di Malfatti dal prof. Gambassi, e si è trattenuto qualche minuto con il degente. Nella giornata di ieri, si sono recati al Gemelli il presidente del Senato, Fanfani, l'ex ministro degli Esteri, Forlani, e numerosi altri parlamentari.

I programmi di Malfatti, dopo il *meeting* dei ministri degli Esteri in corso a Bruxelles — in luogo del ministro è andato il sottosegretario Zamberletti — vedevano una decina di giorni liberi da incontri; poi, il 29 e 30 novembre, vi era in calendario il Consiglio europeo, e il 14 dicembre l'importantissima riunione Nato nella quale si parlerà della dislocazione in Europa dei nuovi missili «Pershing 2» e «Cruise». I controlli dei prossimi giorni diranno se Malfatti potrà presenziare a queste riunioni.

## Nuovi ambasciatori a Londra, Bonn Lima e S. Domingo

ROMA — A seguito dei gradimento pervenuto dai governi interessati, sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Londra, Andrea Cagiati, a Bonn, Luigi Vittori Ferraris, a Lima, Federico Di Roberto e a Santo Domingo, Vittorio Pennarola.

La sciagura nello stabilimento di insaccati ad Arcore

# Raccapricciante morte in fabbrica della moglie di Ambrogio Molteni

**La donna, 41 anni, è scivolata sul pavimento ed è caduta su una sega circolare in azione - E' morta dissanguata in pochi minuti**

MILANO — La moglie dell'industriale Ambrogio Molteni è morta nella sua fabbrica di salumi, ieri mattina, straziata da una macchina tagliatrice. Aveva 41 anni, si chiamava Olga Sala: con il marito e i due figli risiedeva in via Manzini ad Arcore (un centro vicino a Monza) dove la famiglia aveva cominciato l'attività, nell'immediato dopoguerra partendo da un negozio di salumeria.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina nel reparto dove vengono tagliate le carni. Olga Sala stava camminando nello stabilimento (andava sovente nei locali, e vi si trattenevà un po' di tempo, interessandosi alla lavorazione), quando è scivolata su una macchia di grasso ed è caduta sulla sega circolare che serve per tranciare le ossa degli animali. Le lame della macchina hanno straziato il corpo di Olga Sala: nessuna reazione le è stata possibile. Alcuni operai hanno bloccato immediatamente l'impianto, hanno cercato di estrarre la vittima, che aveva subito perso conoscenza. Quando è stata adagiata sul pavimento, la donna era già morta dissanguata per uno squarcio al collo.

C'è un particolare inquietante nell'incidente: due settimane fa le Usl (servizio di medicina per gli ambienti di lavoro) di Arcore, in seguito ad una ispezione alla fabbrica, aveva inviato una lettera alla direzione dell'azienda chiedendo di provvedere a rendere meno aduccioleviole il pavimento nel reparto macellazione. La ditta aveva risposto che avrebbe provveduto al più presto.

La fortuna della famiglia Molteni era stata rapida e in continua ascesa, fino al 1972, quando un processo per contrabbando — in seguito alla scoperta di casse che, destinate alla confezione di salami, contenevano rifiuti e frattaglie invece di carni — gettò accuse e pesanti sospetti sul modo con cui veniva gestita l'azienda. Ambrogio Molteni di 48 anni, fu condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione.

Quello che sarebbe diventato «lo scandalo delle mortadelle allo sterco» incominciò il 29 marzo di sette anni or sono, nel porto di Genova. Per caso, una cassa che, secondo le diciture, avrebbe dovuto contenere i prodotti della Molteni, cadde e si aprì. Ne uscirono frattaglie, sterco e rifiuti di lavorazione. Le indagini scoprirono il meccanismo della truffa. Avvalendosi di prezzi di favore, dovuti al fatto che la merce era destinata all'esportazione, la ditta Molteni acquistava carne congelata, dichiarando che era destinata alla confezione di insaccati da vendere all'estero, invece la rivendeva a prezzi debitamente accresciuti, sul nostro mercato. Le casse di «mortadella» per l'estero partivano regolarmente: ma contenevano rifiuti e, a metà percorso, venivano gettate in mare.

Il processo di prima istanza fu celebrato a Monza nel maggio 1978. Per i reati di evasione delle tasse di conguaglio e contrabbando semplice, Ambrogio Molteni fu condannato a una multa di due miliardi e 484 milioni. Nel settembre scorso, il processo d'appello, a Milano: la quarta sezione penale gli inflisse quattro anni e sei mesi di carcere, 850 milioni di multa, 235 milioni da pagare allo Stato. Resti addebitati: contrabbando aggravato e continuato, evasione dalle imposte di conguaglio e falso continuato.

**o. r.**

Processata domani a Varese

# Coltivatrice diretta passava in Svizzera con più di 4 miliardi

VARESE — Domani mattina Bruna Fontana, 50 anni, di Arcisate, un paese nei pressi di Varese, ufficialmente coltivatrice diretta, dovrà spiegare ai giudici del tribunale come mai sei mesi fa voleva passare in Svizzera, dal valico di Ponte Tresa, portando con sé un assegno bancario per otto milioni di lire e la fotocopia di un certificato di accredito, sulla filiale iraniana di una banca statunitense, per la bella somma di 5 milioni di dollari, un po' più di 4 miliardi di lire.

A fermarla alla frontiera sono stati gli uomini della guardia di Finanza in una sera di giugno scorso. Bruna Fontana si è presentata pochi minuti dopo le 20,30 a bordo della sua «Fulvia coupé», e alla domanda di rito se avesse qualcosa da dichiarare ha risposto tranquilla: «Nulla». Per dimostrare la sua buona fede ha anche mostrato all'agente il suo portafoglio, ma l'occhio esercitato del militare ha notato, in mezzo alle carte, un assegno. Se lo è fatto consegnare ed è venuto fuori un titolo di credito per otto milioni a favore di un certo Antonio Vicario. Di qui l'invito alla donna di entrare negli uffici per un esame più accurato. A questo punto la sorpresa: una fotocopia da cui risulta che alla First National Bank di Teheran sono stati depositati cinque milioni di dollari a favore di Paul J. Lambert, senza indicazioni su chi abbia fatto l'accredito.

Bruna Fontana pare non si scomponga. Ha una spiegazione pronta per tutto: «Il conto corrente su cui è stato emesso l'assegno è chiuso da almeno due mesi. Quanto alla fotocopia l'ho trovata in un corridoio d'albergo di una città dell'Italia Centrale. Mi sono incuriosita, l'ho raccolta e l'ho dimenticata nel portafoglio».

Gli inquirenti hanno qualche perplessità, non perché la versione della donna li convinca, ma piuttosto perché tenere una fotocopia che comprovi il possesso di valuta all'estero non significa necessariamente essere titolari di quella valuta, né avere aiutato gli esportaria. Quanto a Bruna Fontana è un personaggio sconcertante. La quasi definitivo. La «classifica» è stilata dalla Cgil: la Cisl avrebbe ottenuto il 25,19 per cento; la Cgil il 24,81, la Uil il 18,1; l'Unsa (sindacati autonomi) il 18,82, la Dirstat (dirigenti statali) lo 0,40 per cento, la Cisnal lo 0,19 per cento. Questi dati si riferiscono a 30.458 voti validi su un totale di circa 35 mila schede.

Il ministero dove è più forte la presenza autonoma è quello di Grazia e Giustizia, seguito dalle Finanze. Un giudizio complessivo sarà possibile formularlo solamente fra una decina di giorni. Molti voti devono arrivare per corrispondenza, in particolare dalle sedi più decentrate. Sembra però probabile, che, a parte qualche «scarto» imprevisto, la linea di tendenza attuale venga confermata.

**m. tos.**

Forse emesse tre comunicazioni giudiziarie

# Il pretore Sansa indaga sulla Sipra, ma non parla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Adriano Sansa, il pretore che sta conducendo l'indagine sulla Sipra e sui finanziamenti occulti di partiti politici attraverso la pubblicità fornita ai loro giornali, si mostra sorpreso per il clamore provocato dalle voci di comunicazioni giudiziarie da lui spedite in questi giorni.

Ancor più sorpreso e stupito per le richieste di interviste e di indiscrezioni che gli arrivano da ogni città, cui naturalmente oppone il rifiuto dettato dal segreto istruttorio. Mi dice: «In fondo io non ho scoperto niente. Della Sipra e delle sue vicende si parlava da anni, qualche giornale aveva addirittura pubblicato dati precisi, elenchi di giornali che ti presumono favoriti, presunte violazioni della legge sul finanziamento dei partiti».

«Presunto» è l'aggettivo che Adriano Sansa adotta scrupolosamente nel parlare di fatti già di pubblico dominio. Della sua indagine, avviata nel settembre scorso per mezzo della Guardia di Finanza, non mi dice assolutamente nulla. Posso soltanto intuire che le comunicazioni giudiziarie (forse tre) sono state spedite a responsabili della Sipra, non ad amministratori dei giornali «beneficiati». In pratica Sansa non ha fatto che trasferire sul piano giudiziario, per accertare eventuali reati, uno scandalo politico e morale già notissimo.

Eccone in sintesi la ricostruzione. La Sipra è una società appartenente al 100 per cento alla Radiotelevisione Italiana e perciò al gruppo Iri. Suo compito il raccogliere in esclusiva la pubblicità per la radio e la televisione (il fatturato del 1978 ha superato i 146 miliardi di lire). A questa attività la Sipra aggiunge quella di raccogliere inserzioni pubblicitarie per quotidiani grandi e piccoli di diverso orientamento (dal «Giornale» di Montanelli al «manifesto»), per settimanali (da «La discussione» a «Gente», al «Borghese», a «Noi donne», a «Eva Express»), a mensili (da «Fumetti Dardo» a «Mondo operaio», a «Cosmopolitan» a «Tutto uncinetto»).

L'accusa, non ufficiale, è questa: l'inserzionista che vuole assicurarsi uno spazio alla televisione o alla radio deve contemporaneamente pagare una certa quantità di inserzioni su giornali e periodici che non gli interessano affatto e che ricevono così dalla Sipra graziosi sostegni finanziari.

Il sistema, detto «traino» consente alla Sipra di distribuire milioni o miliardi a giornali che non potrebbero vivere di vita propria. Alcuni di questi giornali appartengono a partiti politici. Si hanno così due ipotesi di reato: 1) violazione della legge sul finanziamento dei partiti, che vieta espressamente alle società sotto controllo pubblico di fornire sovvenzioni in qualsiasi forma; 2) interesse privato nell'amministrazione della società Sipra per aver distratto fondi a beneficio di altri, probabilmente secondo le tendenze o simpatie dei consiglieri appartenenti a diversi partiti.

E' soltanto in apparenza sorprendente la varietà dei giornali e periodici beneficiati. Infatti si presume che la Sipra bilanci le sovvenzioni a giornali dei partiti preferiti e a giornali «indipendenti» ma di orientamento gradito, con sovvenzioni a giornali e periodici di segno diverso o addirittura opposto, in un gioco di equilibrio destinato a salvare la faccista col risultato di un indiretto condizionamento della libertà di stampa.

**Mario Fazio**

L'interruzione d'energia ha causato pochi disagi

# Ancora 12 giorni di prove tecniche per i «black-out» di quest'inverno

**Esposto alla magistratura di un consigliere comunale pr a Genova**

ROMA — Seconda giornata di «prove tecniche» in funzione di razionamenti di energia elettrica per evitare black out più consistenti e seconda occasione di compiacimento per i tecnici dell'Enel. Anche ieri il complesso intervento sugli apparati di rete (oltre 10 mila interruttori e altri meccanismi in più di 3 mila cabine) è avvenuto con la stessa perfezione già rilevata il giorno precedente.

Un bilancio dell'operazione è comunque prematuro, dal momento che le prove dovranno continuare ancora per due settimane, in modo da raggiungere un'elevata sicurezza di intervento. A partire da lunedì 3 dicembre si aprirà invece il periodo di rischio possibile, durante il quale l'Enel può intervenire — ma lo farà solo in caso di assoluta necessità — per isolare le zone indicate dalle fasce orarie e ridurre il carico di rete, con sospensioni di corrente per l'intera durata dei turni.

Le ore di punta, durante le quali i prelievi di energia elettrica toccano le punte massime, sono quelle fra le 8 e le 12 e fra le 15 e le 19. Secondo gli esperti dell'Enel i rischi di razionamento sono più concreti per le regioni del Centro Sud (Sardegna esclusa), e assai meno probabili per le altre.

Per l'industria il rischio sarebbe abbastanza ristretto. La grande utenza industriale, costituita da circa 500 aziende, è stata divisa in cinque «blocchi», con turni di rischio previsti dalle 16 alle 19 nei cinque giorni feriali della settimana. In queste ore si verifica però già un calo automatico nel carico, dovuto a diversi fattori, e quindi anche le condizioni di rischio diventano minori.

Per l'utenza domestica, almeno stando alle prime impressioni raccolte in tutta Italia, i primi due giorni di «prove» hanno comportato disagi praticamente insignificanti. La maggior parte delle persone non si è neppure accorta dell'interruzione. Per gli altri, si è trattato di un fastidio inavvertito.

Solo a Genova il consigliere comunale del partito radicale Andrea Tosa ha presentato alla Procura della Repubblica un esposto affinché si indaghi «per stabilire se il comportamento dei dirigenti dell'Enel possa configurare l'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio».

L'esponente del pr suppone che ci sia stata una «mistificazione della realtà energetica» e che le iniziative atte a realizzare un risparmio energetico mirino «ad avviare una vera e propria campagna terroristica per facilitare, attraverso la paura del buio, la costruzione di centrali nucleari nel nostro Paese».

Qualche piccolo inconveniente è stato registrato negli utenti che per difficoltà tecniche di distribuzione si sono trovati assegnati contemporaneamente a due zone e quindi soggetti a due interruzioni per turni diversi.

**Bruno Ghibaudi**

## «Fondazione Moro» nuove polemiche

ROMA — In relazione alle polemiche aperte da Giovanni Moro, figlio dello statista assassinato, dopo le dimissioni dell'avv. Quaranta dalla carica di direttore della «Fondazione Aldo Moro», Maria Fida ed Anna Maria Moro hanno dichiarato: «Profondamente amareggiate per le false ed inqiuste accuse gratuitamente rivolte al dottor Sereno Freato, a cui nostro padre morente ha affidato il suo lieve onere della nostra famiglia, vogliamo esprimere pubblicamente le nostre scuse per l'inqualificabile comportamento del più giovane membro della famiglia verso una persona degna della massima stima e riconoscenza».

## Donna travolta dall'auto: morta (oppure suicida?)

BORGOMANERO — Una donna di 42 anni, Maria Teresa Mora, residente in via Leonardo da Vinci 115, è morta ieri sera in un incidente stradale.

Non è stato ancora accertato se si tratta di disgrazia o di suicidio: la donna è stata investita in via Donizetti da una «Renault» guidata da Giorgio Grotto, 27 anni.

L'investitore ha dichiarato, tuttavia, di aver visto solo all'ultimo momento la Mora, perché questa era distesa in mezzo alla strada.

## Stato civile di Torino

17 NOVEMBRE 1979

NATI — Bogazzo Manuela; Mantini Chiara; Canzano Paola; Migliori Stefania; Bartocci Elisa; Tagliaferri Matteo; Balsamo Simona; Panza Gustavo.

MORTI — Martini Giovanni, di anni 69, nato a Torino, pens.; abitante in v. Goito 12; Viglietti Domenico, a. 56, Torino, pens., v. Reiner 13; Calabrese Girolamo, a. 69, Turiet, pens., v. Mascagni 2; Alfieta Benedetto, a. 67, S. Giovanni Teduccio, pens., c. Casale 152; Chiavassa Gio Maria, a. 82, Sommariva, pens., c. Francia 100; Barosso Orazio v. Bianco, a. 91, Viale Aldi, pens., v. G. da Verazzano 56; Cumino Giuseppina, a. 92, Torino, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Gemma Gasco, a. 64, Marsala, pens.; Vitobello Rosaria, gg. 2, Torino, infante; Galli Mario, a. 38, Torino, decoratore; Diegerti Rosetta, a. 78, Sulcarbo, casalinga; Teller Giacomo, a. 73, Napoli, pens.; Tartaglia Luigia, a. 85, Torino, pens.; Simone Antonia, a. 81, Biacegila, pens.; Marsilli Angelo, a. 47, Rovera, geometra; Conte Antonia v. Corino, a. 81, Morano Calabro, pens.; Pallizzari Giovanni, a. 58, Vaienza Po, pens.; Cassin Ida, a. 61, Torino, pens.; Sambuceti Dino, a. 44, Valtieri, dirigente.

Nati 8 - Matrimoni 43 - Morti 29

18 NOVEMBRE 1979

NATI — Castiglioni Giorgio; Savian Cristina; Gelia Bruno Simone; Casalbia Luigi; Capulo Gianluca; De Portillo Antonino; Perez Moreno; Costanzo Nicolo Andrea; Cosa Laura; Mosca Isabella; Carari Roberta; Damiano Pierluigi; Le Curto Francesca; Bellotti Andrea; Alle Loreclana; zeppilli Sara; Bonagia Giorgio; Testa Andrea; Berutti Erika; Belle Ivan; Tozza Giuseppe; Finizio Marianna; Pedersano Raffaele; Canta Alessandro; Bonelli Martina; Chillemi Sara; Martelli Maurizio; Canino Diego; Cudemeau Giampiero; Carle Manuela; Michieli Chiara; Carta Alessandro; Felli Alessio; Papa Davide; Silenzi Michela; De Gregorio Gaetano; Gentaro Silvio; Giangi Monica; De Fré Stefano; D'Amaro Alfonso; Albanello Diego; Mannella Gianpaolo; Furnari Alessandro; Martino Gianpiero; Serravalle Caterina; Scalsi Piercluadio; Restito Carmine; De Stefanis Enrico; Dalla Marigue Luana; Bianco Aldo; Tommasino Katia; Magnagnagno Fulvio; Pesare Claudio; Urlam Milena; Tripodi Giuseppina; Corni Cristian; Biella Alessandra.

MORTI — Berrol Carola, v. Gala, di anni 75, nata a Cunico, pens., abitante in v. Canova 30; Imbavido Novesi, a. 73, Susa, pens., c. Duca degli Abruzzi 93; Lavia Rosa v. Zaccolla, a. 82, Occhieppo Superiore, pens., v. M. Polo 7; Inaine Sola, a. 58, Sordevolo, perito chimico, v. Campana 36; Mittolano Michele, a. 82, Torino, pens., c. Francia 180; Bastero Angiolino, a. 83, Portici, pens., v. Buenos Aires 98; Balza Pio Roberto, a. 72, Torino, pens., c. G. Ferraris 59; Verani Aldo, a. 64, Campagnola Emilia, pens., v. Mazza 179; Trivero Domenico, a. 90, Mongiglia, pens., v. Picco 52; Torrella Teresa, a. 67, Torino, pens., v. Bidone 12; Valenza Vito, a. 74, Turiet, pens., v. Centenilla 4; Maselle Placida, a. 73, Piariet, pens., v. Perrero 12; Avaro Attilio, a. 85, Villarperosa, pens., v. Passo Buole 14; Musso Maria, a. 94, Cuneo, pens., v. L. Einaudi 35; Manca Luciana, a. 38, Torino, cas., v. Milano 21.

Deceduti in ospedale — Rocco Giuseppe, a. 78, Villacastl, pens.; Pontone Antonia, a. 67, Foggia, pens.; Priarolo Letizia, a. 90, Incisa, pens.; Galliano Maria, a. 80, Acqui, pens.; Griggi Giovanna, a. 64, Cabiate, religiosa; Reggero Italina in Meloni, a. 46, Manselice, artigiana; Costamagna Marino, a. 74, Fossano, pens.; Caruso Bartolo, a. 80, Callagirone, pens.; Centralello Gaetano, a. 77, Butera, pens.; Da Carta Iris, a. 49, Pola, impiegata; Ranelli Leo, a. 68, Alessandria, pens.; Agelli Maddalena in Botta, a. 78, Mongrassano, pens.; Castani Vincenzo, a. 72, S. Pietro, pens.; Giraudi Andrea, a. 79, S. Damiano, pens.; Piera Luigi, a. 54, Canosa di Puglia, pens.; Casella Giuseppe, a. 39, Pantelia, pens.; Bolzoni Domenico, a. 86, Adria, pens.; Bolloni Carlo, a. 77, Acqui, pens.; Giuseppo Antonino, giorni 3, Torino, infante; Rengale Maria v. Rogazzo, a. 73, Campagna Lupia, pens.; Scarrello Luigi, a. 51, Nerzole, operaio; Varnelli Ettore, a. 74, Villafalletto, pens.; Cora Maria v. Allarii, a. 68, Montiancaro, pens.; Brande Secondo, a. 80, Torino, pens.; La Mendola Filippo, a. 17, Spadafora, studente; Catanese Fabio, giorni 6, Torino, infante; Biglia Angela v. Scotto, a. 107, Asti pens.; Soriano Edoardo, a. 78, Garbagna, pens.; Morello Angela v. Accosetto, a. 84, Torino, pens.; Parsado Serafino, a. 68, Maniglia, pens.; Spatazza Giuseppe, a. 68, Palermo, pens.; Diel Vincenzo, a. 70, Pinerolo, pens.; Archiabene Salvatore, a. 62, Turiet, pens.; Bani Bernardino, a. 80, Casella pens.; Acosesella Luigia in Bosone, a. 71, Ferrara, pens.; Bergiolla Sergio, a. 63, Torino, pens.

Nati 67 - Matrimoni 14 - Morti 51

(Segue da pag. 4)

Improvvisamente è mancato il

**dott. Leonardo Sisto**

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, il fratello e i cugini. La cara salma riposa in Castello d'Annone.

— Torino, 21 novembre 1979.

Si unisce al dolore di Elda gli zii Antonietta e Mario Olivero i cugini Beppe e Gino Becolo con Enrico e famiglia, Piero e Elda Bellero con Mario Teresa Paolo e Amalia Chiesti Giacinto e Renza Donati e famiglia Enrico e Maria Olivero con Stefano Angiolina Fiori e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Paolo Mina**

(partecipazione)

di anni 52

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, mamma, cugino, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 21 alle ore 14,30 nella parrocchiale Santa Maria Della Scala.

— Moncalieri, 19 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maddalena (Piera) Baldone ved. Calà**

Addolorati lo annunciano e funerali avvenuti i parenti tutti.

— Torino, 21 novembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Per gli scarichi nel Polcevera a Campi

# Genova: la Provincia denuncia l'Italsider per inquinamento

GENOVA — L'amministrazione provinciale di Genova ha deciso ieri mattina di denunciare l'Italsider (in particolare lo stabilimento di Campi) per inquinamento. La fabbrica di Campi — che è il rifacimento delle vecchie acciaierie degli Anni Trenta Siac e Ilva e rappresenta il nucleo più vecchio della siderurgia genovese — scarica da sempre i residui di lavorazione nel torrente Polcevera, a circa 500 metri dalla foce.

La provincia, cui compete la disciplina degli scarichi industriali, ha fatto eseguire prelievi nei mesi scorsi: è risultato che gli scarichi dell'Italsider sono pesantemente inquinanti e violano la «legge Merli». L'azienda, poi, non s'è provvista dei relativi sistemi di filtraggio e riciclaggio nei termini previsti.

Il presidente della provincia Rinaldo Magnani, quando ha avuto a disposizione i risultati delle analisi, eseguite presso l'Istituto di igiene e profilassi, ha convocato, prima di presentare la denuncia alla magistratura, i rappresentanti del consiglio di fabbrica e ha spiegato che l'azienda non ne avrebbe eccessivamente risentito, né sarebbero stati in pericolo posti di lavoro. La denuncia — ha detto Magnani — è inevitabile, altrimenti la Provincia e i suoi amministratori incorrerebbero nel reato di omissione in atti d'ufficio.

La Provincia, oltre a denunciare l'industria di Stato, ha revocato la licenza provvisoria di scarico. L'Italsider ha immediatamente presentato un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale), al fine di ottenere la sospensiva del secondo provvedimento. La richiesta, per legge, è stata accolta. Il Tar, in via amministrativa, dovrà poi decidere sull'intera questione.

Il Tar, per ora, non si pronuncia in materia perché stende che il Parlamento voti le modifiche alla «legge Merli», che si sta dimostrando inapplicabile da parte di molte aziende piccole e grandi, soprattutto perché è difficile applicare complessi sistemi di filtraggio o riciclaggio o abbattimento di scorie in tempi molto ristretti.

La situazione è indubbiamente creato imbarazzo a Genova. L'Italsider, con i suoi 12 mila dipendenti, è la massima azienda della città, e tutte le questioni che la riguardano assumono un particolare peso economico e politico.

**p. l.**

Già scrutinate circa 70 mila schede su 175 mila

# Elezioni nei ministeri: gli unitari in vantaggio sui sindacati autonomi

ROMA — Prosegue, piuttosto lentamente, lo scrutinio dei voti per l'elezione dei rappresentanti del personale nei Consigli d'amministrazione dei ministeri. Su circa 175 mila schede, ne erano state esaminate 70 mila, fino a ieri sera; la linea di tendenza indica un'affermazione della Federazione unitaria, superiore come numero di suffragi, a quello degli autonomi nel settore statale. La partecipazione al voto è stata buona, con punte dell'85 per cento in alcuni ministeri.

La Cisl statali ha reso noto che in base ai dati scrutinati fino a ieri pomeriggio, Cgil, Cisl e Uil avevano conseguito, complessivamente, il 72,24 per cento dei suffragi, così suddivisi: Cisl 33,13%, Cgil 26,33%, Uil 14,58%. «Queste elezioni — ha dichiarato il segretario della Uil statali, Vecchione — rivestiscono finalmente il tentativo di accreditare l'esistenza della supremazia sindacale degli autonomi nella pubblica amministrazione».

La Cisal, sindacato autonomo, in una nota parla di «un notevole successo» di questa organizzazione. Al ministero della Difesa — prosegue il documento — «la Cisal è in testa con circa il 33% dei suffragi, ossia oltre 3200 voti». Queste cifre discordano da quelle fornite dalla Cisl statali, secondo cui, al ministero della Difesa, su 8 mila voti pervenuti, le tre confederazioni hanno ottenuto il 73,81 per cento, contro il 27,16 per cento dei sindacati autonomi.

Il dato più interessante riguarda Roma. Si hanno i risultati, in percentuale, di 204 sezioni su 340, perciò un dato

Lo scandalo per l'ammanco di due miliardi e mezzo

# Bra si chiede chi sarà arrestato assieme al direttore della banca

**Pronto un secondo mandato di cattura? - Burdese, in carcere, non ancora interrogato**
**Il suo avvocato dice che il funzionario potrebbe essere «soltanto una vittima sacrificata»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — *«Un atto istruttorio che doveva essere compiuto due anni fa. Finalmente gli indiziati verranno ascoltati, cosa che finora non era ancora stata fatta»*. Così l'avvocato Mario Ternavasio, difensore del direttore generale della Cassa di Risparmio di Bra, Giancarlo Burdese, commenta la notizia dell'arresto del suo cliente, eseguito lunedì sera dai carabinieri su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Alba, Giorgio Gomba.

*«Una bomba a scoppio ritardato* — prosegue il legale — *che ha sollevato molto scalpore mentre si tratta solo del normale sviluppo di un meccanismo procedurale, il passaggio dall'istruttoria sommaria a quella formale. I reati addebitati al dottor Burdese prevedono l'arresto: adesso che l'istruttoria si formalizza, il giudice ha semplicemente applicato la legge»*.

Di più l'avvocato Ternavasio non vuole dire: sulla complessa vicenda incombe lo spauracchio del segreto istruttorio e inoltre *«sarebbe prematuro parlare* — precisa il legale — *dobbiamo aspettare che il mio cliente venga interrogato dal giudice. In seguito si vedrà se l'accusa starà in piedi, se verrà modificata o estesa ad altre persone. Almeno dal punto di vista del dolo, ora si capirà se Burdese ha commesso qualcosa o è soltanto una vittima sacrificata»*.

La vicenda che ha portato all'arresto del direttore generale della Cassa di Risparmio risale al novembre di due anni fa: quando l'istituto di credito denunciò un ammanco di oltre due miliardi e mezzo. Uno scandalo che, lungi ancora dall'essere chiarito, ha coinvolto finora una dozzina di persone, tra funzionari e amministratori della banca e dipendenti del Comune.

Le indagini svolte dai carabinieri e dalla Procura della Repubblica di Alba hanno accertato che ad un cliente della Cassa di Risparmio, il commerciante di bestiame Francesco Rosso, di Sommariva Perno, titolare di un conto senza fido, era stato permesso di prelevare l'ingente somma senza avere garantito la copertura del credito con beni mobili o immobili.

Lo scandalo era scoppiato in seguito ad una denuncia presentata dall'allora presidente della Cassa di risparmio di Bra, avvocato Carlo Sandri (dimissionario sei mesi dopo) che nel corso delle indagini si trovò a sua volta implicato nell'intricata vicenda, insieme al vicepresidente Augusto Lorenzoni e un membro del comitato di presidenza della Cassa, ingegner Carlo Panti. Tutti e tre indiziati di favoreggiamento.

Per concorso in peculato sono invece indiziati il direttore generale Giancarlo Burdese (arrestato), il commercianti Francesco Rosso (accusato anche di bancarotta fraudolenta), il ragioniere capo della banca, Carlo Cugnolio, il responsabile della filiale di Sommariva Perno, Lorenza Ruffino e il funzionario della Cassa, Carlo Dutto.

Infine, indiziati di corruzione continuata, il notaio Giuseppe Zavattaro e l'ex segretario comunale di Bra, Carmelo Composto; mentre per concorso nel medesimo reato sono indiziati due dipendenti del municipio di Bra: l'ex messo Franco Vidali e il messo Francesco Buemi.

Difficile riuscire a fare un po' di luce sulla complessa storia sbloccata a distanza di due anni con un colpo di scena (l'arresto di Burdese) che, seppure non imprevisto — come ha sostenuto il suo difensore — ha sollevato scalpore in città, dove la sua famiglia è una delle più note e stimate.

Il padre, Vitalino, aveva ricoperto in passato la stessa carica alla direzione dell'istituto. Sette anni fa Giancarlo Burdese aveva vinto un concorso e ottenuto la nomina. In un primo tempo, sostengono i conoscenti, non voleva accettare l'incarico perché, essendo molto emotivo e nervoso, nutriva qualche apprensione.

Quando è scoppiato lo scandalo era stato destituito. Contro questo provvedimento, Burdese si era rivolto al pretore, intentando una causa di lavoro. Nel corso del dibattimento, il pretore, ritenendo che fossero emersi elementi interessanti ai fini dell'inchiesta per far luce sull'ammanco dei due miliardi e mezzo, aveva trasmesso un «rapporto informativo» al magistrato incaricato dell'indagine sullo scandalo, ordinando nel contempo che il direttore venisse reintegrato nel suo incarico, dal quale venne però sospeso subito dopo dal consiglio di amministrazione della Cassa.

Sposato e padre di due figli, Giancarlo Burdese, direttore generale momentaneamente sospeso, lavorava come consulente presso una Casa editrice di Trinità di Fossano. Nel corso della causa di lavoro, discussa nell'aprile dell'anno scorso, si era delineata quella che, a giusta ragione, si può ritenere la linea difensiva del direttore generale. In quella occasione, infatti, Burdese aveva sostenuto che irregolarità sul conto del commerciante Rosso erano già avvenute prima ancora che egli fosse nominato direttore, e di questo era a conoscenza il consiglio di amministrazione.

Nella sua ordinanza il pretore ne fa esplicito riferimento, là dove afferma che *«due consiglieri di amministrazione della Cassa, almeno per una parte dello scoperto sul conto Bresso-Rosso* (n.d.r., Brezzo è il cognome della moglie del commerciante) *e relativamente al periodo ottobre-novembre 1974, vennero a conoscenza di irregolarità di gestione del conto»*.

Uno scoperto, si dice, di circa 200 milioni, di cui però nulla era trapelato al di fuori della banca. Sembra, dunque, che da tempo il commerciante potesse manovrare a suo piacimento il proprio conto, prelevando ingenti somme senza garanzie di copertura. Nel pasticcio sono finora coinvolte una dozzina di persone: pare che il giudice istruttore abbia già pronto almeno un altro mandato di cattura.

Chi seguirà in carcere il direttore? Gli inquirenti si trincerano dietro la rigida barriera del segreto istruttorio: le persone incluse, in un modo o nell'altro, nell'elenco dei sospetti, non rispondono o non si fanno trovare. La moglie del commerciante Francesco Rosso dice a tutti che il marito è fuori per affari. Non sa dove è andato.

f. for.

Donna di Udine arrestata per plagio

# Obbligava il marito ai lavori più umili

**Lo bastonava e lo costringeva a digiunare**

UDINE — Una donna di 52 anni, Maria Paviotti, abitante in una casa colonica a Santa Maria La Longa, piccolo centro agricolo vicino a Palmanova, è stata arrestata dai carabinieri perché indiziata di plagio.

La donna da tempo avrebbe costretto, con la violenza, il marito Armando Paviotti, 58 anni, a compiere i lavori più umilianti e lo avrebbe ridotto a vivere come una bestia. Anche il padre dell'uomo, Isidoro Paviotti, 86 anni, avrebbe infierito contro il figlio con un bastone.

Il pretore di Palmanova, dott. Paolo Alberto Amodio, è in attesa dei risultati del perito medico legale prof. Bonifacio, il quale deve dare un suo parere riguardo l'esistenza o meno del plagio.

L'istruttoria, per competenza, successivamente verrà inoltrata alla procura della Repubblica di Udine. Dalle testimonianze rese al pretore dalla sorella di Armando Paviotti, il fratello sarebbe stato lasciato anche a digiuno per avere mangiato dell'uva destinata a essere conservata sotto spirito. Alcuni paesani hanno detto al pretore di avere visto Paviotti implorare la moglie e il padre di non bastonarlo.

## Brucia ad Albenga grande deposito di fiori secchi

**ALBENGA — Danni per 100 milioni in un incendio scoppiato ieri sera alle 19 in un magazzino dell'esportatore floricolo di Villanova d'Albenga, Augusto Isoleri, 49 anni, vice sindaco del paese. La costruzione sorgeva vicino all'abitato ma il rogo è stato subito circoscritto.**

**Le fiamme, scoppiate per cause non ancora accertate, hanno divorato 50 quintali di fiori secchi, utilizzati per composizioni floreali tipo Ikebana, lavorazione che l'azienda ha iniziato da pochi mesi. Un altro grave danno verrà dall'interruzione del lavoro per una ventina di dipendenti.**

**L'incendio, contro il quale poco hanno potuto fare i Vigili del fuoco malgrado il pronto intervento, ha distrutto anche il capannone a copertura metallica, di 300 metri quadrati, ov'era accatastato altro materiale.**

**Quando il fuoco è divampato nel deposito non si trovavano persone, ma poco prima il titolare aveva dato disposizione d'immagazzinare altro materiale arrivato in giornata.**

L'inchiesta sta giungendo alle fasi finali

# La Sip ancora nei guai per il vecchio bilancio

**Il giudice ha accusato in un supplemento di istruttoria il vice direttore generale Dalle Molle di «concorso in false comunicazioni sociali» - Sotto processo ci sono il presidente Perrone e il dirigente Nordio**

ROMA — Si moltiplicano gli attacchi contro la Sip, mentre il governo sta valutando l'opportunità di aumentare a breve scadenza le tariffe telefoniche. E' una concomitanza precisa? All'Iri avanzano il sospetto che dietro le accuse all'azienda si nascondano manovre orchestrate ad arte per bloccare gli aumenti tariffari.

E' la tesi sostenuta e avallata da una delle parti in causa, la Stet, dove non hanno dubbi in proposito. Tutte le volte che è stato chiesto un ritocco tariffario, ricordano, si è sollevato un gran polverone, tirando puntualmente in ballo l'inattendibilità delle cifre e l'irregolarità nei bilanci di previsione con cui erano motivate le richieste del momento. E, concludono, non a caso un paio di procedimenti nati in seguito a denunce si sono conclusi con il riconoscimento della assoluta estraneità della Sip.

C'è però un'inchiesta, vecchia ormai di qualche anno, un'istruttoria approdata a un processo, affidato ai giudici della settima sezione del tribunale di Roma, nel quale sono imputati il presidente Carlo Perrone (deceduto in un incidente stradale) e il responsabile del settore commerciale Ernani Nordio, imputati di *«aver esposto fraudolentemente nel bilancio-tipo della Sip per l'esercizio 74-75 i dati relativi alle voci personale, spese di esercizio, canone, imposte e interessi»*.

Nel rispondere al magistrato, gli accusati sostennero a suo tempo che il bilancio fu materialmente steso dal vice direttore generale Vittorino Dalle Molle. Inevitabile, a questo punto, un supplemento di istruttoria. Il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha riaperto l'indagine, esaminato a fondo i bilanci della Sip, letto le cifre elaborate annualmente, prima di sentire (dopo avergli fatto notificare un ordine di comparizione), l'ing. Dalle Molle.

Quest'ultimo ha respinto ogni addebito, negando di aver partecipato alla stesura di bilanci-tipo, i quali, ha sostenuto, vengono redatti dal ministero delle Poste in base ai dati forniti dalla Sip e inviato al Cip (Comitato interministeriale prezzi) per determinare le nuove tariffe. Dalle Molle ha inoltre precisato che le voci del bilancio-tipo non riguardano la direzione generale commerciale dell'azienda, ma quella tecnica amministrativa.

L'inchiesta è ora nella fase finale. Dalle Molle è imputato di concorso in false comunicazioni sociali. Nei prossimi giorni Santacroce, che aveva condotto l'istruttoria conclusasi con il rinvio a giudizio di Perrone ed Ernani Nordio, interrogherà l'ing. Simeoni, vicedirettore della Stet. Dovrebbe essere l'ultimo adempimento istruttorio, dopo il quale gli atti verranno unificati con il procedimento in corso presso la settima sezione del tribunale, la cui ripresa è fissata per il 13 febbraio.

Oggi, intanto, degli aumenti telefonici si occuperà il Parlamento. Al Senato è in programma una seduta dell'ottava Commissione permanente Lavori Pubblici. Sull'ordine del giorno si legge: *«Seguito dell'esame di schemi di relazione all'assemblea sulla questione delle tariffe telefoniche; comunicazioni del ministro delle Poste sulle commesse pubbliche nel settore comunicazioni»*. Dal dibattito, che si annuncia particolarmente caldo, devono scaturire le indicazioni sulla base delle quali Vittorino Colombo dovrebbe dare il via alla procedura di approvazione finale dei ritocchi tariffari.

**Giuseppe Fedi**

Decisione ufficiale del Cipe

# Telefonate a scatto in città entro l'80

**Si spera in questo modo di limitare le comunicazioni lunghissime, che intasano gli impianti**

ROMA — Entro l'anno prossimo dovranno essere introdotte progressivamente in tutta Italia le tariffe telefoniche urbane a «scatti»: l'innovazione — della quale si parlava ormai da tempo — è diventata ufficiale con la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) sui «finanziamenti ai programmi della Sip».

In questa delibera il comitato stabilisce, tra l'altro, i criteri cui il Cip (Comitato interministeriale prezzi) si dovrà attenere in materia tariffaria, precisando che la *«progressiva applicazione della tariffa urbana a tempo dovrà avere inizio entro il 1980»*.

Con l'estensione della «teleselezione» alle telefonate urbane si dovrebbero evitare conversazioni lunghissime pagate allo stesso prezzo delle telefonate di pochi minuti. Obiettivo di questo provvedimento — afferma la delibera del Cipe — è inoltre quello di *«incentivare la migliore distribuzione nel tempo del carico del traffico sulla potenzialità degli impianti»*.

Nella stessa delibera, il Cipe si *«riserva di procedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore delle nuove tariffe»* (che, secondo quanto previsto dal ministero delle Poste, dovrebbe avvenire dal 1° gennaio prossimo) *«a un riesame della situazione economico-finanziaria della Sip, sulla base di una relazione che il ministero delle Poste dovrà presentare entro il 31 gennaio, e a un'aggiornata verifica dell'andamento della sua gestione»*.

*«In quell'occasione* — prosegue il Cipe — *saranno valutate anche le proposte che verranno avanzate dai ministeri delle Poste e dell'Industria per pervenire a modifiche procedurali, eventualmente anche mediante iniziative normative, atte a garantire il continuo equilibrio della situazione della Sip in rapporto all'andamento dei costi»*.

La delibera, oltre a esprimere parere favorevole all'aumento delle tariffe telefoniche, approva infine l'introduzione dal 1° gennaio prossimo della teleselezione nelle telefonate intercontinentali mediante la riduzione (in media del 13 per cento) delle tariffe attualmente in vigore.

## Tre detenuti evasi in Sardegna da colonia agricola

CAGLIARI — Tre detenuti sono evasi dalla colonia penale all'aperto di «Is Arenas», nel Cagliaritano.

Sono: Angelo Negri, di 27 anni, di Legnano (Milano), condannato a tre anni e tre mesi per detenzione di armi e associazione per delinquere; Francesco Cappai, di 32 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari), che stava scontando due anni e dieci mesi per una rapina; Mario Sanna, di 37 anni, di Assemini (Cagliari), che deve espiare una condanna per rapina a due anni e sette mesi.

A «Is Arenas» i detenuti vivono in regime di semilibertà. L'evasione dei tre è stata scoperta al momento dell'appello.

(Segue da pag. 5)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Garlando**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Camilla**, il figlio **Sergio**, la nuora **Cristina**, l'adorato nipotino **Luca**, fratello, cognata, nipoti, sorelle, cognati, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Sergio Bianco, al dottor Donato Franco Randone ed al signor Celeste. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di San Donato, indi la cara salma proseguirà per Cercenasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1979

E' mancato all'affetto di quanti gli hanno voluto bene

**Giovanni Audagna**

**ten. colonnello**
**cavaliere di Vittorio Veneto**

Lo annunciano con infinita tristezza e rimpianto la moglie **Clementina Poggio**, le figlie **Nicoletta** con il marito **Dario Vicarelli** e **Lisi**, **Luciana** con il marito **Guido Mercalli** e **Lucia**; le nipoti **Milena** con il marito **Claudio Sacchi** e **Daniela**, **Nicoletta Mattucci** e nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Ivrea oggi alle 10 partendo da Genova Nervi.
— Torino, S. Vincent, 21-11-1979.

E' mancata

**Rosa Vestapane**
**ved. Vergnano**

Lo annunciano i figli **Margherita** ved. Longo con **Rosella** e **Silvana**, **Tommaso** con la moglie **Pina** e figlie **Laura** e **Rossangela**, la nuora **Rina Tamagnone** ved. **Vergnano** con **Beppe** e **Adriana**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivalba presso Chieri mercoledì 21 corrente ore 15 da via Vittorio Veneto.
— Chieri, 20 novembre 1979.

Nino è vicino a Rosetta.

**Silvana** e **Gilberto Zorzi** con **Daria**, **Adriana** e **Guido Appendino** con **Valeria** e **Ilaria** ricorderanno sempre con affetto la cara nonna **ROSA**.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

**Michele Formica**
anni 69
**analisi Riv**

L'annunciano la moglie **Paola Martina**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 15 dalla chiesa di Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cavallo, 20 novembre 1979.

Partecipa al dolore la famiglia **Giuseppe Peveglia**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Beatrice Noce**
**ved. Iannone**

L'annunciano con profondo dolore i figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 21 alle ore 16 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Franco Perolini, per la scomparsa del papà, signor

**Giovanni Perolini**

— Torino, 20 novembre 1979.

**Vittorio Salerno, Carlo Brasdoo, Luciano Gargano** e i collaboratori tutti della **S.P.I.N.I.T. S.p.A.** annunciano con profondo dolore la morte di monsieur

**Michel Firino - Martell**
**Président du conseil de Surveillance**
**ancien président du**
**directoire de la société**
**Martell**

avvenuta a Cognac il 14 novembre. Il ricordo in cui ci fu maestro non è stato il solo legame. Una profonda amicizia e stima hanno improntato per lunghi anni il nostro rapporto.
— Genova, 21 novembre 1979.

Improvvisamente è mancato il

**dott. ing. Antonino Isaja**
di anni 68

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie **Elena Marzullo**, il figlio **Pietro** con la moglie **Claudia Pellissier** e gli adorati nipotini **Davide** e **Massimo**, la cognata, i cognati, i nipoti **Comoglio**, **Tambosco** e **Zerla**, il fratello cugino avv. **Attilio Caniglia**, **Lidia Calosso** e famiglia, parenti e amici tutti.
— Acqui, 19 novembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Andorno**

Lo piangono: la moglie **Anna**, i figli **Mariuccia** con **Renzo**, **Tiziana** e **Luca**, **Laura** con **Gianfranco**, **Aldo** con **Laura**, **Andrea** e **Max**; cognati, cognate, parenti tutti. Non fiori, eventuali offerte alla Fondazione Gigi Ghirotti. Funerali giovedì 22 ore 8,45 parrocchia Molinette.
— Torino, 21 novembre 1979

La famiglia **Isaia** partecipa commossa al lutto.

## RINGRAZIAMENTI

Il marito e familiari della compianta

**Luigina Tartaglia**
**in Tocci**

commossi per la grande dimostrazione di affetto attribuita alla cara estinta sentitamente ringraziano coloro che presero parte al loro dolore. La messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Sant'Alfonso il 14 dicembre alle ore 17,30.
— Torino, 21 novembre 1979.

La famiglia **Parodi** non potendo ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la perdita di

**Carlo**

esprimono i loro sentimenti di gratitudine e di amicizia.
— Torino, 20 novembre 1979.

## ANNIVERSARI

21-11-1978 21-11-1979
**Delfino Gillardi**
Nel nostro cuore, papà, sempre.

1978 1979
**Luciano Girodo**
Sempre nei nostri cuori con immutato affetto e vivido rimpianto. Tua moglie e i tuoi cari.
— Favella di Rubiana, 21 novembre 1979.

1964 1979
**Guido Rosa**
Sempre ricordando, i tuoi cari.
— Torino, 21 novembre 1979.

1958 1979
Ventesimo anniversario del decesso di
**Maria Mo ved. dott. Laviny**
Nel ricordo di ogni giorno e nel rimpianto di sempre **Mercedes**, **Ettore**, nipoti.

A un anno dalla morte di
**Giuseppe Marciandi**
la famiglia lo ricorda.
— Volpiano, 21 novembre 1979.

1978 1979
**Maria Ielenovich**
**ved. Rocca in Chersano**
Nel primo anniversario, il figlio Giorgio, Marisa, parenti tutti la ricordano con affetto.

21-11-1978 21-11-1979
**Franco Brugiolo**
Con grande rimpianto lo ricordano la moglie, i figli e parenti tutti. S. Messa, Casa del Clero, c.so Conica, 154, ore 18,30, 21 c.m.

**Dino Balla** e i collaboratori della Kofmec e della Dreve, si uniscono al cordoglio dei familiari.

Professore ucciso: era in auto con un giovane

**CASERTA — A Succivo, presso Aversa, è stato ucciso lunedì sera con un colpo di pistola al petto un professore di scuola media, Alessandro Tinto, 48 anni.**

**Il docente era a bordo di un'utilitaria in sosta in una zona periferica del paese in compagnia di un giovane. Il proiettile ha reciso l'aorta e la morte è sopraggiunta entro breve tempo per emorragia.**

**Il delitto sarebbe maturato nell'ambiente delle amicizie particolari. Il giovane che era col professore, un operaio di 23 anni, che ha provveduto a trasportarlo in ospedale con la sua «500», è stato fermato. Interrogato dal sostituto procuratore Alfano ha fornito una versione che desta perplessità.**

**«Ero in auto con lui — avrebbe detto — quando allo sportello si è avvicinato un individuo a volto scoperto con una pistola in pugno. Ha intimato al professore di consegnargli il portafogli ma il docente ha replicato: "Non porto con me danaro, non ho neppure una lira, puoi anche uccidermi". L'altro ha sparato».**

**I carabinieri hanno fermato anche altri quattro giovani tutti ventenni (due studenti e due operai) che si trovavano a qualche decina di metri dal teatro del delitto. Sembrano tuttavia estranei al crimine.**

**Il professor Tinto, laureato in lettere antiche, era insegnante da una ventina d'anni nella media statale «Ungaretti» di Succivo, dove risiedeva con la madre e una sorella. «Un uomo di vasta cultura — ha detto la preside. Dell'Aversano — un docente ineccepibile sul piano professionale per l'impegno profuso a scuola di cui era anche bibliotecario. Qualsiasi chiacchiera sulla sua vita privata non ci ha mai sfiorato. Era un po' chiuso, misantropo, ma con gli alunni ha fatto sempre in pieno il suo dovere».**

a. l.

L'on. Costa all'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia

# Proteste di agenti e di medici nel vecchio manicomio-carcere

**Le guardie si sono lagnate degli orari massacranti - Ma il problema fondamentale resta quello della sopravvivenza di strutture superate**

REGGIO EMILIA — Le pesanti porte dell'ospedale psichiatrico giudiziario che sorge nel cuore del centro storico, circondato da tetre mura, si sono aperte ieri per una delle tante visite che esponenti politici compiono dopo le numerose prese di posizione che invocano la soppressione di tale tipo di istituzioni. Il sottosegretario alla Giustizia, on. Raffaele Costa, accompagnato dal dott. Grisanti, direttore facente funzione, e dai parlamentari reggiani comunisti e socialisti, ha compiuto una minuziosa visita.

Il manicomio, nonostante i molti lavori nel corso di parecchi anni, ha mantenuto la sua cupa struttura ricavata da un antico convento adiacente la basilica della Madonna della Ghiara.

Con una certa frequenza il manicomio giudiziario reggiano fa parlare di sé. In questi ultimi mesi si sono verificati alcuni casi di suicidio tra i ricoverati. Anni fa l'istituzione fu al centro di clamorosi episodi, culminati a volte in fatti di sangue tra ricoverati e addirittura con la barbara uccisione di un tecnico civile incaricato di insegnare ai detenuti piccoli lavori di montaggio di interruttori elettrici.

Oggi la situazione è notevolmente cambiata, sia per il diminuito numero di detenuti, che si mantiene tuttavia molto alto rispetto alle strutture, sia per una diversa politica di prevenzione e di custodia. Gli ospiti del manicomio giudiziario di Reggio sono 225. Alla loro sorveglianza sono addette 70 guardie di custodia. Tre medici vi sono impegnati non a tempo pieno. Le guardie sono state le prime a sottoporre al sottosegretario i loro problemi: turni massacranti che le tengono occupate non meno di dieci ore il giorno. Saltano i riposi, le ferie, mentre gli alloggi non sono diversi dalle tetre celle dei detenuti.

In questo quadro si è inserita anche la protesta dei medici, che reclamano la stessa indennità di rischio corrisposta agli agenti. Il sottosegretario alla Giustizia, al termine della visita, ha espresso sinteticamente il proprio giudizio, che forse non ha trovato d'accordo i parlamentari che si battono per la soppressione del manicomio. Costa ha detto che non è il caso di cancellare così, di punto in bianco l'istituzione, che pur presenta anacronistici risvolti. Ha affermato che è necessario invece migliorarla.

l. b.

## Savona: al freddo l'ospedale S. Paolo

**SAVONA — I 400 ricoverati dell'ospedale San Paolo di Savona hanno trascorso la loro seconda notte al freddo. Corsie, corridoi, sale operatorie e pronto soccorso sono riscaldati con poche stufe elettriche dopo che l'impianto centralizzato ha ceduto improvvisamente in più punti a causa dell'usura e del freddo.**

**Per rimediare ai guasti occorreranno, ha dichiarato il presidente dell'ospedale Renato Saccone, almeno altri due giorni. Nel frattempo i parenti sono stati invitati a portare da casa coperte**

Un'altra vittima della terribile leptospirosi

# Brescia: una sposina di vent'anni uccisa dalla «malattia dei topi»

BRESCIA — Una ragazza di vent'anni è morta per essere venuta a contatto con acqua inquinata da urina di topi: questo il destino di Elvira Pedretti in Rinaldi, una bella bruna abitante a Villacarcina, in Valle Trompia, sposata da sei mesi con un giovane impiegato. Ci sono fondati timori che la morte sia stata provocata dall'insorgere della leptospirosi, la terribile infezione salita alla ribalta della cronaca nell'agosto scorso per avere fulminato il produttore cinematografico romano Gianni Buffardi, dopo un tuffo nel Tevere dove, probabilmente, aveva sorseggiato acqua inquinata.

Il dubbio che si tratti di leptospirosi anche nel caso di Elvira Pedretti è d'obbligo perché non esistono prove certe che proprio la leptospirosi sia la causa diretta del decesso, avvenuto per un complesso di complicazioni, tra le quali figurerebbe una polmonite, una pericardite e una imponente emorragia.

Il calvario di Elvira Pedretti era cominciato il 5 ottobre scorso con un forte attacco febbrile. Dopo alcuni giorni di cure in casa, visto che la febbre non accennava a diminuire, il medico di famiglia ne ordinava il ricovero in ospedale dove giungeva già con segni di un danno cerebrale irreversibile. Si insinuava nei sanitari della prima divisione di medicina dell'ospedale di Brescia il sospetto di trovarsi di fronte a una spirochetosi, anche in considerazione del fatto che la paziente risultava insensibile alle terapie antibiotiche.

Le sofferenze di Elvira si sono protratte con un alternarsi di speranze di miglioramento e di brusche ricadute per un mese, mentre i medici tentavano di far fronte a un quadro clinico che progressivamente si faceva sempre più difficile. Infine, la notte di domenica, l'insorgere di una grave insufficienza respiratoria determinava una polmonite e consigliava il trasferimento della giovane al centro di rianimazione, dove l'indomani avveniva il decesso.

È praticamente impossibile ricostruire come Elvira Pedretti abbia contratto l'infezione (forse durante una gita in campagna), che peraltro nella nostra provincia non è rara. In Lombardia i casi segnalati di leptospirosi (che non sempre è letale) sono stati 74 nel 1977, 55 nel '78 e 24 fino all'agosto di quest'anno.

# Il tempo oggi

**situazione:** l'Italia è sempre sotto l'influenza di una vasta depressione. La circolazione di aria instabile ad essa associata si attenua molto lentamente.

**tempo previsto:** la persistenza di una vasta depressione sulle nostre regioni comporta condizioni di spiccata variabilità un po' ovunque. In particolare mentre sul settentrione prevarranno le schiarite, anche se non si escludono sporadiche precipitazioni, la nuvolosità sarà più estesa sul meridione e sulle regioni del centro con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche. Banchi di nebbia in Val Padana. Ancora per domani è possibile che si verifichi l'acqua alta sulle lagune venete ma il fenomeno tenda ad attenuarsi.

**temperatura:** in diminuzione sulle regioni meridionali. Stazionaria nei valori massimi e in diminuzione nei valori minimi sulle altre regioni.

**venti:** deboli da Nord-Est sul settentrione con locali rinforzi sulla Venezia e sulla Liguria. Moderati tra Nord e Nord-Est sulle altre regioni.

**mari:** mossi i mari meridionali e il mare di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

### città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 3 | 15 | L'Aquila | 4 | 9 |
| Verona | 8 | 14 | Roma | 7 | 17 |
| Trieste | 9 | 11 | Campobasso | 4 | 6 |
| Venezia | 8 | 13 | Bari | 7 | 13 |
| Milano | 4 | 11 | Napoli | 8 | 12 |
| Torino | 6 | 11 | Potenza | 4 | 9 |
| Genova | 10 | 16 | Reggio Calabria | 10 | 15 |
| Bologna | 7 | 10 | Messina | 10 | 15 |
| Firenze | 8 | 14 | Palermo | 12 | 15 |
| Ancona | 9 | 13 | Catania | 8 | 17 |
| Perugia | 5 | 9 | Alghero | 8 | 15 |
| Pescara | 9 | 14 | Cagliari | 8 | 17 |

### città estere

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 8 | sereno | Londra | 3 | 8 | nuvoloso |
| Atene | 14 | 18 | nuvoloso | Madrid | 5 | 17 | sereno |
| Bangkok | 27 | 33 | sereno | C. del Messico | non per. | | |
| Beirut | 18 | 28 | sereno | Mosca | -1 | 1 | sereno |
| Bruxelles | -2 | 9 | nuvoloso | Montreal | -4 | 2 | sereno |
| Buenos Aires | 16 | 20 | nuvoloso | New York | 5 | 18 | sereno |
| Copenaghen | 4 | 6 | nuvoloso | Nuova Delhi | 16 | 29 | nuvoloso |
| Francoforte | 2 | 4 | nevicchio | Oslo | -2 | 2 | sereno |
| Ginevra | 2 | 8 | neschia | Parigi | 3 | 11 | nuvoloso |
| Helsinki | non per. | | | Rio Francisco | 16 | 18 | nuvoloso |
| Hong Kong | 14 | 21 | nuvoloso | Stoccolma | 4 | 5 | nuvoloso |


ler must de Cartier
Paris

*Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o faccetti. Garantito a vita. In vendita a L. 390.000.*

Concessionari ufficiali di zona:

**TORINO - Boutique Les Must de Cartier**
**Via Po, 49**

● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ■ TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo 8 ■ BIELLA - Zandrini Gallery - Via Ed. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 78 ● CUNEO - Rabino Mario - Cso Nizza 10 ● MONDOVÌ - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Petrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmarri - Via G. Ferraris 8.

gedeca
**programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione**
Ufficio Agenti di TORINO
Corso F. Turati 13 e 15 - Tel. 581153

Lenti a contatto
Morbide anche per Astigmatici
Torino - v. Lagrange 4 tel. 546025

1st. Ott. Optometrico Fulcheri

La sanguinosa sparatoria dei due rapinatori all'osteria

# Parma: catturato uno dei banditi che hanno ucciso il carabiniere

**Circondato dai militari sulle montagne di Bardi si è arreso - E' un bolognese tossicodipendente di 20 anni - Ha subito detto: «Non sono stato io a sparare»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Una rapina etichettata come «proletaria», poi la fuga su una vecchia auto che si impantana, e due ragazzi sui vent'anni che si siedono al tavolo di un'osteria di montagna. Il luogo: Ponte Raffi, a poca distanza dal borgo appenninico di Bardi, dove è avvenuta la rapina. Arrivano i carabinieri della stazione locale, uno di loro entra e chiede i documenti. Uno dei ragazzi spara, l'appuntato Luciano Milani, bolognese, 39 anni, sposato e due figli, muore all'istante.

Tutto fra il mezzogiorno di lunedì, ora della rapina a Bardi, e la tarda serata, quando è esploso improvviso il dramma nell'osteria. A quel punto scatta la mobilitazione dei carabinieri, con reparti speciali, cani, elicotteri, si fruga tra le montagne. Fuggendo dall'osteria di Ponte Raffi, i due hanno lasciato un giubbotto di pelle: ci sono i soldi della rapina, 15 milioni, con tanto di firma e motivazione. La firma: una carta di identità. Augusto Valerio Abati, di Cento, Ferrara, 31 anni. La motivazione: una piccola scorta di eptadone, un preparato che si usa per la disintossicazione dei drogati, ma che costoro adoperano, in mancanza di meglio, come stupefacente in sé.

Per il terzo atto della vicenda, dopo la rapina e l'assassinio, bisogna attendere fino all'alba di ieri. I carabinieri hanno localizzato un uomo nei campi. Siamo ancora dalle parti di Ponte Raffi, è chiaro che i due si sono divisi e adesso cercano separatamente la via dell'impunità. Ecco il giovane arrestando che si arrende: è Augusto Abati, quello del documento di identità. C'è un uomo che invelace, nella gelida alba montana, contro il bandito catturato, un uomo che invelsce e poi si accascia. E' il fratello dell'appuntato ucciso.

Abati ha subito una cosa da precisare: «*Non ho sparato io*». La cosa è confermata da chi ha assistito alla tragedia di Ponte Raffi. Ha sparato l'altro, dunque. L'altro è Patrizio Mazzanti, 22 anni, San Giovanni in Persiceto, Bologna, da tempo compagno d'avventure di Augusto. Abita, o dovrebbe abitare, a Sala Bolognese, dove da alcune settimane ha infranto l'obbligo della libertà vigilata, che gli impone la permanenza nel comune e una firma settimanale alle autorità di polizia. Insieme, i due ne hanno combinate parecchie. L'aggressione di una «mara laica», a Bologna, nel '73, non tanto di stupro. Piccoli furti, forse la rapina che una ventina di giorni fa sconvolse per la prima volta la pace montana di Bardi, nella stessa banca dove i due si sono fatti vivi l'altro ieri. E' una filiale della Banca Popolare di Modena.

Augusto Valerio Abati è un coerente modello negativo di giovane del nostro tempo. Suo padre, Silvano, sconta l'ergastolo per una sanguinosa rapina, a Visco, nel Friuli, del febbraio dell'anno scorso. Altri, in famiglia, scontano pene in carcere. Tossicodipendente da un paio di anni, ha conosciuto la tradizionale altalena di questa condizione: le crisi di astinenza, il tentativo di disintossicarsi presto naufragato, la tremenda necessità della «roba». Risiede a Sant'Agata Bolognese, dove proprio ieri sua madre, Miranda, aveva da comunicargli la grande novità di un posto di lavoro: sarebbe entrato alla Lamborghini, industria meccanica del luogo.

Si cerca anche una ragazza svizzera, bionda naturalmente, che da tempo Augusto frequentava. Non è dato sapere se abbia partecipato alla tragica incursione a Bardi e dintorni. Le prime notizie, che segnalavano una donna in fuga dopo la rapina, sono state smentite.

Alfredo Venturi

**ULTIMA ORA**

### Arrestato anche il complice

**PARMA — Anche Patrizio Mazzanti, il ventiduenne di Sala Bolognese, complice di Augusto Abati, è stato arrestato dai carabinieri a Boccolo della Neve, località appenninica del Piacentino.**

**I carabinieri avevano fatto intendere di avere sospeso i servizi predisposti per le ricerche nella zona di Bardi e quelle vicine, mantenendo invece le autoradio nei punti nevralgici. Patrizio Mazzanti, sentendosi così più sicuro, è uscito allo scoperto e si è recato in un bar di Boccolo della Neve, una località dell'alto Piacentino.**

**Il barista, senza destare sospetti, ha avvertito i militari dell'Arma che sono accorsi sul posto. A Mazzanti, che nel frattempo era uscito dal locale, non è rimasto altro che arrendersi. Pare che, visto scoperto, abbia avuto il tempo di gettare la pistola in un bosco vicino. Addosso gli è stata ritrovata la somma mancante, circa 4-5 milioni, frutto della rapina.**

La Reggiani trasferita a Civitavecchia

## Per le Br marchigiane nove rinvii a giudizio

ANCONA — Il giudice istruttore del tribunale di Ancona, Francesco Di Lauro, ha rinviato a giudizio nove sambenedettesi accusati di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e di aver fatto parte del comitato marchigiano delle Brigate rosse.

Gli accusati sono: Claudio Piunti, 28 anni; Lucio Spina, 24; Caterina Piunti, 24; Giovanni Di Girolamo, 20; Maurizio Costantini, 20; Giuseppe Pasquali, 31; Armando Piergallini, 24; Domenico Gambini, 20; Bruno Girolami, 24.

A loro è addebitata una lunga serie di attentati, il più clamoroso dei quali avvenne lo scorso 29 maggio ad Ancona. Cinque terroristi fecero irruzione negli uffici del comitato regionale dc in piazza San Martino, rinchiusero in una stanza le undici persone presenti e piazzarono due ordigni incendiari (uno solo esplose), causando danni molto ridotti. Per l'attentato sono accusati in particolare i coniugi Lucio Spina e Caterina Piunti, e Claudio Piunti.

Lucia Reggiani, l'assistente sociale arrestata ad Ancona nell'ambito della vasta operazione condotta dall'antiterrorismo contro la colonna marchigiana delle Brigate rosse, si trova intanto da ieri mattina rinchiusa nel carcere di Civitavecchia. La donna, colpita assieme al suo amico Ivo Liverani da mandato di cattura per l'omicidio del giudice Tartaglione, l'alto funzionario del ministero di Grazia e Giustizia assassinato il 10 ottobre del '76, è stata trasferita in tutta segretezza e sotto nutritissima scorta ieri mattina dal carcere di Pescara.

S'è iniziato il processo alla corte d'assise dell'Aquila

# Minacciano di morte giudici e agenti i terroristi della «strage di Patrica»

**Nicola Valentino e Rosaria Biondi hanno attaccato duramente la Corte «perchè parla a nome della borghesia imperialista» - «La pallottola giusta prima o poi vi raggiungerà»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — «*Questo è un processo che ha motivazioni politiche e come tale è da trattare. E questa potrebbe essere un'occasione per cercare di far comprendere al popolo italiano, che la corte rappresenta, cosa sta succedendo nel nostro Paese*». A faccia a faccia con il terrorismo, per la prima volta in questa fetta di storia della Repubblica, un presidente di corte d'assise, Sergio Tentarelli, nell'affrontare un dibattimento per omicidio, anzi per strage, non chiede di attenersi solo ai fatti. Vuole andare più in là.

Cercare di capire come è possibile che tre giovani di estrazione borghese: Nicola Valentino, studente in medicina, 25 anni; Rosaria Biondi, laureata in legge, 23 anni e Paolo Ceriani Sebregondi, fisico trentaduenne, siano divenuti imputati di aver assassinato la mattina dell'8 novembre 1978 Fedele Calvosa, giudice a Frosinone, Giuseppe Pagliei della sua scorta e Luciano Rossi autista. Nell'attentato rimase ucciso dai suoi stessi compagni un componente del commando, Roberto Capone.

Il processo si è iniziato ieri. In aula non è venuto Paolo Ceriani Sebregondi. Per lui risponderanno i difensori, avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani. Sono stati invece presenti Nicola Valentino e Rosaria Biondi, due figure sorprese del partito armato, sbiadite all'apparenza, ma che si sono rivelate dure e decise quando, con voce pacata, Valentino (anche a nome della sua compagna) ha letto un proclama denso di minacce contro la magistratura e i giudici popolari. E' servito a ricusare i loro difensori e così i due si sono differenziati da Sebregondi rivelando un'oggettiva spaccatura di «tecnica processuale» tra gli imputati.

Al termine dell'udienza, nel rinviare il processo a domani, il presidente Tentarelli si era rivolto alla Biondi e a Valentino. Aveva risposto per slogans quest'ultimo: «*La corte sta parla a nome del popolo italiano, ma della borghesia imperialista. Saremo noi quindi a scegliere i tempi e i modi del nostro intervento*». Al presidente che insisteva affermando che, essendo «il processo penale anche un luogo di mediazione di determinate istanze politiche», essi potevano approfittarne e che egli in qualità di presidente «si era premurato di documentarsi su tutti i piani, anche su quello culturale». Valentino aveva replicato: «*Io la sua proposta la ribalto. Dovete tener presente chi rappresentate. Lei si renda conto del ruolo che svolge in questo processo*». Tentarelli a questo punto era esploso: «*Non c'è dubbio che io lo faccia, anche lei consideri la posizione in cui si trova*».

Il tentativo del presidente ha spezzato un rituale d'uso nelle corti d'assise dove si giudicano i delitti del partito armato. Da una parte ci sono di solito gli imputati degli omicidi compiuti in nome della rivoluzione; dall'altra i giudici che vogliono parlare solo dei fatti.

La cronaca. S'inizia alle 9,30. Giurano i giudici popolari: sei uomini e due sostituti tra cui una donna che sorride per l'imbarazzo. Il clima è teso. Intorno a palazzo di giustizia c'è un cordone di polizia e carabinieri. Entrano in una gabbia quadrata Nicola Valentino e Rosaria Biondi, bermagliati dai flashes. La ragazza è castana, minuta, con la faccia molto giovane e la frangetta. Intorno al collo ha una collana di perline. Lui ha barba e baffi scuri e il volto serio. Hanno i ferri ai polsi.

Tocca agli imputati. Il copione è scontato: ricusano i difensori Mancini e Vincenzo Siniscalchi che non si oppongono. Minacciano il legale nominato d'ufficio, Fabrizio Marinelli, che annuncia di aver seguito l'istruttoria fin dall'inizio e che ha già un appuntamento con i genitori di Rosaria Biondi preoccupati di garantire alla figlia almeno una difesa tecnica. Loro reagiscono senza convinzione. Valentino aveva letto, contenuto nel proclama, il loro programma per il dibattimento. «*Da quando, nel '76, i compagni delle Br hanno adottato in aula una strategia di attacco che ha disarticolato i meccanismi processuali ribaltando l'impostazione dei ruoli da "imputati" a "accusatori"*», — aveva declamato — *per voi è stato un continuo rincorrere affannosamente l'iniziativa rivoluzionaria*». Seguivano consigli e minacce ai giudici popolari. «*A loro indichiamo salutari forme di assenteismo*», ed aveva annunciato «*al personale in toga e in divisa che prima ha istruito ed ora cerca di mettere in pratica il processo*» una minaccia: «*La pallottola giusta prima o poi vi raggiungerà e non c'è scorta che tenga*».

Una copia del proclama è stata trasmessa all'ufficio del pubblico ministero, Piccinini. Poco prima si erano costituiti parte civile l'avvocato Fabrizio Pagliei per i famigliari di Rossi e di Calvosa e l'avvocato dello Stato, Arturo Coccoli, per curare gli interessi del ministero dell'Interno e di quello di Grazia e Giustizia. Dopo l'opposizione argomentata dai difensori di Sebregondi, avvocati Pisani e Mancini, la corte si è ritirata in camera di consiglio e ha dichiarato ammissibile la costituzione di parte civile da parte dell'Avvocatura dello Stato per il solo ministero di Grazia e Giustizia.

Il processo riprende domani. Sfileranno i testimoni oculari. Due di essi riconobbero dalle fotografie Nicola Valentino e Rosaria Biondi come componenti del commando che commise la strage dell'8 novembre.

Silvana Mazzocchi

L'Aquila, Nicola Valentino, accanto a Maria Rosaria Biondi, legge in aula il comunicato

Feltrinelli
in tutte le librerie

CHIAPPORI
1870/1896. La sinistra al potere. Con un commento di Ugoberto Alfassio Grimaldi. La storia di ieri rivisitata da un interprete e un artista d'eccezione. Lire 7.500

SCORZA
Cantare di Agapito Robles. Dopo Rulfi di tamburo per Rancas, Storia di Garabombo l'invisibile e Il Cavaliere in estasi, in un incalzante crescendo, il grande scrittore peruviano continua a raccontarci l'epopea del suo popolo in un felice intreccio tra realismo e favola. Lire 4.000

MERICA! MERICA!
Emigrazione e colonizzazione nelle lettere dei contadini veneti in America Latina 1876/1902 di Emilio Franzina. Un'indagine storica condotta servendosi di una documentazione di «parte subalterna» che illumina i processi di ambientamento, di colonizzazione, di relazione razziale, ecc. degli emigrati veneti a cavallo del secolo. Lire 3.000

EMARGINAZIONE E ASSISTENZA SOCIALE
Origine ed evoluzione di Raimondo Ceresoli. Introduzione di Vincenzo Accattatis. Il saggio analizza con grande rigore il sorgere del sistema assistenziale in Inghilterra, Francia, Italia. Lire 3.000

UNA STRANA SCIENZA
Materiali per una storia critica della termodinamica di Cesare Maffioli. Una concreta nuova proposta di didattica della scienza. Lire 3.500

ALCIDE DE GASPERI
Scritti politici. Introduzione e cura di Pier Giorgio Zunino. Attraverso gli articoli, i saggi, i discorsi, si ripercorre l'itinerario dell'uomo politico che ha determinato non poco il corso della recente storia italiana. Lire 8.000

ANATOMIA E CORPI POLITICI
Su Foucault di François Ewald. Un confronto critico tra le posizioni di Foucault e quelle di Marx. Lire 1.500

CANNIBALI E RE
Le origini delle culture di Marvin Harris. La diversa civiltà e le disparate culture locali si sono sviluppate e caratterizzate a seconda del loro modo di rispondere alle effettive disponibilità della risorse. Lire 7.000

CAVALLOTTI
Lettere 1860/1898. Introduzione e cura di Cristina Vernizzi. Prefazione di Alessandro Galante Garrone. Uno stimolante epistolario che getta luce sui molteplici aspetti e momenti di questa singolare personalità di uomo politico e polemista. Lire 9.000

MACHIAVELLI
di Ugo Dotti. La costituzione dello stato, l'uso della violenza, il rovesciamento dei tradizionali valori etici e spirituali. Un nuovo studioso ci ripropone il pensiero politico di Machiavelli in tutta la sua attualità. Lire 4.000

UNA LIBERA REPUBBLICA NELL'OSSOLA PARTIGIANA
di Huberiga Bergeitz. Prefazione all'edizione italiana di Mario Pacor. Prefazione all'edizione tedesca di Edgar R. Rosen. La prima sintesi organica. Attraverso ricerche in archivi ancora poco o per nulla utilizzati, l'autore sapiente a fondo quello che è ormai noto nella storia della Resistenza come il «mito ossolano». Lire 6.000

INFORMAZIONE E POTERE
Atti del Convegno «Informazione e potere in Italia» promosso dalla Sezione informazione e Cultura della direzione del Partito socialista italiano e dal Club Turati di Milano. Roma 14/15 novembre 1978. Scritti di G. Amato, F. Bassanini, C. Martelli, M. Pini, interventi di S. Carcano, G. Colombo, M. Fichera, R. Giuliviani, P. Grassi, A. Landolfi, L. Manca, L. Mattucci, G. Mucciol, S. Munafò, M. Parenzini, U. Ronfani, N. Sabe, L. Solari, S. Zito. A cura di Claudio Martelli. Lire 5.000

TUTELA DELL'ONORE
e mezzi di comunicazione di massa. Atti del Convegno promosso dal Centro di iniziativa Giuridica Piero Calamandrei. 24/26 novembre 1978. Relazioni di G. Conso, G. Grego, S. Rodotà. Comunicazioni di G. Alpa, F. Baldelli, A.A. Calvi, M. Cassottana, F. Cavallo, C. Cedrola, P. Cedon, L. Caschia, A. Chavanne, C. Chiola, E. Colucci, L. Concas, C. Cossu, G.P. Da Costa jr., F. Da Cataldo, J. De Figueiredo Dias, G. De Nova, O. Dominioni, E. Fragasso, G. A. Gianzi, A. Giarda, V. Grevi, G. Illuminati, G. Lattanzi, A. Lojodice, P. Longo, A. Melchionda, G. Malago, R. Rodriguez Mourullo, E. Musco, M. Nobili, M. Pennella, G. Pescarella, V. Roselli, L. Saraceni, L. Sciascia, S.A. Simon, G. Viola. Lire 8.500

Novità
e successo

## Con quella di Ostia sono 113 le vittime del '79

# «Dovrebbero fare tutti questa fine» dicono davanti al morto di eroina

**Persino tra i medici manca ancora quella comprensione di cui i drogati hanno bisogno Molte parole e pochi fatti: a Roma c'è buona volontà, ma non ci sono le strutture**

ROMA — «*Tutti dovrebbero fare questa fine; così staremmo finalmente tranquilli*»: è uno dei commenti fatti dalla gente di Ostia lunedì mattina, davanti al cadavere appena ritrovato di Claudio Ragno, 19 anni, tossicodipendente, stroncato da una overdose di eroina. Il giovane è a terra, riverso in una pozza d'acqua. Ai lati, due file di macchine. Su di una le impronte delle sue mani che forse avevano compiuto un disperato tentativo di rialzarsi e di chiedere aiuto. Per gli agenti di polizia, chiamati da un passante, lo spettacolo non è una sorpresa.

Claudio ha una storia ben nota alle sue spalle. Si droga da un anno. Compie una serie innumerevole di furti, scippi e rapine. Dieci giorni fa era uscito da Rebibbia. Anche il fratello di 16 anni, Massimo, ha incominciato a bucarsi. In casa circolano botte e violenze: domenica sera Claudio aveva litigato con Massimo per il possesso di un letto, lo aveva ferito alla mano con un coltello e un morso. Era poi scappato, andando a comprarsi la dose di eroina di cui sarebbe morto. La madre è straziata da questi rapporti, dalla ricerca di denaro che rende disperati e irriconoscibili i suoi figli. A volte tenta lei, che è poverissima, di venirgli in aiuto.

Guardando ancora più indietro nella storia di questa famiglia che vive nel quartiere popolare della città-satellite di Ostia — un vero e proprio ghetto attraversato da bande rivali violenze rumorose solitudine, bravate, disoccupazione, soprusi sfruttamento — c'è un altro capitolo amaro: il padre dei ragazzi fu allontanato da casa quando si scoprì che era responsabile di violenza carnale ai danni di una figlia.

Medici e infermieri di ospedali romani si sono dichiarati indisponibili ad accettare nei loro reparti i tossicodipendenti. Soltanto adesso in novembre l'appello dell'assessore comunale alla sanità di Roma, fatto in agosto, di una mobilitazione dei medici per le terapie dei tossicodipendenti, ha avuto una degna risposta: si sono fatti vivi in mille, dicendosi disposti a studiare aggiornarsi subito. Ma l'assessore fa presente che, ora, scarseggiano le strutture dove questi sanitari possano intervenire e prima del '80 non se ne potranno creare di nuove.

La «cultura» di molti medici sull'eroina risulta quanto mai vaga e approssimativa, come testimonia una ricerca pubblicata sul numero di marzo della rivista «Sapere». La fiducia negli interventi repressivi drastici — dall'eliminazione fisica del tossicomane alla sua segregazione in campi di lavoro — è stata esplicitata dal 15 per cento dei medici ascoltati all'ospedale «L. Sacco» di Milano. La contrapposizione fra il paziente e il sanitario, le richieste del primo e le autodifese del secondo, il rifiuto dei ruoli e l'attaccamento alla propria veste professionale, sono stati rilevati dai ricercatori secondo i quali «*il tossicodipendente esprime spesso una "cultura" e uno "stile di vita" che sono diametralmente opposti a quelli del medico, persona che ha studiato e lavorato intensamente per conseguire una posizione sociale di preminenza, che dal "drogato" è spesso irrisa con ironia*».

Non sono certo gli interrogativi e i dibattiti che mancano, sul tema dell'eroina. Dalla proposta del ministro Altissimo, in agosto, il tema è al centro di incontri anche internazionali. Il più recente è una conferenza di ministri europei, a Stoccolma, appena conclusasi con la costituzione di un altro comitato di esperti. La guardia di finanza ha fatto il bilancio dei primi 10 mesi del '79: 26 chili di eroina sequestrati sul territorio nazionale. I partiti elaborano riflessioni. I morti per eroina, intanto, hanno toccato con Claudio Ragno la cifra di 113. I movimenti giovanili del pci (pci pdup, oltre «Radio popolare di Milano» e il «Manifesto» hanno concluso un convegno di tre giorni all'insegna della buona volontà, di un proposito comune che scavalchi le originarie separazioni sollecitando un intervento — magari sperimentale e momentaneo — ma che venga fatto subito, senza perdere altro tempo e altre giovani vite.

Liliana Madeo

### *A Genova due casi in 48 ore*

**GENOVA — Il problema della droga torna a farsi inquietante a Genova: nel giro di 48 ore, due tossicodipendenti sono morti per un eccesso di stupefacenti.**

**Una delle vittime si chiamava Marco Robbio, di 27 anni: è stato rinvenuto lunedì privo di sensi, in un alberghetto del centro storico: accanto al letto c'erano fiale e siringhe. E' spirato all'ospedale «Galliera» e l'autopsia ha rivelato che è stata una dose eccessiva di morfina ad ucciderlo.**

**Domenica, era deceduto mentre lo portavano all'ospedale il ventiquattrenne Giuseppe Macciò, di Ovada. Chiuso nella «toilette» del treno diretto a Genova s'era praticato un'iniezione di eroina.**

**La sezione narcotici della Mobile ha detto che l'eroina ormai è molto diffusa e che il mercato genovese è tutto concentrato sulla droga «pesante». Tra l'altro è stato accertato, proprio in margine alla morte del Macciò, che esiste un fiorente «mercatino» tra Genova e il basso Piemonte**

### Palmanova: pretore minacciato di morte

**UDINE — Il pretore di Palmanova Paolo Alberto Amodio è stato minacciato di morte prima con alcune telefonate anonime poi con due lettere. Il fatto, secondo gli inquirenti, sarebbe da mettere in relazione all'arresto e alla successiva condanna di quattro giovani, presunti appartenenti alla sedicente «Organizzazione anarchia friulana settore DP», che si sarebbero resi responsabili di danneggiamenti alla sede della dc e della Cisl di Palmanova.**

**I quattro (Carlo Pavan, 17 anni; Gianni Ventura, 18; Davide Pinatto, 18 e Luciano Garbin, 24, tutti di San Giorgio di Nogaro) erano stati arrestati su mandato di cattura del pretore. Subito dopo il loro arresto erano giunte le telefonate anonime. Durante il successivo processo i quattro sono stati condannati a lievi pene con la conditionale) il pretore aveva ricevuto le due lettere minatorie.**

Il giovane di destra morto a Roma

# Cecchin cadde mentre fuggiva

ROMA — E' stata depositata in cancelleria la perizia medico legale disposta dal giudice istruttore nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla morte di Francesco Cecchin, il giovane di destra che la notte del 29 maggio scorso precipitò da un muro mentre tentava di sfuggire ad un gruppo di avversari politici che lo inseguivano, nei pressi di piazza Vescovio.

Per la morte di Cecchin è in carcere, accusato di concorso con ignoti in omicidio volontario, il giovane comunista Stefano Marozza. Le conclusioni peritali, secondo quanto emerge dalla relazione svolta dai professori Alvaro Marchiori, Gaetano Scoca e Giancarlo Umani Ronchi, appaiono favorevoli all'imputato. I suoi difensori, avvocati Adolfo Gatti, Alessandro Gaeta e Giuseppe Zupo, hanno perciò dichiarato che presenteranno immediatamente istanza di scarcerazione per Marozza, per assoluta mancanza di indizi.

Nelle conclusioni i periti affermano che «*sul cadavere di Francesco Cecchin non erano rilevabili lesioni o tracce di lesioni riferibili con certezza a percosse e/o colluttazione*». I periti escludono poi, dopo aver esaminato il corpo e le cartelle cliniche «*la presenza di lesioni escoriative od ecchimosi figurate, riferibili per esempio ad unghiate o digitazioni da afferramento a carico di quelle sedi corporee (volto, collo, arti superiori) ove più frequentemente si producono nel corso di colluttazione o aggressione*».

I periti affermano poi che per sfuggire agli inseguitori il giovane Cecchin salì sul muretto perdendo poi l'equilibrio a causa di una lastra di travertino instabile. Precipitò perciò da una altezza di oltre sei metri, rimanendo ucciso. Sempre nella perizia si rileva poi che i testi ascoltati hanno escluso di aver udito grida di aiuto o altri rumori di colluttazione al momento del fatto.

L'episodio avvenne il 29 maggio e Cecchin morì il 16 giugno successivo dopo essere sempre rimasto in coma. Nel pomeriggio in cui avvenne il fatto aveva avuto una discussione con un gruppo di avversari politici. La sera verso mezzanotte, mentre era in compagnia di una sorella, si trovò improvvisamente circondato da alcuni giovani. Per sfuggire loro imboccò una stradina nei pressi di piazza Vescovio e probabilmente a causa della oscurità si accorse che la stradina finiva contro un muro al di sotto del quale c'era uno strapiombo.

Il processo si svolge a Milano

# Il pm chiede 221 anni per i nove neofascisti dell'omicidio Amoroso

MILANO — Il pubblico ministero ha chiesto complessivamente 221 anni e mezzo di reclusione per i nove giovani simpatizzanti di estrema destra accusati dell'uccisione dello studente-lavoratore Gaetano Amoroso.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ventiquattro anni di reclusione ciascuno per Gianluca Folli, Marco Meroni, Angelo Croce, Luigi Fraschini, Antonio Pietropaolo, Danilo Terenghi, Walter Cagnani, Claudio Forcati e Gilberto Cavallini, tutti accusati di concorso nell'omicidio di Amoroso e di tentativo di omicidio nei confronti dei compagni di Amoroso, Carlo Palma e Luigi Spera. Altri quattro mesi d'arresto e 200 mila lire di multa per ciascun imputato sono stati chiesti in relazione all'accusa di porto di coltello.

Infine per Gilberto Cavallini, il pubblico ministero ha chiesto altri due anni e mezzo di reclusione per distruzione di atto pubblico commessa subito dopo la cattura, quando, in questura, davanti al magistrato inquirente, strappò il verbale sul quale erano riportate le sue dichiarazioni e che gli era stato mostrato.

Per tutti è stata chiesta infine l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il p. m. dott. Pier Luigi Dell'Osso ha parlato per oltre quattro ore, ricostruendo i fatti e analizzando poi le posizioni degli imputati. Al termine il magistrato ha ritenuto di non operare distinzioni tra i nove a giudizio, considerando che tutti abbiano concorso nel piano criminoso.

Il pubblico ministero ha invitato la Corte a tener presente lo stato di incensuratezza degli imputati.

Il dottor Dell'Osso ha fatto anche alcune considerazioni di carattere generale, ricordando tra l'altro che quando dei giovani uccidono altri giovani, come in questo caso, significa che nella società c'è qualcosa che non va e che un po' di colpa ce l'hanno tutti.

C'è un contrasto tra il sostituto e l'ufficio istruzione penale

# Perché il giudice della «rivolta di Bologna» è proposto per la terza volta al trasferimento

BOLOGNA — Braccio di ferro al palazzo di giustizia di Bologna sulla testa del giudice istruttore della sezione penale, Bruno Catalanotti, il magistrato che ha legato il suo nome all'inchiesta sui fatti del marzo 1977 e su una rete di bische clandestine che, stando all'accusa, avrebbero avuto protettori fra le forze dell'ordine.

L'oggetto del contendere è il suo trasferimento. Questione non nuova, riproposta anzi per la terza volta nel corso dell'anno. L'ultima è di questi giorni e sembra essere anche la più «calda». Ci si rifà a sabato scorso. Il Consiglio giudiziario è organismo regionale che esprime pareri consultivi sui trasferimenti e le promozioni dei giudici (l'ultima parola è al consiglio superiore della magistratura), composto dal primo presidente della corte d'appello, dal procuratore generale della Repubblica e da cinque magistrati eletti con il sistema maggioritario, ha dato parere contrario alla permanenza di Catalanotti nel suo incarico di giudice istruttore. In concreto sono state bocciate quelle che si chiamano, in linguaggio tecnico, le variazioni tabellari di fine anno, cioè i trasferimenti dei magistrati per esigenze di servizio. Variazioni nelle quali il nome di Catalanotti non figurava.

Sembra che il parere contrario sia stato dato all'unanimità, su indicazione del presidente della corte d'appello Angelo De Mattia. Il motivo sarebbe una presunta incompatibilità tra lo stesso Catalanotti ed il dirigente l'ufficio istruzione.

Il consiglio superiore, però, già per due volte, ha detto no. La prima è stata in febbraio. Il giorno 13 Catalanotti fu trasferito «*per ragioni di opportunità*» alla seconda sezione civile del tribunale di Bologna. Dieci giorni dopo il consiglio superiore decise che il provvedimento era illegittimo. Dietro il trasferimento c'era un promemoria dell'ex leader dell'autonomia, Francesco Berardi, più noto come «Bifo», su una presunta confidenza fattagli dal giudice. Nello scritto di «Bifo», sequestrato in casa di un altro autonomo suo amico, Paolo Brunetti, si attribuiva a Catalanotti questa frase: «*Se potessero i carabinieri mi farebbero fuori e darebbero la colpa a voi*». L'appunto, sequestrato dai carabinieri, arrivò nelle mani del capo dell'ufficio istruzione, Angelo Velia, che lo mandò a sua volta al presidente del tribunale, Ottavio Lo Cigno. E scattò il trasferimento.

Il secondo no del consiglio superiore ha una data più recente, risale allo scorso aprile e fu opposto ad una proposta di trasferimento firmata dall'allora facente funzioni del primo presidente della corte d'appello, dottor Luigi Mariani.

Venuto il tempo di preparare gli organici per l'anno prossimo, sembra che il consigliere istruttore Angelo Velia abbia chiesto, per iscritto, al presidente Lo Cigno di trasferire Catalanotti. Pare che nella lettera, oltre a motivi di rilievo disciplinare, si accenni anche a una denuncia. Comunque quando Lo Cigno ha presentato le tabelle, il nome di Catalanotti non figurava fra i giudici da trasferire.

La decisione è ora al consiglio superiore della magistratura. A Bologna, per la verità, non si sono grosse polemiche. Chi ha preso una posizione ufficiale è stata solo Magistratura Democratica con un documento nel quale, affermato che «*Ancora una volta non si sono rispettate le norme poste a tutela del principio costituzionale della inamovibilità del giudice*», precisa la sua opposizione in tre punti. Primo: che «*il consiglio giudiziario avrebbe dovuto esprimersi solo in presenza di una specifica richiesta di variazione da parte del presidente del tribunale*»; secondo: la richiesta di variazione avrebbe dovuto essere comunicata all'interessato; terzo: se è fondato sulla «incompatibilità». Il parere del consiglio giudiziario «*Confonde il fine delle possibili variazioni tabellari (relative all'organizzazione del servizio) con quello del procedimento disciplinare.*

g. n.

Su un settimanale

## Documento del Sid su Valpreda

ROMA — La fotocopia di un documento del Sid a proposito di un presunto «*rapporto riservatissimo*» del sen. Cossutta alla direzione del pci sui fatti di Piazza Fontana e sulla «colpevolezza» di Valpreda e un'intervista fatta a Buenos Aires a Giovanni Ventura saranno pubblicate in un servizio che il prossimo numero del *Settimanale* dedica alla strage di Piazza Fontana «*dieci anni dopo*».

La fotocopia del documento che il *Settimanale* attribuisce al Sid è datata 16 aprile 1978, porta il numero di protocollo 8624, l'oggetto: «*Strage di Piazza Fontana*», un timbro dell'amministrazione statale e, vergati a mano, diversi numeri e sigle. Nel testo è scritto: «*Si fa notare che Armando Cossutta fece, a suo tempo, un rapporto riservatissimo alla direzione del pci sui fatti di Piazza Fontana, nel quale dichiarava di essere convinto della colpevolezza di Valpreda "strumento forse inconsapevole di elementi di destra"*».

Nuova svolta a Teheran, Carter spedisce ambasciatori nei paesi Opec

# L'Iran non accetta più dalle compagnie il pagamento del greggio da banche Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Iran ha comunicato alle grandi compagnie petrolifere che non accetterà più pagamenti per il suo greggio effettuati tramite banche americane. Non ha però precisato in quale valuta dovranno avvenire i pagamenti medesimi: alcune delle compagnie, tra cui la Royal Dutch Shell e la Compagnie Française des Petroles hanno perciò annunciato che «*fino a ordine contrario*» continueranno a fare versamenti in dollari. Contemporaneamente, la Banca Centrale Tedesca s'è opposta all'idea che il marco assuma un ruolo di strumento di riserva, sostenendo che un passo del genere sarebbe pericoloso sia per l'economia interna che per quella mondiale. Nel rapporto mensile preparato prima della crisi iraniana, ma divenuto di drammatica attualità con esso, si è opposta all'adozione di divise diverse dal dollaro nei pagamenti internazionali.

Questi sviluppi sono all'esame del ministero del Tesoro e della riserva federale americana, che da una settimana si tengono in contatto con il governo di Bonn e la Bundesbank. Almeno parzialmente, erano stati anticipati, e non destano per ora eccessive preoccupazioni. Ha dichiarato un portavoce a Washington: «*Se la Lega araba alla riunione di Tunisi e l'Opec alla conferenza di Caracas non appoggeranno l'Iran, boicottando il dollaro, saremo in grado di limitare azioni sui mercati internazionali dei cambi*».

Il portavoce ha precisato che la Federal Reserve e la Bundesbank hanno già concordato interventi congiunti in caso di necessità, e che gli altri istituti di emissione dei Paesi occidentali hanno promesso il proprio aiuto agli Stati Uniti «*come i loro governi lo hanno promesso per l'energia*».

Allo scopo di garantirsi contro clamorosi colpi di scena, il presidente Carter invierà comunque domani nell'Arabia Saudita, nel Kuwait e negli emirati il ministro del Tesoro Miller. «*Sono sul tappeto importanti questioni finanziarie oltre che petrolifere*» ha spiegato il portavoce. «*Confidiamo che il ministro raggiunga il suo obiettivo di mantenere la stabilità*».

Per il momento, la Casa Bianca rifiuta di prendere pubblicamente in considerazione l'eventualità di un embargo petrolifero dell'Opec contro l'America, e di un ritiro dei depositi bancari e di un rallentamento degli investimenti arabi. Lo stesso presidente Carter ha sottolineato che la rinuncia alle importazioni di greggio dall'Iran e il congelamento dei fondi iraniani «*sono una misura eccezionale... che non verrà ripetuta*».

Si sa tuttavia che in segreto il presidente ha costituito un gruppo di lavoro d'emergenza, per essere pronto a un improvviso aggravamento della crisi. La Casa Bianca invece pianifica una nuova politica monetaria ed energetica in previsione di una scarsità di petrolio e di un ingente aumento dei prezzi nell'80. La pianificazione è stata accelerata dall'allarmante esito della conferenza energetica mondiale, un organo consultivo internazionale, svoltasi a Calgary nel Canada. Secondo la conferenza, dall'anno ventuno la produzione del petrolio in tutto il mondo incomincerà a declinare, e nell'85 sarà di soli 23 milioni di barili al giorno (attualmente, l'Opec ne produce 31 milioni).

All'interno degli Stati Uniti, la Casa Bianca si propone di ridurre drasticamente il consumo del greggio e di rafforzare il dollaro. Il sottosegretario all'energia Sawhill ha annunciato la presentazione di un progetto di legge per la conversione delle centrali per la produzione elettrica al carbone o altre fonti energetiche, nonché la delega ai governatori di tutti gli Stati dell'Unione dei poteri per razionare la benzina, sull'esempio della California, che la distribuisce un giorno alle auto con targhe pari e l'altro a quelle con targhe dispari.

Il governatore della Federal Reserve Volcker ha ribadito la linea di restrizione creditizia adottata ad ottobre, che ha già fatto salire gli interessi bancari al livello record del 15.75-16 per cento. Il nuovo ministro del Commercio Estero, Kluta Nick, ha asserito che incentiverà le esportazioni e, se opportuno, contingenterà le importazioni. Ha detto un portavoce: «*E' nostra intenzione mantenere il dollaro appetibile tramite la riduzione del tasso inflazionistico e del deficit della bilancia dei pagamenti... E dimostrare che gli investimenti stranieri sono qui benvenuti e danno frutti*».

In campo internazionale, la Casa Bianca si propone invece di riparare all'eccesso di dollari tramite il Fondo Monetario, con la sua conversione in diritti speciali di prelievo, cioè titoli di credito tra Stati. Il progetto è già stato discusso all'assemblea annuale del Fondo a Belgrado a settembre, e si tratta ora di accelerarne l'attuazione, e accertarsi che sopra una somma di circa 25-30 miliardi di dollari.

La riserva federale ha l'appoggio incondizionato della Bundersbank, che appunto nel suo rapporto mensile indica i diritti speciali di prelievo come l'unica alternativa possibile per i pagamenti internazionali in un prossimo futuro.

La Bundersbank ha scritto che, mentre si procede in tale direzione, «*soltanto gli Stati Uniti sono in grado di fornire col dollaro uno strumento di riserva senza che la loro politica economica venga danneggiata dalle fluttuazioni dell'entrata e uscita di capitali*».

Mentre si accentua la rappresaglia economica dell'Iran, emerge così una strategia tedesco-americana per il mantenimento dello status quo e il passaggio in avvenire al più sofisticato strumento dei diritti speciali di prelievo, che si basano già sul paniere delle monete più forti, dollaro compreso. Il suo successo dipende in buona parte dall'Opec e dal mondo arabo, ma anche dalla volontà di austerity degli Stati Uniti. L'opinione delle due capitali è pressoché identica, e Miller, alla vigilia della partenza per il Golfo Persico, l'ha riassunta nell'affermazione che «*per il momento il dollaro è insostituibile*». «*Nessuno di noi è a suo agio in questa congiuntura* — ha aggiunto il ministro del Tesoro americano — *ma un'alternativa non può essere improvvisata, e deve scaturire dalla concordia*».

**Ennio Caretto**

## E l'Europa invita i Paesi Opec a non servirsi di altre monete

ROMA — *Giornata di pausa quella di ieri sul mercato dei cambi con il dollaro meno sottoposto a pressioni. L'incertezza comunque predomina a causa delle vicende iraniane, soprattutto in relazione alla possibilità che l'Iran abbandoni la moneta americana come mezzo di pagamento nelle transazioni petrolifere. La pausa di ieri, tuttavia, ha consentito al dollaro di recuperare qualche posizione. Al fixing di Francoforte la quotazione ha segnato 1,7692 marchi contro 1,7638 della precedente seduta di lunedì. Apprezzamenti si registrano anche verso il franco francese, la sterlina e il franco svizzero. Sul mercato dei cambi italiano il prezzo della divisa statunitense è stato fissato a 825,25 lire, contro 823,50 di lunedì. La lira, peraltro, ha anche guadagnato, sia pure lievemente, sulle maggiori valute estere a cominciare dal marco, sceso a 460,39. Il franco francese è stato quotato a 198,70, la sterlina a 1783,80, il franco svizzero 530,21*

*Se la giornata, quindi, è stata tranquilla, le previsioni restano piuttosto negative. Le notizie che provengono dal fronte del petrolio fanno ritenere che quanto prima la moneta statunitense tornerà sotto pressione. Sempre ieri, una nota di agenzia proveniente da Teheran ha continuato a sostenere che la decisione di Khomeini di rifiutare dollari in pagamento di petrolio deve considerarsi definitiva e sarà ratificata entro breve tempo dal Consiglio rivoluzionario islamico. Chi vorrà petrolio iraniano dovrà preoccuparsi di pagare in marchi tedeschi, franchi francesi o franchi svizzeri. Ma a questo fine sembra importante, almeno per l'Iran, il disordine che si verrebbe a creare sui mercati valutari e nel contesto economico internazionale. Non a caso, il commissario della Cee per l'Energia, Guido Brunner, ha lanciato un appello all'Opec perché mantenga il dollaro come moneta di riferimento per i prezzi del petrolio.*

**n. g.**

### L'Iran annuncia poi smentisce

TEHERAN — L'agenzia di stampa ufficiale «Pars» ha annullato ieri sera la notizia diramata in mattinata secondo la quale il dollaro non sarebbe più stato accettato in pagamento del petrolio dalla Banca centrale iraniana.

Sull'argomento si sono state negli ultimi giorni annunci e smentite e la reale decisione del governo iraniano continua a restare incerta.

Già la settimana scorsa l'incaricato degli affari esteri e ministro dell'economia Abolhassan Banisadr aveva annunciato che l'Iran aveva deciso di rifiutare i pagamenti in dollari, ma tale notizia era successivamente stata smentita dal ministro del petrolio Ali Akbar Moinfar.

### L'oro è sceso di 2,1 dollari

LONDRA — Mercato stabile nella mattinata, anzi con leggera tendenza al rialzo fino ad un massimo di 391,75 nella tarda mattinata dopo una apertura a 389,75-390,75 e una fissazione pomeridiana di lunedì a 389,65.

Nel pomeriggio però il mercato è declinato dopo l'apertura di New York con una seconda fissazione, quella pomeridiana, a 387,75 dollari.

Braccio di ferro tra Lombardini e il commissario per la concorrenza Cee

# *Bruxelles chiede di poter controllare gli aiuti alle Partecipazioni Statali*

L'Italia non vuole accettare interferenze - Passi avanti per la ristrutturazione di Bagnoli

BRUXELLES — *Il ministro per le Partecipazioni Statali, Siro Lombardini, s'è ieri incontrato con il commissario per l'Industria della Cee, Etienne Davignon, per discutere il progetto di ristrutturazione del centro siderurgico di Bagnoli, che comporterà un investimento di circa 450 miliardi di lire per l'Italia e si spera, di altri 250 miliardi di lire in aiuti della Comunità Europea.*

*Già dopo l'incontro a Roma tra Lombardini e Davignon si era pensato che la Cee stesse per dare la luce verde a questo progetto. Ieri, è stato compiuto qualche altro progresso. Si tratta di verificare le condizioni per attuarlo: ora, si spera che la procedura possa essere conclusa in otto settimane.*

*Con il commissario per la concorrenza Vuel, il ministro Lombardini non ha trovato ancora l'accordo sui principi per gli aiuti alle industrie pubbliche. L'Italia non vuole accettare alcun controllo della Cee sui fondi di dotazione delle imprese pubbliche, se le stesse regole non saranno applicate alle industrie private.*

*La Cee proporrà una conferenza sul disarmo in Europa. Lo hanno deciso ieri, nel corso della riunione per la cooperazione politica, i ministri degli Esteri dei Nove. L'offerta per un negoziato sul controllo e sulla limitazione delle armi convenzionali sarà rivolta a tutti i 35 Stati firmatari dell'atto finale di Helsinki, in occasione della riunione, a Madrid l'autunno prossimo, per la verifica degli accordi della Conferenza sulla cooperazione e sulla sicurezza in Europa.*

*Il sottosegretario agli Esteri Zamberletti ha definito «significativa» questa proposta, che viene annunciata, si nota, a quattro settimane dalla decisione della Nato d'installare missili nucleari in Europa.*

## Prestito (2500 miliardi) ancora niente di deciso

ROMA — L'Italia potrebbe chiedere al prossimo vertice Cee di Dublino un maxi-prestito di 2500 miliardi ma tutto dipenderà dagli sviluppi della trattativa con l'Inghilterra che a sua volta chiederà ai partners europei un emolumento per le sue «perdite» nei contributi al bilancio comunitario. A Dublino, il 29 e 30 novembre, l'Inghilterra chiederà alle altre nazioni un ritorno di 1800 miliardi di lire da quelle che considera le sue «perdite» nei confronti del bilancio Cee. Se la proposta inglese venisse accettata, questo ritorno cadrebbe sulle spalle degli altri partners, per mantenere invariata la struttura del bilancio Cee per il 1980.

Anche l'Italia, quindi, dovrebbe accollarsi un contributo aggiuntivo benché la sua struttura economica sia tra le più deboli della Comunità. Proprio per questo motivo, il governo italiano si accollerebbe il maggior onere soltanto dopo avere avuto precise garanzie di intervento da parte della Cee per risolvere i problemi strutturali delle aree e dei comparti depressi della Comunità europea.

E' questa — in sostanza — la proposta che il governo italiano ha presentato lunedì alla riunione dei ministri finanziari della Cee. Non si tratta quindi di una vera e propria richiesta di prestiti, bensì di un atteggiamento che l'Italia ha intenzione di seguire al prossimo vertice di Dublino.

La cifra di 2500 miliardi di lire è la risultante finanziaria di quanto potremo, poi, in effetti chiedere alla Cee qualora venisse accolta — così come è stata formulata — la richiesta inglese. Questi soldi arriverebbero attraverso l'aumento del fondo regionale, il contributo per il bestiame da montagna e soprattutto dalla capitalizzazione anticipata dei soldi previsti dal «pacchetto mediterraneo» e dalla legge «quadrifoglio».

Si tratta quindi di sole ipotesi che seguiranno alla decisione politica comune che verrà adottata dai membri della Cee.

### Agnelli in Spagna ha incontrato Juan Carlos

MADRID — Il re di Spagna Juan Carlos ha ricevuto ieri sera, in udienza privata, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli. Al colloquio ha anche partecipato il presidente dell'«Istituto nazionale dell'industria» («Ini», l'«Iri» spagnolo), José Miguel de La Roca.

La giornata ufficiale di Agnelli si è conclusa con una cena offerta dal ministro dell'Industria, Bustelo. Oggi il presidente della Fiat sarà ricevuto dal primo ministro Adolfo Suarez.

Saranno concessi dalla Comunità

## Contributi ai progetti di risparmio di energia

ROMA — La Comunità europea concederà contributi finanziari a nuovi «progetti dimostrativi» che consentano risparmi di energia. Si tratta della seconda fase di una iniziativa, avviata già nel 1978 dalla Cee, che ha portato all'approvazione di 53 progetti riguardanti i processi industriali, gli edifici, le pompe di calore, il riscaldamento urbano, le centrali elettriche.

A tali progetti sono stati concessi contributi per circa 11 milioni e mezzo di unità di conto europee (una unità di conto equivale a 1159 lire italiane).

In questa seconda fase, un progetto dimostrativo potrà ricevere un contributo compreso tra il 25 e il 40 per cento del suo costo totale; il termine di scadenza per la presentazione dei progetti è stato fissato al 15 gennaio 1980. Le modalità di partecipazione sono state illustrate ieri in un incontro tra rappresentanti dell'industria, dei centri di ricerca, dei sindacati e delle regioni con esponenti della direzione generale energia della commissione Cee svoltosi all'ufficio romano delle Comunità Europee.

### Conti con l'estero aumenta attivo parte corrente

ROMA — Nei primi 6 mesi di quest'anno il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti ha fatto registrare un attivo di 1801 miliardi di lire contro i 1273 dello stesso periodo dell'anno scorso. E' quanto si rileva dagli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia sulla bilancia dei pagamenti dai quali, però, risulta anche che i movimenti di merci hanno fatto registrare quasi 1000 miliardi in più di passivo. Il miglioramento globale è quindi da attribuire al buon andamento delle altre voci (turismo, rimesse degli emigrati, «altre partite correnti»).

Nella prima metà di quest'anno le esportazioni sono state pari a 26.958 miliardi di lire contro i 21.634 dello stesso periodo dell'anno scorso. Le importazioni, però, sono aumentate in misura maggiore: 50 22.178 miliardi a 28.506.

## Raddoppiato in otto mesi il deficit petrolifero

**ROMA — Ha superato i 7185 miliardi di lire nei primi otto mesi di quest'anno il saldo passivo dell'interscambio commerciale tra l'Italia e i Paesi dell'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio). Nello stesso periodo dell'anno scorso il passivo era stato di 1454 miliardi e mezzo di lire.**

**Lo si rileva dai dati definitivi sul commercio estero, resi noti dall'Istat, da cui risulta che nel periodo gennaio-agosto di quest'anno la bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) ha presentato un passivo di 1150 miliardi 100 milioni di lire contro un deficit di circa 202 miliardi di lire dello stesso periodo del 1978.**

**Per tornare all'interscambio con i Paesi Opec, nel periodo considerato le importazioni italiane sono state pari a 6214 miliardi 901 milioni di lire (più 22,5 per cento), mentre le esportazioni sono cresciute solo del 7,5 per cento, raggiungendo i 3908 miliardi 734 milioni di lire.**


certificati di credito del tesoro

durata due anni — scadenza 1° dicembre 1981

prima cedola semestrale

6,40

cedola semestrale garantita 6,15 per cento

rendimento annuo garantito 12,98 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale 99,75 lire

□ Cedola indicizzata ai tassi del mercato monetario □□□ Taglio minimo 1 milione □□□ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 22 novembre □□□ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio ai prezzi di emissione più provvigione □□

esenti da ogni imposta presente e futura

WORTHINGTON S.P.A.

Capitale sociale Lire 5.000.000.000 interamente versato
Sede in Milano - Via G. B. Pirelli n. 19
Reg. Soc. Trib. Milano n. 17.889-636.785

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà in Milano, Corso Venezia 16, presso il Circolo della Stampa, il giorno 3 dicembre 1979, alle ore 15,30, in prima convocazione, oppure il giorno 4 dicembre 1979, alla stessa ora e nello stesso luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Autorizzazione a disporre di parte delle azioni proprie acquistate dalla Società in esecuzione della delibera dell'assemblea tenutasi il 27 maggio 1977 allo scopo di acquistare azioni di altre società; delibere relative ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.
2. Proposta di distribuzione di un acconto dividendo di L. 50 per azione.

Ai fini dell'intervento all'assemblea, le azioni potranno essere depositate presso la sede sociale, o presso qualunque sede degli ordinari Istituti di Credito o presso Banche estere da essi incaricate ai sensi di legge.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ing. Paolo M. Gamboni

Per lavori Oleodotto in Algeria

CERCHIAMO

il seguente personale:

ASSISTENTI
fasi lavori civili di linea (pista, scavo, posa, rinterro, ecc.)

VICE Responsabile Magazzino Centrale

BANCONISTA
esperto pezzi di ricambio meccanica movimento terra

MAGAZZINIERE di cantiere

ELETTRICISTI - MECCANICI
SALDATORI/FABBRI - IDRAULICI
ELETTRAUTO - CAPI-CUOCHI
CAPI-CAMPO - OPERATORI CLEVELAND
OPERATORI ESCAVATORISTI

Telefono 0521/30.033

La MOPLEFAN S.p.A.

Ricorda

- alla Sua affezionata clientela di trasformatori e utilizzatori, ed al pubblico in generale che il nome MOPLEFAN è anche registrato in Italia ed all'estero come marchio, pertanto l'uso non autorizzato di tale nome e marchio costituisce violazione dei diritti della Moplefan S.p.A.
- che il marchio Moplefan® contraddistingue la sua ben nota e qualificata produzione di film polipropilenico nei vari tipi, non orientati, orientati, orientati laccati, accoppiati, stampati, metallizzati.

Diffida

- chiunque dal far uso del marchio Moplefan® per prodotti non provenienti dalla Moplefan S.p.A.

Avverte

- che saranno promosse tutte le azioni necessarie per la tutela dei suoi diritti e interessi.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
N. 438/79 R.E.S. N. 3083/7 R.G.
In data 30 ottobre 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
Berbiana Carmelina, nata a Monforte d'Alba il 24-6-1910, res. in Torino, via Valdieri n. 20; Bove Domenico, nato in Andora il 18-1-1948, res. in Torino, via Madama Cristina 60; Capra Francesco, nato a Torino il 14-8-1934, ivi res. in via Saluzzo 120; Rondolà Antonio, nato a Zaccanopoli il 18-11-1934, residente in Torino, corso Monicalieri 345; Sabina Armando, nato a Torino il 22-3-1926, residente in Torino, via Paolo Sarpi, 83; Vasco Girolamo, nato a Sanremo il 21-3-1924, res. in Torino, corso Cassia n. 49-Bis, per avere in Torino il 6-5-1978, in violazione dell'art. 720, 1° e 3° comma C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco clandestina.
OMISSIS
condanna: Berbiana C., Bove D., Rondolà A. alla pena di L. 120.000 di ammenda e Capra F., Rolando A. e Vasco G. alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino. Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 15 novembre 1979
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Giuseppe Ciocca

CITTA' DI MONCALIERI
(Provincia di Torino)
E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami a n. 2 posti di custode della Casa Mandamentale.
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore.
Scadenza: ore 12 del 30 novembre 1979.
Per chiarimenti e richiesta bandi di concorso rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
IL SINDACO
G. Piga

COMUNE di CANELLI
Provincia di Asti - C.A.P. 14053
IL SINDACO
Avverte che è indetto un Appalto-Concorso per i lavori di costruzione del 3° lotto dell'impianto di potabilizzazione dell'Acquedotto Comunale.
Importo presunto dei lavori L. 110.000.000
Le richieste di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro il 30 novembre 1979, con allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori - Categoria 11/d - Classe 4ª.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di invito alla gara.
IL SINDACO
(Marino Tonani)

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Società cooperativa a responsabilità limitata
sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1
al 31 dicembre 1978, capitale sociale L. 12.338.067.000
riserve e fondi L. 217.967.916.398

Si comunica che a seguito del decreto del ministro del Tesoro in data 14 novembre 1979, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, che ha disposto la revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e la messa in liquidazione coatta amministrativa della Banca Credito Campano S.p.A., con sede in Napoli, la Banca Popolare di Novara ha deciso di intervenire a favore dei depositanti dell'azienda in liquidazione, al fine di sottrarli ai pregiudizi che potrebbero loro derivare per effetto del provvedimento suddetto.
Pertanto i creditori titolari di depositi a risparmio e in conto corrente possono rivolgersi agli stessi sportelli che appartenevano alla Banca Credito Campano per chiedere, a scelta, il rimborso dei loro depositi ovvero il tramutamento degli stessi in depositi presso la Banca Popolare di Novara.
Sono esclusi dall'intervento i crediti di pertinenza di nominativi direttamente o indirettamente collegati con il gruppo di controllo della banca in liquidazione.
I rimborsi e i tramutamenti saranno effettuati previa rilascio di nulla osta da parte dei commissari liquidatori, cui competerà in particolare verificare la regolarità dei titoli, la non sussistenza di pretese creditorie dirette o indirette da parte della Banca Credito Campano a qualsiasi titolo nei confronti dei richiedenti e l'inesistenza, come detti, di collegamenti tra i richiedenti stessi e il gruppo di controllo dell'azienda in liquidazione.
L'intervento della Banca Popolare di Novara a favore dei depositanti dell'azienda in liquidazione non pregiudicherà le ragioni degli altri creditori del Credito Campano, in quanto non altera le regole della procedura di liquidazione coatta.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Agente con deposito prodotti alimentari

*Una primaria azienda alimentare che distribuisce su tutto il territorio nazionale prodotti di largo consumo di marchio molto affermato, desidera coprire la zona di* **TORINO CITTÀ** *con un agente di vendita al dettaglio. Si ricerca una organizzazione strutturata anche per la distribuzione fisica presso alimentari, drogherie, panetterie ecc., disponibile anche a realizzare* **transfer orders**. *E' un'opportunità particolarmente redditizia se potrà essere curata in abbinamento ad articoli come: paste alimentari, scatolame, salumi, dolciari. E' offerto un trattamento provvigionale di sicuro interesse. I colloqui avranno luogo a Torino. Inviare una breve nota di primo contatto per espresso.*

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca d'Aosta 10

L'ALTERNATIVA ALLA SIGARETTA

PENTAFILTER

FINALMENTE UNA PIPA FACILE DA FUMARE

## Rc auto Bisaglia stringe i tempi

**ROMA — Gli aumenti delle assicurazioni auto per il 1980 verranno decisi forse già la prossima settimana. Il ministro per l'Industria Bisaglia ha chiesto alla commissione Filippi, che sta esaminando le richieste di aumenti presentate dalle assicurazioni, di accelerare i tempi. Ed il Comitato interministeriale prezzi (Cip) che dovrà con un suo provvedimento fissare le nuove tariffe Rc auto potrà essere convocato per una decisione finale entro la fine del mese.**

**«Le assicurazioni, attraverso la loro associazione di categoria (Ania), hanno chiesto i seguenti aumenti tariffari: autovetture +29%; autocarri fino a 40 quintali per trasporti in conto proprio +40%, per trasporto in conto terzi +48%, autocarri superiori a 40 quintali per trasporto in conto proprio +29%, per trasporto in conto terzi +35%, motocicli +24%, ciclomotori +40%, motocarri in conto proprio +41%, in conto terzi +50%.**

## Più vulnerabile la siderurgia a ciclo integrale

**ROMA — I dati sulle perdite di produzione dell'industria siderurgica pubblica rispetto alle perdite di produzione dell'industria privata sono differenti a causa della maggiore vulnerabilità della siderurgia a ciclo integrale che, proprio in presenza di scioperi a «scacchiera», come quelli attuali in sede di rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici, viene penalizzata più dal doppio rispetto alla siderurgia al forno elettrico, per l'alternanza delle sospensioni dal lavoro all'altoforno e all'acciaieria.**

**A ciò si aggiunga — prosegue la nota — il fatto che i danni delle agitazioni a «scacchiera» si protraggono nel tempo per effetto degli scioperi del personale addetto alla manutenzione durante le fermate programmate degli impianti, e soprattutto per i danni irreversibili agli altiforni per il periodo troppo frequente di fermata (cinque giorni in media a settimana durante il periodo di agitazioni).**

## Due commesse Italimpianti

GENOVA — L'Italimpianti ha acquisito due commesse in Svezia ed in Lussemburgo per un valore complessivo di oltre 13 miliardi di lire. Entrambe le commesse riguardano la fornitura di forni a longheroni.

La commessa svedese (dieci miliardi di lire circa) si giustifica in considerazione — è detto in una nota dell'Italimpianti — delle misure di contenimento dei consumi di combustibile, dell'avanzata tecnologia di riscaldamento, dei contenuti anche di rilevante portata ecologica del progetto.

Una delle caratteristiche più importanti dell'impianto lussemburghese (tre miliardi 300 milioni di lire) è inoltre costituita dai recuperatori a convenzione per il preriscaldamento dell'aria e del gas, che consentono un sensibile risparmio di energia.

## Nomine bancarie domani i nomi?

ROMA — «Ci attendiamo che giovedì il ministro del Tesoro — ha dichiarato l'on. Sarti, comunista — indichi chiaramente quali sono le nomine che il governo assume e quali e quante di queste nomine saranno finalmente deliberate. Riteniamo, inoltre, che sia urgente e indispensabile dissipare qualsiasi incertezza sulle prospettate iniziative di alcuni magistrati, che avrebbero provocato rinunce da parte di candidati designati a ricoprire importanti incarichi in istituti bancari».

Domani alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera sono infatti previste le «comunicazioni del ministro del Tesoro sulle questioni più urgenti relative al sistema bancario».

Ancora da parte comunista è stata presentata una interrogazione (firmatari D'Alema, Sarti e Bernardini) sulle iniziative della magistratura e sul «pluriennale rinvio delle nomine bancarie».

## Sip: europrestito di 40 miliardi

PARIGI — La Sip — Società italiana per l'esercizio telefonico — raccoglierà fra breve un prestito dodecennale di 50 milioni di dollari sull'euromercato. Lo hanno reso noto fonti bancarie, precisando che il tasso di interesse dovrebbe risultare superiore dello 0,50 per cento al «Libor» per i primi sei anni e al 5-8 per cento superiore nel restanti anni.

Il prestito avrà una moratoria di sei anni. Il Credit Lyonnais è alla guida del consorzio di emissione, che è attualmente in fase di organizzazione.

### Un'ondata di licenziamenti incombe su Piemonte e Lombardia

# Olivetti, Gepi, Montefibre, Snia al Nord crescono 16 mila posti

TORINO — Nessuno usa la parola «licenziamenti» e tutti preferiscono espressioni meno crude, quali «messa in mobilità» o «cassa integrazione rotativa». Ma un fatto è certo: in poche settimane, sui tavoli dei ministeri e dei sindacati, sono piovuti piani e dossier che, nel giro di pochissimo tempo, prevedono «tagli» all'occupazione per almeno 15-16 mila persone. Seimila posti, infatti, secondo Mario Murri, il direttore generale della Gepi, crescono in quello che comunemente viene definito l'«ospedale delle imprese»; altri seimila sono considerati esuberanti nel settore fibre; 4500, infine, sono i posti che Carlo De Benedetti considera indispensabile far saltare all'Olivetti per riportare l'azienda sui mercati.

Sono casi che nascono da situazioni diverse, ma hanno in comune un dato: i licenziamenti sono tutti previsti al Nord, nel «triangolo industriale», l'area forte per eccellenza che sociologi ed economisti descrivono da tempo come il regno della piena occupazione e dove, quindi, è più facile parlare di mobilità. E' così? Per dirlo è presto, certo il fenomeno, nuovissimo (qualche economista ha persino parlato di «svolta neoliberista dell'efficienza», che esce dal chiuso delle tavole rotonde per entrare nel vivo del tessuto sociale) ha sorpreso un po' tutti e sta inquietando da settimane governo e sindacalisti. Vediamo perché.

**Gepi** — Il rapporto che i dirigenti Gepi hanno inviato al governo per tracciare un quadro della situazione è pesante: 15 aziende, tutte al Nord, sono talmente decotte che, se non si vogliono sprecare altri soldi, bisogna chiuderle subito licenziando 2800 persone. Un altro taglio (3000 persone) si renderà necessario subito dopo, se si intende evitare il tracollo delle altre 65 aziende del Nord. In totale quindi 6000 persone che devono essere «messe in mobilità» se si vuole salvare la Gepi dal naufragio.

Il «piano Murri» ha trovato consensi all'interno del governo, ma ha provocato reazioni durissime nei partiti e nei sindacati. Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha chiesto che «anziché i lavoratori si licenzino i dirigenti Gepi», ma il dibattito si è subito allargato ai criteri di intervento della finanziaria di salvataggio. Nell'«arcipelago Gepi» sono oggi parcheggiate 127 aziende, con 42 mila addetti, e lo stato finanziario della società è preoccupante: ha 500 miliardi di debiti a lungo termine, 150 a breve e in 8 anni ha avuto dallo Stato contributi per 948 miliardi. Sulle aziende da liquidare la Gepi ha steso una cortina

**Fibre** — E' uno dei settori più disastrati dell'industria italiana. Per risanarlo sono in corso riunioni frenetiche al ministero delle Partecipazioni Statali. Il piano emerso finora è quello definito delle «quattro nuvolette», perché si tratta di progetti molto evanescenti. In pratica si tratta della creazione di tre consorzi bancari (Montefibre, Snia e Fibra del Tirso di Ottana) più un comitato di coordinamento dei consorzi. I salvataggi, comunque, non sono dietro l'angolo, perché i gruppi litigano tra loro, le banche creditrici non trovano un'intesa e Cuccia, l'amministratore di Mediobanca, sta cercando freneticamente nuovi soci per ricapitalizzare la Snia.

Su un punto però concordano banchieri, aziende e tecnici dell'industria: il settore è malato di sovraccapacità produttiva e va razionalizzato, se no sarà magari salvato finanziariamente, ma non riuscirà mai a competere con i colossi stranieri e i Paesi Terzi. Conclusione: rischiano di saltare dai 5 agli 8 mila posti. Qualcuno fa previsioni più realistiche e parla di 3-4 mila, anche questi concentrati in gran parte al Nord, negli stabilimenti Snia e Montefibre. Nell'ultimo incontro in Regione Piemonte gli uomini di Medici, presidente Montedison, hanno tracciato una mappa degli «esuberanti»: si tratta di 686 unità a Pallanza, 300 a Ivrea, un migliaio a Vercelli. Altre centinaia crescerebbero infine negli stabilimenti Snia.

**Olivetti** — E' l'ultimo caso, esploso, in ordine di tempo. De Benedetti ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede, sia pure attraverso una fase transitoria di cassa integrazione, il licenziamento di tremila persone nel 1980 e di altre 1500 nel 1981. Nei 4500 dipendenti che dovrebbero essere espulsi l'Olivetti ha fatto sapere che è compreso anche il mancato turnover.

Questo in teoria, perché in pratica le cose potrebbero andare diversamente. Il turnover infatti previsto dall'azienda per il 1980 è di 500 persone (quindi 2500 licenziamenti), mentre nel '79 hanno già lasciato l'azienda 2000 dipendenti (in gran parte per dimissioni volontarie) e dal '70 ad oggi sono stati rimpiazzati appena 9000 delle 20 mila persone che hanno lasciato il gruppo. Se anche il prossimo anno venissero mantenuti questi ritmi il turnover sarà molto più alto di quello previsto dall'azienda. A quel punto si tratterà di vedere se De Benedetti vorrà mantenere fermi i 2500 licenziamenti. In questo caso il taglio dell'occupazione sarebbe addirittura superiore a quello di cui si parla e toccherebbe le 6-7 mila unità.

E non è questo il solo motivo di scontro. L'altro riguarda le commesse pubbliche che il governo sta esaminando per arginare l'emorragia dei posti di lavoro. Gli effetti sull'occupazione sarebbero consistenti: circa 1400 unità in più rispetto ai piani attuali. Ma De Benedetti ha già detto che gli effetti ci saranno solo a «medio termine», mentre l'azienda ha bisogno di licenziare subito, pena l'emarginazione dai mercati internazionali.

**Cesare Roccati**

### Per la vertenza aziendale l'Olivetti chiude alla Flm

**ROMA — La direzione della Olivetti ha comunicato ieri alla Flm la propria indisponibilità a riprendere in questa fase la trattativa in sede aziendale sulla piattaforma sindacale. Ne dà notizia un comunicato della Federazione metalmeccanici.**

**La direzione della Olivetti ha giustificato questa posizione affermando che, a seguito dell'intervento del governo nella vertenza ed in particolare del preannunciato incontro che il governo intende svolgere con il sindacato, l'azienda ritiene improduttiva per ora la continuazione del confronto con il sindacato. Questa posizione è stata nettamente respinta dalla Flm perché «punta ad esasperare il rapporto con il sindacato, a porre in crisi il negoziato in sede sindacale e a scaricare sul governo l'intera responsabilità della soluzione della vertenza».**

**La Flm ritiene invece che la trattativa in sede aziendale debba proseguire affinché l'azienda assuma in proprio precise responsabilità che le derivano dall'accordo 1977, che stabiliva l'impegno dell'azienda ad una politica di diversificazione e di impiego di tutta la mano d'opera.**

### A St-Vincent, mentre si discuteva, è mancata la luce

# *Energia: sul convegno Cee scende il black-out elettrico*

**Lo scorso anno sono stati spesi dall'Italia 9000 miliardi per il petrolio - Fermo il piano nucleare - Polemica tra La Malfa e l'Eni**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — *Con puntualità cronometrica ieri alle 9 è mancata la luce. Tre minuti di black-out che hanno segnato l'inizio degli incontri internazionali sull'energia ai quali sono presenti almeno 200 tecnici e politici d'Europa. I tre minuti di buio sperimentale hanno dato la misura di una situazione che tutti ormai giudicano con grande pessimismo e che l'on. Giorgio La Malfa, presidente della commissione Industria della Camera, e il dott. Perissich della Comunità Europea hanno definito in termini crudi. «Non illudiamoci — hanno detto sostanzialmente —* di poter avere più petrolio nel prossimo futuro. Al massimo, e non soltanto per l'impegno preso a Tokyo, le importazioni si manterranno al livello attuale. Quindi se si vuole realizzare un tasso anche limitato di crescita della nostra economia, dobbiamo ricorrere alla produzione interna. Vale a dire: valorizzare il carbone, l'atomo e tutte le fonti rinnovabili».

*La Malfa parlava per l'Italia, Perissich per l'Europa. I problemi sono analoghi anche per quanto riguarda le fonti alternative — solare, eolica, geotermica — che, hanno sostenuto i due relatori, «non* potranno dare nei prossimi decenni un contributo sostanziale». *Il petrolio rappresentava nel 1973 il 43 per cento delle esigenze energetiche nazionali; nel 1978 il 50 per cento; è prevedibile che nel 2000 la sua incidenza scenda al 30 per cento. Per la parte restante bisogna provvedere nel modo che abbiamo detto. Ciò, ripetiamo, se non si vuole avere un arretramento dello sviluppo economico.*

*Per qualche anno comunque il petrolio continuerà ad esserci, ma a prezzo elevato (l'anno scorso l'Italia ha speso 9 mila miliardi per importarne) e con gravi pericoli di sospensioni temporanee di fornitura.*

*A questo punto La Malfa ha avuto una battuta polemica contro gli accordi bilaterali stretti dall'Eni («Non vorrei* che si agitasse lo spauracchio del buco del gasolio per lasciar passare qualche accordo, magari qualche tangente», *ha detto) ma subito l'Eni gli ha risposto:* «Non abbiamo mai fatto mistero della nostra politica favorevole ad una strategia globale Cee se non addirittura Onu con i Paesi produttori; ma siamo convinti che in momenti di emergenza sono indispensabili accordi bilaterali».

*Nucleare. Anche qui Europa e Italia sono più o meno in situazioni analoghe:* «Si è perso troppo tempo». *E si continua a perderne, dice La Malfa, invece di instaurare con le popolazioni un serio dibattito fornendo tutte le indispensabili informazioni.* «Per esempio — *ha detto ancora con una puntata polemica* — perché la conferenza sulla sicurezza delle centrali nucleari già indetta per metà novembre continua a slittare?».

*Era presente nella sala il vicepresidente del Cnen prof. Salvetti, che presiede la commissione sulla sicurezza, ed ha subito risposto:* «Siamo stati insediati il 16 settembre con tre mesi di tempo per rispondere a cinque domande fondamentali. Un tempo troppo limitato. Esauriremo il nostro compito entro il 16 dicembre ma sia ben chiaro che il sì o il no alle centrali nucleari non dovrà dipendere dalla nostra risposta. La decisione dovrà essere soltanto politica e presa dai politici. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità ma non vogliamo essere la foglia di fico di nessuno».

*Ad ogni modo mentre si parla di petrolio, di energia alternativa, di scelta nucleare, una* cosa *si può far subito: una seria politica di risparmio energetico che si rivela oggi come la «riserva più importante di energia». Risparmio non significa restrizione dei consumi, accettabile in momenti di emergenza, ma invece «migliorare il rendimento energetico globale del sistema industriale ed economico». Richiede una efficace programmazione e un impegno finanziario non indifferente. La Cee pensa ad* «uno sforzo di 50 miliardi di dollari l'anno per il prossimo decennio pari al 2 per cento del prodotto globale lordo dell'Europa», *ha detto Perissich.*

*In tema di risparmio energetico la Fiat ha presentato (con relazione degli ingegneri Iemmi, Macerata e Santi) l'applicazione delle Fuel Cell (pile a combustibile) ai veicoli industriali e il recupero di calore per i grandi impianti produttivi.*

*Fin dalla prima giornata questi incontri hanno dimostrato di non voler essere una sfilata accademica di tecnici che illustrano studi o enunciano risultati ma una sede in cui si dibattono problemi.*

**Domenico Garbarino**

### Comincia il dibattito sulla legge finanziaria

# Molti dubbi sui «super ispettori»

ROMA — L'orientamento del governo in materia di lotta all'inflazione, quale emerge dalla legge finanziaria, contrasta con l'impostazione che caratterizzò, appena nel gennaio di quest'anno, il piano triennale: lo ha rilevato il sen. Carollo, dc, relatore sulla legge finanziaria alla commissione Bilancio di Palazzo Madama.

Il governo — afferma Carollo — ritiene che, nelle attuali circostanze caratterizzate da impulsi inflazionistici sempre più violenti, non sia auspicabile combattere l'inflazione con una drastica riduzione della spesa pubblica. Così la legge finanziaria non garantisce affatto la riduzione del fabbisogno pubblico auspicata dal piano. Il piano triennale raccomandava — ricorda Carollo — di spezzare la lievitazione tendenziale del fabbisogno pubblico, che invece aumenta in complesso nell'80 del 24% rispetto all'anno in corso.

La Commissione Bilancio — cioè la commissione di merito per l'esame della legge finanziaria — ha iniziato stasera, con la relazione di Carollo, la valutazione del provvedimento, anche se alcune delle commissioni consultive (e tra queste figura la commissione Finanze) non hanno ancora espresso il proprio parere.

Critiche vivaci sono state mosse da più parti alla legge: esponenti democristiani hanno avanzato obiezioni agli articoli relativi alla creazione del corpo dei 50 «super ispettori» fiscali; anche gli altri partiti si sono detti variamente perplessi o insoddisfatti della novità, mentre il ministro Reviglio, dal canto suo, ha annunciato la scorsa settimana proprio in Senato l'intenzione di non modificare la linea di politica fiscale contenuta nella legge finanziaria.

Obiezioni hanno riguardato anche i provvedimenti che aumentano le imposte sulle seconde case, mentre è di ieri l'annuncio, da parte dei parlamentari comunisti, di un provvedimento-stralcio relativo alla parte della legge finanziaria che riguarda la finanza locale.

Indicando i problemi di merito e di contenuto che hanno indotto i comunisti a presentare una propria proposta, Cossutta ha detto che deve essere diversa la cifra messa dallo Stato a disposizione degli enti locali e che non è accettabile la soluzione adottata nella legge finanziaria

## Fuorilegge i cosmetici italiani

ROMA — A partire dal prossimo anno i cosmetici italiani non potranno più essere esportati nei Paesi della Comunità economica europea. Questo a causa del mancato inserimento nella nostra legislazione della direttiva Cee del luglio '76 riguardante il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di cosmetici, direttiva che doveva essere adottata entro 18 mesi.

In materia di cosmetici esiste un progetto di legge del luglio '77 che è stato approvato nell'estate '78 dal Senato, ma la caduta della legislatura ne ha interrotto l'iter che dovrà quindi ricominciare da capo.

C'è pertanto una totale mancanza di regolamentazione in un settore che ha raggiunto i 1000 miliardi di vendite al pubblico. A tutt'oggi chiunque in Italia può produrre cosmetici senza controlli e senza dare garanzie: su circa 800 aziende esistenti meno della metà nei propri laboratori non ha neppure un laureato in chimica o materie similari.

**COMUNE di SAN REMO**
PROVINCIA DI IMPERIA
*AVVISO DI GARA*
Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata, con le modalità di cui agli artt. 1/d e 4 legge 2/2/1973 n. 14, i lavori di straordinaria manutenzione dell'Edificio Scolastico Liceo G. D. Cassini: impermeabilizzazioni, serramenti, scarichi, opere zinco, pavimentazioni L. 115.400.000.
Le richieste d'invito, in carta da bollo da L. 2000 devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune di Sanremo, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
IL SINDACO
Osvaldo Vento

**COMUNE di SAN REMO**
PROVINCIA DI IMPERIA
*AVVISO DI GARA*
Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare mediante gara a licitazione privata con le modalità di cui agli artt. 1/c e 3 della legge 2/2/1973 n. 14, i lavori di costruzione e prolungamento strada comunale Borgo Tinasso - importo L. 325.000.000.
Le richieste d'invito, in carta da bollo da L. 2000 devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune di Sanremo, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
IL SINDACO
Osvaldo Vento

**CITTA' DI CUORGNE'**
Provincia di Torino
C.A.P. 10082
**Avviso di deposito e pubblicazione del «Progetto preliminare di piano regolatore generale» del Comune.**
**SI RENDE NOTO**
che copia del «Progetto preliminare del Piano regolatore generale» del Comune, adottato con consiliare n. 164 del 30-10-1979, resta depositato presso l'ufficio di segreteria comunale per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 19 NOVEMBRE 1979 durante i quali chiunque può prenderne visione, con il seguente orario:
**Tutti i giorni, compresi i festivi: dalle ore 8,30 alle ore 12,30**
**SI AVVERTE**
che nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in carta legale al Sindaco del Comune.
Cuorgnè, 14 novembre 1979
IL SEGRETARIO GENERALE **(Giordano)** — IL SINDACO **(Bosone)**

**COMUNE DI DRUENTO**
Provincia di Torino
E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami a N. 1 posto di
**VIGILE URBANO CON FUNZIONI DI MESSO**
Scadenza: ore 12 del 17-12-1979.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.
L'ASSESSORE ANZIANO

**inglese tedesco francese con il metodo Wall Street**
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO Piazza Castello 139 tel. 548203/553107
NOVARA Corso XX Settembre 38 tel. 28907

carta prittata carta incollata
Pritt Colla-Stick Henkel
Pritt l'incollacarta
Prodotto Henkel — Distribuzione Pelikan

# Ancora flessioni: -1,18%

MILANO — Intonazione pesante, con arretramenti diffusi nei prezzi e con scambi discretamente attivi. Di fronte alla costante pressione delle vendite la quota ha denunciato un progressivo indebolimento per concludere il listino sui minimi della seduta con una flessione dell'indice «Il Sole-24 Ore» da 43,30 a 42,72 (— 1,18 per cento).

Perdite ampie hanno accusato le Liquigas risp. (meno 11), Bii priv. (meno 8,7), Ciga (meno 8,3), Binda (meno 7,4), Pacchetti (meno 7,3), Invim ed Eternit (meno sette), Olcese (meno 6,5), Nord Milano (meno 5,9), Italcable (meno 5,7) Latina (meno 5,5), Cucirini e Bastogi (meno 5,1), Sai e Bii ord. (meno cinque), Breda ed Autostrada To-Mi (meno 4,7), C. Erba priv. (meno 4,1), De Angeli, Cantoni (meno quattro), Toro priv. e Ifi priv. (meno 3,6), Sip (meno 3,5).

In controtendenza le Olivetti priv. (più 3,8); in recupero le Lepetit priv. (più 2,2). Centrale e Fiat priv. (più 1,30).

Attività discreta sul mercato obbligazionario dove è proseguito un certo interessamento per alcune emissioni più «vecchie». Selettive migliorie tra i CCT.

*Si sono accentuate a Torino le flessioni con conseguente, ulteriore appesantimento delle quotazioni. Cedenti in particolare gli assicurativi, i finanziari e i bancari. Anche i valori locali risentono dell'offerta ed arretrano sensibilmente.*

Chiusure — *Liquigas risp. 28; Pozzi Ginori risp. 130; Saffa risp. 6100.*

Totali della giornata — *Titoli di Stato 4.000.000; obbligazioni 4.000.000; azioni 119.275 per un valore di L. 256.041.750.*

## Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 46.600, quantità trattate 850; Banca Popolare di Novara: prezzo 6800, quantità 2100.

## Monete e argento

Argento 435.000-445.000 lire al kg; monete sterline oro vecchio conio 94.000-99.000; nuovo conio 94.000-99.000; marengo italiano 79.000-83.000; marengo svizzero 82.000-88.000; marengo francese 83.000-88.000.

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 20-11 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 69 10 | — |
| » cont | 69 | — |
| Red. 3½% '34 | — | — |
| » cont | — | — |
| Pr. ricost. 3½% | — | — |
| » cont | — | — |
| » 5% | — | — |
| » cont | — | — |
| Pr. Red. 5% Tr. | — | — |
| » cont | — | — |
| Riforma Fond. 5% | — | — |
| » cont | — | — |
| Pr. Red. 5% '54 | — | — |
| » cont | — | — |
| Pr. Ed. Sc. 5% '67 | 88 45 | — |
| » cont | 88 35 | — |
| » 5½% '68 | 88 10 | — |
| » cont | 88 | — |
| » 5½% '69 | 83 40 | — |
| » cont | 83 50 | — |
| » 6% '70 | 82 80 | — |
| » cont | 82 80 | — |
| » 6% '71 | 80 10 | — |
| » cont | 80 | — |
| » 6% '72 | 79 10 | — |
| » cont | 70 | — |
| » 9% 75-90 | 99 10 | — |
| Cer. C. T. 5,50% 78 | — | — |
| Cer. C. T. 5,50% 79 | 100 | — |
| B.T.N. 5% 1978 | — | — |
| » 5½% '79 | — | — |
| » » '80 | 99 90 | — 0 10 |
| » » '83 | 96 | — |
| B.T.O. 7% 1978 | — | — |
| B.T.O. 9% 1979 I | — | — |
| B.T.O. 9% 1979 II | — | — |
| B.T.O. 9% 1980 | 99 80 | — 0 10 |
| B.T.O. 10% 1981 | 97 10 | — 0 25 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '86 II | 77 | — 0 20 |
| » » '89 II | 71 40 | — |
| » 7% '73 | 88 50 | — |
| Enel 74 indicizz. | 100 | — |
| I.R.I. 5% '86 | 85 10 | + 0 30 |
| Autostrade 6% '59 | 48 35 | — |
| » 7% '72 | 78 50 | — |
| OO. PP. 6% | 85 10 | — |
| » 7% | 80 | — 0 40 |
| OO. PP. I. Si. 6% IV | 78 50 | — 0 30 |
| » » 7% IV | 70 | — |
| » Anas 6% '66 | 88 80 | — |
| » » 7% 72 I | 59 | + 0 30 |
| » Aut. 7% II | 59 60 | — |
| FF. SS. 6% '67 | 78 80 | — |
| » 7% 73 II | 70 15 | — |
| AFS 7% '70 | 71 60 | — |
| P.S.A. 6% Sp. VIII | 73 40 | — |
| » 7% II | 70 | — |
| ICIPU cent. 6% | 76 60 | — |
| » » 7% I | 73 | — |
| Imi XXVI 6% | 74 40 | — 0 30 |
| » XXIX 7% | 78 80 | — |
| » XXXIII 7% | 78 | — |
| Imi spec. 6,50% '84 | 88 30 | — |
| Iasmisud 5,50 '93 8° | — | — |
| » 6% 94 9° | — | — |
| » 7% 71 10° | 70 30 | — |
| Torino Aem 5,50 80 | 78 80 | — 0 50 |
| Torino Aem 5,50 82 | 81 50 | — |
| S. Paolo 5% | 85 | — |
| » » conv. 6% | 88 80 | — 0 10 |
| S. Paolo 6% | 83 70 | — |
| » O.P. 6% ex 5% | 81 70 | — |
| » » 6% | 81 70 | — |
| Banco Napoli 6% | 88 60 | — |
| Banco Sicilia 6% | 85 | — |
| M.C.C. 7% 71-79 | — | — |
| Cr. I. Sar. 69 6% | 84 60 | — |
| » » 70 7% | 85 | — |
| Cassa R.P.L. 6% | 82 60 | — |
| M. Paschi 6% | 85 | — |
| F. Piem. V.A. 6% | — | — |
| Fiat 5,50% '60 | 96 60 | — |
| Olivetti 62 5,50 2° | 95 10 | — |
| Cabiv 5,50% '62 | 95 10 | — |
| Viscosa 6% '64 | 89 | — |
| Rumianca 5,50 '60 | 89 | — |
| Viberti 7% '59 II | — | — |
| Riv 5,50% | 79 | — |
| Lancia 5,50% '62 | 89 30 | — |
| Tor. Sav. 5,50% | 99 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Rumianca 6% | 73 20 | — |
| Mediob. Fing. 7% | — | — |
| » Sip 7% | 81 70 | — |
| » S. Visc. 7% | 89 70 | — |
| Liquigas 7½% '70 | 40 | — |
| Il Siel 7% 73-88 | 81 70 | — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) 19-11 | Banconote (Milano) 20-11 | Esportazione (Milano) 19-11 | Esportazione (Milano) 20-11 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-11 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-11 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 815 | 822 | 823,45 | 825,20 | 823,50 | 825,25 |
| Doll. can. | 670 | 690 | 698,10 | 700,70 | 697,80 | 700,70 |
| Fr. svizzero | 493 | 493 | 501,55 | 500,70 | 501,10 | 500,230 |
| Corona dan. | 154 | 154 | 157,08 | 156,00 | 157,055 | 156,095 |
| Corona norv. | 161 | 162 | 164,34 | 164,75 | 164,35 | 164,585 |
| Cor. svedese | 190 | 191 | 196,90 | 196 | 196,55 | 196,01 |
| Fiorino | 411 | 412 | 418,37 | 418,97 | 418,30 | 418,049 |
| Franco belga | 27,90 | 27,40 | 28,700 | 28,801 | 28,700 | 28,603 |
| Fr. francese | 190 | 195 | 196,05 | 196,71 | 196,030 | 196,705 |
| Sterlina | 1773 | 1780 | 1790 | 1782,10 | 1790,475 | 1782,90 |
| Marco | 466 | 460 | 466,60 | 466,44 | 466,60 | 466,300 |
| Scellino | 64,25 | 64 | 64,830 | 64,61 | 64,830 | 64,75 |
| Escudo | 16,60 | 15 | 16,45 | 16,40 | 16,415 | 16,430 |
| Peseta | 11,20 | 11,40 | 12,430 | 12,480 | 12,450 | 12,481 |
| Yen | 3,10 | 3,3 | 3,376 | 3,361 | 3,376 | 3,369 |
| Dinaro gr. | 32 | 37 | — | — | — | — |
| Dinaro jug. | 34 | 37 | — | — | — | — |
| Dracma gr. | 17 | 18 | — | — | — | — |
| Sterlina nl | 1850 | 1850 | 1728 | 1728,20 | 1728 | 1727,475 |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

| Mercati | 19-11 | 20-11 |
|---|---|---|
| Londra | 391,00 | 388,50 |
| Zurigo | 391,00 | 390,50 |
| Parigi | 405,45 | 403,58 |
| New York | 401,85 | 399,69 |
| Milano (lire al grammo) | 10.200 | 10.400 |
| Hong Kong | 387,70 | 390,50 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 20-11 | | Risc. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| Amfalia | Dol. | — | — |
| Capital Italia | » | 11,81 | — |
| Fondialia | » | 14,41 | — |
| Interfund | » | 10,83 | — |
| Int. S. Fund | » | 7,85 | — |
| Italamerica | » | 10,71 | — |
| Italfortune | » | 9,80 | 10,10 |
| Italunion | » | 9,18 | 10,01 |
| Medici. Sel. | » | 11,54 | 12,58 |
| Rominvest | » | 12,28 | 12,88 |
| Tre R | lire | n.p. | — |
| Eur. SS | fr. sv. | 156,00 | — |

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 20-11 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 6353 | — |
| Bonifiche Fer. | 7130 | — 155 |
| Chiari & Forti | 3710 | — 20 |
| Eridania | 4300 | — 10 |
| Gal. Buton | 3752 | — |
| Agric. Vitt. | 8000 | — 100 |
| IBP | 3940 | — 30 |
| R. Zucch. | 195 | — 5 |
| » » pr. | — | — |
| Sermide ord. | 70 | — 13 |
| Sermide priv. | 60 | — |
| Sermide risp. | 61 | — 2 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza | 13950 | — 110 |
| Assicur. | 21350 | [illegible] |
| Ausonia | 2740 | — 10 |
| Bowring | 1980 | — |
| Ass. Mil. | 8130 | — 30 |
| Ass. Mil. pr. | 5180 | — 60 |
| Latina | 689 | — 41 |
| Latina pr. | 388 | — 8 |
| Fire | 2640 | + 5 |
| Generali | 41330 | — 370 |
| Italia Ass. | 16000 | — 200 |
| Abeille | 12760 | — 70 |
| Fond. Inc. | 5010 | — 70 |
| Fond. Vita | 29610 | — 400 |
| Ras | 88800 | — 700 |
| S.A.I. | 11400 | — 810 |
| Toro Ass. | 8300 | — 300 |
| Toro Ass. pr. | 3800 | — 150 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Ital. | 10050 | — 380 |
| Banco Roma | 8600 | — 130 |
| Banco Lariano | 7368 | — 48 |
| Credito It. | 1450 | — |
| Cred. Varesino | 3800 | — 160 |
| Interbanca pr. | 11620 | — 380 |
| Mediobanca | 37900 | — 850 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Binda | 480 | — 65 |
| Burgo ord. | 7100 | — 70 |
| Burgo pr. | 6230 | — 110 |
| De Medici | 625 | — |
| Donzelli | — | — |
| Mondad. pr. | 3155 | — 80 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 1399 | — 9 |
| Cer. Pozzi | 117 | — 3 25 |
| Eternit | 590 | — 45 |
| Eternit pref. | 380 | — |
| Italcementi | 17300 | — 95 |
| Ginori | — | — |
| Unicem | 7750 | — 55 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 11 00 | — |
| Boeschi | 25300 | — |
| Caffaro | 385 | — 3 |
| C. Erba | 3400 | — 70 |
| Carlo Erba pr. | 1150 | — 60 |
| Italgas | 722 | — 1 |
| Lepetit | 28000 | + 100 |
| Lepetit pr. | 27800 | + 700 |
| Liquigas | 31 | — 1 |
| Liquigas priv. | 39 75 | — 2 75 |
| Liquigas risp. | 22 75 | — 3 |
| Mira L. | 18100 | — 400 |
| Montedison E. | 152 25 | — 1 75 |
| Montedison C. | — | — |
| Napoletana Gas | — | — |
| Pierrel | 1060 | — |
| Petrolifera | 1440 | — 10 |
| Rorer | 890 | — 16 |
| Rumianca | 446 | — |
| Saffa | 6100 | — 80 |
| Saffa risp. | 5900 | — |
| Siossigeno | 6300 | — 100 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinasc. | 104 50 | — 0 50 |
| Rinasc. pr. | 81 | — 1 25 |
| [illegible] | 2460 | — 10 |
| [illegible] | 1440 | — 30 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 1080 | — 30 |
| [illegible] | 4890 | — |
| Aut. To-Mi | 890 | — 40 |
| Italcable | 4460 | — 270 |
| N.A.I. | 370 | — 15 |
| N. Milano | 1449 | — 60 |
| Sip | 1179 | — 43 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| Magneti M. pr. | 880 | — |
| Marelli E. | 332 | — 6 |
| Superpila | 5850 | — 60 |
| Tecnomasio | 468 | — 10 |
| **FINANZIARI** | | |
| Acq. Marcia | 1149 | — 32 |
| Agricola fin. | 5300 | — 30 |
| Bastogi | 650 | — 35 50 |
| Bonif. Siele | 8960 | — 140 |
| Breda finanziaria | 1190 | — 60 |
| Centrale | [illegible] | + [illegible] |
| Finmare | 88 50 | — 3 50 |
| Finsider | 93 | — 2 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 891 | — 9 |
| G.I.M. | 2650 | — 20 |
| IFI priv. | 2375 | — 65 |
| IMI | 3980 | — 38 |
| Invest | 1774 | — 35 |
| Mittel | 1010 | — |
| Partec. Finanz. | 525 | + 4 |
| Pirelli & C. | 1873 | — 2 |
| Pirelli SpA | 740 | — 15 |
| Proling | 231 | — |
| Rejna Finanz. | 5005 | — 100 |
| Sarom | 891 | — 10 |
| S.M.E. | 1881 | — 10 |
| SAG Metalli | 3349 | + 25 |
| STET | 1487 | — 2 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Aedes | 2201 | — 79 |
| B.I.I. | 473 | — 15 |
| B.I.I. priv. | 342 | — 35 |
| Beni Stab. | — | — |
| Cogefar | 1486 | — 88 |
| Condotte Acqua | 340 | — 5 |
| De Angeli Frua | 6100 | — 300 |
| Fotrea | 1080 | — 62 |
| Gen. Imm. Roma | 69 75 | — 1 25 |
| Iniziative Ed. | 7300 | — 340 |
| Invim | 2470 | — 100 |
| Milano Centrale | 33800 | + 450 |
| Risanamento | 5199 | — 61 |
| Sifa | 435 | + 3 |
| Trasimo | 2295 | — 73 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Fiat | 2201 | + 7 |
| Fiat priv. | 1887 | + 22 |
| Fr. Tosi | 22300 | — 60 |
| Guardini | 4000 | — |
| Nebiolo | — | — |
| Olivetti | 1318 | + 1 |
| Olivetti pr. | 1164 | + 44 |
| Westingh. | 15800 | — 100 |
| Worthington | 2526 | + 6 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Brogg-Iz. | 735 | — |
| Dalmine | 188 | — 1 50 |
| Falck ord. | 2300 | + 30 |
| Falck pr. | 3300 | — 15 |
| Ilva-Viola | 1335 | — 37 |
| Italsider | 300 | — 5 |
| Magona | 3290 | + 10 |
| Perlusola | 1528 | — 50 |
| Terni | — | — |
| Trafilerie | 665 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cantieri | 48 00 | — 1 25 |
| Cantoni | 6595 | — 280 |
| Cucirini | 2860 | — 150 |
| Cascami Seta | 5380 | — |
| Fisac | 7880 | + 7 |
| Linificio | 812 | — |
| Marzotto pr. | 1340 | — |
| Montefibre | — | — |
| Montefibre priv. | — | — |
| Olcese | 49 | — 3 50 |
| Rotondi | 12000 | — 1780 |
| Scotti | — | — |
| Snia Visc. | 736 | — 20 |
| Snia Visc. pr. | 430 | — 3 |
| Un. Manif. | 14400 | — |
| **DIVERSI** | | |
| De Ferrari | 1900 | — |
| Acqua pot. | 715 | — 3 |
| Calestur Varese | 4600 | — 20 |
| Ciga | 2090 | — 190 |
| Cir | 6350 | — 30 |
| Pacchetti | 58 50 | — 5 25 |
| Pesta | 8830 | — |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 533 | — 2 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 20-11 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 4350 | — 170 |
| Romana Zuccheri | 190 | — |
| Florio | 445 | — 5 |
| Alivar | 5350 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Sils | 605 | — |
| Talco & Grafite | 29600 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 930 | — |
| N.A.I. | 593 | — |
| Torino-Nord | 76 10 | — 2 50 |
| SIP | 1130 | — 25 |
| Italcable | 4480 | — 170 |
| Alitalia | 1180 | — 50 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferco | 190 | — 1 |
| Risanamento | 5250 | — |
| Beni Stabili | — | — |
| B.I.I. | 495 | — |
| B.I.I. priv. | 385 | — |
| Immobiliare Roma | 70 | — 2 |
| Imm. Agr. Vittoria | 4150 | — 150 |
| I.P.I. | — | — |
| Ipem | 3700 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 152 | — 6 |
| Liquigas | 33 | — |
| Liquigas priv. | 40 | — |
| Liquigas risp. | 29 | — |
| SAFFA | 6200 | — |
| Saffa risp. | 6100 | — |
| SAIAG | 1380 | — |
| Schiapparelli | 369 50 | — 0 50 |
| Paramatti | 320 | — 30 |
| Mira Lanza | 18000 | — 1000 |
| ANIC | 11 | — |
| Rumianca | 440 | — |
| Italgas | 723 | — |
| Pierrel | 155 | — 6 |
| **FINANZIARI ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 11850 | — 250 |
| Mediobanca | 38200 | — 900 |
| Comit | 10300 | — |
| Banco Roma | 8550 | — 150 |
| Credito It. | 1450 | — |
| La Centrale | 6150 | — 30 |
| S.M.E. | 1005 | — |
| STET | 1486 | — 38 |
| Finsider | 93 | — 4 |
| Fiscambi | 1080 | — |
| Invest | 1810 | — 70 |
| Mittel | 1040 | — 70 |
| Bastogi | 650 | — 38 |
| IFI priv. | 2440 | — 60 |
| Pirelli & C. | 1090 | — |
| Pirelli Spa | 754 | — 6 |
| Gilas | 2830 | — |
| Ifil | 3000 | + 25 |
| SAROM | 900 | — |
| Assicur. Toro | 8400 | — 250 |
| Assic. Toro pr. | 3850 | — 100 |
| Generali | 41150 | — 850 |
| S.A.I. | 11850 | — 300 |
| RAS | 88000 | — 3550 |
| Ass. Milano | 8150 | — 200 |
| » » priv. | 5100 | — 50 |
| Latina | 720 | + 20 |
| Latina priv. | 330 | — 5 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 345 | — 45 |
| Westinghouse | 10200 | — 800 |
| Italgelo | — | — |
| Italsider | 305 | — |
| Dalmine | 200 | — |
| Olivetti | 1316 | — 3 |
| » priv. | 1150 | + 15 |
| FIAT | 2185 | + 5 |
| » priv. | 1880 | + 5 |
| Terni | — | — |
| E. Marelli | 345 | — |
| Magneti Marelli | 495 | — |
| Metall. Ital. | 3330 | — |
| Castagnetti | 1110 | — |
| Giardini | 4620 | — 60 |
| Graziano | 1200 | — 20 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 8700 | — |
| Montefibre | — | — |
| Montefibre priv. | — | — |
| Fisac | 1850 | — |
| Borgosesia | 2700 | — |
| Borgosesia risp. | 1970 | — |
| Viscosa | 780 | — 15 |
| » priv. | 440 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiera Italiana | 480 | — |
| Burgo ord. | 7250 | — |
| » priv. | 6350 | — |
| Pacchetti | 58 | — |
| CIR | 6325 | — |
| Acque Potabili | 770 | — 10 |
| Acqua Roma | 345 | — 7 |
| Eternit | 860 | — |
| Eternit pref. | 550 | — |
| Rinascente | 186 | — 3 |
| » priv. | 62 | — |
| Ciga | 2090 | — |
| Ceramica Pozzi | 133 | — |
| Unicem | 7650 | — 100 |
| Stide | 2480 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| B.I.I. 7% 73-88 | 72 20 | — |
| G.I.M. 6% 73-88 | 108 50 | — |
| Pirelli 5% | — | — |
| M. Fingest 7% 72 | — | — |
| M.C.E. 7% 73-88 | 78 80 | — |
| M. Visc. 7% 73-88 | 89 | — |
| M.S. Spezia 7% 73 | 87 80 | — |
| M. Fibre 7% 73-88 | 74 80 | — |
| Metalli 6% 73-88 | 118 80 | — |
| Liquigas 7,50% 70 | 40 30 | — |
| Liquigas 7,50% 71 | 40 30 | — |
| Liquigas 7,50% 72 | 41 50 | + 1 50 |
| Liquigas 7% 73-93 | 60 20 | — |
| Il Siel 7% 73-88 | 62 | — |

| VALUTE | Zurigo (in fr. sv.) 19-11 | Zurigo (in fr. sv.) 20-11 | Francoforte (in marchi) 19-11 | Francoforte (in marchi) 20-11 | Londra (per sterlina) 19-11 | Londra (per sterlina) 20-11 | Parigi (in fr. fr.) 19-11 | Parigi (in fr. fr.) 20-11 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,627-1,638 | 1,641-1,6485 | 1,790-1,750 | 1,7625-1,764 | 2,184-2,185 | 2,188-2,186 | 4,157-4,130 | 4,1486-4,1586 |
| Franco svizzero | — | — | 107,4-107,6* | 107,37-107,80* | 3,573-3,578 | 3,568-3,566 | 251,5-252,5* | 251,44-252,04* |
| Franco francese | 39,55-39,60* | 39,0231-39,6350* | 42,51-42,58* | 42,53-42,60* | 9,537-9,547 | 9,0845-9,0945 | — | — |
| Marco | 92,94-93,10* | 93,012-93,0365* | — | — | 3,851-3,856 | 3,828-3,828 | 234,5-234,8* | 234,39-234,57* |
| Sterlina | 3,570-3,581 | 3,5550-3,5664 | 3,843-3,853 | 3,815-3,825 | — | — | 9,095-9,091 | 9,0735-9,0816 |
| Yen | 0,665-0,670* | 0,6650-0,6660* | 0,719-0,721* | 0,7162-0,7173* | 532,5-535,5 | 533,25-534,25 | 1,893-1,895* | 1,8937-1,8943* |
| Lira | 0,196-0,199* | 0,1997-0,199* | 2,137-2,140** | 2,135-2,138** | 1787-1790 | 1789-1791 | 5,025-5,033** | 5,0285-5,0398** |

* per cento unità ** per mille unità

# A questo mondo non si finisce mai di imparare.

# Anche a Novedrate.

Questo è uno dei centri di istruzione e formazione professionale della IBM Italia. Di qui, prima o poi, passano tutti quelli che lavorano alla IBM o con elaboratori IBM. E magari anche più di una volta all'anno. Tanto per darvi un'idea, l'anno scorso abbiamo organizzato quasi 3.000 corsi con oltre 38.000 partecipanti.
Certo, quello dell'informatica è un settore in continua e rapida evoluzione e chi ci lavora deve essere sempre aggiornato. I nostri corsi sono fatti proprio per questo.

IBM

IBM Italia

GGK

# ECONOMICI

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

## 1 Commerciali

**FALLIMENTO** Silma vendita in loco di elettrici Cerutti Bragonzi Pegard torni paralleli a verticali radiali ... [illegible] ... Grandisto To., tel. 011 913.9080.

[illegible]

## 2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi vita terreni.
**FINANZIARIA FID**
sede centrale via Cernaia 18. Telefoni: 542.834/530.445.

**A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINSARDA** S.p.A. concede finanziamenti fiduciari a impiegati operai artigiani commercianti, mutui ipotecari e prestiti d'immobili. Via Bacchi 58, telefoni 594.760 - 596.916 - 596.046.

**A.A.A.A. A.A.A. PRESTITELEFONO** a tutti in poche ore
**FID. AUTO**
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.
**FID. AUTO PIAZZA STATUTO n° 24**
telefoni: 472.180 - 472.181.

**A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI** e mutui ipotecari e su auto a tutti coloro che hanno un reddito anche sortanto da lavoro o da professione. Garanzie tassi minimi e pagamento in poche ore. Massima riservatezza.
**FINCOTEX**
corso Francia 11, telefono 760.203 - 779.829.

**A.A.A. FINANZIAMENTI** fiduciari ipotecari (per ogni 1 milione pagherete lire 28.700 mensili). Fipat, via Garibaldi 59 (piazza Statuto), tel. 519.290 538.422.

A tassi bancari e senza cambiali si finanziano dipendenti incensurati con celerità discrezione e cortesia. Telefonare 549.294.

**CONCEDIAMO** con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594118.

**CORRENTISTI** bancari incensurati privato finanzia immediatamente. Tel. 541.294.

**MUTUI**
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrafin, corso Francia 46, tel. 741.022.

## 3 Aziende, negozi

**A.A. FASANO** quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4180 - 696.4470.

**A. STUDIO** GMP per selezionata clientela cerca serie proposte di vendite negozi qualificati. Telefonare 538.321.


se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta... 'subito'

FID
MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
TORFID - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445


**A** accettiamo tramite mandato di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760.132.

**ABBIGLIAMENTO** bambini tabella IX-X Madonna di Campagna attrezzatura da boutique cediamo 10 milioni 500 mila più merce Studio Sassi via Garibaldi 5.

**AFFARE** privato vende ristorante pizzeria zona piazza Bengasi Torino richiesta 44 milioni anche dilazionati. Tel. 606.9766 ore pasti.

**ALIMENTARI** frutta e verdura Le Vallette ampio locale con retro cedesi 8 milioni. Telefono 633.426.

[illegible]

## 4 Terreni

**A** Moncalieri vendesi terreno mq 6000 circa fronte strada zona S. Maria lire 5000 mq trattabili. Telefonare 620.804 ore ufficio.

[illegible]

## 5 Locali e negozi

### domande

**A.A. CAPANNONI** industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 30 anni di esperienza. Fasano 696.4670.

[illegible]

### offerte

**A. MADONNA** di Campagna vendesi negozio libero mq 55 retro spazioso cucinino terrazzo 22 milioni. Centralissimo. Tel. 332409.

**A. MERCATI** Generali vendesi muri negozio open 30 mq 18 milioni 800 mila. Centralissimo. Tel. 530163.

[illegible]

**VIA SAN MASSIMO 47**
quasi angolo c.so Vittorio, interessante possibilità d'acquisto di locali commerciali (negozi, magazzini, uffici) disponibilità prossima. Metrature varie distribuite su due piani. Stabile decoroso, prezzi decisamente convenienti, dilazioni massime e mutuo fondiario, visita sul posto. Edil-Casa Tel. 548.104.

## 6 Domande lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

[illegible]

### commessi, baristi

[illegible]

### impiegati

[illegible]

### tecnici

[illegible]

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

[illegible]

### commessi, baristi

[illegible]

### impiegati

[illegible]

### dirigenti

[illegible]

## 8 Rappresentanti

[illegible]

## 9 Lavori a ore

### domande

[illegible]

## 10 Prestazioni consulenze

[illegible]

## 11 Baby sitter

### domande

[illegible]

## 15 Autovetture

[illegible]

(continua)


se qualcuno dice che il riscaldamento elettrico è caro non sta parlando dei convettori elettrici

ADAX
originali norvegesi

Un sistema di riscaldamento che risolve il problema della singola stanza e del condominio, che diminuisce 5 volte il costo dell'impianto, che elimina locale caldaia, canna fumo, tubazioni, opere murarie, che si installa da soli con due viti e una presa, che è garantito 5 anni. Un sistema... il più diffuso nel nord, quello in più rapida espansione in tutta Europa (1.800.000 radiatori elettrici venduti in Francia nel '77).

E un problema di progresso tecnologico.
Il controllo a termostato con componente derivativo ed elemento di integrazione dei convettori ADAX elimina gli sprechi di energia adeguando il calore erogato alla temperatura esterna: la spesa per riscaldare 100 mq. a 20° C per 180 giorni nel nord Italia non supera le 430.000 lire, si riduce a 300.000 lire nel centro Italia e scende a 200.000 lire nel sud.

• • consuma meno di una lavatrice

Importatore TECMARK tel. 011 597.626 Casella Postale 317 TO
Concessionari
Nord Piemonte e Torino - TECMARK via Valeggio 15 Tel. (011) 592.540
Sud Piemonte - ISOTERMAC tel. 0172 88.376 GENOLA



SIGNORINE 15-24 anni

cercansi da avviare alle professioni di

PERFORATRICE
OPERATRICE IBM
STENODATTILO

Presentarsi a
COMPUTEX
25 sedi in Italia

TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28007

## La preziosa apparecchiatura per salvare vite umane donata dai lettori de "La Stampa,,

# In funzione alle Molinette il computer anticoma

**E' il primo in Italia, può consentire la sopravvivenza dei malati più gravi con un sistema di controllo automatico - Alla sottoscrizione hanno partecipato migliaia di persone**

## *In ricordo di un sorriso*

Entrando nell'Unità di Terapia Intensiva di Neurochirurgia alle Molinette respiri un'atmosfera di pena e di speranza: pazienti addormentati in un sonno senza sogni, immagini di corpi che di malattia o la disgrazia sembrano far vegetare in attesa d'un recupero. Attorno ai letti pulsano luci di silenziose macchine, *monitors* accesi sfornano, di minuto, colonne di numeri e diagrammi. E' quello ad aggiungere speranza a consapevolezza a strumenti modernissimi e sofisticati vegliano, assieme a medici e tecnici.

E allora torna alla la storia triste e breve di Pippo Ogerino, il ragazzo che due anni fa, investito da un'auto, è passato da questo alla morte: una corta agonia, lo strazio due genitori che, ancor oggi, non vogliono credere a La macchina moderna, fra tutte quelle che operano questa anni d'ospedale dove le luci sono sempre accese, è frutto anche di questo loro ostinato coraggio: *Specchio dei tempi* ha fatto proprio l'altruismo di un padre e d'una madre promuovendo una sottoscrizione.

I 120 milioni dalla rubrica servili ad acquistare l'apparecchio per il «controllo automatico dei ma che memorizza elabora i dati più importanti che riguardano il malato». Il denaro che l'assicurazione pagherà ai genitori per la morte loro Pippo servirà a dotare la macchina, nei prossimi mesi, di altri accorgimenti tecnici. Il grazie meno retorico e più sentito viene proprio da questi ammalati che, nei loro letti dell'Unità di Terapia Intensiva, affidano anche a questo strumento elettronico la speranza d'una guarigione.

Nel di rianimazione, il «microcomputer» raccoglie, memorizza ed elabora tutti i dati clinici traumatizzato

### L'ospedale ringrazia

A nome dell'Istituto il professor Vittorio Fassino, direttore dell'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino, ci scrive:

«*L'acquisto quest'apparecchio, il primo in Italia, che è di estrema utilità per la sopravvivenza dei pazienti più gravi, è stato voluto dalla determinazione inflessibile due genitori i quali avendo perso tragicamente il loro unico figlio, hanno deciso trasferire la memoria del loro immenso affetto in tutti quegli altri colpiti dalla stessa sciagura, offrendo loro maggiori possibilità di superare la malattia.*

«*Il loro altruismo, il coraggio, l'abnegazione dimostrata in questa particolare circostanza ha letteralmente trascinato la città alla partecipazione.*

«*La Stampa che si è assunto l'iniziativa, e le migliaia di persone che vi hanno contribuito non devono essere deluse.*

«*Ci impegniamo a far sì che questo apparecchio offra effettivamente maggiori possibilità al malato e che, oltre alla superiore prestazione tecnica, i pazienti che ci indirizzati si sentano da questa ondata di partecipazione affettuosa*».

### Un'assistenza più completa

*L'apparecchio «Philips 420», donato dai di «Specchio tempi» all'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino, è un sistema di controllo automatico raccoglie, memorizza ed elabora tutti i dati più importanti riguardanti il malato. I valori effettivi delle funzioni fisiologiche normali e alterate vengono presentati contemporaneamente e continuamente al medico durante tutto il corso della malattia. Le loro variazioni sono sempre confrontate con i limiti dei valori normali in precedenza stabiliti, e un segnale di allarme informa immediatamente quando tali limiti vengono superati e il malato è in pericolo.*

*I valori quali nel caso delle malattie del cervello per cui questo apparecchio viene da noi utilizzato la pressione endocranica, la frequenza e la forma del respiro, l'elettrocardiogramma, arteriosa e venosa, la temperatura.*

*In aggiunta vasi l'apparecchio è in grado fornire l'andamento delle variazioni dei risultati delle analisi di laboratorio tempo ed un calcolo preciso e continuo delle quantità sangue perduto ed introdotto, di liquidi introdotti ed eliminati a seguito di un inserimento manuale dei valori di ciascuno. Possono inoltre essere associate informazioni dello stato clinico del malato, indicazioni di terapia, direttive per il personale paramedico con un inserimento mediante normale tastiera alfa-numerica.*

*Tutti questi dati, raccolti in automaticamente dal microcomputer o dal personale operante, vengono memorizzati separatamente in modo da poter aggiungere a ciascuno di essi le variazioni nei tempi successivi e possono essere rintracciati e visualizzati selettivamente in ogni momento.*

*Alcune informazioni generali del malato il suo nome e il numero di identificazione, il numero del letto, la data, l'ora e l'elettrocardiogramma sono al contrario continuamente ripetuti indipendentemente dal tipo di informazione richiesta in quel momento. E' comprensibile come la possibilità di rintracciare tutte queste informazioni e di confrontarle con i valori immediati, permette di seguire con esattezza tutte le alterazioni che si manifestano nel decorso della malattia e immediatamente di riconoscere l'alterazione insorta che abbia determinato successive modificazioni di altre funzioni in modo da intervenire rapidamente prima che queste ultime diventino non più reversibili.*

*Ad esempio in un traumatizzato grave, la modificazione della frequenza o della forza respiro può provocare variazioni valori nel sangue che a loro volta modificano il volume cranico intracranico con conseguente alterazione della pressione endocranica. Il riconoscimento precoce in questo caso del tipo di modificazione del respiro ne permette la correzione prima ancora che si instauri quella serie di alterazioni a catena che provocano come ultima conseguenza una variazione della pressione endocranica e quindi può impedire sofferenza del cervello.*

*L'apparecchio è costituito da «monitors» disposti al letto del malato, i quali trasmettono ad un'unità centrale, mediante una speciale dispositivo l'Interfaccia KB 4000, i segnali che ricevono dai vari moduli in essi inseriti.*

*Il cuore dell'apparecchio è un «microcomputer» collocato nell'unità centrale che elabora i segnali monitorizzati, ne calcola, classifica e memorizza i valori ed elabora i differenti tipi di rappresentazione dei dati. Le figure costruite con tecniche televisive standard sono inviate allo schermo-video situato di posto letto del paziente e a quello in centrale.*

*Le possibilità di rappresentazione sono molteplici: grafiche, analogiche e digitali a scelta di ciascuno di esse dipende dal tipo di informazione che si vuole ottenere. Quella grafica può essere richiamata per permettere la visualizzazione della morfologia dei parametri dinamici o la visualizzazione dei valori assunti da ciascun parametro nel tempo, magnificando il tracciato dell'ultima mezz'ora; quella analogica permette una più facile visualizzazione dei valori in confronto con i limiti di allarme prefissati, questi ultimi raffigurati numericamente vicino al valore analogico assunto dal parametro esaminato, quella digitale offre una più precisa quantificazione dei valori.*

*Ad esempio nel trattamento farmacologico dell'ipertensione endocranica, l'apparecchio memorizza il momento della somministrazione del farmaco, in questo caso farmaco osmotico.*

*L'effetto sul paziente viene quel momento seguito mediante la rappresentazione grafica valori della pressione endocranica ed è possibile così vedere la tendenza di variazioni di questo parametro; la rappresentazione digitale permette una quantificazione di queste variazioni; quella analogica consente di individuare facilmente quando i valori si avvicinano ai limiti allarme prefissato. Il medico può così intervenire tempestivamente modificando la dose o la velocità di somministrazione del farmaco e sulla base anche di altre informazioni, come il bilancio idro-elettrico, può programmare la durata e i tempi di somministrazione o stabilire la sua sospensione.*

*Un sistema di monitoraggio automatico che, come è stato detto, assicura una così completa raccolta di informazioni, rappresenta indubbiamente una risposta in più al problema dell'assistenza e della cura dei malati con lesioni cerebrali nella fase acuta, in cui spesso le possibilità di sopravvivenza sono molto ridotte. L'apparecchio infatti offre al malato le possibilità di ricevere un controllo ed una assistenza più completa e precisa e di giovarsi di cure più tempestive; facilita il lavoro del medico in quanto, raccogliendo, immagazzinando ed elaborando i valori dei vari parametri fisiologici del paziente, gli permette una più immediata e chiara valutazione dello stato clinico, aiuta il personale paramedico nel suo compito così impegnato, gravoso e spesso difficile di sorveglianza ed assistenza dei malati gravi.*

**Rosa Urchuoli**

Aiuto dell'Ist. di Neurochirurgia dell'Università di Torino e Dirigente dell'Unità di Terapia Intensiva Neurochirurg.

## *Le ultime offerte*

*La sottoscrizione la macchina che «controlla» il chiusa, pubblichiamo le ultime offerte ricevute:*

Teresa a 400.000; in memoria di Franco Pozzi gli 250.000; L. P. in dei cari Alfredo e Olimpia Dall'Abrosio di S. Mauro Mont. la nipote Genni Actin Polo 100.000; in memoria del rav. Luigi Giuffan il reparto Verson 100.000; Marcello Altara 100.000; gli inquilini di via Le Chiuse 96 in memoria di Antonio Pagliano 100.000; N. N. 57.600; Beppe e Raffaella in memoria dei defunti 60.000;gli amici di Chieco 31.000.

NN 250.000; G.V. 250.000; Maddalena memoria dei genitori e Franca 100.000; CC 100.000; inquilini del condominio Elio» di Alba a ricordo di Aldo Mischiatti 60.000.

Personale P.T. Moncalieri Centro: Andrea e Severino 50.000; Grazia C. 50.000; un operaio 50.000; Pastorino Mario 30.000; Enrico - Maria Grazia 20.000; NN 30.000; sorelle Zampiconi 20.000; Antra 20.000; Fabrizio: Cosetto Silvestre Prevelli 15.000; NN 15.000; Adorno 10.000; Bianco - Mauriziо - 10.000.

Carlo e : Tasso Giuseppe 10.000; Cariano Lucia 10.000; Lepiane Teresa - Venaria: NN: Natalina e Francesco Tonda : in memoria di Celestino Corona - la moglie 7000; in memoria di Padre Pio 5000.

Pittore Romolo Boretti 5000; Barbiera Stefania 5000; Riviera Roberto - Alpignano 3000; Marciello Vito 3000; in memoria Papa Giovanni 2500.

Carlo Guido 100.000; Giuseppe Re Robbiamiera 100.000; Laura Alloco San Francesco al Campo 60.000; NN 50.000; Marchetto Bollin 30.000; in memoria di Roberto Perlo 25.000; Claudio e Antonella: le sorelle Bianco 15.000

Roberto: Avagliano Vincenzo e Carmen Torino 10.000; Maura Corrito Claudia Torino 10.000; Anna Marchi Torino 5000; Arduino Soldati Racconigi 3000; Oreste Razzetto Teulona 3000; C.T. 3000; Alberto Ciani - Oneino Vica; i colleghi Maria Tuninetti in memoria del Papà 61; Borgo Pioretta - Leini 15.000

---

**Ha avuto mani amputate da pressa**

# Per restituire speranza a un operaio di 15 anni

**Immigrato tre anni fa da Gioiosa Ionica, Pasquale Coluccio lavorava pagarsi studi - Un primo aiuto Specchio dei tempi**

Pasquale Coluccio in ospedale a Savona con una cugina

A quindici anni faceva l'operaio per pagarsi gli studi. Un lavoro duro difficile, soprattutto pericoloso. Non aveva dimestichezza con le presse; ma deve averla, un ragazzo quindici anni? Deve lavorare a un tale macchinario tre settimane dopo l'assunzione? Ha lasciato le mani sotto il pesante maglio che gliele ha

E' Pasquale Coluccio, immigrato tre anni fa da Gioiosa Ionica, in provincia di Reggio Calabria, dopo morto della madre. Il padre andò quando lui era bimbo. Ora cercando l'uomo per dirgli che il figlio rimasto soli. Pasquale la mamma disse anni fa: «*Andiamo al Nord, ci sono i parenti*». Ha vissuto assieme agli zii, ma non «legava» con i cuginetti. Forse lo consideravano, o si sentiva, un intruso. Si prese cura di lui un altro congiunto, Antonio Rulla, sposato e senza figli, lo volle con sé in una cascina mezzadria in Fozzolo Formigaro, in provincia di Alessandria. «*Diventò un altro bambino* — racconta —, *Bello, pieno vita. Un amore*».

brillanti, terza media. Ma i soldi non sono molti. Pasquale sente, dentro voglia di rivincita. «*Lavorerò* — *almeno per un anno. E poi voglio diventare perito*». Il sogno: un giorno meccanico d'auto ad alto livello fra i di formula quei meccanici con le tute smaglianti, che girano il mondo.

L'assunzione, come apprendista, alla ditta Acal, dove contenitori alluminio per alimentari. Tre settimane lavoro, poi l'infortunio. Il racconto di Pasquale è lucido. Lui crede di non aver sbagliato: «*Per afferrare il contenitore sotto la pressa bisogna premere bottone. Io l'ho fatto, ma non s'è fermata*». L'inchiesta dovrà stabilire la verità. Il suo datore di lavoro fu colto da collasso.

All'ospedale di Savona dove Pasquale ricoverato nel reparto di chirurgia della mano del professor Renzo Mantero, medico specialista mani europei, nessuno ha ancora visto l'industriale. «*Sia male*», lo giustifica il ragazzo. Mantero ha riattaccato dita e mani a centinaia pazienti, quelle di Pasquale erano ridotte in poltiglia. Non potuto neppure tentare l'intervento. Ma lo cura come fosse un figlio, stato lui a ridargli la speranza. Ecco: a volte il medico può tornare il su viso così triste.

La disperazione primi giorni, poi, conforto. Pasquale sarà presto trasferito al Centro protesi delle Officine ortopediche Inail di Budrio, in provincia Bologna. «*Potrà svolgere qualsiasi lavoro, anche l'orologiaio*». La scienza fa miracoli. Dopo Pasquale andrà a Parigi. Gli metteranno sopra quelle Bologna, altre protesi: una specie di guanti, fabbricati coi *rilastic*, un polimero al silicone. Il prof. Mantero gli ha mostrato le dispositive di questi apparecchi: si distinguono dalle mani naturali. «*Tornerò a casa* — dice Pasquale — *solo quando potrò aiutare*».

Occorrono soldi superfluo dirlo. «Specchio dei tempi» ha già inviato contributo di milione. Una società civile dovrebbe ricorrere alle sottoscrizioni popolari, ma tutti insieme ce non c'è: in Piemonte, a Torino ad Alessandria, al suo paese; in Liguria, a Savona, città lavoratori del porto e dell'Italsider, di tante battaglie e di uomini coraggio. Le mani sono tutto, per un ragazzo di quindici anni. Non sarà più solo Pasquale, piccolo e sfortunato operaio.

**Sandro Chiaramonti**

## Il Fondo di solidarietà

*Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate al Fondo di solidarietà:*

C. in ringraziamento a S. Antonio e Papa Giovanni 15.000; in onore di Papa Giovanni Graziella F.M. 15.000; gli alunni della 3ª E in memoria del papà di Roberto 11.500.

O.C. in onore di Papa Giovanni 10.000; n.n. per i nostri morti 10.000; I.P. ; perchè Papa Giovanni mi aiuti la salute; M. Teresa 10.000; n.n. 10.000; in onore di Papa Giovanni P.P.E. 10.000.

Marisa in onore di Papa Giovanni 20.000; per bimbi e anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; Mario e Luisa 20.000; in onore di Papa Giovanni Filippa 20.000; in ricordo di papà e marito 15.000,

*Altre offerte dei lettori: per Anna Maria Gulino.* Donatori Aido di Potirno 100.000; N.N. ricordando Albertina, Zita, Barbara, Luigina 45.000; Elena Mellana 10.000; Livio 5000 (totale generale lire ). *Per i centri di lotta contro il dolore:* P.A. 250.000; Clementina ; N.N. 40.000.

*Per i quattro orfani dell'autostrada:* A.F. 90.000; in onore di San Giuda Taddeo, N.N. 10.000; in onore di padre Pio, N.N. 10.000; Cresta 5000; N.N. 500.000; A.D. 10.000; N.N. .

*Per Angela Grokso:* un gruppo di impiegati Fiat Teksid di Torino dipendenti «Il pilota» 30.000; dipendenti T.T. 25.000; Coraggio mamma Angela, nonna e zii di A.P. 25.000; Cristina e Simona un fiore per Antonella ed Ernesto e il loro papà .

*Per Salvatore Sestini:* . *Per i profughi del* : Paolo Cravero in onore di S. Rita, Fabrizio ; .

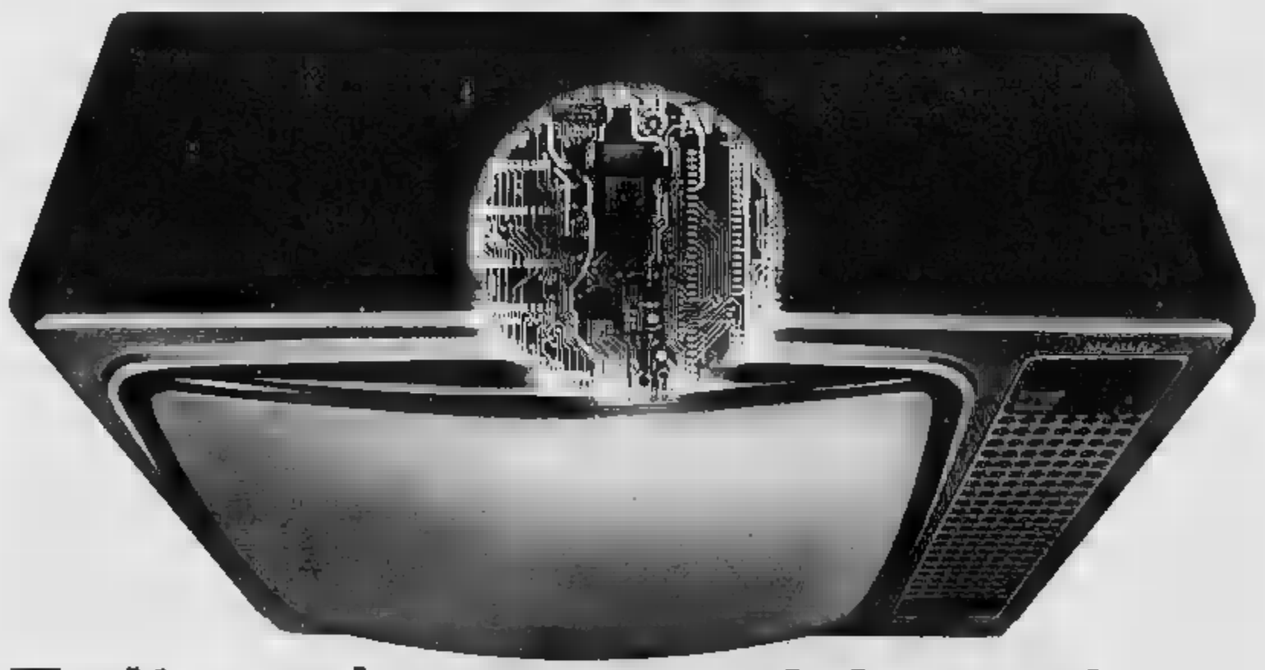
*(continua)*

---


SIEMENS

# I televisori a colori Siemens hanno più cervello di tutti.

(Perchè hanno inserito il microcomputer.)



# E già oggi pensano al domani.

(Perchè hanno nuove prestazioni d'avanguardia.)

**Il microcomputer.**
Siemens presenta una nuova generazione di televisori a colori "anni 80". Il punto più avanzato nella ricerca tecnologica. I TV color Siemens sono equipaggiati con un microcomputer, uno strumento in grado darvi una serie sino a ieri impensabili.
Il microcomputer, programmato il telecomando, consente la ricerca automatica, la regolazione, la messa a fuoco in termini ottimali canali con la possibilità di memorizzarne sulla tastiera: un primato tecnologico assoluto! Con il microcomputer inoltre possibile programmare in anticipo i programmi desiderati. A distanza di ore, giorni o... la microcomputer è in grado accendere il TV color e sintonizzarsi sulla emittente e programma prefento.

**La nuova prestazioni**
I TV color Siemens possono vantare già oggi una serie di prestazioni in anticipo future esigenze utilizzazione del televisore:
▷ Predisposizione per allacciamento teletexi, videotext e per la visualizzazione dei programmi selezionati direttamente sul video.
▷ Regolazione automatica del contrasto secondo la luminosità dell'ambiente.
▷ Audizione in cuffia filo il trasmettitore a raggi infrarossi incorporato.
▷ Riduzione dello "stress termico" grazie ai componenti più freddi che assicurano un minor di energia (100 W contro gli abituali W) e quindi una maggiore durata (oltre il 70%).
▷ Ricezione sonora con altoparlanti Hi-Fi 20 W incorporati e con di regolazione.
▷ Nuovo cinescopio Super-Precision-Inline-PIL-S4 a per definizione di immagine e colore ai bordi dello schermo e con maggiore superficie visiva utile a pari di pollici.
▷ Altissima qualità dell'immagine anche in zone cattiva ricezione.
▷ Tasto per inaccessibilità ai bambini.
▷ Telecomando incorporabile nel televisore.
▷ Programmazione e regolazione a distanza di tutte le funzioni televisore.

**Siemens: tecnica intelligente per la casa.**

## Un'altra [illegible] vicenda dei 60 [illegible]

# La Flm denuncerà la Fiat per azione antisindacale

### Il sindacato sostiene che ha strumentalizzato i licenziamenti per indebolire le strutture di fabbrica - Lunghe riunioni con i dirigenti nazionali dei metalmeccanici

La segreteria nazionale [illegible] Flm e i responsabili torinesi dei metalmeccanici hanno deciso di denunciare la Fiat per «comportamento antisindacale» (articolo 28 statuto dei lavoratori) confermando così l'orientamento emerso [illegible] riunione di lunedì a Roma.

Il desiderio dei sindacalisti sarebbe quello di impostare un'azione ampia articolando l'accusa su tre punti: *Strumentalizzazione del terrorismo; blocco delle assunzioni; denunce intempestive (presentate cioè mesi dopo i fatti contestati)* [illegible] scopo di creare un «caso».

Ma i sindacalisti non sono avvocati e il parere dei legali sulla linea processuale diverge. Per questo il ricorso in base all'articolo 28 dello statuto [illegible] lavoratori («*qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale, nonché del diritto di sciopero*») è diventato una patata bollente. Sia questo processo in base all'art. 28 sia i ricorsi individuali, rischiano di diventare un'autodenuncia.

Ci spieghiamo. Come è già accaduto per undici dei 60 licenziati, presentare le lettere di sospensione, con motivazioni dettagliate, può innescare un procedimento penale. La preoccupazione è maggiormente presente tra i legali dopo che la Pretura, lunedì, ha trasmesso alla Procura undici lettere inviate dalla Fiat ad altrettanti licenziati: le uniche di cui era venuta in possesso fino a quel momento.

Nelle nuove motivazioni portate dalla Fiat per giustificare il licenziamento, i magistrati hanno cioè rilevato la possibilità che si configurino reati penali. Per accertarlo se esistono, su ogni lettera di licenziamento dovrà essere aperta un'istruttoria (in procura o in pretura) che richiederà tempi e che potrà concludersi con un proscioglimento o con un rinvio a giudizio. Tutto ciò sospende il processo di lavoro per la reintegrazione in fabbrica o la conferma del licenziamento. Questa la ragione delle perplessità che hanno diviso fino a ieri gli avvocati del sindacato.

La Flm ha grossi problemi: da un lato deve tener conto dello stato d'animo dei licenziati che lunedì l'hanno accusata di immobilismo e tiepidezza, dall'altro ha la necessità di dimostrarsi «rigida» senza rinunciare tuttavia alle responsabilità di un'organizzazione che deve guidare oltre un milione di [illegible]tori.

Il comunicato diramato [illegible] mattina lascia tutte le porte aperte rinviando ogni decisione a domani, quando a Roma si incontreranno le segreterie confederali (nazionali e provinciali) della Cgil-Cisl-Uil e della Flm. «*C'è la determinazione* — affermano i sindacati — *di utilizzare il ricorso all'articolo 28 dello statuto dei Lavoratori per rimuovere l'antisindacalità dell'iniziativa Fiat e abbiamo affidato la formulazione del ricorso al collegio dei legali*».

Ma proprio questo è il nodo. Scegliendo dopo due mesi, con argomentazioni ritenute negli ambienti forensi «[illegible]», [illegible] strada impervia, non si rischia di aprire [illegible] serie di processi penali rinviando una conclusione nel merito delle singole accuse? [illegible] problemi che il sindacato non si nasconde e non sottovaluta. «*Dalla vicenda [illegible] 60 licenziati emerge adesso* — scrive in una nota la Flm nazionale — *che la Fiat tenta addirittura di utilizzare le sue ambiguità nei confronti del terrorismo per colpire il sindacato, per creare un qualche collegamento tra terrorismo [illegible] lotte dei lavoratori. Nessuna notizia poteva confermare in modo più pesante quanto è già stato sottolineato dalla Flm, cioè l'estrema ambiguità dell'azienda nei confronti del terrorismo. Alcuni degli addebiti mossi [illegible] lavoratori licenziati configurano infatti l'organizzazione o la propaganda per il terrorismo. E' gravissimo che la Fiat non abbia sentito il dovere di ricorrere al magistrato penale senza ritardi o esitazioni*».

Secondo la Flm, la Fiat intenderebbe perseguire «*da un lato l'obiettivo di non esporsi nei confronti delle organizzazioni terroristiche, dall'altro l'obiettivo di evitare una denuncia per calunnia che non sarebbe potuta mancare da parte dei lavoratori innocenti, infine l'obiettivo di mischiare episodi di natura e di rilevanza assolutamente diverse, in modo da creare confusione nell'opinione pubblica*».

Il documento conclude affermando che «*solo la fermezza del sindacato e della magistratura hanno obbligato la Fiat a rinunciare in parte agli equivoci*» ed esprimendo «*una condanna politica del comportamento Fiat e degli obiettivi che essa mostra chiaramente di voler perseguire*». Ricorso, dunque, per il comportamento antisindacale; ma come? Ricorsi singoli per le accuse ai licenziati? La decisione sarà presa domani a Roma.

**Francesco Bullo**

# Perché [illegible] Procura [illegible] indagò subito

### Toninelli: «Non [illegible] la notizia [illegible] giornali per aprire il procedimento: occorrono prove»

La Procura della Repubblica dovrà occuparsi del caso Fiat: 11 rapporti relativi ad altrettanti licenziamenti sono stati mandati al dott. Toninelli, procuratore aggiunto, dal pretore capo Brunetti.

Si tratta delle seconde lettere di sospensione (quelle motivate) nelle quali la Fiat accusa tra l'altro alcuni operai di [illegible] gravi e violenza privata. «*Dobbiamo valutare la situazione* — ha detto ieri Toninelli — *poi, se saranno ravvisati estremi di reato, procederemo*». Non è escluso che una parte del dossier finisca, per competenza, alla pretura penale.

Perché la procura non si è mossa prima? E' questa una domanda che già all'inizio della vicenda Fiat aveva posto il segretario generale Uil Benvenuto: «*Come mai il questore e il procu[illegible] capo della Repubblica non hanno sentito il dovere di andare da Agnelli a domandare queste benedette lettere?*».

Toninelli aveva risposto: «*I signori sindacalisti facciano il loro lavoro: io, il mio, lo so fare. Mi muoverò quando ci saranno gli elementi per aprire e non sulla base di semplici profferte o affermazioni giornalistiche*».

Ma negli ultimi dieci giorni le notizie pubblicate facevano preciso riferimento ad accuse specifiche: armi offerte in vendita; minacce gravi violenza sabotaggio della produzione propaganda dell'eversione. Non si deve procedere d'ufficio?

«*Ho aspettato* — risponde il procuratore — *perché spesso le notizie pubblicate sui giornali riportano soltanto voci. Non basta dire che tizio ha tenuto un certo comportamento e Caio un altro. Occorre qualcosa di più preciso. Se gli elementi di prova sono riportati nelle lettere, ho bisogno delle lettere per agire*».

Quelle prove poteva richiederle alla Fiat con una telefo[illegible].

Toninelli: «*Non [illegible] obbligato a chiamare la Fiat. E poi non è possibile intervenire ogni volta che l'azienda sostiene che un operaio ha tenuto un certo comportamento*».

Sarà un'inchiesta rapida?

«*Certamente. Controlleremo le lettere per accertare [illegible] reati. Poi si deciderà sulla competenza. Ad esempio, per "minacce gravi" e "atteggiamento intimidatorio" se ne interesserà la pretura penale*».

Conclude: «*Pensi a quanti anonimi ci segnalano delitti inesistenti. Occorre qualcosa di più, un briciolo di fondatezza, di veridicità nel fatto, non servono le semplici affermazioni, è necessaria una verifica come è avvenuto in questo caso con le 11 lettere*». Non chiederà quindi le altre 40 lettere alla Fiat.

**Nino Pietropinto**

# [illegible] processo di [illegible] la storia del reparto più «caldo» della Fiat

La causa di lavoro dell'operaio Aldo Motisi per contestare la legittimità del suo licenziamento dalla Fiat, almeno per ora, non si farà. Ieri mattina il pretore Punzo ha sospeso il processo (c'era stata una prima udienza il 26 ottobre scorso), perché contro il dipendente risulta aperto un procedimento penale «*avente per oggetto*», si legge nell'ordinanza del magistrato, «*gli stessi fatti di cui si discute in questa [illegible]*».

Motisi era stato licenziato perché, secondo la Fiat, aveva affisso un «tazebao», in cui, attaccando duramente l'azienda, la contestava di essere «*la vera centrale del terrorismo*». La Fiat denunciò Motisi alla Procura della Repubblica per istigazione a delinquere, procedimento tuttora pendente.

Non è il solo conto aperto dell'operaio con la giustizia. A suo carico infatti c'è un'altra inchiesta, cominciata il 16 aprile del 1978, quando nel suo alloggio la polizia sequestrò un volantino diffuso dalle Br durante il sequestro dell'onorevole Moro.

Motisi, che frequentava i corsi serali dell'istituto per geometri «Guarino Guarini», disse di averlo raccolto a scuola. Il bidello confermò il fatto, senza però affermare che Motisi era presente quella sera a scuola. L'operaio fu scarcerato e riprese a lavorare. L'inchiesta è già stata formalizzata e probabilmente si concluderà con un nulla di fatto, in quanto il reato contestato è tra quelli cancellati dall'amnistia dell'anno scorso.

I particolari più interessanti però non si trovano nei fascicoli processuali dell'operaio, b[illegible] nella storia del reparto dove egli ha lavorato fino al licenziamento: il «*reparto 76, Gruppo operai meccaniche Mira[illegible]*», [illegible] dei più «caldi» in fabbrica.

Lì lavoravano Felice Maresca, condannato a 6 anni di reclusione dalla corte d'assise per associazione sovversiva, capo riconosciuto del gruppo «Prima linea» di Torino, ritenuto responsabile di una rapina compiuta a Roreto di Cherasco; Eolo Fontanesi, marito di Franca Musi, poi arrestata e condannata a due anni di reclusione per detenzione d'armi; Salvatore La Spina, accusato di attività sovversiva per aver dato ospitalità a Regina Francesca Fah, una svizzera ricercata come terrorista nel suo Paese.

Di Motisi, un dato è certo: ha una spiccata passione per i volantini, anche se protesta di non esserne l'autore. Prima dell'episodio del «tazebao» del «reparto 76» fu spostato in un magazzino adiacente. L'operaio ha commentato: «*Lo avevano fatto per emarginarmi*». c. cer.

### Inchiesta fra gli studenti di sei licei e istituti superiori

# Domenica andrai [illegible] votare?

### Qualcuno cade dalle nuvole: «Quali elezioni?» - Molti sono incerti: «Ci fosse il rinvio avrei più tempo per pensare» - Altri sono scettici: «Non credo in organismi [illegible] potere» - Ma c'è anche chi è convinto del contrario: «Qualcosa [illegible] fatto» - Indifferenza e disinformazione

Gli studenti arrivano alla spicciolata. Sono le 7,30, davanti all'Istituto Sommeiller.

«*Che ne pensi degli organi collegiali?*». Il primo [illegible] evasivo. «*Non sono d'accordo su come sono formati*». Polemica scontata tra studenti e ministero. Ma al Sommeiller le votazioni per il rinnovo dei rappresentanti dei giovani per il Consiglio di istituto si sono già svolte domenica. (Qui, come in tutte le scuole d'Italia, le sinistre non si sono presentate).

«*Hai votato?*». Piero risponde «No». E Giancarlo: «*Sì, ho votato, perché è un atto doveroso all'interno della scuola se vogliamo cambiare qualcosa*». Interviene Giuseppe: «*Ho messo scheda bianca. Mi sembrava una pagliacciata; c'era la sola lista cattolica, quella dell'Associazione studenti per la democrazia e il pluralismo. Ma se non fossi andato a votare avrei dato ragione a chi voleva l'astensione*».

I risultati per l'unica lista presentata sono: su 2182 iscritti, 326 votanti (14,9 per cento); voti validi 175; schede bianche 102; nulle 49. La scarsa partecipazione ha motivi politici? Battute colte a volo tra gli studenti assiepati davanti al cancello ancora chiuso: «*Me ne sono dimenticato*» — «*Mia madre stava male*» — «*Ero in montagna*». [illegible] ammicca: «*Avevo un impegno con la ragazza*». Marco scrolla le spalle: «*Ma si figuri se andavo a votare! Ero impegnato con il calcio*».

Poi una serie di: «*Non mi interessa*»; «*Non mi dice niente*»; e «*Mi sono svegliato troppo tardi*». (E c'era tempo dalle 8 alle 20).

La domanda «*Siete andati a votare?*» interrompe le risate di un altro gruppo [illegible] guardano, rispondono: «*No*». «*Motivi politici?*». Si riguardano, uno ribatte: «*Macché! Motivi di famiglia*». Gli altri gli fanno eco: «*Motivi di famiglia*».

Qualcuno ha [illegible] più chiare. Rosa spiega il suo voto mancato: «*Era tutto inutile. I consigli di classe si fanno per motivi superficiali. Ci sono problemi più importanti di cui non si parla mai. Le assemblee [illegible] fatte male: intervengono solo pochi studenti molto politicizzati. Discutiamo sul "61" della Fiat, è interessante, ma la gente che partecipa è scarsa. Per molti la riunione è soltanto una[illegible] per non sorbirsi una lezione*».

Pochi minuti alle 8, davanti al liceo Galileo Ferraris. «*Domenica non ho votato* — dice Beppe — *perché gli organismi collegiali sono in crisi, non contano nulla. Dovrebbe esserci parità tra studenti e docenti; invece noi siamo la metà*». Andrea, genericamente pessimista, sbotta: «*Oltre ai decreti delegati si dovrebbe riformare la gente*». Un altro si in[illegible]: «*Non ho votato perché ero fuori Torino*».

Su oltre [illegible] solo 323 si sono recati alle urne. Due le liste: «Ordine e libertà» (55 voti; gli studenti la definiscono «di destra») e Asdp di matrice cattolica (267 voti). Giuseppina, eletta nel consiglio di istituto [illegible] Asdp, [illegible]: «*Non sarà la soluzione migliore, ma vogliamo cercare di cambiare la scuola da dentro*».

I giovani cominciano ad entrare in scuola [illegible] davanti a noi, li blocchiamo: «*Hai votato?*». Pochi i «Sì», convinti. Molti i «No». Ancora una sequenza di: «*Ero via*» — «*Non avevo tempo*» — «*Abito lontano*» — «*Non mi interessa*». Loris, Carlo e Fulvia riconoscono invece «un motivo politico» alla base della loro astensione: «*Il voto non [illegible], servono organismi collegiali diversi. Neppure il rinvio risolverebbe [illegible] situazione. Gli [illegible] essere numericamente più rappresentati*».

Liceo D'Azeglio, [illegible] 9. Le elezioni, previste dalla legge, si terranno domenica, come nella maggioranza delle scuole torinesi. Sabato invece si voterà per il comitato studentesco proposto dalle sinistre. «*Dovrà essere il nostro autentico rappresentante di base*» dice, decisa, una ragazza. Paolo contrasta: «*Dico no, sia ai Comitati sia al Consiglio di istituto, perché sono cose di colore ufficiale e di impronta burocratica. Non approvo il sistema*». Contrabbatte Marco: «*Il Comitato è di tutti noi; il Consiglio di istituto è solo frutto di liste politiche*».

Il dibattito si estende, ognuno ha da dire la sua. Tutti sono d'accordo sulla crisi dei decreti delegati, ma si dividono sul voto. Cristina, [illegible] Silvia: «*Voteremo sabato per il Comitato. Ci asterremo domenica per il Consiglio di istituto*». Paolo: «*Andrò alle votazioni ufficiali, domenica, anche se con una sola lista presentata (è Asdp, n.d.r.), la cosa diventa meno interessante*». Maria Immacolata: «*E' giusto che gli studenti partecipino alla vita scolastica anche con il voto. La scuola non funziona bene ma è pur meglio di niente. Aspettiamo comunque la riforma*». Rari gli interventi. Fernanda: «*Non ho ancora le idee chiare, non so se voterò*». Un'al[illegible]: «*Con il rinvio avrei potuto, forse, capirne di più*».

Alla succursale dell'istituto per il commercio Boselli una telefonata anonima («C'è una bomba») pro[illegible] un'imprevista uscita degli studenti poco dopo le 9,30. Tra numerosi: «*Come! Ci sono le elezioni? Quando? Quali elezioni? Ma non c'è stato un rinvio?*», troviamo qualcuno più informato. «*I decreti delegati* — [illegible] Elena — *non hanno avuto la funzione che noi speravamo, non c'è partecipazione nella scuola, non voterò*». E Loredana: «*Andrò alle urne come in passato, qualcosa si è pur fatto*».

Scarpe da ginnastica in spalla, una cinquantina di giovani esce, a mezzogiorno, dal cortile dell'Istituto tecnico Avogadro. Alle domande rispondono con domande: «*Quali elezioni? Non ne abbiamo mai parlato*» — «*Non [illegible] so nulla. Ce lo dovranno pur dire*» — «*Liste? No, non [illegible] do; veramente non saprei*».

C'è chi motiva l'astensione dal voto con un vago: «*Non sono pronto per votare*» e chi dice «*Non ne abbiamo mai discusso*». Tra tanta disinformazione, due hanno una risposta sicura, Marcello e Sergio: «*Siamo contrari ad una votazione che ci pare inutile. Quattro studenti contro otto insegnanti non sono né una forza né un equilibrio. Sabato voteremo invece per il Comitato studentesco*».

Alla porta del Liceo Gioberti, pur dopo cinque ore di lezione, gli studenti non rifiutano il dialogo. Quattro liste e tutti lo sanno. Le conoscono (Asdp - Area liberale della sede di Chivasso - Rock elettrico [illegible] la trasformazione - Un isolato anarchico) le commentano, le criticano.

Gli schieramenti sono ben delineati. Maria è sicura: «*Niente voto. Non credo in organismi che non hanno potere*». Mauro: «*In questi anni sono troppi i problemi irrisolti: strutture, didattica, sperimentazione. Arriveremo a eleggere il solo Comitato studentesco quando [illegible] almeno tutti piena coscienza*». Sulle posizioni opposte Raffaella, Marina, Rosa e Laura: «*Votare è una questione di principio. Nella scuola c'è una situazione particolarmente caotica, per cambiarla bisogna[illegible]*».

Mentre i gruppi [illegible] sciolgono, qualcuno nota, per terra, un registro dell'attigua media Manueli: «*Classe II A - Registro delle assenze*». Lo raccoglie, ironico commenta: «*[illegible] come va [illegible] scuola? 'Sti ragazzini delle medie! Magari lo hanno buttato dalla finestra*» e subito s'affretta a consegnarlo a un bidello.

**Simonetta Conti**
**Marina Cassi**

# Abitazioni agli sfrattati probabile una proroga

### Per consentire nuovi acquisti di alloggi

Consiglio comunale abbastanza tranquillo ieri sera a Palazzo civico. D'interesse, un'interrogazione sul problema casa e un'interpellanza sulle dichiarazioni [illegible] disarmo in Europa, rilasciate dal sindaco all'agenzia di stampa sovietica *Novosti*.

Casa. I consiglieri comunali Quagliotti e Alfano (pci) Cardetti (psi), Canu (dp) hanno chiesto di conoscere «*quale esito abbia dato la ricerca di abitazioni per gli sfrattati*».

Ha risposto l'assessore Biffi Gentili: «*Le offerte definitive dei proprietari alla scadenza del termine* — ha detto — *sono per 266 alloggi. Le domande di sfrattati, giacenti negli uffici municipali, finora, sono 308. Attualmente siamo in una situazione di sostanziale equilibrio fra domanda ed offerta, con un piccolo margine attivo sul fronte dell'offerta*».

Ha aggiunto: «*Lunedì, all'Unione industriale, il ministro Nicolazzi ha lasciato intravedere la possibilità [illegible] una proroga per una seconda fase di acquisizione di case. Servirà per tre scopi: 1) verificare quale sarà la reale disponibilità delle associazioni che si sono fatte avanti per offrire appartamenti; 2) rendere più consistente [illegible] numero di alloggi a Torino (finora sono solo 30, gli altri sono nei comuni della cintura); 3) consentire piccoli restauri e risanamenti leggeri in edifici che poi verranno messi a disposizione del comune*».

A parere di Biffi Gentili esiste anche il problema di avere un quadro chiaro degli sfratti, alla luce delle circa 1800 vertenze aperte di fronte al magistrato fra proprietari ed inquilini. Solo così — ha concluso — si potrà essere una precisa programmazione. «*Poiché il compito dell'amministrazione, non è quello di costituire un patrimonio immobiliare, ma di far fronte all'emergenza degli sfratti*».

Dopo l'annuncio [illegible] sindaco che venerdì vi sarà la riunione dei comuni interessati al problema, sono intervenuti Cardetti (psi), Alfano (pci), entrambi soddisfatti della risposta dell'assessore.

Canu, pur compiaciuto che il problema fosse stato discusso e in parte risolto, ha messo in guardia la giunta dal percorrere [illegible] *strada che tampona la falla degli sfratti, ma che, di fatto, elude il [illegible] generale della casa*».

Dichiarazioni di Novelli sul problema degli armamenti in Europa all'agenzia *Novosti*. La questione è stata sollevata da un'interpellanza presentata [illegible] de Porcellana, Bergoglio, Berardi e Leo. Nella sostanza, la dc ha domandato [illegible] l'intervista rilasciata dal [illegible] rappresenti «*il giudizio politico della giunta*» e se il sindaco «*non ritenga controproducente per la città l'aver assunto una posizione che, per il [illegible] taglio politico, contrasta con le scelte espresse dall'ampia maggioranza del Parlamento italiano*».

Ha risposto Novelli: «*Quella comparsa su Novosti è una posizione personale. Rivendico per tutti, quindi anche per me stesso, [illegible] possibilità di esprimere opinioni su un [illegible] tanto delicato come quello [illegible] armamenti in Europa. I giudizi espressi, lo ripeto, sono personali, non coinvolgono né il pci, né la giunta, né, tanto meno, la città. Lo ribadisco: personalmente sono per un disarmo unilaterale e generalizzato*».

Su questo tema — trattandosi di interpellanza — sono intervenuti tutti i gruppi: Berardi e Leo (dc), Dondona (pli), Segre (psi), Galasso (indipendente), Gianotti (pci), Magliano (psdi)

### In Corte d'assise l'omicidio di San Carlo Canavese, maturato tra i ladri [illegible] Tir

# Obeso e [illegible] il [illegible] che [illegible] il [illegible] dice: «Fu [illegible] disgrazia»

### Michel Chartier, 32 anni, pesa 160 chili, soffre di una grave disfunzione - «Sparai perché avevo scambiato i militari in borghese per gente [illegible] un'altra banda» - Sul banco degli imputati, altre 18 persone accusate di reati minori

I ladri del Tir, quelli che rubavano autotreni facendone sparire i carichi, sono da ieri in corte d'assise. Li ha trascinati con sé un complice accusato di aver ucciso un carabiniere: un francese enorme e malato, Michel Chartier, 32 anni. Se non fosse per lui, la banda meriterebbe un processo in tribunale per reati che ormai non fanno più notizia: furto, ricettazione, falso.

Invece con Chartier in gabbia, i contorni della vicenda emergono più marcati, drammatici: di [illegible] c'è un morto che pesa su tutti, il carabiniere Gian Corrado Basso, 22 anni, ucciso all'alba del 2 ottobre 1976 a S. Carlo Canavese, dove i ladri avevano nascosto il Tir francese rubato la sera prima, carico di merce per 50 milioni. Su Chartier pesa anche l'accusa di tentato omicidio di un compagno della vittima.

Questo il fatto. In una radura alcune persone si affannano attorno ad un autotreno: stanno trasbordando su un camion merce destinata al mercato clandestino che poi la smista in [illegible] sconosciuti.

Improvvisamente, i fari di un'auto. Sopra ci sono tre carabinieri in borghese. Qualcuno fugge. Resta sul posto Chartier, impedito già allora dalla mole imponente (pesa 160 chili, soffre di disturbi alle ghiandole; è arrivato a palazzo di giustizia su una autolettiga e mostra un certificato medico che lo definisce grave e bisognoso di ricovero in un centro specializzato: «*Ma [illegible] ogni appello è stato vano*», dicono i difensori Trebbi e Baccini).

Il francese, che ha alle spalle un passato turbolento, reagisce, strappa dalle mani del carabiniere [illegible] Scamozzino il fucile, lo punta contro Basso che impugna la pistola. E' un attimo: uno sparo e il Basso stramazza. Chartier fugge, per alcuni giorni si rifugia ad Airasca in casa di Sergio Mazzocchi, alla fine è arrestato. Confessa: «*Ho ucciso, ma è stata una disgrazia. Soprattutto non sapevo che fossero carabinieri*». Ieri, davanti al presidente Barbaro, l'imputato ha ribadito la versione aggiungendo qualcosa.

Pres. «*Nel primo interrogatorio disse che aveva intuito chi erano quei tre*».

Imp. «*Li avevo scambiati per [illegible]nte di un'altra banda, altri ladri che volevano farci fuori. Purtroppo i carabinieri, quando mi interrogò il pretore di Ciriè, mi picchiarono per farmi deporre in quel modo*». (Su questo fatto, nuovo si discuterà ancora).

A grandi linee l'imputato conferma la confessione. In effetti quella notte un'altra banda aveva cercato di intromettersi negli «affari» di Chartier e compagni. Chi ci fosse però col francese in quella disgraziata notte, non si è mai saputo. Ecco perché attorno all'imputato ora ci sono personaggi minori: i complici nel furto e i favoreggiatori. Giampaolo Borgna, [illegible] Sanna, [illegible]rgio [illegible], Giovanni Conti, Francesco Gisondi, Carlo Canonico, Elide Rinaldi, Fran[illegible] Massaro, Luigi Pelullo, Salvatore P[illegible], Anna Tamburini, Luca Bonanno, Antonio Marongiu, Natalina Marinaccio, Graziella Mondon, Wilma Murru, Marinella Borgna, e, nome non nuovo, Santo Caggegi. Alla difesa, gli avvocati Chiusano, Festa, Zancan, Cemelli, Peria, Altara, Auberti, Negro, Bernasconi, Radice, Bignelli, Proto. Pubblico ministero Pepino. Il [illegible] continua oggi, durerà [illegible]ina di udienze.

In assise, la grossa mole di Michel Chartier dietro le sbarre. La vittima, Gian Corrado Basso

### Lo [illegible] rinviato [illegible]

● Ancora un rinvio per il [illegible]cesso contro il vicebrigadiere Giorgio Vinardi, accusato di omicidio colposo per aver ferito mortalmente, la notte del 17 marzo '77, [illegible] raffica del suo mitra, lo studente Bruno Cecchetti, 20 anni, che si trovava su un'auto in corso Ferrucci, poco lontano dalle Nuove. «*Impugnava una pistola*», disse il vicebrigadiere. Ma è proprio questo il punto cruciale del processo, cominciato il 14 [illegible] scorso e rinviato, dopo l'udienza di ieri pomeriggio, all'11 febbraio prossimo.

Ieri sono venuti a testimoniare gli agenti delle Nuove che quella notte erano di servizio. E' stato un coro unanime di «non ricordo». Il presidente Pampinelli (p.m. Sciaraffa, cancelliere Giordano) ha insistito: «*Ho sentito parlare del fatto, lo ha commentato con i colleghi il giorno dopo?*». E gli agenti: «*No, ho dato un'occhiata al giornale, tutto qui*». Qualcuno è stato perfino più sbrigativo: «*Non leggo i giornali*».

Le deposizioni non hanno però convinto il tribunale che, accogliendo un'istanza del p.m., ha citato nuovamente per l'udienza dell'11 febbraio gli agenti ieri assenti, perché [illegible] frattempo congedati.

Ma in questo processo, celebrato in un clima spesso acceso tra la [illegible]rte civile, avv. Costanzo, che difende la madre del ragazzo ucciso, e il legale del vicebrigadiere avv. Gabri, [illegible] si è tralasciato nulla per tentare di chiarire il fatto.

All'udienza dell'11 febbraio verranno il perito Ghio, a ripetere [illegible] sua deposizione sull'arma che, secondo i [illegible], impugnava il ragazzo, e il capitano Lotti, accusato dalla parte civile di aver fatto dichiarazioni in contrasto con quelle dei periti.

### In provveditorato

# Confronto scuola sindacato

In concomitanza con lo [illegible]pero generale di oggi, il sindacato scuola ha organizzato per le 12 una manifestazione [illegible] al provveditorato agli studi «*per riprendere il confronto sugli obiettivi della piattaforma di inizio anno scolastico*».

I temi della piattaforma si riferiscono ad alcune questioni normative. Il sindacato chiede la ricostruzione delle carriere di docenti e non docenti; la corresponsione al personale [illegible] docente, in servizio nelle scuole dove si svolgono i corsi delle «150 ore», della maggiorazione per lavoro straordinario; il controllo sugli organici; il conferimento [illegible] incarichi annuali da parte del provveditorato su tutti i posti disponibili per l'intero anno scolastico.

Il sindacato ha chiesto anche un confronto «*sui tempi e sulle modalità di restituzione delle maggiorazioni applicate [illegible] trattenute Kirner*».

● Trenta studenti del liceo D'Azeglio in una lettera indirizzata [illegible] provveditore denunciano l'elezione avvenuta giovedì scorso di «*un fantomatico comitato studentesco provvisorio*» e protestano per «*le modalità con le quali un gruppo ben identificabile di studenti ha organizzato questa votazione approfittando della disinformazione*». Secondo i firmatari «*la partecipazione a questa votazione è poco attendibile*».

Gli studenti continuano: «*Ci lascia perplessi la dichiarazione attribuita al provveditore e pervenuta al consiglio dei docenti secondo la quale "informalmente il provveditore sarebbe disponibile al riconoscimento del comitato studentesco". Chiediamo pertanto una chiarificazione*».

## Cavallo al Rotary

Ospite del Rotary Club Torino Ovest con l'Interclub Torino Centro, Nord e 45° parallelo, sarà questa sera al ristorante la Rotonda il [illegible], Giorgio [illegible], rettore dell'Università, che parlerà sul tema: «Problemi dell'Università - problemi della nazione».

# Vademecum con l'orario del dentista [illegible] caso mai anche quello dell'amante

### In previsione dei lunghi bl[illegible]ut, per evitare che il trapano si blocchi sul più bello, o l'ascensore si arresti tra un piano e l'altro

Alla media di 120 mila al giorno, da lunedì fino a venerdì, gli utenti torinesi stanno provando con crescente curiosità il brivido del *black-out*. Una sensazione per ora limitata nel tempo, con quei tre minuti [illegible] prova che escludono in città gruppi di abitazioni e di negozi secondo uno schema a «macchia di leopardo».

Sono perciò [illegible] secondi di ritorno alla preistoria. [illegible] frullatori, lavatrici e frigoriferi sembrano esalare l'ultimo respiro e annunciare catastrofi ancora peggiori. Chi ha perso il [illegible]mento «magico» perché addormentato, oppure già al lavoro, interroga vicini, amici e qualche parente tra i più stretti, per pianificare in modo nuovo la propria vita domestica e quella di relazioni [illegible]. Se e quando il vero *black out* scatterà, non deve coglierlo alla sprovvista; ma il mosaico da comporre non appare affatto semplice.

Improvvisamente, Enel ed Aem sembrano possedere le chiavi dei nostri destini. E fin dal primo giorno di prove tecniche centinaia di telefonate hanno investito gli appositi centralini. Vie e numeri civici barattati con l'informazione su un grup[illegible] un giorno, un'ora fatidica: quella in cui, nel prossimo inverno, potrebbero bloccare senza preavviso nella zona l'erogazione di energia.

Armati di appositi tabulati i tecnici dell'Enel rispondono al 5777), ufficio Pes (Piano Energetico di Sicurezza), oppure al 2393, ufficio tecnico, pronti a risolvere i dubbi dei circa 740 mila utenti cittadini; gli altri 260 mila circa, serviti dall'Aem, possono invece telefonare al 749094 dell'Ufficio guasti. [illegible] verranno immediatamente informati sull'ora e sul giorno del proprio turno di rischio.

[illegible] tecnici continueranno intanto, fino a venerdì e poi nuovamente nella prossima settimana, le prove di *black out* che coinvolgono i vari [illegible]pi. Un'operazione precisa e di massima sincronia, sottolineano con orgoglio: «*I nostri orologi elettrici sono regolati con l'ora elettrica Sip e con quella del Galileo Ferraris. Ad ogni inizio turno, per quattro volte al giorno, si abbas[illegible] contemporaneamente le apposite manopole, per [illegible] minuti esatti niente luce, un po' qui e un po' là, secondo lo schema a macchia [illegible] leopardo che divide [illegible] in mille zone*».

Le prove, aggiungono i tecnici, non servono solo agli utenti per [illegible] il turno di rischio, ma anche alle società elettriche per misurare quanta potenza si risparmia nelle varie fasce d'orario. I primi stacchi avrebbero confermato dati già in possesso degli uffici tecnici: [illegible] in seguito all'uso domestico l'ora di maggior assorbimento è nella fascia 10,30-12 (e saranno gli utenti di questo turno, dunque, i più sfortunati, con maggiori rischi nel caso che il *black out* programmato dovesse un giorno scattare sul serio).

Intanto, abituato a vivere la giornata con ritmi frenetici, qualcuno già propone un vademecum con decine di «*orari di rischio*»: oltre al proprio, quello del benzinaio abituale, a cui potrebbe fermarsi, sul più bello, la pompa della super, e [illegible] del dentista, per non sciupare il tempo di [illegible] visita davanti al trapano ostinatamente fermo, o ancora quelli del medico, dei clienti abituali, dell'amante o di una anziana zia: tutte visite [illegible] chiederebbe, [illegible] e giorni diversi, di restar bloccato nell'ascensore.

Bar senza caffè, banche bloccate dalla paralisi dei computers, salumi[illegible] con l'affettatrice fuori servizio, signor[illegible] in[illegible] sotto il casco gelido del parrucchiere. Il futuro è gravido di minacce: come mutuo soccorso po[illegible] cominciare almeno ad affiggere cartelli e avvisi di «turno di rischio», negli androni e sulle porte dei negozi. Poi non resterà che toccare ferro.

**Roberto Reale**

**Politecnico** — Il collettivo politico degli studenti ha organizz[illegible], per domani, ore 10, nell'aula 1 di ingegneria un'assemblea su «*Le opere universitarie, le mense, la regione*». Interverrà l'assessore regionale Fiorini.

# Specchio dei tempi

### «Precari» anche nel diritto allo sciopero - Attende l'ultrà (con spazzola) per offrirgli da bere - Ecco lo spirito degli scuolabus ecologici Compromesso per equo vivere - «Il conformismo delle brutte notizie»

*Un lettore ci scrive:*

«Rispondo alle richieste di chiarimenti dei quattro studenti lavoratori i quali, sentendosi danneggiati dallo sciopero dei precari dell'Università, si dichiarano sbalorditi del fatto che a costoro neppure una lira venga trattenuta [illegible] questi scioperi.

«Preciso allora, innanzi tutto, che se qualcuno ha parlato in questo caso di "sciopero" lo ha fatto [illegible] in senso metaforico non essendo lavoratori dipendenti (poiché è proprio questa la loro prima rivendicazione), non si vede in effetti come i precari avrebbero potuto "scioperare". Di fatto, i precari hanno continuato a [illegible]gere regolarmente le loro mansioni. Se si fossero comportati diversamente non sarebbero stati pagati (cioè, non sarebbero stati pagati del tutto, e non in relazione ai soli giorni non lavorati).

«Faccio presente che gli assegnisti, in particolare, ricevono l'assegno relativo a [illegible] solo nel corso del mese seguente, dopo aver fornito apposita documentazione in cui il "barone" da cui [illegible] dipendono [illegible] "se lo sono meritato".

«La partecipazione alle [illegible]missioni d'esame e di laurea, infatti, non rientra nei compiti dei docenti precari (tanto che in alcune facoltà tale partecipazione viene espressamente vietata), se fino a oggi i precari hanno fatto parte delle commissioni, questo va attribuito al loro impegno per assicurare, [illegible] loro stessi interessi, un minimo di funzionamento del carrozzone universitario.

«Mi meraviglio comunque che dei lavoratori mostrino una tale incomprensione nei confronti di una categoria che di [illegible] non brilla per i suoi privilegi (e si considerano tali i cinque o dieci anni di "apprendistato" che non mi risulta vengano richiesti a nessun'altra categoria?). [illegible] poi, [illegible] sentiremo un'osservazione: di fronte [illegible] sfascio delle istituzioni universitarie, non sono altri i chia[illegible] da chi[illegible] "e chi di dovere"? Ne suggerisco, a titolo di [illegible], [illegible], è scelto tra i minori: come si pensa [illegible] iniziare e svolgersi regolarmente l'attività didattica dell'anno '79-'80, dal momento che il rapporto di lavoro dei docenti precari viene a cessare, secondo quanto per ora stabilito, il prossimo 31 dicembre?».

*Guido Ferraro*

*Un lettore ci scrive:*

«Sono stato [illegible] lieto [illegible] leggere su *La Stampa* dell'8 novembre la lettera dell'ultrà granata [illegible] proclama contrario alla violenza.

«Avrebbe buona occasione per [illegible], armandosi di spazzola d'acciaio e recandosi a cancellare la deturpante scritta in vernice rossa "*Ultrà granata prepara il fucile, derby = guerra civile. Sag*" che è stata tracciata sulla [illegible] della nostra casa nella notte tra il 15 e il 16 ottobre, insieme ad altri geroglifici della stessa natura.

«Se si farà vivo, vi autorizzo a indicargli l'ubicazione della [illegible], a sua personale richiesta. Sarò anche lieto di offrirgli un buon bicchiere se avrò la ventura di vederlo intento alla bisogna.

«A proposito, ho scritto fin dal 17 ottobre alla Società Torino Calcio segnalando il fatto. Speravo che la loro sensibilità li inducesse a far sparire la scritta delinquenziale. A tutt'oggi non è pervenuto nemmeno un cenno di riscontro.

«Vi prego, in caso di pubblicazione, di omettere la firma: gli "ultrà" saranno [illegible] [illegible] buoni propositi, [illegible] non si sa mai».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Tranquillizzo il lettore che ri[illegible] la decorazione degli "[illegible]" del Comune con disegni colorati dei "punti ecologici" della città. L'iniziativa ideata, proposta e realizzata [illegible], agenzia (pubblicità e marketing, *n.d.r.*), è stata infatti da noi regalata a Torino.

«Il primo pulmino, [illegible] non è costato niente in assoluto, neppure di mano d'opera, mentre il costo della decorazione dei successivi sarà identico a quello di una normale [illegible]atura.

«Lo spirito [illegible] dare a questa iniziativa era di utilizzare la forza del richiamo pubblicitario per ricordare a tutti, e ai [illegible]bini in particolare, che Torino, nonostante [illegible], [illegible] una splendida città, [illegible] città che vale la pena di vivere meglio».

*Maria Grazia Colangelo*

*Un lettore ci scrive:*

«Non sono mai stato particolarmente bravo in matematica [illegible] dopo aver letto la simpatica lettera sull'equo canone qui, mi sono deciso ad approfondire le mie conoscenze su questa affascinante (e precisa) materia.

«In base al primo comma dell'art. 62 "il canone di cui agli articoli 12 e 24 si applica ai contratti previsti nell'art. 58 dall'inizio del sesto anno a decorrere dalla entrata in vigore della presente legge", (e la legge, in base all'art. 85, "entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale" e cioè il 30 luglio '78).

«Mi sembra allora, se [illegible] matematica non è un'opinione, che la data d'inizio del sesto, e ultimo, adeguamento relativo per i redditi inferiori agli otto milioni non sia, come indicato dal gentile scrivente, il 1° gennaio '84 (in quanto non decorrerebbe dall'inizio del sesto anno, bensì con cinque mesi di ritardo) ma [illegible] luglio '83 o, comunque, il [illegible] di agosto '83.

«Proporrei, comunque, una soluzione salomonica: visto che il primo adeguamento decorre da novembre e l'ultimo invece da agosto, penso che sia cosa equa datare il secondo (1979) e il terzo (1980) adeguamento a partire [illegible] mese di novembre, e viceversa, dal mese di agosto, il quarto ('81) e il quinto ('82). Cosa ne pensano le varie associazioni su [illegible], penso accettabile, compromesso?

«Nel caso doveste pubblicare [illegible], mi farei[illegible] gradita (per ragioni di "equo vivere" nel mio [illegible] professionale) se ometteste la firma».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Cara *Stampa*, mi [illegible] giorno per giorno come sei povera e conformista. Parli solo di rapimenti, euromissili, politica, ecc.

«Perché invece non vai anche al Cottolengo a vedere la vita delle suore e la sofferenza dei malati, che vi fa sentire malato come loro?

«La nostra società non [illegible] solo sporca [illegible] i giorni, ci sono ancora fiori che cercano di crescere. Non soffocarli».

*Segue la firma*

## Il reato d'opinione

Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) domani, ore 21,15, dibattito sul «reato di opinione». Interverranno gli avvocati Vittorino Chiusano, Oreste [illegible] Flume e Fulvio Gianaria, e i giornalisti Carlo Gigli e Clemente Granata.

Lo sciopero di 4 ore in città e provincia

# I tram e i treni corrono Uffici aperti al mattino

**Ospedali: servizi regolari; industrie: uscite anticipate; supermercati chiusi di pomeriggio; distributori aperti**

I dipendenti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e di alcuni servizi si astengono oggi dal lavoro. Lo sciopero è proclamato da Cgil-Cisl-Uil; vi aderisce il Fiamc-Sida. Le modalità sono differenti nelle varie categorie. Le richieste dei sindacati vengono spiegate più dettagliatamente in prima pagina.

Per non creare eccessivo disagio agli ammalati, negli ospedali sono garantiti tutti i servizi, mense comprese, mentre le presenze del personale paramedico nei reparti sono decise «con elasticità» dai singoli consigli d'azienda. I trasporti (tram, autobus, treni, aerei) funzioneranno regolarmente, come pure i distributori di benzina (in Piemonte).

Chi avesse bisogno di documenti, all'anagrafe, alla mutua o in altri uffici pubblici, potrà richiederli soltanto fino a mezzogiorno. Stesso orario, apertura al mattino, anche per i grandi magazzini. Nell'industria l'uscita è anticipata di quattro ore: chi ha l'orario [illegible] per il pratico termina alle 12, il primo turno alle 10, il secondo alle [illegible].

Fa eccezione l'Olivetti di Ivrea. I lavoratori incroceranno le braccia per tre ore con una manifestazione davanti al palazzo uffici [illegible] del segretario provinciale Fim De Stefanis.

Le lezioni scolastiche termineranno con un'ora d'anticipo: gli allievi delle scuole a tempo pieno invece entreranno con un'ora di ritardo. I postelegrafonici confermano lo sciopero in due ore al termine di ogni turno. I bancari hanno raggiunto le quattro ore di oggi al loro pacchetto di 10 ore da effettuare entro venerdì, ma la chiusura viene [illegible] all'interno dei singoli istituti di credito che proseguono l'agitazione a scacchiera. Nessuna astensione nella produzione dell'energia per la difficoltà in cui versa il settore.

[illegible] e numerose strategie di lotta, verranno illustrate nel comizio delle ore 15 al Teatro Nuovo al quale interverranno il segretario nazionale Bruno Trentin e provinciale Uil Corrado Ferro.

CISL — Oggi alle 9, in corso Sicilia 30, assemblea organizzativa dei quadri regionali del pubblico impiego.

UFFICI FINANZIARI — I sindacati autonomi nelle riunioni dei rappresentanti degli statali nei consigli di amministrazione della provincia hanno ottenuto 323 voti contro i 266 della Cgil, i 197 della Uil e i 177 della Cisl.

FERROVIE — Riprendono domani le trattative tra federazione e compartimento per diminuire i tempi di attesa, soprattutto per i pendolari, e migliorare il trasporto collegando treni e servizi urbani.

CEAT — Si sono riuniti ieri all'Unione Industriale sindacati e direzione. All'ordine del giorno: verifica dell'accordo di giugno, mobilità, organizzazione del lavoro, produzione del settore cavi, occupazione nel Mezzogiorno.

ANAAO — Il consiglio regionale dell'associazione aiuti e assistenti ospedalieri si è riunito per discutere la proposta di delega [illegible] delegati [illegible] in [illegible] ospedaliera, con particolare riferimento allo stato giuridico [illegible] personale. A parte il ritardo con il quale sono presentati, «presentano soluzioni additittura arretrate rispetto alle norme vigenti», rinunciano alla valorizzazione professionale, ripropongono «modelli burocratici e gerarchici anacronistici». L'assemblea ha deciso di aderire alle iniziative di lotta del consiglio nazionale che prevedono un primo sciopero di tre giorni, da domani a sabato, e altri cinque nel prossimo mese.

★ Il Consiglio di amministrazione dell'Inps, preso atto delle richieste delle associazioni degli artigiani per la concessione di agevolazioni nel versamento dei contributi per invalidità, vecchiaia e superstiti, relativi al '79, ha deliberato di consentire agli artigiani di versare, alla scadenza delle rate esattoriali di novembre '79 e di febbraio e aprile '80, il 75 per cento dell'importo delle singole rate.

Il pagamento del restante 25 per cento dovrà essere effettuato alla scadenza della rata di giugno '80.

**L'esperienza di Cuba** — Conferenza di [illegible] Di Napoli, domani, ore 18, in via Lagrange 29, per iniziativa della [illegible]. Sezione Italia Italiana per l'organizzazione internazionale.

**temperatura [illegible] ieri**

| | |
|---|---|
| massima | +12,7 |
| minima | + 4,9 |
| media | + 8,5 |

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +11,4; minima +0,4; media +5,3. Previsioni: Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi stratiformi. Venti deboli, con rinforzi sui rilievi alpini. Visibilità buona, salvo riduzioni al mattino per nebbie in pianura. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: [illegible] 7,35; tramonta 16,55. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +10; [illegible], +4.

Gianni Agnelli alla premiazione degli [illegible] allievi

# «La conflittualità non deve turbare il civile convivere»

**Breve accenno del presidente della Fiat alla vicenda dei licenziamenti - Stelle ai maestri del lavoro e ai dipendenti anziani**

Un momento della premiazione nella sede degli ex allievi di corso Dante

«Noi, in questi momenti, tentiamo di ristabilire accettabili ripari [illegible] poco ed è difficile attuare questo impegno in una società che sembra aver valicato i limiti d'una accettabile convivenza civile».

E' [illegible] questa l'unica [illegible] che, nel breve discorso pronunciato ieri dal presidente della [illegible], dott. Giovanni Agnelli, durante la premiazione all'Associazione ex allievi di corso Dante, dei decorati con Stella al merito e degli ex allievi con 40 anni di [illegible] aziendale, abbia fatto da eco alla vicenda dei licenziamenti di questi giorni. Un inciso partito dalla considerazione che «la conflittualità fa parte della vita e della stessa natura umana, [illegible] non deve travalicare».

Il resto, una cerimonia semplice, una festa sociale per stringersi attorno a chi ha dedicato vita e energie al lavoro: «Ci si domanda se è possibile un dialogo fra giovani ed anziani — ha esordito il dott. Agnelli — io direi che è necessario ed è bene che i giovani lo affrontino prontamente perché [illegible] presto sulle spalle di ritrovarsi anziani e di auspicare l'avvento di questo dialogo "dall'altra parte"».

Agnelli ha anche ricordato i suoi rapporti con Valletta: «Lui diceva che io avrei preso le mie responsabilità in seno all'azienda quando [illegible] avrà la metà della sua età». Ed ha poi, accennato alle «condizioni da realizzare» perché chi lavora trovi soddisfazione all'interno dell'azienda: non penalizzare la professionalità e favorire la serenità nella fabbrica.

E' stata la volta della premiazione: il presidente della Fiat ha consegnato le 35 Stelle [illegible] ai maestri del lavoro e dato riconoscimento a 42 ex allievi. Nella strada [illegible] delle porte, polizia e sorveglianti: «Sono brutti tempi» hanno detto in molti uscendo in fretta [illegible] palazzina di corso Dante.

re.ri.

## Fusi, alla memoria la medaglia d'oro

L'Ordine [illegible]o ha conferito ieri la medaglia d'oro alla memoria del suo ex presidente avv. Valdo Fusi, scomparso il 2 luglio del '75. L'ha ritirata la moglie Edoarda al termine di una cerimonia in cui si è ricordata l'attività di quello che fu, nel dopoguerra, primo presidente del consiglio di [illegible] dell'ente dopo la lunga gestione commissariale.

L'avv. Valdo Fusi, in carica dal '55 al '70, contribuì validamente a difendere e a tutelare i fini e il patrimonio dell'Ordine, [illegible] le prime realizzazioni che hanno fatto del «Mauriziano» uno degli ospedali più efficienti della città.

Nel corso della cerimonia è stata conferita anche una medaglia agli ex amministratori e [illegible] dipendenti dell'ente che quest'anno hanno cessato la loro attività. Come è nella tradizione dell'Ordine sono state assegnate tre borse di studio ad altrettanti giovani medici.

AUTORIZZAZIONE MINISTERO SANITA' N.4261 [illegible] 4/3/1977

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

SOLUZIONE [illegible] Bipantol

- elimina la forfora e ne impedisce la formazione
- asporta le impurezze e libera i bulbi capilliferi dal grasso [illegible]
- regola la secrezione sebacea riportandola alla norma
- svolge una profonda e duratura azione disinfettante sul cuoio capelluto
- allevia il prurito e le irritazioni provocate dagli eventuali processi degenerativi
- realizza un'azione rubefacente sul cuoio capelluto, stimolando l'attività dei bulbi capilliferi e favorendo il ricambio delle cellule
- combatte la caduta dei capelli

SOLUZIONE ANTIFORFORA Bipantol®

ogni giorno per la salute dei tuoi capelli

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso

IN FARMACIA

Registrazione Ministero Sanità N.88239

Legnocasa

Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti [illegible] legno

con il legno la [illegible] più bella

BORGARO TORINESE Via Lombardia 3 [illegible] 4701615/4702690

Pagliano

ha scelto per il vostro

NATALE

da tutto il mondo, mille oggetti scintillanti, personali, in porcellana, cristallo, ceramica, argento.

Via Mazzini 25 - Tel. 831.761 836.624

Militare travolto da un'auto

**A un posto di blocco sulla strada di Aosta**

Un giovane [illegible] in servizio presso la stazione [illegible] Donnas in valle d'Aosta, [illegible] Selvaggio, 20 anni, è ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di Ivrea. Nella tarda serata di lunedì, mentre effettuava un posto di blocco sulla statale 26, è stato investito da un'auto che procedeva a forte velocità e che lo ha [illegible] a parecchi metri di distanza. La prognosi è riservata: il giovane ha entrambi gli arti inferiori fratturati e un forte trauma cranico.

L'incidente è avvenuto davanti alla caserma di Donnas. Il militare, con un suo collega, era stato [illegible] poco sulla strada perché il comando di Aosta aveva segnalato un'auto sospetta che stava scendendo verso Ivrea.

Il Selvaggio si trovava in mezzo alla strada quando è sopraggiunta da Ivrea verso Aosta una Simca 1300 condotta da Franco Gianesini, 36 anni, di Cinaliant St. Anselme, il quale aveva al suo fianco la moglie Cesira Nicoletta, 34 anni, e sul sedile posteriore il figlio Claudio, di 12.

[illegible] poi ha ammesso agli stessi carabinieri. Il Gianesini non si è accorto del Selvaggio fermo al centro della strada e lo ha colpito in pieno. L'automobilista si è subito fermato per portare soccorso al ferito.

★ Renato Rabatti, di 59 anni, da Cento (Ferrara), abitante al terzo piano di via Sonnaz 9, è stato trovato morto, seduto su una sedia, il capo appoggiato al tavolo della cucina. Sul fornello a gas, ancora acceso, c'era una pentola [illegible] cibi completamente carbonizzati; anche la stufa a gas era ancora accesa. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire con l'autopsia, la [illegible] cause.

Storia [illegible] fame, di miseria [illegible] di sfruttamento in [illegible] cantiere

# Ragazzo del Sud, [illegible] è morto sul lavoro [illegible]

**Era venuto tre mesi fa [illegible] Salernitano [illegible] alcuni amici [illegible] cerca di un lavoro e abitava in una topaia - L'incidente a Buttigliera: il ragazzo è caduto da un ponteggio alto tre metri**

Ostello Capuano, sedici anni e mezzo, alla fine di agosto aveva lasciato il [illegible] paese, [illegible] San [illegible], un villaggio affondato nella piana [illegible] Salerno, era venuto a Torino in cerca di lavoro. Da allora aveva diviso con tre [illegible]paesani una topaia e un'esistenza da sfruttato nei cantieri della cintura.

Niente libretto, niente misure antinfortunistiche, nessuna garanzia di un guadagno mensile sicuro. Otto, nove ore di fatica massacrante per 30, 25 mila lire, 30 quando andava proprio bene, al giorno. Denari presi direttamente [illegible] mani del padrone, [illegible] l'ombra [illegible] una ricevuta. Mai la possibilità di rivendicare un qualche diritto, di azzardare la minima protesta. Chi comandava era stato chiaro: «O lavori come dico io o niente. Prendere o lasciare».

Costretto dal bisogno, Catello Capuano aveva preso: l'altro ieri pomeriggio, mentre sudava [illegible] un cantiere dell'impresa di Michele Chiesa, a Buttigliera Alta, è caduto [illegible] un ponteggio alto tre metri. Adesso giace all'obitorio [illegible]: stamane gli faranno l'autopsia.

La storia di questo sventurato ragazzo, che era salito al Nord per dimenticare la fame e ha incontrato invece la morte, è una storia esemplare di sfruttamento e di quel triste fenomeno degli «omicidi bianchi». Fenomeno che in Italia, e soprattutto nel triangolo industriale, ha fisionomia di ecatombe.

I compagni di Catello, come lui vittime dello stesso feroce sfruttamento, raccontano questa storia. La raccontano nella topaia [illegible] cui [illegible] domenica aveva dormito Catello, il retro di un negozio in via Duino 193. Tre vani arredati con letti e brande, il gabinetto in un angolo umido, maleodorante.

«Qui — dice Giuseppe Iuzzolino, 32 anni — abitano anche mia moglie e uno dei miei figli. Gli altri sono a Marcello San Severino, con i nonni. Tre mesi fa sono tornato a Torino, [illegible] c'era anche Catello. La sua famiglia me lo aveva affidato: i Capuano sono in sette, ci [illegible] almeno Catello sarebbe potuto provvedere a se stesso da solo. Abitiamo troppo lavoro dall'imprenditore Chiesa, da agosto costruiamo villette, robe da miliardari, a Buttigliera».

Iuzzolino parla commosso: nell'alloggio-retrobottega ci sono altri compaesani. Tutti muratori, tutti senza libretto. Alternano uno, Giuseppe Galasso, 23 anni: «Anch'io sono da Chiesa [illegible] accanto a Catello quando è successo la disgrazia. L'abbiamo portato all'ospedale di Avigliana, poi [illegible] Mollinette. Di là Catello è stato trasferito al Maria Vittoria. E' morto mezz'ora più tardi. Ma il padrone non si è neppure degnato di venire in ospedale, che un suo dipendente era morto: glielo hanno detto gli altri muratori. Per la gente come [illegible] non c'è pietà: se potessero, ci succhierebbero pure il sangue».

Giuseppe Iuzzolino ha assistito alla morte dell'amico Capuano

Questo gruppo di [illegible] parla dei soprusi sopportati nei cantieri, parla di sfruttamento, senza però [illegible] di [illegible]. «O accettiamo ogni cosa o non si mangia — lamenta rassegnato Giuseppe Iuzzolino —. Gli impresari se ne approfittano, fanno lavorare quando piace a loro».

Fa eco un amico: «Quel che chiedete misure di sicurezza, veniamo cacciati subito. Certo che se ci fosse stato il parapetto Catello sarebbe ancora qui». Indica affranto la brandina del povero giovane. «La sua fine non ha impressionato gli altri muratori, oggi nel cantiere hanno lavorato come sempre. Chiesa [illegible] ha fatto commenti, come se non fosse accaduto niente». E neppure al cronista il costruttore ha fatto dichiarazioni. «E' fuori, tornerà tardi» ha detto la moglie senza aprire la porta del suo alloggio in corso Brunelleschi.

Catello Capuano spirito dal ritrovo di un lavoro era finito in un inferno, stava però per fuggire. «Non ce la faceva più — ricorda Iuzzolino — ripeteva che era meno peggio la fame di Marcello San Severino alla crudeltà di questa città. A fine mese voleva tornare al paese».

Ci tornerà in una bara... «Una sventura in più per noi — dicono i compagni —. Per il trasporto della salma [illegible] oltre un milione. Chi ce lo darà».

Claudio Giacchino

## ECHI DI CRONACA

**Tutti gli strumenti musicali da Giordano sconto sino al 40%**

Agli orchestrali: vendita (anche senza interessi e senza cambiali. Piemontesi ed oggetti d'arte. Giordano, via Cagna 30/A - Torino - telef. 471 052

**Confezioni Filippo vendite [illegible]**

c. Re Umberto, 8 - C. G. Cesare, 76 Torino - Mega sottoprezzi inverno 79/80, anche tagli grandi capretto doppia 60.000, stoffa uomo 30.000, impermeabili uomo-donna 45.000 e articoli sportivi

**Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.58.627**

Garanzia del lavoro eseguito [illegible] tecnici in colori di elevata marca

**Moquettes dalla fabbrica**

Moquettes di prima qualità da L. 2.000 mq. Moquettes in fibra a L. 12.000 mq. Scampoli ed occasioni Via Duchessa Jolanda, 3.

**TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.861**

739.86.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colori, interviene 8-22.

**Il TV non funziona? Teleurgente tel. [illegible]**

Un tecnico immediato a casa vostra per Tv colori b/n ore 8-22 anche festivi

**Tv è guasto 774.900 assistenza immediata**

Si riparano televisori tutte [illegible]

**[illegible] Lebole tappeti persiani**

e caucasici con certificato di garanzia. Vecchia casa di fiducia. Ripulimento e lavaggio. Via Fin n. 2 corso tel. 547.955

**INFORMITALIA**

ISTITUTO MAGISTRALE INFORMAZIONI - Concorsi, indagini, impieghi Corso Vittorio Emanuele, 107

QUALITA' MODA RISPARMIO

quello che cerchi per il tuo abbigliamento

AUTUNNO-INVERNO

Nuovissimi colori e modelli [illegible]

Pellicce sintetiche

lunghe [illegible] giacconi

nuovo assortimento di capi in vera pelle

Confezioni

LUCIANO

via San Secondo 52 - Torino

TERRENO INDUSTRIALE

[illegible] tangenziale Torino-Sud

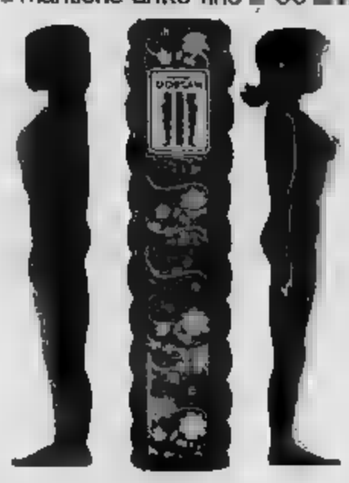
VENDESI

mq. 50.000 - copribili 13.000

Telef. 729.402 - Inintermediari

il nuovo materasso DORSAN®

[illegible] mantiene dritto fino [illegible] 90 [illegible]



Esclusivisti di vendita:

| | |
|---|---|
| TORINO | Flexitalia - corso Giulio Cesare 369<br>Supermaterassi srl - corso Giulio Cesare 27 bis<br>Supermaterassi srl - via Cibrario 73 |
| AOSTA | F.lli Magnis - via St-Anselme 7 |
| ASTI | Alle 7 Porte - piazza Statuto 7 |
| CESANA | [illegible]ificio Cigagna - viale Bouvier 20 |
| CHIVASSO | [illegible]ria Miranda - viale Vittorio Veneto 11 |
| [illegible] | F.lli Vigliatti - piazza Seminario 27 |
| SERRAVALLE | Mobilificio Fossati - Uscita autostrada |
| VERCELLI | Ciaretti Arredamenti - via Rodi 39 |

CHIESASPORT

VIA NIZZA 149 TORINO TEL. 69.63.525 (50 m da Piazza Carducci)

pellicce pelle

Impermeabile da L. 980.000

Pellicciotto da L. 490.000

Visone C. da L. [illegible]

Giubbotto pelle da L. [illegible]

Giubbino donna da L. [illegible]

Giaccone pelle da L. 120.000

Ginocchio pelle da L. 80.000

Montoni da L. [illegible]

CHIESASPORT

# «Il colpo è partito per sbaglio» al difensore l'omicida del balilotto

**Il delitto tre anni fa in corso Belgio - Vittima dello scontro fra due famiglie in difficile convivenza un giovane di vent'anni**

Sono comparsi, ieri, davanti ai giudici della corte d'assise i protagonisti del «delitto del balilotto», avvenuto tre anni fa quando, con un colpo di pistola al petto, venne ucciso Vincenzo Russo, 20 anni. Causa indiretta dell'omicidio, un balcone, un cancelletto di legno e un gabinetto in comune che [illegible] stato un solco insanabile di odio e ripicche tra le famiglie Pelle e Russo, allora abitanti al quarto piano di corso Belgio 28.

I quotidiani problemi di convivenza tra le due famiglie, entrambe molto numerose, avevano generato malintesi, sfociando nello scontro finale: due giorni prima del delitto, come è stato detto nel corso del dibattimento, tra Salvatore Pelle, il capofamiglia, e Filippa Paternicò, moglie di Gaetano Russo (l'altro capofamiglia e padre della vittima), era avvenuta una lite furibonda a base di pugni e di sediate.

La sera dell'11 giugno, dopo una rissa che coinvolse anche un [illegible] della vittima, Giuseppe Marino (rimase stregato), avvenne lo scontro diretto tra Salvatore Pelle e Vincenzo Russo, che aveva chiesto l'appoggio di numerosi amici e «compaesani», per vendicare gli sgarbi subiti. Il giovane, [illegible] di un nerbo di bue, non fece in tempo tuttavia a colpire l'avversario perché Salvatore Pelle, armato di pistola lo fulminò, esplodendo alcuni colpi, di cui uno mortale.

«Il colpo mi è scappato per sbaglio», è stata la difesa in istruttoria del presunto assassino, che ieri è comparso, unico detenuto, tra numerosi imputati. Ma la perizia gli dà completamente torto. Il processo prosegue oggi.

Salvatore Pelle in aula

## I radicali chiedono incontro col sindaco

Il consigliere nazionale del partito radicale [illegible]o Chicco, con una lettera aperta, ha chiesto al sindaco Novelli un incontro urgente sul problema della sterminio per fame di milioni di persone ogni anno.

Chicco riferendosi a tre ordini del giorno del consiglio comunale del 27 marzo lamenta che sono passati sette mesi senza che un solo passo sia stato fatto per uno stanziamento che avrebbe potuto salvare delle vite e chiede che ancora una volta non ci si limiti a vuote affermazioni di solidarietà.

**Centro Rousseau** — Corso di «analisi transazionale» destinato a psicologi e operatori sociali. Informazioni in via Consolata 12, telefono 518.732.

**Unione Cardiopatici Italiani** invita tutti gli aderenti ad un pranzo domenica a Bruino. Ritrovo in piazza Santa Rita davanti alla Standa alle 11.

# A Caselle blocco sospeso i voli [illegible] avvia regolari

**Resta il problema di fondo: le ispezioni di pista affidate [illegible] Sagat - Incontro con i sindacati**

Si è normalizzata la situazione all'aeroporto di Caselle dopo le tre ore di blocco per la chiusura dello scalo decisa lunedì sera dalla direzione dell'Aviazione civile, perché era stato sospeso il servizio di ispezione della pista. Gli operai addetti hanno ripreso le mansioni originarie di controllo affidate, temporaneamente, al capiturno (senza alcun compenso), e hanno sollecitato Sagat e sindacati a definire la situazione al più presto.

A monte del blocco dell'aeroporto c'è l'assurda situazione dello scalo torinese unico in Italia ad avere le ispezioni di pista affidate alla società di gestione e non alla direzione della Circoscrizione aeroportuale, organo periferico della direzione dell'Aviazione civile. La relativa convenzione, pur scaduta da 10 anni viene tenuta in piedi per un'interpretazione unilaterale del ministero e la Sagat. In attesa di chiarimenti, continua a fare il servizio.

Dal 1° ottobre non era più affidato agli operai di piazzale, ai quali il sindacato aveva [illegible] di astenersi da questo compito, ma al capiturno che si erano prestati temporaneamente per impedire la chiusura dello scalo. Questi, però, venerdì scorso avevano comunicato all'azienda prima dell'inizio di una riunione sindacale che avrebbero sospeso il servizio lunedì alle 13 perché non si era ancora giunti alla risoluzione del problema, intendendo anche in questo modo sollecitarla.

Da venerdì a lunedì non sono emersi fatti nuovi salvo un primo [illegible]mento generico di accordo sull'organizzazione del lavoro. Alle 12, come era stato comunicato, il servizio di ispezione pista è stato sospeso e, conseguentemente, alle 20,15 la direzione della Circoscrizione aeroportuale ha chiuso lo scalo al traffico. Ora la situazione, pur normalizzata, non è ancora definita: venerdì è in programma una nuova riunione fra Sagat e organizzazioni dei lavoratori.

**Le tre spirali** — Domani, ore 21,15, nella sede di via Cagliari 10, terza lezione del corso di psicoterapia sulla prassi terapeutica. Conduce Giancarlo Barbadoro.

**Studenti donatori** — L'autoemoteca dell'Avis sarà oggi davanti all'Avogadro (corso S. Maurizio) a conclusione della settimana della donazione studentesca promossa dalla goliardia torinese.

## Nuovo amore per Shirley?

Roma. La cantante «soul» Shirley Bassey ha annunciato [redacted] suo divorzio dal marito Sergio Novak, suo manager italiano, con lei nella foto. Durante una recente intervista la [redacted] ha detto di essere molto felice. «Ho perso oltre cinque chili [redacted] peso e [redacted] innamorata», ha confidato (Foto Grazia Neri)

### Polemiche attorno ad un importante progetto

# Piacenza e Parma in lite per l'autoporto gigante

**I piacentini, da tempo, coltivano un'ambizione analoga: molti, specie tra gli autotrasportatori, [redacted] addirittura contrari all'adesione [redacted] consorzio che costruirà l'imponente struttura a Fontevivo, nella provincia "rivale„**

PIACENZA — Il progetto per la costruzione [redacted] grande «interporto» nel Parmense sta creando un nuovo motivo [redacted] attrito fra i cugini-rivali [redacted] Parma e Piacenza: l'impianto è previsto a Fontevivo, [redacted] Val di Taro, e sembra prossimo alla realizzazione [redacted] attraverso il Cepim, un [redacted]zio di enti al quale si vorrebbe che anche [redacted] aderisse.

I piacentini però avevano da tempo un loro progetto, [redacted] non identico [redacted]logo. La provincia di Piacenza conta [redacted] notevole [redacted]trazione di autotrasportatori che [redacted] in campo [redacted] nazionale sia internazionale. Per questo già negli Anni [redacted] la Camera di Commercio aveva [redacted] allo studio un piano [redacted] l'allestimento di un autoporto che potesse servire [redacted] soltanto Piacenza, ma anche [redacted] province vicine.

La [redacted]. [redacted] progetto [redacted] questa: siamo al centro di un [redacted] stradale, au[redacted] e ferroviario ed è dunque qui che può avvenire più utilmente che altrove lo smistamento delle merci per una vasta [redacted] padana. Si osservò fra l'altro la vocazione [redacted] Piacenza ad assolvere [redacted] funzione di alleggerimento della congestionata area milanese. [redacted] avviene, ad esempio, per [redacted] operazioni doganali. [redacted] tenuti convegni [redacted] sguardo rivolto anche [redacted] containers che a quell'epoca si andavano imponendo nel [redacted] internazionale [redacted] trasporti.

L'impostazione dei programmi richiese tempo [redacted] mentre a Piacenza si cercava di acquisire i terreni per l'impianto giunse [redacted] doccia fredda [redacted] Bologna. La [redacted] Regione [redacted] inserito nei suoi piani di [redacted] territoriale la realizzazione di due interporti, ma senza accennare affatto a Piacenza. Il programma prevedeva, come tuttora prevede, di realizzare due grandi centri di smistamento interno delle merci, complessi impianti in grado di [redacted]tire il trasferimento delle merci «da gomma a gomma» e «da gomma a rotaia» e viceversa. I due impianti erano localizzati uno a Bologna per l'Emilia orientale e l'altro a Fontevivo per l'Emilia occidentale.

A Piacenza scoppiarono subito le polemiche e si accusò fra l'altro la Regione di preferire Parma poiché le ammini[redacted] piacentine [redacted] allora una colorazione politica diversa da quella regionale. E la preferenza veniva data — si aggiungeva — nonostante che [redacted] riconoscesse Piacenza come [redacted] bisognosa, a differenza di [redacted] incentivi sconosciuti.

I piacentini hanno comunque tenuto in piedi [redacted] progetto di autoporto, sia pure ridimensionato, che la Camera di Commercio spera tuttora di realizzare. Il progetto prevede un centro doganale [redacted] area [redacted] per la sosta, il carico e lo scarico delle merci. [redacted] polemiche, che parevano [redacted] sopite se non del tutto spente, [redacted] state adesso rinfocolate dalla richiesta del Cepim parmense di sottoscrivere parte delle azioni [redacted]. Per tale sottoscrizione la Regione ha messo a disposizione degli enti pubblici propri contributi per un miliardo. Reggio Emilia ha già aderito; Piacenza si è riservata [redacted] farlo, ma la decisione sembra assumere l'aspetto di [redacted] vera «patata bollente» nelle mani delle attuali amministrazioni di sinistra. [redacted] un canto si considera l'opportunità di essere in ogni caso presenti nell'organismo parmense per potervi far sentire la «voce» di Piacenza; dall'altra c'è l'opposizione e anche la preoccupazione di molti trasportatori piacentini.

Un [redacted] schieramento [redacted] questi ultimi, [redacted] ha preso posizione esplicita contro l'«interporto» di Fontevivo. Se n'è fatto portavoce lo stesso presidente nazionale dell'«Anita» (una delle principali associazioni di trasportatori che operano in Italia). Si tratta del dott. [redacted] Buvoli che è piacentino e che rileva di sentire il dovere di tutelare gli associati locali nonostante l'incarico nazionale.

Secondo i trasportatori locali l'intero porto di Fontevivo, pur di minor «respiro» naturale di quello piacentino, potrebbe soffocare quest'ultimo a causa delle scelte politiche.

**Ernesto Leone**

### Convegno nazionale [redacted] Verona sulle idrovie

# *Le autostrade navigabili*

**Abbiamo mille chilometri [redacted] fiumi, potenzialmente percorribili da natanti di [redacted] tonnellate, ma non li sfruttiamo - L'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco (già percorribile per [redacted] chilometri) potrebbe essere completata con una spesa [redacted] circa trenta miliardi**

[redacted] — L'Italia degli sprechi [redacted] stata [redacted] accusa al convegno nazionale sull'attualità della navigazione interna. Abbiamo mille chilometri di rete [redacted] attualmente o potenzialmente [redacted] percorribile da natanti di [redacted] europea (1350 tonnellate), ma non li utilizziamo. «Ciò perché — ha detto il sen. Gusso presidente della società di navigazione interna — non *abbiamo mai provveduto a spendere i 400 miliardi che toglierebbero a questa risorsa le strozzature e gli ostacoli*».

Le vie navigabili italiane costruite nei secoli costerebbero oggi 10 mila miliardi per rifarle. E tutto questo patrimonio rimane inutilizzato tra [redacted] disinteresse generale. L'esempio più clamoroso di questa assurda situazione, ampiamente illustrato nella relazione tecnica dell'ing. Federico Menna, della segreteria programmazione della Regione Veneto. E' quello dell'idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco, lunga oltre 130 chilometri da Mantova all'Adriatico. La via è già percorribile per [redacted] chilometri, dal mare al porto fluviale di Rovigo. Con una [redacted] (una trentina di miliardi oltre [redacted] 9 già stanziati) potrebbe essere utilizzabile nel giro di cinque anni. «*Dietro ad un* [redacted] *pubblico di entità che appare modesta* — ha detto Giancarlo Ferro, presidente dell'associazione industriali [redacted] Verona, che ha organizzato il convegno — *potremmo creare un fervore di iniziative industriali, agricole, commerciali e di servizi in Lombardia e nel Veneto, in un'area* [redacted] *avrebbe bisogno di incentivi e di vie di comunicazione per togliersi dall'isolamento e progredire*».

Trenta miliardi, che renderebbero utilizzabile e sfruttabile un patrimonio di centinaia di miliardi e che farebbero da moltiplicatore per una serie di interventi soprattutto nel settore agro-alimentare, darebbero un contributo allo sviluppo della portualità veneziana e [redacted] nella Pianura Padana una coordinata rete di comunicazioni strada-rotaia-acqua.

C'è da [redacted] perché dell'indifferenza generale, constatabile anche nei bilanci 1980 e triennale [redacted] del governo, dove [redacted] navigazione interna non viene neppure considerata. La risposta è che l'Italia ha sempre preferito [redacted] trasporto su strada la cui utenza è sempre aumentata [redacted] le forti penalizzazioni e gli alti costi. «*Ma oggi* — sostiene il prof. Carlo Bernini, docente di economia [redacted] trasporti all'Università di Padova — *bisogna rifare i conti e riscoprire le idrovie*».

Una risposta motivata dall'incremento del costo dell'energia e del costo del lavoro; [redacted] valutazione della risorsa-territorio, dalla comparazione tra i [redacted] di [redacted] (in grado di trasport[redacted] il carico di [redacted] autotreni e 70 vagoni) e degli altri mezzi; dall'aggiornamento tecn[redacted]logico sia per i natanti sia dalla sempre più ristretta barriera tra merci povere e merci ricche. Una risposta, però, che invita alla prudenza, perché secondo il relatore, ha senso di parlare di vie d'acqua solo se sono integrate in [redacted] sistema di comunicazione e se l'insieme della rete è lungo, ha costanza di utenza e porta beneficio ai territori attraversati anche sotto il profilo idraulico, dell'irrigazione [redacted] della bonifica.

**Franco Ruffo**

### L'«epidemia» [redacted] è [redacted] in tutta Italia

# Al capezzale del cipresso

FIRENZE — Anche la Comunità europea interviene nella battaglia per salvare il cipresso, [redacted] delle piante più diffuse e caratteristiche dell'area mediterranea, la cui [redacted]pravvivenza da alcuni anni è messa in forse da parassiti fungini ed animali e da altri fattori legati [redacted] clima [redacted] contaminazione ambientale.

Del problema si parlerà nei giorni di venerdì 23 e sabato [redacted] a Firenze (palazzo Medici-Riccardi) durante [redacted] seminario organiz[redacted] dalla direzione generale dell'agricoltura della Cee, in collaborazione [redacted] il Programma per l'agricoltura mediterranea.

La malattia dei cipressi [redacted] vigore qualche anno fa, quasi sommessamente, nel Meridione e nel Lazio. In particolare a Roma ci si accorse che circa i due terzi [redacted] piante che fanno corona a giardini ed a opere monumentali [redacted] minate [redacted] parassiti (la cynaria) ed [redacted] funghi. La diagnosi non fu facile e meno che mai lo fu il censimento delle piante ammalate, poiché sia gli insetti sia gli aggressori «fungini» agiscono all'interno del cipresso [redacted] cui chioma cambia improvvisamente colore, passando dal verde cupo [redacted] rossiccio.

L'epidemia giunse in Toscana soltanto nel 1977, ma nel giro di pochi mesi produsse danni irreparabili. Non rimasero [redacted] neppure gli «storici» cipressi di Bolgheri cantati [redacted] Carducci ([redacted] per i quali anche adesso ci si affanna nelle cure) [redacted] quelli che adornano molti parchi di Firenze. [redacted] prodotto sia dal punto [redacted] vista paesaggistico sia economico [redacted] enorme. La Regione Toscana si è impegnata a fondo per la difesa [redacted] cipressi ma sinora [redacted] risultati non soddisfacenti; il male è [redacted] contenuto, ma [redacted] debellato. Condizioni atmosferiche come quelle attuali, [redacted] notevole piovosità, lasciano [redacted] una recrudescenza dell'«epidemia».

o. m.

## Cambia posto colossale colonna di Antonino Pio

CITTA' [redacted] VATICANO — La base della colonna di Antonino [redacted] — un grande blocco monolitico di marmo di circa [redacted] quintali — cambia posto: [redacted] «nicchione» del cortile [redacted] Belvedere viene trasferita nel cortile delle Corazze.

Lo spostamento sta avvenendo con procedimenti tradizionali che non differiscono da quelli che furono usati per sollevare i blocchi delle piramidi d'Egitto o del Colosseo. Il basamento della colonna di Antonino Pio, che [redacted] tagliata in pezzi [redacted] utilizzata per restaurare gli obelisc[redacted] nelle piazze romane, venne portata [redacted] Montecitorio in Vaticano.

### Istituito [redacted] Comune di Sant'Olcese, sopra Genova

# Camion-ambulatorio per malati bloccati dall'inverno sui monti

**Servirà una decina di frazioni sparse [redacted] un territorio troppo vasto**

GENOVA — Il camion è un «OM» [redacted] seconda mano ma ancora in ottimo stato. L'attrezzatura invece [redacted] moderna. Alla guida un autista piuttosto insolito in camice bianco: è il dottor Massimo Molino, laureato da due [redacted] in medicina. L'autocarro dipinto di bianco e con una vistosa [redacted] rossa ha [redacted] fiancate la scritta «*Centro* [redacted]*cio-sanitario Sant'Olcese*», è costato in tutto venti milioni di [redacted] avuti [redacted] liquidazione di [redacted] tanti enti inutili che «morendo» è servito almeno [redacted] migliorare la vita dei circa 8500 abitanti di Sant'Ol[redacted], comune alla periferia Nord-occidentale [redacted] Genova, con una decina di frazioncine sparse lungo le pendici dei [redacted] che circondano la città.

«*Se Muomentto non* [redacted] *montagna la montagna va* [redacted] *Maometto* — [redacted] il dottor Molino — [redacted] *abbiamo attrezzato il camion* [redacted] *un ambulatorio mobile* [redacted] *giriamo* [redacted] *le frazioni in modo che* [redacted] *gente possa farsi visitare senza dover andare all'ambulatorio, che in parecchi casi è difficilmente raggiungibile d'estate e quasi impossibile d'inverno.*

*Un ambulatorio si sa incute sempre un certo timore specialmente in chi non ha molta dimestichezza con il medico ed è abituato farsi visitare solo quando si sente male.* «*Noi invece, vogliamo che la gente ci venga prima, quando sta bene, perché è essenziale un'*[redacted] *di prevenzione*» [redacted] il dottor [redacted] «*Noi* [redacted] *acquistato il camion e lo abbiamo attrezzato* [redacted] *ambulatorio mobile proprio per una scelta politica perché crediamo nella prevenzione e nel valore sociale di una simile iniziativa*» fa eco l'assessore [redacted]munale all'Igiene, Sanità e Sicurezza Sociale [redacted] Rossi (comunista) e tecnico [redacted] laboratorio in un ospedale.

In [redacted] il camion-ambulatorio serve soprattutto per l'opera di prevenzione e per le «campagne sanitarie». Il dottor Molino [redacted] mette alla guida dell'autocarro e, [redacted]to in una delle frazioni parcheggia; quindi attende [redacted] arrivino i cittadini preavvisa[redacted] con volantini [redacted] manifesti [redacted] attirati [redacted] novità. Il dottore [redacted] breve conferenza per illustrare i vantaggi della prevenzione in qualsiasi tipo di malattia [redacted] invita coloro che [redacted] desiderano a salire [redacted]mion e a farsi visitare.

In particolare l'ambulatorio mobile [redacted] per un'opera [redacted] educazione e prevenzione nei confronti dei tumori [redacted] donna: «*Oltre 200* [redacted] *sottoposte al rap-test* — dice l'assessore Rossi — *un esame semplicissimo che viene poi materialmente svolto, dopo che ne è* [redacted] *spiegato il valore e illustrato* [redacted] *fa,* [redacted] *una ostetrica. Adesso, invece,* [redacted] *svolgendo una campagna contro le malattie cardiocircolatorie*».

La gente, dopo un primo momento di sorpresa un po' per il sistema abbastanza insolito per un ambulatorio anche [redacted] si è abituati a [redacted] mezzi attrezzati per prelevare il sangue o fare radiografie) un po' perché qual[redacted] pensa che il giovane in camice bianco che [redacted] con perizia l'automezzo magari [redacted] medico [redacted] accolto favorevolmente questa iniziativa e ora, quando il camion bianco e rosso arriva sulla piazza, [redacted] molti ad accorrere. Dentro, il pavimento [redacted] tutto in moquette ci [redacted] gli strumenti necessari c'è il lettino e il lavabo [redacted] quanto è possibile trovare [redacted] un normale studio medico.

«*Ben presto però* — dice l'assessore Rossi — *amplieremo* [redacted] *occasioni d'uso di questo ambulatorio mobile. Stiamo infatti aspettando i finanziamenti* [redacted] *ma, appena li avremo, cominceremo* [redacted] *una serie di accertamenti per la tutela della salute* [redacted] *lavoratori nelle fabbriche. Attrezzeremo il camion come un laboratorio e lo useremo per la rilevazione dei tumori* [redacted] *e dei vapori. Per il momento ci è servito per andare in alcune fabbriche del nostro territorio compiere normali visite ai lavoratori*».

p. l.

## «Astronauta» protesta contro Biennale

MILANO — Il pittore Bruno De Carce, che si [redacted] «cittadino del cosmo», ha messo in atto [redacted] una singolare [redacted] di protesta nella galleria Vittorio Emanuele fra [redacted] curiosità dei molti passanti. Ind[redacted] una tuta e un casco da astro[redacted]uta ha «reso omaggio agli eroi dello spazio» ed ha protestato contro la Biennale di Venezia «*accessibile soltanto ai privilegiati forniti* — era scritto su un cartello — *di grana, di tessere partitiche e di poco talento*».

# La Corte Costituzionale deciderà sul referendum anticaccia nel Trentino

TRENTO — Dovrà essere la [redacted]rte Costituzionale a decidere se in Trentino si voterà o no su un referendum proposto dalla sezione [redacted] dell'Enpa, l'Ente nazionale protezione animali, per l'abolizione della legge provinciale che regola la caccia [redacted] provincia. Lo ha [redacted] il [redacted] di Trento costituito [redacted] «ufficio centrale per il referendum», riunitosi appunto per esami[redacted] la [redacted] un referendum abrogativo delle norme provinciali [redacted] caccia, [redacted] corredato, così come vuole [redacted] legge regionale del Trentino Alto Adige [redacted] 24 giugno [redacted] n. 11, di oltre cinquemila firme.

Il tribunale [redacted] Trento, accogliendo le tesi sostenute in un ricorso presentato dalla Federcaccia ed esaminando le controdeduzioni avanzate [redacted] ente promotore [redacted] referendum, ha giudicato [redacted] manifestamente infondate le eccezioni di incostituzionalità della stessa legge regionale che disciplina l'abrogazione referendaria [redacted] norme provinciali.

In particolare il tribunale ha sostenuto che la legge regionale del 1957 che disciplina il referendum [redacted] prevede, [redacted] differenza della legge statale n. 35 [redacted] 19[redacted] (art. 33) «*un contraddittorio* [redacted] *i promotori del referendum ed altri* [redacted]*getti legittimati*». [redacted] nel caso specifico [redacted] appunto gli associati [redacted] Federcaccia che ha appunto presentato opposizione [redacted] in questione. [redacted] qui la decisione di rimettere la [redacted] legge regionale sul referendum alla Corte Costituzionale perché si pronunci sulla [redacted] costituzionalità. Nell'attesa il «referendum anticaccia», rimarrà «congelato».

## Convegno a Genova sull'uomo [redacted] il suo ambiente

GENOVA — Nei giorni 22, 23 e [redacted] novembre, si svolgerà a Genova (Auditorium della Fiera [redacted] Mare) il 2° Convegno nazionale «*L'uomo e* [redacted] *suo ambiente: tutela, economia, gestione della risorsa acqua*».

Il convegno intende affrontare il problema della risorsa acqua.

Nelle tre giornate di lavoro, [redacted] alle importanti relazioni svolte dagli esperti (tra essi [redacted]gurano [redacted] Ippolito, Ezio Tabacco, Virginio Bettini, Giovanni Berlinguer, Paolo Berbenni, Ambrogio Robecchi Mainardi ed Emilio Gerelli) vi saranno momenti di confronto e di dibattito.


# Eccellente la vendemmia '79 in Piemonte

Oltre 5 milioni [redacted] ettolitri di vino stanno maturando nelle [redacted] Piemonte. E' soprattutto vino [redacted]. [redacted] buon corpo, di [redacted] profumo e armoniosità, in gran parte Barbera e Dolcetto, vini classici da [redacted]sto, i vini della [redacted].
I vini a denominazione d'origine [redacted] Piemonte [redacted]. una gamma ricchissima di gusti, profumi, accostamenti gastronomici. Eccone una rapida sintesi:
Vini da antipasti, bianchi, Cortese (di [redacted], [redacted] Colli Tortonesi) e [redacted] Caluso, oppure rosso, il Grignolino (d'Asti, del Monferrato Casalese).
Vini [redacted] tutto pasto: Barbera (d'Asti, d'Alba, [redacted] Monferrato, dei Colli Tortonesi), Dolcetto (d'Acqui, d'Alba, d'Asti, [redacted] Diano d'Alba, di Dogliani, [redacted] Langhe Monregalesi, d'Ovada), Nebbiolo d'Alba; Rubino di Cantavenna; Freisa (d'Asti, di Chieri), tutti [redacted].
Vini invecchiati da [redacted] e formaggi: Barolo, Barbaresco, Boca, Carema, Fara, Gattinara, Ghemme, Lessona, Sizzano.
Vini [redacted] dessert e frutta: i classici bianchi [redacted] Spumante e Moscato d'Asti; i [redacted] Malvasia (di Casorzo, [redacted] Castelnuovo Don Bosco) e Brachetto d'Acqui, come il Freisa amabile, oppure i bianchi passiti di Caluso e Caluso Liquoroso.

## *Prenotiamo il vino nuovo alle Cantine Cooperative*

Cantina di ACQUI TERME (AL) - Tel. 0144-2008
Cantina di AGLIANO (AT) - Tel. 0141-954042
Cantina BARBERA DEI SEI CASTELLI - AGLIANO (AT) Tel. 0141-954000
Vecchia Cantina di ALICE BEL COLLE (AL) Tel. 0144-74114
Nuova Cantina di ALICE BEL COLLE (AL) Tel. 0144-74103
Cantina CITTADELLA CAROGLIO - ALTAVILLA [redacted]RATO (AL) - Tel. 0142-926182
Cantina di ANTIGN[redacted]O - [redacted] MARTINO ALFIERI ANTIGNANO (AT) - Tel. 0141-58134
Cantina ASTI BARBERA - S. MARZANOTTO (AT) Tel. 0141-51221
[redacted] PRODUTTORI DEL BARBARESCO BARBARESCO (CN) - [redacted] 0173-635139
Cantina Sociale di CALAMANDRANA (AT) - Tel. 0141-75124
Antica Cantina di CALOSSO (AT) - Tel. 0141-853120
Cooperativa PRODUTTORI [redacted] ERBALUCE - CALUSO (TO)
[redacted] di CANELLI (AT) - Tel. 0141-81347
[redacted] dei PRODUTTORI NEBBIOLO DI CAREMA (TO) Tel. 0125-82322
Cantina di [redacted]O (AT) - Tel. 0141-928229
Cantina di CASSINE (AL) - Tel. 0144-71002
Cantina di [redacted]NE - CASTAGNITO - MAGLIANO ALFIERI - CASTAGNITO (CN) - Tel. 0173-55672
Cantina LA VALLE TINELLA - CASTAGNOLE LANZE (AT) Tel. 0141-87203
Cantina di CASTAGNOLE MONFERRATO (AT) Tel. 0141-62131
Cooperativa ANTICA CONTEA DI CASTELVERO CASTEL BOGLIONE (AT) - Tel. 0141-76115
Cantina di CASTELNUOVO BELBO CASTELNUOVO BELBO (AT) - Tel. 0141-769151
Cantina SUPER BARBERA D'ASTI CASTELNUOVO CALCEA (AT) - [redacted] 0141-957137
Cantina del FREISA di CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) Tel. 011-9876117
Cantina [redacted] TORRE - CASTEL ROCCHERO (AT) Tel. 0141-760139
Cantina LA CASTELROCCHESE CASTEL ROCCHERO (AT) - Tel. 0141-760131
Cantina TERRE DEL BAROLO CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - Tel. 0173-62053
Cantina MOMBELLO - CERRINA e dintorni CERRINA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-944108
Cantina DOLCETTO DI CLAVESANA (CN) Tel. 0173-790209
Cantina del DOLCETTO e del MOSCATO COSSANO BELBO (CN) - [redacted] 0141-844137
Cantina del CANAVESE CUCEGLIO (TO) - Tel. 0124-32034
Cantina dei COLLI NO[redacted] FARA NOVARESE - Tel. 0321-81234
Cantina di FONTANILE FONTANILE (AT) - Tel. 0141-729179
Cantina del RUBINO GABIANO MONFERRATO (AL) - Tel. [redacted]
Cantina [redacted] GATTINARA GATTINARA (VC) - Tel. 0163-81868
Cantina di GAVI LIGURE (AL) - Tel. 0143-674786
[redacted] di GOVONE (CN) - Tel. 0173-58120
[redacted] di LU MONFERRATO (AL) - [redacted] 0131-741136
Cantina di [redacted]AT) - [redacted] 0141-77927
Cantina di [redacted]O (AT) - Tel. 0141-77019
Cantina di MOMBERCELLI (AT) - Tel. 0141-955155
Cantina SETTE COLLI - MONCALVO (AT) - Tel. 0141-91206
Cooperativa PAVITIM MONFORTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173-799310
Cantina TRE CASTELLI MONTALDO BORMIDA (AL) - Tel. 0143-85136
Cantina MONTALDO SCARAMPI (AT) - Tel. 0141-953034
Cantina VAL TIGLIONE MONTEGROSSO D'ASTI (AT) - Tel. 0141-953037
Cantina di MON[redacted]MAGNO (AT) - Tel. 0141-63138
Cantina di NIZZA MONFERRATO (AT) - [redacted] 0141-71348
Cantina di OLEGGIO (NO) - Tel. 0321-91222
Cantina Produttori DOLCETTO - OVADA (AL)
Cantina della Serra - PIVERONE (TO) - Tel. 0125-72156
Cantina di PORTACOMARO D'ASTI - Tel. 0141-202122
Cantina TERRE DEL DOLCETTO PRASCO (AL) - Tel. 0144-7713
Cantina MANTOVANA - PREDOSA (AL) - Tel. 0131-710131
Cantina di RICALDONE ([redacted]) - Tel. 0144-74119
Cantina di RIVALTA B[redacted]DA (AL) - Tel. 0144-72149
Cantina di ROCCA D'ARAZZO (AT) - Tel. 0141-508182
Cantina di ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644143
Cantina MOGLIOTTI ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644182
[redacted]ntina del MONFERRATO ROSIGNANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-88138
Cantina di SAN DAMIANO (AT) - Tel. 0141-97189
Cantina di SAN GIORGIO MONF. (AL) - Tel. 0142-806129
Cantina di [redacted] (AL)
Cantina [redacted] SANTO [redacted] BELBO (CN) - Tel. 0141-84190
Cantina di SCURZOLENGO (AT) - Tel. 0141-203120
Cantina dei COLLI DI CREA SERRALUNGA DI CRE[redacted] (AL) - Tel. 0142-940128
Cantina di SETTIME (AT) - Tel. 0141-69131
Cantina VINI PREGIATI DI SIZZA[redacted] E GHEMME SIZZANO (NO) - Tel. [redacted]-81268
Cantina di TORTONA (AL) - Tel. 0131-861265
Vignaioli [redacted] P[redacted] TREISO (CN) - Tel. [redacted]
Cantina di VALENZA (AL) - Tel. 0131-94940
Cantina PECETTO di VALENZA (AL) - Tel. 0131-970184
Cantina NEBBIOLO di VEZZA D'ALBA (CN) Tel. 0173-65040
Cantina di VIGNALE MONFERRATO (AL) [redacted] 0142-923015
Cantina di VINCHIO E VAGLIO SERRA (AT) Tel. 0141-95938
Cooperativa VIGNAIOLI [redacted] - Tel. 0141-75221

## TERRA DA VINO. SI CHIAMA PIEMONTE

A cura [redacted] Regione Piemonte, [redacted]ssessorato Agricoltura

Allo scientifico Da Vinci di piazza Augusto

# Vogliono una palestra gli studenti del liceo

**Gli alunni della cintura per fare ginnastica devono stare tutta la giornata fuori casa - Ultimatum dei ragazzi**

Protestano gli studenti del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di piazza Cesare Augusto accanto alle Torri Palatine: la loro scuola, un edificio vecchio, inadatto, con corridoi insufficienti, manca completamente di palestre. Per l'educazione fisica sono costretti a restarsi presso altri istituti oppure a utilizzare gli impianti sportivi di un oratorio. Il disagio sarebbe accettabile se, su 800 alunni, almeno la metà non venissero dai comuni della cintura (Settimo, Leinì, Venaria, Druento e Volpiano) e non fossero obbligati a frequentare solo il pomeriggio le lezioni di ginnastica, rimanendo così fuori casa per gran parte della giornata, costretti anche a pranzare in città.

In una lettera a «La Stampa» lo studente *«l'ennesima dimostrazione di disorganizzazione e disinteresse, di confronti delle esigenze primarie per uno svolgimento corretto e armonioso dell'anno scolastico, da parte degli organi amministrativi provinciali»*. Gli studenti e i loro genitori, ispirandosi forse al discutibile metodo dei controllori di volo, ricorrono ad un ultimatum: o entro tre giorni saranno date sufficienti per la risoluzione del problema o occuperanno a tempo indeterminato gli uffici della Provincia. Un *«fatto e subito»* per una vertenza che però si trascina da anni.

Il «Leonardo da Vinci» (ex 9° scientifico), nato come succursale del «Segrè» in locali d'affitto, è autonomo dal 1975. Dicono all'assessorato all'istruzione della Provincia: *«Allora non si valutò che era una struttura precaria non ristrutturabile. Fra l'altro i sotterranei sono sulle antiche mura romane e non è quindi possibile ricavarne palestre. Una soluzione resta immediata non c'è. Purtroppo il disagio è una conseguenza di aver concentrato le sedi scolastiche nel centro cittadino, bisognerebbe invece andare all'esterno, distribuendo così la pendolarità dei ragazzi. Abbiamo comunque chiesto il liceo Einstein alcune ore in più a disposizione della palestra al mattino, noi i docenti non vedono bene la presenza di più classi contemporaneamente a far ginnastica»*.

La preside del «Leonardo da Vinci», prof. Elda Castelli, afferma che la sua scuola raccoglie molti studenti che giungono a Torino con i pullman che fanno capolinea in via Pischetto: *«Abbiamo chiesto l'uso di palestre di altre scuole, ma la disponibilità al mattino è inferiore a quello dello scorso anno. E' angoscioso che si debba andare a chiedere l'elemosina per avere quello di cui si ha diritto. E non è concepibile che gli alunni debbano chiedere l'esonero dalla lezione di educazione fisica per i disagi che dovrebbero affrontare, soprattutto quest'anno che la situazione è peggiorata. Io devo difendere i miei allievi: hanno i diritti di tutti gli altri»*.

Nei giorni scorsi alunni e genitori si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di rendere pubblica la loro protesta: oggi o domani andranno in Provincia a chiedere ancora una volta una palestra.

g. ji.

A pochi mesi dall'ultima «bravata» alcuni giovani teppisti hanno nuovamente preso di mira la scuola media «Giuseppe Baretti» di via Santhià 76 nel quartiere Barriera di Milano. Gli sconosciuti sono entrati nell'edificio scolastico e, come ormai mesi fa hanno cosparso il pavimento della prima H di benzina poi l'hanno incendiata provocando un rogo che ha distrutto l'aula. Solo grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco i danni dell'azione teppistica hanno potuto essere circoscritti.

L'allarme è stato dato dagli abitanti del quartiere impauriti dalle alte fiamme visibili a centinaia di metri di distanza.

E' accaduto verso le 22,30: i teppisti (un passante ha raccontato di aver visto, verso quell'ora alcuni ragazzini che scavalcavano la recinzione della scuola e fuggivano di corsa per via Santhià) hanno approfittato di una grossa finestra scorrevole proprio della I lasciata sempre aperta perché vuota (da mesi il custode chiede inutilmente che venga riparata) e si sono introdotti nell'aula. Hanno «lavorato» industriosi per parecchi minuti cospargendo con «metodo» banchi e armadi.

La custode Concetta Russo di anni che vive all'interno dell'edificio scolastico dormiva e così suo marito Fernando 39 anni. Sono stati svegliati dai vigili del fuoco. Ha detto Fernando Russo: *«La scuola è frequentata da circa un migliaio di bambini e questo non è certo il primo atto vandalico. Ci sono ingiustificate riparazioni da fare perbacco. Forse se la finestra fosse stata chiusa a doppia, quei disgraziati non sarebbero potuti entrare. Per fortuna che non siamo andati nel locale caldaie. La porta d'ingresso non manca, dai vetri aspettiamo che vengano sostituiti»*.

★ Giuseppe Putteri, la moglie Romina e i quattro figli sono stati costretti ad abbandonare il loro alloggio di corso Moncalieri 3. E' successo stera quando c'è stato un crollo di calcinacci sottotetto. L'Ufficio tecnico del Comune, chiamato sul posto dai vigili del fuoco, ha rilevato un'inclinazione delle travi che sostengono il soffitto. L'edificio era stato parzialmente ristrutturato poco tempo fa.

Al quarto piano di via Lessolo 14 nel quartiere Vanchiglietta

# Scintilla del frigorifero fa esplodere alloggio saturo di gas: grave una donna

**La vittima è borsista all'istituto di storia di magistero; il marito è professore all'Università di Trieste - La fuga del metano provocata certamente dalla rottura di un tubo**

Dramma ieri pomeriggio al quarto piano di via Lessolo 14: un appartamento è stato completamente distrutto da una deflagrazione; la proprietaria, investita dalla vampata delle scoppio, è in gravi condizioni all'Cto, con il 25% della superficie corporea piagata ustioni di primo e secondo grado. Secondo i vigili del fuoco, l'esplosione è stata provocata dalla rottura di una delle tubature del metano.

E' successo attorno alle 16 nell'alloggio dei coniugi Sapelli. Lui, Otello, 34 anni, è docente di storia contemporanea all'università di Trieste ed è stato chiamato dall'ateneo torinese a coprire la cattedra al magistero; lei, Mariangiola, 31 anni, è borsista all'istituto di storia della facoltà di magistero. Quando si è verificato lo scoppio in casa c'era soltanto la donna, il marito da alcuni giorni è a Roma per lavoro.

Un boato lacera quiete, tutti i vetri del quarto piano ed alcuni dei piani inferiori volano in frantumi, la detonazione è così che perfino i parabrezza due parcheggiate nella via, a qualche decina di metri dall'edificio, si abbriciolano. Il panico si propaga per le stabile, urla per le scale, gente che precipita in strada, pianto bimbi terrorizzati.

Alcuni inquilini, però, non perdono la testa, salgono al pianerottolo del quarto piano e prestano i primi soccorsi a Mariangiola Sapelli. La barcolla: *«Che cosa è capitato? Cos'è? Il terremoto?»*. La trascinano fuori dall'alloggio, ridotto a un mare di fumo e calcinacci. Mariangiola Sapelli è coricata su un'ambulanza dei vigili del fuoco, viene condotta al Cto.

L'autolettiga però, all'incrocio di corso Fiume con corso Moncalieri, si scontra con una «127». Per fortuna da corso Vittorio sta transitando un'ambulanza del comune. La Sapelli è trasferita su quest'automezzo, giunge finalmente all'ospedale. E' ricoverata nel reparto grandi ustionati per bruciature al volto, alle gambe e alle braccia. la prognosi è riservata.

*«Soltanto una perizia — dicono i pompieri — potrà stabilire la causa dell'esplosione. E' probabile che si sia rotto il tubo del metano in cucina, l'ambiente si è saturato di gas. E' bastata sia pur tenue, forse innescata dal motorino del frigorifero, per provocare lo scoppio»*.

Un pensionato è morto, l'altra sera, per le ferite riportate in un incidente. E' Giuseppe Gaido, di 73 anni; abitava a Castagnole Piemonte, in via Passo della Croce 15. Verso le 19, è stato travolto mentre attraversava la strada da un'auto guidata, forse, da un minorenne. Il Gaido è stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere, due ore dopo, per politrauma.

★ Per le ferite riportate in un incidente stradale, Giacomo Gatto, di 64 anni, ospite dell'ospedale psichiatrico di Collegno, è grave all'ospedale Martini.

Mariangiola Sapelli al Cto

## La moglie è malata lui muore d'infarto

Un uomo di 30 anni è morto ieri probabilmente per infarto. E' Giuseppe Giugnetti originario di Foggia: abitava in via Santa Chiara 41. *«Non aveva mai avuto malattie gravi — dicono i parenti — ne si era accorto di essere malato di cuore. Da tempo la moglie era ammalata, forse questa grave preoccupazione gli è stata fatale»*. Verso le 8,15 si è sentito male: lo hanno subito portato al pronto soccorso del Maria Vittoria, dove però è giunto cadavere.

Pinerolo: oggi la sentenza

# Al processo Liore parlano i difensori

**«Gli imputati — hanno detto — del tutto estranei al sequestro, bisogna assolverli»**

Penultima udienza al tribunale di Pinerolo per il processo del sequestro di Guglielmo Liore, il titolare del supermercati «Conti» rapito nell'autunno del '77 e liberato per un riscatto di 450 milioni.

L'avv. Tommasini ha tenuto l'arringa di difesa per Nicola D'Agostini e Libero Ferrano, entrambi imputati di aver tentato di riciclare il denaro del riscatto e per i quali il pubblico ministero Larosa aveva chiesto 8 e 6 anni di carcere. *«Non esistono legami tra Nicola D'Agostino e la mafia calabrese — ha detto il legale — anzi una sentenza inoppugnabile li divide. Il Pozzano non è colpevole. Ha ucciso solo il suo stato di riconoscimento tipico di certi calabresi»*.

Ha parlato anche il terzo difensore di Camillo Carfagna il maggior imputato. *«Il mio assistito — ha detto l'avv. Murdaca, del Foro di Roma — è estraneo al sequestro. Le affermazioni del teste Rinaldi Intermite sono non poco credibili. Carfagna deve essere assolto»*.

Dopo l'intervento dell'avv. Troisi in favore di Elio accusato di falsa testimonianza, il dibattimento è stato aggiornato a domani mattina. L'avv. Vercelloni di Ouneo difenderà Andrea Villa, ritenuto uno degli autori materiali del rapimento. La è prevista la tarda serata.

## Poliziotti contrari al piano di riforma

Il disegno di legge presentato dal governo per la riforma della polizia è stato discusso ieri sera in questura nel corso di una assemblea alla quale hanno partecipato agenti, sottufficiali e funzionari. Al termine della riunione hanno diffuso un comunicato in cui si afferma la «profonda perplessità sul problema del coordinamento delle forze di polizia e che l'paiesi di rendere il progetto unico punto di riferimento delle attività di polizia e dell'ordine pubblico mortifica la figura del questore».

Critiche sono state inoltre formulate anche per il riordinamento del personale, come proposta dal testo governativo, che «non recepisce le legittime aspirazioni delle varie categorie». Un giudizio pertanto negativo riguarda la libertà sindacale. Dopo aver ribadito la volontà di rinunciare a qualsiasi forma di lotta che possa pregiudicare il delicato servizio cui sono preposti, i poliziotti affermano che «le limitazioni poste alle funzioni del sindacato non solo sono anticostituzionali ma tendono a stravolgere i benché minimi diritti del poliziotto».

«Sindacati del tipo proposto dal governo — conclude il comunicato — avvolati da ogni capestro contrattuale, privi di qualsiasi collegamento con il mondo del lavoro, sono destinati presto o poi a ricercare solidarietà collegamenti con le forze disposte a sostenere le rivendicazioni grave danno per l'imparzialità».

# Appuntamenti nei quartieri con musica, teatro e cinema

*«Vedimmoci al concerto»* è l'invito che il consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo rivolge agli abitanti del quartiere, organizzando con il Comune una serie di *«Appuntamenti con la musica»* che si terranno il giovedì, ore 21, al teatro Gioberti (via Gioberti 5), con ingresso gratuito. Primo appuntamento stasera: il «Canzoviso» presenta (ma spettacolo di musica folk.

*«La gente, soprattutto gli anziani, hanno spesso lamentato l'assoluta carenza di occasioni d'incontro — spiega il presidente della circoscrizione Giovanni Falletti —. Da qui l'idea degli appuntamenti con la speranza che soprattutto le persone sole possano superare lo stato di isolamento e d'abbandono»*.

Falletti crede nel valore dell'iniziativa, che si ispira a manifestazioni di notevole richiamo e successo popolare come *«Settembre musica»* e *«Dalla città al quartiere»*, apprezzate dai cittadini.

Dopo l'appuntamento di stasera con il «Canzoviso», giovedì 29 concerto jazz con il quintetto Swing di Torino con Dik Mazzanti e Gianni Basso. Il giovedì successivo, 6 dicembre, la manifestazione con Raffaella De Vita e il suo repertorio di canzoni di Edith Piaf.

Il 13 dicembre sarà la volta del revival di operette con Desiree Gallino. Il 20 dicembre incontro con il folclore: mentre il 10 gennaio ultimo spettacolo con la corale ex allievi Fiat.

Anche nel quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta è stata organizzata una rassegna culturale. *«Vogliamo collegarci alla gente e stimolare la loro partecipazione alla vita del quartiere* — dice Tribaudino della commissione cultura — *coinvolgeri in mezzo a loro e offrendo qualcosa che li possa interessare»*. L'iniziativa piace anche da analisi della situazione della zona. *«Soprattutto per il cinema* — spiega Tribaudino — *la nostra situazione è decisamente carente. I locali sono diventati praticamente tutti a "luci rosse" impedendo alle famiglie di andare al cinema, restando nel quartiere dove abitano»*.

La rassegna si è iniziata con la presentazione del libro *«Le nostre giornate»* di Gattini. Il 24 novembre sarà la volta di un concerto per organo e tromba *«Duo vivaldiano musiche antiquer»*, nella chiesa di Santa Giulia.

# Le tv private

**TELE TORINO INTERNATIONAL** (22-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; «Arabella» con Virna Lisi e Giancarlo Giannini; 14.30 Il fantastico mondo di Mr Monroe; 15 Le avventure di Lupin III; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17.30 L'ape Maga; 18 Il robot guerriero; 18.30 Le avventure di Lupin III; 19 Dalla nostra parte; «Napoleone e l'amore», telefilm; 21.30 «Quelli della calibro 35» di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi e Carol André; 23 Special musicale; 23.30 «Il corpo» di Luigi Scattini, con Zeudi Araya e Enrico Maria Salerno.

**TELE STUDIO TORINO** (24 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Viaggiando con Tele Studio; 12 Un po' di musica; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Giambattista Desco Boseggio (comico); 14,30 Come donna; 15,45 «Una minaccia dallo spazio», telefilm; 16,45 Un po' di musica; 17 Speciale usa; 17,30 Switch; 18,10 Ciao ciao; 18,30 La famiglia Buddies; 18,50 Puzzle Peugeot; 20 Per filo e per segno; 20,30 Storia del signor G.; 21,45 Oroscopo; 22 «La notte della tarantola», telefilm; 23,15 «Diario di un italiano», di Sergio Capogna, con Domitello, Alida Valli e Mara Wertmüller; 0,50 film.

**TELE VOX** (28,9 Uhf) — 16,30 «Sissi la favorita dello zar» con Romy Schneider e Jean Claude Pascal (sentimentale); 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; 19,20 Il giocoliere; 20,30 Telemarket; 21 Rimbaud; 21,30 «Tutto terreno uomo»; 23 Gli astronauti: dove sono ora?, documentario.

**TELE PIEMONTE** (Uhf) — 17 Cartoni ; 17,30 «E oggi forse già domani?», David Hemmings, Lyn Paliga (fantasia); 19 Impariamo il braille; 19,33 Documentario; 19,45 e 21,30 Telegiornale; 20 «The bounty killer a Trinità» Jeff Cameron, John Desmont e Esmeralda Barros (western); 21,45 «Milano calibro 9» con Barbara Bouchet, Lionel Stander e Gastone Moschin (giallo).

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (42-45 Uhf) — 7 «Hotel Adlon»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Arresti»; «Colpo grosso grossissimo anzi probabile», di Torino Riccio, con Luciana Paluzzi e Nino Castelnuovo (commedia '72); 11,30 «Fresco avvelenato»; 12,05 Special Franco Galliano; 14 16,20 19,15 Gr3 flash; 14,15 Spazio 5; 16,35 Telefilm; 16,45 La pallina blu; 17,35 Specimenàn; 18,10 Mariantini e l'eiere; 18,45 di miss Italia; 20,30 «O l'ammazzo la sposo», di Sergio Piollet, con Gaia Germani e Franco Fabrizi (commedia '67); 22,20 Master ; 23 Zeffirelli a Hollywood; 23 Larry Martin Factory; 23,30 Telefilm; 24 Oroscopo; 1,07 film; 2,30 «Arresti»; Il «Sangue blu»; 5,30 «Hotel Adlon».

**RETE MANILA** (44 Uhf) — 10,05 «La battaglia del Mediterraneo» di Alexander Astock, con Gerard Barray, Claudine Auger, Antonio Pascalia (bellico); 12,05 Il colapesca; 13,05 «Il circo» di Henry Bathaway, con John Wayne e Claudia Cardinale (avventuroso); 16 Due milioni di amici; 17 Una a te una a me; 18,30 Sport; 19 Bill Crosby; 19,35 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20,15 «The Indian, prova di coraggio» di Richard Heffron, con John Wilmore e Ned Romero (western); 22,05 «Stanotte sorgerà il sole» di John Huston, con Jennifer Jones e Pedro Armendariz (drammatico); 23,30 «Il giardini del diavolo», di Ritz, Jeff Cameron e Rossella Conio (bellico).

**TELEVISIONE SUBALPINA** (40 Uhf) — 13 «Black Caesar il padrino nero»; 14,30 e 17,30 Jeeg robot; 16 «Come rubammo la bomba atomica» (comico '67); 19,30 «L'uomo di Santa Cruz»; 21 notiziario regionale; i dialetti; 21,15 Spie contro il muro»; 23 L'astrologia; 23,45 documentario

**TV 2 ROTONDE** (50-60 Uhf) — 12,30 «Come Eva più Eva»; 14 Tuttodonna; 14,30 filmato musicale; 17 Sesto continente; 18,30 Mondo lirico; 19,30 Moto sport; 20,30 Speciale casa; 20,50 I protagonisti; 30 Calcio: Valdero-Rivara; 22 Passi in tenta.

**VIDEO GRUPPO** (62 Uhf) — 5 «Chi è più matto ha ragione»; 10,40 Sparlo F; 11 «La croce di ferro» (bellico '77); 13 telefilm; 14 «Rio Conchos» (western '64); 16 Obiettivo Torino; 16,30 Pronto, Cabrini?; 17 «La riva delle tre grinche» (avventuroso '50); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il cerchio: esperti a consulto; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20 Moda; 20,20 «Killico il pilota nero» ( ); 23 «I ponti di Toko-ri» (bellico '56); 0,10 «Il figlio di Kovia» (avventuroso '54); 1,30, 3,30, 5,30 film.

**TELE EUROPA 3** (59-39 Uhf) — 7 Chipchirichi; 8,45 (telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «La donna di fango» (western '68); 11,30 «Il franco bollo» telefilm serie D mezzo dì orientico; 12,30 «Uno telefilm; 13 - 19,45 e 23,30 Europa 3 informa a cura dell'Agi; 13,15 «La grande avventura Ulisse»; 14,45 Oltramare 393.421; 15,30 Fuorigioco; 16,30 telefilm; 7,15 Europa 3 graffiti; 18,15 «Age mortale» telefilm; 19,15 telefilm: «Matrimonio combinato»; 20 Chic; 21 Bonanza; 22,15 «I mestri della città sommersa» (fantascienza '70); 23,45 Film; 1,35 «L'amore è una meravigliosa estate» (drammatico '56).

**TELE RADIO CITY** (63-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12,05 Telefilm; 12,40 «La vendetta di Ursus» (avventuroso '63); 14,25 Il mercatino; 14,50 e 15,30 Telefilm; 15,50 Anniversari; Telefilm; 18,50 Videoshow; 17,50 Quella casa nella gratella; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Tv flash; 19,50 Mr. Monday; 20,30 «Nypd» telefilm; 21 prima volta che... con Ric e Gian; 24 film.

A Grugliasco

# Assaltano officina Due feriti

Ragioni ieri alle 21,30 nell'ufficio di un'officina per serramenti e lavori artistici, in via Mercadante a Grugliasco. Quattro giovani armati di pistole a tamburo e mascherati hanno fatto irruzione nel locali del laboratorio dove il titolare Gino Ferrua, 46 anni, abitante a Rivoli, Alpi Carniche stava discutendo con il suo consulente commerciale, Renzo Battista, residente a Vico, in via Pavia, e con un cliente, Antonio Bellrano, 38 anni, Torino, via Richelmi 5.

Il Ferrua ha tentato di impugnare una mazza di ferro, ma è stato sopraffatto dai quattro che l'hanno ferito alla testa con il calcio delle rivoltelle. Stessa sorte è toccata al Beltramo.

Il titolare dell'azienda è stato poi obbligato ad aprire la cassaforte dove i banditi hanno trovato due pellicce (una di visone) ed oggetti artistici e d'antiquariato, parte d'oro. Ultimo atto, il Ferrua ha dovuto consegnare due portafogli con 400 mila lire ed al Battista è stata strappata dal collo una catenina d'oro, mentre i quattro sono scesi dall'officina, attesi in strada da un'auto guidata, forse, da un quinto complice.

I tre rapinati hanno telefonato ai carabinieri che li hanno soccorsi e accompagnati al Martini Nuovo di via Tofane. Al Ferrua ed al Beltramo sono state riscontrate escoriazioni e ferite lievi e cadauno alla testa: gli altri vi saranno complicazioni, guariranno in 15 giorni.


# Eccellente la vendemmia '79 in Piemonte

Oltre 5 milioni di ettolitri di vino stanno maturando nelle cantine del Piemonte. E' soprattutto vino rosso, di buon corpo, di eccellente profumo e armoniosità, in gran parte Barbera e Dolcetto: vini da tutto pasto, vino della casa.
I vini di denominazione d'origine del Piemonte sono 36 di gamma vocchissima di gusti, profumi, accostamenti gastronomici. Eccone una rapida sintesi:

Vini da antipasto (bianchi, Cortese (di Gavi, Colli Tortonesi) e Erbaluce di Caluso, oppure , il Gragnolino (d'Asti, del Monferrato Casalese).
Vini da tutto pasto, Barbera (d'Asti, d'Alba, del Monferrato, Colli Tortonesi), Dolcetto (d'Acqui, d'Alba d'Asti, di Diano d'Alba, Dogliani, delle Langhe Monregalesi, Ovada), Nebbiolo d'Alba; Rubino di Cantavenna; Freisa (d'Asti, di Chieri), tutti rossi.

Vini invecchiati da carni e formaggi: Barolo, Barbaresco, Boca, Carema, Fara, Gattinara, Ghemme, Lessona, Sizzano.
Vini da dessert e frutta i classici bianchi Asti Spumante e Moscato d'Asti; Malvasia (di Casorzo, di Castelnuovo Don Bosco) e Brachetto d'Acqui, come Freisa amabile, oppure i bianchi passiti Caluso e Caluso Liquoroso.

## Prenotiamo il vino nuovo alle Cantine Cooperative

Cantina di ACQUI TERME (AL) - Tel. 0144-2008
Cantina di AGLIANO (AT) - Tel. 0141-954042
Cantina BARBERA DEI SEI CASTELLI - AGLIANO (AT) Tel. 0141-954000
Vecchia Cantina di ALICE DEL COLLE (AL) Tel. 0144-74114
Nuova Cantina di ALICE DEL COLLE (AL) Tel. 0144-74103
Cantina CITTADELLA CAROGLIO - ALTAVILLA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-926182
Cantina di ANTIGNANO - SAN MARTINO ALFIERI ANTIGNANO (AT) - Tel. 0141-58134
Cantina ASTI + S. MARZANOTTO (AT) Tel. 0141-51221
Cooperativa PRODUTTORI DEL BAR BARBARESCO (CN) - Tel. 0173-635139
Cantina Stazione di CALAMANDRANA (AT) - Tel. 0141-76124
Antica Cantina di CALOSSO (AT) - Tel. 0141-853120
Cooperativa PRODUTTORI DI ERBALUCE - CALUSO (TO)
Cantina di CANELLI (AT) - Tel. 0141-61347
Cantina dei PRODUTTORI NEBBIOLO DI CAREMA (TO) Tel. 0125-82322
Cantina di CASORZO (AT) - Tel. 0141-929279
Cantina di CASSINE (AL) - Tel. 0144-71002
Cantina di GUARENE - CASTAGNITO - MAGLIANO ALI - CASTAGNITO (CN) - Tel. 0173-65672
Cantina LA VALLE TINELLA - CASTAGNOLE LANZE (AT) Tel. 0141-87203
Cantina di CASTAGNOLE MONFERRATO (AT) Tel. 0141-62131
Cooperativa ANTICA CONTEA CASTELVERO CASTEL BOGLIONE (AT) - Tel. 0141-76115
Cantina di CASTELNUOVO BELBO CASTELNUOVO BELBO (AT) - Tel. 0141-769151
Cantina SUPER BARBERA D'ASTI CASTELNUOVO CALCEA (AT) - Tel. 0141-957137
Cantina del CASTELNUOVO (AT) Tel. 011-9876117
Cantina LA TORRE - CASTEL ROCCHERO (AT) Tel. 0141-750139
Cantina LA CASTELROCCHESE CASTEL ROCCHERO (AT) - Tel. 0141-7h0131
Cantina TERRE DEL BAROLO CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - Tel. 0173-62053
Cantina MOMBELLO - CERRINA e dintorni CERRINA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-944108
Cantina COLCETTO DI CLAVESANA (CN) Tel. 0173-70009
Cantina del DOLCETTO e del MOSCATO COSSANO BELBO (CN) - Tel. 0141-844137
Cantina del CANAVESE CUCEGLIO (TO) - Tel. 0124-479058
Cantina dei COLLI NOVARESI FARA NOVARESE - Tel. 0321-81934
Cantina di FONTANILE FONTANILE (AT) - Tel. 0141-729179
Cantina dei RUSSINO GABIANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-945037
Cantina di GATTINARA GATTINARA (VC) - Tel. 0163-81568
Cantina di GAVI LIGURE (AL) - Tel. 0143-b74766
Cantina di GOVONE (CN) - Tel. 0173-58120
Cantina di LU MONFERRATO (AL) - Tel. 0131-781136
Cantina di MARANZANA (AT) - Tel. 0141-77027
Cantina di MOMBARUZZO (AT) - Tel. 0141-77019
Cantina di MOMBERCELLI (AT) - Tel. 0141-955155
Cantina SETTE COLLI - MONCALVO (AT) - Tel. 0141-91206
Cooperativa PAVITM MONFORTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173-789310
Cantina TRE CASTELLI MONTALDO BORMIDA (AL) - Tel. 0143-85136
Cantina MONTALCO SCARAMPI (AT) - Tel. 0141-953054
Cantina TIGLIONE D'ASTI (AT) - Tel. 0141-953037
Cantina di MONTEMAGNO (AT) - Tel. 0141-63138
Cantina di RRATO (AT) - Tel. 0141-71348
Cantina di OLEGGIO (NO) - Tel. 0321-91222
Cantina Produttori DOLCETTO - OVADA (AL)
Cantina della Serra - PIVERONE (TO) - Tel. 0125-72166
Cantina di PORTACOMARO TI - Tel. 0141-202122
Cantina TERRE DOLCETTO PRASCO (AL) - Tel. 0144-7713
Cantina MANTOVANA (AL) - Tel. 0131-710131
Cantina di RICALDONE (AL) - Tel. 0144-74119
Cantina di RIVALTA BORMIDA (AL) - Tel. 0144-72149
Cantina di ROCCA D'ARAZZO (AT) - Tel. 0141-608182
Cantina di ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644143
Cantina MOGLIOTTI ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644162
Cantina del MONFERRATO ROSIGNANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-88136
Cantina di DAMIANO (AT) - Tel. 0141-97189
Cantina di SAN MONF. (AL) - Tel. 0142-806120
Cantina di SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)
Cantina VALLE BELBO SANTO STEFANO BELBO (CN) - Tel. 0141-84190
Cantina di SCURZOLENGO (AT) - Tel. 0141-203120
Cantina dei COLLI DI CREA SERRALUNGA CREA (AL) - Tel. 0142-940128
Cantina di BETTIME (AT) - Tel. 0141-69131
Cantina VINI PREGIATI DI SIZZANO E GHEMME SIZZANO (NO) - Tel. 0321-81268
Cantina di TORTONA (AL) - Tel. 0131-861265
Vignaioli ELVIO PERTINACE TREISO (CN) - Tel. 0173-63155
Cantina di (AL) - Tel. 0131-94040
Cantina PE di VALENZA (AL) - Tel. 0131-970184
Cantina NEBBIOLO di VEZZA D'ALBA (CN) Tel. 0173-65040
Cantina VIGNALE ATO (AL) Tel. 0142-923015
Cantina di VINCHIO E VAGLIO SERRA (AT) Tel. 0141-95938
Cooperativa VIGNAIOLI PIEMONTESI - Tel. 0141-76221

**TERRA DA VINO. SI CHIAMA PIEMONTE**

A della Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura

# ECONOMICI

## 15 Autovetture

**ABSICAR** Golf Diesel del 77, Opel 2000 Diesel 78, Peugeot 304 Diesel 77, Peugeot Break Diesel 78, 131 2000 Diesel 77, Mini 90 76, Mini 120 76, Mini Cooper 1300 76, Alfasud 73 74 75, Alfasud TI 75, Ami 8 Break del 78. Nichelino, via XXV Aprile 97. Tel. 621.182.

**ABSICAR** Golf GTI 78, X1/9 del 77, GT Junior 1300 del 72, Giulia 1300 super del 71 72, 124 Sport 76, Fulvia coupé 71 74 75, Honda Civic 76. Absicar, Nichelino via XXV Aprile, tel. 621.182.

**ABSICAR** Simca 1000 del 69 70 71 72 74 75 76 77, Simca 1100 73 74 76, Simca 1301 73 74, Simca 1307 del 76, Renault R4 R6 R5, Citroën Dyane 6 del 75 77, Mehari 75, GS 1130 e 1220 73 74 75. Nichelino via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile. Tel. 623.331.

**ABSICAR** 500 L del 70 71 73, 126 74 75 76, 127 73 74 77 78, 128 71 72 74 76, 131 75 78, 132 75 77, A 112 75. Nichelino via XXV Aprile 97. Tel. 621.182 627.1005

**AUTOVETTURE SCONTI**

pensatevi Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scalfi corso Turati 15 tel. 599.678 504.330

**BETA** Hpe 2000 grigio metallizzato accessoriato agosto 1978 privato vende via Madonna 13 Torino, tel. 540 737.

**CITROËN** cerca veramente perfetto 77 vende Autocimo 687.330.

**CITROËN** CX 2000 Pallas 79 perfetta 5 marce vetri atermici bruno metallizzato km 7000 privato vende. Telefonare, ore ufficio, al 537.241

**COMPRO** contanti qualsiasi autovettura anche sinistrata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.857.

**COMPRO** vetture e furgoni anche eventuale da riparare di carrozzeria. Tel. 305.545.

**FURGONI FURGONCINI**

camioncini tutti tipi acquistasi e vendesi Autosander, via Giulio di Baudo 3/G, tel. 831.781

**GERCAR**

nuova Concessionaria Opel, via Nizza 186, tel. 696.1705, settimana del diesel. Rekord 2.00 verde acqua 1974, Rekord 2.1D grigio metallizzato 1974, Rekord 2.0D lamiere giallo 1976, Peugeot 304D famigliare bianco 1976, Peugeot 304D tetto apribile champagne metallizzato 1977, Peugeot 304D avorio 1979. Vetture ricondizionate, minimo anticipo, anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

**GOLF** diesel in garanzia vende Simoni corso Turati 63, tel. 589.393.

**KIT CAR**
**CONCESSIONARIA ALFA ROMEO**

dispone in corso Galileo Ferraris 24 di un salone vetture occasioni ricondizionate da vendere. Sulle quali diamo una forma di garanzia per eventuali problemi meccanici. I nostri usati valgono di più perché offrono di più. Aperti anche sabato in corso Galileo Ferraris 24, tel. 510.241.

**O.K. VUOL DIRE VA BENE**

per un'occasione sicura venga alla Gas. Cost corso Giulio Cesare 202, tel. 265788.

**PER LA SCELTA**

della tua vettura d'occasione c'è Bonne Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Bonne Auto corso Giulio Cesare 185. Tel. 205 1977 - 205.2909

**PEUGEOT** 304 Diesel giardiniera 1978 privato vende contanti visibile in corso Vittorio 44 Lorenzo Garancini, Tel. 544613

**PRIVATAMENTE** vendesi berlinetta 130 coupé due 1972 visibile presso Autoprodi. Tel. 737770.

**PRIVATO** vende VW Scirocco 1100 TS nera perfetta doppi tet. Tel. 6403782 642114 ore ufficio

**PRIVATO** vende BMW 1502 tre 3 milioni 750 mila. Tel. 300.703

**RANGE ROVER NUOVE**

iva 35% detraibile garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Soc. Brieri, Cuneo. Tel. (0171) 65.031.

**SAAB** Turbo 3 porte azzurro metallizzato vetri elettrici settembre '79 privato vende. Telefonare, ore pasti, al 650 5099

**SEAT 124 SUPER LUSSO**

1203 cc. accessoriata pronta consegna con garanzia. Alleanza via Mordanaso 47 angolo via Chiampico, tel. 237.898.

**TRANSIT** carro diesel portata di 10-12 anno 75-76 con tettuccia ricondizionati Autostrada corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

**TRANSIT** furgone diesel anno 76 motore revisionato in garanzia con fattura occasione Autostrada corso Agnelli 22. Tel. 326.232

**TRANSIT** 9 posti lusso diesel anno 77 unico proprietario con fattura occasione Autostrada corso Agnelli 22. Tel. 326.232

**UNICO** proprietario vende Simca 1100 5 porte 1977 ogni prova 850 mila e 128 modello 1971 rosso 4 porte 1 milione 200 mila. Tel. 696.4368.

**VENDIAMO** rateando autovetture: 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Simca, Bella. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

**VERO** affare vendo berlinetta Fiat 127 3 porte blu scuro tre 75 perfetta condizioni. Tel. pasti 772.131.

**128** comfort 76 amaranto unico proprietario vendo permuto dilazione. Autocrisco, via Madama Cristina 93, tel. 687 220

**1978** Simca Talbot oltre al 21 accessori di serie da noi anche tutto in lega, radiomangianastri, tergilunotto posteriore, antifurto elettronico, fari antinebbia, antenna da alto. Prove permute informazioni rateazioni senza cambiali Simca corso Francia 350 tel. 713.113 corso Vercelli 66 Telefonare 230 561

## 16 Motocicli

**MOTO** Morini concessionaria Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 c.c. motori quattro tempi economia senza rinunce. Borgarello, via Camerana 2.

## 18 Acquisto alloggi

**A.A.A.A.A. CASABIANCA** acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Tel. 531 008 - 531.310

**A.A.A. ACQUISTO** urgentemente scopo investimento appartamenti liberi in Torino pagando per contanti. Tel. 538.072.

**A.A. CAMERA** cucina o 2 camere tinello compro in Torino purché libero entro fine anno. Telefonare mattino 315.718

**A. ABBISOGNA** acquistare casa, in blocco per investimento di capitali in Torino e prima cintura. Tel. 598.657

**A. ABITABILE** subito acquisto in Torino 2-3 camere senza preferenza zona purché in buono stato. Telefonare 649.492.

**A. ACQUISTIAMO** stabili in blocco e alloggi signorili pagamento contanti rapida definizione 503 350 - 503 098

**A. ACQUISTO** scopo investimento due appartamenti anche affittati purché in discreto stato in Torino o prima cintura. Telefonare 549 605, chiedere interno 13

**A. CERCO** Mirafiori S. Rita Francia alloggi liberi e occupati con pagamento contanti immobiliare D.1. Telefono 300.585.

**A. FABANO** acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 696 4870 - 696 4180

**A. CASATELLIMMOBILI** 505.250 «quando decidi di vendere». Acquista appartamenti e beni al maggiore prezzo di mercato e pagando per contanti

**ABBISOGNA** acquistare appartamento libero 1-2 camere tinello o cucina con servizi. Telefonare 687 485.

**ABBISOGNAMI** comperare alloggetto libero in Torino o Collegno per matrimonio figlio, intermediari. Tel. 473.067.

**ACQUISTA**

per conto clienti privati stabili in blocco in Torino per conto società immobiliari che devono acquistare a piccoli pagamenti stabili oppure pacchetti azionari società immobiliari qualunque dimensione in Piemonte con particolare interesse a Torino, Liguria e Milano. Centrocasa 513 831

**ACQUISTA**

alloggi liberi in Torino e cintura pagamento per contanti e rapida definizione delle trattative. Interpellateci senza impegno. Dr. V.Im., corso V. Emanuele 100 tel. 513 950 - 513.990

**ACQUISTASI** alloggio libero senza preferenza di zona 1-2 camere cucina con servizi. Telefono 530 163

**ACQUISTASI** alloggi liberi 2-3 vani servizi zone S. Paolo S. Rita Francia. Telefonare 338 9452.

**ACQUISTASI** per conto clienti pagamento contanti casetta 3-4 camere in Nichelino. Telefonare 620.804 ore ufficio.

**ACQUISTERE** signorile 5 camere tinello servizi zona Crocetta S. Paolo e Bernini. Tel. 710 800

**ACQUISTIAMO** direttamente per contanti appartamenti da ristrutturare ovunque. Rapida definizione Edilfiduciaria. Tel. 532.190.

**ACQUISTIAMO** stabili e appartamenti liberi in Torino e prima cintura, rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 335.904.

**ACQUISTIAMO**

stabili in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e riservate valutazioni serie pagamento contanti, ottimi pacchetti azionari tel. 356828

**ACQUISTO** casa 20-40 camere purché con servizi e riscaldamento per impegno capitale. Tel. 779 733 ufficio, 790 961 pasti

**ACQUISTO** contanti grande casa padronale con parco o terreno dintorni Torino verso Milano. Tel. 544.958.

**ACQUISTO** direttamente alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona in Torino e provincia. Tel. 309 6749

**ACQUISTO** direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura tel. 857.150

**ACQUISTO** piazza Crimea appartamento molto signorile mq 250-400. Tel. 503916 329668.

**ACQUISTO**

urgentemente da privato scopo investimento un alloggio libero in Torino di 1-2 camere tinello servizi pagamento contanti. Telefono 538 072 ore ufficio

**AD** anziana pensionata occorre acquistare alloggio libero 1/2 camere tinello pagamento contanti. Telefonare 712 585

**ALLA**

**SIS** per vendere bene il Vostro alloggio 4 possibilità: 1) valutazione gratuita, 2) acquisto diretto per contanti, 3) intermediazione, 4) permute: interpellateci telefonando al 532 060 - 510 977.

**ALLOGGIO** libero in Torino con tutti i servizi acquistasi urgentemente pagamento per contanti. Tel. 443 626.

**ALLOGGIO** libero camera tinello cucinino bagno cercasi acquistare zone periferiche. Telefonare 741 023

**ALLOGGIO** per persona sola camera tinello cucinino zona S. Rita Vittoria S. Paolo libero per primavera cerco in contanti casa con ascensore e tranquilla 549 300

**APPARTAMENTO** libero cercasi in Torino 80-100 mq possibilmente piano alto pagamento immediato. Telefono 538.181.

**BANCARIO** acquista alloggetto libero nelle zone S. Rita Gugliemo Rivoli contanti. Telefonare 321.945, ore 10-20

**CASA** in blocco acquisto Torino e dintorni valore max 500 milioni, se interessa pago in contanti. Tel. 477.067

**CASALEGNO** organizzazione vendite immobiliari cerca urgentemente case villa rustici in città, mare, montagna. Garantiamo rapide vendite e massima serietà contanti. Tel. 638.444.

**CASETTA** cercasi acquistare immediata vicinanze Torino anche non recente 3/4 camere servizi. Telefono 741.023

**CAUSA** trasferimento privato cerca urgentemente alloggetto libero in Torino no agenzia. Tel. ore pasti 480.350.

**CERCASI** urgentemente alloggio libero 2-3 camere tinello servizi recente costruzione pagamento contanti. Telefono 360.923

**CERCASI** urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi zone Francia S. Rita tutte '61. Tel. 610 684

**CERCASI** villetta libera anche non recente zone Rivoli, Avigliana, Orbassano, spesa massima 60 milioni. Tel. 632 406

**CERCO** acquistare appartamento 2-3 camere servizi qualsiasi zona purché non piano rialzato pagamento contanti. Tel. 443.123

**CERCO** appartamenti liberi da acquistare in contanti. Tel. 335 9067 possibilmente ore pasti

**CERCO** 2 camere tinello cucinino servizi in Torino o prima cintura in contanti. Tel. 316 2930

**CONIUGI** acquistano alloggio libero di 2 camere tinello cucinino in Torino (no agenzia) per contanti. Tel. 585.007.

**DIRETTAMENTE** da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 610.684

**DIRIGENTE** acquista privatamente alloggio libero salone 3 camere cucina eventuale box. Telefonare 840.003.

**EUROCASE (IMMOBIL)**

ricerca per le proprie clientele alloggi liberi ed occupati in Torino offre rapide vendite pagamento contanti serietà competenza. Rivolgetevi via San Quintino 45, tel. 513 748, corso Matteotti 3, tel. 556.387

**GABETTI** filiale Rivoli 958.9482 ricerca appartamenti e casette in Rivoli e dintorni per immediata vendita solo contanti.

**ITALCASE**

ricerca per propri clienti alloggi 1-2 camere tinello servizi anche occupati in assoluta trattativa breve pagamento contanti. Telefonare 512.870.

**LIBERO** zona Francia S. Rita studio acquistasi appartamento pagamento per contanti. Tel. 443 626

**MONOCAMERE** libere o affittate in Torino acquisto pagando in contanti scopo investimento. Tel. 539 016 pomeriggio

**NAZIONALCASE** acquista direttamente case in blocco vite alloggi pagamento contanti corso Francia 56 tel. 747148.

**PER** contanti acquistasi alloggio libero 1/2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 442.629.

**PIEMONTIMMOBILI**

cerca case alloggi terreni in Torino e provincia per rapida e completa valutazione. Tel. 710.809

**PRIVATAMENTE** acquistiamo rapidi qualunque dimensione o età in Torino e prima cintura pagamento contanti. Tel. 518 961

**PRIVATI** giovani sposi acquistano in contanti 2-3 camere cucina libero. Telefonare 537.427.

**PRIVATO** acquista alloggio di 300 mq circa zona Francia o centro eventualmente divisibile, pagamento contanti o permuta con villa signorile. Telefono 537 421.

**PRIVATO** acquista in Torino 2-3 camere libere escluso piano rialzato cortile e negozi pubblici. Telefono 510 718

**PRIVATO** acquista contanti zona Barriera Milano o vicinanze 3-4 camere cucina anche occupato. Telefonare 234.661.

**PRIVATO** acquista alloggio libero in Torino. Tel. 760.4741

**RICERCA** urgentemente alloggi liberi Torino e cintura da 30 mq a 200 mq, rapida definizione con atto notarile, pagamento in contanti. Centro Casa, corso Vittorio Emanuele 94 - Torino, telefono 613 831.

**RICERCASI** urgentemente alloggio libero subito in Torino camera tinello servizi pagamento contanti. Telefono 539 161

**SOCIETA'** acquista contanti stabile in blocco Torino o prima cintura assoluta riservatezza. Telefonare 519.976.

**SPOSI** cercano alloggio libero 2 camere tinello servizi in Torino qualunque zona. Tel. 726.268

**SPOSI** comprano alloggio di 2 camere tinello vuoto a Torino pagamento per contanti. Telefono 700 933 orario dei pasti

**STUDIO** professionale acquista in Torino alloggio libero 3/4 camere servizi. Tel. 300 348

**URGE** acquistare alloggio libero qualsiasi zona Torino 2 camere cucina servizi pagamento contanti. Telefono 741 023.

**URGENTEMENTE** da privato acquistasi tinello per contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel. 610.684.

**VENDERE SUBITO!**

per domani al miglior prezzo e vostro immobile? La compra la Casalegno. Ricordatevi di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 7 656 394.

**ZONE** Francia-Santa Rita cercasi alloggi liberi 2 camere tinello o cucina e servizi. Tel. 532 409

## 19 Vendita alloggi

**A.A. FIDALCASE** A vende precollina stabile in blocco di 10 camere 3 negozi 2 box liberi magazzino libero servizi centrale L. 65 milioni. Tel. 503 348

**A.A. FIDALCASE** A vende Revigliasco, in villa signorilissima costruzione 79 di salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio di mq 180 box terreno privato vista panoramica L. 88 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 501.248.

**A.A. FIDALCASE** B vende libero S. Rita 2 camere tinello servizi centrale a L. 37 milioni più mutuo. Tel. 595.908

**A.A. FIDALCASE** B vende libero zona Marchetto salone camera tinello servizi centrale L. 35 milioni. Tel. 595.908

**A.A. FIDALCASE** C vende Lucento libero signorile 2 camere tinello servizi centrale a L. 28 milioni. Tel. 501.248

**A.A. FIDALCASE** D vende libero prestigioso recente zona Mirafiori camera tinello cucinino servizi balcone cantina a L. 22 milioni più mutuo. Tel. 501.248.

**A.A. FIDALCASE** E vende libero via Orvieto monocamera servizi terrazzino ristrutturato L. 8 milioni. Tel. 501.248.

**A.A. FIDALCASE** F vende libero Mirafiori signorile monocamera con servizi L. 13 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 503.348

**A.A. FIDALCASE** G vende libero Moncalieri lateriale camera tinello servizi centrale box L. 43 milioni. Tel. 501.248.

**A.A. FIDALCASE** H vende via M. Cristina libero camera tinello servizi centrale a L. 21 milioni. Tel. 503 348

**A.A. FIDALCASE** H vende libero adiacente corso Siracusa prestigioso camera tinello cucinino servizi cantina giardino L. 22 milioni più mutuo; tel. 501248

**A. AFFARONE** mansarda libera casa recente. Tel. Torino 011/293 371

**A. CENTRALISSIMO** corso Peschiera 13 rendiamo appartamento libero soggiorno 3 camere cucina servizi a L. 75 milioni con facilitazioni di pagamento. Edil Case, 548.154.

**A. GALFER** vende occupato S. Salvario camera cucina servizi L. 7 milioni 500 mila. Tel. 504.240.

**A. GALFER** vende libero Mirafiori piano alto camera tinello cucinino servizi L. 28 milioni mutuo. Tel. 504 240

**A. SERIM** vende libero corso San Maurizio 61 costruzione economica adatto appartamento 7 vani 30 milioni 500 mila. Tel. 519801

**A. SERIM** vende libero adiacente via Chiesa via La Chiusa 20, appartamento due camere cucina bagno 29 milioni. Tel. 519801

**A. SERIM** vende adiacente corso Vinzaglio via S. Antonio da Padova 12 appartamento due camere ampia cucinino bagno ingresso 25 milioni. Tel. 519801

**A. SERIM** vende adiacente corso Vittorio via Montarsi 5, economico due camere cucina servizio 8 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519801

**A. SERIM** vende zona piazza Rivoli corso Francia 131 conveniente tre camere cucina bagno ingresso 34 milioni 800 mila. Tel. 519801

**A. SERIM** vende libero Porta Palazzo economico camera cucina servizio 9 milioni, facilitazioni pagamento. Tel. 519801.

**A. SERIM** vende adiacente corso Tassoni via Salvo 4 signorile recente tre camere cucina doppi servizi 38 milioni 800 mila. Tel. 519801.

**A. UNIONCASE**

A 549.777 in centro a 2 passi da Porta Nuova via San Secondo 7 tre disponibili 3-4-5 camere cucine bagno con abitabile mansarda

**A. UNIONCASE B** 549.777 precollina strada Comollo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno.

**A. UNIONCASE C** 549.777 Centro Europa via Rubino libero soggiorno pranzo 2 camere cucina doppi servizi box auto.

**A. UNIONCASE D** 549.777 Bruino splendida villa di salone 4 camere cucina doppi servizi box auto giardino

**A. UNIONCASE E** 549.777 adiacente piazza Rivoli in recente costruzione camera cucina bagno ripostiglio

**A. UNIONCASE F** 549.777 via Nizza 71 2 camere cucina servizi, sufficiente 5 milioni 500 mila contanti

**A. ZONA** piazza Bengasi vendiamo appartamento due camere tinello cucinino bagno 28 milioni 800 mila Edi-Case tel. 548 154.

**A** consegna pronta secondino 2 lotti abitativi zona residenziale nuova 20 milioni contanti 300 mila mese vendesi Tel. 787.044

**ADATTISSIMI** per reddito camera tinello servizi recenti da 10 milioni 700 mila sufficiente 30% contanti 619 532.080.

**ADIACENTE** corso Ferrucci via Cesana 2 salone bagno adatto uso ufficio 17 milioni meno mutuo. Gabetti 5757

**ADIACENTE** via Cernaia, via Boucheron 8 costruzione con ascensore e riscaldamento adatto uso ufficio o abitazione salone 3 camere cucina servizi affare 35 milioni. Fiduciaria Immobiliare 558 958.

**ADIACENZE** via Guido Reni (via Cesati 3) vendiamo alloggio camera cucina bagno 11 milioni. Facilitazioni Edi-Case Tel. 548.154

**AFFARE** immobiliare adiacente Molinette camera tinello cucinino bagno L. 12 milioni 800 mila. Telefonare 601 219 590 663

**AFFARONE** vendo per realizzo Torino camera cucina zona Parella L. 8 milioni 500 mila anche dilazionati. Tel. 011/372 443

**ALBERTI** vende via Principe Tommaso n. 50 camera cucina servizi a spese L. 14 milioni 800 mila. Tel. 606.8327

**ALLOGGIO** camera, tinello, cucinino, bagno ripostiglio, recente costruzione, vendiamo 13 milioni 500 mila in via Pessasco 10. Edi-Case Tel. 548.154

**ALLOGGIO** due camere cucina bagno piano 4° ascensore via Fagnano (corso Unione) vendo affare. 13 milioni. Telefono 537 933.

**APPARTAMENTO** recente due camere tinello cucinino bagno vendiamo L. 31 milioni 500 mila, via Orvieto 20. Edi-Case tel. 548 154

**APPARTAMENTO** nuovo zona residenziale corso Romania adiacente via camera cucina bagno volendo box magazzino 42 milioni più mutuo S. Paolo. 919.519.877

**APPARTAMENTO** signorile in palazzina centralissima zona Mirafiori, via Montegrappa 28 tre camere, tinello, cucinino, bagno L. 50 milioni, mutuo e ulteriori dilazioni. Edi-Case. Tel. 548.154

**APPARTAMENTO** libero salone camera da letto soggiorno cucina bagno corso Re Umberto vendo. Telefono 532 933

**APPARTAMENTO** panoramicissimo comodo complesso residenziale precollina Moncalieri privato vende. Telefonare 642 101 ore 7-9.

**ASSOLUTA** convenienza per investimento e abitazione crocetta Crocetta monolocale 540 mila all'acquisto, camera cucina 1 milione 200 mila all'acquisto; 2 camere cucina, 3 camere cucina dilazioni bancarie. Fiduciaria Imm. 558.958

**ATTICO** corso Agnelli 2 camere cameretta tinello servizi terrazzo 6° piano 92 mq prezzo 73 milioni. Telefono 595.89.86 Findata

**ATTICO** libero mq 85 zona Aurora 2 camere cucina servizi terrazzo e raro prezzo 13 milioni più mutuo 8 milioni. 519.519 877.

**BARRIERA** Milano vendo libero camera tinello servizi termoascensore e monocamera nuova arredata uso pied-à-terre con bagno e cucinino, dilazioni mutui. Tel. 442 333.

**BIGI B** 335 9066 via Parma (piazza Sabotino) libero spazioso 3 camere cucinino servizi occasione 17 milioni 600 mila

**BIGI C** 335 9066 corso Agnelli recente grandioso 3 camere cucina servizi cantina 30 milioni più comode dilazioni.

**BIGI D** 335.9066 via Verchiglio libero ottimo stato nuove camere cucina bagno vano ottimo 14 milioni 100 mila mutuo contanti.

**BIGI E** 335 9066 Chieri recente libero subito 3 camere tinello cucinino servizi cantina 28 milioni più dilazioni.

**BORGARETTO** vendo recente signorile appartamento mq 200 L. 58 milioni più 22 milioni mutuo. Telefono 372.443

**BORGO** Vittoria via Verdi spazioso camera tinello cucinino 17 milioni sufficiente 9 milioni. Tel. 512 022 - 547 821 - 548 245

**BORGO** Vittoria vendo libero camera cucina termo bagno L. 15 milioni e camera tinello termo bagno L. 16 milioni stessa casa. Tel. 442.333

**BRUINO** libero recente 2 camere tinello cucinino soggiorno termo bagno cantina 4° piano vendo. Tel. 774 584.

**CASA** in blocco vendo Borgo S. Paolo 13 camere a L. 50 milioni. Tel. 606 8327.

**CASABIANCA** corso Palermo alloggio occupato di 2 camere cucina abitabile servizi L. 7 milioni dilazionati. Tel. 531.008.

**CASABIANCA** libero corso Francia appartamento di 2 camere cucina abitabile servizi L. 18 milioni dilazionati. Tel. 531.310

**CASABIANCA** vende in villa precollinare appartamento di salone 4 camere cucina 2 servizi mq 150 locale sottotetto mansardato + al piano seminterrato taverna 2 camere 2 box auto terreno di 6500 mq L. 174 milioni. Tel. 531 310 - 531.008

**CASABIANCA** via Borgone appartamento occupato di camera cucina abitabile servizio L. 9 milioni dilazionati. Tel. 531.310

**CASABIANCA** zona Gran Madre appartamento occupato di 2 camere cucina servizi terrazzo L. 12 milioni. Tel. 531 310.

**CASABIANCA** 531 310 Avigliana due camere tinello cucinino servizi box L. 30 milioni + locale mansardato mq 150 L. 6 milioni

**CASABIANCA** 531 310 Moncalieri alloggio di 2 camere tinello cucinino servizi abitabile dal '73 L. 23 milioni meno mutuo

**CASALEGNO** A Leini (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto L. 34 milioni mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni telefonare 638.444

**CASALEGNO** B via De Sanctis (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi centrale mutuo fondiario. Tel. 638.444

**CASALEGNO** C Carmagnola (To) libero recente '79 2 camere cucina servizi cantina L. 30 milioni mutuo fondiario. Tel. 638.444

**CASALEGNO** D via Borgo camera tinello cucinino servizi cantina L. 11 milioni mutuo fondiario, occasione! Tel. 638.444

**CASALEGNO** E via Silvio Pellico recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 14 milioni 500 mila, mutuo fondiario, tel. 638.444

**CASALEGNO** F via Nizza: 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni mutuo fondiario. Tel. 638.444.

**CASALEGNO** G via Delena camera tinello cucinino servizi cantina L. 13 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 638.444.

**CASALEGNO** H via Sismondi (Pozzo Strada) libero 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 48 milioni 500 mila mutuo. Tel. 638 444.

**CASALEGNO** I via Urbino libero 2 camere cucina servizi L. 18 milioni 500 mila mutuo fondiario, occasione. Tel. 638 444

**CASALEGNO** L via Caraglio 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 16 milioni 500 mila mutuo fondiario, occasione; Tel. 638 444

**CASALEGNO** M Volvera (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi box auto giardino condominiale L. 32 milioni mutuo fondiario. Tel. 638.444

**CASAVIVA** C. Casale precollina ampio 2 camere tinello servizi termocentrale 18 milioni e mutuo bancario 553 383 543 825.

**CASAVIVA** libero S. Paolo ampio camera cucina abitabile servizi termocentrale 13 milioni e mutuo bancario 553 383 543 773.

**CASAVIVA** libero C. Palermo S. Milano camera cucina abitabile servizi 8 milioni e mutuo bancario 543 825 543 773 553.383

**CASAVIVA** libero Collegno elegante costruzione camera tinello servizi 21 milioni e mutuo bancario 553 383 543 825

**CASAVIVA** Parella recente camera cucina servizi termocentrale 10 milioni e mutuo bancario 553.383 543.773 543 825.

**CASAVIVA** via Quintino centro 8 camere cucina abitabile servizi 100 mq circa 16 milioni e mutuo bancario 553 383 543.773

**CASCINE** Vica appartamento occupato 1 camera tinello cucinino servizi L. 18 milioni meno mutuo. Tel. 571.008

**CASCINE** Vica ultimi alloggi trapontamento libero 3 vani tinello servizi, box posti auto camera tinello servizi ultimi mutui. Tel. 442 333

**CASETTA** indipendente in zona Aeronautica 4 camere servizi giardino, costruzione anni 60, L. 45 milioni. Tel. 505.000.

**CASETTA** libera Carignano salone 3 camere tinello 2 servizi giardino 22 milioni e mutuo bancario Casaviva 543 825 - 543.773

**CASETTA**

libera zona Parella 3 camere cucina abitabile giardino con posto cortile eventuale mutuo. Tel. 513.022 - 547 821 - 548 245

**CASETTA**

libera indipendente zona corso Casale 5 camere servizi locale 72 mq cortile eventuale mutuo. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821.

**CASETTA**

libera indipendente a Lombriasco 28 km Torino 7 camere locale 100 mq giardino terreno. Tel. 513.022 - 530 880 - 547 821 - 548.245.

**CENTRALEDILE** 530163 vende corso Casale alloggio libero soggiorno tre camere cucina abitabile bagno termo giardino condominiale 47 milioni 700 mila. Tel. 532409

**CENTRALEDILE** 530163 vende Barriera Milano alloggio libero camera cucina sedabile entrata bagno termo 16 milioni.

**CENTRALEDILE** vende Barriera Milano prezzo Casale Mauri alloggio occupato (libero) camera cucina bagno termo ascensore affare 14 milioni. Tel. 530163

**CENTRALEDILE** vende presso piazza Bengasi alloggio libero recente spazioso due camere tinello cucinino bagno tutti i comforts 37 milioni 500 mila. Tel. 530163

**CENTRALI** comodi Porta Palazzo economici 2 camere cucina servizio 1 milione 500 mila all'acquisto 4-5 camere cucina bagno 4 milioni all'acquisto restante mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 558.958

**CENTRALI** via San Quintino a due passi da via Roma disponibile grande appartamento uso ufficio libero subito, nani rialzate ambienti e minimo anche nelle parti muratura edilizie reddito, appartamento di 3 camere cucina bagno 15 milioni 500 mila. Fiduciaria Immobiliare 558 958

**CENTRALISSIMO** libero grande salone 4 camere cucina bagno terrazza mq 150 attualmente adibito uso ufficio 60 milioni. Dilazioni. Tel. 880.041

**CENTROCASA** 513.831 libero corso Traiano recente 3 camere tinello bagno 43 milioni 500 mila possibile mutuo dilazioni.

**CENTROCASA** 513.831 Collegno, corso Francia, recente 2 camere tinello bagno. 37 milioni meno mutuo dilazioni

**CENTROCASA** 513.831 adiacente corso Vittorio Emanuele 3 camere cucina bagno 20 milioni 500 mila meno mutuo

**CENTROCASA** 513.831 piazza Madama Cristina casa d'epoca 7 camere cucina bagno 38 milioni 100 mila mutuo e dilazioni

**CENTROCASA** 513.831 adiacente via Nizza 3 camere cucina bagno 18 milioni 400 mila dilazioni pagamento

**CENTROCASA** 513.831 adiacente corso Traiano 2 camere cucina bagno 22 milioni 300 mila dilazioni pagamento

**CENTROCASA** 513.831 adiacente corso Marconi 3 camere cucina bagno 19 milioni 500 mila dilazionabili

**CENTROCASA** 513.831 libero corso Casale 3 camere cucina servizio 12 milioni 500 mila dilazioni pagamento.

**CENTROCASA** 513.831 Fiat Lingotto spazioso camera tinello cucinino bagno 18 milioni meno mutuo

**CENTROCASA** 513.831 libero piazza Villari camera tinello cucinino bagno 28 milioni possibile mutuo

**CENTROCASA** 513.831 libero corso Tassoni recente 2 camere cucina bagno cantina servizi 33 milioni dilazioni

**CENTROCASA** 513.831 via San Tommaso casa decorosa 3 camere cucina bagno 16 milioni dilazioni pagamento

**CENTROCASA** 513.831 Madonna Campagna zona commerciale camera cucina servizio 4 milioni 500 mila dilazioni.

**CENTROCASA** 513.831, via Silvio Pellico 5, zona commerciale, 2 camere cucina servizio, 5 milioni 700 mila, dilazioni pagamento.

**CENTROCASA** 513.831 adiacente corso Spezia casa decorosa camera cucina servizio 5 500 000.

**CENTROCASA** 513.831 via San Secondo costruzione recente camera cucina bagno 9 milioni dilazioni

**CENTROCASA** 513.831 Cirié signorili appartamenti nuovi ottima posizione 2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi da 44 milioni a 70 milioni 200 mila box auto 5 milioni 700 mila mutuo.

**CENTROCASA** 513.831 Porta Palazzo decorosa casa 2 camere cucina bagno 15 milioni 300 mila minimo contanti dilazioni.

**CENTROCASA** 513.831 via Orvieto ottima posizione 3 camere cucina servizio 7 milioni 100 mila minimo contanti dilazioni.

**CENTROCASA** 513.831 via Bologna 3 stabile ristrutturato camera cucina servizio 5 milioni 400 mila monocamera 2 milioni 500 mila dilazioni.

**CENTROCASA** 513.831 adiacente piazza Sabotino 2 camere cucina bagno 29 milioni minimo contanti dilazioni.

**CENTROCASA** 513.831 libero corso Vercelli 2 camere cucina servizio 17 milioni minimo contanti

**CENTROCASA** 513.831 libero Santa Rita spazioso 2 camere tinello bagno 40 milioni minimo contanti dilazioni.

**CENTROCASA** 513.831 zona San Paolo signorile appartamento salone 2 camere cucina bagno 40 milioni 600 mila, mutuo dilazioni

**CERVINO** 772.623 vende libero 2 camere cucina servizi via Borgaro termo bagno ascensore L. 28 milioni dilazionabili

**CERVINO** 772.623 vende libero adiacente piazza Sabotino camera cucina termo bagno, ascensore L. 15 milioni 500 mila dilazioni

**CIBRARIO**

via Vibò 8 recenti 1-7 camere soggiorno Lux Case 548 476.

**CINTURA** torinese libero costruzione 1975 soggiorno 3 camere cucina servizi e box L. 27 milioni più 12 milioni 600 mila mutuo. Tel. 372.443.

**CINTURA** torinese vendo appartamento signorile con mansarda salone 2 camere cucina servizi cantina 2 box L. 45 milioni più 13 milioni mutuo. Tel. 372 443.

**COLLEGNO** Terracorta libero recente salone 3 camere cucina 2 bagni. 75 milioni. Telefono 411.01.38

**COLLEGNO** via Generale Cantore casetta 3 piani ristrutturata 6 vani 2 box riscaldamento giardino. Gabetti 5757.

**COLLINA** Torino 1 km dal corso Moncalieri panoramico signorile 2 camere salone biservizi giardini terrazzi mansarda abitabile, impresa vende. Telefono 687.932.

**CONFAR** in via Caraglio (Barriera di Milano) piccolina mansarda con servizietto interno a L. 3 milioni 500 mila. Tel. 519 017 - 519.085.

**CONFAR** in via Roccavione largo Orbassano spaziosi alloggi di 2-4 vani con servizi da L. 9 milioni. Tel. 519.017 - 519.085.

**CONFAR** in via XX Settembre angolo via Mercantini 1-2-3 vani a partire da L. 7 milioni 700 mila dilazioni. Tel. 519 085 - 519.017.

**CONFAR** in via Vanchiglia 2 camere cucina servizio e ingresso 9 milioni, 700 mila dilazionabile anche al 70%. Tel. 519 017 - 519.085.

**CONFAR** libero in via C. Balbo 15 camere cucina 4 servizi e doppi ingressi L. 173 milioni trattabili. Tel. 519.017 - 519.085

**CONFAR** soffitta adiacente giardini Reali corso S. Maurizio a L. 2 milioni 700 mila minimo contanti 600 mila. Affare. Tel. 519 017 - 519.085.

**CONFAR** zona Pozzo Strada (via Cumiana) spazioso camera tinello e 2 balconi a L. 22 milioni dilazioni. Tel. 519 017 - 519.085.

**CONSULEDILE** 533.322 per liquidazione fallimento signorile corso Casale 83 vende ultimi alloggi di 1-5 camere cucina servizi da 4 milioni 600 mila a 8 milioni 500 mila, monocamere 2 milioni 300 mila, sufficiente 30% contanti.

**CONSULEDILE** 533.322 vende piazza Toti spazioso camera cucina servizi 6 milioni bagno 2 milioni contanti.

**CONSULEDILE** 533.322 nazione via Cigna 162 stabile recente ducato ogni comfort 2 camere cucina ingresso bagno da 20 milioni 300 mila, monocamere 7 milioni 800 mila

**CONSULEDILE** 533.322 vende corso Palermo 22 e basecento dintorni spazioso 1-3 camere cucine servizi da 4 milioni 500 mila a 9 milioni 750 mila dilazionabili

**CONSULEDILE** 533.322 vende via San Donato 41 (S. Donato) convenientissimi 1-3 camere cucina servizi da 4 milioni 700 mila a 11 milioni 000 mila, monocamere 3 milioni 900 mila.

**CONSULEDILE** 533.322 vende monolocale piazza Sabotino convenientissimo 2 camere cucinotta servizi L. 7 milioni 600 mila

**CORSO** Brunelleschi libero due camere tinello cucinino bagno terrazza piano alto 44 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

**CORSO FRANCIA**

via Pozzuolo 80 offriamo appartamento camera, tinello, cucinino, bagno L. 11 milioni 600 mila. Edi-Case Tel. 548.154.

**CORSO** Grosseto signorile camere tinello ampio cucinino servizi 29 milioni. Telefono 537.213 517.290

**CORSO** Racconigi camera tinello cucinino 16 milioni sufficienti 8 milioni. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821 - 548.245.

**CORSO TRAIANO**

Appartamento recente, due camere, cucina, bagno vendiamo 23 milioni 500 mila. Edi-Case telefono 548 154.

**CORSO VERCELLI 244**

camera tinello cucinino ingresso bagno Lux Case tel. 548.476.

**CROCETTA**

corso Mediterraneo 120 2-3 camere cucina termo Lux Case 548.476

**CROCETTA**

corso De Gasperi 43 termo bagno portineria 1-2 camere cucina Lux Case 548.476

**CUMIANA** prestigiosa villa con 4500 mq terreno seminterrato salone cucina 3 camere servizi mansarda vendesi. Tel. 710.909

**EDILRESIDENCE** vende libero via P. Clotilde 3 camere cucina bagno senza ascensore Telefonare 860.5636.

**EUROCASE**

I libero giugno c.so Monte Cucco signorile salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi box per 2 auto termo mutuo fondiario 9%. Tel. 548 642 - 531 003.

**EUROCASE**

L libero c.so Traiano camera tinello cucinino servizi 2° aria termo ascensore minimo contanti. Tel. 531.003 - 546.748 - 556.387

**EUROCASE**

M libero Parella (v. Balli) camera tinello cucinino servizi riscaldamento centrale 2 arie 20 milioni dilazionabili. Tel. 556.387.

**EUROCASE**

N libero Borgaretto recente spazioso camera tinello cucinino servizi ripostiglio pagamento dilazionato. Tel. 556.387 - 546.748

**EUROCASE**

O libero S. Mauro (v. Fossata) p.r. 3 camere tinello cucinino servizi ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centrale pagamento. Tel. 556.387 - 546 748

**EUROCASE**

P libero c. Francia (Aeronautica) p.r. camera tinello cucinino servizi ripostigli cantina termo ascensore 18 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 531.003 - 546 642

**EUROCASE**

Q libero via Baglio ripartimento camera cucina servizio ripostiglio termo ascensore mutuo dilazionale. Tel. 531.003 - 546.642.

**EUROCASE**

R libero Grugliasco (v. Castagnevizza) stabile del 71 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina termo ascensore box auto mutuo fondiario dilazioni. Tel. 546.748 - 556.387.

**EUROCASE**

S libero S. Paolo (v. Carlino) camera tinello cucinino servizi ripostigli riscaldamento centrale 2 arie 23 milioni dilazionabili. Tel. 531 003 - 546 642 - 556.387

**EXIMPORT** 513.333 vende libero subito centrale mansarda con angolo cottura servizi ascensore 13 milioni 500 mila

**EXIMPORT** 513.333 vende occupato S. Paolo (via Borgo Pisani) spazioso 2 camere cucina servizi 24 milioni 500 mila, dilazioni

**EXIMPORT** 513.333 vende libero Centro Europa salone cucinino 2 camere biservizi box auto. Mutuo fondiario dilazioni

**FINCI** A libero Settimo Torinese recente 2 camere tinello cucinino servizi ampia mansarda mutuo. Telefonare 506.901 - 503.318

**FINCI** libero corso Peschiera piano alto 3 camere cucina servizi facilitazioni di pagamento, Tel. 505.961.

**FINCI** libero corso Lombardia ingresso camera tinello cucinino bagno cantina riscaldamento centrale. Tel. 505.961

**FINCI** Moncalieri corso Roma. 2 camere tinello cucinino e camera tinello cucinino servizi abbinabili. Telefonare 505 961;

**FINCI** vende piazza Bengasi piano alto 1 camera tinello cucinino servizi termo ascensore dilazioni. Tel. 505.961.

**FINIM** Centro Europa libero recente salone due camere cucina biservizi box mutuo. Tel. 595.773.

**FINIM** corso Racconigi libero 3 vani servizio 24 milioni mutuo. Tel. 585 600.

**FINIM** piazza Nizza libero ristrutturato camera cucina servizio 12 milioni 700 mila mutuo. Tel. 501.070

**FINIM** presso stadio libero piano alto camera cucina servizi mutuo. Tel. 501.080

**FRAZIONIAMO**

via Chiesa della Salute 42 appartamenti liberi: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 27 milioni 900 mila, ingresso 3 camere cucina bagno L. 32 milioni 900 mila; occupati: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno da L. 17 milioni 900 mila. Illuminata 509.787.

**GABETTI** 5757 vende adiacente piazza Stampalia via Borsi camera cucina bagno ingresso cantina 16 milioni 500 mila dilazionati.

**GABETTI** 5757 vende adiacente corso Orbassano casetta unifamiliare ristrutturata riscaldamento giardino 45 milioni.

**GABETTI** 5757 vende centrale via San Domenico ingresso due camere cucina servizio cantina 3 milioni 300 mila meno mutuo.

**GABETTI** 5757 vende libero centrale via Carlo Alberto in casa d'epoca salone 2 camere cucina 2 servizi 65 milioni

**GABETTI** 5757 vende adiacente corso Francia via Frejus camera tinello cucinino ingresso bagno cantina 9 milioni 500 mila.

**GABETTI** 5757 vende libero adiacente corso Potenza via Lulli camera cucina bagno ripostiglio cantina 28 milioni 500 mila meno mutuo.

**GABETTI** 5757 vende libero adiacente corso Siracusa corso Cosenz salone 3 camere tinello bagno 70 milioni

**GABETTI** 5757 vende adiacente piazza Vittorio via Principe Amedeo cinque soffitte con servizi 8 milioni.

**GABETTI** 5757 libero corso Agnelli salone camera 2 camerette cucina bagno posto auto 54 milioni meno mutuo finanziato

**GABETTI** 5757 vende libero adiacenze Chiesa della Salute via Osoppo camera tinello cucinino servizi 20 milioni 900 mila.

**GABETTI** 5757 vende libero corso Cosenza recente signorile 2 camere cucina cantina 45 milioni meno mutuo finanziato.

**GABETTI** 5757 vende Lingotto via Guala camera ampio cucinino bagno piano alto recente 16 milioni 500 mila meno mutuo.

**GABETTI** 5757 vende libero Santa Rita via Montevecchio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 42 milioni meno mutuo

**GEDIM** A centralissimo stabile signorile adiacente via Cernaia appartamento di salone 2 camere cucina doppi servizi più mansarda abitabile mutuo fondiario. Telefono 517.566.

**GEDIM** B a 10 minuti dal centro appartamento vano mansarda stabile in costruzione consegna entro 1981 mutui facilitazioni pagamento. Telefono 517.566

**GEDIM** C unico via Saluggia adiacente corso Lecce stabile signorile ristrutturato soggiorno 3 camere cucina bagno più grande terrazzo 70 milioni facilitazioni permute. Telefono 517.566

**GEDIM** D Grugliasco via Lamarmora panoramica recente costruzione alloggi camera tinello cucinino bagno ingresso 17 milioni dilazioni. Tel. 517.566.

**GEDIM** E libero via Massa adiacente corso Siracusa recente ogni comfort camera cucina bagno ingresso ripostiglio 19 milioni 500 mila mutuo facilitazioni. Tel. 517.566.

**GEDIM** F centralissimo stabile signorile signorile, con portineria, appartamento spazioso di salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso mutuo fondiario. Tel. 517.566.

**GRIM** adiacenze corso Traiano alloggi camera cucina 8 milioni, 2 camere cucina servizio 14 milioni, mutuo eventualmente abbinabile, facilitazioni pagamento. Tel. 742.033 - 742 036

**GRIM** adiacente via M. Cristina, appartamento 2 camere cucina servizi 9 milioni possibilità abbinamento. Tel. 742.033 - 742.036.

**GRIM** Barriera Milano camera tinello cucina servizi 11 milioni 500 mila. Tel. 742 033 - 742.036

**GRIM** C so Cosenza in stabile recente 1 camera tinello cucinino servizi posizione servitissima fronte giardini L. 20 milioni 600 mila. Tel. 742 036 - 742 033

**IFIM**

libero via Genova signorile soggiorno camera tinello cucinino servizi agevolazioni e/o permute. Tel. 515.582.

**IFIM**

libero corso Re Umberto del 170 signorile 3 camere cucina di servizio cucina biservizi box agevolazioni permute. Tel. 515.582.

**IFIM**

libero corso Lr. Bonacca fronte Fiat signorile soggiorno camera tinello cucinino servizi agevolazioni permute. Tel. 515.582.

**IFIM**

libero centralissimo signorile panoramico salone 4 camere tinello cucina biservizi agevolazioni permute. Tel. 515.582.

**IFIM**

libero corso Francia (presso corso Telesio) signorile salone 3 camere cucina biservizi box ingresso box dilazioni e/o permute. Tel. 741.018 - 747.834

**IFIM**

libero corso Rosselli moro attico 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo verandato dilazioni e/o permute. Tel. 741.018 - 742.840.

**IFIM**

libero Moncalieri corso Trieste recente signorile salone 3 camere tinello cucinino biservizi box agevolazioni. Tel. 515.582.

**IFIM**

libero presso via Chiesa della Salute soggiorno camera tinello cucinino servizi 32 milioni dilazioni e/o permute. Tel. 742.840 - 742.843.

**IFIM**

libero presso via M. Cristina soggiorno 4 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742 840 - 742 843.

**IFIM**

libero presso c.so Francia (via Beaumont) salone 4 camere triplo servizi cucina doppi ingressi dilazioni e/o permute. Tel. 741 018 - 742.831.

**IFIM**

libero presso corso Regina via Pina soggiorno camera tinello servizi 34 milioni agevolazioni e/o permute. Telefono 515.582.

**IFIM**

occupato stessa casa ottimo corso G. Bella salone 3, 3, 3, 7 camere servizi a partire da 28 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 515.582

**IFIM**

occupato presso corso Boezio ottimo investimento 2 camere cucina servizi termo ascensore 19 milioni dilazioni. Tel. 515.582.

**IFIM**

occupato lungo Po Antonelli signorile salone 3 camere cucina servizi box dilazioni e/o permute. Tel. 742 840 - 742 843.

**IMMOBILIARESANPAOLO** piazza Bengasi vende camera tinello e 2 camere tinello servizi, mutuo. Tel. 503 200 - 505 000.

**IMMOBILIARESANPAOLO** Barriera Milano, 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina L. 23 milioni. Tel. 506.000.

**IMMOBILIARESANPAOLO** Mirafiori (corso Unione Sovietica 540) 3 camere cucina servizi, L. 77 milioni. Tel. 503.000.

**IMMOBILIARESANPAOLO** stabile libero zona stadio (via Filadelfia 136) 2 camere tinello servizi terrazzo. Tel. 506.000

**IMMOBILIARESANPAOLO** centro via del Carmine, libero salone 5 camere cucina e servizi L. 78 milioni. Tel. 503.200.

**INIZIO** corso Francia via Pinelli riscaldamento centrale una camera cucina bagno solo 7 milioni 600 mila. Fiduciaria Imm. 558.958.

**INVIMM** vende a Torino casa centralissima, parte libera da ristrutturare composta di tre 3 alloggi, 2 mansarde L. 49 milioni. Tel. 618.283 - 518.985.

(continua)

CENTRI DI VENDITA CON **ASSISTENZA AUTORIZZATA** PER PIEMONTE E LIGURIA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **TORINO**<br>Ditta BENVENUTI CLAUDIO<br>C.so S. Telesio, 107<br>Tel. 011/711784<br>TORINO | **VERCELLI**<br>Ditta FOSSATI<br>Via Milano, [redacted]<br>Tel. 015/510177<br>VIGLIANO BIELLESE | **CUNEO**<br>[redacted] MUSSO<br>C.so Barale, 78<br>Tel. 0171/76386<br>[redacted]. DALMAZZO | **ASTI**<br>[redacted]<br>Via C. [redacted], 7<br>Tel. 0141/54207<br>ASTI | **GENOVA**<br>Ditta PASTORE<br>Via Pozzuolo del Friuli, 15/r<br>[redacted] - 391352<br>GENOVA |
| **AOSTA**<br>Ditta F.lli ROFFINO<br>Via Carducci, 16<br>Tel. 0165/2261<br>AOSTA | **NOVARA**<br>Ditta MORAZZONI<br>Via Magnani Ricotti<br>Tel. 0321/390496<br>NOVARA | **ALESSANDRIA**<br>Ditta S.A.A.T.C.O.<br>Via Trotti, 78<br>Tel. 0131/60454<br>ALESSANDRIA | **IMPERIA - SAVONA**<br>Ditta PREVOSTO<br>C.so Matteotti, 236<br>Tel. 0184/80269<br>SANREMO | **LA SPEZIA**<br>Ditta REAC<br>Via Istria, 7<br>Tel. 0187/511218<br>LA SPEZIA |

**Bauform** s.n.c.
... ndita
prodotti
**Philips**
Tel. 545678

**UN TELEVISORE IN OMAGGIO**
GRUNDING O PHILIPS PORTATILE
**prenotando una vettura FIAT entro il 31 DICEMBRE '79**
Alla Crocetta VIA CASSINI 46 - Tel. 50.58.58. A Mirafiori in CORSO TRAIANO 76 e sotto la Mole in VIA ROS[redacted] 26
**Automotor** CONCESSIONARIA FIAT

*linee canguro*
**SARDEGNA**
traghetti per passeggeri e ...
GENOVA
PORTO TORRES

*Nella tradizione dei più grandi successi*

**Oggi NAZIONALE - IDEAL**

per la prima volta uniti, garantiscono
posti comodi e trionfali accoglienze alla «3 GIORNI» della risata

MEDUSA DISTRIBUZIONE - LUCIANO MARTINO presenta

EDWIGE FENECH — GASTONE MOSCHIN — ADRIANO CELENTANO

**SABATO DOMENICA e VENERDI'**

LINO BANFI (DANIELE VARGAS) — MICHELE PLACIDO — LOVA MOOD

SERGIO MARTINO — Regia PASQUALE FESTA CAMPANILE — Regia CASTELLANO e PIPOLO

Orario: 15 - 17.30 - 20 - 22.30 — Ridere piano...il meglegato si serca fatle...

domani all'**ARLECCHINO**

**girotondo di risate**

**DOMANI al VITTORIA**

*Il più grande musical di tutti i tempi in versione stereofonica*

Universal Pictures e Robert Stigwood presentano un film di NORMAN JEWISON

**JESUS CHRIST SUPERSTAR**

Technicolor — Un film Universal — Distr. CIC

La colonna sonora originale del film è incisa su dischi MCA - Distr. Ricordi

**All'Ariston**

strepitoso successo

Spumanti alla Mia Bia

HERITAGE CINEMATOGRAFICA

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
UN FILM PER TUTTI

DA VENERDI' ALL'ARCO

per un mese migliore

Un capolavoro di FRANCOIS TRUFFAUT

LA CAMERA VERDE

**Oggi** su

STAMPA SERA

- Supplemento PIEMONTE - La crisi della casa più acuta che nelle altre regioni - Gli agricoltori rischiano di restare senza fondi per investimento - Asti e Caraglio fanno rivivere l'arte della tessitura - Il comprensorio di Vercelli chiede più industrie
- La Libia, uno scatolone di sabbia: così l'Italia la sua colonia, ora ricchissima
- Che si potrebbe fare con i soldi spesi armi? La campagna dell'Unicef
- Chi è di turno per le generali black out? L'elenco in cronaca
- Tutti gli spettacoli e i programmi della nazionali, estere e private

**COMPRO QUALSIASI PREZZO UN BAGNO AFFITTANDO I RIMANENTI LOCALI.**

Agir - Arredamenti - Milano

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

**METROPOL oggi**

L'HARD-CORE - L'ULTIMISSIMO
IL VERO AVANZATO IN EUROPA: SENZA PRETESE!

**LE RAGAZZE del PORNOSHOW**

VIETATO AI MINORI DI 18 Anni

Il Distributore si astiene dal pubblicare le foto-immagini del film

m.c.

## CINEMATOGRAFI

### VISIONI

**ANGELO BLU:** Casablanca Passage. Non visto.
**ARCO-INC.:** Frankenstein Junior.
**ARISTON:** Innamorarsi alla mia età. Jhilo Iglesias. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
**ARLECCHINO:** Mentre in prova, G. Segal, G. Jackson. Col. Non visi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**ARTISTI EROTIC CENTER** (v. Artisti - tel. 831.374): Eros perversion con Alla Wilson. Vietato 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
**ASTOR:** Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**AUGUSTUS:** Liquirizia. Vietato 14.
**CAPITOL:** Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
**CENTRALE d'Essai:** Gli anni struggenti, di V. Sindoni, con F. Traversa, L. Lelzi. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
**COLOSSEO:** Desideri morbosi di una porno ragazzina. Karin Vertier. Viet. 18. Ap. 16 Ult. 22,30.
**CORSO:** Airport 80, A. Delon, S. Kruger. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
**CRISTALLO:** Assassinio sul Tevere, T. Milian. Viet. 14. Or.: 14,50; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
**DORIA:** Il compleano, di Franco Zeffirelli. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30
**GIOIELLO:** Giochi perversi di una signora bene, Santa Berger, Mario Adorf. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**IDEAL:** Saturo, domenica e venerdì, A. Celentano, B. Bouchet, E. Fenech. Non visi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**LUX:** Puttini: Retaggio. Non visi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
**LUX:** Sindrome cinese, Jane Fonda, Jack Lemmon. Or.: 14,40; 17,25; 19,50; 22,20.
**METROPOL:** La ragazza del porno show. Vietato 18.
**MILANO - Doppia luce rossa:** Le porno notalini di Justine. Alice Arno. Viet. 18. Ap. 16
**NAZIONALE:** Saturo, domenica e venerdì, Celentano, Fenech, Bouchet. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**OLIMPIA:** Bowl, dov'è 5 West?, di R. Aldrich, con Elena Wilder. Non vist. Or.: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
**ORFEO:** Sodomia. Vietato 18. Or.: 15; 16,50; 18; 19,30; 21; 22,30
**PRINCIPE:** Desideri morbosi di una porno ragazzina. Vietato 18. Karin Vertier. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
**REPOSI:** Alien. Non vietato. Ap.: 15; 17,30; 20; 22,30
**ROMARIO:** Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**STUDIO RITZ:** La morbidità, di C. Goretta. I. Huppert. Techn. 18,20; 18,30; 20,30; 22,30.
**TORINO:** Le porno eredità. Dionne Shoan Colon. Vietato 18
**VITTORIA:** La luna di B. Bertolucci con Jill Clayburgh. Vist. 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,45; 22,20

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ACAPULCO:** chiuso per riposo.
**ALESSANDRA:** La porno matriarca, Ben Bongum, Kris Goyrds. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
**ELISEO:** Il corpo della ragazza, Salerno, Cerati. Vietato 14
**FORTINO:** Il formidabile Woody Allen. Non visto.
**LA PERLA:** Uragano, M. Farrow, J. Rebaldo. Non visto. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25.
**MAFFEI:** Eroismo dei canali. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
**MASSAUA:** chiuso per riposo.
**MASSIMO:** oggi chiuso.
**PUNTODUE d'Essai:** L'ultima onda, di Peter Weir. Col. 16,30; 20,30; 22,30. Ore 18,30 unica proiezione interpr. di Woody Allen, con Diane Keaton, J. Waterston.
**REX:** MOVIE ONE (c. Galileo 53, tel. 874.171) Stella per orgasmi, Alice Arno, Gilda Arangio. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
**STATUTO:** oggi chiuso. Domani Un insolito benefattore.

### VISIONI

**APOLLO:** chiuso per riposo.
**CONTINENTAL:** Uno scomodo antagonista, poco calmo e molto terrestre, B. Spencer, R. Kamitzki
**ERBA RAGAZZI:** proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato pomeriggio
**FARO:** 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**FIAMMA:** Hair, J. Savage, T. Williams. Non visto
**GIANDUJA MARIONETTE LUPI:** Ai giovedì il gatto con gli stivali.
**HOLLYWOOD:** chiuso per riposo.
**STUDIO** (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613 - capolinea bus 60): In fondo al buio, di T. Richardson, con A. Karina e N. Williamson. Segnalato Fed. Film Arte Cultura. Prossima unica ore 20,45, al termine 1/2 Oltre x Tropici in salotto.
**ZETA RAGAZZI:** ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

### ZONA CENTRO

**ALCIONE:** oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sullo schermo Le pillole del dottore. Vist. 18. Sulla scena Super Sexy show, Duo Porno Gals - Karin Devienne. Ore 16,31.
**CAMAREY VOLTAIRE:** «Le pelle del cinema». Proiezioni dalle 15 alle 24 consecutive. Esplorano nel cinema: novità assolute Strip lesbiennes e Porno show rinascimento perversità. Ingresso soci
**MOVIE CLUB.** Ejzenstejn e l'avanguardia sovietica, rassegna organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. La fabbrica, di A. Medvedkin. Ore 20,30; 22,30.
**PO:** chiuso. Domani Le confessioni di una ragazzina.
**REGINA:** Blue Lagoon, con B. Shields.
**VITTORIO VENETO:** doppia luce rossa: Benvenuta di una moglie. Vist. 18

### ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** Gli assassinati del Bounty.
**GIARDINO d'Essai:** L'erotico assassino, di Wim Wenders, con B. Ganz, D. Hopper. Vist. 14. Ore 20,15; 22,30.
**SMERALDO:** oggi chiuso.
**VINZAGLIO:** Rassegna dei capolavori di Adriano Celentano: L'emigrante, di Pasquale Festa Campanile, con Claudia Mori, Lino Toffolo. 20; 22,30.

### ZONA S. PAOLO

**ABERUCA:** riposo.
**SAN PAOLO:** oggi chiuso.

### ZONA FRANCIA

**BERNINI:** Peccato venale, di Sautpert, L. Antonelli. Vietato 18
**NUOVO ODEON** (v. Verolengo 8): Gli uomini felici, James Coburn, S. York, R. Culp, C. Asnavour. Techn. Non vist. Ap. 19,45
**ZETA d'Essai:** Donna in amore, di K. Russell, con G. Jackson, O. Reed. Vist. 18. Ore 20; 22,30

### ZONA S. DONATO

**ROMA-INC.:** Musica: Let it be (The Beatles).

### ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**JOLLY:** oggi chiuso.

### ZONA MILANO REGIO PARCO

**FALCHERA:** Sexual abulent. Vist. 18.
**MAESTA' Prima Visi.** Venerdì 19.
**ARCI-ZENIT:** Milarepa. 20,30.

### ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**GIORDANO d'Essai:** I laureati, di E. Lotsimu, con S. Lunkiewicz. 20,15; 22,30.

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CABIRIA d'Essai** (c. Sempioni, tel. 506.05.53): Alfredo, Alfredo, di Pietro Germi, con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli. Ore 20,30; 22,30
**SPEZIA:** Tenboy i misteri del mare, Vietato 18

**Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis** — Cinema Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Aziva, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Keller Studio, Massaua, Roma, Torino, Vincaglio, Villoria.

### FUORI CITTA'

**CARMAGNOLA**
**SPLENDOR:** Anello matrimoniale. Vist. 18.
**CASELLE**
**ITALIA:** Emanuelle l'antivergine. V. 18
**CHIUSA S. MICHELE**
**GLORIA:** I magnifici sette.
**CIRIE'**
**CAYALANO:** Emanuelle e la porno notti. Vist. 18
**ITALIA:** Scuola superiore sotto il segno del Sagittario. Techn. Vist. 18
**NUOVO:** oggi chiuso
**CUORGNE'**
**PERONA:** Rocky II.
**LANZO**
**CAYALANO:** Verso il Sud.
**NICHELINO**
**SUPERGA:** Spettacolo culturale: Recital di romanze d'opera.
**PINEROLO**
**HOLLYWOOD:** Le ragaz. Vist. 14
**ITALIA:** Assassinio Tevere.
**NUOVO:** Il campione.
**RITZ:** L'ultimo tangheto.
**RIVAROLO**
**CRISTALLO:** Il vichingo venuto dal mare. V. 14
**SETTIMO**
**DANIELLI:** Separazione di una moglie. Vietato 18.
**BUSCA**
**CENISIO:** Bruce Lee il dominatore.
**VENARIA**
**SUPERCINEMA:** Disavventure di un commissario di polizia.

## TEATRI-CONCERTI

**ALCIONE:** oggi chiuso per riposo settimanale. Domani Super Sexy Show Duo Porno Gals, Karin Devienne, sullo schermo: Le pillole del dottore. Ore 16-21. Vist. 18.
**ALFIERI - TEATRO STABILE:** stasera ore 20,30 Mario Chiocchio presenta Enrico Maria Salerno in Le cose magnifiche [il magnifico comune] di F. Crommelynck. Regia di Enrico Maria Salerno. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 552 - 544.245.
**CARIGNANO - TEATRO STABILE:** ore 20,30 I giganti della montagna di L. Pirandello. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 662 - 856 248.
**CENTRALINO** (tel. 637.500): ore 22 debutto gran Gir Scherzinski e Magia Marco.
**ERBA:** questa sera riposo. Da domani ore 21,15 Partitella Da Vita in Edith Piaf, una donna, una vita, una voce. Pren. e Moncalieri 341, tel. 690 457.
**GIANDUJA MARIONETTE LUPI:** Domani il gatto con gli stivali.
**GOBETTI:** ore 21 (+) Teatro «U» presenta Eunuchus di V. Sermonti. Regia di V. Gian. Telef. 554.662 - 556.249.
**ITALIA:** stasera ore 21,15 Gino Fassano nella commedia musicale Tutto bel chiaro. Prenot. via Nizza 138 tel. 80.94.021.
**NACARO:** stasera ore 21,15 Già gli abitanti Inglesi. Pren. tel. 558.027 v. S. Teresa 10.
**NUOVO:** da venerdì ore 21,15 per la Rassegna Tendenze del balletto in Italia il Collettivo di Danza Teatro Nuovo in Werther con Graziella Furno e Jean-Pierre Martel. Prem. c. M. d'Angelo. 17. Tel. 658.552.
**NUOVO - SALA VALENTINO:** stasera ore 21,15 al Teatro delle Orsole in Trappola per topi di Agatha Christie, 3° anno di replica. Pren. c. M. D'Angelo 17. tel. 658.552. Ultimi giorni
**PICCOLO REGIO:** ore 17,30 Audizioni discografiche. Terzogli di G. Rossini. Presentazione di Bruno Baudissone. Ingresso soci
**PICCOLO REGIO - MUSICALE:** ore 21 (pari) Gruppo Quotidiano Mimico dello sguardo. Happy Days di S. Beckett; per trascrittura scenica di Pier'alli. Musiche di Bussotti. Int. tel. Bigl. dalle 20,30 al Piccolo Regio
**PALACHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI:** ore 15-17,15; 20,30-23,45

### RITROVI

**AL BARATTOLO** (str. Cavoretto, 21): 21.
**ARLECCHINO:** ore 21 Accordi.
**CLUB 84:** ore 21 danze.
**CU PARCI:** 21 Nuova Edizione
**LA PERLA:** 15,30-21 danze
**LE RUOTE - BAR:** ore 21.
**ODEON (ex Gay):** 16,30-21 N. Riforma 21 La Vela Terza.
**CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piazza Ber.** tel. 659.330.
**INDIE - PIANO BAR** (Vanni 10 - tel. 537.340): Arrigo Tomasi e Nadia
**QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Ristorante** (Lungo Dora Siena 409): Flavio Gasino.
**SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante** Danze: Orch. Pino Shiavi - I Vocalisti.
**SHAKER - PIANO BAR** (C. Raffaeli 3 - tel. 533.402): Jacks-Thomas-Tavellini.

**TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA** (Via Fabrizi, 71).
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.

### GALLERIE - MUSEI

**ANTICHI MAESTRI FITTOR** (v. Cavour, 20 - tel. 515.045): Dipinti italiani e fiamminghi dal XV al XVIII secolo.
**ARTE CLUB** (Grattacielo, 3): F. Eandi
**BOCCA** (v. Cavour 26, tel. 512.782): Opere dal '500 al '800.
**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (v. Bogino 9): Piero Monti, dal 15 al 25, ore 17-19,30.
**CITTADELLA** (Bertola 31): Portaleone.
**CORSO INCONTRI** (Carlo Alb. 8, tel. 540.617): Willie Grassi
**ENNEDUE** (Re Umberto 10): Magiorni
**GIESSI** (Galleria 2): Belardone, Mussetti con jam 10-13; 16-20. Lunedì chiuso
**I SEGNI** (via S. Teresa 20/C, tel. 518.947). Arte antica di Oriente
**LA CONCHIGLIA:** Silvia Dognani
**LA FORNACE - Arte:** Tino Aime
**MADAWAA** (via Principe Tommaso 2, tel. 682 222): Michela D'Addario.
**NARCISO:** Carlo Bisiadi.
**PORTICI** (c. Vitt. Veneto 2/B, tel. 885 476): Gloria Beumont Gianneda
**QUADRIFOGLIO** (p. S. Carlo 177): B. Dall.
**REGIONE PIEMONTE** (P. Castello, 165): I volti delle Langhe - Orario di C. Ferrando - Foto G. Cavallero.
**RICERCHE:** Rara G. Consolazione
**SANT'AGOSTINO** (v. S. Agostino 6, tel. 535.963): Esposizione d'arte Maestri '800-'900. Orario 10-12, 16-20 compresi festivi
**TEOREMA** (Acc. Albertina 23, tel. 630.018): Peter Spaga. Inaug. ore 21

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**
**APPIANO** (Bogino 17): De Stefani.
**CAVOUR** - Mercoledì: D. Pasquero.
**DORIA** (Doria 21): Pera, Toni Cian.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): «Le sculture di Felice Casorati» e personale di Alan Sundberg.
**LA GIOSTRA** - Arti, Giuseppe Almone.
**LA PARTENZA:** Giorgio Romella 16-20.
**LE DIMENSIONI:** 400 piccoli disegni di Felice Casorati.
**STUDIORE** (p. Palazzo 1): Adami, Baj, Cavaglia, Napoli, Tadini
**VIOTTI:** Ivan Mecca.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): ore 18 e 21,15 «Vittorio De Sica attore e regista», Maddalena sera in pendola, di V. De Sica, con C. Del Poggio, V. De Sica, V. Bergman (Italia 1942, minuti 80).
**MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE** - T. Gianduja (B. Tecchio 5,1 590 239)

**AUDITORIUM RAI**

ORCHESTRA DEL POMERIGGIO

domani ore 16,15 - 1° concerto (venerdì 23 ore 21 replica per la stagione sinfonica d'autunno)

DIRETTORE RAFAEL FRUHBECK DE BURGOS

**VERDI**

MESSA DA REQUIEM

soprano Enriqueta Tarres
mezzosoprano Margherita Lilova
tenore Mirco Casarini
basso Carlo De Bortoli

*Orchestra Sinfonica e Coro di Milano e Torino della Rai-Radiotelevisione Italiana*

Abbonamenti (L. 20.000 per 11 concerti) in vendita fino al 29/11 dalle 15 alle 19 presso l'Auditorium, via Rossini 15

**TEATRO STABILE TORINO**

Da oggi in prosa la

**ANDRIA**

di Nicolò Machiavelli

Teatro Popolare di Roma al GOBETTI dal 27 novembre

**TEATRO** questa sera ore 22 «prima»

**GLI SCOSTUMISTI**

Inf. prem. 837500 - Sede Soc.

**la perla**

15,30-21 BALLO LISCIO

Domani ore 21

LA VERA ROMAGNA

**danze arlecchino**

ore 21 BALLO LISCIO

per giovani e meno giovani)

e... SORPRESE

**ITALIA** ore 21,15

**GIPO**

-TORINO BEL CHEUR-

Pran. Via Nizza 138 - tel. 656 40 21.

**TEATRO MACARIO OPLA'**

Tutte le sere ore 21,15

Pr. V. S. Teresa 10 - t. 550.932

**NUOVO - SALA VALENTINO**

questa sera ore 21,15

**TRAPPOLA PER TOPI**

di Agatha Christie

ULTIMA SETTIMANA

Pren. c. M. D'Angelo 17 - T. 655.552

**TEATRO STABILE TORINO**

All'Alfieri, ore 20,30

Mario Chiocco presenta

*ENRICO MARIA SALERNO* in

**LE COCU MAGNIFIQUE**

(il magnifico cornuto)

di Fernand Crommelynck

Regia di **Enrico Maria**

Spettacolo in abbonamento

Tel. - 556246

**TEATRO GOBETTI** ore 20,30

«Teatro U» presenta

**EUNUCHUS**

di V. Sermonti - da Terenzio

Regia di Valerio Galli

Scenografia e costumi di B.T.

**POLITECNICO DI TORINO**

Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24

Domani, ore 18,30

**DUO PIANISTICO**

con M. Adamo Venturino

G. Rosso Vanzone

Ingr. 1000 - Gratis studenti Pol.

**"FLASH 97.700 - ARCI"**

Sabato 24 novembre ore 21,45

Concerto del

**BANCO MUTUO SOCCORSO**

INGR. 3000 - SOCI ARCI 1000

Prem. Passaport - Campus - Ricordi - Top Music - Punta - Maschio - Discolà - Rock & Folk - Cabgami - Pianino. (Ridotti ARCI solo in sede e al botteghini)

**TEATRO STABILE TORINO**

Da oggi in prosa la

**ANDRIA**

di Nicolò Machiavelli

Teatro Popolare di Roma al GOBETTI dal 27 novembre

**TEATRO** questa sera ore 22 «prima»

**GLI SCOSTUMISTI**

Inf. prem. 837500 - Sede Soc.

**la perla**

15,30-21 BALLO LISCIO

Domani ore 21

LA VERA ROMAGNA

**danze arlecchino**

ore 21 BALLO LISCIO

per giovani e meno giovani)

e... SORPRESE

**Trocadero**

V. A. Doria 1 - 253 771

Mercoledì dell'Amicizia

Compl. LA VISPA TERESA

**DU Parc**

Il vero salotto di Torino

Serata riservata a tema di candela orch. LA NUOVA EDIZIONE

**FORTINO**

Mercoledì a sorpresa ricordatevi ingresso a Prezzo = SORPRESA spettacolo = SORPRESA

**STUDIO DUE**

V. Nizza 32 bis - 1 650 5F 58

Venerdì

I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

**DUE DI**

V. S. Teresa 23 - tel. 542822

«OSCAR DEL ROCK 1979»

durante l'esibizione di Nick and Rull organizz. C.S.A. - Ingresso ai soci 7. club

**DAVICO**

ore 18

inaugurazione mostra personale di

**LORENZO TORNABUONI**

Gall. Subalpina 30 -

**galleria d'arte Sant'Agostino**

V. S. Agostino 5 - T. 519.963

ESPOSIZIONE

**ASTA**

MAESTRI 800 - 900

aperta 10 - 12; 16-20 (escl. festivi)

## «Lunedì» della Egri il Pas de deux

**TORINO** — Quinto — e penultimo — *Lunedì della danza* al teatro Gobetti, a cura di Susanna Egri. Tema. *Il pas de deux*, introdotto da Alberto Testa. Hanno danzato Ellen Kjellberg, étoile del Teatro dell'Opera di Oslo, e Viktor Roma, étoile del Teatro dell'Opera di Stato di Budapest, che hanno ottenuto un grande successo. Molto applaudita anche la coppia Maurizia Lucci - Marco Pirrin, della Scala.

## Abbonamenti Rai per i concerti pomeriggio

**TORINO** — Presso l'Auditorium della Rai, vendita degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica del Pomeriggio, che ha inizio domani e si concluderà il 30 marzo. Concerti alle 16,15 del giovedì.

Il concerto inaugurale di domani ha in programma la *Messa da Requiem* di Verdi per soli coro e orchestra. Dirige il M° Prübech e Burgos.

L'abbonamento all'intera stagione posto costa L. 20 mila. Biglietti ingresso ai singoli concerti L. 2000 (L. 1000 per i giovani fino ai 25 anni).

**Cabaret Centralino** — Stasera alle 22, in via della Rocca 16, debutto del gruppo di cabaret «Gli scostumisti». Al pianoforte, Sergio Sendrini.

THE BEST

SELEZIONA E PRESENTA I MIGLIORI FILMS HARD CORE ED E' VERO!

LUCE ROSSA
LUCE ROSSA

**ORFEO**

«La più diffusa delle aberrazioni sessuali»

SODOMIA

**COLOSSEO PRINCIPE**

DESIDERI MORBOSI DI UNA

**MILANO**

NO STOP DALLE ORE 10

LE PORNOVOLUTTANTI DI JUSTINE

«I giganti della montagna» con la regia di Missiroli

# Pirandello e l'incubo del teatro

**Grande successo del secondo spettacolo allestito dallo Stabile al Carignano**

Anna Maria Guarnieri, la Contessa del dramma di Pirandello

TORINO — Un grande, lungo applauso ha concluso l'altra sera, al Carignano, la prima nazionale dei *Giganti della montagna* di Pirandello, nella messinscena dello Stabile torinese, per la regia di Mario Missiroli. C'era, in quell'applauso, il riconoscimento, fervido e sincero, del pubblico per il lavoro rigoroso svolto dal regista, dallo scenografo Job, dagli attori: e c'era anche, un poco, un bisogno purificatore sollievo, di catarsi proprio, come accade a teatro quando si esce da un incubo.

Delle cinque messinscena di quest'ultimo, incompiuto dramma pirandelliano ne ho viste, anche per motivi di anagrafe, soltanto: la seconda di Strehler e questa. Di quella di Strehler, stupenda per forza lirica e virtù immaginativa, vi parrà ridicolo, ma ricordo soprattutto una frase, un nodo di regia: il dolce volo di sera di un'Italia fonda e lenera».

Ecco, nell'allestimento di Missiroli-Job non c'è dolcezza né tenerezza di sorta, ma un pessimismo che, per essere lucido e freddo, non è meno crudele. Già la villa della Scalogna non è una villa, ma un cratere grigiofumo e stralplombo, un utero metafisico, in cui precipitare a scivoloni, nel buio della regressione. E qualcuno degli attori della compagnia della Contessa arriva proprio a passo morto, aggrappato a corde, altri, come lei, fatale Ilse, avvinta a una [illegible] cia.

Giù, in quell'ombelico del mondo, ci sono gli Scalognati. Il nano, la vecchia, il mendicante arricchito, la finta equilibrista, il vagheggino, nei lenzuolacci di dementi, bambini stralunati e caparbi, guidati da un grande bambino sapiente, il mago Cotrone, in blu, pantaloni rigonfi e babbuccie da turco italiano.

Quale è più pazzo e infelice di quei due miserandi drappelli? Gli attori, condannati a recitare invano un dramma cui nessuno presta attenzione, a far teatro insomma, in un che non vuole saperne della poesia rasserenante del teatro; o gli Scalognati, che della finzione teatrale non saprebbero che farsene, e del mondo fuori non si curano più, perché hanno scelto di vivere da anacoreti della fantasia?

Nella rilettura di Missiroli sono infelici, e senza scampo, gli uni e gli altri. Calano dall'alto, a farcelo comprendere, le marionette giganti, che potrebbero fare il «comparasme» di qualche futura recita, e sono marionette proprio perché la recita non si farà. Passano, sotto veli bianchi, gli officianti della centuria dell'Angelo Centuno, e sono così distanti, così fittizi quei veli, a lasciarci intendere che anche la magia visionaria di Cotrone è, a modo, viatosa e fallace.

E come se bastasse, s'accampano, [illegible], a mezz'aria, contro le pareti, a recitare la sola «vera» scena di due nere preliche, due cariatidi, a dirci chiaro che tutti, gli attori, gli Scalognati, noi spettatori stiamo vivendo un sogno, cupo e terribile, ma questo sogno (ahimè) è la vita.

Ho citato alcuni momenti di uno spettacolo che ha, spesso, una intensa suggestione e attinge, poi, a un'intensità d'immagine in quei due o tre terrifici istanti finali, in cui, tra bagliori sinistri e assordante scalpitare di zoccoli, piovono giù, in quell'imbuto, i detriti e le scorie della «costruttiva» e mostruosa civiltà dei Giganti.

Gli attori, scelti dal regista in sala a una calcolata «prestatica», assecondano con lodevole la facile strategia interpretativa. La Guarnieri della Contessa, con devozione e puntiglio, una «divina» degli Anni Trenta, ben dosando ironia e stralunatezza, passionalità e fumisteria. E i «teatranti» (la Cei, il Raho, l'Anselmi) le vanno dietro, in nobile di istrionismo, in una gna, grottesca e tenera, di guitterie d'altri tempi. Solo, in disparte, nella sua supplichevole timidezza, il Conte che Gianni Agus disegna ben controllato patetismo.

Sull'altro versante, gli Scalognati fanno mostra una follia tenera e innocua, pazzia soave della parola, che si rapprende in massime sapienti, come nel Duccio bifronte di Alberto Sorrentino, o si distende cadenze rivida favola popolare, nella Sgricia di Nerina Montagnani.

Ma il grande dominatore della (sia detto almanaccar classifiche, ché è il nostro mestiere) è sembrato Gastone Moschin, che ci ha fatto dono di un Cotrone caldo, umano, misurato, elegante, fervido e disperato senza parere: una specie di fratello maggiore, quei fratelli che non abbiamo, appunto, se non in sogno.

Davico Bonino

# Aida è salita al Regio

Torino. Fiorenza Cossotto in una scena dell'«Aida» al Regio. L'opera che ha inaugurato con successo la stagione è diretta da Gavazzeni. Tra gli altri interpreti principali Martina Arroyo, Taina Beryll, Paolo Montarsolo, la Ravazzi. Era presente il ministro dello Spettacolo D'Arezzo

Aggiunte alle repliche nuove puntate con il personaggio Jamilah

# *Un nuovo amore per Sandokan in tv*

ROMA — *Sono trascorsi quasi quattro anni da quando abbiamo visto per la prima volta, in bianconero, Kabir Bedi-Sandokan, Adesso l'eroe salgariano è tornato sui teleschermi a colori. Quattro anni lunghi, non per Kabir, che il pubblico italiano continua a identificare in Sandokan anche nel frattempo, ha cambiato moglie ed è diventato «americano», mentre la dolce e candida (Carol André) è diventata madre.*

*Nella replica televisiva al mercoledì sera sulla Rete 2 (va in onda stasera la seconda puntata) si aggiungerà nelle due ultime rappresentazioni*

Kabir [illegible] - Sandokan

*(dopo le della sceneggiato originale), un nuovo personaggio femminile inedito per i telespettatori, quello di Jamilah, la ragazzina che, dopo essere rimasta orfana del padre ucciso da un sultano alleato di James Brooks, andrà a cercare Sandokan per incitarlo a riprendere la lotta. E di lei fatalmente Innamorerà la «Tigre», dimenticare la scomparsa di Marianna.*

*L'episodio Jamilah, che fa parte del film* La tigre è ancora viva: alla ricerca, *è stato inserito per arricchire il racconto televisivo e per dare maggiore continuità alla storia. Il personaggio è interpretato da Teresa Ann Savoy, una giovane londinese che dopo le prime esperienee cinematografiche che le farà da padre, privati e pubbliche virtù, Salon Kitty e Caligola) ha un solo desiderio: quello vedersi raffigurata giornali tessile.*

*La scelta di Terry (così chiamano gli amici di Trastevere) per un film destinato alla famiglia, come era quello girato Sergio Sollima sullo slancio Sandokan televisivo, non ha mancato suscitare qualche perplessità anche tra gli osservatori più disincantati, come Alberto Lattuada che tenne battesimo l'inglesina in farà da padre. «Confesso — dichiarò Lattuada — che, se avessi dovuto fare un film salgariano, non avrei preso Ann Savoy. Non è giudizio galivo questa scelta. Semplicemente venuto in mente».*

*coerente nella scelta dei personaggi che accetta di interpretare è invece Kabir il quale, dopo Sandokan, impersonato Corsaro Nero, Ladro di Bagdad fun remake del famoso film di Douglas Fairbanks, tratto novella delle «Mille e notte» e un nomade che guida Michael attraverso il deserto dei Sahara in* Ashanti. *E un altro remake attesa l'attore indiano: si tratta rifacimento de «La grande pioggia».*

*In un modo o nell'altro, insomma, quasi sempre film in costume per Non sente bisogno di interpretare qualche personaggio derno, attuale, qualche storia sui problemi società d'oggi? «Muoio dalla voglia di cimentarmi qualcosa di diverso, ma non sempre è possibile fare ciò che si vuole — precisa l'attore —. Qualche proposta in questa direzione mi è giunta ma non si è mai trattato cose serie e reassanti. Ed se cambio, glio andare sul sicuro, qualcosa che mi sembri veramente buona». Oggi, scrivono negli Stati Uniti, Kabir Bedi si sta affermando come «l'animale cinematografico più ducente che sia mai sugli schermi dal tempi Rodolfo Valentino».*

e. b.

## Darryl Zanuck ospedale per polmonite

PALM (California) — L'ex presidente della 20th Century Fox, Darryl Zanuck, di 77 anni, è ricoverato al Desert Hospital di Palm Springs dal ottobre scorso, in seguito a un attacco di polmonite.

Contrariamente a quanto riferito inizialmente *Los Angeles Times*, che parlava di «condizioni critiche» del famoso produttore, un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che il paziente sta mostrando «segni di miglioramento». La moglie di Zanuck, Virginia, ha detto a sua volta che il marito ha avuto «un lieve problema cardiaco» ma adesso «sente del letto, cammina e sta bene».

## Ospiti stasera a "Grand'Italia"

ROMA — Ospiti di *Grand'Italia*, in onda sulla Rete 1 21,10, tre geologi, i quali parleranno delle catastrofi naturali che, molto spesso, si verificano nel Paese, e delle responsabilità politiche alla base di frane, allagamenti e altri fenomeni simili.

Nel caffè Costanzo si incontreranno anche Paolo Rossi, il calciatore «miliardo», Franca Valeri e il maestro Maurizio Rinaldi insieme con Gianna Federzini, una delle più celebri mezzo-soprano del secolo, indimenticabile interprete di «Carmen».

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

# Quando Caligola diventa un «SS»

*Casablanca Passage di J. Lee Thompson, Anthony Quinn, Malcolm McDowell, James Mason, Patricia Neal, Avventuroso a colori, Bretagna 1979, Cinema Ambrosio.*

Chi non ha visto Malcom McDowell isterico e stralunato Caligola, incontrare l'attore «censurato» in un film ben diverso: *Casablanca Passage* diretto da J. Lee Thompson regista idoneo per i grossi spettacoli a effetto (è suo *I cannoni di Navarone*), e derivato da un «Perilous Passage» di Bruce Nicholayson.

Nella vicenda, McDowell è nuovamente cattivissimo e allucinato quale capitano delle SS imbevuto di zelo fanatismo nazista. Feroce al punto sfiorare il ridicolo in recitazione sopra le righe, graduato da la caccia, a fino ai denti, a scienziato americano dalla guerra, con la moglie e i due figli, nella Francia occupata dalle armate hitleriane, a la cerca di scampo nella neutrale Spagna attraverso un insidioso valico minacciato dalle valanghe dei Pirenei.

Il film è la storia di questa fuga disperata e di questo inseguimento spietato e rabbioso. Sceneggiatura e regia non trascurano i colpi abbondanti come quelli delle più diverse armi fuoco: sull'orrore delle torture e delle esecuzioni capitali — uno zingaro che aveva i fuggiaschi è bruciato vivo dal sadico capitano — si stende per contrasto una velatura patetica più scopertamente intensa di nella neve della moglie dello scienziato.

Nel cast si ritrovano altri svariati buoni interpreti: l'americano braccato è James Mason, la moglie Patricia Neal, il pastore basco il guida nella fuga Anthony Quinn, lo zingaro un baffuto Christopher Lee.

**

Giochi perversi di una signora bene *di Michael Verhoeven, Senta Berger, Mario Adorf, Ely, Polistenco a colori, Germania-Italia 1975, Cinema Ghielio.*

Programmato d'urgenza sabato scorso, per sostituire al Ghielio C sequestrato questo poliziesco di ideazione tedesca, ambientato in Germania e nella suggestiva penisola sorrentina, assolve il suo compito con qualche : si tratta infatti d'un film un po' debole per l'alta stagione.

Ne sono protagonisti due diabolici coniugi che, dopo aver concordemente fatto fuori veleno un anziano parente per impadronirsi dei suoi (ma la cospicua dità tutta alle donne), si trovano poi nella situazione di doversi, a loro volta, eliminare a vicenda. Allo scopo moglie e marito gareggiano nell'architettare infernali intrighi che, ad artificiosamente, portano tragica storia a epilogo a sorpresa.

Diretto senza estro, non senza qualche accortezza di mestiere da Michael Verhoeven, consorte di Senta Berger, principale interprete femminile, il film pone debitamente in risalto il fulgore di lei e insieme sottolinea la calcolata perfidia personaggio.

Nella sua si contrappone la lealtà di lui marito, impersonato cupo furore da Mario Adorf.

g. v.

## A Roma il cinema ristorante

ROMA — Dopo il «Caffè Teatro» il «Ristorante Cinema» si chiama «Misfits» sostituisce il cineclub (dei cui locali ha occupato spazio) «L'occhio, l'orecchio e la bocca», aperto dalle 18 alle 2 presenterà film, monologhi e performances teatrali, musica e prelibatezze gastronomiche.

L'inaugurazione è fissata per domani (l'altra sera stata «anteprima» per la stampa) due film, il recentissimo *Fedora* Billy Wilder, e il quasi trentennale *Viale del tramonto* firmato dallo stesso regista americano.

Sul piccolo palcoscenico «Misfits» Riccardo Vannuccini si cimenterà in un adattamento «Il di un pazzo» Nicolaj Gogol.

Blocco di un disco?

## Causa Vecchioni Polygram

MILANO — portata all'esame del tribunale il tore Roberto Vecchioni e casa discografica Polygram.

Vecchioni ha citato in giudizio la Polygram per farla dichiarare inadempiente. Questo dopo aver volontariamente rotto il contratto che la legava ad essa al 1982 e dopo essere passato alla «Records» etichetta per cui ha già inciso un Lp.

La Polygram è ricorsa al magistrato per chiedere un provvedimento che la messa in circolazione rischiosa realizzato da Vecchioni per la «Ciao Records».

# *Mirabolanti disavventure nella villa della Scalogna*

TORINO — La messinscena dei «Giganti della montagna» è fascinosa, suggestiva, ma particolarmente complessa, elaborata, macchinosa. Richiede perizia di tecnici, allenamento e generosità sportiva attori. Colpa del meccanismo, colpo dell'emozione della prima, ieri sera sul palcoscenico del Carignano gli incidenti numerosi hanno aggiunto all'atmosfera magica testa un filo di suspense.

Il primo infortunio è capitato a Gianni Agus: salvolando cattivo della scena perduto tacco di gomma che garantisce stabilità agli attori sull'impervia struttura metallica. Al primo slancio di Agus le braccia della Guarnieri, le si è staccato [illegible] esterno di sostegno affettando Paria un palmo dall'attrice.

Il bastone di Moschin ha fatto più volte le bizze piegandosi «magicamente» quando non doveva. Nel secondo atto un baratatino, di grandezza naturale, è rimasto impigliato al «cielo», minacciando spesso gli interpreti (ancora una volta gli sfortunati Agus e Guarnieri) che hanno reagito lanciando sguardi preoccupati in alto per evitare il rischio essere all'improvviso travolti dal manichino.

Il tutto stato da evidenti «errori» di luce, che arrivava o spariva, spesso, intempestivamente. Il pubblico generoso ha giustificato incidenti dovuti alla complessa macchina dello spettacolo. Con il rodaggio delle repliche, di sicuro, nella villa della Scalogna arriverà un po' più di fortuna.

r. a.

Concerto della Camerata Casella al Conservatorio

# Esplorazione del Nord musicale

TORINO — Per la Camerata Casella il mezzosoprano Ellen Kappel, col buon accompagnamento di Enore Zaffiri e pianoforte, ha condotto per mano lo scarso pubblico in una insolita esplorazione di sconosciute terre musicali cioè nel canto da ra dell'estremo Nord d'Europa: *Liedern* di Grieg, di Sibelius, del Nielsen, nel quale alcuni vogliono vedere il terzo grande tra gli epigoni del sinfonismo ottocentesco e lo svedese Peterson-Berger.

Salvo quest'ultimo, di livello veramente modesto (ed era soprattutto un critico musicale, più che compositore), gli altri sono autori di Lieder molto degnamente inseriti nella nobile tradizione romantica e, nel caso di Grieg, con qualche gustoso spunto di color locale.

Nella seconda parte il programma volgeva verso lidi più noti Alban Berg, Webern, Debussy (le *Chansons de Bilitis*), Honegger (quasi una novità le sue liriche, a dire il vero) e Satie.

La voce sana cameristicamente a posto, la Kappel si è più di trenta pezzi a memoria, interessando ascoltatori anche quando cantava nella lingua più ostrogote. Ha spiccata abilità «forza la commedia», vocalmente, e se c'è buffoneggiare non si tira indietro. Tratta con confidenza perfino Gelido Webern anche nell'eleganza di Debussy e nella serietà di Berg cerca di realizzare criteri personali d'interpretazione. Naturalmente nelle allegre farse di Satie, *Le veur* e *La diva de l'Empire*, ha ottenuto un successone.

m. m.

**Centro Franco-Italiano** — Stasera alle 16, in via Donati 5, per il ciclo «Le cinéma des scrivains», proiezione di «La vita Santo Sospir» e «Le sang d'un poète» di Jean Cocteau.

**Mille quartiere** — Oggi alle 14, e alle 17, all'istituto «M Enrico» (via Bardonecchia 151), proiezione di «La guerra del bottoni» di Robert Ingresso libero.

**Eisenstein e l'avanguardia sovietica** — Stasera alle 20,30 al Movie Club (via Giolitti 5), proiezione di «La felicità» di A. Ingresso libero

In collaborazione con la Fiat

# Conservatorio: 300 allievi per i corsi «straordinari»

TORINO — Si sono aperti questi giorni i Conservatorio di Torino, per il secondo anno, i corsi straordinari di perfezionamento in collaborazione con la Fiat. Questi «Incontri con la musica» dureranno sino a giugno 1980, articolati in otto periodi mensili di quattro giorni con insegnamenti quartetto d'archi violoncello, musica da camera, clavicembalo e analisi musicale.

L'anno scorso avevano già avuto notevole risonanza portando a Torino settantina di allievi partecipanti italiani e stranieri oltre a un gran numero di uditori; quest'anno le adesioni oltre trecento da Romania, Bulgaria, Svizzera, Germania, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Stati Argentina, Cile, Uruguay, Formosa, Singapore; i partecipanti sono sia concertisti in carriera che prime parti di orchestre sinfoniche età dicias sette a oltre cinquant'anni in a interi quartetti, anche stranieri come il Rosenfeld Quartett e il Quartetto Jacottet.

Tanto successo, dopo la prima edizione di questi corsi è dovuto alla formula l'insegnamento, diluito nell'arco di otto mesi e quindi in grado di permettere allievi lenta e maturata elaborazione, sia al nome dei prestigiosi docenti che Giorgio Ferrari direttore del Conservatorio G. Verdi è riuscito attrarre a Torino.

Oltre corsi già in programma l'all'anno di Piero Farulli (quartetto), Antonio Janigro (violoncello) e Carlo (musica da camera) novità del e rappresentata da quella di clavicembalo affidato a uno specialista come Veyron Lacroix, docente al Conservatorio di Parigi e dal corso di analisi che lo stesso direttore Ferrari svolgerà per tutti.

Parallelamente all'attività didattica la Fiat ha incaricato Piero Farulli ricerca e della formazione di un quartetto d'archi stabile, mentre si prevede pure di concerti di violoncellisti stranieri allievi Janigro e un Concorso internazionale di Musica da Camera-Composizione per cui si dovranno inviare le composizioni alla Fiat entro aprile 1980.

p. gal.

Alberto Lupo in «Buonasera ...», Rete 2

# Alla televisione

**RETEUNO**

12,30 **Cinetuca** (c). Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente
13 — **Aria città** (c). «Venezia», regia di Maurizio Corgnati
13,25 **Il tempo la** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 **Corso elementare di economia** (c). «La contraltà l'industria manifatturiera»
17 — **Remi e sua avventure** (c)
17,45 **Fantera** (c). «Fulmine rosa» - «L'osservatore scomodo», disegno
18 — **La storia e i protagonisti**, confinati in Lucania 1930-1943
18,30 **Jazz concerto** (c). Pharoah Sanders
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Famiglia Smith** (c), telefilm
— **Telegiornale**
20,40 **Mash** (c) «Una moglie per Walker», telefilm
21,10 **Il** (c). In diretta da Studio 3, Di P. Adami, F Bortolotti e Maurizio Costanzo
22,15 **sport** (c) - **Telegiornale**

**RETEDUE**

12,30 **TG2 Pro e contro** (c). Opinioni tema d'attualità
13 — **TG2**
13,30 **La ginnastica preolistica** (c), con Tony Sailer
17 — **Barbapapà** (c). Disegni animati
17,05 **Capitan Harlock** (c), telefilm
17,30 **Il genio in erba** (c). Perbot e di H. Le Champion
18 — **Problema droga: Viaggio nella secca** (prima parte). Di Rossana Lamberlocci Amodeo, regia di Giampaolo Serra, Gianni Gorlo
18,30 **Parlamento** (c) - **TG2 Sport sera**
19,05 **Buona sera con... Lupo** (c) e con il telefilm **vendita**
19,45 **TG2 Studio aperto**
**Sandokan** (c), 2° episodio, replica, Kabir Bedi, Philippe Leroy e Carole , regia E. Sollima (dal ciclo di E. Salgari)
21,50 **Come eravamo**, programma di Cattedra. P Del Arco: **«1969, la strage piazza Fontana»**
22,50 **Teatromusica** (c). a cura di Claudio Rispoli. «Le nuove punte», di C. Gaslini, M Pasi, C. Pellegatta - **TG2 Stanotte**

**RETETRE**

Prove tecniche di trasmissione
15 — **Concerto dell'organista Giorgio Carnini**
15,40 **I grandi compositori: Chopin**
16,05 **Nureyev e Margot Fonteyn in «La silfide»**

LA TV Ugo Buzzolan

# *Ridere al «Cinema!!!» Stasera piazza Fontana*

*Cinema!!!* di Pupi Avati prosegue bene. Il fatto di un'estensione in quattro puntate può dare adito a timori. Quattro puntate significano un film di circa cinque ore. Per un film indirizzato — as si vuole dell'inizio così — è una durata enorme. Ma la televisione riesce a permettere cose di questo quando naturalmente la sceneggiatura funziona e la regia pure.

E qui funzionano entrambe. L'una e l'altra dovute a Pupi Avati che per il copione si è fatto dare una mano da Maurizio Costanzo e dal fratello Antonio Avati. Ma quello che conta è che l'autore ha messo nel film se stesso, la Bologna della sua giovinezza, i suoi sogni d'arte, i suoi amici, i suoi amori. Il tutto recuperato con nostalgia e con tenerezza, ma anche con distacco ironico che spesso si colora di franco umorismo (con l'aiuto del dialetto emiliano).

Fan gli episodi divertenti sono stati parecchi: il proprietario di una sfilerla, manifestamente pazzo, che bisticcia di valori per un film per fare rabbia alla moglie; la somala che abita a Bologna e parla in bolognese; le lettere indirizzate dai giovani fanatici del cinema a Sordi («Venga, venga a trovarci, caro Alberone») e a Antonioni («Siamo un'équipe di ragazzi volenterosi...»), il pranzo di fidanzamento dove tutti abetano con la testa sui cappelletti ma dove si addensa il nuvolone di una baruffa tra parenti; la falsa telefonata di un immaginario impresario americano che si conclude con un formidabile pernacchione, il gruppo al lavoro mentre la mamma del protagonista prepara le tagliatelle tirando la pasta col mattarello; l'incontro con una troupe scalcinata che sta girando una pellicola di quart'ordine; la sfilata della miss polputa tra fischi e lazzi.

Il racconto è scorrevole e piacevole anche tutte le cose che non si fanno per routine ma perché le si ha dentro da tanto tempo. Sulla freschezza e sulla simpatia del film non si discute. I limiti, se mai, vanno ricercati nella completa assenza, almeno sino a ora, di una qualsiasi ecodegli avvenimenti dell'epoca, scarsa consistenza dello sfondo sociale e in alcune gags un po' facili e scontate. Ma, ripeto, il prodotto è amabile e pare, non a caso, un biechiere di lambrusco. Eccellenti gli interpreti da Lino Capolicchio a Roberta da Gianni Cavina e Carlo Delle Piane.

**

L'inchiesta *Il nudo e l'osceno* avrà richiamato molto pubblico da dall'altra parte c'era un film: *L'occhio che uccide* parlerò domani); molto pubblico curioso e magari delusio pioio.

Ma la — lotta le s dell'Inizio con bagnanti nudi una spiaggia Lazio — non ha offerto grandi zioni a chi oggi di «visioni piccanti». Invece è stata una trasmissione rigorosa, austera, dotta, di livello culturale sostenuto, e con uso di parole come «reificazione», «mercificazione», e di espressioni come «funzione vicaria e ». Si è proceduto a un'analisi approfondita del concetto di osceno attraverso i secoli e le varie culture, e c'è stato persino un teologo che ha affrontato la spinosa questione della sessualità in relazione alla Madonna, madre e vergine.

Una lezione televisiva che era ricca di informazioni e di concetti, realizzata con estrema serietà e anche con qualche difficoltà di riuscire a mettere d'accordo il discorso, sempre importante, con le immagini che fuggivano via veloci: ma una lezione che dev'essere arrivata completamente solo agli spettatori già in possesso di una buona preparazione culturale.

E' terminato il breve ciclo «Dialoi il processo», un programma che ha suscitato un grosso interesse e svariate polemiche, e al suo posto è andata una serie di *Storie allo specchio*, racconti, o meglio monologhi, di persone che sono alla ricerca della propria identità una serie di ritratti psicologicamente intensi che forse però sarebbe stata più adatta alla radio che alla televisione.

**

Stasera chiude *Come eravamo*; con una puntata che forse sarà la più accattivante di tutte, strage di piazza Fontana. Commenterà Camilla Cederna e con Nicole Calfan.

# Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 musicale
9 — Radiosenatrice
11 —
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79
14,03 personaggi in di bambino
14,30 Voglia d'apocalisse
15,03 Ra
15,40 Alla brava
17 — Patchwork
Globetrotter
19,20 Un giorno d'estate
20,05 Musicalmente
20,30 Duke Ellington
21,03 Dedicata a Chopin
21,38 la gente canta
22,05 Musicalmente
Europa, con
23,05 Oggi al Parlamento - Prima di dormir , con Gastone
23,28 Chiusura

**RADIODUE**

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
8,05 Gronache di poveri amanti
Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il gioco del successo e poi?
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concerto
17,05 Esempi di spettacolo dialettico
19,50 Il dei cinque
20,40 Spazio X formula due
22 — Notturno
Panorama parlamentare
22,39 Bollettino del mare
23,28 Chiusura

**RADIOTRE**

Giornali : , , 10,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
11,45 Sperimentazione in la sessualità infantile
12,10 Il cabaret
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Biennale musica 79
22,20 Libri novità
22,30 Lieder di Hugo Wolf
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

**RADIOMONTECARLO**

8 — Oroscopo
11,15 Oggi a tavola
11,30 Avvenimenti
in libertà
14 — In
15 — Hit parade
17 —
18 — R.M.C. explosion

# Tv estere

**SVIZZERA**

**Telegiornale**: 16,50; 20,30; 22,15
18 — **Per i più piccoli** (c). L'artista
18,05 **Per i ragazzi** (c). Tap
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente** (c). Los Incas

**CAPODISTRIA**

**Telegiornale**: 20,15
19,50 **Punto d'incontro** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Telesport**. Incontro internazionale di calcio. Mostar: **Jugoslavia-Turchia**
22,15 **Niente di , marito incinto** (c), film di Jacques Demy, con Catherine Deneuve e Marcello Mastroianni

**MONTECARLO**

**Telegiornale**: 19,50; 0,05
17,40 **Cartoni animati** (c)
17,55 **F e cantiamo**
18,15 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,10 **Police station**, telefilm
19,40 **Telemenu** (c).
20 —
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Duello giungla**, film di George Marshall, con Jeanne Crain, Dana Andrew
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Sette di rosso**, film di Umberto Lenzi, con Uschi Glass, Pier Paolo Capponi, Rossella Falk

### Oggi si disputano le prime tre partite di andata dei quarti di finale del torneo

# La Coppa Italia anticipa i temi del campionato

## Il tifoso vuole ancora il gioco

Tra Nazionale e ripresa del campionato si inseriscono oggi tre partite di andata (Inter-Juventus si giocherà mercoledì prossimo) dei quarti di finale della Coppa Italia. Torino-Lazio, Milan Roma anticipano (o continuano) i temi delle domeniche di serie A. Napoli-Ternana è egualmente un confronto interessante, la squadra di Vinicio potrebbe trovarsi in difficoltà contro un avversario stimolato dal confronto con una squadra della «prima categoria».

Scomodati arbitri di valore: Casarin, Michelotti e Lops. Anche questo particolare conferma l'intenzione di rilanciare la Coppa che anno in anno cambia formula, varia le date, sperando di salire sempre più nella considerazione dei tifosi (ed anche delle società).

La scorsa stagione ci fu tutto il campionato di mezzo fra la prima sbiaccicata e le finali, la gente si era persino dimenticata dell'esistenza della Coppa. Adesso, anche per riempire un vuoto purtroppo provocato dall'eliminazione delle nostre squadre (Juventus esclusa dalle competizioni internazionali, arrivano i quarti di finale.

Senza dubbio l'idea è buona, i conti in sospeso sono molti. I motivi di interesse non mancano. La partita internazionale, per metà dicembre, ha l'utile per creare voglia di altro calcio (non diciamo migliore, però speriamo).

La formula dell'eliminazione diretta, attraverso le gare di andata e ritorno, è sempre interessante. Oggi a San Siro contro il Milan ritorna Liedholm con «uomo». Il Comunale arriva una Lazio che nella classifica di campionato precede i granata. Contano i risultati, certo, ma non sarà male ricordarsi che il tifoso ha anche fame di gioco, di emozioni, di divertimento. La Lazio promette barricate, ma ha giocatori interessanti. Il ritorno di un Viola «ricostruito» è già un invito a sperare.

r. s.

## Il Toro contro la Lazio cerca il grande rilancio

**I granata vogliono reagire a una situazione pesante - Radice: «Confermare i nostri valori» - Un dubbio: Greco o Mandorlini?**

TORINO — Greco o Mandorlini in campo? Radice sorride ed allarga le braccia. «Non lo so — è la risposta del tecnico —, concedetemi questo dubbio. Per il resto, tutto deciso. Salvadori non gioca perché non è ancora guarito, Pulici invece sarà al suo posto».

Torino-Lazio, oggi pomeriggio, per i quarti di finale di Coppa Italia. In casa granata l'hanno definita la partita del rilancio, l'occasione riscossa in una stagione così movimentata.

Il Toro non ha perso tempo durante la sosta di campionato. Giocatori al lavoro, niente relax. Radice più che mai impegnato a raddrizzare la barca. Sarà dunque un incontro importante.

*La squadra adesso non può più sbagliare. Nessuno ha dimenticato il pomeriggio col Milan: sconfitta in casa, fischi e urla dei tifosi. Radice costretto a fuggire di fronte ad una violenta contestazione. Insomma una domenica terribile, tanta tristezza. Ma occorre reagire per non compromettere un'altra volta l'annata. Ed allora il Torino si è ritrovato, ha discusso il momento, ci sono state lunghe riflessioni per rispondere di sé, che.*

Ora, almeno a sentire Radice, pare che il Torino sia pronto per risalire la china. *Parliamo col tecnico ad Orbassano dopo l'ultimo allenamento, nel sole pallido di novembre. Radice appare tranquillo, anche se c'è chi suggerisce il nome di Brook Rabitti come suo eventuale sostituto — le cose speriamo proprio di non dovessero precipitare.*

«Abbiamo vissuto — spiega l'allenatore — una situazione pesante per via del passo falso col Milan, oppure io continuo ad avere fiducia in questi ragazzi. Si tratta dunque di cancellare critiche esagerate. Mi rendo perfettamente conto che il match è fondamentale. Il Torino deve ritrovare il suo gioco, riconfermare i valori che possiede. Non sono soltanto parole».

*Gigi per un attimo appare ancora risentito verso chi non ha apertamente condiviso le sue scelte.* «Le valutazioni — osserva — competono a me e sono fatte, lo ripeto, secondo logica. Nel football si deve tener conto di tante cose, del singolo, del collettivo. Se qualcuno crede che un giocatore non vada in campo o venga sostituito per ripicca si sbaglia, di molto. E non parliamo, per favore, di limiti del Torino. Un discorso del genere si potrà affrontare soltanto quando la squadra sarà al completo. Non dimentichiamo che da mesi siamo costretti a fare i salti mortali per presentare una formazione, per colmare i vuoti lasciati dagli infortuni. In fondo, nonostante i guai forzati, la squadra fino all'altro ieri ha tenuto».

*Radice chiede un minimo di calma. Il Toro saprà aiutarlo? Lo dirà l'incontro odierno del Comunale che deve anche prepararsi alla trasferta delicata di domenica prossima ad Udine, in campionato.*

«Ciò comunque da fare molta attenzione — *avverte il tecnico* — perché la Lazio è un'avversaria pericolosa, con un potenziale offensivo ragguardevole». *Radice è chiaro negli intendimenti. Prima* partire venerdì prossimo per il ritiro di Tricesimo i granata dovranno assolutamente snidare un gioco con se stessi, con il pubblico, in attesa di poter contare su qualche rinforzo, *come Zaccarelli che dalla prossima settimana* aggregherà ai compagni per respirare nel gioco «ollina».

*Per oggi intanto Radice lascia il dubbio tra Mandorlini e Greco, ma la scelta dovrebbe cadere* secondo. è appena rientrato dalla visita militare. *A Danova toccherà per* prima volta il controllo di Giordano, e Graziani quello di fronteggiare i compagni verso il successo.

*La Lazio sta vivendo giornate serene.* Lovati ieri il tecnico *è è tornato in Lombardia per far visita alla madre malata) assicura che i suoi non si tireranno indietro. Per il Torino* potrà contare migliar prezioso di metà settimana.

**Ferruccio Cavallero**

**Torino:** *Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, Greco, Pulici.* 12° *Copparoni;* 13° *Mandorlini;* 14° *Sclosa;* 15° *Papanelli;* 16° *Mariani.*

**Lazio:** *Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Viola, Montesi, Giordano, Nicoli, D'Amico.* 12° *Avagliano;* 13° *Pighin,* Manzoni; 14° *Labonia;* 15° *Garlaschelli.*

**Arbitro:** *Casarin.*

### Partite odierne

Milan-Roma (13,30) Michelotti
Napoli-Ternana (14) Lops
Torino-Lazio (14,30) Casarin
Mercoledì 28:
Inter-Juventus (ore 20,30)

### Il racconto di Szepesi, presidente della federazione magiara

## *Dopo 25 anni la verità: le donne rovinarono l'Ungheria di Puskas*

**Come «squadra imbattibile» perse il mondiale '54 - Testimonianze ad Udine, durante la settimana azzurra - Mogli e fidanzate distrassero i giocatori prima della finale**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— L'idea «premiare» i giocatori ungheresi prima della finalissima di Berna con la Germania Ovest, mandando in Svizzera le mogli e le fidanzate, fu una delle cause, se non la principale, della «débâcle» magiara nella Coppa Rimet del 1954. E' la tesi del dottor Gyhrgy Szepesi, presidente della Federcalcio magiara: parte la esporrà in un libro di prossima pubblicazione in Ungheria. L'ho incontrato a cena, dopo l'Italia Svizzera, nell'albergo Tricesimo che aveva ospitato gli azzurri. Era in compagnia del dottor Lakat, commissario tecnico, di Szoke, ex calciatore ungherese maz'al della Tristina e e di giornalista Budapest. Passeggi amori di casa Gigi Peronace.

A tavola, tra un bicchiere e l'altro Tocai, venuti a galla retroscena sull'Ungheria Puskas, Kocsis, Hidegkuti e altri «fenomeni» che persero un titolo già... vinto. La verità ha sempre tante facce, mille sfumature. Ognuno dice la sua. Ancora in Ungheria, si discute. Bozsick, il grande mediano scomparso oltre un lustro fa, ha scritto in un libro la sua versione dei fatti ma solo Szepesi, a distanza cinque lustri, ha deciso rivelare le «colpe» di quell'insuccesso.

Szepesi è il Carosello d'Ungheria. Prima radiocronista, poi telecronista (professione che esercita tutt'ora, calcio perché sarebbe inconcepibile con la carica che occupa), giornalista e scrittore, seguì da vicino l'ascesa ed il crollo della più forte — e forse irripetibile — rappresentativa ungherese tutti i tempi.

A quella di Szepesi si aggiunge la testimonianza di Szoke che, all'epoca, era presente in Svizzera e frequentava gli atleti suoi connazionali. Cosa accadde, dunque? E perché quella macchina gol, che sembrava perfetta ed inarrestabile, s'inceppò proprio in prossimità del traguardo? Si pensò, allora, che l'Ungheria avesse peccato di presunzione e che i tedeschi (anche con l'aiuto della «chimica») fossero riusciti ad approfittarne.

Szepesi parla un po' l'italiano ma preferisce rispondere nella sua lingua (Szoke traduce), Inforca gli occhiali, riflette un attimo per pescare nella memoria, poi fa: «Già con l'Uruguay, in semifinale, ci furono sintomi di cedimento. Si è fatica, dopo i tempi supplementari. *La gaia di Lozanna non illuminò Sebes. Il tecnico sembrava solo preoccupato del recupero di Puskas, assente con l'Uruguay perché infortunatosi ad una caviglia nella partita di qualificazione con la Germania Ovest da noi vinta 8-3. Un risultato che illuse anche se i tedeschi allinearono alcuni rincalzi poiché erano già ammessi ai quarti di finale».*

si preoccupò capitan a tal punto che gli altri giocatori si sentirono trascurati. Anche loro erano importanti: come Puskas avevano vinto le Olimpiadi a Helsinki nel '52, sommergendo di gol la Svezia e Jugoslavia, imbattuti da 36 incontri (compreso lo storico 6-3 di Wembley sull'Inghilterra) e stavano per diventare, secondo i pronostici generali, campioni del mondo.

«Non sbagliò solo commissario tecnico: da Budapest partì l'ordine di lasciar venire in Svizzera mogli e fidanzate a questo forse fu l'errore più grosso», chiarisce Szepesi. Interviene «La squadra abitava in un albergo del centro. Non era l'ideale per concentrarsi, tenendo più che in quei giorni c'era una festa in città. Vidi alcuni giocatori nervosi perché il treno con mogli e fidanzate era in ritardo. Secondo me dovevano venire. Bisognava premiarli dopo la finale, non prima. Se avessero vinto il titolo il mondo mandati due mesi in Costa Azzurra».

Szepesi annuisce. «Certo, l'ho già detto che fu un errore, ma non è tutto — puntualizza —. Dopo la qualificazione alla finale venne un giorno di libertà a tal punto che gli altri giocatori si sentirono trascurati. Anche loro erano importanti: come Puskas avevano vinto le Olimpiadi a Helsinki nel '52, sommergendo di gol la Svezia e Jugoslavia, imbattuti da 36 incontri (compreso lo storico 6-3 di Wembley sull'Inghilterra) e stavano per diventare, secondo i pronostici generali, campioni del mondo.

«Non sbagliò solo commissario tecnico: da Budapest partì l'ordine di lasciar venire in Svizzera mogli e fidanzate a questo forse fu l'errore più grosso», chiarisce Szepesi. Interviene «La squadra abitava in un albergo del centro. Non era l'ideale per concentrarsi, tenendo più che in quei giorni c'era una festa in città. Vidi alcuni giocatori nervosi perché il treno con mogli e fidanzate era in ritardo. Secondo me dovevano venire. Bisognava premiarli dopo la finale, non prima. Se avessero vinto il titolo il mondo mandati due mesi in Costa Azzurra».

Szepesi annuisce. «Certo, l'ho già detto che fu un errore, ma non è tutto — puntualizza —. Dopo la qualificazione alla finale venne un giorno di libertà a tal punto che gli altri giocatori si sentirono trascurati. Anche loro erano importanti: come Puskas avevano vinto le Olimpiadi a Helsinki nel '52, sommergendo di gol la Svezia e Jugoslavia, qualcuno, probabilmente, ne approfittò, i tedeschi, invece, si prepararono meticolosamente, senza trascurare il benché minimo dettaglio, perché sapevano di essere inferiori. Andai a trovarli. Vivevano isolati in una Sportschule in mezzo al bosco. Si concentravano per l'atto supremo. Vidi Sepp Herberger che mi disse. "Avete già il titolo in tasca, siete superiori ma nel calcio non si sa mai, tutto è possibile se si sfrutta al massimo le proprie possibilità"».

Aveva ragione Herberger a non darsi battuto. E' ancora Szepesi che rievoca: «La fatica dei supplementari con l'Uruguay non era stata smaltita nel migliore dei modi. L'Ungheria segnò due gol ma senza grossi meriti, poi venne raggiunta e superata. L'arbitro, l'inglese Ling, ci annullò gol con una decisione discutibile nel momento in cui orgoglio e classe sembravano surrogare le ormai scarse energie contro avversari che, viceversa, erano vitalissimi. così, per la seconda volta, fallimmo una finale mondiale. Dopo battaglie vinte, perdemmo la guerra».

Le donne, dunque, ebbero la loro parte e «costarono» lacrime e lunghe polemiche. I tempi cambiano: adesso i calciatori professionisti (gli dilettanti insegnano, anche se nemmeno loro sono perfetti) sanno disciplinarsi meglio. Ma non c'è una regola fissa.

**Bruno Bernardi**

Puskas, Hidegkuti e Calbor tre «grandi» dell'Ungheria degli '50

### Contro Ternana

[illegible]

NAPOLI — *E' di turno la Ternana per i quarti di finale della Coppa Italia. I tifosi partenopei si preparano di passione sportiva, in quanto, dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa, la Coppa Italia si presenta per il Napoli come valida prospettiva di riscatto.*

«Dobbiamo tornare nel giro calcistico europeo — afferma Vinicio — Stiamo attenti a compiere passi falsi a non permettere un'occasione di rilancio...».

*Comunque, trainer non ha grossi problemi di formazione e continua a dare fiducia alla diciannovenne rivelazione Musella, che dovrebbe essere schierato nel ruolo di centrocampista avanzato alle spalle del tandem di punta Damiani-Speggiorin. Ad eccezione di qualche dubbio sulla panchina, la compagine azzurra sarà quella mandata in campo contro l'Inter.*

*A conti fatti, Ternana non rivelarsi un cliente difficile, perché non può disporre di tre titolari — Sorbi, De Rosa e Passalacqua — e il rientro di Pedrazzini, che ha scontato il turno di squalifica, non riuscirà certamente ad attenuare lo svantaggio di una squadra così rimaneggiata.*

a. l.

## Milan-Roma a ora di pranzo per il timore della nebbia

MILANO — Milan-Roma di Coppa Italia a San Siro oggi alle 13,30. Un'ora insolita, ma scelta secondo buon senso, per evitare la nebbia. Al Milan hanno fatto pace con i tifosi dei «commandos» che hanno deciso di cambiare nome mentre Collovati ha corso un grosso rischio l'altra sera: la vettura è bruciata, il rossonero, che non ha riportato danni fisici, si riprometterà di comprarne una nuova con i premi.

La partita è anche «derby» tra vecchio e nuovo. Sulla panchina giallorossa c'è Liedholm un degli artefici dello scudetto, su quella del Milan siede Giacomini: in campionato, così vuole il computer, è stato battuti alla prima giornata all'Olimpico ed è finito 0-0. Adesso il «derby» è in sesto dopo avvio tormentato, cerca il riscatto in Coppa Italia: vorrebbe arrivare alla finalissima per dimenticare la delusione Coppa Campioni terminata al primo turno per colpa del Porto.

Liedholm e la sua Roma non paiono intenzionati a cedere: nel doppio confronto dei quarti contano di qualificarsi. Liedholm è furbo: abbandonerà il doppio stopper e il doppio libero. Idesso, dopo le sbandate e le scoppole subite in campionato, raddrizza il tiro. Con la squalifica di Santarini torna a difesa più rigida, meno allegra, tralasciando la zona che applicherà a centrocampo dove occorre.

Milan campione mancherà di Antonelli, che da truppe sessantine disturbi pubici (dolori alla schiena lo perseguitano e l'affliggono tuttora). Ma, in compenso, Giacomini ha recuperato l'intera rosa, dopo Bigon ecco G. Morini un uomo d'esperienza che piace al tecnico rossonero e che non dispiaceva anche a Liedholm il quale l'aveva avuto a Roma e a Varese e che riebbe nel Milan.

Giacomini utilizza Bigon numero nove mentre come mezz'ala pare puntare su G. Morini tenendo in naftalina Romano, il peso piuma (è il più leggero di tutti). Giacomini, ritrovati gli si affida a lui come del resto ha sempre fatto: anche sua è stata chiamata su un di elementi esperti. Lui valorizza: è vero i giovani, ma ci tiene a avere un'assistenza di giocatori di una certa esperienza che legano il complesso.

E il Milan avrà bisogno di esperienza per superare la Roma di Liedholm. Il tecnico svedese arrivato ieri mattina con la sua truppa, finge noncuranza, distribuendo frasi diplomatiche a soliti dietro le battute. «Il Milan — dice — è forte, può vincere il campionato e io dimostrato; è secondo a due punti dall'Inter...».

Non è tipo da emozionarsi Liedholm per il ritorno in panchina a San Siro da avversario, una veste non nuova per lui. Stringerà bandierosi rigorosi i controlli agli ingressi per evitare che filtrino armi e oggetti contundenti o poggio razzi e petardi. Anche gli «ultras» hanno promesso un comportamento corretto, controllato: solo grandi e urla di cori.

l. b.

### Oggi per tv

**RETE 1**

**CALCIO** — Nella rubrica «Mercoledì sport» verrà alle 22,15 circa un'ampia sintesi (oltre un'ora) dell'incontro di calcio Germania Est-Olanda di Coppa Europea.

La registrazione di Billy Grimaldi di basket andrà in onda domani, sempre sulla Rete 1, alle ore 14,40.

### Oggi nel programma internazionale

## Sei sfide per l'europeo Decisione in DDR-Olanda

Le qualificazioni per le finali del campionato d'Europa dell'80 in Italia alla rivelazione oggi in programma ben partite che interessano quattro gironi Per ora, come è noto, sono già sicure del posto in finale l'Italia (ammessa di diritto quale rappresentante Paese organizzatore) e Grecia, che ha vinto il terzo girone.

Oggi ci sarà una chiarificazione nel primo gruppo con la sfida indiretta fra Inghilterra ed Eire, e notevole importanza hanno le due sfide del secondo girone, dove la lotta fra Belgio, Scozia, Portogallo ed Austria è ancora aperta.

Decisiva (gruppo 4) Germania Est-Olanda: la Ddr deve vincere, all'Olanda (miglior differenza reti sulla Polonia) basta il pareggio.

### Gruppo 1
CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra | 11 | 6 | 5 | 1 | 18 | 5 |
| Eire | 7 | 6 | 2 | 3 | 9 | 5 |
| Irlanda N. | 7 | 7 | 3 | 1 | 9 | 10 |
| Bulgaria | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 9 |
| Danimarca | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 13 |

PARTITE DA DISPUTARE
Oggi: Inghilterra-Bulgaria.
Oggi: Irlanda N.-Eire.
6-2-1980: Inghilterra-Eire.

### Gruppo 2
CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Austria | 9 | 7 | 3 | 3 | 12 | 6 |
| Portogallo | 9 | 6 | 4 | 1 | 9 | 5 |
| Belgio | 8 | 8 | 2 | 4 | 9 | 7 |
| Scozia | 5 | 8 | 2 | 1 | 2 | 10 |
| Norvegia | 1 | 8 | 0 | 1 | 7 | 5 |

PARTITE DA DISPUTARE
Oggi: Belgio-Scozia.
Oggi: Portogallo-Austria.
19-12-1979: Scozia-Belgio.
6-2-1980: Scozia-Portogallo.

### Gruppo 4
CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Polonia | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 13 |
| Olanda | 11 | 7 | 5 | 1 | 3 | 17 |
| Germ. Est | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 16 |
| Svizzera | 4 | 8 | 2 | 0 | 6 | 7 |
| Islanda | 0 | 8 | 0 | 0 | 8 | 2 |

PARTITE DA DISPUTARE
Oggi: Germania Est-Olanda.

### Gruppo 7
CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania O. | 6 | 4 | 3 | 2 | 0 | 7 |
| Galles | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 11 |
| Turchia | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 |
| Malta | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 2 |

PARTITE DA
Oggi: Turchia-Galles.
22-12-1979: Germa. O.-Turchia.
23-2-1980: Germania O.-Malta.

### Positive indicazioni fornite dal torneo di Montecarlo

## *La juniores può arrivare lontano*

**In vista del torneo Uefa (il campionato europeo di categoria) deve solo in difesa - Necessità di trovare un libero - Il talento di Monelli e Mariani in ombra nella finale**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Il secondo posto ottenuto dalla nazionale juniores al torneo di Montecarlo, al di là delle recriminazioni per come è maturata la finale (soprattutto nel suo epilogo, quando l'arbitro inglese White ha inventato il penalty del successo francese) è risultato assai qualificante per il calcio giovanile italiano che, in nove edizioni del torneo, soltanto una volta è riuscito, nel ad imporsi davanti a Germania Federale, Urss e Jugoslavia.*

*Quella formazione, già guidata dal tinto Acconcia, un maneggiatore che ai calcio giovanile da sempre la sua competenza e la sua passione, comprendeva giocatori che oggi stanno facendo e serie A Ferraris. Di Gennaro, Ambu, Pircher, Vigolotti, Mastalli e Monti. Anche l'attuale formazione promette molto: il bolognese Albani, ad esempio, è quasi un punto fermo della difesa di Perroni, il torinista Mariani ha collezionato tre presenze quest'anno e scalpita desiderio di sporre di 90' interi. Altri bresciano Bonetti e l'alessandrino Mostosi sono già stati utilizzati rispettivi allenatori nel torneo di serie B, mentre Berlin è titolare nella Rhodense, dopo andato in prestito essendo originariamente del Como.*

*La squadra di Acconcia è stata lodata unanimemente per il gioco messo in mostra, lodicata dagli stessi avversari francesi come vincitrice morale del torneo, pur avendo fornito proprio in finale la peggior prova: la stanchezza, dopo il tiratissimo girone eliminatorio in cui erano state affrontate nell'ordine la Spagna (0-0) poi terza, la Scozia (3-0) e la Jugoslavia (3-2) vincitrice lo scorso anno, si è fatta sentire più che i transalpini avevano concluso la fase di qualificazione 24 ore prima dell'Italia ed hanno potuto riposarsi così maggiormente. Per ragazzi tutti di anni, infatti, quattro partite in sette giorni rappresentano un carico di fatica, soprattutto a livello psicologico, tutt'altro che indifferente.*

*Questo, almeno, spiega come la finale siano venuti meno i due azzurrini che forse fino a quel momento avevano impressionato più: Monelli e Mariani, il primo, appena sedicenne, in forza al Monza ma già in comproprietà con il Milan, premiato come miglior giocatore torneo (e capocannoniere con quattro reti), non è mai entrato in partita; il secondo, un anno più vecchio, rincalzo nel Torino di Graziani e Pulici, solo raramente ha trovato in campo buona, nonostante i colleghi francesi non gli lesinassero lodi al punto da voler sapere, stupiti, come mai nella sua squadra di club non avesse finora trovato maggior spazio.*

*Meglio il loro, almeno nella finale, si è comportato indubbiamente lo juventino Galderisi, generoso anche nel gioco di copertura, mentre Cappellari — un altro granata — ha avuto troppo poco spazio, riuscendo comunque a confermare le sue eccellenti doti di goleador (10 reti in altrettante gare, quest'anno) realizzando il gol-vittoria con la Jugoslavia appena 2' dopo essere entrato in campo e nei restanti 19'colpendo anche un palo.*

*Il centrocampo la squadra di Acconcia, pur disponendo di elementi già che discreti, sembra essere già tutta al gioco offensivo che a quello di filtro agli attacchi avversari. Il bolognese Gamberini è comunque elemento molto interessante, mentre la fiorentino Koetting sembra migliorare ulteriormente, impegnando a liberarsi prima della palla.*

*I guai della formazione azzurra sembrano però essere maggiori quando si parla della difesa dove, innanzitutto, manca un libero di ruolo essendo Berlin abituato a giocare sulla fascia laterale. Singolarmente non si tratta di elementi «cattivi», soltanto qualcuno sembra difettare di quella determinazione che è indispensabile quando si di allontanare la minaccia avversaria. Di Fusco, portiere napoletano che tanto ha preso nei modi e nelle mopenze da Castellini, si può il più delle volte tautlimente a sene'altro ia si può ritenere incolpevole per i gol subiti nella finale del «Montecarlo».*

*Gli juniores azzurri, insieme a quelli iecoseri, sembrano comunque nell'insieme tra le più belle realtà del calcio giovanile continentale e per loro non dovrebbe essere particolarmente difficile qualificarsi per la finale del torneo Uefa (praticamente un campionato europeo che si svolgerà a Lipsia dal 16 al 25 aprile del prossimo anno. L'unico ostacolo sulla loro strada si chiama Austria e non pare cosa insuperabile.*

**Giorgio Barberis**

### Minaccia di sciopero per la tv

## Spagna: le società sfidano il governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARCELLONA — *Ogni domenica la Tv spagnola trasmette gara di campionato. Le società sono da tempo in trattativa con la televisione stessa per anticiparne a sabato gara da diffondere, sostenendo che domenica presenza delle telecamere in uno degli stadi (anche se trasmissione avviene in differita, inizio subito dopo la conclusione degli incontri) causa loro un danno notevole. Pretesano che nella giornata del campionato in corso, dalle quali la televisione è stata esclusa, hanno raddoppiato gli incassi.*

*Visto l'interesse degli spettatori di vedere sugli schermi la settimanale partita (reclamata dalla massa di coloro hanno possibilità di recarsi allo stadio) autorità governative, e per il ministro della Cultura il cui dicastero sovrintende anche all'attività sportiva nazionale, hanno ordinato (in base ad una legge dell'epoca franchista ancora vigente) la trasmissione in diretta dell'incontro che domenica disputeranno Sporting di Gijon e Real Madrid.*

*In un primo tempo le società sembravano disposte a sorvolare. Alla fine è invece prevalsa la tesi delle più intransigenti, disposte a proclamare uno sciopero per domenica stessa se il ministero competente insisterà nel pretendere la trasmissione in diretta della citata partita. Allo scopo hanno deciso di riunirsi in assemblea, a Madrid, domani, per decidere sul da farsi. La minaccia di sciopero persiste, fra calcio e governo si è al braccio di ferro.*

a. g.

### Rossi a maggio sposa Simonetta

VICENZA — Simonetta Rizzato e Paolo Rossi si sposeranno domenica al «Monti» di Vicenza. Hanno parlato, si sono detti. «Ci sposeremo — dice Simonetta — alla fine del campionato, entro maggio saremo marito e moglie. Un giorno vale l'altro, purché non sia il lunedì. Trovo che sia un giorno deprimente e grigio».

Toccherà al presidente Farina il ruolo del testimone? E' probabile. Così come molto probabilmente la cerimonia verrà celebrata nella chiesa di Sant'Agostino di Vicenza, splendido costruzione di stile romanico.

### NOTIZIE FLASH

**Multa di un milione**

La Federbasket ha multato per la terza la Jolly Forlì (serie A 1) per il marcietto Recoaro abbastanza portato sulle maglie. Stavolta la multa è di un milione. Mezzo milione alla Postalmobili Portenone (A 2) per sputi e ingiurie agli arbitri.

**Condannato pilota**

Il tribunale di Ragusa ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione pilota catanese Santo Famoso 37 anni, che durante le prove ufficiali della corsa in salita dei Monti Iblei provocò un incidente nel quale perì un altro corridore.

**La Boyle in ospedale**

L'atleta australiana Raelene Boyle, tre volte medaglia d'argento alle Olimpiadi, è stata ricoverata in un ospedale di Melbourne per essere operata al tendine d'

**Hockey su ghiaccio**

Incontri della prima giornata del girone di ritorno (ore 21): Brunico - Bolzano; Alleghe - Recoaro; Merano - Valpellice (rinviata; Asiago - Cortina.

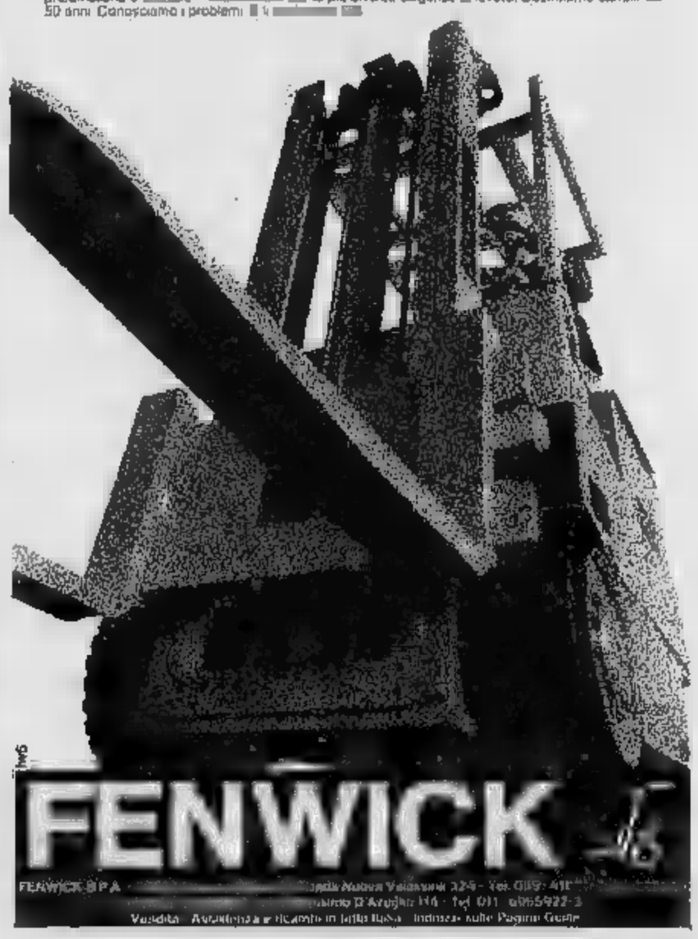
**Sci, Coppa rinviata**

Lo slalom speciale di del meeting femminile previsto per il 9 dicembre a Cervinia è stato rinviato al 27 gennaio.

### Juventus, Bettega pronto al rientro

TORINO — La Juventus, aspetta il Cagliari. E' forse l'ultima occasione per la Trapattoni per riaprire un discorso che riguardi il vertice della classifica. Non mancano i propositi di rivincita (Bettega in testa) dopo il clamoroso crollo di San l'Inter. «La strada è ancora lunga — sostiene Trapattoni — sarebbe un grave errore quello d'arrendersi in anticipo. In campionato possono succedere tante cose. Il passato insegna. La Juventus ha i mezzi e la forza per reagire».

Ieri hanno ripreso Virdis, stiebbrato, e Verza che lamentava una piede. Migliora oggi effettuerà un provino. suo rientro appare improbabile. Contro il Cagliari dovrebbe dunque essere presentato lo schieramento iniziale di San Siro l'unica variante costituita dal rientro di Bettega, e dalla conseguente esclusione di Fanna.

da 600kg a 50t
il vantaggio di una scelta completa
Nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia, sono 150 modelli: oggi c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelli elettrici, Diesel, benzina, GPL - Con conducente o guida a timone - Trasmissioni automatiche e Variatori Elettronici a bordo - Ruote pneumatiche o piene - per le più diverse esigenze di lavoro. Costruiamo carrelli da 50 anni. Conosciamo i problemi

FENWICK
FENWICK S.P.A.

Basket: dura punizione per il presidente della Gabetti di Cantù

# Allievi squalificato per 3 anni

**Il Giudice Sportivo lo ha ritenuto colpevole di aver insultato e colpito un pugno l'arbitro Maggiore di Roma - Lui smentisce: «E' una bugia, non l'ho toccato» - E' anche vice-presidente della Lega di serie A**

**ROMA — Il giudice sportivo della Federbasket ha adottato il provvedimento di inibizione fino al 15 novembre 1982 per Aldo Allievi, presidente della Gabetti Cantù (serie A1). La [illegible] parla di ripetuti insulti e minacce agli arbitri, accusandoli di malafede e [illegible], e di «un pugno alla schiena a un arbitro».**

**L'episodio si riferisce al dopo[illegible] di domenica scorsa, quando la Gabetti fu sconfitta per 78-80 sul proprio campo dalla Scavolini Pesaro, in una partita della 10ª giornata di A1, arbitrata [illegible] Maggiore e Di Lella di Roma.**

La squalifica per tre anni di Aldo Allievi fa sensazione. Allievi è uno dei padri del «grande basket» in Italia, un dirigente di [illegible] storico, universalmente stimato. Chi lo conosce personalmente allibisce solo al pensiero che Allievi — per quanto esplosiva potesse essere la sua sofferta timidezza — sia impu[illegible] d'aver messo le [illegible] addosso ad un arbitro (o a chicchessia). La condanna per direttissima, coi tempi serrati che i ritmi del campionato [illegible] basket impongono normalmente al giudice sportivo, Filippo Verde, incrementa lo stupore e soprattutto la spiacevolezza della vicenda.

[illegible] legge, naturalmente, e [illegible] per tutti e se Allievi è colpevole andava regolarmente punito. Ma se i precedenti di una persona, i meriti di una vita, la sua figura, il suo prestigio valgono qualcosa, sarebbe stato doveroso, in questo [illegible] ricorrere alle cautele di una sospensione con [illegible] d'indagine.

L'arbitro Polito Maggiore [illegible] avrà certamente dubbi sulla colpevolezza di Allievi, altrimenti — se non è uno sconsiderato — si sarebbe ben guardato dall'attribuirgli nel referto il ge[illegible] in questione. Ma anche [illegible] arbitro, nella confusione di un dopo-partita esotico (la Gabetti è stata multata di 800.000 lire per la intemperanze dei suoi tifosi all'uscita dal campo degli arbitri) può prendere un granchio, può sentirsi colpire alle spalle e ricollegare il colpo, senza averne prova, alla persona che un istante prima gli ha gridato in faccia la sua rabbia di sconfitto, come Allievi ammette d'aver fatto: «Io non ho mai detto una sberla ai miei figli — dice —. Non alzerei una [illegible] su nessuno al mondo, ho un autentico ribrezzo per la violenza fisi[illegible]. Nego quindi risolutamente d'aver mai toccato Maggiore. [illegible] solo detto a lui mal suo collega, con male parole, [illegible] arbitri come loro sono la rovina del nostro sport. E lo ripeto adesso».

Il clan della Gabetti è compatto nel contestare le affermazioni dell'arbitro. La [illegible] ha emesso un comunicato in cui si stigmatizza la frettolosa pena[illegible] e il fatto che il contenuto del referto arbitrale sia stato anticipato ieri mattina dal quotidiano sportivo milanese: una «fuga di notizie» inammissibile.

## Ma vinto in 24 anni [illegible] scudetti - 6 Coppe

ALDO ALLIEVI, nato a Cantù (Como) 52 anni fa, industriale del ramo delle acque minerali, è dirigente della squadra di basket cantonina dal 1955 e ne è presidente e proprietario dal '69, all'indomani della conquista del primo scudetto, con la sigla Oransoda e la presidenza di Ernanno Casella. Sotto la sua guida la società di Cantù s'è imposta via via come «club modello», con un grande sviluppo del vivaio giovanile, con la costruzione di un Palasport proprio e con la conquista di un secondo scudetto (nel '73, col nome Forst), di tre Coppe Korac e di tre Coppe delle Coppe.

Personaggio noto per l'estremo rigore, la prudenza, la ritrosia dei suoi atteggiamenti, Allievi — dopo una breve parentesi come consigliere federale — è attualmente vice-presidente della Lega. Tutta la sua famiglia condivide la passione cestistica: il figlio Roberto, 31 anni, è vice-presidente della società.

POTITO MAGGIORE è romano d'adozione e foggiano di nascita. Ha 30 anni, s'è laureato da poco in medicina. Arbitra da 10 anni, in A da quattro. Fa quasi sempre coppia con Gennaro Di Lella (un altro pugliese trapiantato a Roma).

*LASCERA' AL FIGLIO?* — Lello Marbelli (56 anni, manager della Gabetti), Alfredo Broggi (addetto agli arbitri) e Roberto Allievi concordano nel giurare che il pugno all'arbitro non c'è stato, ad opera di alcuno. Roberto potrebbe ereditare a breve termine [illegible] presidenza se, dopo qualche giorno di meditazione, il padre decidesse di lasciare definitivamente [illegible] che per tre anni non potrà ricoprire: «*Sono amareggiato ma sereno* — dice il "condannato" — *perché sono cosciente della mia innocenza. Se mi avessero giustamente punito per gli insulti, mi sarei vergo[illegible]. Con questa beffa che lascio valutare a chi mi conosce, mi hanno invece colpevolizzato la coscienza. Tanto che ho deciso che non farò ricorso al giudice d'appello: perché ricorrere contro una pura fandonia? [illegible] invece che decido [illegible] abdicare: c'è qualcuno di sbagliato in me o nel basket d'oggi. La compatibilità è difficile, il fatto stesso che io perda la calma è un sintomo grave. Continuerò per sempre ad [illegible] il basket, l'ho nel sangue. Ma ormai sono troppo pochi certi personaggi e certe situazioni per continuare a lavorare tranquillo in questo ambiente*».

Anche il figlio Roberto lancia una grave accusa: «*Ha il sapore di beffa che in questo modo da Roma si sia voluto punire mio padre per le sue scelte a favore della società, della Lega, del campionato, per esempio contro l'ingaggio della Nazionale, dal caso Marzia ad oggi*».

In effetti Aldo Allievi è da tempo uno dei maggiori sostenitori dell'autonomia della Lega di serie A. E anche di recente — non mandando i giocatori Riva e Innocentin ai match della Nazionale Juniores di Roma con l'Urss — aveva espresso la sua opposizione [illegible] dilatazione [illegible] programmi della Nazionale ai danni della stagione di club.

*PERCHE' LA VIOLENZA* — Il caso Allievi, così clamoroso, sembra aver riportato all'attenzione di tutti il problema della violenza sui campi [illegible] basket. La questione, in realtà, non è poi tanto scottante — almeno [illegible] massimi campionati — quanto qualcuno vorrebbe far apparire. Di vicende gravi, in dieci turni di serie A, ne son capitate due sole, a Cantù nella terza giornata e a Vigevano nella nona. Domenica, a parte gli eventi di Cantù, soltanto il campo di Pordenone s'è meritato una grossa multa. Non è un tasso di violenza al di sopra della media, insomma.

Il basket, del resto, ha fatto di tutto in questi ultimi anni, per garantirsi grandi battaglie agonistiche e massima incertezza di risultati (per esempio col «doppio americano», che equilibra le forze), nonché costante decisività di [illegible] partita ai fini della classifica, col campionato a [illegible] plurimo, che [illegible] importanza anche ai piazzamenti di centro degli obiettivi da raggiungere al di là [illegible] soliti due (scudetto e salvezza). Ne [illegible] un campionato così pregio e il difetto della [illegible] continua, inevitabilmente.

**Gianni Menichelli**

Stasera l'anticipo Billy-Grimaldi

# Sfida Milano-Torino ma senza diretta tv

*[illegible] basket e la tv celebrano ma[illegible] sempre nuovo felici. Questa sera si arriverà all'assurdo di veder disputata una partita con quattro giorni d'anticipo su richiesta della Rai, senza che la partita [illegible] trasmessa in diretta. La tv s'era infatti trovata con «Mercoledì sport» scoperto per il veto della Lega-calcio alla trasmissione di Germania Est-Olanda, fendente a tutt'oggi gli ex canali delle partite notturne di Coppa Italia. Era stato quindi chiesto l'anticipo di Billy-Gri[illegible], [illegible] del «clou» dell'11ª giornata della serie A-1 [illegible] basket, in programma domenica pirandina. Poi però è successo che le partite di Coppa Italia sono state programmate nel pomeriggio, la Lega-calcio ha tolto il veto, la tv ha ripescato Germania Est-Olanda e la trasmissione della partita di basket è stata differita a domani pomeriggio. Veramente il colmo.*

*Inutilmente anticipata, Billy Milano-Grimaldi Torino non perde in ogni caso un briciolo [illegible] proprie attrattive a fare da aperitivo ad una giornata di campionato esplosiva. [illegible] confronto Milano-Torino è una classica di fresca data per il basket, ma ha subito assunto sapo[illegible] piccanti per certi paralleli calcistici, per l'equilibrio d'una passata, nella stagione d'oro della Billy. [illegible] Chinamartini la battaglia sulle e per la presenza [illegible] molti ex nelle file torinesi, dallo stesso Gamba a Brumatti, da Benatti a Fabbricatore.*

*Nello [illegible] campionato fu proprio Pino Brumatti, spirito Simmenthal, a far la festa due volte agli ex compagni, bersagliandoli da otto metri mentre Benatti, staccando a D'Antoni, quantistiamo la partita su ritmi lentissimi, cedì da mettere in crisi il furore aggressivo della banda di Peterson. Sandro Gamba lanciò quasi [illegible] in stagnazione.*

**g. men.**

*Serie A1 — 11ª giornata: oggi (ore 21,20) Billy Milano-Grimaldi Torino; domenica (ore 17,30) Emerson Varese-Sinudyne Bologna; Jolly Forlì-Gabetti Cantù; Scavolini Pesaro-Arrigoni Rieti; Pinti Brescia-Fabia Roma; Superga Mestre-Amaro 18 Milano; Eldorado Roma-Antonini [illegible]. Classifica: Billy, Gabetti e Sinudyne punti 16; Grimaldi, Emerson e Arrigoni 14; Jolly e Pinti 10; Antonini e Scavolini 8; Fabia 6; Amaro 18 e Superga 4; Eldorado 0.*

Con il successo della Klippan in Coppa Campioni [illegible] Tirana

# I progressi della nostra pallavolo si confermano a livello di club

**I frutti delle positive esperienze [illegible] Nazionale si riverberano [illegible] tutti i giocatori - In Albania determinazione e serenità alla base dell'affermazione dei torinesi - Un calendario impegnativo**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

*TIRANA — La qualificazione della Klippan Cus Torino in Coppa Campioni maschile di pallavolo, ottenuta con una maiuscola prestazione in trasferta, nelle condizioni ambientali più difficili, è l'ulteriore conferma degli insegnabili progressi compiuti dal volley nazionale in questi ultimi anni. L'argento dei Mondiali di Roma, [illegible] quinto posto agli Europei di Parigi, il quarto alle Universiadi in Messico hanno temprato una larga rosa di azzurri.*

*I frutti sono ora riscontrabili anche a livello di club, specie nella Klippan che nella scorsa estate ha visto coinvolti in questa attività internazionale [illegible] sei elementi: Lanfranco, Rebaudengo, Bertoli, Borgno, Dametto e Magnetto. I torinesi hanno saputo sopperire alle difficoltose palesate nel match di andata contro [illegible] Dinamo Tirana, offrendo una prova di grande carattere nel ritorno in Albania.*

*Certo, la Klippan di lunedì sera a Tirana non deve risolto d'incanto i suoi attuali problemi tecnici e tattici, legati sempre al rendimento fisico di un Borgno che paga lo [illegible] del servizio militare con [illegible] limitato rendimento offensivo; [illegible]gio di Rebaudengo e Lanfranco che debbono ritrovare affiatamento e automatismi persi il mese nell'estate per la [illegible] utilizzazione in chiave azzurra (oltre che progredire in precisione e regolarità di palleggio e seguire tattica); alla posizione dei giocatori [illegible] difesa, male cronico cui si è sempre data limitata importanza per l'efficacia del «muro».*

*Ma è bastato scendere in campo con grande determinazione e nervi ben saldi per resistere alle provocazioni del secondo arbitro e dei guardalinee e si è centrato l'obiettivo della qualificazione al turno successivo contro i campioni svedesi del Lidingo. In passato, dopo una identica vittoria per 3-2 in casa, una squadra italiana avrebbe affrontato il ritorno solo per onor di firma, badando a troppe scuse da «caccia alle streghe» per quanto riguarda ospitalità e trattamento.*

*Nella trasferta di Tirana, la Klippan può invece lamentare [illegible] le difficoltà di un lungo e snervante viaggio per obiettivi [illegible] mancanza di collegamenti con uno Stato che vive quasi isolato, sia dai Paesi dell'Est che da quelli occidentali. Ma per il resto l'ospitalità albanese è stata squisita, per gentilezza, attenzione [illegible] cortesia. Per un Paese di limitatissime possibilità, dove le automobili sono poche centinaia, dove il tenore di vita è davvero molto basso, ma sempre accettato con grande dignità, non si poteva pretendere di più e di meglio.*

*Se n'è resa [illegible] la squadra torinese, dal dirigente-accompagnatore, l'appassionato Lino Zecchini, [illegible] Prandi, a tutti i giocatori che hanno tenuto [illegible] campo un comportamento esemplare e alla fine, pur avendo battuto i campioni svedesi, provocando nel pubblico grande amarezza, sono stati sportivamente salutati da un caloroso applauso.*

*«Abbiamo centrato a Tirana — dice l'allenatore Prandi — il primo traguardo della stagione, ma non dobbiamo cullarci sugli [illegible]. Sia in campionato che nel proseguimento [illegible] Coppa Campioni ci attendono dei bei ostacoli. Sabato 24 giocheremo a Loreto co[illegible] la potenziata Amaro Più, che sul proprio campo moltiplica il suo valore; poi, mercoledì 28, in casa contro la matricola Sai Marcello di Bellano, quindi il sabato [illegible] dicembre a Pisa contro il Mazzei e in un nuovo turno infrasettimanale di campionato il 5 dicembre contro il Parini Modena (si parla di anticipare il match però al martedì). Sabato 8 dicembre avremo l'andata [illegible] Coppa, il mercoledì 12 [illegible] a Catania con la Paoletti, il sabato successivo 15 dicembre il ritorno di Coppa Campioni con il Lidingo. Sette gare in tre settimane».*

*«Un autentico "tour-de-force" — conclude Prandi —. Speriamo [illegible] superare senza gravi danni questa serie di gare. Vale a dire, qualificandoci per il girone [illegible] semifinale di Coppa Campioni e restando in lizza nella lotta per lo scudetto».*

**Rino Cacioppo**

Lanfranco, uno dei punti di forza della Klippan

Il Rally mondiale si concluderà oggi

# Festival Ford in Inghilterra

**In testa alla gara Mikkola, Vatanen, Brookes - Molta nebbia**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ieri mattina il Rally d'Inghilterra è ripartito per la tappa finale che si concluderà [illegible] pomeriggio verso le 16,30. In una nebbia densissima, i 99 superstiti al sono diretti verso [illegible] Park, trentacinquesima delle 98 prove speciali, l'ultima prima di entrare, dopo un lunghissimo trasferimento, nel Galles.

Alen, con la Lancia [illegible], ha subito realizzato il tempo migliore, portandosi a 52 [illegible] da Waldegaard che, in zona posizione, appare con la sua Ford Escort il più [illegible] avversario [illegible] finlandese, [illegible] pilota della Lancia ha spiegato il guaio che gli è costato un'uscita di [illegible] nella dodicesima speciale e il conseguente lungo ritardo. «*Un'incrinatura nella tubazione dei freni posteriori* — ha [illegible] —, per cui le ruote non si bloccavano più. *Con i soli anteriori efficienti non [illegible] più ad intraversare la macchina prima delle curve. Inoltre, ho [illegible] problemi di pneumatici sul fango*».

Mikkola è subito ripreso a prevalere [illegible] imponendosi nelle [illegible] speciali successive (ne ha vinte fino a ieri 22 su 37, record al Raci, consolidando ulteriormente la sua posizione di leader, pur dichiarando [illegible] trovarsi a disagio nella [illegible]. La battaglia appare ormai [illegible] questione in famiglia tra i piloti Ford: le tre Escort di Mikkola, Vatanen e Brookers, vista l distacchi, dovrebbero ormai mantenere le rispettive posizioni senza problemi anche se Brookes può venire insidiato dalla Talbot Sunbeam del connazionale Pond.

Le due Fiat 131 Abarth di Röhrl e di «Lucky» occupavano ieri sera rispettivamente la 13ª e la 14ª posizione in classifica. «*Difficile andare come [illegible]* — ha detto l'italiano —, *abituati come [illegible] ai loro ferventi alla guida "sportca"*, d'improvvisazione». Röhrl, nella [illegible] tappa, [illegible] sostituito il differenziale dopo l'ultima prova speciale.

Dietro a «Lucky» si trovava la Triumph di Simo Lampinen. Il «finland[illegible]» — lo ricordiamo ancora al volante delle Lancia Fulvia coupé — disputa qui la sua ultima corsa. Poi si ritirerà per dedicarsi esclusivamente alla sua fabbrica di sci da fondo.

Delle nove Autobianchi A 112 Abarth che disputano il Rac, ne sono rimaste ancora in gara cinque. Si è ritirato [illegible] mattina Secchi, navigatore abituale [illegible] Vitadini, che aveva sostituito Denora a Torino. [illegible] delle A 112 stanno facendo miracoli. Da sottolineare [illegible] spirito di équipe con il quale, per ben due volte, si sono tutti fermati in prova speciale l'altro ieri notte, aiutando Vitadini, che era uscito di strada impantanandosi, a tornare in carreggiata.

**g. d. c.**

Classifica (dopo 37 prove): 1. [illegible] (Mikkola-Hertz) in 4 h 51'17"; 2. Ford (Vatanen-Richiards) a 5'18"; 3. [illegible] (Brookes-White) a 9'16"; 4. Talbot Sunbeam Pond-Grindrod) a 9'59"; 5. Ford (Wilson-Herrymann) a 12'27"; 10. Lancia Surates (Alen-Kivimaki) a 17'34"; [illegible]. Fiat (Rohrl-Geistdorfer) a 21'15"; 18. Fiat («Lucky»-Pons) a 30'28".

Torneo Fiat addestrativo

## Formula Abarth Il via ad aprile

TORINO — Il campionato di Formula Fiat Abarth, presentato in settembre a Monza, comincerà nel prossimo aprile. Si tratta di un torneo che vedrà in gara monoposto addestrative realizzate dalla Casa torinese e che premierà anche i giovani «Under 23» e le donne.

Il campionato sarà articolato in una quindicina di prove in programma insieme con importanti manifestazioni sportive automobilistiche (il Gran Premio d'Italia di Formula 1, le gare di Formula 2 valide per il campionato eu[illegible] quelle del mondiale Marche e dell'Europeo di Formula 3, i «Fiat Days»).

Il prezzo della vettura è stato fissato in [illegible] 10.500.000 (+ Iva). [illegible] presentazioni potranno essere indirizzate all'Abarth, allegando un anticipo di [illegible] 2[illegible]. Per quanto riguarda le consegne, un primo lotto di 80 vetture verrà consegnato in tempo utile per l'inizio del campionato.

### La Tris a Bologna

Sedici cavalli [illegible] parteciperanno nel Premio Nievo, in programma venerdì a Bologna, corsa tris della settimana: Quitecuta, Milaco, [illegible] Rivelino, Ammiraglio, Musetta, Cacharel, Calcefi[illegible], Nevalo, Davis a m 2060; Codero, Actril, Zemmia, King, Queen of speed a m 20[illegible] Bourbon and Soda a m 2100.

Fleming sconfitto da Buchning

# Il rivale di McEnroe eliminato a Bologna

BOLOGNA — Prima [illegible] sorpresa alla seconda edizione degli Internazionali indoor di tennis in corso di svolgimento al Palasport di Bologna. E' infatti uscito di scena Fleming che era la testa di serie [illegible] due e veniva considerato il più accreditato rivale di [illegible]. [illegible]ming ha [illegible] per 6-0, 7-5, 4-6 contro il più giovane [illegible] Buchning dimostratosi assai più fresco di energie.

A parte quest[illegible] sorpresa, negli altri singolari si sono avute le scontate vittorie [illegible] l'inglese Lewis, per 6-4, 7-5, su Prucha e quella di Cox per 6-3, 6-3 su Magnelli e infine [illegible] l'americano Tajgan, che ha superato Vatzuone per 6-4, 6-4 al termine di due set molto combattuti.

E' stato formato anche il tabellone del doppio, dove testa di serie numero uno [illegible] la coppia Fleming-McEnroe che vinse l'edizione dello scorso anno.

## Panatta in Austria battuto da Solomon

INNSBRUCK — Adriano Panatta è stato bat[illegible]to ieri sera da Harold Solomon in un incontro valido per il torneo quadrangolare d'esibizione disputatosi nella [illegible] Punteggio per l'americano 6-4, 6-3. In un altro incontro Vitas Gerulai[illegible] ha battuto Bjorn Borg 6-3, 7-5.

Oltre ai due singolari è stato disputato anche un set di doppio fra Borg e l'asso dello sci austriaco Hans Hinterneer da una parte e Gerulaitis in coppia con Frana Beckenbauer dall'altra. Il set è [illegible] vinto dalla coppia Gerulaitis-Beckenbauer per 7-5.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
P[illegible] Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioltà
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile offsetal O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
DEL 19-9-1979

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.
Crodo va in tutto il mondo
402

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

Ritmo, berlina spaziosa, molto spaziosa. Tutto l'abitacolo [redacted] stato sfruttato per dare comodità [redacted] chi guida, [redacted] chi viaggia. Spazio in lungo, spazio in largo, sotto e sopra. Misure interne superiori, da grande automobile.

Ritmo a 120 all'ora. È già andar forte, ma la protezione dal rumore è così efficace che a bordo [redacted] si parla a bassa voce, [redacted] su di una grande berlina. [redacted] questo vuol dire che la ricerca ha consentito traguardi d'eccezione.

Ritmo sobria. A 100 l'ora fa 15 chilometri con un litro. È la conseguenza di una forma molto aerodinamica e di una meccanica avanzata. E di un motore saggio.

Ritmo [redacted]ica. Non soltanto [redacted] consumi, ma anche nella manutenzione. I paraurti che sono uno scudo, i parafanghi anteriori imbullonati e di rapida sostituzione. Ritmo, automobile che si assiste in economia.

Ritmo gli optional qualificanti. Cambio [redacted] 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato.

Ritmo la gamma. Ritmo 60: 60 CV, velocità 145 km/h. Ritmo 65: 65 CV, velocità 150 km/h. Ritmo 75 (cambio automatico): 75 CV, velocità 155 km/h. Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimento Lusso e Confort Lusso (L e CL).

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.


## 20 Domande affitto

## 21 Offerte affitto

## 22 Traslochi

## 23 Camere, pensioni

## 24 Mobili, arredi

## 25 Artigiani, ecc.

## 36 Nautica

## 37 Campeggio e sport

## 38 Animali e veterinaria

## 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

## 46 Ville, app., camere per [redacted] affitto

## 47 Alberghi, pensioni

## 49 Informazioni

## [redacted] Smarrimenti

## 51 Occasioni

## 52 Varie

Anno 113° Numero 266

# LA STAMPA

Mercoledì 21 Novembre 1979

A PAGINA 3

**ECONOMIA**

**Come la Comunità europea affronta la sfida degli Anni Ottanta**

di *Arrigo Levi*

A PAGINA 5

**GELA**

**Forse non sarà bloccata l'Anic accusata d'inquinare il [illegible] siciliano**

di *Francesco Santini*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 57681 - Sottoscrizione pessimo telefono 65 68 (funzionerà il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 55 57) Telex 221 131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento (più c.p. 2 10001 consegna decentrata alla posta anno L. 85.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 500 Regno: Austria sc. 10 Belgio fr. 32 Danimarca kr. 4.50 Francia fr. 3.50 Germania DM 1.40 Grecia dr. 26 Inghilterra p. 35 Jugoslavia dm. 14 Olanda fr. 1.50, Portogallo esc. 35 Spagna pts. 55 Svizzera fra 1.30 Svizzera Tesino fra. 1.20 Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 32 via Maimoo 32 10126 corso Matteotti 0 Arogno 6/1 tel. 656 865 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85 66; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 90; Genova, via E Vernazza 32 tel. 592 262; Bologna, via Riizzoli 38 tel. 299 626; Bolzano, via Perathoner 33 A tel. 20 325; Padova piazza Da Gasperi 41 tel. 656 044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, III 34 937 - Tariffe: modulo mm 42 x 45 per testi: posizione o data di rigore tariffe speciali on partenza: Ottavo/pag. L. 150 000 (194 400); per [illegible] Commerciali L. 150 000 (750 000) - Iscrizione L. 175 000 (210 000), Ricerche personali, il venerdì, L. 162 000 - (194 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. 2200 per parola (minimo L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

**Dopo la lettera [illegible] Schmidt a Breznev**

# I nuovi totem dell'Occidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Nella sua lettera consegnata sabato a Breznev il Cancelliere tedesco Schmidt ha [illegible] certo senso anticipato la risposta di tutti gli alleati occidentali: la Nato deciderà allo stesso tempo sia la costruzione ed il dislocamento degli euromissili sia l'apertura delle trattative [illegible] una equilibrata riduzione degli armamenti in Europa. Le due decisioni non risultano contrastanti, né l'una necessariamente esclude l'altra. Al contrario, nell'interpretazione di Schmidt si tratta [illegible] due posizioni «contestuali» che vanno considerate sullo «stesso piano».

Con la [illegible] anticipazione il Cancelliere tedesco ha svuotato in buona misura anche le missioni di Gromyko e Ponomariov, incaricati [illegible] tentare in extremis un capovolgimento delle posizioni dei governi europei. Perché Schmidt [illegible] ha trovato opportuno aspettare la visita di Gromyko per comunicare a Mosca la decisione [illegible] Bonn? Il Cancelliere ha voluto bruciare le tappe, appunto perché la posizione della Germania federale risulta determinante per le decisioni del Consiglio Atlantico e perché considera pericoloso che Mosca coltivi ulteriori illusioni, che poi, frustrate, possono provocare qualche grave contraccolpo. In un certo senso Schmidt si fa garante dei negoziati, ma mette in guardia Breznev che un'eccessiva campagna contro gli euromissili potrebbe poi compromettere i negoziati.

Dall'iniziativa del Cancelliere emerge un ruolo tutto particolare che il governo tedesco intende assumersi, assieme agli altri governi europei, quelli più forti almeno. Horst Ehmke, uno dei più autorevoli capi della socialdemocrazia tedesca, ci spiega a questo proposito: «*In questo momento il sentimento fiduciario e mediatore* [illegible] *diminuisce. C'è il pericolo che le debolezze della guida politica americana possano troppo una risposta* [illegible] *debolezze della guida sovietica. Teniamo che in questa fase di duplice debolezza, alla Casa Bianca e al Cremlino, scaturiscano fatti che potrebbero pesare gravemente sull'Europa*». I tedeschi cercano così di condurre i rapporti Est-Ovest «*fuori dalla fase critica*», accontentando gli americani con la decisione sull'ammodernamento dell'arsenale Nato e i sovietici con l'offerta di negoziati immediati.

Dato che il contenzioso incomincia dal suo discorso-sfida di Berlino, ci si chiede se Breznev si sentirà appagato da un simile risultato. Dipende dagli obiettivi che si era prefisso. Voleva mantenere [illegible] SS 20, senza vedere i *Pershing 2* di fronte, [illegible] non è tutto quello che voleva. Voleva i negoziati sugli armamenti (anche per sanare gli squilibri di un'economia sempre meno in grado di seguire la corsa strategica), ma non qualsiasi tipo [illegible] negoziato. Ci sembra che gli obiettivi di Breznev s'intravedano meglio da un giudizio espressoci giorni fa da un finlandese, politico e studioso delle questioni strategiche, molto vicino al presidente Kekkonen. Il finlandese sostiene che i grandi obiettivi della strategia sovietica non sono fondamentalmente espansionistici. «*Mosca semplicemente* [illegible] *vive sotto l'incubo dell'accerchiamento e tende ad* [illegible] *sempre di più le fasce della propria sicurezza*». In Europa, questa sicurezza sarebbe minacciata dalla presenza americana. Perciò, l'obiettivo principale è quello di eliminare gli Usa dal [illegible]. Per conseguirlo l'Urss pagherebbe [illegible] europei qualsiasi prezzo e sarebbe disposta ad avviare le trattative su qualsiasi compromesso.

Lasciando da parte la discussione sul dove passi il confine tra «espansionismo» e «allargamento delle fasce di sicurezza», nell'ultima iniziativa di Breznev si riscontra abbastanza chiaro il tentativo di avviare, appunto, delle trattative particolari e preferenziali con [illegible] capitali europei, separando in modo alquanto discriminatorio Washington. Non è che il capo sovietico abbia voluto sostituire il *partner* americano con i *partners* europei. Ha puntato sulle incrinature, che [illegible] sembrava intravedere in Occidente, fra la sua componente europea e quella americana, per separare il rapporto planetario [illegible] Usa dal rapporto continentale [illegible] europeo.

Sotto questo aspetto i negoziati auspicati nella lettera di Schmidt non sono precisamente quelli che Breznev si aspettava. Magari, non sperava che gli americani potessero essere esclusi in questa fase, ma si augurava di vederli trascinati al tavolo delle trattative con forza, per imposizione degli europei, o perciò in una posizione subordinata. Invece Schmidt mette in chiaro nella sua lettera che [illegible] *materni e negoziare subito*» ma che [illegible] *negoziare devono essere gli Usa e l'Urss*, in quanto sa bene «*una illusione pensare che la Germania o altri europei possono svolgere* [illegible] *soli* [illegible] *ruolo determinante*».

Se l'affare degli euromissili doveva portare nella strategia sovietica ad un primo passo [illegible] l'estromissione degli Usa [illegible] continente, questo obiettivo [illegible] stato, dunque, mancato. Anzi, qui in Germania federale, personaggi di tendenze più svariate ci hanno parlato [illegible] rilancio di una «*coscienza occidentale*», che sembrava svanita. Nessuno osa scommettere su quanto possa durare. Tutti sono, però, concordi nell'affermare che è stato Breznev a risvegliare questa coscienza.

In un simile contesto diventa meno importante l'aspetto prettamente militare dell'installazione degli euromissili. Atti a stabilire la parità strategica, i *Pershing 2* hanno avuto sin dall'inizio un'importanza politica molto superiore di quella militare. Gli ordigni da impiantare lungo l'Europa [illegible] diventati del *fatem*, [illegible] simulacri più che della forza. [illegible] luogo testimoniano [illegible] «monolitismo», tanto per usare [illegible] un'espressione sudoviana, [illegible] interessi dell'Occidente.

Ossessionati [illegible] monolitismo del blocco orientale i capi del Cremlino avevano giudicato forse giunto il momento propizio per spaccare quello occidentale, lungo la fluida cucitura dell'Atlantico. Forse hanno [illegible] male: l'Occidente non è tanto debole e, se vogliamo, non si sente tanto forte per concedersi [illegible] divorzi. I *totem* saranno eretti in Europa e con loro, almeno per il momento, sarà suscitata anche la presenza [illegible] Tuttavia, seppure nel probabile trionfo della sua offensiva, Breznev ha aperto il problema del posto e del ruolo che spetta all'Europa nella nuova costellazione mondiale. Un problema che le decisioni sui missili non risolvono definitivamente in quanto la questione di fondo non è tanto quella se gli Usa resteranno o meno nel nostro Continente. A lungo andare il vero problema è piuttosto se l'Europa avrà la forza per restare sola.

**Frane Barbieri**

**Drammatici sviluppi nello scacchiere del Golfo Persico**

# Carter non esclude un intervento in Iran

# Attacco sciita alla moschea della Mecca

**La Casa Bianca afferma: cerchiamo soluzioni pacifiche, preferibili ad «altri rimedi» esplicitamente ammessi dalla Carta dell'Onu (riconoscimento ad una nazione [illegible] diritto a far ricorso [illegible] forza militare per rivalersi di un torto subito) - In Arabia un commando di 50-100 uomini, quasi sicuramente sciiti che hanno in Khomeini il loro leader, tiene in ostaggio 30 persone dopo aver fatto alcune vittime**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri prospettato l'eventualità di un intervento armato nell'Iran per salvare gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Hanno fatto appello alla Carta delle Nazioni Unite, che prevede azioni militari «*per l'autodifesa... delle persone, delle cose e del territorio*». Per la prima volta dall'attacco all'ambasciata, 15 giorni fa, lo spettro di un conflitto mediorientale si affaccia così all'orizzonte. Mentre anche l'Arabia Saudita è scossa da un grave incidente, e incomincia a profilarsi il pericolo del blocco delle grandi rotte petrolifere per l'Europa e l'America, il mondo conosce il suo momento più difficile dalla fine della seconda guerra mondiale.

L'accenno a un intervento armato è stato fatto in un comunicato della Casa Bianca a conclusione [illegible] riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale indetta dal presidente Carter. Ne ha dato lettura il portavoce Jody Powell. «*Gli Stati Uniti* — dice il comunicato — *desiderano una soluzione pacifica ricorda tramite l'Onu e qualsiasi altra canale disponibile. Sarebbe di gran lunga preferibile a altri rimedi a loro disposizione*». «*Tali rimedi* — continua il documento — *sono riconosciuti esplicitamente dalla Carta delle Nazioni Unite. Il governo iraniano si deve rendere conto della gravità della situazione che ha creato*».

In base alla Carta delle Nazioni Unite, prima di un'azione [illegible] di autodifesa, gli Stati Uniti potrebbero chiedere sanzioni contro l'Iran, compreso il blocco economico, e comprese l'interruzione di ogni comunicazione e trasporto. Mr Powell non ha lasciato [illegible] fatto che il presidente Carter intendeva alludere a una prova di forza. Ha detto che la drammatica svolta era la risposta americana all'annuncio dell'*ayatollah* Khomeini che i 49 ostaggi rimasti nell'ambasciata saranno processati per spionaggio. Sembra che il presidente abbia affermato alla riunione [illegible] Consiglio di sicurezza nazionale che non permetterà che «*americani siano trascinati davanti a un tribunale rivoluzionario islamico... e condannati in violazione di ogni diritto*».

I partecipanti [illegible] riunione [illegible] il segretario di Stato Vance, il consigliere politico [illegible] Casa Bianca Brzezinski, il ministro della Difesa Brown, il capo [illegible] Stato Maggiore Jones, il direttore dei servizi segreti della Cia ammiraglio Turner hanno fatto ieri sera ritorno nei loro uffici visibilmente tesi, [illegible] tardi Vance è andato al Congresso dove si è incontrato [illegible] con alcuni senatori, tra cui il presidente della Commissione Esteri del Senato Church, e con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. La presenza di quest'ultimo è estremamente significativa. La settimana scorsa, il ministro degli Esteri dell'Urss Gromyko aveva rivelato a una delegazione dell'Organizzazione per [illegible] liberazione della Palestina di vi-

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

A PAGINA 4

**Bani Sadr: per gli ostaggi Usa solo fra due-tre mesi il processo**

di Igor [illegible]

## Morti, feriti ostaggi nel tempio dell'Islam

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — La grande moschea della Mecca, nell'Arabia Saudita, cuore dell'Islam, è stata ieri occupata [illegible] un gruppo [illegible]. L'occupazione ha [illegible] luogo a furiosi scontri a fuoco. [illegible] ignora se essi abbiano coinvolto fanatici religiosi, o terroristi politici, e le forze dell'ordine. Poche ore dopo che la notizia aveva incominciato a diffondersi, in termini molto vaghi, l'Arabia Saudita ha chiuso tutte le comunicazioni col mondo esterno. Dalle prime indiscrezioni pare che si tratti di un commando di 50-100 uomini, quasi certamente sciiti di cittadini [illegible] di origine iraniana. Il commando ha preso una trentina di ostaggi (ma notizie dal Kuwait parlano di 90 persone), dopo aver fatto alcune vittime tra [illegible] un alto funzionario governativo. La situazione alla grande moschea, meta di sterminati pellegrinaggi, è ora [illegible]. Il grave incidente pare tuttavia circoscritto alla Mecca.

[illegible] Washington il Dipartimento di Stato, che ha trasmesso le informazioni iniziali, ha rifiutato di fare commenti. I portavoce hanno spiegato di non essere riusciti a mettersi in contatto con la città santa dell'Islam, che è stata isolata dal resto del Paese. Anche l'ambasciata dell'Arabia Saudita ha mantenuto un estremo riserbo, dicendo di essere in attesa di comunicazioni da Riad. Si sa per certo solo che misure straordinarie di sicurezza sono state prese per proteggere l'ambasciata americana a Gedda, e che contingenti delle forze regolari governative sono partiti verso la scena dei disordini. Si fa l'ipotesi che la legge marziale sia stata o stia per essere introdotta nell'Arabia Saudita, almeno temporaneamente.

Il commando sciito-iraniano, [illegible] di esso veramente [illegible] tratta, è vestito di bianco: indizio, nella [illegible] confessione religiosa, che è pronto a morire. La sua sfida sembra chiara: è diretta contro la monarchia saudita, intesa a dimostrare che essa non può governare e custodire il centro della fede. Reparti della guardia nazionale hanno sostenuto gli scontri di ieri. Non pare che nessuna richiesta di aiuto sia stata ancora avanzata agli Stati Uniti. Il principe Fahd, capo del governo, che è rientrato da Tunisi, e re Khaled, il leader di diritto divino, sono a consulto con i loro principali collaboratori. La Lega araba, convenuta a Tunisi, è stata avvertita, ma non ha dato segno di eccessiva inquietudine.

Gli eventi della Mecca [illegible] stati oggetto, insieme con l'aggravarsi della crisi dell'Iran, della riunione del Consiglio di sicurezza nazionale convocata dal presidente Carter, il presidente ha interrotto la [illegible] della festa [illegible] ringraziamento a Camp David per prendere «*importanti decisioni*». Su di esse non è trapelato nulla. Al Pentagono, i portavoce [illegible] smentito che, in relazione [illegible] a Riad sia a Teheran, il ministro della Difesa Brown, presieduto alla riunione con il capo di stato maggiore generale Jones, abbia ordinato lo stato d'allerta per le forze armate americane. I portavoce hanno tuttavia fatto presente che, per portaerei Usa «Midway» e altre cinque unità navali da [illegible] incrociano nel Golfo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

**Blunt a Londra**

# La spia vuota il sacco

**«La Russia [illegible] l'unica barriera [illegible] fascismo», dice, «Fui reclutato da Burgess»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Anthony Blunt è [illegible] dall'ombra, si è presentato ieri alla stampa, [illegible] narrato [illegible] sua storia. Intervista [illegible] alcuni giornali e [illegible] televisione in una sala del Times, l'ex-spia ed ex-consigliere artistico della regina ha risposto alle domande con [illegible] cortesia, [illegible] calma, [illegible] parziali. Più che un «traditore» sottoposto a quello che deve essere stato senza dubbio un'esperienza amara, pareva un [illegible] professore di Cambridge che, con un tocco di [illegible] arroganza intellettuale, chiarisce agli allievi una vicenda oscura ed astrusa. E ha concluso: «Ora spero [illegible] poter tornare al mio lavoro, alla storia dell'arte».*

*Rivelazioni? Non se ne sono nel testo da lui preparato in anticipo e approvato dall'Intelligence Service e dal governo: ma parole sconcertanti e inquietanti appaiono invece nella lunghissima intervista da lui data al vice-direttore del Times. Blunt sostiene che, nel 1964, il governo gli offrì la tanto controversa immunity from prosecution (cioè la pro-*

**Mario Ciriello**

(Continua a pagina [illegible] in sesta colonna)

**Drammatica e tumultuosa seduta su due argomenti scottanti**

# Alla Camera le «tangenti» dell'Enl Violenta rissa tra i radicali e la dc

**Sarti ha ricostruito la vicenda del contratto per [illegible] petrolio tra Agip [illegible] Arabia Saudita - Una provvigione del 7% (120 miliardi) ai mediatori - Non vi sono stati «interessi italiani» - L'on. Melega (pr) tenta un processo alla dc**

ROMA — Dove vanno a finire i soldi che l'Agip versa alla società-ombra panamense Sophilau? Qualche bustarella è volata in Italia nelle tasche di alcuni uomini politici? E' giusto che mentre il Senato americano ha fatto piena luce sull'affare Lockheed in Italia, [illegible] questione delle tangenti Eni vi sia tanta reticenza [illegible] e confusione? Non sarebbe il caso di creare uno strumento che controlli accordi di tali dimensioni, [illegible] miliardi, lasciati alla discrezione di un presidente di un ente o di un ministro? E' tutto in regola da un punto di vista valutario? Perché l'assenza [illegible] ministri Stammati e Lombardini? Queste le [illegible] rivolte ieri alla Camera al ministro dei rapporti con il Parlamento, Sarti, che ha fatto una lunga esposizione in risposta a interpellanze e interrogazioni sulle tangenti emesse dall'Agip per la fornitura di oltre 21 milioni di barili [illegible] petrolio dall'Arabia Saudita nell'arco di tre anni.

Gli intervenuti, anche se in misura e in modi diversi, si sono detti insoddisfatti e la maggior parte ha chiesto l'avvio di una indagine parlamentare: dal missino Caradonna al democristiano Fiori, dal radicale Mellini a Lucio Magri del pdup. «*Per la prima volta si è raggiunta in sede l'unità nazionale*» ha commentato il comunista Di Giulio. Messi sotto accusa anche alcuni organi di stampa. Lucio Magri ha definito una «velina» l'articolo apparso ieri su un quotidiano di Roma, mentre Di Giulio si è limitato a chiedere conto del [illegible] portamento in questa vicenda [illegible] giornali spesso tanto sensibili a fatti che violano [illegible] pubblica moralità.

Il ministro Sarti ha ricostruito la storia dopo aver detto che l'assenza del collega delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini, era causata da un impegno a Bruxelles per la sorte di Bagnoli. Secondo [illegible] versione [illegible] Sarti, in grande misura non inedita, tutto ebbe inizio a fine aprile con una missione di Mazzanti, presidente dell'Eni (che fra l'altro ieri è stato interrogato dal procuratore capo della procura di Roma De Matteis), a Riad dove incontrò il governatore Taher [illegible] Petromin (la compagnia [illegible] Stato saudita).

Il [illegible] maggio giungeva in Italia il principe Fahd che dopo un colloquio con il presidente del Consiglio di allora, Andreotti, dava assicurazioni che il problema di più ample forniture di greggio sarebbe stato valutato con la migliore predisposizione.

Ma l'affermazione di principio — ha detto Sarti — non poteva avere immediate conseguenze perché non si conosceva l'effettiva disponibilità di greggio da parte saudita. Eni e Agip, già da maggio, introducevano nella trattativa alcuni mediatori: «*Grosie a ciò l'Eni riuscirà ad apporre in una firma su un contratto di forniture di 91.250.000 barili di greggio in tre anni al prezzo ufficiale fissato dal governo*». L'accordo marcava della firma della Petromin, ottenuta dopo quattro giorni con l'assillante [illegible] dei mediatori. Lo stesso [illegible] metteva a punto il sistema [illegible] di pagamento con il

**Eugenio Palmieri**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

# Insulti e saltano i nervi

ROMA — «*Ladri, speculatori, corruttori, sofisticatori, inquinatori, esportatori di valuta, riciclatori, evasori fiscali, famiglie di assassini, complici di autori di stragi. Deputati dc, tra di voi c'è nel nostro partito ci sono uomini che rispondono a quegli requisiti*» è stato l'inizio dell'atto di accusa contro la [illegible] letto nell'aula di Montecitorio [illegible] deputato radicale Gianluigi Melega. I democristiani, allibiti di fronte a questa valanga di accuse, hanno reagito in un primo momento solo con qualche commento [illegible] alta voce («Ma va a scrivere [illegible] dicono di te nei tuoi [illegible] radical-chic»). Melega imperterrito ha proseguito: «*La vostra sede dell'Eur è frutto di uno scandalo*» ed è andato a riprendere notizie di scandali fin dal primo dopoguerra. A quel punto è stata rissa.

Il democristiano Bonalumi, giovane e prestante, ci [illegible] gliato nell'emiciclo urlando «*Buffone, rigiocco*». Nove robusti commessi della Camera [illegible] bloccano, mentre sopraggiungono rinforzi, perché anche altri deputati democristiani si stanno muovendo. Si vedono tra i [illegible] agitati l'on. Ciriaco De Mita, Clemente Mastella, e Bonalumi sempre in testa. La presidente Jotti cerca invano di sedare quella che è ormai una grande gazzarra. I commessi diventano più di cinquanta per arginare la massa di sessanta democristiani che cerca di aprirsi varco fino all'on. Melega.

Ma il deputato radicale continua a parlare, sebbene [illegible] sentano solo brandelli delle sue argomentazioni. Pallido, unico ministro sul banco [illegible] governo, il sen. Sarti assiste allo spettacolo, [illegible] sfinito da [illegible] tempestosa giornata durante la quale ha dovuto ininterrottamente fronteggiare una serie di domande sulle mediazioni dell'Eni.

Invano, pressagendo cosa sarebbe potuto accadere, [illegible] presidente della Camera Nilde Jotti aveva premesso che era «perplessa» sull'interpellanza [illegible] Melega ma che [illegible] aveva ritenuto possibile respingerla. E, in effetti, il testo scritto e pubblicato [illegible] Camera della interpellanza [illegible] deputato radicale aveva un linguaggio controllato, sebbene si riferisse ai casi di Crociani, Sindona e Vincenzo Marotta (già presidente dell'Enasarco) per chiedere contro [illegible] contatti di alti esponenti democristiani con questi per-

**Alberto Rapisarda**

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

**La posizione del governo italiano sui missili**

# Dopo l'incontro con Ponomariov Cossiga risponde oggi a Breznev

ROMA — La missione affidata da Breznev a Boris Ponomariov, di dissuadere l'Italia [illegible] da accettare i nuovi [illegible] della Nato sul suo territorio, non ha raggiunto lo scopo che Mosca si prefiggeva, impegnando contemporaneamente Gromyko ad esercitare pressioni analoghe su Bonn, dove giunge [illegible] da Madrid. Questa conclusione [illegible] ricava dai cinque giorni di fitti colloqui avuti a Roma da Ponomariov e dagli altri delegati del Soviet Supremo, culminati ieri mattina nella udienza [illegible] Cossiga a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha detto a Ponomariov che oggi motiverà la posizione dell'Italia in una risposta scritta alla lettera in cui Breznev, alcune settimane or sono, chiedeva all'Italia di rifiutare l'installazione degli ottanta «Pershing-2» e «Cruise» previsti dal progetto atlantico. Questo [illegible] mondo della lettera a Breznev è la sola novità dell'incontro durato due ore, che si riducono a una sottrandole il tempo necessario alle doppia traduzione nelle due lingue. L'atmosfera è stata di freddezza che [illegible] comunicato ufficiale traduce nella classica formula protocollare: «*Colloquio cordiale*». Cossiga, in precedenza, aveva ricevuto Andreotti, presidente [illegible] Commissione Esteri della Camera, che lo aveva ragguagliato sui [illegible] italo-sovietici a proposito dei «Pershing» e dei «Cruise», sui quali il vertice Nato deve decidere a Bruxelles il [illegible] dicembre.

Nel colloquio a Palazzo Chigi [illegible] *speciale attenzione è stata dedicata* — dice il comunicato — *alla politica della distensione della quale è stata concordemente sottolineata l'importanza*». Il concetto di distensione, però, ha un significato particolare per l'Urss, almeno secondo quanto si è capito dagli atteggiamenti di estrema durezza adottati da Ponomariov a Roma.

Infatti, l'autorevole esponente del pcus, noto per la sua intransigenza anche nelle posizioni che richiederebbero flessibilità diplomatica, ha ripetuto a Cossiga che l'installazione dei nuovi missili metterebbe a repentaglio la [illegible] distensione perché non è vero che esista una supremazia missilistica sovietica sul piano mondiale. L'Italia, accettando i missili progettati, favorirebbe [illegible] ritorno alla guerra fredda e rischierebbe di compromettere gli ottimi rapporti con l'Urss sul piano

**Lamberto Furno**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

**Il sindacato favorevole alla richiesta di 50 licenziati**

# L'Fim vuol denunciare la Fiat per iniziative antisindacali

TORINO — Vertice con i segretari nazionali della Fim, ieri a Torino, per la vertenza dei 60 licenziati Fiat. La riunione, alla quale hanno partecipato anche i legali del «collegio di difesa», è stata lunga e il dibattito, secondo indiscrezioni è stato teso e approfondito. La discussione proseguirà a Roma domani.

Le scelte che il sindacato è chiamato a fare in questa fase, sono delicate e sotto certi aspetti traumatiche. I licenziati nella conferenza stampa tenuta a Torino lunedì hanno accusato la Fim di immobilismo e di scarsa combattività. Il gruppo dei 50 vorrebbe iniziative di lotta (scioperi e mobilitazione) che i sindacalisti sembrano invece propensi ad escludere in questa fase per puntare, invece, sugli aspetti legali della vicenda.

La novità di ieri è la decisione, non ancora formalmente precisata, di accusare la Fiat di fronte al pretore del lavoro per «comportamento antisindacale», cioè di chiedere [illegible] giudice che esamini il comportamento dell'azienda rispetto all'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori. Questa scelta della Federazione metalmeccanici però potrebbe avere conseguenze negative. Secondo quanto risulta, vi sono state perplessità tra i legali [illegible] cioè di difesa.

Un campanello d'allarme [illegible] rappresentato dalla decisione della pretura [illegible] trasmettere alla magistratura penale le prime 15 lettere che erano state presentate nei giorni scorsi. L'interrogativo che si pongono i legali della difesa è proprio questo. In base alle nuove e più articolate motivazioni presentate dalla Fiat con le seconde lettere di licenziamento, quanti di questi addebiti [illegible] il rischio di provocare inchieste penali?

La procedura può causare la sospensione del processo davanti al pretore del lavoro e ha tempi lunghi: [illegible] può concludere con l'archiviazione o [illegible] il rinvio a giudizio. A Roma giovedì il sindacato e gli avvocati dovrebbero prendere decisioni definitive.

Negli ambienti forensi ci si chiede perché la procura non è intervenuta [illegible] maggiore tempestività ed ha atteso che a fare la prima mossa fosse il pretore capo Brunetti. «Occorrerà qualcosa [illegible] *più delle notizie giornalistiche* — ha detto il procuratore aggiunto Tonindel — *un briciolo di fondatezza e di veridicità. Non bastano le voci*». **(r. ba.)**

[illegible] servizi a pag. 12

Oggi la protesta di quattro ore

# Sciopero generale trasporti esclusi

**Nelle scuole l'astensione sarà di un'ora Contro il governo per fisco, prezzi, pensioni**

ROMA — Oltre [illegible] milioni [illegible] lavoratori sono coinvolti nello sciopero generale deciso per oggi dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil contro l'inerzia del governo sulle pensioni, il fisco, gli assegni familiari, le tariffe, ma vi sono all'interno dei sindacati molte perplessità sulla riuscita della manifestazione e sul suo effettivo risultato. Le modalità sono state definite proprio tenendo conto delle incertezze risentite tra i lavoratori, nonostante che i problemi in discussione richiamino l'attenzione di vasti strati della popolazione meno abbiente.

Nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio e nel pubblico impiego l'astensione è prevista per quattro ore, mentre sarà solo di un'ora nelle scuole e nelle università, e di due negli uffici postali e telegrafici. L'intero settore dei trasporti, [illegible] preso da frequenti agitazioni, è stato escluso insieme con tutti i servizi pubblici essenziali, come quelli riguardanti l'acqua, il gas, la luce, il pronto intervento negli ospedali. Funzio[illegible] regolarmente i tram, gli autobus, le metropolitane, i traghetti lagunari, le autolinee in concessione, i treni, le navi, gli aerei. Nessuna sospensione del lavoro per i vigili [illegible] fuoco (che avrebbe influito negativamente anche sul traffico aereo), per i dipendenti dei quotidiani e il personale della Rai-Tv.

Da parte sua, il sindacato autonomo della scuola (Snals) ha confermato che non parteciperà allo sciopero generale indetto per oggi. Lo Snals, informa [illegible] comunicato, reputa importanti le motivazioni [illegible] sciopero, ma ritiene che prima di proclamare lo sciopero sarebbe «stato necessario, «nel reale interesse del Paese e della classe lavoratrice», procedere a una «consultazione di base».

Il governo non ha reagito minimamente, non [illegible] neppure tentato di [illegible] revocare l'azione di protesta convocando per i prossimi giorni a Palazzo Chigi la «riunione globale», tanto attesa dai sindacati unitari. Contro Cossiga e i suoi ministri lanciano nuovi [illegible] i maggiori esponenti confederali da Lama a Marianetti per la Cgil, a Dalpiano e Sartori della Cisl, a Benvenuto e Rustichelli della Uil.

«Il nostro obiettivo — ha chiarito ancora una volta il segretario generale della Cgil — non è quello di far cadere Cossiga: noi non diciamo governo ladro vaticano. Chiediamo solo che si decida e ci risponda sulle cose per le quali [illegible] scioperato: lotta [illegible] nostre forze. Se gli occorre il placet e il sostegno dei partiti se lo faccia dare, in modo che nessuno possa tacere o dare un colpo al cerchio e uno alla botte».

Di fronte a un governo che «non governa» e che «non dice né sì, né no», il movimento sindacale prima perché cambi la collocazione delle forze politiche: «Per superare le prospettive preoccupanti ci sono due strade: quella autoritaria e quella della modifica di fondo della società, delle riforme graduali; si tratta [illegible] raccogliere le forze, di piangere un po' di meno [illegible] disgrazia e di operare concretamente».

Il governo, ha sottolineato il «numero due» della Cgil, Marianetti, «non ha il compito di attendere i congressi dei partiti, seppure importanti, ma ha il dovere di governare prendendo decisioni giuste sugli aspetti decisivi della vita dei cittadini».

**Gian Carlo Fossi**

## SOMMARIO


| | |
|---|---|
| Interno | 2, 6, 7 |
| Estero | 4 |
| Interno-Estero | 5 |
| Borse-Finanza | 8, 9 |
| Speciale Specchio dei tempi | 11 |
| Cronaca Torino e provincia | 12, 13, 14 |
| Spettacoli | 16, 17 |
| Sport | 18, 19 |

pag. 2 *I nostri soldi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 5 Il pretore Sarsa indaga sulla Sipra, ma non parla
di *Mario Fazio*

Pag. 5 Ancora 12 giorni di prove tecniche per l «black out»
di *Bruno Ghibaudi*

Pag. [illegible] Bra si chiede chi sarà arrestato assieme al direttore della banca

Pag. 9 Olivetti. Gepi. Montefibre, Snia: al Nord crescono 15 mila posti di *Cesare Rocca*

# Alla Camera le «tangenti» Eni

(Segue dalla 1ª pagina)

ministro del Commercio con l'Estero Stammati, *«informandolo di tutti gli aspetti della complessa situazione»*.

L'accordo è concluso non operativo. La Petromin chiedeva i successivi tre mesi per l'erogazione del greggio. Come affrettare i tempi? Tornano i mediatori grazie ai quali il contratto diventava esecutivo, e stipulava allora, a seguito del buon esito dell'intervento, un contratto con la società Sophilau di Panama (creata nel '77), per corrispondere ai mediatori una provvigione del 7 per cento dell'importo dei carichi effettivamente consegnati. L'Eni dichiarava *«che nella società non sono rappresentati interessi italiani sotto alcuna forma»*.

L'operazione ha avuto il nullaosta del ministero del Commercio con l'Estero e dell'Ufficio Italiano Cambi. Ha preso parte all'affare anche la Tradinvest di Nassau per la garanzia fideiussoria. *«In merito alla asserita operazione di sconto il governo non ha elementi per escluderla e per annullarla essendo stata, secondo quanto riportato dalla stampa, avviata in Stato estero nel quale vige il principio del segreto bancario»*, ha detto Sarti, il quale l'ha definita comunque *«improbabile per l'alea tipica del credito»*.

Circa il prezzo della fornitura il ministro ha detto che esso corrisponde a quello ufficiale stabilito dal governo saudita ed ammonta a 36 dollari il barile, mentre sul mercato era di 28 dollari ed oggi di 34-35. C'erano italiani nella società? *«Dalla documentazione acquisita non risultano»*. *«Il governo — ha precisato Sarti — non solo non poteva né poteva dichiarare la regolarità delle operazioni, non comparendo negli atti alcun elemento di irregolarità, ma non poteva dimorre neppure la sospensione dei pagamenti dei compensi di mediazione maturati senza incorrere in un non motivato illecito civile...»*.

*«Sulla base degli accertamenti eseguiti il governo* — ha proseguito il ministro — *non ha certificati elementi per suffragare l'ipotesi tenuta da alcuni: che parte della mediazione, in modo diretto o indiretto, sia tornata a persone italiane e a particolare a uomini politici»*.

Su questo punto si è soffermato il comunista Di Giulio (ma anche altri oratori). Secondo loro il governo non ha risposto proprio a queste domande: i nomi dei mediatori e il percorso del dopo la tappa Sophilau; perché si è raggiunto un accordo con dei mediatori e poi è utilizzata una società-ombra per l'erogazione dei fondi; l'incertezza delle parole del governo sul fatto che parte delle tangenti siano rientrate in Italia.

Il democristiano Fiori ha detto di aver apprezzato lo sforzo del governo, che mancano ancora due elementi di chiarezza: i beneficiari effettivi della mediazione, la vera causale del versamento. Magri (pdup) ha sottolineato come questa via (tangenti) sia improponibile per una seria soluzione alla crisi energetica con l'aggiunta di appesantire le influenze negative del mercato dell'eurodollaro. Per il radicale Mellini non è chiarito se il tratto tangenti all'estero o di tangenti filecite. Il socialista Cicchitto ha deplorato che il governo non abbia risposto prima, lasciando che la stampa avanzasse supposizioni.

**Eugenio Palmieri**

## Redaelli Sidas 250 lavoratori saranno licenziati?

MILANO — La «Redaelli Sidas», azienda del gruppo «Redaelli», ha chiesto alla Flm il licenziamento di 250 lavoratori nello stabilimento di Rogoredo.

Contro la decisione aziendale, l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Rogoredo, al termine di un'assemblea svoltasi ieri, ha deciso il blocco a tempo indeterminato di tutte le merci in uscita dalla fabbrica (questa azione sindacale è stata estesa solo per la giornata di ieri alle fabbriche di tutto il gruppo).

# Insulti, saltano i nervi

(Segue dalla 1ª pagina)

sonaggi lontanissimi e inquinanti. Aveva già fatto scalpore che Melega chiedesse al governo di spiegare se riteneva o no in atto «una associazione a delinquere». Ma la coda è accesa che ha aggiunto ieri ha fatto saltare i nervi ai democristiani.

Il seguito non è stato più un dibattito politico ma una costante ricerca di rissa. Alcuni deputati democristiani, anche in aula, per sfuggire al controllo dei commessi dislocati nell'emiciclo, si acquattavano a terra per raggiungere le poltrone bloccate passando dai banchi alti. Ma venivano, ugualmente scoperti e riportati al loro posto.

Le urla si incrociavano. Il dc Bonalumi strillava alla Jotti che la perorazione iniziale era «acqua fresca». La presidente si offendeva e replicava appellandosi al capogruppo dc Bianco perché riportasse un po' d'ordine. Bianco si affannava a spingere garbatamente i suoi scalmanati deputati ai loro posti, e si vedeva anche Forlani lì attorno assieme a Maria Eletta Martini. *«Vigliacco, deficiente, cloni fuori»* urlava Bonalumi a Melega, mentre questo continuava a sciorinare le sue accuse. Si sentiva De Mita che strillava *«miserabile»*.

Trascorsi i quindici tempestosi minuti del discorso di Melega, replicava per la dc Gerardo Bianco, nel più completo silenzio degli altri. *«Credo che l'on. Melega abbia tutto dare la misura delle sue qualità morali. Mai esempio di stalinismo politico di tale livello era stato questa aula»* e poi definiva il radicale *«Saint Just di* fiocco e lo *«lista* larandola». Bianco difendeva il ruolo essenziale della dc nel Paese. *«Colpire dc significa colpire il più forte pilastro della nostra democrazia»* e, citando Moro quando difese Gui nella aula per lo scandalo Lockheed, terminava dicendo *«non ci lasceremo processare»*.

Prendeva la parola, infine, il ministro Sarti per rispondere a nome del governo. Con il suo consueto tono garbato riusciva a sdrammatizzare l'atmosfera tesa, sosteneva che dei dc Melega se ne stava occupando la magistratura e che il governo non poteva quindi intervenire.

## Roma: Mazzanti dal procuratore per tangenti Eni

ROMA — Della fornitura di greggio da parte dell'Arabia Saudita si è parlato ieri pomeriggio anche a Palazzo di Giustizia, durante un colloquio avvenuto tra il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo e il presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti.

Questi, citato come teste a chiarimento, ha reso al magistrato alle informazioni generali di carattere tecnico sui criteri seguiti dall'ente per stipulare i contratti per l'approvvigionamento di petrolio, sui dati sull'accordo raggiunto per le forniture di greggio saudita. Mazzanti ha anche esibito al procuratore una documentazione relativa al contratto con l'Arabia Saudita.

## Presunta br scrive a Gallucci "Non conosco Lucia Reggiani"

ROMA — Gabriella Mariani, la presunta brigatista rossa arrestata nel maggio dello scorso anno insieme con il gruppo di Enrico Triaca dopo la scoperta della tipografia delle Br in via Pio Foà, ha inviato un telegramma al consigliere istruttore Achille Gallucci in cui afferma di non aver mai conosciuto Lucia Reggiani.

Secondo gli inquirenti, le due donne avrebbero frequentato a Roma lo stesso corso di psicologia. Di qui l'ipotesi che si conoscessero e che esistesse un collegamento tra la colonna marchigiana e quella romana.

Dal carcere di Potenza, dove è rinchiusa la Mariani, una dipendente del comune di Roma, ha fatto sapere al suo difensore, l'avv. Giovanna Lombardi, di aver spedito il telegramma al dottor Gallucci in cui nega di aver conosciuto la Reggiani e di aver frequentato corsi specifici di psicologia.

# I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

## La lira casalinga e quella estera

«Vorrei avere una spiegazione di questo fenomeno economico che non riesco a comprendere», mi scrive il dottor Francesco *De Matteis, medico a Eugenea, in provincia di Padova*. *Il lettore che non riesce a comprendere solo uno tra i tanti fenomeni economici che in questi tempi sono diventati incomprensibili anche per i «tecnici», così continua:* «La lira italiana ha subito in questi anni una certa svalutazione rispetto a tutte quante le altre, le maggiori straniere. Però, questo deprezzamento non è proporzionale all'inflazione che si verifica ormai in Italia da alcuni anni».

*A questa premessa, che non è del tutto esatta, nella teoria e nella pratica, come dirò più avanti, il dottor De Matteis aggiunge un esempio:* «Il franco svizzero e il marco tedesco hanno avuto una rivalutazione sulla lira che è certamente inferiore alla differenza tra il tasso d'inflazione in Italia e quello che si sono registrati in Svizzera e nella Germania federale». *Ed ecco la domanda:* «Come mai noi possiamo cambiare la nostra moneta — che in Italia si svaluta, dato l'aumento dei prezzi giorno per giorno — in valute più forti, senza perdere nel cambio quasi un terzo all'altro?».

*La risposta sta proprio nella premessa. Il lettore afferma che il deprezzamento della lira nei confronti delle valute straniere, in particolare il franco svizzero e il marco, non è stato «proporzionale» alle rispettive inflazioni, intendendo, mi pare chiaro dalla sua lettera, che sia stato inferiore. In realtà, invece, è stato superiore, perché il «prezzo» del franco svizzero e del marco tedesco, nel triennio 1976-78, espresso in lire, è rapporto di cambio tra quelle monete e la nostra, è salito assai più di quello che i tecnici definiscono il «differenziale d'inflazione», cioè l'andamento dei prezzi all'interno dei rispettivi Paesi.*

*Un calcolo aritmetico, quindi grossolano per gli specialisti, è sufficientemente prossimo alla realtà, e soprattutto più semplice per il lettore comune, ci dice che dal gennaio '76 al dicembre '78 il franco svizzero si è rivalutato del 95,5 per cento nei confronti della lira, perché sui mercati dei cambi è salito da 261 a 510 lire. Nello stesso periodo, il marco tedesco è passato da 261 a 356 lire, con un aumento del 75 per cento. Ma i prezzi al consumo, in quel triennio, sono saliti del 49,5 per cento in Italia, del 2,1 in Svizzera e del 9,7 per cento nella Germania Occidentale.*

*Il «fenomeno» opposto si è verificato anzi, si sta verificando quest'anno. L'andamento dei primi dieci mesi lascia supporre che i prezzi al consumo in Italia registreranno a dicembre un aumento molto vicino — speriamo di poco inferiore, e non superiore — al per cento, mentre in Svizzera e in Germania l'aumento si aggirerà sul 5-6 per cento. Tuttavia, almeno fino ad oggi, c'è da presumere che a dicembre non ci saranno differenze di rilievo. Il franco svizzero vale qualcosa meno di un anno fa (sulle 500 lire, anziché 510) e il marco tedesco appena qualcosa di più (siamo a 355 lire, anziché a 350).*

*A questo punto, la risposta al lettore scaturisce dai numeri. Se vogliamo tradurla in parole, richiede qualche riga di più.*

*Occorre premettere che il collegamento tra il potere d'acquisto d'una moneta all'interno, e il suo valore all'estero, nel cambio con le altre monete, è molto elastico, nel senso che si può tendere o accelerare parecchio, prima di manifestarsi. Questo perché una moneta è «anche» una merce, e come tale subisce la legge della domanda e dell'offerta. E questa legge, nel mondo monetario internazionale, obbedisce a stimoli e ispirazioni che tengono conto, ma solo fino a un certo punto, dei fatti d'inflazione «nazionale», come l'esempio del dollaro insegna.*

*Ma questa premessa, sufficientemente prossima alla realtà, e soprattutto più semplice per il lettore comune, ci dice che dal gennaio '76 al dicembre '78 il franco svizzero si è rivalutato del 95,5 per cento nei confronti della lira, perché sui mercati dei cambi è salito da 261 a 510 lire. Nello stesso periodo, il marco tedesco è passato da 261 a 356 lire, con un aumento del 75 per cento. Ma i prezzi al consumo, in quel triennio, sono saliti del 49,5 per cento in Italia, del 2,1 in Svizzera e del 9,7 per cento nella Germania Occidentale.*

*Il «fenomeno» opposto si è verificato anzi, si sta verificando quest'anno. L'andamento dei primi dieci mesi lascia supporre che i prezzi al consumo in Italia registreranno a dicembre un aumento molto vicino — speriamo di poco inferiore, e non superiore — al per cento, mentre in Svizzera e in Germania l'aumento si aggirerà sul 5-6 per cento. Tuttavia, almeno fino ad oggi, c'è da presumere che a dicembre non ci saranno differenze di rilievo. Il franco svizzero vale qualcosa meno di un anno fa (sulle 500 lire, anziché 510) e il marco tedesco appena qualcosa di più (siamo a 355 lire, anziché a 350).*

*A questo punto, la risposta al lettore scaturisce dai numeri. Se vogliamo tradurla in parole, richiede qualche riga di più.*

*Occorre premettere che il collegamento tra il potere d'acquisto d'una moneta all'interno, e il suo valore all'estero, nel cambio con le altre monete, è molto elastico, nel senso che si può tendere o accelerare parecchio, prima di manifestarsi. Questo perché una moneta è «anche» una merce, e come tale subisce la legge della domanda e dell'offerta. E questa legge, nel mondo monetario internazionale, obbedisce a stimoli e ispirazioni che tengono conto, ma solo fino a un certo punto, dei fatti d'inflazione «nazionale», come l'esempio del dollaro insegna.*

*Ma questa premessa, scaturiscono i fatti, i quali, per stare all'esempio del nostro lettore, dimostrano che nel triennio 1976-78 il franco svizzero è rivalutato del doppio, e il marco tedesco di poco meno del doppio, quanto avrebbero dovuto rivalutarsi nei confronti della lira, in «proporzione» ai rispettivi tassi d'inflazione interni. Quest'anno sta accadendo il contrario, perché, in un certo senso la lira sui mercati dei cambi può permettersi di cedere di vendita, avendo già concesso al franco svizzero, al tedesco e ad altre monete, dentro e fuori il Sistema monetario europeo (che ha, tuttavia, il suo peso) una rivalutazione sproporzionata.*

*Lo dimostrano ogni giorno se non bastassero le cifre, le code di automobili con targhe straniere che passano i nostri caselli di confine non solo per turismo, ma anche, e in questa stagione soprattutto, per rifornirsi di scarpe, cestiti e, generi alimentari, che, al cambio attuale, hanno un prezzo in Italia nettamente inferiore a quello che gli stessi francesi, e gli altri nostri amici, vicini e lontani, devono pagare a casa loro.*

# Carter non esclude un intervento

(Segue dalla 1ª pagina)

sita a Mosca di aver promesso al regime dell'*ayatollah* Khomeini che il Cremlino non avrebbe tollerato un intervento armato americano nell'Iran.

Il colloquio tra Vance e Dobrynin sembra essere stato molto oscuro. Il presidente Carter avrebbe ordinato al suo segretario di Stato di respingere *«ogni tentativo d'interferenza»* sovietico. In questo momento, la portaerei Usa «Midway» e altre cinque unità navali da guerra incrociano nelle acque del Golfo Persico, insieme con la squadra di stanza: 12 navi russe, tra cui la portaerei Kiev, sono invece in navigazione nell'Oceano Indiano. Non si sa se gli Stati Uniti siano pronti a richiamare un contingente in Pakistan per rafforzare la loro presenza nella zona. Si sa solo che gli Stati Uniti siano pronti a richiedere un confronto con l'Urss. La sensazione che si trae da Washington è che si voglia andare sino in fondo. Il Pentagono ha annunciato che la flotta americana sia stata messa in stato d'allarme, e contingenti della 82ª e 101ª divisione nel Texas si tengano pronti a partire per il Medio Oriente, movimenti insoliti vengono segnalati nelle basi da cui Teheran sarebbe più facilmente raggiungibile.

La lettura del comunicato di Jody Powell da parte della Casa Bianca era stata preceduta da dure dichiarazioni del Dipartimento di Stato dopo l'annuncio dei processi fatto dall'*ayatollah* Khomeini. Il portavoce Hodding Carter aveva definito l'annuncio *«deplorevole»*. *«A nostro parere, è un passo ancora più grave di quanto non lo sia stato la cattura degli ostaggi* — aveva detto — *sfrontatamente in beffe al diritto internazionale, e una violazione delle protezioni diplomatiche»*. Si spera ora che, di fronte alla presa di posizione statunitense, l'opinione pubblica mondiale si mobiliti per il rilascio dei prigionieri. Le Nazioni Unite, appena avvertite di questo fatto e degli eventi nell'Arabia Saudita, hanno cambiato atteggiamento rispetto alla mattinata, quando il Consiglio di Sicurezza, consultato in maniera ufficiosa, aveva respinto la richiesta americana di rivolgere un secondo appello all'Iran. In serata il presidente dell'Assemblea generale in persona ha invece assunto tale iniziativa.

Anche l'ex ambasciatore Usa all'Onu Andrew Young, dimessosi per aver tenuto rapporti diretti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina contro le espresse direttive di Vance, sta cercando di mediare. Ha comunicato al Dipartimento di Stato di aver ottenuto il permesso di recarsi, come privato cittadino, a Teheran. I due ex ambasciatori hanno tentato invano di dissuaderlo, e non è chiaro se dopo gli ultimi sviluppi concretizzerà il suo piano. Per oggi, è prevista la convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza. Non si esclude neppure che da Mosca Brezhnev si metta in contatto con Carter sulla linea diretta del telex e del telefono, la cosiddetta «linea calda». Potrebbe svolgere opera conciliatrice anche il presidente Sadat.

L'annuncio dell'ayatollah Khomeini era nell'aria dall'altro ieri, quando cioè tra i prigionieri liberati non erano comparsi due donne, che rivestono incarichi particolarmente delicati all'ambasciata, e un negro. Sono il consigliere politico Elizabeth Ann Swift, 38 anni, il «numero due» dopo l'incaricato d'affari Bruce Laingien, che è di fatto detenuto al ministero degli Esteri iraniano; Kathryn Koob, 41 anni, direttrice dell'Ufficio informazioni e dell'associazione Iran-America, e Charles Jones, il suo assistente, 42 anni. Alla notizia che i tre restavano ostaggi all'ambasciata, il Dipartimento di Stato aveva espresso il timore che potessero essere processati per spionaggio. L'annuncio dell'ayatollah ha tuttavia scosso l'intero governo americano. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, si è immediatamente rifatto al comunicato del presidente Carter di lunedì, nel quale si dice che *«in detenzione degli ostaggi non è giustificata, gli Stati Uniti ritengono il governo iraniano responsabile della loro sofferenza»*.

**Ennio Caretto**

# La spia vuota il sacco

(Segue dalla 1ª pagina)

*tezione da ogni provvedimento legale)* negoziati, senza contrattazioni e condizioni». *E'afferma altresì che la decisione fu presa a «supremo livello», dall'allora premier, Sir Alec Douglas-Home.*

*Aumentano i misteri. Secondo la dichiarazione fatta giovedì ai Comuni da Margaret Thatcher, l'immunità non fu concessa senza qualcosa in contraccambio: Blunt dovette confessare e dare informazioni non soltanto sulle sue attività ma anche su quelle di altri agenti che potevano ancora costituire un pericolo. Si ritenne importante ottenere la sua cooperazione e tutte le indagini». Ecco perché si sarebbe chiesto alla regina di non privare Blunt del suo grado di «consigliere per i quadri e i disegni». Si voleva che Mosca continuasse a vedere in lui un uomo potenzialmente utile.*

*Per quanto concerne Sir Alec Douglas-Home, l'ex-premier ripete di non aver mai saputo nulla dell'episodio: e queste sue affermazioni hanno infatti creato la grave polemica costituzionale fra controllo di Intelligence Service? che sarà discusso oggi ai Comuni in un «dibattito di emergenza». Certo, Anthony Blunt potrebbe mentire, ma questo come su molti altri punti, stanno gli inglesi sembrano non cedere a nessuna, né ai funzionari, né ai politici, né a Blunt. Profondi i dubbi sulle sue asserzioni secondo cui i segreti trasmessi a Mosca non avrebbero nuociuto alla Gran Bretagna.*

*La dichiarazione scritta da Blunt spiega analiticamente le seduzioni prebelliche del comunismo. «Negli Anni Trenta, io e molti dei miei coetanei avevamo l'impressione che il partito comunista e la Russia costituissero l'unico solido baluardo contro il fascismo. L'atteggiamento delle democrazie occidentali verso la Germania era incerto ed equivoco». Nell'intervista al Times, lo studioso preciso: «Divenni un comunista, meglio un [illegible] tra il '35 e il '38, a Cambridge». Blunt sostiene che fu Guy Burgess a «reclutarlo», e non viceversa, ma ammette che, subito dopo, divenne un talent-spotter (scopritore di talenti per Mosca).*

*Con una frase drammatica, Anthony Blunt ha detto a questo punto. «Mi trovai così a dover scegliere tra la coscienza politica e la fedeltà alla patria. Scelsi la coscienza». Nel '40, entrato a far parte dell'MI5, uno degli Intelligence services. Interrogato dal Times su questo periodo, l'illustre storico ne è mostrato più loquace.*

*Times: «L'unico che lo ricordo per l'MI5, stando alle sue convinzioni marxiste?*

*Blunt: Sì.*

*Times: Passava informazioni a un agente o ad uno dei suoi amici inglesi?*

*Blunt: A entrambi.*

*Times: L'agente era un russo?*

*Blunt: Sì, ma non so il suo nome.*

*Per l'esempio, il tradimento non avrebbe arrecato gran danno alla sicurezza nazionale. Prima dell'invasione tedesca della Russia, non trasmise quasi nessun segreto; dopo l'invasione, i suoi messaggi a Mosca riguardavano «quasi interamente» i servizi nazisti d'informazione in Europa. E dopo il '45? «Cessai di con i russi»: nel '52, «mi fu chiesto di andare a ma mi rifiutai». Nel '46, «un avvertimento» (non descritto) affrancò Blunt dalla loyalty verso il comunismo. Aveva capito ormai quale fosse la «verità» sulla Russia.*

*Tutta questa vicenda e le sue mille ramificazioni saranno dunque discusse oggi ai Comuni, dove Margaret Thatcher dovrà compiere un nuovo viaggio nel passato. Lei non ha colpe: ha saputo la responsabilità e far luce su molti scomodi misteri. Anche Blunt ha detto che altri, forse quattro o cinque, collaborarono con lui, MacLean, Burgess e Philby. I più sarebbero morti. La Thatcher deciderà di farne finalmente il nome?*

**Mario Ciriello**

## Mobilitazione generale nello Zambia

LUSAKA — Il presidente della Zambia Kenneth Kaunda ha ordinato la mobilitazione generale per fronteggiare una «situazione di guerra totale» da parte dello Zimbabwe-Rhodesia.

La reazione di Salisbury non si è fatta attendere. Il ministero degli Esteri ha detto: *«Se Kaunda dice il vero e cioè che sia le sue forze che quelle del fronte patriottico nemmeno mobilitate ciò riceve una importante politica coloniale. Rappresenta la campana a morto per ogni accordo amichevole»*.

# Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

economico, politico e culturale.

Per Cossiga, come per gli alleati occidentali, la distensione è invece minacciata dall'avvenuta installazione nei Paesi del Patto di Varsavia dei missili sovietici «SS-20», che hanno provocato uno squilibrio e danno alla Nato, per cui è necessario mettere in linea i «Pershing 2» e i «Cruise». Questo impegno praticamente preso dall'Italia esclude affatto che si avviino trattative per ridurre la rispettiva forza nucleare con la speranza di conclusione positiva prima del 1982 quando saranno prodotti i nuovi missili.

In questa diversa chiave va letto il passo finale del comunicato in cui è detto: *«Nel contesto della distensione da parte italiana, mai ribadite l'esigenza dell'equilibrio delle forze nei rapporti Est-Ovest, è stata esposta la posizione del governo in merito al problema dell'ammodernamento delle forze nucleari di teatro»* (cioè di scacchiere).

La rigidezza totale di Ponomariov, che ha concentrato lo sforzo sulla questione missilistica, ha impedito un ampliamento del dibattito a temi come i rapporti fra la Comunità Europea e il Comecon.

Ponomariov non ha risposto all'insistente richiesta di Andreotti sull'eventuale disponibilità sovietica a avviare un negoziato riducendo subito la produzione e il dispiegamento degli «SS-20» già installati.

Conclusa senza risultati positivi per l'Urss la prima missione, Ponomariov ha affrontato ieri sera la seconda affidatagli da Breznev. Prima di un ricevimento all'ambasciata sovietica (al quale era presente tra gli altri Giulio Andreotti), il «vice ideologo supremo» dell'Urss si è incontrato per due ore con una delegazione del pci composta da Berlinguer, Bufalini, Pajetta e Rubbi. Due i temi: ancora i missili e la situazione interna sovietica. Sui missili Ponomariov ha commentato criticamente, con la consueta durezza, la posizione del pci e psi, giudicandola troppo filo-atlantica. A proposito della situazione in Urss, ha confermato la gravità della crisi agricola e ha dato notizie sfavorevoli sulla salute di Breznev, anche lasciato intendere che le condizioni del primo ministro Kossighin non sono ancora buone.

**Lamberto Furno**

## Morti, trenta ostaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

Persico dopo aver partecipato a manovre navi inglesi e australiane. Carter è tornato a Camp David con la disposizione di essere avvertito *«del minimo cambiamento»* nella duplice vicenda.

Le voci di un colpo di mano di estremisti religiosi o politici nella penisola arabica erano state seguite negli ultimi giorni in maniera contraddittoria. Avevano creato la maggiore apprensione quelle di un attentato nello stretto di Ormuz: di fronte all'Oman, per bloccare il Golfo Persico e quindi le grandi rotte petrolifere affondandovi una o più navi. Il Kuwait aveva predisposto un rafforzamento delle difese delle ambasciate straniere allorché era stata rientrata la possibilità dell'incursione di un commando.

Nell'Arabia Saudita, come negli emirati vicini, esiste una grossa minoranza sciita, e massiccia è l'influenza di immigrati dall'Iran, impiegati nei lavori più faticosi. E tuttavia troppo presto per dire se l'incidente della Mecca e tutto di un'operazione delle «legioni» Khomeini. Il Dipartimento di Stato ha *«sconsigliato»* i giornalisti dall'abbandonarsi a *«pericolose supposizioni»*.

L'impressione generale è che l'Arabia Saudita ritenga di poter controllare gli eventi, e che gli Stati Uniti cerchino di minimizzarli. Se una crisi scoppiasse in questo Paese, che è tra i più fedeli alleati della superpotenza, paralizzamento di quella dell'Iran, un conflitto nel Medio Oriente diverrebbe probabile. La monarchia è divisa. I più forti contendenti alla successione di Fahd, considerato un capo di governo debole, sono il principe Abdullah, il terzo nella linea di successione al trono dopo lui, capo della guardia nazionale di mille uomini, e il principe Sultan, capo dell'esercito 50 mila uomini. In questa contesa potrebbe benissimo inserirsi, giocando sulle diverse alleanze, l'Unione Sovietica. Ne andrebbero allora di mezzo le vitali forniture di greggio all'Occidente.

**r.**

## Da ieri sera lo sciopero di 60 mila

# Pompe benzina chiuse fino alle 9 di venerdì

ROMA — Una serie di scioperi provocherà difficoltà notevoli nei prossimi giorni in settori particolarmente importanti, come quelli degli impianti stradali di carburante, delle banche e delle Casse di Risparmio, degli ospedali. C'è il rischio che molti automobilisti restino senza benzina, che il ministero delle Finanze sia costretto a far slittare la scadenza del 30 novembre fissata per l'acconto sull'autotassazione, che gli ospedali registrino situazioni di sconcertante caos.

**Impianti di carburante:** dalle 19 di ieri sera alle 9 di venerdì resteranno chiuse circa l'80% delle pompe di rifornimento di benzina in seguito all'agitazione dei gestori aderenti alla Figisc-Confcommercio e alla Faib-Confesercenti. Resteranno bloccati gli impianti self-service. *«Ci proponiamo — ha il presidente della Figisc D'Andrea — di scegliere il giorno del torpore che caratterizza la sua politica nel settore energetico, e in particolare in quello petrolifero»*. Per il 1980 le due organizzazioni del benzinai prevedono un «buco» di 20 milioni di tonnellate di greggio.

Per il 23 novembre è stata decisa, inoltre, una astensione dei gestori associati alla Federenergia-Cisl, ed altra un'altra — dalle 19.30 di giovedì alle 9 di sabato — dei gestori della Federazione enteggestori della Uil.

**Banche:** difficilmente, si rileva negli ambienti sindacali del settore, le operazioni di riscossione dell'autotassazione Irpef e Ilor da parte delle banche e quelle per il computo delle tredicesime mensilità potranno essere concluse entro i termini consueti. Scioperi articolati «a gatto selvaggio» impegneranno i dipendenti delle banche e delle Casse di Risparmio, per quindici ore dal 26 novembre al 7 dicembre. I disagi per gli utenti saranno notevoli, dato che le astensioni si concentreranno proprio nei giorni a cavallo fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

Per provocare le maggiori ripercussioni negative sarebbero programmate, ad esempio, in un solo giorno alternativamente due ore di sospensione per i cassieri, due ore per gli sportellisti, un'ora per gli impiegati addetti all'incasso: gli sportelli resterebbero così inoperosi per l'intero orario di apertura.

**Ospedali:** gli aiuti e gli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao sciopereranno giovedì, venerdì e sabato per sollecitare l'immediato rinnovo del contratto.

**g. c. f.**

## Ricorre al Tar il dirigente dell'aviazione messo a riposo

ROMA — Il caso del dirigente dell'aviazione civile Giuseppe Sitajolo è finito dinanzi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio. L'ex alto funzionario del ministero dei Trasporti ha infatti presentato ricorso contro il provvedimento del Consiglio dei ministri che lo ha collocato a riposo *«Per gravi inadempienze e irregolarità nel servizio»*.

Sitajolo ha chiesto al Tar (sarà la prima sezione ad occuparsi del caso) l'annullamento del provvedimento e, nelle more del giudizio, la sospensione. Il tribunale amministrativo esaminerà la domanda di sospensione il 5 dicembre prossimo.

Intanto la Corte dei Conti ha registrato il provvedimento del governo che, si ricorderà, non ha investito solamente Sitajolo ma anche il collega Pietro Papa (il quale è apprestato a sua volta a ricorrere al Tar).

Il Presidente degli Stati Uniti
lesse il memorandum.
«Ma è terribile» disse alla fine.
«Non ho alcuna possibilità di scelta.
O piuttosto, qualsiasi scelta faccia,
degli uomini moriranno.»
Adam Munro alzò gli occhi su di lui,
senza la minima simpatia.
«È già accaduto altre volte,
signor Presidente» disse con fermezza
«e senza dubbio accadrà ancora.
Noi, nell'Azienda, chiamiamo la cosa
l'Alternativa del Diavolo»

FREDERICK FORSYTH
L'ALTERNATIVA DEL DIAVOLO
MONDADORI

Anno 113 - Numero 266

# LA STAMPA

Mercoledì 21 Novembre 1979 *

A PAGINA 3

ECONOMIA

Come ■ Comunità europea affronta la sfida degli Anni Ottanta

di *Arrigo Levi*

A PAGINA 5

GELA

Forse non sarà bloccata l'Anic accusata d'inquinare il ■ siciliano

di *Francesco Santini*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 ■INO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Sostituzione passante telefono 65 61 (commutatore - numero minimo degli abbonamenti compresi 3 abbonamenti dopo il 65 61) Telex 221.181 - L. 300 arretratoria ai abbonamenti postale (1/5 - 1/10) - Abbonamento Italia (c.p.c. 3 1565) consegna domiciliata alla posta anno L. 65.000 consegna domiciliata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cons. arretrato L. 300 Estero. Austria sc. 10 Belgio fr. 22 Danimarca kr. 4.50 Francia fr. 3.50 Germania D.M. 1.40 Grecia dr. 35 Inghilterra p. 35 Jugoslavia din. 14 Olanda fl. 1.90 Portogallo esc. 30 Svezia kr. 4.50 Svizzera fr. 1.30 Svizzera Ticino fr. 1.20 - ■ PUBBLICITÀ S.p.A. - Torino - via Roma 80 via Marenco 32 10126 corso Matteotti 20 tel. 650 965 20123 Milano, via G. Negri 8 10 tel 85 06 Roma, via Quattro Fontane 16 tel 47 55 004 Genova, via E. Vernazza 33 tel 592 580 Bologna, via Rizzoli 36 tel 276 845 Bolzano, via Storo 37 A tel 73 325 Padova, piazza De Gasperi 81, tel 656 944 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 tel 34 934 - Tarifle, modulo mm 42 x 45 per testo, posizione a data di legge tariffe speciali in carnet. Cedesi spazi L. 162 000 (134 400) per modulo Commerciale L. 150 000 (180 000) - redazionale L. 175 000 (210 000). Pubblicità parastatale e vacanze, L. 182 000 (194 400) - Finanziaria e legale L. 175 000 (210 000) necrologi L. 2200 per parola (famiglia L. 1600) - Economici vedi in fondo pagina - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo la lettera di Schmidt a Breznev

# I nuovi totem dell'Occidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Nella sua lettera consegnata sabato a Breznev il Cancelliere tedesco Schmidt ha in un certo senso anticipato la risposta di tutti gli alleati occidentali: la Nato deciderà allo stesso tempo sia la costruzione ed il dislocamento degli ■romissili sia l'apertura delle trattative su una equilibrata riduzione degli ■ armamenti in Europa. Le due decisioni non risultano contrastanti, né l'una necessariamente esclude l'altra. Al contrario, nell'interpretazione di Schmidt si tratta di due posizioni «contestuali» che vanno considerate sullo «stesso rango».

Con la sua anticipazione il Cancelliere tedesco ha svuotato in buona misura anche le missioni di Gromyko e Ponomariov, incaricati di tentare in extremis un ■povolgimento delle posizioni dei governi europei. Perché Schmidt non ha trovato opportuno aspettare la visita di Gromyko per comunicare a Mosca la decisione di Bonn? Il Cancelliere ha voluto bruciare le tappe, appunto perché la posizione della Germania federale risulta determinante per le decisioni del Consiglio Atlantico e perché considera pericoloso che Mosca coltivi ulteriori illusioni, che poi, frustrate, possono provocare qualche grave contraccolpo. In un certo senso Schmidt si fa garante dei negoziati, ma mette in guardia Breznev che un'eccessiva campagna contro gli euromissili potrebbe poi compromettere i negoziati.

Dall'iniziativa del Cancelliere emerge un ruolo tutto particolare che il governo tedesco intende assumersi, assieme agli altri governi europei, quelli più forti almeno. Horst Ehmke, uno dei più autorevoli capi della socialdemocrazia tedesca, ci spiega a questo proposito: «*In questo momento ci sentiamo fiduciari e mediatori della distensione. C'è il pericolo che la debolezza della guida politica americana possano trovare una risposta nelle debolezze della guida sovietica. Temiamo che in questa fase di duplice debolezza, alla Casa Bianca e al Cremlino, scaturiscano fatti che potrebbero pesare gravemente sull'Europa*». I tedeschi cercano così di condurre i rapporti Est-Ovest «*fuori della fase critica*», accontentando gli americani con la decisione sull'ammodernamento dell'arsenale Nato e i sovietici con l'offerta di negoziati immediati.

Dato che il contenzioso incomincia dal suo discorso-sfida di Berlino, ci si chiede se Breznev si sentirà appagato da un simile risultato. Dipende dagli obiettivi che si era prefisso. Voleva mantenere gli SS 20, sedare i «*Pershing 2*» di fronte, ma non è tutto quello che voleva. Voleva i negoziati sugli armamenti tanche per sanare gli squilibri di un'economia sempre meno in grado di seguire la corsa strategica, ma non qualsiasi tipo di negoziato. Ci sembra che gli obiettivi di Breznev s'intravedano meglio da un giudizio espressoci giorni fa da un finlandese, ■ litico e studioso delle questioni strategiche, molto vicino al presidente Kekkonen. Il finlandese sostiene che i grandi obiettivi della strategia sovietica non sono fondamentalmente espansionistici. «*Mosca semplicemente vive sotto l'incubo dell'accerchiamento e tende ad allargare sempre di più le fasce della propria sicu■*». In Europa, questa sicurezza sarebbe minacciata dalla presenza americana. Perciò, l'obiettivo principale è quello di eliminare gli Usa dal Continente. Per conseguirlo l'Urss pagherebbe agli europei qualsiasi prezzo e sarebbe disposta ad avviare le trattative su qualsiasi compromesso.

Lasciando ■ parte la discussione ■ deve passi il confine tra «espansionismo» e «allargamento delle fasce di ■■■■ nell'ultima iniziativa di Breznev si ■■■■ abbastanza chiaro il tentativo ■ ■ avviare, appunto, delle trattative particolari e preferenziali con le capitali europee, separando in modo alquanto discriminatorio Washington. Non è che il capo sovietico abbia voluto sostituire ■ *partner* americano con i *partners* europei. Ha puntato sulle incrinature, che gli sembrava intravedere in Occidente. ■ la sua compo■■■■ nente europea e quella americana, per separare il rapporto planetario ■■■ gli Usa dal rapporto continentale ■■■■ reuropeo.

Sotto questo aspetto i negoziati auspicati nella lettera di Schmidt non sono precisamente quelli che Breznev ■ aspettava. Magari, non sperava che gli americani potessero essere esclusi in questa fase, ma si augurava di vederli trascinati al tavolo delle trattative con forza, per imposizione degli europei, e perciò in una posizione subordinata. Invece Schmidt mette in chiaro nella sua lettera che «*occorre mettersi a negoziare subito*» ma che «*a negoziare devono essere gli Usa e l'Urss*», in quanto sarebbe «*una illusione pensare che la Germania o altri europei possano svolgere da soli un ruolo determinante*».

Se l'affare degli euromissili doveva portare nella strategia sovietica ad un primo passo verso l'estromissione degli ■■■ dal continente, questo obiettivo ■ stato, dunque, mancato. In ■■■■ fase almeno. Anzi, qui in Germania federale, personaggi di tendenze più svariate ci hanno parlato del rilancio di una «*coscienza occidentale*», che sembrava svanita. Nessuno osa scommettere su quanto potrà durare. Tutti sono, però, concordi nell'affermare che è stato ■■■■ a risvegliare questa coscienza.

In un simile contesto diventerebbe il caso di creare uno strumento che controlli ■■ cordi di tali dimensioni. 120 miliardi, lasciati alla discrezione ■ un presidente di un ente o di un ministro? E' tutto in regola da un punto di vista valutario? Perché l'assenza dei ministri Stammati e Lombardini? Queste le domande rivolte ieri alla Camera al ministro dei rapporti con il Parlamento Sarti, che ha fatto una lunga esposizione in risposta a interpellanze e interrogazioni sulle tangenti emesse dall'Agip per la fornitura di oltre 91 milioni di barili di petrolio dall'Arabia Saudita nell'arco di tre anni.

Gli interventi, anche se in misura e in modi diversi, si sono detti insoddisfatti e la maggior parte ha chiesto l'avvio di una indagine parlamentare: dal missino Caradonna al democristiano Fiori, dal radicale Mellini a Lucio Magri del pdup. «*Per la prima volta si è raggiunta in sede l'unità nazionale*» ha commentato il comunista Di Giulio. Messi sotto accusa anche alcuni organi di stampa: Lucio Magri ha definito una «velina» l'articolo apparso ieri su un quotidiano di Roma, mentre Di Giulio si è limitato a chiedere conto del comportamento in questa vicenda di giornali spesso tanto sensibili a fatti che violano la pubblica moralità.

Il ministro Sarti ha ricostruito ■ storia dopo aver detto che l'assenza del collega delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini, era causata da un impegno a Bruxelles per la sorte di Bagnoli. Secondo ■ versione di Sarti, in grande misura non inedita, tutto ■■■ inizio a fine aprile con una missione di Mazzanti, presidente dell'Eni (che fra l'altro ieri è stato interrogato dal procuratore capo della procura di Roma De Matteis a Rieti dove incontrò il governatore Taher della Petromin (la compagnia di Stato saudita).

Il ■ ■■■■ giungeva in Italia ■ principe Fahd che dopo ■■ colloquio ■■■ il presidente del Consiglio di allora, Andreotti, deve assicurazioni che il problema di più ampie forniture di greggio sarebbe stato valutato con la migliore predisposizione.

Ma l'affermazione ■ principio — ha detto Sarti — non poteva avere immediate ■■■■ seguenze perché non si conosceva l'effettiva disponibilità di greggio da parte saudita. Eni e Agip, già da maggio, introducevano nella trattativa alcuni mediatori: «*Grazie a ciò l'Eni riuscirà ad apporre ■ sua firma su un contratto di fornitura di 91.250.000 barili di greggio in tre anni al prezzo ufficiale fissato dal governo*». L'accordo mancava della firma della Petromin, ottenuta dopo quattro giorni con l'assistenza dei mediatori. Lo stesso Eni metteva a punto il sistema di pagamento con il ministro del Commercio con l'Estero Stammati. «*Informandolo di tutti gli aspetti della complessa situazione*».

L'accordo era concluso ma non operativo. La Petromin chiedeva i successivi tre anni per l'erogazione del greggio. Come affrettare i tempi? Tornavano i mediatori grazie ai quali ■ contratto diventava esecutivo. Si stipulava allora, a seguito dei buon esito dell'intervento, un contratto con ■ società Sophilau di Panama (creata ■■■ '77), per corrispondere ai mediatori una provvigione del 7 per cento dell'importo dei carichi effettivamente consegnati. L'Eni dichiarava «*che nella società non sono rappresentati interessi italiani sotto alcuna forma*».

L'operazione ha avuto ■ nullaosta del ministero del Commercio con l'Estero e dell'Ufficio Italiano Cambi. Ha preso parte all'affare anche ■ Tradinvest di Nassau per assumere la garanzia fideiussoria. «*In merito alla asserita operazione di sconto il governo non ha elementi per escluderla o per ammetterla esplicitamente*».

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 ■ nona colonna)

## Roma: Mazzanti dal procuratore per tangenti Eni

ROMA — Della fornitura di greggio da parte dell'Arabia Saudita si è parlato ieri pomeriggio anche a Palazzo ■ Giustizia, durante ■■ colloquio avvenuto tra ■ procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo e il presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti.

Questi, citato come teste a chiarimento, ha fornito ai magistrato sia informazioni generali di carattere tecnico sui criteri seguiti dall'ente per stipulare i contratti per l'approvvigionamento di petrolio, sia dati sull'accordo raggiunto per le forniture ■ greggio saudita. Mazzanti ha anche esibito al procuratore una documentazione relativa al contratto con l'Arabia Saudita.

Drammatica e tumultuosa seduta su due argomenti scottanti

# Alla Camera le «tangenti» dell'Eni Violenta rissa tra i radicali e la dc

**Il ministro Sarti ha ricostruito la vicenda del contratto per il petrolio tra Agip ■ Arabia Saudita - Una provvigione del sette per cento (120 miliardi) è toccata ai mediatori - Non vi sono ■■■ «interessi italiani» - I deputati democristiani si scagliano contro l'on. Melega: bloccati ■ fatica da 50 commessi**

## Insulti, non accuse e saltano i nervi

ROMA — «*Ladri, speculatori, corruttori, sofisticatori, inquinatori, esportatori di valuta, ricattatori, evasori fiscali, tangherie ■ assassini, ■■■■ plici di autori di stragi. Deputati dc, ira di dei e nel vostro partito ci sono uomini che rispondono a questi requisiti*» è stato l'inizio dell'atto di accusa contro la dc, letto nell'aula di Montecitorio dal deputato radicale Gianluigi Melega. I democristiani, allibiti di fronte a questa valanga di accuse, hanno reagito in un primo momento solo ■■ qualche commento ad alta voce («Ma va a sentire cosa dicono di tetri tuoi salotti radical-chic»). Melega imperterrito ha proseguito: «*La vostra sede dell'Eur è frutto di uno scandalo*» ed è andato a riprendere notizie di scandali fin dal primo dopoguerra. A quel punto è ■■■■

Il democristiano Bonalumi, giovane ■ prestante, si è scagliato sull'omicida urlando «*Buffone, vigliacco*». Nove ■■ busti commessi della Camera lo bloccano, mentre sopraggiungono rinforzi, perché anche altri deputati democristiani si stanno muovendo. Si vedono tra i più agitati l'on. Ciriaco De Mita, Clemente Mastella, e Bonalumi sempre in testa. Le presidente Jotti cerca invano di sedare quella che è ormai una grande gazzarra. I commessi diventano più di cinquanta per arginare la massa di sessanta democristiani che cerca ■ aprirsi un varco fino all'on. Melega.

Ma il deputato radicale continua a parlare, sebbene si sentano solo brandelli ■■■ le sue argomentazioni. Pallido, unico ministro sul banco del governo, il sen. Sarti assiste allo spettacolo, ormai sfinito da una tempestosa giornata durante la quale ha dovuto ininterrottamente fronteggiare una serie di domande sulle mediazioni dell'Eni.

Invano, presagendo ■■■ sarebbe potuto accadere, la presidente della Camera ■■ de Jotti, aveva premesso che era «perplessa» sull'interpellanza ■ Melega ma che ■■■ aveva ritenuto possibile respingerla. E, in effetti, il testo scritto e pubblicato dalla Ca■■■ ■■■ interpellanza del deputato radicale aveva un linguaggio controllato, sebbene ■ riferisse ■ casi di Crotiani, Sindona e Vincenzo Marotta (già presidente dell'Enasarco) per chiedere conto di contatti di alti esponenti democristiani con questi personaggi latitanti o inquisiti. Aveva già fatto scalpore che Melega ■■■■ al governo di spiegare se ritenesse o no la dc «una associazione a delinquere». Ma la coda di accuse che ha aggiunto ieri ha fatto saltare i nervi ai democristiani.

Il seguito non è stato più un dibattito politico ma una costante ricerca di rissa. Alcuni deputati democristiani, addirittura, per sfuggire al controllo dei commessi dislocati nell'emiciclo, si acquattavano e cercavano di aggirare le posizioni bloccate passando dai banchi alti. Ma venivano ugualmente scoperti e riportati al loro posto.

Le urla si incrociavano. Il dc Bonalumi strillava alla Jotti che la sua perorazione iniziale era «acqua fresca». La presidente si offendeva e replicava appellandosi al capogruppo di Bianco perché riportasse un po' d'ordine. Bianco si affannava a spingere garbatamente i suoi scatenati deputati al loro posti, e si vedeva anche Foriani in azione ■■ assieme a Maria Eletta

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Blunt a Londra

# La spia vuota il sacco

**«La Russia era l'unica barriera al fascismo», dice, «Fui reclutato da Burgess»**

LONDRA — *Anthony Blunt è uscito dall'ombra, si è presentato ieri alla stampa, ha narrato la sua storia. Intervistato da alcuni giornali e dalla televisione in una sala del Times, l'ex-spia ed ex-consigliere artistico della regina ha risposto ■■■ domande con cortesia, con calma, ■■■ pazienza. Più che un «traditore» sottoposto a quello che doveva essere stata senza dubbio un'esperienza amara, pareva un ■■■■ professore di Cambridge che, con un tocco di arroganza intellettuale, spiegava agli allievi una vicenda oscura ed astrusa. E ha concluso: «Ora spero di poter tornare al mio lavoro, alla storia dell'arte».*

*Rivelazioni? Non ve ne sono nel testo da lui preparato in anticipo e approvato dall'Intelligence Service e dal governo: ma parole sconcertanti e inaspettanti appaiono invece nella lunghissima intervista da lui ■■■ ■ nice-direttore del Times. Blunt sostiene che, nel 1964, il governo gli offrì ■ tanto controverso Immunity from prosecution (cioè la pro-*

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una portaerei e cinque navi americane incrociano nel Golfo Persico

# Khomeini: processeremo gli ostaggi Carter: rilasciateli subito in libertà

**Convocato d'urgenza a Washington il Consiglio di Sicurezza nazionale - Si parla per ora di sospendere le forniture alimentari all'Iran - Cresce negli Stati Uniti la tensione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In risposta all'annuncio dell'ayatollah Khomeini, trasmesso da ■■■ Teheran, che i 49 ostaggi rimasti nell'ambasciata americana a Teheran saranno processati, gli Stati Uniti hanno rinnovato la richiesta del loro rilascio immediato, denunciando la decisione come ■■■ crimine contro il diritto internazionale». Hanno anche ordinato alla portaerei «Midway» e a cinque delle altre ■■■ unità navali che ancora ■■■■■ le esercitazioni militari nel Golfo Persico di «restare nella zona».*

*La delegazione Usa all'Onu ha invano cercato di strappare al Consiglio di Sicurezza un appello contro il processo, analogo a quello di due settimane fa per la liberazione degli ostaggi. A 18 giorni dall'occupazione dell'ambasciata, proprio mentre il rilascio di 13 prigionieri faceva sperare in ■■■ schiarita, la crisi s'è ■■■ aggravata. Il presidente Carter, che si trovava a Camp David ■■■ la Festa del Ringraziamento, ha deciso di tornare a Washington, e ha convocato una riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza nazionale.*

*L'annuncio dell'ayatollah Khomeini era nell'aria dall'altro ieri, da quando cioè tre dei prigionieri liberati non erano comparsi due donne, che rivestono incarichi particolarmente delicati all'ambasciata, e un negro. Sono il consigliere politico Elizabeth Ann Swift, 38 anni, il «numero due» dopo l'incaricato d'affari Bruce Laingen, che è di fatto dete■■■■ al ministero degli Esteri iraniano; Kathryn Koob, 41 anni, direttrice dell'Ufficio informazioni e dell'associazione Iran-America, e Charles Jo■■■, il suo assistente, 42 anni. Alla notizia che i tre restavano ostaggi all'ambasciata, il Dipartimento di Stato aveva espresso il timore che potessero essere processati per spionaggio. L'annuncio dell'ayatollah ha taltarito scosso l'intero governo americano. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ■ ■ immediatamente rifatto al comunicato del presidente Carter di lunedì, nel quale si dice che «la detenzione degli ostaggi non è giustificata», gli Stati Uniti ritengono il governo iraniano*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sono ■ confessione sciita come gli iraniani?

# Occupata alla Mecca una moschea da armati: 30 persone in ostaggio

**Uccisa una personalità ufficiale - L'Arabia isolata dal mondo**

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha rivelato ieri sera, sia pure nei termini più vaghi e cauti, di aver avuto notizia di «tumulti» avvenuti alla Mecca, la città ■■■ dell'Islam. Secondo il portavoce, «c'è stata l'occupazione ■ ■■■ moschea da parte di un gruppo», la cui identità «non è ancora certa a questo punto».

Al riguardo il portavoce ha lasciato capire di ■■■ avuto ■■■■■ confuse.

In ambienti americani generalmente informati si sono appresi alcuni particolari dell'episodio, che sarebbe più grave di quanto era stato lasciato capire in un primo tempo.

Da sessanta a cento uomini armati, hanno detto le fonti, hanno preso di assalto ■■■■ mattina una moschea della Mecca, hanno ucciso una personalità ufficiale e tengono ■ ostaggio una trentina di persone. Negli stessi ambienti si afferma che il gruppo responsabile dell'attacco potrebbe essere di confessione sciita. A questa confessione, minoritaria in Arabia Saudita, appartiene la maggioranza degli iraniani.

Al Dipartimento ■ Stato si è appreso soltanto che ■ governo saudita ha rafforzato le misure di sicurezza presso l'ambasciata degli Stati Uniti a ■■■■. Dall'ambasciata saudita a Washington ■■■ è stato possibile ottenere ■■■ commento su questa vicenda.

I funzionari del Dipartimento di Stato hanno rivelato inoltre che le comunicazioni fra l'Arabia Saudita e il resto del mondo risultano interrotte.

Oggi la protesta di quattro ■■■

# Sciopero generale trasporti esclusi

**Nelle scuole l'astensione sarà ■ un'ora Contro il governo per fisco, prezzi, pensioni**

ROMA — Oltre 13 milioni di lavoratori sono coinvolti nello sciopero generale deciso per oggi dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil contro l'inerzia del governo sulle pensioni, il fisco, gli assegni familiari, le tariffe, ma vi sono all'interno dei sindacati molte perplessità sulla riuscita della manifestazione e sul suo effettivo risultato. Le modalità sono state definite ■■■ però tenendo conto delle incertezze riscontrate tra i lavoratori, nonostante che i problemi in discussione richiamino l'attenzione di vasti strati della popolazione meno abbiente.

Nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio e nel pubblico impiego l'astensione è prevista per quattro ore, mentre sarà solo ■ un'ora nelle scuole e nelle università, e di due negli uffici postali e telegrafici. L'intero settore dei trasporti, già provato da frequenti agitazioni, è stato escluso insieme con tutti i servizi pubblici essenziali, come quelli riguardanti l'acqua, il gas, la luce, il pronto intervento negli ospedali. Fermeranno regolarmente i tram, gli autobus, le metropolitane, i traghetti lagunari, le autolinee in concessione, i treni, le navi, gli aerei. Nessuna sospensione del lavoro per i vigili del fuoco (che avrebbe influito negativamente anche sul traffico aereo), per i dipendenti dei quotidiani e il personale della Rai-Tv.

Da parte ■■■ il sindacato ■■■■■ della scuola (Sn■■■ ha confermato che non parteciperà allo sciopero generale indetto per oggi. Lo Snals, informa un comunicato, ripeta «importanti le motivazioni dello sciopero, ma ritiene che prima di proclamare lo sciopero sarebbe stato necessario, «nel reale interesse del Paese e della classe lavoratrice», procedere a una «consultazione di base».

Il ■■■■■ non ■■ reagito minimamente, non ■■ neppure tentato di ■■■ revocare l'azione di protesta convocando per i prossimi giorni a Palazzo Chigi la «riunione globale», tanto attesa dai sindacati unitari. Contro Cossiga e i suoi ministri lanciano nuovi strali i maggiori esponenti confederali da Lama a Marianetti per la Cgil, a Del■■■ e Sartori della Cisl, a Benvenuto e Buttinelli ■■■ Uil.

«Il nostro obiettivo — ha chiarito ancora una volta il segretario generale della Cgil — non è quello di far cadere Cossiga: noi non diciamo governo ladro vattene. Chiediamo solo che si decida e ci risponda sulle cose per le q■■■ abbiamo schierato in lotta le nostre forze. Se gli occorre il placet e il sostegno dei partiti se lo faccia dare, in modo che nessuno possa tacere o dare un colpo al cerchio e uno alla botte».

Di fronte a un governo che «non governa» e che «non dice né sì, né no», il movimento sindacale prema perché vanno ■■ la ■■■■■■ne delle forze politiche: «Per superare le prospettive preoccupanti ci sono due strade: quella autoritaria o quella della modifica di fondo della società, delle riforme graduali; ■ tratta di raccogliere le forze, ■■ piangere un po' di meno sulle nostre disgrazie e di operare concretamente».

Il governo, ha sottolineato ■ ■■■■■ due» della Cgil, Marianetti, «non ha il compito di attendere i congressi dei partiti, seppure importanti, ma ha il dovere di governare prendendo decisioni giuste sugli aspetti decisivi della vi■ dei cittadini».

Gian Carlo Fossi

La posizione ■■ governo italiano sui missili

# Dopo l'incontro con Ponomariov Cossiga risponde oggi a Breznev

ROMA — La missione affidata da Breznev a Boris Ponomariov, di dissuadere l'Italia da accettare i nuovi missili della Nato sul suo territorio, non ha raggiunto lo scopo che Mosca si prefiggeva, impegnando contemporaneamente Gromyko ad esercitare pressioni analoghe su Bonn. ■■■ giunge ■■■ da Madrid. Questa conclusione si ricava dai cinque giorni di fitti colloqui avuti a Roma da Ponomariov e dagli altri delegati del Soviet Supremo, culminati ieri mattina nella ■■■■■ con Cossiga a palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha detto a Ponomariov che oggi motiverà la posizione dell'Italia in una risposta scritta alla lettera in cui Breznev, alcune settimane or sono, chiedeva all'Italia di rifiutare l'installa■■■ degli ottanta «Pershing 2» e «Cruise» previsti dal progetto atlantico. Questo annuncio della lettera a Breznev è la sola novità dell'incontro durato due ore, che si riducono a una soluzione il tempo necessario alle doppia traduzione nelle due lingue. L'atmosfera è stata di fredda cortesia.

Il comunicato ufficiale traduce nella classica formula protocollare: «Colloquio cordiale». Cossiga, in precedenza, aveva ricevuto Andreotti, presidente della Commissione Esteri della Camera che lo aveva ragguagliato sui dibattiti italo-sovietici a proposito dei «Pershing» e dei «Cruise», sui quali il Vertice Nato deve decidere a Bruxelles il 15 dicembre.

Nel colloquio a Palazzo Chigi «*una speciale attenzione è stata dedicata*» — dice il comunicato — «*alla politica della distensione della quale è stata concordemente sottolineata l'importanza*». Il concetto di distensione, però, ha un significato particolare per l'Urss; almeno secondo quanto si è capito dagli atteggiamenti di estrema durezza adottati Ponomariov a Roma.

Infatti, l'autorevole esponente del pcus, tanto per la sua intransigenza anche nelle missioni che richiederebbero flessibilità diplomatica, ■■ ripetuto a Cossiga che l'installazione dei nuovi missili metterebbe a repentaglio la ■■■ stensione perché non è vero che esista una supremazia missilistica sovietica sul piano mondiale. L'Italia, accettando i missili progettati, favorirebbe un ritorno alla guerra fredda e rischierebbe di compromettere gli attuali rapporti ■■■ l'Urss sul piano

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il sindacato favorevole alla richiesta di 50 licenziati

# L'Fim vuol denunciare la Fiat per iniziativa antisindacali

TORINO — Vertice ■■■ i segretari nazionali della Fim, ieri a Torino, per la vertenza ■■ 60 licenziati Fiat. La riunione, alla quale hanno partecipato anche i legali del «collegio di difesa», è stata lunga e il dibattito, secondo indiscrezioni è stato teso e approfondito. La discussione proseguirà a Roma domani.

Le scelte che il sindacato ■ chiamato a fare in questa fa■■■ sono delicate e sotto certi aspetti traumatiche. I licenziati nella conferenza stampa tenuta a Torino lunedì hanno accusato la Fiat ■ immobilismo e di scarsa combattività. Il gruppo dei 50 vorrebbe azioni di lotta (scioperi e mobilitazione) che i sindacalisti sembrano invece propensi ad escludere in questa fase per puntare, invece, sugli aspetti legali della vicenda.

La novità di ieri è la decisione, non ancora formalmente precisata, di ■■■■■ la Fiat di fronte al pretore del lavoro per «comportamento antisindacale», cioè di ■■■■re al giudice che esamini il comportamento dell'azienda rispetto all'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori. Questa scelta della Federazione metalmeccanici però potrebbe avere conseguenze negative. Secondo quanto risulta, vi sono state perplessità tra i legali ■■■ collegio di difesa.

■■■ campanello d'allarme è rappresentato dalla decisione della pretura di trasmettere ■■■ magistratura penale ■ prime ■ lettere che ■■■■■ state presentate ■■■ giorni scorsi. L'interrogativo che si pongono i legali della difesa è proprio questo. In base alle nuove e più articolate motivazioni presentate dalla Fiat con le seconde lettere di licenziamento, quanti di questi addebiti corrono il rischio di provocare incidente penali?

La procedura può ■■■■■ davanti al pretore del lavoro o ha tempi lunghi; si può concludere con l'archiviazione o con il rinvio a giudizio. A Roma ■■■ giovedì il sindacato e gli avvocati dovrebbero prendere decisioni definitive.

Negli ambienti forensi ci si chiede perché la procura non ■ intervenuta con maggiore tempestività ed ha atteso che a fare la prima mossa fosse ■ pretore capo Brunetti. «Occorrerà qualcosa di più delle notizie giornalistiche — ha detto il procuratore aggiunto Toninelli — un briciolo di fondatezza e ■ verosimiglianza. Non bastano le voci».

fr. ba.

■■■ servizi a pag. 12

## SOMMARIO


| | |
|---|---|
| Interno | 2, 6, 7 |
| Estero | 4 |
| Interno-Estero | 5 |
| Borse-Finanza | 8, 9 |
| Speciale Specchio dei tempi | 11 |
| Cronaca Torino e provincia | 12, 13, 14 |
| Spettacoli | 16, 17 |
| Sport | 18, 19 |

pag. 2 *I nostri soldi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
■■■ 9 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

**Pag. 5** Il pretore Sarna indaga sulla Sipra, ma non parla
di *Mario Fazio*

**Pag. 5** Ancora 12 giorni di prove tecniche per i «black out»
di *Bruno Ghibaudi*

**Pag. 6** Bra si chiede chi sarà arrestato assieme al direttore della banca

**Pag. ■** Olivetti, Gepi, Montefibre, Sutia: al Nord crescono 16 mila posti
di *Cesare Rocca*

Da ieri sera lo sciopero di [illegible] ore

# Pompe benzina chiuse fino alle 8 di venerdì

ROMA — Una serie [illegible] scioperi provocherà difficoltà notevoli nei prossimi giorni in settori particolarmente importanti, come quelli degli impianti stradali [illegible] carburante, [illegible] banche e delle Casse di Risparmio, degli ospedali. C'è il rischio che molti automobilisti restino [illegible] benzina, che il ministero delle Finanze sia costretto [illegible] far slittare la scadenza del 30 novembre fissata [illegible] per l'acconto sull'autotassazione, che [illegible] ospedali registrino situazioni di sconcertante caos.

**Impianti di carburante:** dalle 19 di ieri sera alle 8 di venerdì resteranno chiuse circa l'80% delle pompe di rifornimento di benzina in seguito all'agitazione dei gestori aderenti alla Figisc-Confcommercio e alla Faib-Confesercenti. Resteranno bloccati gli impianti self-service. «Ci proponiamo — osserva il presidente della Figisc D'Andrea — di *svegliare il governo dal torpore che contraddistingue* [illegible] *politica nel settore energetico, e in particolare in quello petrolifero*». Per il [illegible] due organizzazioni dei benzinai prevedono un «buco» di 20 milioni di tonnellate [illegible] greggio.

[illegible] il 23 novembre è stata decisa, inoltre, una astensione dei gestori associati alla Federenergia-Cisl, ed ancora un'altra — dalle 19.30 di giovedì alle 7 [illegible] sabato — dei gestori della Federazione [illegible] categoria della Uil.

**Banche:** difficilmente, si rileva negli ambienti sindacali [illegible] settore, le operazioni di riscossione dell'autotassazione Irpef e Ilor [illegible] parte delle banche [illegible] quelle per il computo delle tredicesime mensilità potranno essere concluse entro i termini consueti. Scioperi articolati «a gatto selvaggio» impegneranno i dipendenti delle banche e delle Casse di Risparmio, per quindici ore dal 26 novembre al 7 dicembre. I disagi per gli utenti saranno notevoli, dato che le astensioni si concentreranno proprio nei giorni a cavallo fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

Per provocare le maggiori ripercussioni negative sarebbero programmate, ad esempio, in un solo giorno alternativamente due ore di sospensione per i cassieri, due ore per gli sportellisti, un'ora per gli impiegati addetti all'incasso: [illegible] sportelli resterebbero così inoperosi per l'intero orario di apertura. Le prospettive della vertenza per il nuovo contratto sono nere.

**Ospedali:** gli aiuti e gli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao sciopereranno giovedì, venerdì e sabato per sollecitare l'immediato rinnovo del contratto, l'abolizione dell'attuale gerarchia «*non autoritaria ma autoritaria*» per sostituirla con un'altra fondata sulla competenza, e la responsabilità, la parità di diritti e di doveri per tutti i medici pubblici dipendenti nelle norme [illegible] primo inquadramento e di sistemazione futura, la parità di diritti e di doveri tra i medici ospedalieri e i medici universitari.

L'agitazione continuerà con una serie di azioni articolate dal 3 al 10 dicembre e, poi, con un altro sciopero nazionale dal 18 al 20 dicembre. Saranno garantiti soltanto i servizi di pronto soccorso, sala operatoria, rianimazione

g. c. f.

Oggi la discussione alla Camera

# Elezioni scolastiche governo in minoranza?

ROMA — Nell'incertezza più totale, e in una sarabanda [illegible] consultazioni fra governo e partiti, il Parlamento affronta oggi la discussione, ed il voto, sul rinvio delle elezioni degli organi collegiali della scuola. Le probabilità che l'esecutivo guidato da Cossiga si possa trovare in minoranza [illegible] molto alte; e una sconfessione della linea tenuta fino ad ora potrebbe avere conseguenze imprevedibili. C'è addirittura chi parla, se l'ipotesi del voto negativo dovesse avverarsi, [illegible] possibili dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, e di una crisi improvvisa.

La «mina-vagante» degli organi collegiali inizialmente [illegible] passata quasi inosservata. Due mesi or sono, [illegible] studenti delle liste di sinistra hanno cominciato a dimettersi in massa per protestare contro l'impossibilità [illegible] far funzionare [illegible] democrazia nelle scuole. Contemporaneamente, le federazioni giovanili laiche hanno aperto il problema del rinvio, annunciando che [illegible] avrebbero presentato liste [illegible] alle elezioni, fissate per il 25 novembre. Valitutti, [illegible] soprattutto la dc, ha assunto una posizione piuttosto rigida in materia, sollecitando il rispetto delle scadenze precise. Allora pdup, pci e psi hanno presentato una mozione chiedendo il rinvio della [illegible] sulla quale la maggioranza che sostiene Cossiga potrebbe spaccarsi.

# Khomeini: faremo il processo

(Segue dalla 1ª pagina)

responsabile della loro salvezza e hanno [illegible] diritto che questa sia garantita».

*Alla linea dura dell'ayatollah Khomeini, il presidente Carter sarà costretto a rispondere con eguale durezza. Al momento* [illegible] *sul tavolo, Washington e New York sono agitate da una ridda di voci. Il Consiglio di Sicurezza nazionale dovrebbe adottare contromisure nelle prossime ore. Si parla di una sospensione delle forniture di generi alimentari, da cui dipende parte del sostentamento dell'Iran, e addirittura dell'espulsione dei diplomatici iraniani dagli Stati Uniti, se non della rottura* [illegible] *ufficiale dei rapporti con Teheran. Prendono consistenza anche le ipotesi di preparativi di un intervento armato nel caso che i processi si celebrino e si concludano con giusti condanne. La presenza della portaerei «Midway» nel Golfo Persico ne sarebbe un segno. L'opinione pubblica americana, già agitata allo spettacolo delle conferenze stampa dei prigionieri rilasciati, minaccia di esplodere. L'ex segretario di Stato Kissinger, finora molto controllato, ha asserito che «Il Paese ha sopportato abbastanza».*

*Al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha dichiarato che il tentativo dell'ayatollah Khomeini di «spaccare gli Stati Uniti in due, su basi razziali e sessuali» rischiando i negri e le donne, è fallito». Un altro funzionario ha aggiunto che «gli americani non vogliono che cediamo e il governo* [illegible] *cederà».*

*Cresce soprattutto l'ira per le accuse* [illegible] *spionaggio agli ostaggi che, secondo i portavoce* [illegible] *«sono fabbricazioni», ma si delineano ormai con chiarezza». Oltre alle accuse tradizionali di avvelenamento alla Cia, sono attese a Washington quella di aver favorito la ritirata dei curdi* [illegible] *realtà, il presidente Carter permise la fornitura di armi all'esercito regolare iraniano) e quella di aver complottato «il crollo economico» dell'Iran con la diffusione di milioni di dollari falsi. Le accuse vengono respinte.*

*E' certo che, nonostante la controversia in discussione, per alcuni giorni ancora gli Stati* [illegible] *cercheranno di risolvere la crisi col negoziato. Ma il margine delle scelte si sta riducendo sensibilmente. Non possono estradare l'ex-Scià in Iran, come vorrebbe l'ayatollah Khomeini: alla luce di un probabile attentato contro di lui, hanno anzi intensificato le misure di sicurezza al Cornell Medical Center di New York, dove Reza Pahlavi è ricoverato da un mese. Non possono neppure sperare in* [illegible] *aiuto diretto dell'Onu, dopo il rifiuto del Consiglio* [illegible] *Sicurezza a pronunciarsi contro i processi a Teheran, sebbene il Segretario generale Waldheim li abbia condannati come «una violazione della Convenzione* [illegible] *Vienna». E il ritorno dei 13 prigionieri liberati, anziché un evento positivo, minaccia di trasformarsi in un motivo di tensione in più.*

*Contro il ricorso alla forza,* [illegible] *escluso ufficialmente, militano d'altra parte i rischi di un conflitto internazionale e di un confronto con l'Urss. Segnalando i movimenti della portaerei «Midway» nel Golfo Persico, il portavoce del Pentagono Rose ha sottolineato che vi sono 12 unità da guerra sovietiche che incrociano nel vicino Oceano Indiano. Hodding Carter ha inoltre ricordato che l'Iran,* [illegible] *Yemen comunista e* [illegible] *Libia hanno già chiesto il boicottaggio economico. In pratica monetario e petrolifero, degli Stati Uniti. Il dilemma è drammatico: o impegnare con il regime dell'ayatollah Khomeini un braccio di ferro che potrebbe durare dei mesi, o agire subito* [illegible] *violenza, in entrambi i casi* [illegible] *senza la certezza che gli ostaggi non ne soffriranno.*

*Non è escluso che un incidente imponga una decisione, e sarebbe l'eventualità peggiore. Il segretario* [illegible] *Stato Vance intende essere all'aeroporto, al rimpatrio dei 13. Anziché essere ringraziato, potrebbe sentirsi criticare per questa vicenda sempre più impopolare.*

*Fonti governative hanno rivelato che l'ex ambasciatore Usa alle Nazioni Unite, Andrew Young, ha ricevuto notizia da Teheran che potrà essere* [illegible] *ricevuto dai dirigenti iraniani e si accinge a partire per l'Iran. Young avrebbe già messo i funzionari del dipartimento di Stato al corrente del suo progetto, sottolineando che si tratta di un'iniziativa del tutto personale.*

**Ennio Caretto**

A PAGINA 4

**Bani Sadr: per [illegible] ostaggi Usa solo fra due-tre mesi il processo**

di Igor Man

# Tangenti

(Segue [illegible] 1ª pagina)

[illegible] *esse, secondo quanto riportato dalla stampa, avvenute in uno Stato estero nel quale vige* [illegible] *principio del segreto bancario»*, ha detto Sarti, [illegible] quale l'ha definita comunque «*improbabile per l'aleatorietà del credito*».

Circa il prezzo della fornitura il ministro ha detto che esso corrisponde a quello ufficiale stabilito dal governo saudita ed ammonta a 18 dollari il barile, mentre sul mercato era di 22 dollari ed oggi di 24-25. C'erano italiani nella società? «*Dalla documentazione acquisita* [illegible] *risulta*». «*Il governo* — ha precisato Sarti — *non solo non poteva non dichiarare la regolarità delle operazioni, non comparendo negli atti alcun elemento di irregolarità, ma non poteva disporre neppure la sospensione dei pagamenti dei compensi di mediazione maturati senza incorrere in un non motivato illecito civile...*».

«*Sulla base degli accertamenti eseguiti il governo* — ha proseguito il ministro — *non trova verificabili elementi per suffragare l'ipotesi temuta da alcuni: che una parte della mediazione, in modo diretto o indiretto, sia tornata a persone italiane o in particolare a uomini politici*».

Su questo punto si è soffermato il comunista Di Giulio (ma anche altri oratori). Secondo loro il governo non ha risposto proprio a queste domande: i nomi dei mediatori e il percorso dei dollari dopo la tappa Sophilau; perché si è raggiunto un ac[illegible] dei mediatori e poi è stata utilizzata [illegible] società-ombra per l'erogazione dei fondi; l'incertezza delle parole del governo sul fatto che parte delle tangenti siano rientrate in Italia.

Il democristiano Fiori ha detto di aver apprezzato lo sforzo del governo, ma che mancano ancora due elementi di chiarezza: i beneficiari effettivi della mediazione, la vera causale del versamento. Magri (pdup) ha sottolineato come questa via (tangenti) sia improponibile per una seria soluzione alla crisi energetica con l'aggiunta di appesantire le influenze negative del mercato dell'eurodollaro. Per il radicale Mellini non è stato chiarito se si tratta di tangenti all'estero o di tangenti illecite. Il socialista Cicchitto ha deplorato che il governo non abbia risposto prima, lasciando che [illegible] stampa avanzasse supposizioni.

**Eugenio Palmieri**

# Cossiga risponde oggi a Hua

(Segue dalla 1ª pagina)

economico, politico e culturale

Per Cossiga, come per [illegible]t occidentali, la distensione è lovece minacciata dall'avvenuta installazione nei Paesi del Patto di Varsavia dei missili sovietici «SS-20», che hanno provocato uno squilibrio a danno della Nato, per [illegible] linea i «Pershing 2» e i «Cruise». Questo impegno praticamente preso dall'Italia non esclude affatto che si avviino trattative per ridurre la rispettiva forza nucleare con la speranza di conclusione positiva prima [illegible] 1982 quando [illegible] prodotti i nuovi missili.

In questa diversa chiave va letto [illegible] passo finale [illegible] comunicato in cui [illegible] detto: «*Nel contesto della distensione da parte italiana, nel ribadire l'esigenza dell'equilibrio delle forze nei rapporti Est-Ovest, è stata esposta la posizione del governo in merito al problema dell'ammodernamento delle forze nucleari di teatro*» (cioè di scacchiere).

La rigidezza totale di Ponomariov, [illegible] ha concentrato ogni sforzo sulla questione missilistica, ha impedito [illegible] ampliamento del dibattito a temi [illegible] i rapporti fra la Comunità Europea e il Comecon, proposti a più riprese dai membri italiani della Commissione [illegible] Montecitorio, dialogo che si è risolto nel monologo di Ponomariov. Tanto [illegible] far anticipare a lunedì sera la chiusura della discussione che era prevista per ieri mattina.

Ponomariov [illegible] ha risposto all'insistente richiesta di Andreotti sull'eventuale disponibilità sovietica a avviare un negoziato riducendo subito la produzione e il numero degli [illegible] già installati. Il repubblicano Battaglia commenta: «*E' stato un dibattito molto utile perché* [illegible] *dimostrato tutta l'inconsistenza delle tesi sovietiche. Ponomariov ha sostenuto che gli "SS-20" non solo non sconvolgono, ma determinano l'equilibrio, quindi è impossibile accettare la richiesta che ne venga bloccata la produzione. Capisco che Pajetta arrossi le mani nei capelli*».

Conclusa senza risultati positivi per l'Urss la prima missione, Ponomariov ha affrontato ieri sera la seconda sfilacciagli da Breznev. Prima di un ricevimento all'ambasciata sovietica cui quale era presente tra [illegible] altri Giulio Andreotti. Il «vice ideologo supremo» dell'Urss si è incontrato per due ore [illegible] delegazione del pci composta da Berlinguer, Bufalini, Pajetta e Rubbi. Due i temi: ancora i missili e la situazione interna sovietica. Sui missili Ponomariov ha commentato criticamente, con [illegible] consueta durezza, la posizione [illegible] pci e [illegible] psi, giudicandola troppo filo-atlantica. A proposito della situazione in Urss, ha confermato la gravità della crisi agricola e ha dato notizie [illegible] sicuranti [illegible] salute di Breznev, ma ha anche lasciato intendere che le condizioni [illegible] primo ministro Kossighin non sono ancora buone dopo la crisi sofferta recentemente.

**Lamberto Furno**

## Encomio solenne [illegible] memoria di Ambrosoli

MILANO — Su proposta del rappresentante lombardo avv. Piero Dina, il consiglio nazionale forense ha deciso di conferire un encomio solenne alla memoria dell'avv. Giorgio Ambrosoli, assassinato nel luglio scorso mentre si apprestava a depositare le conclusioni della sua attività svolta come liquidatore della «Banca privata italiana», l'istituto [illegible] credito di Michele Sindona messo in liquidazione coatta.

La motivazione dice: «*Intese l'attività come missione. La esercitò con fervida entusiasmo e scrupolosa probità, testimoniando con il sacrificio supremo, l'adempimento del dovere e ignorando i pavidi opportunismi: così la sua toga insanguinata è divenuta bandiera*».

## Presunta br scrive a Gallucci "Non [illegible] Lucia Reggiani"

ROMA — Gabriella Mariani, la presunta brigatista rossa arrestata nel maggio dello scorso anno insieme con il gruppo di Enrico Triaca dopo la scoperta della tipografia delle Br in via Pio Foà, ha inviato un telegramma al consigliere istruttore Achille Gallucci in cui afferma di [illegible] mai conosciuto L[illegible] ggiani.

Secondo gli inquirenti, [illegible] due donne avrebbero frequentato a Roma lo stesso corso di psicologia. Di qui l'ipotesi che si conoscessero e che esistesse un collegamento tra la colonna marchigiana e quella romana.

Dal carcere di Potenza, dove è rinchiusa la Mariani, una dipendente del comune di Roma, ha fatto sapere al suo difensore, l'avv. Giovanna Lombardi, di [illegible] spedito il telegramma al dottor Gallucci [illegible] cui nega di aver conosciuto la Reggiani e di aver frequentato corsi specifici [illegible] psicologia.

# La spia vuota il sacco

(Segue dalla 1ª pagina)

*lezione* [illegible] *ogni procedimento legale, «senza negoziati, senza contrattazioni e senza condizioni». E affermò altresì che la decisione fu presa a «supremo livello», dall'allora premier, Sir Alec Douglas-Home.*

*Aumentano così i misteri. Secondo la dichiarazione fatta giovedì ai Comuni da Margaret Thatcher, l'immunità non fu concessa senza qualcosa in contraccambio; Blunt dovette confessare e dare informazioni non soltanto sulle sue attività ma anche su quelle di altri agenti che potevano ancora costituire un pericolo». «Si ritiene importante ottenere la sua cooperazione su tutte le indagini». Ecco perché si sarebbe chiesto alla regina di* [illegible] *privare Blunt* [illegible] *suo incarico di «consigliere per i quadri e i disegni». Si* [illegible] *che Mosca continuasse a vedere in lui un uomo* [illegible] *mente utile.*

*Per quanto concerne Sir Alec Douglas-Home, l'ex-premier ripete di non aver* [illegible] *saputo* [illegible] *dell'episodio; e queste sue affermazioni hanno infatti creato la grave polemica costituzionale (chi controlla gli Intelligence Services?) che sarà discussa oggi ai Comuni in un «dibattito* [illegible] *emergenza». Certo, Anthony Blunt potrebbe mentire, su questo come* [illegible] *molti altri punti: stamane gli inglesi sembrano non credere a nessuno, né ai funzionari, né ai politici, né a Blunt. Profondi sono i dubbi sulle sue assicurazioni secondo cui i segreti* [illegible] *lui trasmessi a Mosca non avrebbero nuociuto alla Gran Bretagna.*

[illegible] *dichiarazione scritta da Blunt spiega anzitutto le seduzioni prebelliche del comunismo. «Negli Anni Trenta,* [illegible] *e molti dei miei coetanei avevamo l'impressione che il partito comunista e la Russia costituissero l'unico solido baluardo contro* [illegible] *fascismo. L'atteggiamento delle democrazie occidentali* [illegible] *Germania era incerto ed equivoco». Nell'intervista al Times, lo studioso precisa: «Divenni un comunista, o meglio un marxista, tra il '35 e il '36, a Cambridge». Blunt sostiene che fu Guy Burgess a «reclutarlo», e* [illegible] *viceversa; ma ammette che, subito dopo, divenne un talent-spotter (scopritore di talenti per Mosca).*

*Con una frase drammatica, Anthony Blunt ha detto a questo punto: «Mi trovai così a dover* [illegible] *tra la scienza politica e la fedeltà alla patria. Scelsi la coscienza». Nel '40, entrato a far parte dell'MI5, uno degli Intelligence services. Interrogato* [illegible] *Times su questo periodo, l'illustre storico si è mostrato più loquace. «MI5 sapeva delle sue convinzioni marxiste?*

Blunt: *Sì.*

Times: *Passava informazioni a un agente o ad uno dei suoi amici inglesi?*

Blunt: *A entrambi.*

Times: *L'agente era un russo?*

Blunt: *Sì,* [illegible] *non so il suo nome.*

*Per l'ex-spia, il* [illegible] *tradimento* [illegible] *sarebbe arrecato gran danno alla sicurezza nazionale. Prima dell'invasione tedesca della Russia,* [illegible] *trasmise quasi nessun segreto; dopo l'invasione, i suoi messaggi a* [illegible] *riguardavano «quasi interamente» i servizi nazisti d'informazione in Europa. E dopo il '45? «Cessai di comunicare con i russi»: nel '51, «Mi fu chiesto di andare a Mosca,* [illegible] *mi rifiutai». Nel '46, «Un avvenimento» (non descritto) affrancò Blunt dalla sua lealtà* [illegible] *il comunismo. Aveva capito ormai quale fosse la «verità» sulla Russia.*

*Tutta questa vicenda e le sue mille ramificazioni saranno dunque discusse oggi ai Comuni, dove Margaret Thatcher dovrà compiere un nuovo viaggio nel passato. Lei non ha colpe; ma ha ereditato le responsabilità di far luce su molti scomodi misteri. Anche Blunt ha detto che altri, forse quattro o cinque, collaborarono con lui, MacLean, Burgess e Philby. I più sarebbero morti. La Thatcher deciderà di farne finalmente il nome?*

**Mario Ciriello**

# I nostri soldi

■ *Mario Salvatorelli*

## La lira casalinga e quella estera

«Vorrei avere una spiegazione di un fenomeno economico che non riesco a comprendere», mi scrive il *dottor Francesco De Matteis, medico a Vò Euganeo, in provincia* [illegible] *Padova. Il lettore che non riesce a comprendere solo uno tra i* [illegible] *fenomeni economici che in questi tempi sono diventati incomprensibili anche per i «tecnici», così continua:* «La lira italiana ha subito in questi anni una certa svalutazione rispetto a tutte o quasi tutte, le valute straniere. Però, questo deprezzamento [illegible] proporzionale all'inflazione che si verifica ormai in Italia da alcuni anni».

*A questa premessa, che non è del tutto esatta, nella teoria e nella pratica, come dirò più avanti, il dottor De Matteis aggiunge un esempio:* «Il franco svizzero e il marco tedesco hanno avuto una rivalutazione sulla [illegible] che è certamente inferiore alla differenza tra il tasso d'inflazione in Italia e quelli che si sono registrati in Svizzera e nella Germania federale». *Ed ecco la domanda:* «Come mai noi possiamo cambiare la nostra moneta — che in Italia [illegible] svaluta, data l'aumento dei prezzi, giorno per giorno — in valute più forti, senza perdere nel cambio da un anno all'altro?».

*La risposta sta proprio nella premessa. Il lettore afferma che il deprezzamento della lira nei confronti delle valute straniere, in particolare il franco svizzero e il* [illegible] *non è stato «proporzionale» alle rispettive inflazioni, intendendo, mi pare chiaro dalla sua lettera, che sia stato inferiore. In realtà, invece, è stato superiore, perché il «prezzo» del franco svizzero e del marco tedesco, nel triennio 1976-*[illegible] *espresso in lire, cioè il rapporto di cambio tra quelle monete e la nostra, è salito assai più di quello che i tecnici definiscono il «differenziale d'inflazione» cioè l'andamento dei prezzi all'interno dei rispettivi Paesi.*

*Un calcolo aritmetico, quindi grossolano per gli specialisti, ma sufficientemente prossimo alla realtà, e soprattutto più semplice per il lettore comune, ci dice che* [illegible] *1 gennaio '76 al 31 dicembre '78 il franco svizzero si è rivalutato del 95,5 per cento nei confronti della lira, perché sui mercati dei cambi è salito da 261 a 510 lire. Nello stesso periodo, il marco tedesco è passato da 261 a 458 lire, con un aumento del 75 per cento. Ma i prezzi al consumo, in quel triennio,* [illegible] *saliti del 48,5 per cento in Italia, del 3,1 in Svizzera e del 9,7 per cento nella Germania Occidentale.*

*Il «fenomeno» opposto si è verificato, anzi, si sta verificando quest'anno. L'andamento dei primi dieci mesi lascia supporre che i prezzi al consumo in Italia registreranno a dicembre un aumento molto vicino — speriamo di poco inferiore, e non superiore — al 20 per cento, mentre in Svizzera e* [illegible] *Germania l'aumento* [illegible] *aggirerà sul 5-6 per cento. Tuttavia, almeno fino ad oggi, è c'è da presumere che a dicembre non ci saranno differenze di rilievo, il franco svizzero vale qualcosa meno di un anno fa (sulle 500 lire, anziché 510); e il marco tedesco appena qualcosa di più (quasi a 464 lire, anziché a 458).*

*A questo punto, la risposta* [illegible] *lettore scaturisce* [illegible] *numeri,* [illegible] *vogliamo tradurla in parole, richiede qualche ripa di più.*

*Occorre premettere che il collegamento tra il potere d'acquisto d'una moneta all'interno, e il suo valore all'estero nel cambio con le altre monete, è molto elastico, nel senso che si può tendere a accorciare parecchio, prima* [illegible] *manifestarsi. Questo perché* [illegible] *moneta è «anche» una merce, e come tale subisce la legge della domanda* [illegible] *dell'offerta. E questa legge, nel mondo monetario internazionale, obbedisce a stimoli e ispirazioni che tengono conto, ma solo fino a un certo punto, dei tassi d'inflazione e nazionali».* [illegible] *l'esempio del dollaro insegna.*

*Da questa premessa, scaturiscono i fatti. I quali, per stare all'esempio del nostro lettore, dimostrano che nel triennio 1976-'78 il franco svizzero si è rivalutato del doppio, e il marco tedesco di poco meno del doppio. Di quanto avrebbero dovuto rivalutarsi nei confronti della lira, in «proporzione»* [illegible] *rispettivi* [illegible] *d'inflazione interni. Quest'anno sta accadendo il contrario, perché, in un certo senso, la lira* [illegible] *mercati dei cambi può permettersi di vivere* [illegible] *rendita, avendo già concesso al franco svizzero, al marco tedesco e ad altre monete, dentro e fuori il Sistema monetario europeo (che ha, tuttavia, il suo peso)* [illegible] *rivalutazione sproporzionata.*

*Lo dimostrano ogni giorno, se non bastassero le cifre, le colonne di automobili con targhe straniere che passano i nostri valichi di confine* [illegible] *solo per turismo, ma anche, e in questa stagione soprattutto, per rifornirsi* [illegible] *scarpe, vestiti e generi alimentari, che, al cambio attuale, hanno un prezzo in Italia nettamente inferiore a quello che gli svizzeri, i francesi, e gli altri nostri amici, vicini e lontani, devono pagare a casa loro.*

## Condannati per "peso carta" 23 commercianti

GENOVA — Per aver fatto pagare allo stesso prezzo il prodotto posto in vendita e la carta che lo avvolgeva, ventitré commercianti genovesi [illegible] stati condannati [illegible] dal pretore Franco Devoto a [illegible] mila lire di multa, con le attenuanti generiche per la lieve entità del fatto.

Gli imputati, in gran parte titolari di negozi di alimentari e macellai, erano stati sorpresi dai vigili annonari del Comune e quindi denunciati in pretura perché non avevano detratto dal peso della merce venduta quello della carta facendola in questo modo pagare come il prodotto scelto dal cliente.

I difensori hanno sostenuto che i loro assistiti non dovevano considerarsi colpevoli fin quanto non esisteva dolo da parte loro e poi perché non c'è in materia una legislazione aggiornata che preveda precise norme di comportamento. Il pubblico ministero in precedenza aveva chiesto la condanna dei negozianti a mezzo milione di lire di multa. Il pretore li ha invece condannati a 300 mila lire assolvendone uno per insufficienza di prove.

## Sciopero generale dei biologi [illegible] 27-28 novembre

MILANO — Continua lo stato di agitazione dei biologi italiani impegnati in questi giorni con una serie di scioperi al fine di premere sul governo per modificare la bozza del decreto delegato di attuazione dell'articolo 47 della legge di riforma sanitaria che prevede il loro inserimento nel ruolo del personale tecnico anziché in quello del personale sanitario così come era inizialmente previsto

# Saltano i nervi

(Segue dalla 1ª pagina)

Martini. «*Vigliacco, deficiente, vieni fuori*» urlava Bonalumi a Melega, mentre questo continuava a sciorinare le sue accuse. Si sentiva De Mita che strillava «*miserabile*».

Trascorsi i quindici tempestosi minuti [illegible] discorso di Melega, replicava per la dc Gerardo Bianco, nel più completo silenzio degli altri. «*Credo che l'on. Melega abbia* [illegible] *luto dare la misura delle sue qualità morali. Mai esempio di cialtronismo politico* [illegible] *tale livello si era visto in questa aula*» e poi definiva il radicale «*Saint Just di mezza tacca*» e le sue accuse «*lista della lavandaia*». Bianco difendeva il ruolo essenziale della dc nel [illegible]. «*Colpire la dc significa colpire il più forte pilastro della nostra democrazia*» e, citando Moro quando difese Gui nella stessa [illegible] per lo scandalo Lockheed, terminava dicendo «*non ci lasceremo processare*».

Prendeva la parola, infine, il ministro Sarti per rispondere a nome del governo. Con il suo consueto tono garbato riusciva a sdrammatizzare l'atmosfera tesa, sosteneva che dei casi citati da Melega se ne stava occupando la magistratura e che il governo non poteva quindi intervenire e assicurava che il presidente del Consiglio Cossiga non aveva pranzato [illegible] Gaetano Caltagirone durante una [illegible] recente visita a Bari.

Focolai di rissa [illegible] riaccendevano quando prendeva la parola per fatto personale l'on. Mimmo Pinto (radicale). «*Vorrei sapere* — diceva — *perché i democristiani hanno più volte urlato stasera "Moro è morto e quello là invece è a* [illegible] *tro" riferendosi a me*».

Parlava anche Foriani per fatto personale, dato che era stato chiamato in causa per i suoi presunti legami con il latitante Camillo Crociani. La seduta si concludeva a tarda sera con le polemiche che riprendevano nel corridoio di Montecitorio, dove i commessi continuavano a vigilare.

Il clima di tensione in aula [illegible] avuto [illegible] seguito nel «Transatlantico», subito dopo la fine della seduta. Gruppi di deputati dc e del partito radicale si sono insultati. Qualche minaccia di fronteggiarsi è [illegible] impedita dall'intervento dei numerosi commessi. Numerosi parlamentari democristiani, [illegible] cui il presidente dei deputati on. Bianco e l'on. Foriani, si sono prodigati per tentare di riportare [illegible] calma. Un incidente è però sorto tra il democristiano Biagaglini e l'on. Pinto, radicale.

Pinto si è diretto verso la «buvette» [illegible] ricerca del collega dc, ma è stato raggiunto e trattenuto dai commessi. Nella confusione generale si è sentito il democristiano Zoppi esclamare: «*A 16 anni ero tra i partigiani in Liguria: combattevo* [illegible] *anche per la libertà del signor Melega; non possiamo permettergli di ingiuriarci collettivamente*». Il vicesegretario dc De Mita ha detto: «*Sono indignato e mortificato. Questa è la pagina più indegna che sia stata celebrata in questo Parlamento*». Rivolto quindi all'ex-comunista ed [illegible] radicale on. Tessari, De Mita ha aggiunto: «*Bisogna reagire. Questa è la logica del terrorismo che mira a colpire nel gruppo*».

Il clima di tensione nel «Transatlantico» si è protratto per alcuni minuti finché alla spicciolata i parlamentari hanno lasciato il palazzo. I parlamentari di tutti i gruppi, ad eccezione dei radicali, sono stati concordi nel deplorare il tono usato dall'on. Melega durante il suo intervento.

**Alberto Rapisarda**

## Milano: sconto al cinema per pensionati

MILANO — A cominciare dal febbraio del 1980 — la [illegible] ta precisa sarà fissata quanto prima — chi ha più di sessant'anni avrà una riduzione del 50 per cento sul prezzo [illegible] biglietto per il cinema.

E' il risultato di un'iniziativa degli assessorati alla cultura e all'assistenza, che ha trovato il consenso dell'associazione esercenti dei cinematografi e dell'Agis.

## Redaelli Sidas 250 lavoratori saranno licenziati?

MILANO — La «Redaelli Sidas», azienda del gruppo «Redaelli», ha chiesto alla Firn il licenziamento di 250 lavoratori [illegible] stabilimento di Rogoredo.

Contro la decisione aziendale, l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Rogoredo, al termine di un'assemblea svoltasi ieri, ha [illegible] il blocco a tempo indeterminato di tutte le merci in uscita dalla fabbrica. Questa azione sindacale è stata estesa solo per la giornata di ieri alle fabbriche [illegible] tutto il gruppo.

Il Presidente degli Stati Uniti
lesse il memorandum.
«Ma è terribile» disse alla fine.
«Non ho alcuna possibilità di scelta.
O piuttosto, qualsiasi scelta faccia,
degli uomini moriranno.»
Adam Munro alzò gli occhi su di lui,
senza la minima simpatia.
«È già accaduto altre volte,
signor Presidente» disse con fermezza
«e senza dubbio accadrà ancora.
Noi, nell'Azienda, chiamiamo la cosa
l'Alternativa del Diavolo»

FREDERICK FORSYTH
L'ALTERNATIVA DEL DIAVOLO
MONDADORI

Lo scandalo per l'ammanco di due miliardi e mezzo

# Bra si chiede chi sarà arrestato assieme al direttore della banca

**Pronto un secondo mandato di cattura? - Burdese, in carcere, non ancora interrogato Il suo avvocato dice che il funzionario potrebbe essere «soltanto una vittima sacrificata»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — «*Un atto istruttorio che doveva essere compiuto due anni fa. Finalmente gli indiziati verranno ascoltati, cosa che finora non era ancora stata fatta*». Così l'avvocato Mario Ternavasio, difensore del direttore generale della Cassa di Risparmio di Bra, Giancarlo Burdese, commenta la notizia dell'arresto del suo cliente, seguito lunedì [illegible] carabinieri su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Alba, Giorgio Gomba.

«*Una bomba a scoppio ritardato* — prosegue il legale — *che è soltanto molto scalpore mentre è frutto solo del normale sviluppo di un meccanismo procedurale. Il passaggio dall'istruttoria sommaria a quella formale. I reati addebitati al dottor Burdese prevedono l'arresto: adesso che l'istruttoria si formalizza, il giudice ha semplicemente applicato la legge*».

Di più l'avvocato Ternavasio non vuole dire: sulla complessa vicenda incombe lo spauracchio del segreto istruttorio e inoltre «*sarebbe prematuro parlare* — precisa il legale — *dobbiamo aspettare che il mio cliente venga interrogato dal giudice. In seguito vedrò se l'accusa starà in piedi, se verrà modificata o estesa ad altre persone. Almeno dal punto di vista del dolo: ora si capirà se Burdese ha commesso qualcosa o è soltanto una vittima sacrificata*».

La vicenda che ha portato all'arresto del direttore generale della Cassa di Risparmio risale al novembre di due anni fa, quando l'istituto di credito denunciò un ammanco di oltre due miliardi e mezzo. Uno scandalo che, lungi ancora dall'essere chiarito, coinvolto finora una dozzina di persone, tra funzionari e amministratori della banca e dipendenti del Comune.

Le indagini svolte dai carabinieri e dalla Procura della Repubblica di Alba hanno accertato che ad un cliente della Cassa di Risparmio, il commerciante di bestiame Francesco Rosso, di Sommariva Perno, titolare di un conto senza fido, era stato permesso di prelevare l'ingente somma senza avere garantito la copertura del credito con beni mobili o immobili.

Lo scandalo era scoppiato in seguito ad una denuncia presentata dall'allora presidente della Cassa di risparmio di Bra, [illegible] Carlo Sandri (dimissionario sei mesi dopo) che nel corso delle indagini si trovò a sua volta implicato nell'intricata vicenda, insieme al vicepresidente Augusto Lorenzoni e un membro del comitato di presidenza della Cassa, ingegner Carlo Fanti. Tutti e tre indiziati di favoreggiamento.

Per concorso in peculato sono invece indiziati il direttore generale Giancarlo Burdese (arrestato), il commerciante Francesco Rosso (accusato anche di bancarotta fraudolenta), il ragioniere capo della banca, Ilario Cugnolio, il responsabile della filiale di Sommariva Perno, Lorenzo Ruffino e il funzionario della Cassa, Carlo Dutto.

Infine, indiziati di corruzione continuata, il notaio Giuseppe Zavattaro e l'ex segretario comunale di Bra, Carmelo Composto: mentre per concorso nel medesimo reato sono indiziati due dipendenti del municipio di Bra: l'ex messo Franco Vidali e il messo Francesco Buemi.

Difficile riuscire a fare un po' di luce sulla complessa storia sbloccata a distanza di due anni con [illegible] (arrestato di Burdese) che, seppure non imprevisto — come ha sostenuto il suo difensore — ha sollevato scalpore in città, dove la sua famiglia è una delle più note e stimate.

Il padre, Vitalino, aveva ricoperto in passato la stessa carica alla direzione dell'istituto. Sette fa Giancarlo Burdese aveva vinto un concorso e ottenuto la nomina. In un primo tempo, sostengono i conoscenti, non voleva accettare l'incarico perché, essendo molto emotivo e nervoso, nutriva qualche apprensione.

Quando è scoppiato lo scandalo era stato destituito. Contro questo provvedimento, Burdese si era rivolto al pretore, intentando una causa di lavoro. Nel corso del dibattimento, il pretore, ritenendo che fossero emersi elementi interessanti ai fini dell'inchiesta per far luce sull'ammanco dei due miliardi e mezzo, aveva trasmesso un «rapporto informativo» al magistrato incaricato dell'indagine sullo scandalo, ordinando nel contempo che il direttore venisse reintegrato nel suo incarico, dal quale venne però sospeso subito dopo dal consiglio di amministrazione della Cassa.

Sposato e padre di due figli, Giancarlo Burdese, direttore generale momentaneamente sospeso lavorava come consulente presso una Casa editrice di Trinità di Fossano. Nel corso della [illegible] lavoro, discussa nell'aprile dell'anno scorso, si era delineata quella che, a giusta ragione, si può ritenere la linea difensiva del direttore generale. In quella occasione, infatti, Burdese aveva sostenuto che irregolarità sul conto del commerciante Rosso erano già avvenute prima ancora che egli fosse nominato direttore, e di questo era a conoscenza il consiglio di amministrazione.

Nella sua ordinanza il pretore, là dove afferma che «*due consiglieri di amministrazione della Cassa, almeno per una parte della scoperto sul conto Brezzo-Rosso m.d.r., Brezzo è il cognome [illegible] male del commerciante) e relativamente al periodo ottobre-novembre 1974, tennero a conoscenza di irregolarità di gestione del conto*».

Una scoperto, si dice, di circa 200 milioni, di cui però quella era trapelato al di fuori della banca. Sembra, dunque, che da tempo il commerciante potesse manovrare a [illegible] piacimento il proprio conto, prelevando ingenti somme senza garanzie di copertura. Nel palazzo sono finora coinvolte una dozzina di persone: pare che il giudice istruttore abbia già pronto almeno un altro mandato di cattura.

[illegible] seguita in carcere il direttore? Gli inquirenti si trincerano dietro la rigida barriera del segreto istruttorio: le persone incluse, in [illegible] modo o nell'altro, nell'elenco dei sospetti, non rispondono o non si fanno trovare. La moglie del commerciante Francesco Rosso dice a tutti che il marito è fuori per affari. Non si dove sia andato.

t. for.

Decisione ufficiale del Cipe

# Telefonate a scatto in città entro l'80

**Si spera in questo modo di limitare le comunicazioni lunghissime, che intasano gli impianti**

ROMA — Entro l'anno prossimo dovranno essere introdotte progressivamente in [illegible] Italia le tariffe telefoniche urbane a «scatti»: l'innovazione — della quale si parla ormai [illegible] tempo — è diventata ufficiale con la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) sui «finanziamenti ai programmi della Sip».

In questa delibera il comitato stabilisce, tra l'altro, i criteri cui il Cip (Comitato interministeriale prezzi) si [illegible] vrà attenere in materia tariffaria, precisando che la «*progressiva applicazione della tariffa urbana a tempo dovrà avere inizio entro il 1980*».

Con l'estensione della «teleselezione» alle telefonate urbane si dovrebbero evitare conversazioni lunghissime pagate allo stesso prezzo delle telefonate di pochi minuti. Obiettivo di questo provvedimento — afferma la delibera del Cipe — è inoltre quello di «*incentivare la migliore distribuzione nel tempo del carico del traffico sulla potenzialità degli impianti*».

Nella stessa delibera, il Cipe si «riserva di procedere, entro sei mesi dall'entrata [illegible] vigore delle nuove tariffe» (che, secondo quanto previsto dal ministero delle Poste, dovrebbe avvenire dal 1° gennaio prossimo) [illegible] un [illegible] della situazione economico-finanziaria della Sip, sulla [illegible] sua relazione che il ministero delle Poste dovrà presentare entro il 31 gennaio, e a un'aggiornata verifica dell'andamento della sua gestione».

## Tre detenuti evasi in Sardegna da colonia agricola

CAGLIARI — Tre detenuti sono evasi dalla colonia penale all'aperto di «Is Arenas».

Sono: Angelo Negri, di 37 anni, di Legnano (Milano), condannato a tre anni e tre mesi per [illegible] di armi e associazione per delinquere; Francesco Cappai, di 32 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari), che stava scontando due anni e dieci mesi per una rapina; Mario Sanna, di 37 anni, di Asseminì (Cagliari), che deve espiare una condanna per rapina a due anni.

A «Is Arenas» i detenuti vivono in regime [illegible] libertà. L'evasione dei tre è stata scoperta al momento dell'appello.

L'inchiesta sta giungendo [illegible] fasi finali

# La Sip ancora nei guai per il vecchio bilancio

**Il giudice ha accusato in un supplemento di istruttoria il vice direttore generale Dalle Molle di [illegible] in false comunicazioni sociali» - Sotto processo ci sono il presidente Perrone e il dirigente Nordio**

ROMA — Si moltiplicano gli attacchi [illegible] Sip, mentre il governo [illegible] valutando l'opportunità [illegible] aumentare a breve scadenza le tariffe telefoniche. E' una concomitanza precisa? All'[illegible] il sospetto che dietro le accuse all'azienda si nascondano manovre orchestrate ad arte [illegible] bloccare gli aumenti tariffari.

E' la tesi sostenuta e avallata da una delle parti in causa, la Stet, dove non hanno dubbi in proposito. Tutte [illegible] volte che è stato chiesto un ritocco tariffario, ricordano, [illegible] è saltato [illegible] gran polverone, tirando puntualmente in ballo l'inattendibilità [illegible] cifre e l'irregolarità nei bilanci [illegible] previsione con cui erano [illegible] tivate le richieste del momento. E, concludono, non [illegible] paio di procedimenti nati in seguito a denunce si sono conclusi con il riconoscimento della assoluta estraneità della [illegible].

[illegible] però un'inchiesta, vecchia ormai di qualche anno, un'istruttoria approdata a un processo, affidate ai giudici della settima sezione del tribunale di Roma, nel quale sono [illegible] imputati il presidente Carlo [illegible] Perrone (deceduto in un incidente stradale) e il responsabile del settore commerciale Ernani Nordio, imputati di «*aver esposto fraudolentemente nel bilancio-tipo della Sip per l'esercizio '74-'75 i dati relativi alle voci personale, spese di esercizio, canone, imposte e interessi*».

Nel rispondere al magistrato, gli accusati sostennero a suo tempo che il bilancio fu materialmente steso dal vice direttore generale Vittorino Dalle Molle. Inevitabile, a questo punto, un supplemento di istruttoria. Il pubblico ministero Giorgio Santacroce [illegible] riaperto l'indagine, esaminato a fondo i bilanci della Sip, letto le cifre elaborate annualmente, prima di sentire (dopo averli fatto notificare un ordine di comparizione), l'ing. Dalle Molle.

Quest'ultimo ha respinto ogni addebito, negando di aver partecipato alla stesura di bilanci-tipo, i quali, ha sostenuto, vengono redatti dal ministero delle Poste [illegible] base ai dati forniti dalla Sip e servono [illegible] Cip (Comitato interministeriale prezzi) per determinare le nuove tariffe. Dalle Molle ha inoltre precisato che le voci del bilancio-tipo non riguardano la direzione generale [illegible] commerciale dell'azienda, ma quella tecnica amministrativa.

L'inchiesta è ora nella fase finale. Dalle Molle è imputato di concorso in false comunicazioni sociali. Nei prossimi giorni Santacroce, che aveva condotto l'istruttoria conclusasi con il rinvio a giudizio di Perrone ed Ernani Nordio, interrogherà l'ing. Simeoni, vicedirettore della Stet. Dovrebbe essere l'ultimo adempimento istruttorio, dopo il quale gli atti verranno unificati con il procedimento in corso presso [illegible] settima sezione del tribunale, la cui ripresa è fissata per il 13 febbraio.

Oggi, intanto, degli aumenti telefonici si occuperà il Parlamento. Al Senato è in programma una seduta dell'ottava Commissione permanente Lavori Pubblici. Sull'ordine del giorno il legge: «*Seguito dell'esame di schemi di relazione all'assemblea sulla questione delle tariffe telefoniche; comunicazioni del ministro delle Poste sulle commesse pubbliche nel settore comunicazioni*». Dal dibattito, che si annuncia particolarmente caldo, devono scaturire le indicazioni sulla base delle quali Vittorino Colombo dovrebbe dare il via alla procedura di approvazione finale dei ritocchi tariffari.

Marco Tonatti

Oggi la discussione alla Camera

# Elezioni scolastiche: governo in minoranza?

ROMA — Nell'incertezza più totale, e in una farraginosa di consultazioni tra governo e partiti, il Parlamento affronta oggi la discussione, ed il voto, sul rinvio delle elezioni degli [illegible] collegiali della scuola. La probabilità che l'esecutivo guidato da Cossiga si possa trovare [illegible] minoranza sono molte alte: e [illegible] sconfessione della linea tenuta finora ad una votazione avere conseguenze imprevedibili. Ce addirittura chi parla, se l'ipotesi del voto negativo dovesse avverarsi, di possibili dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, e di una crisi improvvisa.

La «mina vagante» degli organi collegiali inizialmente [illegible] quasi massacrata. Due mesi or sono, gli studenti delle liste di [illegible] hanno cominciato a disertarsi in massa per protestare contro l'impossibilità di [illegible] funzionare la democrazia nelle scuole. Contemporaneamente, le federazioni giovanili [illegible] hanno aperto il problema del rinvio, annunciando che non avrebbero presentato liste alle elezioni. [illegible] per il 25 novembre. Valitutti, ma soprattutto la dc, ha assunto una posizione piuttosto rigida in materia, sollecitando il rispetto delle scadenze previste. Allora pdup, pci e psi hanno presentato una mozione chiedendo il rinvio della consultazione: è appunto questa mozione che si discute oggi, e sulla quale [illegible] maggioranza che sostiene Cossiga potrebbe spaccarsi, al momento del voto.

Lo spazio di manovra, a questo punto, sembrava inesistente. La mozione pci-psi-pdup avrebbe potuto essere appoggiata anche dal pri oltre che da radicali e missini, e in questo caso la sfiducia sarebbe stata sicura. Ma i repubblicani, per evitare [illegible] scontro frontale di questo genere, e nello stesso tempo trovare [illegible] soluzione al problema reale, quello della scarsa efficacia operativa degli organi collegiali stessi, [illegible] sono fatti protagonisti di una proposta di mediazione.

«*Chiediamo al governo* — ha dichiarato l'on. Mauro Dutto (pri) — *di intervenire con un provvedimento legislativo immediato, un decreto legge, per cambiare subito quelle parti delle [illegible] attuali che vengono quasi da tutti considerate inadeguate. Nel provvedimento stesso potrebbe essere stabilita [illegible] data di nuove elezioni, che potrebbero svolgersi a primavera inoltrata, e comunque entro l'anno. Se le forze costituzionali* — ha concluso Dutto — *sono d'accordo sulla necessità [illegible] riformare la scuola, il problema del rinvio diventa secondario*».

A quanto [illegible] [illegible] capire, sia pure in via non ufficiale, l'ipotesi di un voto di sfiducia adesso, non trova particolarmente entusiasti neanche i partiti firmatari della prima mozione. La proposta repubblicana che potrebbe coinvolgere un superamento dell'impasse, è oggetto di studio anche da parte della dc e del governo. Valitutti avrebbe espresso delle riserve, e vorrebbe dal Parlamento anche l'indicazione dei provvedimenti di modifica della legge sulle elezioni scolastiche. La dc sarebbe disponibile a appoggiare alcuni cambiamenti alla normativa esistente, ma con un disegno di legge (e non un decreto), e tenendo come punto fermo le elezioni di dicembre prossimo.

Giuseppe Fedi

(Segue da pag. 5)

Sentitamente [illegible] mancato [illegible] dei suoi cari

**Francesco Garlando**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Camilla, il figlio Sergio, [illegible] nuora Cristina, i nipotini Federica, Luca, fratello, cognata, nipoti, suocera, consuocero, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Sergio Bianco, al dottor Corrado Franco Randone ed al signor Calabria. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di San Donato, ove la cara salma proseguirà per Cortazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1979

[illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Audagna**

ten. colonnello
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con infinita tristezza e rimpianto la moglie Clementina Poggio, le figlie Nicoletta con il marito Dario Vigorelli e Lidi, Luciana con il marito Giulio Mercatili e Loder, le nipoti Marina con il marito Claudio Bacchi e Daniela, Nicoletta Mantiacci e nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori, eventuali offerte alla Parrocchia Gigi Ghirotti. Funerali giovedì 22 ore 8,45 partenza Molinetta.

— Torino, 21 novembre 1979

La famiglia Valfrè partecipa commossa al lutto

## RINGRAZIAMENTI

Il mancato e tempestivo della compianta

**Luigina Tartaglia in Tocci**

commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta esprimente ringraziamento colpro che presero parte al loro dolore. La messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Sant'Alfonso il 14 dicembre alle ore 17,30

— Torino, 21 novembre 1979

La famiglia Peretti non potendo ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per

**Carlo**

esprimono a loro sentimenti di gratitudine e di riconoscenza.

— Torino, 20 novembre 1979

## ANNIVERSARI

21-11-1979 21-11-1979

**Delfino Gilardi**

[illegible] nonno, papà, zio

1975 - 1979

**Luciano [illegible]**

Sempre nei nostri cuori con immutato affetto e infinito rimpianto. Tua moglie e i tuoi cari

— Peveria di Rubiana, 21 novembre 1979

1964 1979

[illegible]

Sempre in nostri cuori.

— Torino, 21 novembre 1979

1958 1978

**Maria Mo ved. dott. Lavini**

Nel ricordo di ogni giorno e nel rimpianto di sempre [illegible]. Parigi, Napoli

A un anno dalla morte di

**Giuseppe Marciandi**

la famiglia lo ricorda

— Volpiano, 21 novembre 1979

1979 1979

**Maria Tel[illegible]**
**ved. Rocca in Chersano**

Nel primo anniversario, il figlio Giorgio, Marisa, parenti tutti la ricordano con affetto.

21-11-1978 21-11-1979

**Franco Brugiolo**

Con grande rimpianto lo ricordano la moglie, i figli e parenti tutti. S. Stefano Casa del Clero, c.so Corsica 154, ore 18,30, 21 c.m.

Dino Bella e i collaboratori della Redazione, si uniscono al cordoglio dei familiari

Professore ucciso: era [illegible] un giovane

**CASERTA — [illegible] Succivo, presso Aversa, è stato ucciso lunedì [illegible] con un colpo di pistola al petto un professore di scuola media, [illegible] Tinto, 45 anni.**

**Il docente era a bordo di un'utilitaria in sosta in una zona periferica del [illegible] in compagnia di un giovane. Il proiettile ha recato l'aorta e la morte è sopraggiunta entro breve tempo per emorragia.**

**Il delitto sarebbe maturato nell'ambiente delle amicizie particolari. Il giovane che era col professore, un operaio di 23 anni, che ha provveduto a trasportarlo in ospedale con la sua «500», è stato fermato. Interrogato dal sostituto procuratore Alfano ha fornito una versione che desta perplessità.**

**«Ero in auto con lui — avrebbe detto — quando allo sportello [illegible] è avvicinato un individuo a volto scoperto con una pistola in pugno. Ha intimato al professore di consegnargli il portafogli ma il docente ha replicato: "Non porto con me [illegible] non ho neppure una lira, puoi anche uccidermi". L'altro ha sparato».**

**I [illegible] hanno fermato anche altri quattro giovani [illegible] ventenni (due [illegible] e due operai) che si trovavano a qualche decina di metri dal teatro del delitto. Sembrano tuttavia estranei al crimine.**

**Il professor Tinto, laureato in lettere antiche, era insegnante da una ventina d'anni nella media [illegible] «Ungaretti» di Succivo, [illegible] risiedeva con la madre e una sorella. «Un uomo di vasta cultura — ha detto la preside, Dell'Averzano — un docente ineccepibile sul piano professionale per l'impegno profuso a scuola di cui era anche bibliotecario. Qualsiasi chiacchiera sulla sua vita privata non ci ha mai sfiorato. Era un po' chiuso, misantropo, ma con gli alunni ha fatto sempre in pieno il suo dovere».**

a. L.

A Verona, per le linee di Milano [illegible] del Brennero

# Troppi i lividi di notte sui treni I ferrovieri rifiutano il servizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Fino al 30 novembre il personale del deposito [illegible] ferroviario [illegible] Verona si asterrà dallo scortare i treni notturni. Alla decisione adottata dai sindacati confederali del compartimento locale sono interessate le linee per il Brennero, per Bologna, per [illegible] per Venezia.

Le motivazioni: «*Abbiamo preso la decisione* — sostengono i sindacati — *in considerazione dell'estremo pericolosità in cui è venuto a trovarsi negli ultimi mesi il personale di scorta a causa di vere e proprie bande [illegible] malviventi che fanno il bello e cattivo tempo sui treni, derubando i viaggiatori ed arrivando ultimamente a [illegible] e picchiare i ferrovieri colpevoli di non lasciarli "lavorare" in pace*».

Un tempo le «gang» sui treni che fanno [illegible] a Verona, soprattutto i convogli dal Brennero e da Milano, si accontentavano [illegible] «ripulire» i passeggeri addormentati negli scompartimenti. In alcuni casi si trattava di borseggiatori che s'impadronivano di portafogli e li gettavano, vuoti, nelle «toilettes». In altri casi veniva persino usato il sonnifero per rendere più profondo il «riposo» delle vittime, già nelle vetture normali sia in quelle [illegible] cuccette ed anche nei vagoni-letto. Le bande erano inizialmente formate da slavi che, saliti a Milano o al Brennero, in genere compivano il loro «lavoro» prima [illegible] arrivare a Verona, dove scendevano per tornare poi a casa con il primo convoglio. Il successo delle [illegible] imprese aveva portato alla costituzione di nuovi gruppi e ad un allargamento dell'attività a livelli insopportabili.

A questo punto, però, è scattato il dispositivo messo a punto dalla Polizia Ferroviaria che ha cominciato a far viaggiare gli agenti su alcuni treni, almeno i più importanti. Anche i ferrovieri, sensibili ai problemi della sicurezza dei viaggiatori, hanno attuato una maggiore sorveglianza. Ma la risposta delle «gang» è stata violenta (tant'è vero che spesso i controllori — come ricordano i sindacati — sono stati manganellati e picchiati. Da qui la richiesta che tutti i convogli vengano scortati da agenti. Ma la Polizia Ferroviaria non è in grado, per carenza di organico, di svolgere un servizio [illegible].

f. r.

## Milano: sconto al cinema per pensionati

MILANO — A cominciare dal febbraio del 1980 — la data precisa sarà fissata quanto prima — chi ha più di sessant'anni avrà una riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto per il cinema.

E' il risultato di un'iniziativa degli assessorati alla cultura e all'assistenza, che ha trovato il consenso dell'associazione esercenti dei cinematografi e dell'Agis.

## Da oggi il blocco delle università

ROMA — Da oggi inizia il blocco delle attività didattiche e di ricerca in tutte le università, indetto dai sindacati confederali e dai Cisapuni (non docenti). «*L'agitazione* — ha detto Rino Caputo, della Cgil-scuola — *proseguirà fino alla fine del mese. La nostra protesta è per l'improvviso e ingiustificato rallentamento dei lavori della Camera nell'esame del provvedimento per lo stato giuridico*».

Un'altra vittima della terribile leptospirosi

# Brescia: una sposina di vent'anni uccisa dalla «malattia del topi»

BRESCIA — Una ragazza di vent'anni è morta per [illegible] essere venuta a contatto con acqua inquinata da urina di topi: questo il destino di Elvira Pedretti in [illegible] una bella bruna abitante a Villacarcina, in Valle Trompia, sposata da [illegible] mesi [illegible] un giovane impiegato. [illegible] fondati timori che la morte sia stata provocata dall'insorgere della leptospirosi, la terribile infezione salita alla ribalta della cronaca nell'agosto scorso per avere fulminato il produttore cinematografico romano Gianni Buffardi, dopo un tuffo nel Tevere dove, probabilmente, aveva sorseggiato acqua inquinata.

Il dubbio che si tratti di leptospirosi anche nel caso di Elvira Pedretti è d'obbligo perché [illegible] esistono prove certe che proprio la leptospirosi sia la causa diretta del [illegible] avvenuto per un complesso di complicazioni, tra le quali figurerebbe una polmonite, una pericardite e una imponente emorragia.

Il calvario di Elvira Pedretti era cominciato il 6 ottobre scorso, con un forte attacco febbrile. Dopo alcuni giorni di cure in casa, visto che la febbre non accennava a diminuire, il medico di famiglia ne ordinava il ricovero in ospedale dove giungeva già con segni [illegible] danno cerebrale irreversibile. Si insinuava nei sanitari della prima divisione di medicina dell'ospedale di Brescia il sospetto di trovarsi di fronte a una spirochetosi, anche in considerazione del fatto che la paziente risultava insensibile alle terapie antibiotiche.

Le sofferenze di Elvira si sono protratte con un alternarsi di speranze di miglioramento e di brusche ricadute per un mese, mentre i medici tentavano di far fronte a un quadro clinico che progressivamente si faceva sempre più difficile. Infine, la notte di domenica, l'insorgere [illegible] una grave insufficienza respiratoria determinava una polmonite e consigliava il trasferimento della giovane al centro di rianimazione, dove l'indomani avveniva il decesso.

E' praticamente impossibile ricostruire come Elvira Pedretti abbia contratto l'infezione (forse durante una gita in campagna), che peraltro nella nostra provincia non è raro. In Lombardia i casi segnalati di leptospirosi (che non sempre è letale) sono stati 74 nel 1977, [illegible] nel '78 e 24 fino all'agosto di quest'anno.

# Il tempo oggi

**situazione:** l'Italia è sempre sotto l'influenza di una vasta depressione. La circolazione d'aria instabile ad essa associata si [illegible] molto [illegible]

**tempo previsto:** la persistenza di una vasta depressione sulle nostre regioni comporta condizioni di spiccata variabilità un po' ovunque. In particolare mentre sul settentrione prevarranno le schiarite, anche se non si escludono sporadiche precipitazioni la nuvolosità sarà più estesa sul meridione e sulle regioni del centro con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche. Banchi di nebbia in Val Padana. Ancora per domani [illegible] che si verifichi l'acqua [illegible] sulle lagune venete ma il fenomeno tende ad attenuarsi.

**temperatura:** in diminuzione sulle regioni meridionali. Stazionarie nei valori massimi e in diminuzione nei valori [illegible] sulle altre regioni.

**venti:** deboli da Nord-Est sul settentrione con locali rinforzi sulla Venezia e sulla Liguria. Moderati tra Nord e Nord-Est [illegible] altre regioni.

**mari:** mossi i mari meridionali e il mare di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

### città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 3 | 19 | L'Aquila | 4 | 8 |
| Verona | 8 | 14 | Roma | 7 | 17 |
| Trieste | 9 | 11 | Campobasso | 4 | 6 |
| Venezia | 6 | 12 | Bari | 7 | 13 |
| Milano | 4 | 11 | Napoli | 8 | 12 |
| Torino | 0 | 11 | Potenza | 4 | 6 |
| Genova | 10 | 15 | Reggio Calabria | 10 | 13 |
| Bologna | 7 | 10 | Messina | 10 | 15 |
| Firenze | 5 | 14 | Palermo | 13 | 15 |
| Ancona | 9 | 13 | Catania | 9 | 17 |
| Perugia | 5 | 8 | Alghero | 9 | 15 |
| Pescara | 9 | 14 | Cagliari | 8 | 17 |

### città estere

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 5 | sereno | Londra | 3 | 5 | nuvoloso |
| Atene | 14 | 18 | nuvoloso | Madrid | 3 | 17 | sereno |
| Bangkok | 27 | 33 | sereno | C. del Messico | non pervenuta | | |
| Beirut | 19 | 28 | sereno | Mosca | -1 | 1 | sereno |
| Bruxelles | -3 | 8 | nuvoloso | Montreal | -4 | 3 | sereno |
| Buenos Aires | 20 | 29 | nuvoloso | New York | 8 | 16 | sereno |
| Copenaghen | 4 | 5 | nuvoloso | Nuova Delhi | 14 | 29 | nuvoloso |
| Francoforte | 3 | 4 | nevischio | Oslo | -7 | 2 | sereno |
| Ginevra | 2 | 8 | foschia | Parigi | 3 | 11 | nuvoloso |
| Helsinki | non pervenuta | | | San Francisco | 10 | 18 | nuvoloso |
| Hong Kong | 16 | 21 | nuvoloso | Stoccolma | 4 | 8 | nuvoloso |

*Orologio Cartier in acciaio massiccio placcato oro con quadrante e lunetta zaffiro. Garanzia a vita. In vendita a L. 380.000.*

Concessionari [illegible] zona:

**TORINO - Boutique [illegible] Must de Cartier [illegible] Po, 48**

● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. [illegible] G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Ratino Mario - C.so Nizza [illegible] ● MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - Fili Valmorbi - Via G. Ferraris 8

gedeco investimenti spa

**programmi [illegible] risparmio personalizzati contro [illegible]**

Ufficio Agenti di [illegible]
Corso F. Turati 13 e 15 - Tel. 581153

Lo scandalo per l'ammanco di due miliardi [illegible]

# Bra si chiede chi sarà arrestato assieme al direttore della banca

**Pronto un secondo mandato di cattura? - Burdese, in carcere, non ancora interrogato Il suo avvocato dice che [illegible] funzionario potrebbe essere «soltanto una vittima sacrificata»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — «*Un atto istruttorio che doveva essere compiuto due anni fa. Finalmente gli indiziati verranno ascoltati, cosa che finora non era ancora stata fatta*». Così l'avvocato Mario Ternavasio, difensore del direttore generale della Cassa di Risparmio di Bra, Giancarlo Burdese, commenta la notizia dell'arresto del suo cliente, eseguito lunedì sera dai carabinieri su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Alba, Giorgio Gomba.

«*Una bomba a scoppio ritardato* — prosegue il legale — *che ha sollevato molto scalpore mentre si tratta solo del normale sviluppo di un meccanismo procedurale, il passaggio dall'istruttoria sommaria a quella formale. I reati addebitati al dottor Burdese prevedono l'arresto: adesso che l'istruttoria si formalizza, il giudice ha semplicemente applicato la legge*».

Di più l'avvocato Ternavasio non vuole dire; sulla complessa vicenda incombe lo sbarramento [illegible] segreto istruttorio e inoltre «*sarebbe prematuro parlare* — precisa il legale — *dobbiamo aspettare che il mio cliente venga interrogato dal giudice. In seguito si vedrà se l'accusa starà in piedi, se verrà modificata o estesa ad altre persone. Almeno dal punto di vista del reato, ora si capirà se Burdese ha commesso qualcosa o è soltanto una vittima sacrificata*».

La vicenda che ha portato all'arresto del direttore generale della [illegible] di Risparmio risale al novembre di due [illegible] ni fa, quando l'istituto di credito denunciò un ammanco di oltre due miliardi e mezzo. Uno scandalo che, lungi ancora dall'essere chiarito, ha coinvolto finora una dozzina di persone, tra funzionari e amministratori della banca e dipendenti del Comune.

Le indagini svolte dai carabinieri e dalla Procura della Repubblica di Alba hanno accertato che ad un cliente della Cassa di Risparmio, il commerciante di bestiame Fran[illegible] Rosso, [illegible] Sommariva Perno, titolare di un conto senza fido, era stato permesso di prelevare l'ingente somma [illegible] avere garantito la copertura del credito con beni mobili o immobili.

Lo scandalo era scoppiato in seguito ad una denuncia presentata dall'allora presidente della Cassa di risparmio di Bra, avvocato Carlo Sandri (dimissionario sei mesi dopo) che nel corso delle indagini si trovò a sua volta implicato nell'intricata vicenda, insieme al vicepresidente Augusto Lorenzoni e un membro del comitato di presidenza della Cassa, ingegner Carlo Fantu. Tutti e tre indiziati [illegible] favoreggiamento.

Per concorso in peculato [illegible] invece indiziati il direttore generale Giancarlo Burdese (arrestato), il commerciante Francesco Rosso (accusato anche di bancarotta fraudolenta), il ragioniere capo della banca, Carlo Cugnolio, il responsabile della filiale di Sommariva Perno, Lorenzo Ruffino e il funzionario della Cassa, Carlo Dutto.

Infine, indiziati di corruzione continuata, il notaio Giuseppe Zavattaro e l'ex segretario comunale di Bra, Carmelo Composto; mentre per concorso nel medesimo reato [illegible] indiziati due dipendenti del municipio di Bra: l'ex messo Franco Vidali e il messo Francesco Buemi.

Difficile riuscire [illegible] fare un po' [illegible] luce sulla complessa storia [illegible]cca a distanza [illegible] due anni con un colpo [illegible] scena (l'arresto [illegible] Burdese) che, seppure non imprevisto — come ha sostenuto il suo difensore — ha sollevato scalpore in città, dove la sua famiglia è una delle più note e stimate.

Il padre, Vitalino, aveva ricoperto in passato la stessa carica [illegible] direzione dell'istituto. Sette anni fa Gi[illegible] Burdese aveva vinto un concorso e ottenuto la nomina. In un primo tempo, sostengono i conoscenti, non voleva accettare l'incarico perché, [illegible] do molto emotivo e nervoso, nutriva qualche apprensione.

Quando è scoppiato lo scandalo era stato destituito. Contro questo provvedimento, Burdese si [illegible] rivolto al pretore, intentando una causa [illegible] lavoro. Discussa nell'aprile dell'anno scorso, si era delineata quella che, a giusta ragione, si può ritenere la linea difensiva del direttore generale. In quella occasione, infatti, Burdese aveva sostenuto che irregolarità sul conto del commerciante Rosso erano già avvenute prima ancora che egli fosse nominato direttore, e di questo era a conoscenza il consiglio di amministrazione.

Nella sua ordinanza il pretore ne fa esplicito riferimento, là dove afferma che «*due consiglieri di amministrazione della Cassa, almeno per una parte dello scoperto sul conto Brezzo-Rosso* (n.d.r. Brezzo è il cognome della moglie del commerciante) *e relativamente al periodo ottobre-novembre 1974, vennero a conoscenza di irregolarità di gestione del conto*».

Uno scoperto, si dice, di circa 200 milioni, di cui però nulla era trapelato al [illegible] fuori della banca. Sembra, dunque, che da tempo il commerciante potesse manovrare a suo piacimento il proprio conto, prelevando ingenti somme senza garanzie di copertura. Nel pasticcio sono finora coinvolte una dozzina di persone: pare che il giudice istruttore abbia già pronto almeno un altro mandato di cattura.

[illegible] seguirà in carcere il direttore? Gli inquirenti si trincerano dietro la rigida barriera del segreto istruttorio; le persone incluse, in un modo o nell'altro, nell'elenco dei sospetti, non rispondono o non si fanno trovare. La moglie del commerciante Francesco Rosso dice a tutti [illegible] il marito è fuori per affari. Non sa dove sia andato.

**f. for.**

Donna di Udine arrestata per plagio

# Obbligava il [illegible] ai lavori più umili

**Lo bastonava e lo costringeva a digiunare**

UDINE — Una donna di 62 anni, Maria Paviotti, abitante in [illegible] casa [illegible]ica a Santa Maria La Longa, piccolo centro agricolo vicino a Palmanova, è stata arrestata dai carabinieri perché indiziata [illegible] plagio.

La donna [illegible] tempo avrebbe costretto, [illegible] la violenza, il marito Armando Paviotti, 58 anni, a compiere i lavori più umilianti e lo avrebbe ridotto a vivere come [illegible]. Anche il padre dell'uomo, Isidoro Paviotti, 86 anni, avrebbe infierito contro il figlio con [illegible] bastone.

Il pretore di Palmanova, dott. Paolo Alberto Amodio, è in attesa dei risultati del perito medico legale prof. Bonifacio, il quale deve dare un suo parere riguardo l'esistenza o meno del plagio.

L'istruttoria, per competenza, successivamente verrà inoltrata alla procura della Repubblica di Udine. Dalle testimonianze rese al pretore dalla sorella di Armando Paviotti, il fratello sarebbe [illegible] lasciato anche a digiuno per avere mangiato dell'uva destinata a essere conservata sotto spirito. Alcuni paesani hanno detto al pretore di avere visto Paviotti implorare la moglie o il padre di non bastonarlo.

## Br[illegible] ad Albenga [illegible]nde deposito [illegible] fiori secchi

ALBENGA — Danni per 100 [illegible]ni in un incendio scoppiato ieri [illegible] alle 19 [illegible] un magazzino dell'esportatore floricolo di Villanova d'Albenga, Augusto Isolari, 49 anni, vice sindaco del paese. La costruzione sorgeva vicino all'abitato ma il rogo è stato subito circoscritto.

Le fiamme, scoppiate per cause non ancora accertate, hanno divorato 50 quintali di fiori secchi, utilizzati per composizioni floreali tipo Ikebana, lavorazione che l'azienda ha iniziato da pochi mesi. Un altro grave danno verrà dall'interruzione del lavoro per una ventina di dipendenti.

L'incendio, contro il quale poco hanno potuto fare i Vigili [illegible] fuoco malgrado il pronto intervento, ha distrutto anche il capannone a copertura metallica, [illegible] 300 metri quadrati, ov'era accatastato altro materiale.

**Quando il fuoco è divampato nel deposito non si trovavano persone, ma poco prima il titolare aveva dato disposizione d'immagaz[illegible] altro materiale arrivato in giornata.**

L'inchiesta sta giungendo alle fasi [illegible]

# La Sip ancora nei guai per il vecchio bilancio

**Il giudice ha accusato [illegible] supplemento di istruttoria il vice direttore generale Dalle Molle di «concorso in false comunicazioni sociali» - Sotto processo [illegible] il presidente Perrone e il dirigente Nordio**

ROMA — Si moltiplicano [illegible] attacchi contro la Sip, mentre [illegible] governo [illegible] valutando l'opportunità di aume[illegible] a breve scadenza le tariffe telefoniche. E' una concomitanza precisa? All'Iri avanzano il sospetto che dietro le accuse all'azienda si nu[illegible]no manovre orchestrate ad arte per bl[illegible] gli aumenti tariffari.

E' la tesi sostenuta e avallata da una delle parti in causa, la Stet, dove non hanno dubbi in proposito. Tutte le volte che è stato chiesto un ritocco tariffario, ricordano, si è [illegible] levato un gran polverone, tirando puntualmente in ballo l'inattendibilità delle cifre e l'irregolarità nei [illegible] di previsione con cui erano motivate le richieste del momento. E, concludono, non a caso un polo di procedimenti nati in seguito a denunce si [illegible] [illegible]nclusi con il riconoscimento della assoluta estraneità [illegible] Sip.

[illegible] però un'inchiesta, vecchia ormai di qualche anno, un'istruttoria approdata a un processo, affidato [illegible] giudici della settima sezione del tribunale di Roma, nel quale sono imputati il presidente Carlo Perrone (deceduto in un incidente stradale) e il responsabile del settore commerciale Ernani Nordio, imputati di «*aver esposto fraudolentemente nel bilancio-tipo della Sip per l'esercizio '74-'75 i dati relativi alle voci personale, spese di esercizio, canone, imposte e interessi*».

[illegible] rispondere ai magistrati, gli accusati sostennero a suo tempo che il bilancio fu materialmente steso dal [illegible] direttore generale Vittorino Dalle Molle. Inevitabile, a questo punto, un supplemento di [illegible]. Il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha riaperto l'indagine, esaminando a fondo i bilanci della Sip, lotta [illegible] cifre elaborate annualmente, prima di sentire (dopo averli fatto notificare un ordine di comparizione), l'ing. Dalle Molle.

Quest'ultimo ha respinto ogni addebito, negando di aver partecipato alla stesura di bilanci-tipo, i quali, ha sostenuto, vengono redatti dal ministero delle Poste in base ai dati forniti dalla Sip e servono al Cip (Comitato interministeriale prezzi) per determinare le nuove tariffe. Dalle Molle ha inoltre precisato che le voci del bilancio-tipo non riguardano la direzione generale commerciale dell'azienda, ma quella tecnica amministrativa.

L'inchiesta è ora nella fase finale. Dalle Molle è imputato di [illegible] in false comunicazioni sociali. Nei prossimi giorni Santacroce, che aveva condotto l'istruttoria conclusasi con il rinvio a giudizio di Perrone ed Ernani Nordio, interrogherà l'ing. Simeoni, vicedirettore della Stet. Dovrebbe essere l'ultimo adempimento istruttorio, dopo il quale gli atti verranno unificati con il procedimento in corso presso la settima sezione del tribunale, la cui ripresa è fissata per il 13 febbraio.

Oggi, intanto, degli aumenti telefonici si occuperà il Parlamento. Al Senato è in programma una seduta dell'ottava Commissione permanente Lavori Pubblici. Sull'ordine del giorno si legge: «*Seguito dell'esame di schemi di relazione all'assemblea sulla questione delle tariffe telefoniche; comunicazioni del ministro delle Poste sulle conseguenze pubbliche nel settore comunicazioni*». Dal dibattito, che si annuncia particolarmente caldo, devono scaturire le indicazioni sulla base delle quali il Vittorino Colombo dovrebbe dare [illegible] via alla procedura di approvazione finale dei ritocchi tariffari.

**Giuseppe Fedi**

Decisione ufficiale del Cipe

# Telefonate a scatto in città entro l'80

**[illegible] spera in questo modo [illegible] limitare le comunicazioni lunghissime, che intasano gli impianti**

ROMA — Entro l'anno prossimo dovranno essere introdotte progressivamente in tutta Italia le tariffe telefoniche urbane a «scatti»: l'innovazione — della quale si parlava ormai da tempo — è diventata ufficiale con la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) sui «finanziamenti ai programmi della Sip».

[illegible] questa delibera [illegible] comitato [illegible], tra l'altro, i criteri cui il Cip (Comitato interministeriale prezzi) [illegible] dovrà attenersi in materia tariffaria, precisando che la «*progressiva applicazione della tariffa urbana a tempo dovrà essere ultimata entro il 1980*».

Con l'estensione della «teleselezione» alle telefonate urbane si dovrebbero evitare conversazioni lunghissime pagate allo stesso prezzo delle telefonate di pochi minuti. Obiettivo di questo provvedimento — afferma la delibera del Cipe — è inoltre quello di «*incentivare la migliore distribuzione nel tempo del carico del traffico sulla potenzialità degli impianti*».

Nella stessa delibera, il Cipe si «*riserva di procedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore della nuova tariffa*» (che, secondo quanto previsto dal ministero delle [illegible], dovrebbe avvenire dal 1° gennaio prossimo) «*a un riesame della situazione economico-finanziaria della Sip, sulla base di una relazione che il ministero delle Poste dovrà presentare entro il 31 gennaio, e a un'aggiornata verifica [illegible]mento della sua gestione*».

«*In quell'occasione* — prosegue il Cipe — *saranno valutate anche le proposte che verranno avanzate dai ministeri delle Poste e dell'Industria per pervenire a modifiche procedurali, eventualmente anche mediante iniziativa normativa, atte a garantire il continuo equilibrio [illegible] situazione della Sip in rapporto all'andamento dei costi*».

La delibera, oltre a esprimere parere favorevole all'aumento delle tariffe telefoniche, approva infine l'introduzione dal 1° gennaio prossimo della teleselezione nelle telefonate interdistrettuali mediante la riduzione (in media dal 18 per cento) delle tariffe attualmente in vigore.

## Tre detenuti evasi in Sardegna da colonia agricola

CAGLIARI — Tre detenuti sono evasi dalla colonia penale all'aperto di «Is Are[illegible]», nel Cagliaritano.

Sono: Angelo Negri, di 27 anni, di Legnano (Milano), condannato a [illegible] anni e tre mesi per detenzione di armi e associazione per delinquere; Francesco Cappai, di 33 anni, di Quarta Sant'Elena (Cagliari), che stava scontando due anni e dieci mesi per [illegible] rapina; [illegible] Sanna, di 37 anni, di Assemini (Cagliari), che deve espiare una condanna per rapina a due anni e sette mesi.

A «Is Arenas» i detenuti vivono in regime di semilibertà. L'evasione dei tre è stata scoperta [illegible] dell'appel-

(Segue da pag. 5)

Improvvisamente è mancato il
**dott. ing. Antonino Isaja**
di anni 66
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Elena Marsullo, il figlio Pietro con la moglie Claudia Pedissier e gli adorati nipotini Davide e Massimo, le cognate, i cognati, i nipoti Carmelitti, Tamburano e Zerbo, il fratello cugino rev. Attilio Castiglia, Lidia Calcinna e famiglia, parenti e amici tutti.
— Asolo, 19 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Luigi Andorno**
Lo piangono la moglie Anna, i figli Maddalena con Renzo, Tiziana e Lidia, Laura con Gianfranco, Aldo con Laura, Andrea e Meo, cognati, cognate, parenti tutti. Non Noel, eventuali offerte alla Fondazione Gigi Ghirotti. Funerali giovedì 22 ore 9,45 ospedale Molinette.
— Torino, 21 novembre 1979.

La famiglia Vallè partecipa commossa al lutto

## RINGRAZIAMENTI

Il marito e familiari della compianta
**Luigina Tartaglia in Tocci**
costernata per la grande dimostrazione di affetto attribuita alla cara defunta ringraziano sentitamente ringraziano coloro che presero parte al loro dolore. La messa di trigesima sarà [illegible] nella chiesa Sant'Alberto il 14 dicembre alle ore 17,30.
— [illegible], 21 novembre 1979.

La famiglia Pardi non potendo ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la perdita di
**Carla**
esprimono i loro sentimenti di gratitudine e di amicizia.
— Torino, 20 novembre 1979.

## ANNIVERSARI

21-11-1979 21-11-1979
**Delfina Gilardi**
Nel nostro cuore, papà, sempre.

1979 [illegible]
**Luciano Girodo**
Sempre nel nostri cuori con immutato affetto e infinito rimpianto. Tua moglie e i tuoi cari.
— Favria di Rivarolo, 21 novembre 1979.

1884 1979
**[illegible] Rosa**
Sempre ricordandoci, i tuoi cari.
— Torino, 21 novembre 1979.

1959 1979
Ventesimo anniversario del decesso di
**Maria Mo ved. [illegible]otti Laviny**
Nel ricordo di ogni giorno e nel rimpianto di [illegible] Mercedes, Ettore, nipoti.
— Torino, 21 novembre 1979.

A un anno dalla morte di
**Giuseppe Marciandi**
la famiglia lo ricorda.
— Volpiano, 21 novembre 1979.

1979 1979
**Maria Ielenovich ved. Rocca in Chersano**
Nel primo anniversario, il figlio Biagio, Marisa, parenti tutti la ricordano con affetto.

21-11-1979 21-11-1979
**Franco Brugiolo**
Con grande rimpianto lo ricordano la moglie, i figli e parenti tutti. S. Mauro, Casa del Clero, c.so Cenisia, 154, ore 16,30, 21 p.m.

**Dino Balbo** e i collaboratori della Kartoteca e della Omet, si uniscono al rimpianto dei familiari.

# Il tempo oggi

TEMPERATURA MARI VENTO

**situazione:** l'Italia è sempre sotto l'influenza di [illegible] vasta depressione. La circolazione di aria instabile ad essa associata si [illegible] molto [illegible]ente.

**tempo previsto:** la persistenza di una vasta depressione sulla nostre regioni comporta condizioni di spiccata variabilità un po' ovunque. In particolare mentre sul settentrione prevarranno le schiarite, anche se non si escludono sporadiche precipitazioni, la nuvolosità sarà più estesa sul meridione e sulle regioni del centro con possibilità di locali precipitazioni [illegible]ha temporalesche. Banchi di nebbia in Val Padana. Ancora [illegible] domani è possibile che si verifichi l'acqua alta sulle lagune venete ma il fenomeno tende ad attenuarsi.

**temperatura:** in diminuzione sulle regioni meridionali. Stazionaria nei valori [illegible] in diminuzione nei valori minimi sulle altre regioni.

**venti:** deboli [illegible] Nord-Est sul settentrione con locali rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Moderati tra Nord e Nord-Est sulle altre regioni.

**mari:** mossi i mari [illegible] e il mare di Sardegna. Poco [illegible] gli [illegible] mari

### città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 3 | 16 | L'Aquila | 4 | 9 |
| Verona | 5 | 14 | Roma | 7 | 17 |
| Trieste | 8 | 11 | Campobasso | 4 | 6 |
| Venezia | 8 | 13 | Bari | 7 | 13 |
| Milano | 4 | 11 | Napoli | 8 | 12 |
| Torino | 0 | 11 | Potenza | 4 | 8 |
| Genova | 10 | 15 | Reggio Calabria | 10 | 16 |
| Bologna | 7 | 10 | Messina | 10 | 18 |
| Firenze | 9 | 14 | Palermo | 12 | 18 |
| Ancona | 9 | 13 | Catania | 6 | 17 |
| Perugia | 5 | 9 | Alghero | 9 | 15 |
| Pescara | 8 | 14 | Cagliari | 8 | 17 |

### città estere

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 8 | [illegible] | | |
| Atene | 14 | 18 | nuvoloso | | |
| Bangkok | 27 | 32 | sereno | | |
| Beirut | 19 | 28 | sereno | | |
| Bruxelles | -2 | 4 | nuvoloso | | |
| Buenos Aires | 16 | [illegible] | nuvoloso | | |
| Copenaghen | 0 | 5 | nuvoloso | | |
| Francoforte | 2 | 4 | nevicchia | | |
| Ginevra | 3 | 3 | nebbia | | |
| Helsinki | non per. | | | | |
| Hong Kong | 14 | 21 | nuvoloso | | |
| Londra | 3 | 8 | nuvoloso | | |
| Madrid | 3 | 17 | sereno | | |
| C. del Messico | non per. | | | | |
| Mosca | -1 | -1 | pioggia | | |
| Montreal | -6 | 2 | sereno | | |
| New York | 8 | 16 | sereno | | |
| Nuova Delhi | 15 | 28 | nuvoloso | | |
| Oslo | -2 | 3 | sereno | | |
| Parigi | 3 | 11 | nuvoloso | | |
| San Francisco | 10 | 16 | nuvoloso | | |
| Stoccolma | 4 | 9 | nuvoloso | | |

Un'altra vittima [illegible] terribile leptospirosi

# Trecate: una sposina di [illegible] uccisa dalla malattia dei topi»

[illegible] — Una ragazza di vent'anni è morta per essere venuta a contatto con acqua inquinata da urina di topi: questo [illegible] destino [illegible] Elvira Pedretti in Finaldi, una bella bruna abitante a Villacarcina, in Valle Trompia, sposata da sei mesi con un giovane impiegato. Ci sono fondati timori che la morte sia stata provocata dall'insorgere della leptospirosi, la terribile infezione salita [illegible] ribalta della cronaca nell'agosto scorso per avere fulminato il produttore cinematografico romano Gianni Buffardi, dopo un tuffo nel Tevere dove, probabilmente, aveva sorseggiato acqua inquinata.

Il dubbio che si tratti di leptospirosi anche nel caso [illegible] Elvira Pedretti è d'obbligo perché non esistono prove certe che proprio la leptospirosi sia la [illegible] diretta del decesso, avvenuto per un complesso [illegible] complicazioni, tra le quali figurerebbe una polmonite, una pericardite e una imponente emorragia.

Il calvario [illegible] Elvira Pedretti era cominciato il 6 ottobre scorso, con un forte attacco febbrile. Dopo alcuni giorni di cure in casa, visto che la febbre non accennava a diminuire, il medico di famiglia ne ordinava il ricovero in ospedale dove giungeva già con segni di un danno cerebrale irreversibile. Si insinuava nel addirittura [illegible] prima divisione di medicina dell'ospedale di Brescia il sospetto di trovarsi di fronte a [illegible] spirochetosi, anche in considerazione del fatto che la paziente risultava insensibile alle terapie antibiotiche.

Le sofferenze di Elvira si sono protratte [illegible] un alternarsi di speranze di miglioramento [illegible] e di brusche ricadute per [illegible] mase, mentre i medici tentavano di far fronte a un quadro clinico [illegible] che progressivamente si faceva sempre più difficile. Infine, la notte di domenica, l'insorgere di una grave insufficienza respiratoria determinava una polmonite [illegible] consigliava [illegible] trasferimento della giovane al centro di rianimazione, dove l'indomani avveniva il decesso.

E' praticamente impossibile ricostruire come Elvira Pedretti abbia contratto l'infezione (forse durante una gita in campagna), che peraltro nella nostra provincia [illegible] è rara. In Lombardia i casi [illegible] gnalati [illegible] leptospirosi (che non sempre è letale) sono stati 74 nel 1977, 55 nel '78 e 24 fino all'agosto di quest'anno.

## Professore ucciso: era in [illegible] con un giovane

**CASERTA — A Succivo, presso Aversa, è stato ucciso lunedì sera con un colpo di pistola al petto un professore di scuola me[illegible] Alessandro Tinto, 48 anni.**

**Il docente era a bordo di un'utilitaria in sosta in una zona periferica del paese [illegible] compagnia [illegible] un giovane. Il proiettile ha reciso l'aorta e la morte è sopraggiunta entro breve tempo per emorragia.**

**Il delitto sarebbe [illegible] nell'ambiente delle amicizie particolari. Il giovane che era col professore, un operaio [illegible] 23 anni, [illegible] ha provveduto a trasportarlo in ospedale con la sua «500», è stato fermato. Interrogato dal sostituto procuratore Alfano ha fornito una ver[illegible] che [illegible] perplessità.**

**«Ero in au[illegible] con lui — [illegible] detto — quando [illegible] sportello si è avvicinato un individuo a volto scoperto [illegible] [illegible] pistola in pugno. Ha intimato al professore di consegnargli il portafogli ma il docente ha replicato: "Non porto [illegible] me danaro, non ho neppu[illegible] lira, puoi anche uccidermi". L'altro ha sparato».**

**I [illegible] hanno fermato anche altri quattro giovani [illegible] ventenni (due studenti e due operai) che si trovavano a qualche decina di metri dal teatro del delitto. Sem[illegible] brano tuttavia estranei al crimine.**

**Il professor Tinto, insegnante in lettere antiche, era insegnante da una ventina d'anni [illegible] media statale «Ungaretti» di Succivo, dove risiedeva con la madre e [illegible] rella. «Un [illegible] [illegible] cultura — ha [illegible] il preside, Dell'Aversano — un docente ineccepibile sul piano professionale per l'impegno profuso a scuola [illegible] cui era anche bibliotecario. Qualsiasi chiacchiera sulla sua vita privata non ci fu mai sfiorato. Era un po' chiuso, misantropo, ma con gli alunni ha fatto sempre in pieno il suo dovere».**

**s. l.**

L'on. Costa all'ospedale psichiatrico [illegible] Reggio [illegible]

# Protesta di agenti e di medici nel vecchio manicomio-carcere

**Le guardie si [illegible] lagnate degli orari massacranti - Ma il problema fondamentale resta quello [illegible] sopravvivenza [illegible] strutture superate**

REGGIO EMILIA — Le pesanti porte dell'ospedale psichiatrico giudiziario che sorge nel cuore del centro storico, circondato da tetre mura, si sono aperte ieri per una [illegible] tante [illegible] che esponenti politici compiono dopo le numerose prese di posizione che invocano la soppressione di tale tipo di istituzioni. Il sottosegretario alla Giustizia, on. Raffaele Costa, accompagnato dal dott. Grisanti, direttore facente funzione, e dai parlamentari reggiani comunisti e socialisti, ha compiuto una minuziosa visita.

Il manicomio, nonostante i molti lavori nel corso di parecchi anni, ha mantenuto la sua cupa struttura ricavata da un antico convento adiacente la basilica della Ma[illegible]na della Ghiara.

Con una certa frequenza il manicomio giudiziario reggiano fa parlare di sé. In questi ultimi mesi si sono verificati alcuni casi di suicidi[illegible] ricoverati. Anni fa l'istituzione fu [illegible] centro di clamorosi episodi, culminati a volte in fatti di sangue tra ricoverati e addirittura con la barbara uccisione di un tecnico civile incaricato di insegnare ai detenuti piccoli lavori di montaggio di interruttori elettrici.

Oggi la situazione è notevolmente cambiata, sia per il diminuito numero di detenuti, che si mantiene tuttavia molto alto rispetto alle strut[illegible], sia per una diversa politica di prevenzione e di custodia. Gli ospiti del manicomio giudiziario di Reggio sono 226. [illegible] loro sorveglianza [illegible] addetti [illegible] guardie di custodia. Tre medici vi [illegible] impegnati non a tempo pieno. Le guardie sono state le prime a sottoporre al sottosegretario i loro problemi: turni massacranti che le tengono occupate [illegible] non meno di [illegible] ore il giorno. Saltano i riposi, le ferie, mentre gli alloggi non sono diversi dalle te[illegible] celle dei detenuti.

In questo quadro si è inserita anche la protesta dei medici, che reclamano la stessa indennità di rischio corrisposta agli agenti. Il sottosegretario alla Giustizia, al termine della visita, ha espresso sinteticamente il proprio giudizio, che forse non ha trovato d'accordo i parlamentari che si battono per la soppressione del manicomio. Costa ha detto che non è il caso di cancellare così, di punto [illegible] bianco, l'istituzione, che pur presenta anacronistici risvolti. Ha affermato [illegible] è necessario, [illegible] vece, migliorarla.

**l. b.**

## Savona: al freddo l'ospedale S. Paolo

**SAVONA — I 400 ricoverati dell'ospedale San Paolo di Savona hanno trascorso la loro seconda notte al freddo. Corsie, corridoi, sale operatorie e pronto soccorso sono riscaldati con poche stufe elettriche dopo che l'impianto centralizzato [illegible] ceduto improv[illegible] in più punti a causa dell'usura e del freddo.**

**Per rimediare ai guasti occorreranno, ha dichiarato il presidente dell'ospedale Renato Saccone, almeno altri due giorni. Nel frattempo i parenti sono stati invitati a portare da casa coperte**

le must de Cartier
Paris

*Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o laccati. Garantito a vita. In vendita a L. 190.000;*

Concessionari ufficiali di zona:

TORINO • Boutique Les [illegible] Cartier Via Po, 48

● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Cesnaci 12 ● AOSTA - Trosselio Eredi - Via da Tillier 39 ● ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo B ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ● MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmoni - Via G. Ferraris 8

gidoco [illegible]
programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione
Ufficio Agenti di [illegible]
Corso F. Turati 13 a 15 - Tel. 581153

La sanguinosa sparatoria dei due rapinatori all'osteria

# Parma: catturato uno dei banditi che hanno ucciso il carabiniere

**Circondato sulle montagne si è arreso - E' bolognese tossicodipendente 20 anni - Ha subito detto: «Non sono stato io a sparare»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Una rapina etichettata come «proletaria», poi la fuga in una vecchia auto che si impantana, e due ragazzi sui vent'anni che si siedono al tavolo di un'osteria di montagna. Il luogo: Ponte Raffi, a poca distanza dal borgo appenninico di Bardi, dove è avvenuta la rapina. Arrivano i carabinieri della stazione locale, uno di loro entra e chiede i documenti. Uno dei ragazzi spara, l'appuntato Luciano Milani, bolognese, 39 anni, sposato e due figli, muore all'istante.

Tutto fra il mezzogiorno di lunedì, ora della rapina a Bardi, e la tarda serata, quando è esploso improvviso il dramma nell'osteria. A quel punto scatta la mobilitazione dei carabinieri, con reparti speciali, «cacciatori», elicotteri, si fruga tra le montagne. Fuggendo dall'osteria di Ponte Raffi, i due hanno lasciato un giubbotto e pelle: ci sono i soldi della rapina, 16 milioni, con tanto di firma e motivazione. La firma: una carta di identità. Augusto Valerio Abati, di Gento, Ferrara, 21 anni. La motivazione: una piccola scorta di eptadone, un preparato che si usa per la disintossicazione dei drogati, ma che dosato adoperato, in mancanza di meglio, come stupefacente in

Per il terzo atto della vicenda, dopo la rapina e l'assassinio, bisogna attendere fino all'alba di ieri. I carabinieri hanno localizzato un uomo nei campi. Siamo ancora dalle parti di Ponte Raffi, è chiaro che i due si sono divisi e adesso cercano separatamente la via dell'impunità. Sarà il giovane circondato che si arrende: è Augusto quello del documento di identità. C'è un uomo che invelenisce, nella gelida alba montana, contro il bandito catturato, un che invelenisce e poi si accascia. E' il fratello dell'appuntato ucciso.

Abati ha subito una cosa da precisare: «*Non ho sparato io*». La cosa è confermata da chi ha assistito alla tragedia di Ponte Raffi. Ha sparato l'altro, dunque. L'altro è Patrizio Mazzanti, 22 anni, San Giovanni in Persiceto, Bologna, da tempo compagno d'avventure di Augusto. Abita, o dovrebbe abitare, a Sala Bolognese, dove da alcune settimane ha infranto l'obbligo della libertà vigilata, che gli impone la permanenza nel comune e una visita settimanale alle autorità di polizia. Insieme, i due ne hanno combinate parecchie. L'aggressione di una «suora laica», a Bologna, nel '73, con tanto di stupro. Piccoli furti, forse la rapina che una ventina di giorni fa sconvolse per la prima volta la pace montana di Bardi, nella stessa banca dove i due si sono fatti vivi l'altro ieri. E' una filiale della Banca Popolare di Modena.

Augusto Valerio Abati è un coerente modello negativo di giovane del nostro tempo. Suo padre, Silvano, sconta l'ergastolo per una sanguinosa rapina, a Visco, nel Friuli, del febbraio dell'anno Altri, in famiglia, scontano pene di carcere. Tossicodipendente da un paio di anni, ha conosciuto la tradizionale altalena di questa condizione: le crisi di astinenza, i tentativi di disintossicarsi presto naufragato, la tremenda necessità della «roba». Rivide a Sant'Agata Bolognese dove proprio ieri sua madre, Miranda, aveva da comunicargli la grande novità di un posto di lavoro: sarebbe entrato alla Lamborghini, industria meccanica del luogo.

Si cerca anche una ragazza svizzera, bionda naturalmente, che da tempo Augusto frequentava. Non è dato sapere se abbia partecipato alla tragica incursione a Bardi e dintorni. Le prime notizie, che segnalavano una donna in fuga dopo la rapina, sono state smentite.

Alfredo Venturi

## Arrestato anche il complice

PARMA — Anche Patrizio Mazzanti, 21 ventiduenne di Sala Bolognese, complice di Augusto Abati, è stato arrestato dai carabinieri a Boccolo della Noce, località appenninica del Piacentino.

I carabinieri avevano fatto intendere di avere sospeso i servizi predisposti per le ricerche nella zona di Bardi e quelle vicine, mantenendo invece le autoradio nei punti nevralgici. Patrizio Mazzanti, sentendosi così più sicuro, è uscito allo scoperto e si è recato in un bar di Boccolo della Noce, una località dell'alto Piacentino.

Il barista, senza destare sospetti, ha avvertito i militari dell'Arma che sono accorsi sul posto. A Mazzanti, che nel frattempo era uscito dal locale, non è rimasto altro che arrendersi. Pare che, visto scoperto, abbia avuto il tempo di gettare la pistola in un bosco vicino. Addosso gli è stata ritrovata la somma mancante, circa 4-5 milioni, frutto della rapina.

La Reggiani trasferita a Civitavecchia

## Per la Br marchigiana nuovi rinvii a giudizio

ANCONA — Il giudice istruttore del tribunale di Ancona, Francesco Lauro, ha rinviato a giudizio nove sambenedettesi accusati di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e di aver fatto parte del comitato marchigiano delle Brigate rosse.

Gli accusati sono: Claudio Piunti, 36 anni; Lucio Spina, 34; Caterina Piunti, 24; Giovanni Di Girolamo, 20; Maurizio Costantini, 20; Giuseppe Pasquali, 21; Armando Piergallini, 24; Domenico Gambini, 20; Bruno Girolami, 24.

A loro è addebitata una lunga serie di attentati. Il più clamoroso dei quali avvenne lo scorso 29 maggio ad Ancona. Cinque terroristi fecero irruzione negli uffici del mitato regionale in piazza San Martino, rinchiusero in una stanza le undici persone presenti e piazzarono due ordigni incendiari (solo uno esplose), causando danni molto ridotti. Per l'attentato sono accusati particolare i coniugi Lucio Spina e Caterina Piunti, e Claudio Piunti.

Lucia Reggiani, l'assistente sociale arrestata ad Ancona nell'ambito della vasta operazione condotta dall'antiterrorismo contro la colonna marchigiana delle Brigate rosse, è trova intanto da ieri mattina rinchiusa cere di Civitavecchia. La donna, colpita al suo amico Ivo Liverani da mandato di cattura per l'omicidio del giudice Tartaglione, l'alto funzionario del ministero di Grazia e Giustizia assassinato il 10 ottobre 76, è trasferita in tutta segretezza e sotto nutritissima scorta ieri mattina dal carcere di Pescara.

S'è iniziato il processo alla corte d'assise dell'Aquila

# Minacciano di morte giudici e agenti i terroristi della «strage di Patrica»

**Nicola Valentino e Rosaria Biondi hanno attaccato duramente la Corte «perché parla a nome della borghesia imperialista» - «La pallottola giusta prima o poi vi raggiungerà»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — «*Questo è un processo che ha motivazioni politiche e come tale è da trattare. E questa potrebbe essere un'occasione per cercare di far comprendere al popolo italiano, che la corte rappresenta, cosa sta succedendo nel nostro Paese*». A faccia a faccia con il terrorismo, per la prima volta in questa fetta di storia della Repubblica, un presidente di corte d'assise, Sergio Tantarelli, nell'affrontare un dibattimento per omicidio, anzi per strage, non chiede di attenersi solo ai fatti. Vuole andare più in là.

Cercare di capire come è possibile che tre giovani di estrazione borghese: Nicola Valentino, studente in medicina, 25 anni; Rosaria Biondi, laureata in legge, 23 anni e Paolo Ceriani Sebregondi, fisico trentaduenne, siano divenuti imputati di aver assassinato la mattina dell'8 vembre 1976 Fedele Calvosa, giudice a Frosinone, Giuseppe Paglei della sua scorta e Luciano autista. Nell'attacco rimase ucciso dai suoi stessi compagni un componente del Roberto Capone.

Il processo si è iniziato ieri in venuto Paolo Ceriani Sebregondi. Per lui risponderanno i difensori, avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani. Sono stati invece presenti Nicola Valentino e Rosaria Biondi, due figure partito mato, abiadite all'apparenza, ma che si sono rivelate dure e decise quando, con voce pacata, Valentino (anche a nome della sua compagna) ha letto un proclama denso minacce magistratura e i giudici popolari. E' servito a ricusare i loro difensori e così due si sono differenziati da Sebregondi rimanendo un'oggettiva spaccatura di «tecnica processuale» tra gli imputati.

Al termine dell'udienza, nel inviare il processo a domani, il presidente Tantarelli si era rivolto alla Biondi e a Valentino. Aveva risposto slogans quest'ultimo: «*La corte non parla a nome del popolo italiano, è della borghesia imperialista. Saremo noi quindi a scegliere i tempi e i modi del nostro intervento*». Al presidente che insisteva affermando che, «il processo penale anche luogo di mediazione di determinate istanze politiche», essi potevano approfittarne e che egli in qualità di presidente si era premurato di documentarsi su tutti i piani, anche su quello culturale», Valentino aveva replicato: «*Io la sua proposta la ribalto. Dovrebbe tener presente chi rappresentate. Lei si renda conto del ruolo svolge questo processo*». Tantarelli a questo punto esploso: «*Non c'è dubbio che lo faccia, anche lei consideri posizione in cui si trova*».

Il tentativo del presidente ha spezzato un rituale d'uso nelle corti d'assise dove si giudicano i delitti del partito armato. Da una parte ci sono di solito gli imputati degli omicidi di compiuti in nome della rivoluzione; dall'altra i giudici che vogliono parlare solo dei fatti.

La cronaca. S'inizia alle 9,30 Intorno i giudici popolari: sei uomini e due sostituti tra cui una donna che sorride per l'imbarazzo. Il clima è teso. Intorno a palazzo di giustizia c'è un cordone di polizia e carabinieri. Entrano in una gabbia quadrata Nicola Valentino e Rosaria Biondi bersagliati dai flashes. La ragazza è minuta, la faccia molto giovane e la frangetta. Intorno al collo ha una collana di perline. Lui ha e scuri e il volto serio i ferri ai polsi.

Tocca agli imputati. Il copione è scontato: ricusano i difensori Mancini e Vincenzo Siniscalchi che non si oppongono. Minacciano il legale nominato d'ufficio, Fabrizio Marinelli, che ammette di aver seguito l'istruttoria fin dall'inizio e che ha già un appuntamento con i genitori di Rosaria Biondi preoccupati di garantire figlia almeno una difesa tecnica. Loro reagiscono senza convinzione. Valentino aveva letto, contenuto nel proclama, il loro programma per il dibattimento «*Da quando, nel '76, i compagni delle Br hanno adottato in aula una strategia che disarticolato i meccanismi processuali ribaltando l'impostazione ruoli da "imputati" a "accusatori"*, — aveva declamato — *per voi è stato un continuo affannosamente l'iniziativa rivoluzionaria*». Seguivano consigli e minacce giudici popolari. «*A loro indichiamo salutari forme assenteismo*», aveva annunciato «*al personale fuga e in divisa che prima ha istruito ed ora cerca di mettere in pratica il processo*» una minaccia: «*La pallottola giusta prima o poi vi raggiungerà e non c'è scorta che tenga*».

Una copia del proclama è stata trasmessa all'ufficio del pubblico ministero, Piccinini. Poco prima si erano costituiti parte civile l'avvocato Fabrizio Paglei per i famigliari di Rosario di Calvosa e l'avvocato dello Stato, Arturo Coccoli, per curare gli interessi del ministero dell'Interno e di quello Grazia e Giustizia. Dopo l'opposizione argomentata dai difensori di Sebregondi, avvocati Pisani e Mancini, la corte si è ritirata in camera di consiglio e ha dichiarato missibile la costituzione di parte civile da parte dell'Avvocatura dello Stato per il solo ministero di Grazia e Giustizia.

Il processo riprende domani. Sfileranno i testimoni oculari. Due essi riconobbero dalle fotografie Nicola Valentino e Rosaria Biondi come componenti del commando che commise la strage dell'8 novembre

Silvana Mazzocchi

L'Aquila. Nicola Valentino, arrestato a Maria Rosaria Biondi, legge in aula il comunicato

# Con quella di Ostia sono 113 le vittime del '79

## «Dovrebbero fare tutti questa fine» dicono davanti al morto di eroina

**Persino tra i medici quella comprensione di cui i drogati hanno bisogno Molte parole e pochi fatti: a Roma c'è buona volontà, ci le strutture**

ROMA — «*Tutti dovrebbero fare questa fine; così staremmo finalmente tranquilli*». è dei commenti fatti dalla gente di Ostia lunedì mattina davanti al cadavere appena ritrovato di Claudio Bagno, 19 anni, tossicodipendente, stroncato da una overdose di eroina. Il giovane è a terra riverso in una pozza d'acqua. Ai lati, due Bic di macchine. Su di una le impronte delle sue mani che forse avevano compiuto un disperato tentativo di rialzarsi e di chiedere aiuto. Per gli agenti di polizia, chiamati da un passante, lo spettacolo non è una sorpresa.

Claudio ha una storia ben nota alle sue spalle. Si droga da un anno. Compie una serie innumerevole di furti, scippi e rapine. Dieci giorni fa era uscito da Rebibbia. Anche il fratello 16 anni, Massimo, ha incominciato a bucarsi. In casa circolano botte e violenza: domenica sera Claudio aveva litigato con Massimo per il possesso di un letto, lo aveva ferito alla mano con un coltello e un morso. Era poi scappato, andando a comprarsi la dose di eroina di cui sarebbe morto. La madre è straziata da questi rapporti, dalla ricerca denaro che rende disperati e irriconoscibili i figli. volte tenta lei, che è poverissima, di venirgli in aiuto.

Guardando ancora più indietro nella di questa famiglia che vive nel quartiere popolare della città-satellite di Ostia — un vero e proprio ghetto attraversato da bande rivali violenze rumorose solitudine, bravate, disoccupazione, soprusi sfruttamento — c'è un altro capitolo amaro: il padre dei ragazzi fu allontanato da casa quando si scoprì che era responsabile di violenza carnale ai danni di una figlia.

Medici e infermieri ospedali romani si sono dichiarati indisponibili ad accettare nei loro reparti i tossicodipendenti. Soltanto adesso, in novembre, l'appello dell'assessore comunale alla sanità Roma, fatto agosto, di una mobilitazione dei medici per le terapie dei tossicodipendenti, ha avuto una degna risposta: sono fatti vivi in mille, dicendosi disposti a studiare aggiornarsi curare. Ma l'assessore fa presente che, ora, scarseggiano le strutture dove questi sanitari possano intervenire e prima '80 non se ne potranno creare di nuove.

La «cultura» di molti medici sull'eroina risulta quanto mai vaga e approssimativa come testimonia una ricerca pubblicata sul numero di marzo della rivista «Sapere». La fiducia negli interventi repressivi drastici —dall'eliminazione fisica dei tossicomane alla segregazione in campi di lavoro — è stata esplicitata dal 15 per dei medici ascoltati all'ospedale «L. Sacco» di Milano. La contrapposizione fra il paziente e il naturio, le richieste del primo e le autodifese del secondo, il rifiuto dei ruoli e l'attaccamento alla propria veste professionale sono stati rilevati ricercatori secondo i quali «*il tossicodipendente esprime spesso una "cultura" e uno "stile di vita" che sono diametralmente opposti a quelli del medico, persona che ha studiato e lavorato intensamente per conseguire una posizione sociale di preminenza, che dal "drogato" è spesso con fronta*»

Non sono certo gli interrogativi e i dibattiti che mancano, sul tema dell'eroina. Dalla proposta del ministro Altissimo, in agosto, il tema è al centro di incontri anche internazionali. più recente è una conferenza di ministri europei, a Stoccolma, appena conclusasi con costituzione di un altro comitato di esperti. La guardia di finanza ha fatto il bilancio dei primi 10 mesi del '79: 36 chili di eroina sequestrati sul territorio nazionale. I partiti elaborano riflessioni. I morti per eroina intanto, hanno toccato con Claudio Ragno la cifra di 113. movimenti giovanili dei polsi pdup, oltre «Radio popolare di Milano» il «Manifesto» hanno concluso un convegno di tre giorni all'insegna buona volontà, di un proposito comune che scavalchi originarie separazioni sollecitando un intervento — magari sperimentale e momentaneo — ma che venga fatto subito, senza perdere altro tempo e altre giovani vite.

Liliana Madeo

## Palmanova: pretore minacciato di morte

UDINE — Il pretore di Palmanova Paolo Alberto Amodio è stato minacciato di morte prima con alcune telefonate anonime poi con due lettere. Il fatto, secondo gli inquirenti, sarebbe da mettere in relazione all'arresto e alla successiva condanna di quattro giovani, presunti appartenenti alla sedicente «Organizzazione anarchia friulana settore OP», che si sarebbero rese responsabili di danneggiamenti alla sede della dc e della Cisl di Palmanova.

I quattro (Carlo Pavan, 17 anni; Gianni Ventura, 18; Davide Pinatto, 19 e Luciano Garbin, 24, tutti di San Giorgio di Nogaro) sono stati arrestati su mandato di cattura del pretore. Subito dopo il loro arresto erano giunte le telefonate anonime. Durante il successivo processo il quattro sono condannati a lievi pene con la condizionale) il pretore aveva ricevuto due lettere minatorie.

## *A Genova due casi in 48 ore*

GENOVA — Il problema della droga torna a farsi inquietante a Genova: nel giro di 48 ore, due tossicodipendenti sono morti per un eccesso di stupefacenti.

Una delle vittime si chiamava Marco Bobbio, di 27 anni; è stato rinvenuto lunedì privo di sensi, in un albergetto del centro storico; accanto al letto c'erano fiale e siringhe. E' spirato all'ospedale «Galliera» e l'autopsia ha rivelato che è stata una dose eccessiva di morfina ad ucciderlo.

Domenica, deceduto mentre lo portavano all'ospedale il ventiquattrenne Giuseppe Macciò, di Ovada. Chiuso nella «toilette» del treno diretto a Genova s'era praticato un'iniezione di eroina.

La sezione narcotici della Mobile detto che l'eroina ormai è molto diffusa e che il mercato genovese è tutto concentrato sulla droga «pesante». Tra l'altro è stato accertato, proprio in margine alla morte del Macciò, che esiste un florente «mercatino» tra Genova e il basso Piemonte

Il giovane di destra morto a Roma

# Cecchin cadde mentre fuggiva

ROMA — E' stata depositata in cancelleria la perizia medico legale disposta dal giudice istruttore nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla morte di Francesco Cecchin, il giovane di destra che la notte del 29 maggio scorso precipitò da un muro mentre tentava di sfuggire ad un gruppo di avversari politici che lo inseguivano, nei pressi di piazza Vescovio.

Per la morte di Cecchin è in carcere, accusato di concorso con ignoti in omicidio volontario, il giovane comunista Stefano Marozza. Le conclusioni peritali, secondo quanto emerge dalla relazione avolta dai professori Alvaro Marchiori, Gaetano Scoca e Giancarlo Umani Ronchi, appaiono favorevoli all'imputato. I difensori, avvocati Adolfo Gatti, Alessandro Gaeta e Giuseppe Zupo, hanno perciò dichiarato che presenteranno immediatamente istanza di scarcerazione per Marozza, per assoluta mancanza di indizi.

Nelle conclusioni i periti affermano che «*sul cadavere di Francesco Cecchin non erano rilevabili lesioni o tracce di lesioni riferibili con certezza a percosse e/o colluttazione*». I periti escludono poi, dopo aver esaminato il corpo e le cartelle cliniche «*la presenza di lesioni escoriative od ecchimotiche figurate, riferibili per esempio ad unghiate o digitazioni da afferramento a carico di quelle sedi corporee (volto, collo, arti superiori) ove più frequentemente si producono nel corso di colluttazione o aggressione*».

I periti affermano poi che per sfuggire agli inseguitori il giovane Cecchin salì sul muretto perdendo poi l'equilibrio a causa di una lastra di travertino instabile. Precipitò perciò da una altezza di oltre sei metri, rimanendo ucciso. Sempre nella perizia si rileva poi che i testi ascoltati hanno escluso di aver grida di aiuto o altri rumori di colluttazione al momento del

L'episodio avvenne il 29 maggio e Cecchin morì il 15 giugno successivo dopo essere sempre rimasto in coma. Nel pomeriggio in cui avvenne il fatto aveva avuto una discussione con un gruppo di avversari politici. La sera, verso mezzanotte, mentre era in compagnia di una sorella, si trovò improvvisamente circondato da alcuni giovani. Per sfuggire loro imboccò una stradina nei pressi di piazza Vescovio e probabilmente a causa della oscurità si accorse che la stradina finiva contro un muro al di sotto del quale c'era uno strapiombo.

Il processo si svolge a Milano

# Il pm chiede 221 anni per i nove nefandi dell'omicidio Amoroso

MILANO — Il pubblico ministero ha chiesto complessivamente 221 anni e mezzo di reclusione per i giovani simpatizzanti di destra accusati dell'uccisione dello studente-lavoratore Cristiano Amoroso.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ventiquattro anni di reclusione ciascuno per Gianluca Folli, Marco Meroni, Angelo Croce, Luigi Fraschini, Antonio Pietropaolo, Danilo Terenghi, Walter Cagnani, Claudio Porcati e Gilberto Cavallini, tutti stati di concorso nell'omicidio di Amoroso e di tentato di omicidio nei confronti dei compagni di Amoroso, Carlo Palma e Luigi Spera. Altri quattro mesi d'arresto e 300 mila lire di multa per ciascun imputato sono stati chiesti in relazione all'accusa di porto di coltello.

Infine per Gilberto Cavallini, il pubblico ministero ha chiesto altri due anni e mezzo di reclusione per distruzione di pubblico commessa subito dopo la cattura, quando, in questura, davanti al magistrato inquirente, strappò il verbale quale erano riportate dichiarazioni, che gli era stato mostrato.

Per tutti è stata chiesta infine l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il p. m. dott. Pier Luigi Dell'Osso ha parlato per oltre quattro ore, ricostruendo i fatti e analizzando poi le posizioni degli imputati. Al termine il magistrato ha ritenuto di non operare distinzioni tra i nove a giudizio, considerando che tutti abbiano nel piano criminoso.

Il pubblico ministero ha invitato la Corte a tener presente lo stato di incensuratezza degli imputati.

Il dottor Dell'Osso ha fatto anche alcune considerazioni di tentativo generale, ricordando tra l'altro quando dei giovani attaccano altri giovani, anche in questo caso, significa che nella società c'è qualcosa che non va e che un po' di colpa ce l'hanno tutti.

C'è un contrasto tra il sostituto e l'ufficio istruzione penale

# Perché il giudice delle «rivelle di Bologna» è proposto per la terza volta al trasferimento

BOLOGNA — Braccio di ferro al palazzo di giustizia di Bologna sulla testa del giudice istruttore della sezione penale, Catalanotti, il magistrato che ha legato il suo nome all'inchiesta sui fatti del marzo 1977 e su una rete di clandestine che, stando all'accusa, avrebbero avuto protettori le forze dell'ordine.

L'oggetto contendere è il suo trasferimento. Questione non nuova, riproposta anzi per la volta nel corso dell'anno. L'ultima è di questi giorni e sembra anche la più «calda». Ci si rifà a sabato scorso. Il Consiglio giudiziario organismo regionale che esprime pareri consultivi sui trasferimenti e le promozioni dei giudici (l'ultima parola al consiglio superiore della magistratura), composto dal primo presidente della corte d'appello, dal procuratore generale della Repubblica da cinque magistrati eletti con il sistema maggioritario, ha dato parere contrario alla permanenza di Catalanotti nel suo incarico di giudice istruttore. In concreto sono state bocciate quelle che si chiamano, linguaggio tecnico, le variazioni tabellari di fine anno, cioè i trasferimenti dei magistrati per esigenze di servizio. Variazioni nelle quali il nome di Catalanotti non figurava.

Sembra che il parere contrario sia stato dato all'unanimità, su indicazione del presidente della corte d'appello Angelo De Mattia. Il motivo sarebbe una presunta incompatibilità tra lo stesso Catalanotti e il dirigente l'ufficio istruzione.

Il consiglio superiore, però, già per due volte, ha detto no. prima è stata in febbraio. Il giorno 12 Catalanotti fu trasferito «per ragioni di opportunità» alla seconda sezione civile del tribunale di Bologna. Dieci giorni dopo il consiglio superiore decise che il provvedimento era illegittimo. Dietro il trasferimento c'era un promemoria dell'ex leader dell'autonomia, Francesco Berardi, più noto come «Bifo», su una presunta confidenza fattagli dal giudice. Nello scritto di «Bifo», sostrato in casa di un autonomo suo amico, Paolo Brunetti, si attribuiva a Catalanotti: «*Se potessero (i carabinieri) mi farebbero fuori e darebbero la colpa a voi*». L'appunto, sequestrato dai carabinieri, arrivò nelle mani del capo dell'ufficio istruzione, Angelo Vella, che lo mandò a sua volta al presidente del tribunale, Ottavio Lo Cigno. E scattò il trasferimento.

secondo no del consiglio superiore ha una data più recente, risalì allo scorso aprile e fu opposto ad una proposta di trasferimento firmata dall'allora facente funzioni del primo presidente della corte d'appello, dottor Luigi Mariani.

Venuto il tempo di preparare gli organici per l'anno prossimo, sembra che il consigliere istruttore Angelo Vella chiesto, per iscritto, presidente Lo Cigno di trasferire Catalanotti. Pare che nella lettera, oltre a motivi di rilievo disciplinare, si accenni anche a una denuncia. Comunque quando Lo Cigno ha presentato le tabelle, il nome di Catalanotti figurava fra i giudici da trasferire.

La decisione è ora al consiglio superiore della magistratura. A Bologna, per la verità, non sono grosse polemiche. Chi ha preso una posizione ufficiale stata solo Magistratura Democratica con un documento quale, affermato che «*Ancora una volta non sono rispettate le norme poste a tutela del principio costituzionale della inamovibilità del giudice*», previsa la sua opposizione in tre punti. Primo: che «*Il consiglio giudiziario avrebbe dovuto esprimersi solo in presenza di una specifica richiesta di variazione da parte del presidente del tribunale*»; secondo: la richiesta di variazione sarebbe dovuto essere comunicata all'interessato; terzo: se è fondata sulla «incompatibilità», il parere del consiglio giudiziario «*Confonde il fine delle norme sulle variazioni tabellari (relative all'organizzazione del servizio) con quello del procedimento disciplinare.*

g. n.

Su un settimanale

## Documento del Sid su Valpreda

ROMA — La fotocopia di documento Sid a proposito di un presunto «*rapporto riservatissimo*» del Cossutta alla direzione del pci fatti di Pontana e sulla «colpevolezza» di Valpreda e un'intervista fatta Aires a Giovanni Ventura pubblicate in un servizio che il prossimo numero del *Settimanale* dedica alla strage di Piazza Fontana «*dieci anni dopo*».

La fotocopia del documento che il *Settimanale* attribuisce al Sid è datata 18 aprile 1972, porta il numero di protocollo 3834, l'oggetto: «*Strage di Piazza Fontana*», un timbro dell'amministrazione statale e vergati a mano, diversi numeri e sigle. Nel testo è scritto: «*Si fa notare che Armando Cossutta fece, a suo tempo, un rapporto riservatissimo alla direzione del pci sui fatti di Piazza Fontana quale dichiarava essere convinto della colpevolezza di Valpreda "strumento forse inconsapevole di elementi di destra"*».

Feltrinelli

SERIE ORO

CHIAPPORI
1978/1985. La al potere. Con un commento di Ugoberto Alfassio Grimaldi. La storia di ieri rivissuta da un interprete e un artista d'eccezione. Lire 7.500

SCORZA
Cantare di Agapito Robles. Dopo Rulfi il tamburo per Nancahuazu. Storia di Garabombo l'invisibile e il Cavaliere la sonno, in un incalzante crescendo, il grande scrittore peruviano continua a raccontarci l'epopea del suo popolo in un felice intreccio tra realismo e favola. Lire 4.000

MERICA! MERICA!
Emigrazione e colonizzazione nelle lettere dei contadini veneti in America Latina 1876/1902 di Emilio Franzina. Un'indagine storica condotta sulle vendicate di una documentazione di «parte subalterna» che illumina i processi di ambientamento, di colonizzazione, di relazione razziale, ecc. degli emigrati veneti a cavallo del secolo. Lire 3.500

EMARGINAZIONE E ASSISTENZA SOCIALE
Origine ed evoluzione di Raimondo Catanei. Introduzione di Vincenzo Accattatis. Il saggio analizza con grande rigore il sorgere del sistema assistenziale in Inghilterra, Francia, Italia. Lire 3.000

UNA STRANA SCIENZA
Materiali per una storia critica della termodinamica di Cesare Maffioli. Una concreta nuova proposta di didattica della scienza. Lire 3.500

ALCIDE DE
Scritti politici. Introduzione e cura di Giorgio Zanchini. Attraverso gli articoli, i saggi, i discorsi, si ripercorre l'itinerario dell'uomo politico che ha determinato non poco il corso della recente storia italiana. Lire 8.000

ANATOMIA E CORPI POLITICI
Da Foucault di François Ewald. Un confronto critico tra le posizioni di Foucault e quelle di Marx. Lire 1.500

AVVENTURA UMANA

CANNIBALI E RE
Le origini della cultura di Marvin Harris. La diversa civiltà e le disparate culture locali si sono sviluppate e caratterizzate a seconda del loro modo di rispondere alle effettive disponibilità della risorse. Lire 7.000

CAVALLOTTI
Lettere 1860/1898. Introduzione e a cura di Cristina Vernizzi. Prefazione di Alessandro Galante Garrone. Una stimolante spigolatura getta luce sui molteplici aspetti e momenti di questa singolare personalità un uomo politico e polemista. Lire 9.000

MACHIAVELLI
di Ugo Dotti. La costituzione dello stato, l'uso la violenza, il rovesciamento dei tradizionali valori etici e Un nuovo ritratto ci ci propone il pensiero politico di Machiavelli in tutta la sua attualità. Lire

UNA LIBERA REPUBBLICA NELL'OSSOLA PARTIGIANA
di Roberto Bergalli. Prefazione all'edizione italiana di Mario Pezzi. Prefazione all'edizione tedesca di Edgar R. Rosen. La prima storia organica. Attraverso ricerche in archivi ancora poco o per nulla utilizzati, l'autore esplora a fondo quello che è ormai noto nella storia della Resistenza come il «mito ossolano». Lire 5.000

INFORMAZIONE E POTERE
Atti del Convegno «Informazione e potere in Italia» promosso dalla Sezione Informazione e Cultura della direzione del Partito socialista italiano e del Club Turati di Milano. Roma 14/15 novembre 1978. Scritti di G. Amato, F. Bassanini, C. Martelli, M. Pini, interventi di S. Carrano, G. Colombo, M. Fichera, R. Giuffrida, P. Grassi, A. Landolfi, E. Manca, L. Mattarella, G. Muccini, S. Mundo, M. Parenti, U. Ronfani, N. Saba, L. Solari, S. Zito. A cura di Claudio Martelli. Lire 5.000

TUTELA DELL'ONORE
e mezzi di comunicazione di massa. Atti del Convegno giuridico «Informazione Diffamazione Risarcimento» promosso dal Centro di iniziativa Giuridica Piero Calamandrei, 24/26 novembre 1978. Relazioni di G. Conso, G. Grasselli, S. Rodotà. Comunicazioni di G. Alpa, P. Baldelli, A.A. Calvi, M. Cassottana, F. Cavalla, C. Cederna, P. Cordan, L. Cecchia, A. Chevanna, C. Chiola, E. Colucci, L. Concina, C. Cossu, G.P. Da Cunha jr. F. Da Cunha, J. De Figueiredo Dias, G. De Nova, O. Dominioni, E. Fragnano, G. A. Gianzi, A. Giarda, V. Grevi, G. Illuminati, G. Lattanzi, A. Lojodice, P. Longo, A. Malchionda, G. Malgeri, R. Rodriguez Mourullo, E. Musco, M. Nobili, M. Pannella, G. Pescatore, V. Rosselli, L. Saraceni, L. Scisciolo, B.A. Simon, G. Viola. Lire 6.500

Novità e successi

**Un'altra svolta [redacted] tormentata vicenda dei 60 licenziati**

# La Flm denuncerà la Fiat per azione antisindacale

**Il sindacato sostiene che ha strumentalizzato i licenziamenti per indebolire le strutture di fabbrica - Lunghe riunioni con i dirigenti nazionali dei metalmeccanici**

La segreteria nazionale della Flm e i responsabili torinesi dei metalmeccanici hanno deciso di denunciare la Fiat per «comportamento antisindacale» (articolo 28 statuto dei lavoratori) confermando [redacted] l'orientamento emerso nella riunione di lunedì a [redacted].

Il desiderio dei sindacalisti sarebbe quello di impostare un'azione ampia articolando l'accusa su tre punti: *Strumentalizzazione del terrorismo; blocco delle assunzioni; denunce intempestive* (presentate [redacted] mesi dopo i fatti contestati) allo scopo di creare un «caso».

Ma i sindacalisti non sono avvocati e il parere dei legali sulla linea processuale diverge. Per questo il ricorso in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori («*qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale, nonché del diritto di sciopero*») è diventato una patata bollente. Sia questo processo in base all'art. 28 sia i ricorsi individuali, rischiano di diventare un'autodenuncia.

Ci spieghiamo. Come è già accaduto per undici dei 60 licenziati, presentare le lettere di sospensione, con motivazioni dettagliate, può innescare un procedimento penale. La preoccupazione è maggiormente presente tra i legali dopo che la Pretura, lunedì, ha trasmesso alla Procura undici lettere inviate [redacted] Fiat ad altrettanti licenziati: [redacted] uniche di cui [redacted] venuta in possesso fino a quel momento.

Nelle nuove motivazioni portate dalla Fiat per giustificare il [redacted]to, i magistrati hanno cioè rilevato la possibilità che [redacted] configurino reati penali. Per accertare [redacted] esistono, su ogni lettera [redacted] licenziamento dovrà essere aperta un'istruttoria (in procura [redacted] pretura) che richiederà mesi e che potrà concludersi con un proscioglimento o con [redacted] rinvio a giudizio. Tutto ciò sospende il processo [redacted] lavoro per la reintegrazione in fabbrica o la conferma del licenziamento. Questa la ragione delle perplessità che hanno diviso fino a ieri [redacted] avvocati del sindacato.

La Flm ha grossi problemi: da un lato deve tener conto dello stato d'animo dei licenziati che lunedì l'hanno accusata di immobilismo e tiepidezza, dall'altro ha la necessità [redacted] dimostrarsi «rigida» [redacted] rinunciare tuttavia alle responsabilità di un'organizzazione che deve guidare oltre un milione [redacted] lavora[redacted].

Il comunicato diramato ieri mattina lascia tutte le porte aperte rinviando ogni decisione a domani, quando a Roma si incontreranno le segreterie confederali (nazionali e provinciali) della Cgil-Cisl-Uil e [redacted] Flm. «*C'è la determinazione* — affermano i sindacati — *di utilizzare il ricorso all'articolo 28 dello statuto dei Lavoratori per rimuovere l'antisindacalità dell'iniziativa Fiat e abbiamo affidato la formulazione del ricorso al collegio dei legali*».

Ma proprio questo è il nodo. Scegliendo dopo due mesi, con argomentazioni ritenute negli ambienti forensi «deboli», una strada impervia, non si rischia di aprire [redacted] serie [redacted] processi penali rinviando una conclusione nel merito [redacted] singole accuse? Sono problemi che il sindacato [redacted] si nasconde e non [redacted] tovaluta. «*Dalla vicenda dei 60 licenziati emerge adesso* — scrive in una nota la Flm nazionale — *che la Fiat tenta addirittura [redacted] utilizzare le sue ambiguità nei confronti del terrorismo per colpire il sindacato, per creare un qualche collegamento tra [redacted]rismo e lotte dei lavoratori. Nessuna notizia poteva confermare in modo più pesante quanto è già stato sottolineato dalla Flm, cioè l'estrema ambiguità dell'azienda nei confronti del terrorismo. Alcuni degli addebiti mossi ai lavoratori licenziati configurano infatti l'organizzazione o la propaganda per il terrorismo. E' gravissimo che la Fiat non abbia sentito il dovere di rivolgersi al magistrato penale senza ritardi o esitazioni*».

*Secondo la Flm, la Fiat intenderebbe perseguire «da un lato l'obiettivo [redacted] non esporsi nei confronti delle organizzazioni terroristiche, dall'altro l'obiettivo di evitare una denuncia per calunnia che non sarebbe potuta mancare da parte dei lavoratori innocenti. Infine l'obiettivo di mischiare episodi di natura e di rilevanza assolutamente diverse, in modo da creare confusione nell'opinione pubblica»*.

Il documento conclude affermando che «*solo la fermezza del sindacato e della magistratura hanno obbligato la Fiat a rinunciare in parte agli equivoci*» ed esprimendo «*una condanna politica del comportamento Fiat e degli obiettivi che esso mostra chiaramente di voler perseguire*». Ricorso, dunque, per il comportamento antisindacale: ma come? Ricorsi singoli per le [redacted] cause ai licenziati? La decisione sarà presa domani a Roma.

**Francesco Bullo**

# *Perché la Procura non indagò subito*

**Toninelli: «Non basta la notizia [redacted] giornali per aprire il procedimento: occorrono prove»**

La Procura della Repubblica dovrà occuparsi dei [redacted] Fiat: il rapporti relativi ad altrettanti licenziamenti sono stati mandati al dott. Toninelli, procuratore aggiunto, dal pretore capo Brunetti.

Si tratta delle seconde lettere di sospensione (quelle motivate) nelle quali la Fiat accusa tra l'altro [redacted] operai di minacce gravi e violenza privata. «*Dobbiamo valutare la situazione* — ha detto ieri Toninelli — *poi, se saranno ravvisati estremi di reato, [redacted] procederemo*». Non è escluso [redacted] una parte del dossier finisca, per competenza alla pretura penale.

Perché la procura non si è mossa prima? E' questa una domanda che già all'inizio della vicenda Fiat aveva posto il segretario generale Uil Benvenuto: «*Come mai il questore e il procuratore capo della Repubblica non hanno sentito il dovere di andare da Agnelli a domandare queste benedette lettere?*».

Toninelli aveva risposto: «*I signori sindacalisti facciano il loro lavoro: io, il mio, lo so fare. Ci muoveremo quando ci saranno gli elementi per agire e non sulla base [redacted] semplici profferte o affermazioni giornalistiche*».

[redacted] negli ultimi dieci giorni le notizie pubblicate facevano preciso riferimento ad accuse specifiche: armi offerte in vendita; minacce gravi violenze sabotaggio della produzione propaganda dell'eversione. Non si deve procedere d'ufficio?

«*Ho aspettato* — risponde il procuratore — *perché spesso le notizie pubblicate [redacted] giornali riportano soltanto voci. Non basta dire che tizio ha tenuto un certo comportamento e Caio un altro. Occorre qualcosa di più preciso. Se gli elementi di prova sono riportati nelle lettere, ho bisogno delle lettere per agire*».

Quelle prove poteva richiederle alla Fiat con una telefonata.

Toninelli: «*Non sono obbligato a chiamare la Fiat. E poi non è possibile intervenire ogni volta che l'azienda sostiene che un operaio ha tenuto un certo comportamento*».

Sarà un'inchiesta rapida?

«*Certamente. Controlleremo le lettere per accertare eventuali reati. Poi si deciderà sulla competenza. Ad esempio per "minacce gravi" e "atteggiamento intimidatorio" se ne interesserà [redacted] pretura penale*».

Conclude: «*Penso a quanti militanti ci segnalano delitti inesistenti. Occorre qualcosa di più, un briciolo di fondatezza, di veridicità nel fatto. [redacted] servono le semplici affermazioni, è necessaria una verifica come è avvenuto in questo caso con le 11 lettere*». Non chiederà quindi le altre [redacted] lettere alla Fiat.

**Nino Pietropinto**

# In [redacted] processo [redacted] lavoro la storia [redacted] reparto più «caldo» della Fiat

La causa [redacted] lavoro dell'operaio Aldo [redacted] per contestare la legittimità del suo licenziamento dalla Fiat, almeno per ora, non si farà. Ieri mattina il pretore Punzo ha sospeso il processo (c'era stata una prima udienza il 26 [redacted]re scorso), perché contro il dipendente risulta aperto un procedimento penale «*avente per oggetto*», si legge nell'ordinanza del magistrato, «*gli stessi fatti di cui si discute [redacted] questa causa*».

Motisi era stato licenziato perché, secondo [redacted] Fiat, aveva affi[redacted] un «tazebao», in [redacted], attaccando duramente l'azienda. [redacted] contestava di essere «*la vera centrale [redacted] terrorismo*». La Fiat denunciò [redacted] alla [redacted] Repubblica per istigazione a delinquere, procedimento tuttora pendente.

N[redacted] è il solo conto aperto dell'operaio con la giustizia. A suo carico infatti c'è un'altra inchiesta cominciata il 18 aprile del 1978, quando nel suo alloggio la polizia sequestrò un volantino diffuso dalle Br durante il sequestro dell'onorevole Moro.

Motisi, che frequentava i corsi serali dell'istituto [redacted] geometri «Guarino Guarini», disse di averlo raccolto a scuola. Il bidello confermò il fatto, senza però affermare che Motisi era presente quella sera a scuola. L'operaio fu [redacted]rato e riprese a lavorare. L'inchiesta è già stata formalizzata e probabilmente si concluderà con un nulla di fatto, in quanto il reato contestato è [redacted] quelli cancellati dall'amnistia dell'anno [redacted].

I particolari più interessanti però non si trovano nei fascicoli processuali dell'operaio, bensì nella storia del reparto dove egli ha lavorato fino al licenziamento: il «*reparto 76, Gruppo operai meccaniche Mirafiori*», giudicato uno [redacted] «caldi» in fabbrica.

Il lavoratore Felice Maresca, condannato a 6 anni [redacted] reclusione dalla corte d'assise per [redacted]ciazione sovversiva, capo riconosciuto [redacted] gruppo «Prima linea» [redacted] Torino, ritenuto responsabile di una rapina compiuta a Rorato [redacted] Chera[redacted] Eolo Fontanesi, marito di Franca Musi, poi arrestata e condannata a due anni di reclusione per detenzione d'armi; Salvatore La Spina, accusato [redacted] attività sovversiva per aver dato ospitalità a Regina Francesca Fah, una svizzera ricercata [redacted] terrorista nel suo Paese.

Di Motisi, un dato è certo: ha una spiccata passione per i volantini, anche se protesta di non esserne l'autore. Prima dell'episodio del «tazebao» del «reparto 76» fu spostato in un ma[redacted] adiacente. L'operaio ha commentato: «*Lo avevano fatto per emarginarmi*».

**c. cer.**

**Inchiesta fra gli studenti di sei licei [redacted] istituti superiori**

# *Domenica andrai [redacted] votare?*

**Qualcuno cade dalle nuvole: «Quali elezioni?» - Molti sono incerti: «Ci fosse il rinvio avrei più tempo per pensare» - Altri [redacted] scettici: «Non credo in organismi senza potere» - Ma c'è anche chi è convinto del contrario: «Qualcosa si è fatto» - Indifferenza e disinformazione**

Gli studenti arrivano alla spicciolata. Sono le 7,30, davanti [redacted] Sommeiller.

«*Che ne pensi degli organi collegiali?*». Il primo ragazzo, evasivo: «*Non sono d'accordo su come sono formati*». Polemica scontata tra studenti e ministero. Ma al Sommeiller le votazioni per il rinnovo dei rappresentanti dei giovani per il Consiglio di Istituto si sono già svolte domenica. (Qui, come in tutte le scuole d'Italia, le sinistre non si sono presentate).

«*Hai votato?*». Piero risponde «*No*». E Giancarlo: «*Sì, ho votato, perché è un atto doveroso all'interno della scuola se vogliamo cambiare qualcosa*». Interviene Giuseppe: «*Ho messo scheda bianca. Mi sembrava una pagliacciata, c'era la sola lista cattolica, quella dell'Associazione studenti per la democrazia e il pluralismo. Ma se non fossi andato a votare avrei dato ragione a chi voleva l'astensione*».

I risultati per l'unica lista presentata sono: su 2182 iscritti, 32[illegible] votanti (14,9 per cento); voti [illegible] (di) 175; schede bianche 102, nulle 49. La scarsa partecipazione ha motivi politici? Battute colte a volo tra gli studenti assiepati davanti al cancello ancora chiuso: «*Me ne sono dimenticato*» — «*Mia madre stava male*» — «*Ero in montagna*». Paola ammicca: «*Avevo un impegno [redacted] ragazzo*». Marco scrolla [redacted] spalle: «*Ma si figuri se andavo a votare! Ero impegnato con il calcio*».

Poi una serie di: «*Non mi interessa*»; «*Non mi dice niente*»; «*Mi sono svegliato troppo tardi*». (E c'era tempo dalle 8 alle 20).

La domanda «*Siete andati a votare?*» interrompe le risate di un altro gruppo. Sì [redacted] rispondono: «*No*». «*Motivi politici?*». [redacted] riguardano. [redacted] ribatte: «*Macché! Motivi di famiglia*». Gli altri gli fanno eco: «*Motivi di famiglia*».

Qualcuno ha idee più chiare. Rosa spiega il suo voto mancato: «*Era tutto inutile. I consigli di classe si fanno per motivi superficiali. Ci sono problemi più importanti di cui non si parla mai. Le assemblee sono fatte male; intervengono solo pochi studenti molto politicizzati. Discutiamo sul "Sì" della Fiat, è interessante, ma la gente che partecipa è scarsa. Per molti la riunione è soltanto una scusa per non sorbirsi una lezione*».

Pochi minuti alle 8, davanti al liceo Galileo Ferraris. «*Domenica non ho votato — dice Beppe — perché gli organismi collegiali sono in crisi, non contano nulla. Dovrebbe esserci parità fra studenti e docenti; invece noi siamo la metà*». Andrea, genericamente pessimista, sbotta: «*Oltre ai decreti delegati si dovrebbe riformare la gente*». Un altro si inserisce: «*Non ho votato perché ero fuori Torino*».

[redacted] oltre mille iscritti solo 322 si sono recati alle urne. Due [redacted] liste: «*Ordine e libertà*» (55 voti: [redacted] studenti la definiscono «*di destra*») e Asdp di matrice cattolica (267 voti). Giuseppina, eletta nel consiglio [redacted] istituto per Asdp.[redacted]: «*Non sarà la soluzione migliore, [redacted] vogliamo cercare [redacted] cambiare la scuola da dentro*».

I giovani cominciano ad entrare in scuola. Stiliamo davanti a noi, li blocchiamo: «*Hai votato?*». Pochi i «*Sì*», convinti. Molti i «*No*». Ancora una sequenza di: «*Ero via*» — «*Non avevo tempo*» — «*Abito lontano*» — «*Non mi interessa*». Loris, Carlo e Fulvia riconoscono invece «*un motivo politico*» alla base della loro astensione: «*Il voto non serve; servono organismi collegiali diversi. Neppure il rinvio risolverebbe la situazione. Gli studenti devono essere numericamente più rappresentati*».

Liceo D'Azeglio, ore 8. Le elezioni, previste dalla [redacted], si te[redacted] domenica, come nella maggioranza delle scuole torinesi. Sabato invece [redacted] voterà per il comitato studentesco proposto dalle sinistre. «*Dovrà essere il nostro autentico rappresentante di base*» dice, decisa, una ragazza. Paolo contrasta: «*Dico [redacted], sia al Comitato sia al Consiglio di istituto, perché sono cose di colore ufficiale e di impronta burocratica. Non approvo il sistema*». Controbatte Marco: «*Il Comitato è di tutti noi; il Consiglio di istituto è solo frutto di false politiche*».

Il dibattito si estende, ognuno ha da dire la sua. Tutti [redacted] d'accordo sulla crisi [redacted] decreti delegati, ma si dividono sul voto. Cristina, Massimo, Silvia: «*Voteremo sabato per il Comitato. Ci asterremo domenica per il Consiglio [redacted] istituto*». Paolo: «*Andrò alle votazioni ufficiali domenica, anche se con una sola lista presentata (e Asdp, n.d.r.) la cosa diventa meno interessante*». Maria Immacolata: «*E' giusto che gli studenti partecipino alla vita scolastica anche con il voto. La scuola non funziona bene, ma è pur meglio di niente. Aspettiamo comunque la riforma*». Rari [redacted] interventi. Fernanda: «*Non ho ancora le idee chiare, non so se voterò*». Un'altra ragazza: «*Con il rinvio avrei potuto, forse, capirne di più*».

Alla succursale dell'istituto per il commercio Boselli una telefonata anonima («*C'è una bomba*») provoca un'imprevista uscita degli studenti poco dopo le 9.30. Tra numerosi «*Come? Ci sono le elezioni? Quando? Quali elezioni? Ma [redacted] c'è stato un rinvio?*», troviamo qualcuno più informato. «*I decreti delegati* — afferma Elena — *[redacted] hanno svolto la funzione che [redacted] speravamo; non c'è partecipazione nella scuola, non voterò*». E Lo[redacted]: «*Andrò alle urne come in passato, qualcosa si è pur fatto*».

Scarpe da ginnastica in spalla, una cinquantina di giovani esce, a mezzogiorno, dal cortile dell'istituto tecnico Avogadro. Alle domande rispondono con domande: «*Quali elezioni? Non ne abbiamo mai parlato*». — «*Non ne so nulla. Ce lo dovranno pur dire*». — «*Liste? No, non credo, veramente non sapevo*».

C'è chi motiva l'astensione dal voto con un vago: «*Non sono pronto per votare*» e chi [redacted] «*Non ne abbiamo mai discusso*». Tra tanta disinformazione, due hanno una risposta sicura. Marcello e Sergio: «*Siamo contrari a una votazione che ci pare inutile. Quattro studenti contro otto insegnanti non sono né una prova, né un equilibrio. Sabato voteremo invece per il Comitato studentesco*».

Alla porta [redacted] Liceo Gioberti, pur dopo cinque ore di lezione, gli studenti non rifiutano il dialogo. Quattro liste e tutti lo sanno. Le conoscono (Asdp - Area liberale della sede di Chivasso - Rock elettrico per la trasformazione - Un isolato anarchico) le commentano, le criticano.

Gli schieramenti sono ben delineati. Maria è sicura: «*Niente voto. Non credo in organismi che non hanno potere*». Mauro: «*In questi anni sono troppi i problemi irrisolti: strutture, didattica, sperimentazione. Arriveremo a leggere il solo Comitato studentesco quando ne avremo tutti piena coscienza*». Sulle posizioni opposte Raffaella, Marina, Rosa e Laura: «*Votare è una questione di principio. Nella scuola c'è una situazione particolarmente caotica, per cambiarla bisogna esserci*».

Mentre i gruppi si sciolgono qualcuno nota, per terra, un registro dell'attigua media Manuelli: «*Classe II A - Registro delle assenze*». Lo raccoglie; ironico commenta: «*Vedete come va bene la scuola? Gli ragazzini delle medie! Magari lo hanno buttato dalla finestra*» e subito s'affretta a consegnarlo a un bidello.

**Simonetta Conti**
**Marina Cassi**

## Torino sperimenterà il nuovo collocamento

**Annunciato ieri sera [redacted] Consiglio comunale**
**Nascono i primi tre giornali [redacted] quartiere**

Collocamento, giornali di quartiere, casa e dichiarazioni del si[redacted] Novelli all'agenzia di stampa sovietica «Novosti», sono stati i principali argomenti discussi ieri a Palazzo civico, in un Consiglio comunale sostanzialmente pacato.

**Collocamento.** Il sindaco, potendo [redacted] discussione un ordine del giorno presentato dal dc Canu, su problemi del lavoro (alla luce dei recenti provvedimenti Fiat) ha riferito di aver ottenuto dal ministro Scotti l'assicurazione che Torino [redacted] una delle tre «*isole sperimentali*» per il nuovo collocamento.

«*La commissione parlamentare che sta valutando il problema della riforma — ha aggiunto — riceverà una delegazione della commissione consiliare, per discutere le forme della sperimen[redacted]*».

**Giornali di quartiere.** Su proposta dell'assessore al decentramento, Olivieri, il Comune darà un contributo a Lucento, Barriera di Milano e Madonna di Campagna per la redazione di tre giornali, uno per zona.

La delibera è passata a maggioranza con l'astensione del gruppo dc, «*perché* — ha spiegato Be[redacted] — *alla vigilia delle elezioni potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio: da un lato dare fiato (come è giusto) alla partecipazione, dall'altro divenire strumento elettorale di parte*».

La dc ha quindi chiesto che la questione generale (entro breve i giornali [redacted] 23, uno per circoscrizione) [redacted] posta in discussione. L'assessore Olivieri ha accettato (porterà il problema in Commissione consiliare), rilevando però che per i tre giornali in delibera è garantito il «*più ampio pluralismo di voci e di interventi*».

**Casa.** L'assessore Rilli Gentili ha risposto ad un'interrogazione presentata da Quagliotti ed Alfano (pci), [redacted] (psi) e Canu (dc), i quali hanno domandato quanti siano gli alloggi per sfrattati acquisiti dal Comune. L'assessore ha spiegato che le offerte definitive sono 266, a fronte di 206 domande finora pervenute al Comune e che il ministro Nicolazzi, lunedì, ha garantito che vi sarà la p[redacted] per le off[redacted] alloggi da parte dei proprietari. «*In tal modo vedremo quali sono le effettive disponibilità delle associazioni che si sono impegnate a mettere a disposizione appartamenti*».

Finora il maggior numero di offerte-alloggio sono giunte dalla cintura (Grugliasco, Vinovo, Chieri, Piossasco, Cascine Vica, Poirino, Volpiano, Brandizzo, Buttigliera) e venerdì — ha detto Novelli — «*ci sarà un incontro con questi ed altri sindaci, poiché Torino, con i fondi concessi dallo Stato, farà fronte anche ai problemi dei centri vicini*».

**Agenzia Novosti.** Novelli ha risposto ad un'interpellanza presentata dai dc Porcellana, Bergoglio, Berardi e Leo, in cui si chiede conto di alcune dichiarazioni rilasciate dal sindaco sul disarmo comparse [redacted]'agenzia sovietica di stampa, «Novosti». «*Le proposte sovietiche, sono una testimonianza di costante [redacted]litudine per le sorti della pace e della distensione*».

Questo «*giudizio politico*», domanda la dc, «*rappresenta la posizione dell'intera giunta?*». Non è [redacted] «*controproducente*» [redacted] la città, contrastando con le scelte di «*un'ampia maggioranza del Parlamento italiano?*». Il si[redacted]co ha chiarito di aver parlato al corrispondente di «Novosti», a titolo individuale.

## Cavallo al Rotary

Ospite del Rotary Club Torino Ovest con l'Interclub Torino Centro, Nord e 45° parallelo, sarà questa sera al ristorante la Rotonda il prof. Giorgio Cavallo, rettore dell'Università, che parlerà sul tema: «Problemi dell'Università - problemi della nazione».

**In provveditorato**

## *Confronto scuola sindacato*

In concomitanza [redacted] sciopero generale di oggi, il sindacato scuola ha organizzato per le 12 una manifestazione davanti al provveditorato agli studi «*per riprendere il confronto sugli obiettivi della piattaforma di inizio anno scolastico*».

I [redacted] della piattaforma si riferiscono ad alcune questioni normative. Il sindacato chiede la ricostruzione delle carriere di docenti e non docenti; la corresponsione al personale non docente, in servizio nelle scuole dove si svolgono i corsi delle «150 ore», della maggiorazione per lavoro straordinario; il controllo sugli organici; il conferimento di incarichi annuali da parte [redacted] provveditorato su tutti i posti disponibili per l'intero anno scolastico.

Il sindacato ha chiesto anche un confronto «*sui tempi e sulle modalità di restituzione delle maggiorazioni applicate sulle trattenute Kirner*».

• Trenta studenti del liceo D'Azeglio in una lettera indirizzata al provveditore denunciano l'elezione avvenuta giovedì scorso di «*un fantomatico comitato studentesco provvisorio*» e protestano per «*le modalità con le quali un gruppo ben identificabile di studenti ha organizzato questa votazione, approfittando della disinformazione*». Secondo i firmatari «*la partecipazione a questa votazione è poco attendibile*».

Gli studenti continuano: «*Ci lascia perplessi la dichiarazione attribuita al provveditore e pervenuta al consiglio dei docenti, secondo la quale "informalmente il provveditore sarebbe disponibile al riconoscimento del comitato studentesco". Chiediamo pertanto una chiarificazione*».

**In Corte d'assise l'omicidio di San Carlo Canavese, maturato tra i ladri di Tir**

# [redacted] e [redacted], il francese che uccise il carabiniere [redacted]: «Fu [redacted] disgrazia»

**Michel Chartier, 32 anni, pesa 160 chili, soffre [redacted] una grave disfunzione - «Sparai perché avevo scambiato i militari in borghese per gente [redacted] un'altra banda» - Sul banco degli imputati, altre 18 persone accusate [redacted] reati minori**

**[redacted] studente ucciso in [redacted] vicebrigadiere: [redacted] rinviato [redacted] febbraio**

I ladri del Tir, quelli che rubavano autotreni facendone sparire i carichi, sono da ieri in corte d'assise. Li ha trascinati [redacted] sé un complice accusato di aver ucciso un carabiniere; un francese enorme e malato, Michel Chartier, 32 anni. [redacted] non fosse per lui, la banda meriterebbe un processo in [redacted] per [redacted] che ormai non [redacted] più notizia: furto, ricettazione, falso.

Invece con Chartier in gabbia, i contorni della vicenda emergono più marcati, drammatici: [redacted] mezzo c'è un morto che pesa [redacted] tutti, il carabiniere Gian Corrado Basso, [redacted] anni, ucciso all'alba del 7 ottobre 1978 a S. Carlo Canavese, dove i ladri avevano na[redacted] il Tir francese rubato la sera prima, carico di merce per 30 milioni. Su Chartier pesa anche l'accusa di tentato omicidio di un compagno della vittima.

Questo il fatt[redacted]. In una radura alcune persone si affannano attorno ad un autotreno: stanno trasbordando su un camion merce destinata al mercato clandestino che poi la smista in mille canali sconosciuti.

Improvvisamente, i fari di un'auto. Sopra ci sono tre carabinieri in borghese. Qualcuno fugge. Resta sul posto Chartier, impedito già allora dalla mole im[redacted]ente (pesa 160 chili, soffre di disturbi alle ghiandole; è arrivato [redacted] palazzo [redacted] giustizia [redacted] una autolettiga e mostra un certificato [redacted] che lo definisce grave e bisognoso di ricovero in un centro specializzato: «*Ma finora ogni appello è stato vano*» dicono i difensori Trebbi e Basciali).

In assise, la grossa mole [redacted] [redacted]ichel Chartier dietro le sbarre. La vittima, Gian Corrado Basso

Il francese, che ha alle spalle un passato turbolento, reagisce, strappa dalle mani del carabiniere Rocco Scamozzino il fucile, lo punta contro Basso che impugna la pistola. E' un attimo: uno sparo e il Basso stramazza. Chartier fugge, per alcuni giorni si rifugia ad Airasca in casa di Sergio Mazzocchi, alla fine è arrestato. Confessa: «*Ho ucciso, ma è stata una disgrazia. Soprattutto non sapevo che fossero carabinieri*». Ieri, davanti al presidente Barbaro, l'imputato ha ribadito la versione aggiungendo qualcosa.

*Pres.* «*Nel primo interrogatorio disse che aveva intuito chi erano quei tre*».

*Imp.* «*Li avevo scambiati per gente [redacted] un'altra banda, altri ladri che volevano farci fessi. Purtroppo i carabinieri, quando mi interrogò il pretore di Ciriè, mi picchiarono per farmi deporre in quel modo*». [redacted] questo fatto, nuovo, si discuterà ancora).

A grandi linee l'imputato conferma la confessione. In effetti quella notte un'altra banda aveva cercato di intromettersi negli «affari» di Chartier e compagni. Chi ci [redacted] però col francese in quella disgraziata notte, non si è mai saputo. Ecco perché attorno all'imputato ora ci [redacted] personaggi minori: i complici nel furto e i favoreggiatori. Giampaolo Borgna, Leonardo Sanna, Sergio Mazzocchi, Giovanni Conti, Francesco Olsondi, Carlo Canonico, Elide Rinaldi, Fran[redacted] Massaro, Luigi Palullo, Salvatore Pisano, Anna Tamburini, Luca Bonanno, Antonio Marongiu, Natalina Marinaccio, Graziella Mondon, Wilma Murru, Marinella Borgna, e, nome non nuovo, Santo Caggegi. [redacted] difesa, gli avvocati Chiusano, Feuta, Za[redacted], Gemelli, Peria, Altara, Auberti, Negro, Bersano, Radice, Bigliell, Proto. Pubblico ministero Pepino. Il processo continua oggi: durerà una ventina di udienze.

• Ancora un rinvio per il processo [redacted] contro il vicebrigadiere Giorgio Viuardi, [redacted] di [redacted]idio colposo per aver ferito mortalmente, la [redacted] del 17 marzo '77, con una raffica del suo mitra, lo studente Bruno Cecchetti, [redacted] anni, che si trovava su un'auto in corso Ferrucci, poco [redacted]no [redacted] Nuove. «*Impugnava una pistola*», disse il vicebrigadiere. [redacted] è proprio questo il punto cruciale del processo [redacted] cominciato il 14 febbraio scorso e rinviato, dopo l'udienza [redacted] ieri pomeriggio, all'11 febbraio prossimo.

Ieri sono venuti a testimoniare [redacted] agenti delle Nuove che quella notte erano di servizio. E' stato un coro unanime di «non ricordo». Il presidente Pempinelli (p.m. Sciaraffa, cancelliere Giordano) ha insistito: «*Ha sentito parlare del fatto, lo ha commentato con i colleghi il giorno dopo?*». E gli agenti: «*No, ho dato un'occhiata al giornale, tutto qui*». Qualcuno è stato persino [redacted] sbrigativo: «*Non leggo i giornali*».

Le deposizioni non hanno però convinto il tribunale che, accogliendo un'istanza del p.m., ha citato nuovamente per l'udienza dell'11 febbraio gli agenti ieri assenti, perché si sono nel frattempo congedati.

Ma in questo [redacted] celebrato in un clima spesso acceso tra la parte civile, avv. Costanzo, che difende la madre del ragazzo ucciso, e il legale del vicebrigadiere avv. Gabri, [redacted] si è tralasciato nulla per tentare di chiarire il fatto.

All'udienza dell'11 febbraio verranno il perito Ghio, a ripetere la sua deposizione sull'arma che, secondo i carabinieri, impugnava il ragazzo, e il capitano Lotti, accusato dalla parte civile di aver fatto dichiarazioni in contrasto con quelle dei periti.

# Vademecum con l'orario del dentista [redacted] caso mai anche quello dell'amante

**In previsione [redacted] lunghi black-out, per evitare che il trapano si blocchi sul più bello, o l'ascensore si arresti tra [redacted] piano e l'altro**

[redacted] media di 120 mila al giorno, [redacted] lunedì fino a venerdì, gli utenti torinesi stanno provando con crescente curiosità il brivido del *black-out*. Una sensazione per ora limitata nel tempo, con quei [redacted] minuti di prova che escludono in città gruppi di abitazioni e di negozi secondo [redacted] schema a «macchia [redacted] leopardo».

Sono però 180 secondi di ritorno alla preistoria, in cui frullatori, lavatrici e frigoriferi sembrano esalare l'ultimo respiro e annunciare [redacted] ancora peggiori. Chi ha perso il momento «magico» perché addormentato, oppure già al lavoro, interroga vicini, amici e qualche parente tra i più stretti, per giustificare in modo [redacted] la propria vita domestica e quella di relazioni sociali. Se e quando il vero *black out* scatterà, non deve cogliere alla sprovvista; ma il mosaico da comporre non appare affatto semplice.

Improvvisamente, Enel [redacted] Aem sembrano possedere le chiavi dei nostri destini, e fin dal primo giorno di prove territorio continuità di telefonate hanno investito gli appositi centralini. Vie e numeri civici barattati con l'informazione su [redacted] gruppo, un giorno, un'ora infidica: quella in cui, nel prossimo inverno, potrebbero bloccare senza preavviso nella zona l'erogazione di energia.

Armati di appositi tabulati i tecnici dell'Enel rispondono al 57771, ufficio Pes (Piano Energetico di Sicurezza), oppure [redacted] 2393, ufficio tecnico, pronti a risolvere i dubbi dei circa 240 mila utenti cittadini; gli altri 280 mila circa, serviti dall'Aem, [redacted]no invece telefonare al 746084 dell'Ufficio guasti, dove verranno immediatamente informati sull'ora e sul giorno del proprio turno di rischio.

Altri tecnici continueranno intanto. [redacted] a venerdì e poi nuovamente nella prossima settimana, le prove di *black out* che coinvolgono i vari gruppi. [redacted]'operazione precisa e di massima sincronia, sottolineano con orgoglio: «*I nostri orologi elettrici sono regolati con l'ora elettrica Sip e con quelle del Galileo Ferraris. Ad ogni inizio turno, per quattro volte al giorno, si abbassano contemporaneamente le apposite manopole per tre minuti esatti niente luce, un po' qui e un po' là, secondo lo schema a macchia di leopardo che divide l'accertamento in modo equo*».

Le prove, aggiungono i tecnici, [redacted] servono solo agli utenti per individuare il turno [redacted] ri[redacted] ma anche alle società elettriche per [redacted]re quanta potenza si risparmia nelle varie fasce d'orario. I primi stacchi avrebbero confermato dati già in possesso degli uffici tecnici anche in seguito all'uso domestico l'ora di maggior assorbimento è nella fascia 10.30-12 le saranno gli utenti di questo turno, dunque, i più sfortunati, [redacted] maggiori rischi nel caso che il *black out* programmato dovesse un giorno scattare sul serio.

Intanto, abituato a vivere la giornata con [redacted] frenetici, qualcuno già prepara un vademecum con decine di «*orari di rischio*»: oltre al proprio, quello del benzinaio abituale, a cui potrebbe fermarsi. [redacted] più bello, la pompa della super, e quello del dentista, per non sciupare il tempo di una visita davanti [redacted] trapano ostinatamente fermo, o ancora quelli del medico, dei clienti abituali, dell'amante o di una anziana [redacted]: tutte visite in cui rischierebbe, a ore e giorni diversi, di restar bloccato nell'a[redacted].

Bar senza caffè, banche bloccate dalla paralisi dei computers, salumai con l'affettatrice fuori servizio, signore infuriate sotto il casco gelido del parrucchiere. Il futuro è gravido di minacce; come mutuo soccorso potremmo cominciare almeno ad affiggere cartelli e avvisi [redacted] «turno di rischio» negli androni e sulle porte dei negozi. Poi non resterà che toccare ferro.

**Roberto Reale**

**Politecnico** — Il collettivo politico degli studenti ha organizzato, per domani, ore 10, nell'aula 1 di ingegneria un'assemblea su «*Le opere universitarie, le mense, la regione*». Interverrà l'assessore regionale Fiorini.

# Specchio [redacted]

**«Precari» anche nel diritto allo sciopero - Attende l'altra (con spazzola) per offrirgli da bere - Ecco lo spirito degli scuolabus ecologici Compromesso per equo vivere - «Il conformismo delle brutte notizie»**

*Un lettore ci scrive*

«Rispondo alla richiesta di chiarimenti dei quattro studenti-lavoratori i quali, sentendosi danneggiati dallo sciopero dei precari dell'Università, si dichiarano sbalorditi del fatto che a costoro neppure una lira venga trattenuta per questi scioperi.

«Preciso allora, innanzi [redacted], che [redacted] qualcuno ha parlato in questo caso di "sciopero" lo ha fatto solo in senso metaforico: non essendo lavoratori dipendenti (poiché è proprio questa la loro prima r[redacted]ndicazione), non si vede in effetti come i precari avrebbero potuto "scioperare". Di fatto, i precari hanno continuato a svol[redacted] regolarmente le loro mansioni. Se si fossero comportati diversamente non sarebbero stati pagati (cioè, non sar[redacted] stati ga[redacted] del tutto, e non in relazione ai [redacted] giorni non lavorati).

«Faccio presente che gli assegnisti, in particolare, ricevono l'assegno relativo a ciascun mese solo nel corso del mese seguente, dopo aver fornito apposita documentazione in cui il "barone" [redacted] cui essi dipendono dichiara che "se lo sono meritato".

«La partecipazione alle commissioni d'esame e di laurea, infatti, non rientra nei compiti dei docenti precari (tanto che in alcune facoltà tale partecipazione viene espressamente vietata): se fino a oggi i precari hanno fatto [redacted] delle commissioni, questo va attribuito al loro impegno per assicurare, anche contro i loro stessi interessi, un minimo di funzionamento del carrozzone universitario.

«Mi meraviglio comunque che dei lavoratori mostrino una tale incomprensione nei confronti di una categoria che di certo non brilla per i suoi privilegi (e si considerano utili i cinque o dieci anni di "apprendistato" che non mi risulta vengano richiesti a nessun'altra categoria?). Ma poi, concedetemi un'osservazione, di fronte allo sfascio delle istituzioni universitarie, non sono altri i chiarimenti da chiedersi "a chi di dovere"? Ne suggerisco, a titolo di esempio, uno solo, a scelta tra i minori: come si pensa possa ini[redacted] e svolgersi regolarmente l'attività didattica dell'anno '79-'80, [redacted] momento che il rapporto di lavoro dei docenti precari viene a cessare, secondo quanto per ora stabilito, il [redacted] 31 dicembre?»

*Guido Ferraro*

*Un lettore ci scrive*

«Sono stato oltremodo lieto di leggere su *La Stampa* dell'8 novembre la lettera [redacted] "ultrà granata" che si proclama contrario alla violenza.

«Avrebbe buona occasione per dimostrarlo, armandosi di spazzola [redacted] e recandosi a cancellare la deturpante scritta in vernice rossa "*Ultrà granata prepara il fucile, derby = guerra civile. Seg*" che è stata tracciata [redacted] facciata della nostra [redacted] nella notte tra il 15 e il 16 ottobre, insieme ad altri geroglifici della stessa natura.

«Se si farà vivo, vi autorizzo a indicargli l'ubicazione della casa, a sua personale richiesta. Sarò anche lieto di offrirgli un buon bicchiere se avrò la ventura di ve[redacted] intento alla bisogna.

«A proposito, ho scritto fin [redacted] 17 ottobre alla Società Torino Calcio segnalando il fatto. Speravo [redacted] la loro sensibilità li inducesse a far sparire la scritta delinquenziale. A tutt'oggi non è pervenuto nemmeno un cenno di rammarico.

«Vi prego, in caso di pubblicazione, di omettere la firma: gli "ultrà" [redacted] ormai pieni [redacted] di buoni propositi, [redacted] non si sa mai».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive.*

«Tranquillizzo il lettore che ritiene costosa la decorazione degli "scuolabus" del Comune con disegni colorati dei "punti ecologici" della città. L'iniziativa, ideata, proposta e realizzata dalla nostra agenzia (pubblicità e marketing, n.d.r.), è stata infatti da noi regalata a Torino.

«Il primo pulmino, poi, non è costato niente in assoluto, neppure di mano d'opera, mentre il costo della decorazione dei successivi sarà identico a quello di una normale verniciatura.

«Lo spirito che intendevamo dare a queste iniziative era di utilizzare la forza del richiamo pubblicitario per ricordare a tutti, e ai bambini in particolare, che Torino, nonostante [redacted], rimane una splendida città, una città che [redacted] la pena di vivere meglio».

*Maria Grazia Colangelo*

*Un lettore ci scrive*

«Non sono mai stato particolarmente bravo in matematica. Però, dopo aver letto la simpatica lettera sull'equo canone quiz, mi sono deciso ad approfondire le mie conoscenze su questa affascinante (e precisa) materia.

«In base al primo comma dell'art. 62 "il canone di cui agli articoli 12 e 24 si applica ai contratti previsti nell'art. 58 dall'inizio del sesto anno a decorrere dalla entrata in vigore della presente legge". (e la legge, in base all'art. 85, "entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale", e cioè il 30 luglio '78).

«Mi sembra allora, [redacted] matematica non è un'opinione, che la data d'inizio [redacted] [redacted]o, e ultimo, adeguamento locativo per i redditi [redacted] agli otto milioni non sia, come indicato dai gentili ventidue scriventi, il 1° gennaio '84 (in quanto non decorrerebbe dall'inizio del sesto anno, bensì con cinque mesi di ritardo) ma il 30 luglio '83 o, comunque, il mese di agosto '83.

«Proporrei, comunque, una [redacted] salomonica: visto che il primo adeguamento decorre [redacted] novembre e l'ultimo invece [redacted], penso che sia cosa [redacted] dare il secondo (1979) e il terzo (1980) adeguamento a partire dal [redacted] di [redacted], e viceversa, dal mese di agosto, il quarto ('81) e il quinto ('82). Cosa ne [redacted] le varie associazioni su questo, penso accettabile, compromesso?

«Nel [redacted] dovreste pubblicare la lettera, mi farete cosa gradita (per ragioni di "equo vivere" nel mio campo professionale) se ometterete la firma».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive*

«Cara *Stampa*, mi accorgo giorno per giorno come sei povera e conformista. Parli solo di rapimenti, euromissili, politica, ecc.

«Perché invece non vai anche al Cottolengo a vedere la vita delle suore o la sofferenza dei malati, che ti fa sentire malato come loro?

«La nostra società [redacted] è solo sporca come la presentano i giornali, ci sono ancora fiori che cercano di crescere. Non soffocarli».

*Segue [redacted] firma*

## Il reato d'opinione

Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) domani, ore 21,15, dibattito sul «reato di opinione». Interverranno gli avvocati Vittorino Chiusano, [redacted] Dal Fiume e Fulvio Gianaria, e i giornalisti Carlo Gigli e Clemente Granata.

Allo scientifico Da Vinci in piazza Augusto

# Vogliono una palestra gli studenti del liceo

**Gli alunni della cintura per fare ginnastica devono stare tutta la giornata fuori casa - Ultimatum dei ragazzi**

Protestano gli studenti del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di piazza Cesare Augusto accanto alle Torri Palatine: la scuola, un edificio vecchio, inadatto, con corridoi insufficienti, è completamente di palestre. Per l'educazione fisica sono costretti a recarsi presso altri licei oppure a utilizzare impianti sportivi di un oratorio. Il disagio sarebbe accettabile se, sui 500 alunni, almeno la metà non venissero dai comuni della cintura (Settimo, Leini, Venaria, Druento e Volpiano) e non fossero obbligati a frequentare solo il pomeriggio le lezioni di ginnastica, rimanendo così fuori casa per gran parte della giornata, costretti anche a pranzare in città.

Di una «...lamentino «l'ennesima dimostrazione di disorganizzazione e disinteresse, nei confronti delle esigenze primarie per uno sviluppo armonico e corretto e armonioso dell'uno scolastico, da parte degli organi amministrativi provinciali». Gli studenti e i loro genitori, ispirandosi forse al discutibile metodo dei controllori di volo, ricorrono ad un ultimatum: o entro tre giorni saranno date garanzie sufficienti per la risoluzione del problema o occuperanno a tempo indeterminato gli uffici della Provincia. Un «ultimatum» che avrà la sua verifica che però si trascina da anni.

Il «Leonardo da Vinci» (ex scientifico), come succursale del «Segrè» in locali d'affitto, è autonomo dal 1975. Dicono all'assessorato all'istruzione della Provincia: «Allora non si valutò che era una struttura precaria non ristrutturabile. Fra l'altro i sotterranei sono sulle antiche mure romane e non è quindi possibile ricavarne palestre. Una soluzione reale immediata non c'è. Purtroppo il disagio è una conseguenza di aver concentrato le sedi scolastiche nel centro cittadino: bisognerebbe invece andare all'esterno, diminuendo così la pendolarità dei ragazzi. Abbiamo comunque chiesto al liceo Einstein alcune ore in più di disponibilità della palestra al mattino, ma i docenti non vedono bene la presenza di più classi contemporaneamente a fare ginnastica».

La preside del «Leonardo da Vinci», prof. Castelli, afferma che la sua scuola raccoglie molti studenti che giungono a Torino con i pullman che fanno capolinea in via Plochetto: «Abbiamo chiesto l'uso di palestre di altre scuole, ma la disponibilità è inferiore a quella richiesta. E' un problema che si deve andare a chiedere l'elemosina per avere quello di cui si ha diritto. E non è concepibile che gli alunni debbano chiedere l'esonero dalla lezione di educazione fisica per i disagi che dovrebbero affrontare, soprattutto quest'anno che la situazione è peggiorata. Io devo difendere i miei allievi: hanno i diritti di tutti gli altri».

Nei giorni scorsi alunni e genitori si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di rendere pubblica la loro protesta: oggi o domani sfileranno in Provincia a chiedere ancora una volta una palestra.

g. b.

Al quarto piano di via Lessolo 11 nel quartiere Vanchiglietta

# Scintilla del frigorifero fa esplodere alloggio saturo di gas: grave una donna

**La vittima è borsista all'istituto di storia di magistero; il marito è professore all'Università di Trieste - La fuga di metano provocata quasi certamente dalla rottura di un tubo**

Dramma ieri pomeriggio al quarto piano di via Lessolo 14: un appartamento è stato completamente distrutto da una deflagrazione; la proprietaria, investita dalla vampata dello scoppio, è in gravi condizioni al Cto, con il 30% della superficie corporea piagata da ustioni di primo e secondo grado. Secondo i vigili del fuoco, l'esplosione è stata provocata dalla rottura di una delle tubature del metano.

E' successo attorno alle 15 nell'alloggio dei coniugi Sapelli. Lui, Ottilio, 34 anni, è docente di storia contemporanea all'università di Trieste ed è stato chiamato dall'ateneo torinese a coprire la cattedra al magistero; lei, Mariangiola, 31 anni, è borsista all'istituto di storia della facoltà di magistero. Quando si è verificato lo scoppio in casa c'era soltanto la donna. Il marito da alcuni giorni è a Roma per lavoro.

Un boato lacera la quiete, tutti i vetri del quarto piano ed alcuni dei piani inferiori volano in frantumi. La detonazione è violenta che perfino i passeggeri della vicina fermata del tram sono stati investiti dall'onda d'urto. Il panico si propaga per lo stabile. Urla per le scale, gente che si precipita in strada, pianto di bimbi terrorizzati.

Alcuni inquilini, però, non perdono la testa, salgono al pianerottolo del quarto piano e trovano i primi soccorsi a Mariangiola Sapelli. La donna balbetta: «Che non è capitato? Che c'è, il terremoto?». La trascinano fuori dall'alloggio, ridotto a un mare di fumo e calcinacci. Mariangiola Sapelli è caricata su un'ambulanza dei vigili del fuoco, viene condotta al Cto.

L'autoclettiga però, all'incrocio di corso Fiume con corso Mediterranei, si scontra con una «127». Per fortuna da corso Vittorio sta transitando un'ambulanza del comune. La Sapelli è trasferita su quest'automezzo, giunge finalmente all'ospedale. E' ricoverata nel reparto grandi ustionati per bruciature al volto, alle gambe e alle braccia. La prognosi è riservata.

«Soltanto una perizia — dicono i pompieri — potrà stabilire la causa dell'esplosione. E' probabile che si sia rotto il tubo del metano in cucina, l'ambiente si è saturato di gas. E' bastata una scintilla, forse innescata dal motorino del frigorifero, per provocare lo scoppio».

★ Un pensionato è morto, l'altra sera, per le ferite riportate in un incidente. E' Giuseppe Gaido, di 72 anni; abitava a Castagnole Piemonte. In via Roma della Croce 15. Verso le 18, è stato travolto rantolante, sulla provinciale, da un'auto probabilmente era stata urtata da Carignano. Il Gaido è stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere, due ore dopo, per politrauma.

★ Per le ferite riportate in un incidente stradale, Giacomo Cotto, di 84 anni, ospite dell'ospedale psichiatrico di Collegno, è grave all'ospedale Martini.

La prof. Mariangiola Sapelli

## La moglie è malata lui muore d'infarto

Un uomo di 38 anni è morto, ieri probabilmente per infarto. E' Giuseppe Olagnotti, originario di Foggia; abitava in via Santa Chiara 41. «Non aveva mai avuto malattie gravi — dicono i parenti — né si era accorto di essere malato di cuore. Da tempo la moglie era ammalata, forse questa grave preoccupazione gli è stata fatale». Verso le 14 si è sentito male: lo hanno subito portato al pronto soccorso del Maria Vittoria, dove, però, è giunto cadavere.

Pinerolo: oggi la sentenza

# Al processo Liore parlano i difensori

**«Gli imputati — hanno detto — sono del tutto estranei al sequestro, bisogna assolverli»**

Penultima udienza al tribunale di Pinerolo per il processo del sequestro di Guglielmo Liore, il titolare dei supermercati «Conti» rapito nell'autunno del '77 e liberato per un riscatto di 550 milioni.

L'avv. Tommasini ha tenuto l'arringa di difesa per Nicola D'Agostini e Libero Pezzano, entrambi imputati di aver tentato di riciclare il denaro del riscatto e per i quali il pubblico ministero Lorusso aveva chiesto 8 e 6 anni di carcere. «Non esistono legami fra Nicola D'Agostino e la mafia calabrese — ha detto il legale — anzi una muraglia incomunicabile li divide. Il Pezzano non è colpevole. Ha agito senza dolo. Il suo è stato un errore di riconoscenza tipico di certi calabresi».

Ha parlato anche il terzo difensore di Camillo Carfagna il imputato. «Il mio assistito — ha detto l'avv. Murdaca, Foro — è estraneo al sequestro. Le affermazioni dell'ex Biagio Intermite sono ben poco credibili. Carfagna deve essere assolto».

L'intervento dell'avv. Troisi in favore di Elio Biasi, accusato di falsa testimonianza, il dibattimento è stato aggiornato a domani a.m. L'avv. Vercellotti di Ozneo difenderà Andrea Villa, ritenuto uno degli autori materiali di rapimento. La è prevista per la tarda

# Cuorgnè: ladri derubano il sindaco mentre pulisce le aule danneggiate

Il sindaco Ernesto Bosone

Gré rimboccato le maniche il sindaco di Cuorgnè, Ernesto dopo l'incendio della scorsa settimana che aveva distrutto parte delle scuole elementari. Insieme con altri genitori ha preso pale e picconi per ripulire dalle macerie l'ultimo piano dell'edificio scolastico. Al termine del lavoro l'amara sorpresa: dalla «500» del sindaco parcheggiata nella centrale via scomparsi il portafoglio con i documenti e 50 mila lire che il Bosone aveva lasciato nella sua auto.

Sabato intanto si riunirà il Consiglio comunale per discutere sui lavori e sui di ricostruzione delle aule distrutte dalle fiamme.

## Mappano: rapinano macelleria

Rapina, ieri sera, ai danni di una macelleria di Mappano, frazione di Caselle. Alle ore 19,30, tre giovani non mascherati e armati di pistole, hanno fatto irruzione nel negozio di Luigi Se- in via Rivarolo Dietro al bancone, il proprietario le parole e clienti prima di intimidire.

Hanno obbligato Seraglia a consegnare l'incasso della giornata. Non contenti del bottino, hanno rivolto la loro attenzione ai clienti, impossessandosi dei portafogli. In questo modo, un milione e seicentomila lire sono finite nelle tasche dei rapinatori. Fuggiti poi verso Torino a bordo di una «128» che li attendeva in strada.

★ Claudia Borgnoli, di 66 anni, nativa di Altare (Savona), abitante in via Pietro Giuria 29, mentre attraversava corso Peschiera, all'altezza di via Frejus, è stata investita da una «Vespa», guidata dallo studente Ivano Corbanese 18 anni corso Peschiera 140/10. Ha riportato un trauma cranico e fratture alla gamba sinistra; è ricoverata, con riserva di prognosi, alle Molinette.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato Antonio Andreolo 20 anni, residente in via San Maurizio 3.

★ Aldo Peradotto, 20 anni, via Silvio Pellico della frazione Salto di Cuorgnè, è stato arrestato dai carabinieri perchè colpito da un ordine di cattura per furto aggravato.

## Bussoleno: all'istituto Piana

Teppisti hanno infranto ieri mattina la vetrata d'ingresso ed alcune finestre dell'istituto professionale «G. Piana» di via Cascina del Gallo a Bussoleno. La denuncia è stata fatta dal responsabile amministrativo della scuola Angelo Ciociato, 53 anni. Bussoleno via San Lorenzo 23, che però non ha saputo spiegare le ragioni dell'atto vandalico.

# A Catuso: ha sfregiato l'amico Un anno e 7 mesi di carcere

Dovrà scontare un e sei mesi di reclusione più trenta giorni di arresto Giuseppe Capone, 26 anni, calabrese d'origine, residente a Caluso, giudicato ieri dal tribunale di Ivrea e ritenuto responsabile di lesioni gravi e porto di coltello. Il p.m. — che si era opposto alla richiesta di libertà provvisoria presentata dal difensore avv. Berni — aveva proposto la condanna a due anni e 10 mesi.

L'episodio rievocato dai giudici si verificò il 14 settembre scorso a Caluso. Capone quella sera si incontrò con l'amico e compaesano Antonio Cagliuti, 23 anni, anch'egli muratore. Gli propose di andare a cenare insieme e in pieno accordo si recarono in pizzeria. Concluso il pasto Capone invitò l'amico a fare un giro al Festival dell'Unità: «Mangeremo qualche costina — disse — e discorreremo». Cagliuti, si sentiva stanco, rifiutò: «Piuttosto — rispose — vieni tu un momento a casa mia, beviamo un bicchiere e poi andiamo a dormire».

Il rifiuto scatenò inaspettatamente del Capone che, estratto un a serramanico, si avventò sull'amico colpendolo alla guancia sinistra: una ferita lunga 12 cm. che ha lasciato sfigurato per sempre il volto del malcapitato.

## Valchiusella: assolti i 36 dimostranti

Tr della Valchiusella, tra cui il presidente della Comunità montana Bruno Biava e il sindaco Traversella Marco Platone sono comparsi a giudizio in a Ivrea — difesi dagli avvocati Resta e — accusati di blocco stradale. Una vicenda venuta il 4 maggio 1977 quando per richiamare l'attenzione le autorità competenti sull'isolamento che colpiva Traversella in e frane e smottamenti, venne organizzata una manifestazione all'altezza bivio per Brosso, un punto nevralgico la dell'intera valle. Nel corso del dibattimento il p.m. ha proposto la condanna a 6 mesi reclusione con i doppi benefici di legge. I giudici accogliendo le richieste della difesa hanno derubricato l'accusa in quella di interruzione di pubblico servizio applicando infine l'amnistia per tutti.

## Carmagnola, aperto mercato al minuto

Il Consiglio di Carmagnola ha approvato il regolamento del mercato al minuto. Il Comune si trova al centro di un'area agricola che per la commercializzazione dei suoi prodotti si rivolge parte al mercato locale, parte ai mercati generali di Torino.

Per rispondere alle esigenze dei produttori e favorire il consumo diretto, l'amministrazione ha disposto l'istituzione di mercato ortofrutticolo giornaliero riservato ai produttori. Per non disorientare i consumatori, tale mercato il mercoledì e il sabato si aviglerà nell'area già destinata al commercio al minuto di frutta e verdura, in piazza Mazzini: negli altri giorni si terrà in piazza Italia, a fianco del mercato ortofrutticolo

## Nuovo parroco di Novaretto

Domenica, don Renzo Girodo, parroco di Celle, prenderà possa della parrocchia di Novaretto, pur conservando la responsabilità di quella di Celle. Alle 15, il Susa presenterà don Girodo alla popolazione.

CASTELLAMONTE — La filarmonica «F. Romana» festeggerà nei prossimi giorni la patrona Santa Cecilia. In programma, sabato sera presso il teatro parrocchiale, un concerto bandistico. Domenica la banda sfilerà per le vie cittadine.

# Le tv private

**TELE INTERNATIONAL** (32-43-58-61 Uhf) — 12 Snack; 18 «Arabella» con Virna Lisi e Giancarlo Giannini; 14,30 Il fantastico mondo di Mr Monroe; Le avventure di Lupin III; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17,30 L'ape Maga; 18 Il robot-guerriero; 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 Dalla nostra parte; 20,30 «Nascondino e l'amore», telefilm; 21,30 «Quelli della calibro 38» di Massimo Dallamano, con Bozzuffi e Carol Andre; 23 Special musicale; 23,30 «Il corpo» di Luigi Scattini, con Zeudi Araya e Enrico Maria Salerno.

**TELE** (34 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Viaggiando con Tele Studio. 12 Un po' di musica; 12,30 della stampa; «Giamburrasca» con (comico); 14,30 D 15,45 «Una minaccia dallo spazio», telefilm; 16,45 Un po' di musica; 17 Speciale casa; 17,30 Switch; 18,10 Ciao ciao; La famiglia Huddles; 18,50 Puzzle Peugeot; Per Ilio e per 20,30 Storia del signor G.; 22,45 Oroscopo; 23 «La notte delle tarantole», telefilm; 23,15 di un italiano», Sergio Capogna, con Donatello, Alida Valli e Mark Wernler; 0,50 film.

**TELE VOX** Uhf) — «Sissi favorita dello zar» con Romy Schneider e Jean Claude (sentimentale); Dialogo 1 telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; 19,30 giocoliere; 20,30 Telemarket; 21 Rimaquiz; 21,30 «Totò terzo uomo»; 23 Gli astronauti: dove sono ora?, documentario.

**TELE PIEMONTE** (23 — 17 Cartoni animati; 17,30 «E se oggi fosse già domani?», con David Hemmings, Lyn Paltgh (fantascienza); 19 Impariamo il dialetto; 19,33 Documentario; 19,45 e 20,30 Telegiornale; «Un bounty killer a Trinità» con Jeff Cameron, John Desmont e Esmeralda Barros (western); 21,45 «Milano calibro 9» con Barbara Bouchet, Lionel Stander e Gastone Moschin (giallo).

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (62-66 Uhf) — 7 «Hotel Adlon»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Arresti»; 10 «Colpo grosso grosissimo anzi probabile», Torino Ricchi, con Luciana Paluzzi e Nino Castelnuovo (commedia '72); 11,30 «Il francobollo» (telefilm serie Il museo del crimine; 12,30 «Uno sparo tracco» telefilm; 13 - 19,45 e 23,50 Europa 3 informa a cura dell'Agip; 13,10 «La grande avventura di Ulisse»; 14,45 Chiamate 333.621; 15,30 Fuorigioco; 16,30 telefilm; 7,15 Europa 3 graffiti; 18,15 «Age esortale» telefilm; 19,15 telefilm; «Matrimonio combinato»; 20 Chic; 21 Bonanza; 22,15 «I mostri della città commerse» (fantacienza '70); 22,45 Film; 1,30 «L'amore è una meravigliosa malattia» (drammatico '56).

**TELE RADIO CITY** (63-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 13,05 Telefilm; 12,45 «La vendetta di Ursa» (avventuroso '62); 14,25 Il mercatino; 14,50 e 15,20 Telefilm; 16,50 Anniversari; 16,20 Telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 Quella casa nella prateria; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Tv finah; 19,50 Mr. Monroe; 20,30 «Nypd» telefilm; 21 La prima volta che... con Ric e Gian; 24 film.

A Bussoleno

# Chiclana la Acciaierie «Sisma»?

Il futuro delle «Sisma» di Bussoleno — minacciate di chiusura da parte dell'azienda-madre che ha sede a Villadossola — il consiglio comunale ha richiesto, assieme alla Regione, un incontro con la direzione aziendale per il 28 novembre. Quest'ultima avrebbe prospettato il blocco e la sospensione dell'attività dello stabilimento valsusino, che occupa 80 dipendenti.

Questi progetti preoccupano gli amministratori di Bussoleno, perchè l'acciaieria è l'unica azienda del comune; il resto dell'economia cittadina ruota attorno al deposito ferroviario. Oltre, non c'è che il pendolarismo nelle altre fabbriche della Valsusa o di Torino.

«Non possiamo accettare la tesi della "Sisma" che dà la colpa alla variante del Piano regolatore comunale — precisa il sindaco Enzo Tamarin — per la sua mancata espansione. Anzi, noi abbiamo messo varie aree a disposizione, ma sono anni che lo stabilimento è sempre più decrepito e non è mai stato rinnovato».

La Fim di zona ha un'opposizione ben precisa: «L'azienda di Bussoleno come unità produttiva autonoma è valida sia dal punto di vista finanziario che produttivo, in modo particolare sul mercato dell'acciaio speciale di lamo per seghe. Occorre quindi un piano di rilancio e di rinnovamento degli impianti».

# TACCUINO

## Calendario

**Oggi:** Presentazione della Beata Vergine Maria. Domani: Santa Cecilia.

**IVREA** — In preparazione al terzo congresso di psicanalisi (in programma a Milano dal 30 gennaio al 2 febbraio '80) il prof. Armando Verdiglione, presidente dell'Associazione psicanalitica italiana, tiene stasera al centro congressi «La Serra», ore 20,45, una conferenza su: «La conoscia, il tempo, la verità».

**BORGOMASINO** — I carabinieri hanno arrestato la notte un ventitreenne Crescentino, Ruggero Greco: è accusato di porto abusivo d'arma. Il giovane è stato sospeso in atteggiamento sospetto nei pressi di un vecchio cascinale dove nelle scorse settimane i militi avevano bloccato alcuni trafficanti di droga. Perquisito e trovato in possesso di un coltello, è stato associato alle carceri.

**CHIERI** — Un giovane che svolgeva il servizio di alla brigata Julia di Udine, Gelindo Anipo, 22 anni, via Garibaldi 4, è stato arrestato dai carabinieri per diserzione.

**CASTELLAMONTE** — Si svolgeranno oggi e domani le prove tecniche dell'Enel in previsione di una possibile interruzione dell'energia elettrica. La città è stata divisa in quattro turni di rischio. Oggi saranno interessati gli abitanti delle frazioni Sant'Antonio, Spineto e Sant'Anna Boschi (gruppo 11, ore 10,30-12) e quelli concentrico (gruppo 12, 14,30-16). nanti le frazioni Preparetto, Campo e Murtagliè (gruppo 1, 9-10,30) e le zone Sud-Ovest, compresa la frazione San Giovanni (gruppo 15, 10,30-12).


# Eccellente la vendemmia '79 in Piemonte

Oltre 8 milioni di ettolitri stanno maturando nelle cantine del E' soprattutto vino di buon corpo, di eccellente profumo e armoniosità, in gran parte Barbera e Dolcetto, vini classici di tutto pasto, i vini della casa.
I vini a denominazione d'origine Piemonte una gamma ricchissima di gusti, profumi accostamenti Eccone una rapida sintesi:

Vini da antipasto, bianchi, Cortese (di Gavi, dei Colli Tortonesi) e Erbaluce di Caluso, oppure rosso, il Grignolino (d'Asti, del Monferrato Casalese)
Vini da tutto pasto: Barbera (d'Asti, d'Alba, del Monferrato, dei Colli Tortonesi), Dolcetto (d'Acqui, d'Alba, d'Asti, di Diano d'Alba, di Dogliani, delle Langhe Monregalesi, d'Ovada), Nebbiolo d'Alba; Rubino di Cantavenna, Freisa (d'Asti, di Chieri), tutti rossi

Vini invecchiati da carni o formaggi: Barolo, Barbaresco, Carema, Fara, Gattinara, Ghemme, Lessona, Sizzano.
Vini dessert a frutta: i classici bianchi Asti Spumante e Moscato d'Asti, i rossi Malvasia (di Casorzo, di Castelnuovo Don Bosco) e Brachetto d'Acqui, come il Freisa amabile, oppure i bianchi passiti di Caluso e Caluso Liquoroso.

# Prenotiamo il vino nuovo alle Cantine Cooperative

Cantina di ACQUI TERME (AL) - Tel. 0144-2008
Cantina di AGLIANO (AT) - Tel 0141-954042
Cantina BARBERA DEI 3ві CASTELLI - AGLIANO (AT) Tel. 0141-954000
Vecchia Cantina di ALICE DEL COLLE (AL) Tel. 0144-74114
Cantina di ALICE COLLE (AL) Tel. 0144-74103
CITTADELLA CAROGLIO - ALTAVILLA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-926182
Cantina di ANTIGNANO - SAN MARTINO ALFIERI ANTIGNANO (AT) - Tel 0141-68134
Cantina ASTI BARBERA - S. MARZANOTTO (AT) Tel. 0141-51221
Cooperativa PRODUTTORI DEL BARBARESCO BARBARESCO (CN) - 0173-635139
Cantina Sociale di CALAMANDRANA (AT) - Tel 0141-75124
Antica Cantina di CALOSSO (AT) - Tel 0141-853120
Cooperativa PRODUTTORI DI ERBALUCE - CALUSO (TO)
Cantina di CANELLI (AT) - Tel 0141-81347
dei PRODUTTORI NEBBIOLO DI CAREMA (TO) Tel. 0125-82322
Cantina di CASORZO (AT) - Tel 0141-029220
Cantina di CASSINE (AL) - Tel. 0144-71002
Cantina di GUARENE - CASTAGNITO - MAGLIANO ALFIERI - CASTAGNITO (CN) - Tel 0173-65672
Cantina LA VALLE TINELLA - CASTAGNOLE LANZE (AT) Tel. 0141-87203
Cantina di CASTAGNOLE (AT) Tel. 0141-62131
Cooperativa ANTICA CONTEA DI CASTELVERO CASTEL BOGLIONE (AT) - Tel 0141-76115
Cantina di CASTELNUOVO BELBO CASTELNUOVO BELBO (AT) - 0141-769151
Cantina SUPER BARBERA D'ASTI CASTELNUOVO CALCEA (AT) - Tel 0141-957137
Cantina del FREISA di CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) Tel. 011-9876117

Cantina LA TORRE - CASTEL ROCCHERO (AT) Tel 0141-760139
Cantina CASTELROCCHERO CASTEL ROCCHERO (AT) - Tel 0141-760131
Cantina TERRE DEL BAROLO CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - Tel 0173-62053
Cantina MOMBELLO - CERRINA e dintorni CERRINA MONFERRATO (AL) - Tel 0142-944102
Cantina DOLCETTO DI CLAVESANA (CN) Tel 0173-790200
Cantine del DOLCETTO e del MOSCATO COSSANO BELBO (CN) - Tel 0141-844137
Cantine del CANAVESE CUCEGLIO (TO) - 0124-34
Cantina dei COLLI NOVARESI FARA NOVARESE - Tel 0321-81234
Cantina di FONTANILE FONTANILE (AT) - Tel 0141-729170
Cantina del RUBINO GABIANO MONFERRATO (AL) - Tel 0142-945031
Cantina di TINARA GATTINARA (VC) - Tel 0163-51568
Cantina di GAVI LIGURE (AL) - Tel 0143-674766
Cantina di GOVONE (CN) - Tel 0173-58120
Cantina di LU MONFERRATO (AL) - Tel 0131-741136
Cantina di MARANZANA (AT) - Tel 0141-77027
Cantina di MOMBARUZZO (AT) - Tel 0141-77019
Cantina di MOMBERCELLI (AT) - Tel 0141-955155
Cantine SETTE COLLI - MONCALVO (AT) - Tel 0141-91266
Cooperativa PAVITIM MONFORTE D'ALBA (CN) - 0173-799310
Cantina TRE CASTELLI MONTALDO BORMIDA (AL) - Tel 0143-85136
Cantina MONTALDO SCARAMPI (AT) - Tel 0141-953034
Cantina VAL TIGLIONE MONTEGROSSO D'ASTI (AT) - Tel 0141-953037
Cantina di MONTEMAGNO (AT) - Tel. 0141-63136
Cantina di NIZZA MONFERRATO (AT) - Tel. 0141-71348

Cantina di OLEGGIO (NO) - Tel. 0321-91222
Cantina Produttori DOLCETTO - OVADA (AL)
Cantina della Serra - PIVERONE (TO) - Tel 0125-72166
Cantina di PORTAC D'ASTI - Tel 0141-202122
Cantina TERRE DEL DOLCETTO PRASCO (AL) - Tel 0144-7713
Cantina MANTOVANA - PRE (AL) - 7
Cantina di RICALDONE (AL) - Tel 0144-74119
Cantina di RIVALTA BORMIDA (AL) - Tel. 0144-72149
Cantina di ROCCA D'ARAZZO (AT) - Tel. 0141-608182
Cantina di ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644143
Cantina MOGLIOTTI ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel 0141-644182
Cantina del MONFERRATO ROSIG MONFERRATO (AL) - Tel
Cantina di SAN DAMIANO (AT) - Tel 0141-97189
Cantina di SAN GIORGIO MONF. (AL) - 0142-806129
Cantina MONFE (AL)
Cantina VALLE BELBO SANTO STEFANO BELBO (CN) - Tel. 0141-84190
Cantina di SCURZOLENGO (AT) - Tel. 0141-203120
Cantina dei COLLI
Cantina di SERRALUNGA DI CREA (AL) - Tel 0142-940129
Cantina di SETTIME (AT) - Tel 0141-99131
VINI DI SIZZANO E SIZZANO (NO) - Tel 0321-81268
Cantina di TORTONA (AL) - Tel 0131-861265
Vignaioli ELVIO PERTINACE TREISO (CN) - Tel. 0173-63155
Cantina di VALENZA (AL) - Tel 0131-94940
Cantina PECETTO DI VALENZA (AL) - Tel. 0131-975184
Cantina NEBBIOLO di VEZZA D'ALBA (CN) Tel 0173-65040
Cantina di VIGNALE MONFERRATO (AL) Tel 0142-923015
DI VINCHIO E VAGLIO SERRA (AT) Tel 0141-95938
Cooperativa VIGNAIOLI PIEMONTESI - Tel 0141-76221

# TERRA DA VINO. SI CHIAMA PIEMONTE

A cura Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 60.305 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 942.788; Acqui t. 25.25; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Devono definire importanti problemi di carattere aziendale

## Undicimila lavoratori chimici in lotta per i nuovi contratti

ALESSANDRIA — I circa undicimila lavoratori chimici della provincia di Alessandria sono impegnati in una serie di lotte per la gestione dei rinnovi contrattuali e per la definizione di importanti problemi aziendali. «*Constatiamo* — dicono i sindacalisti della Federazione lavoratori chimici (Fulc) — *che l'atteggiamento padronale nostra provincia non è dissimile Italia che porta avanti campo nazionale: disimpegno per la soluzione dei punti crisi; investimenti unicamente finalizzati ottenere una più elevata produttività ristrutturazione di personale e ritmi più alti; attacco ai diritti sindacali; mancata applicazione dei contratti di lavoro*».

Di qui, appunto, l'azione che vede impegnati i chimici alessandrini, specialmente alla Michelin (2000 dipendenti), alla Montedison di Spinetta (1500 dipendenti circa), alla Cavis di Felizzano (1000), all'Alfacavi di Quattordio.

Alla Michelin di Spinetta Marengo, il più grosso complesso industriale provinciale, c'è scontro, tra l'altro, per il problema della salvaguardia dei sindacati, dopo la denuncia presentata dalla direzione contro quattro dirigenti sindacali provinciali. Essi hanno già ricevuto avviso di reato per violazione di domicilio (erano entrati in fabbrica per un'assemblea dei lavoratori).

Poi vi è il tema fondamentale della salute, della sicurezza del posto di lavoro: i lavoratori, con la loro mobilitazione, sono riusciti a raggiungere un accordo per l'intervento della Usl del lavoro di Pavia.

Più complessa la situazione alla Spinetta, dove ormai decisa chiusura reparto biossido di titanio non sarebbe compensato, secondo lavoratori e sindacalisti, dalle nuove lavorazioni. E questo crea preoccupazioni sui livelli occupazionali, tenuto conto che negli ultimi anni si sono già persi molti posti di lavoro nello stabilimento.

Vi è poi il Centro di ricerche (Cerpi) dello stabilimento, 300 occupati: la sua attività principale è dedicata al titanio, e qui per la sorte del complesso. Il consiglio di fabbrica collaborazione quello stabilimento di Scarlino) ha quindi deciso di organizzare, per il novembre, una giornata di lotta e il manifesto sull'importanza della ricerca chimica in Italia e, in particolare, Cerpi di Spinetta. I lavori conclusi dal segretario nazionale della Fulc, Gaione Schivi.

La aperta all'Alfacavi di Quattordio intende innon affrontare le prospettive produttive ed occupazionali e consentire ai lavoratori di intervenire sull'organizzazione lavoro e sul tema della professionalità.

Infine la Cavis di Felizzano: qui i lavoratori, al termine di una serie di assemblee, hanno approvato la piattaforma della vertenza aperta dal consiglio di I punti sono al centro preoccupazioni vanno inoccupazione e occupazione (sacome e quando di fare investimenti e in quale rapporto con l'organizzazione del lavoro) al decentramento produttivo (vi sono lavoratori occupati in piccole della zona che producono per la Cavis); il consiglio fabbrica chiede informazioni su tali aziende e sui riflessi che decentramento può sull'andamento produttivo e occupazione alla Cavis all'organizzazione del lavoro (in particolare si chiedono assunzioni, particolarmente di giovani, e garanzie sulla salute in fabbrica), al salario (con riferimento particolare alla quattordicesima mensilità).

**Franco Marchiaro**

**Voghera** — La frattura di una gomma ha fatto sbandare un ciclomotore condotto da Giuseppe Draghi, 64 anni, abitante a Voghera in via Galileo 40. Giunto alla periferia della città, inferiore, chiodo ha bucato il pneumatico posteriore e improvviso afflosciamento della gomma le ha fatto sbandare. E' caduto sull'asfalto fratturandosi la base cranica

Il quindicenne di Pozzolo le mani amputate

## *Vogliamo aiutare Pasquale*

Pozzolo Formigaro, Pasquale Colucci

**ALESSANDRIA — Pasquale Colaccio, 15 anni, è di Pozzolo Formigaro che lavorava a una pressa per pagarsi gli studi: il pesante maglio gli ha tranciato mani. Un dramma, ma possiamo fare qualcosa per Pasquale. Lo sta curando il professor Mantero di Savona.**

Pasquale ricoverato a Bologna, poi a Parigi. Avrà mani artificiali, potrà lavorare, avere una vita. Occorrono soldi. Specchio dei tempi ha aperto sottoscrizione, contribuendo un milione. Un altro caso commovente che solo i lettori possono risolvere. Le offerte raccolte nostre redazioni, possono anche essere inviate direttamente, postale, oppure con bancario, a con il conto corrente postale N. a Specchio tempi Torino. Il servizio, del nostro inviato Sandro Chiaramonti, a pagina 11.

Dopo l'aborto d'una diciassettenne

## Accusa d'infanticidio per madre e ragazza

OVADA — Una giovane e la madre — Franca G., 17 anni, e Armanda, di abitanti ad Ovada via S.Paolo — state denunciate per concorso in infanticidio e sopressione di cadavere. Secondo l'accusa la notte fra il 16 il 17 ottobre la diciassettenne avrebbe partorito in casa — era al settimo mese di gravidanza —, poi, d'accordo con la madre, la creaturina sarebbe stata chiusa in una sportola da scarpe ed in sacchetto l'immondizia; quindi gettata nella discarica di ponte S.Paolo.

Madre e figlia sostengono che si è trattato di aborto spontaneo, non provocato, e di non sapere se la creaturina fosse viva o no. «*Non ci abbia fatto*», avrebbero detto ai carabinieri. Il presunto infanticidio — che ci sia soppressione cadavere vi sono dubbi, lo rammentiamo le — i carabinieri l'hanno scoperto grazie alle indagini del maresciallo Toppetta, brigadiere Boero e dell'appuntato Navone. Si pensa che il padre bimbo sia un giovane sardo che ha avuto una relazione con la ragazza poi preferito far ritorno nell'isola.

Il fatto, come detto, risalirebbe notte tra il 15 il 17 ottobre; accaduto le tre. Qualcuno, nel palazzo, avrebbe udito le grida di dolore della senza però, almeno in un primo momento, dare peso alla cosa, riferita poi soltanto quando ormai le indagini, a seguito una segnalazione anonima, erano

«C'è una ragazza — questo quanto riferito ai carabinieri — *che sino a pochi giorni apparsa in attesa di un figlio, ora il normale Cosa è successo?*». Sono iniziate le indagini. Appreso che a fine agosto Franca stata ricoverata ospedale, i nieri, hanno sequestrato la cartella clinica: risultò che era ricoverata per «*bronchite donna gravida quinto mese*». Nessun dubbio, allora: era effettivamente attesa di un figlio. A questo punto madre e figlia venivano interrogate.

«*Volevo abortire, regolarmente* — la diciassettenne — *ma avevo paura chiedere firma ai miei genitori, che non sapevano nulla; un'amica rifiutò fare la loro firma*». «*Quella notte* — ha aggiunto — *ho abortito spontaneamente. Due giorni prima, con mio fratello, mia sorella ed amica stata sul Monte scivolando più volte: forse per questo ho abortito*». Quella notte la madre, che aveva appreso dello stato della giovane solo momento del all'ospedale, le aveva fatto bere una camomilla: con della marite, dice la ragazza; pura, precisa la donna. Poi, partorita la creaturina, decisero di gettarla nell'immondizia. La discarica raccoglie tonnellate di rifiuti, difficile ora cercare di recuperare la e di cercarne, per stabilire se nato vivo o no.

f. m.

Disagi per automobilisti a Castellazzo

## Il cavalcavia strada bloccata per un anno

BORMI — E' dei cavalcavia a Castellazzo Bormida. *L'opera, costo previsto alcune centinaia di milioni — dovrà eliminare un passaggio livello della ferrovia Alessandria-Ovada, che attraversa la strada della Maranzana, una delle vie di collegamento di Castellazzo Bormida col capoluogo che per intanto resterà chiusa per un anno.*

*La popolazione ripresa di non volere capacità. In un consiglio comunale aperto le ucliste voci favorevoli furono quelle del sindaco e della giunta, ma le proteste servirono e in questi giorni sono iniziati i per costruire contestata opera che viene pagata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato; altre centinaia di milioni che aggiungono, per un'opera quanto meno eccessiva, al cronico deficit di bilancio che tutti noi contribuenti italiani dobbiamo pagare.*

*A causa dei lavori la strada della Maranzana è stata ora chiusa al traffico, bloccata con un'ordinanza sindaco. chiude, dicono in comune, almeno per un anno. Un fatto, questo, che provoca disagi, maggiori di quelli che potevano rappresentati dalla sosta al passaggio a livello (per eliminarle, oltre tutto, sarebbe bastato automatizzare l'impianto, spesa poche decine di milioni, ma la proposta non tenuta considerazione dagli amministratori comunali e delle Ferrovie).*

*Disagi, quindi, ancora maggiori perché, con poco buon è venuto in mente che l'interruzione della strada della Maranzana poteva essere segnalata, magari con cartelli proprio ad Alessandria, all'imbocco della provinciale per Ovada da dove, dopo il ponte sulla Bormida, l'arteria si stacca per raggiungere Castellazzo.*

*Così, mancando ogni indicazione, l'automobilista si trova la strada bloccata ed è ritornare ad Alessandria, per servirsi poi del collegamento attraverso Castelspo, oppure — se è pratico — dove fare lungo giro.*

«Vogliono aiutare eliminando passaggio a livello che, sommato, creava pochi disagi — dicono *opositori del cavalcavia, e sono moltissimi* — e intanto continuiamo a trovare bloccata. La vita di questa realizzazione contestata non poteva cominciare peggio. Ma — aggiungono — qualche mese, Castellazzo Bormida, il "suo" cavalcavia, magari inutile, ma che soddisfa le ambizioni di chi l'ha voluto a tutti i costi».

f. m.

### La nuova materna in via del Coniglio

ALESSANDRIA — Si inaugura oggi pomeriggio la nuova scuola comunale via del Coniglio. Può ospitare 75 bambini, suddivisi in tre I nuovi locali sono in un moderno e funzionale edificio con molto spazio intorno.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianfranco ha commentato: «*E'la terza scuola materna che inauguriamo in questi ultimi cinque anni ed entra in funzione in un momento particolarmente significativo, visto che si applicando il nuovo regolamento per la scuola materna, che prevede fra l'altro la mina di rappresentanti dei genitori e degli operatori*».

f.sc.

### L'ex sindaco torna in tribunale

VOGHERA — Si rifarà tribunale il processo a carico dell'ex sindaco di Voghera Ercole Cardella, anni, socialista, assessore alla polizia urbana, dell'ex assessore all'urbanistica Ettore Romeri, 46 anni, attualmente assessore alla pubblica istruzione, anch'egli del psi, e dell'architetto dell'ufficio tecnico comunale Giovanni Passaggio, 40 anni, assolti novembre scorso pretore Voghera Renato Delucchi, dall'imputazione di violazione dell'articolo 41 legge urbanistica, perché il fatto non usanista.

causa verrà ridiscussa quanto prima perché il sostituto procuratore della Repubblica Michele Valiante, che a suo tempo, come pretore, avviato le indagini e opposto proscioglimento, impugnando sentenza.

I tre erano stati accusati avere autorizzato la costruzione di una mansarda in un condominio via Lomellina diversa da quella progetto.

L'assessore e il tecnico comunale dovevano inoltre rispondere dell'abusivo ampliamento forno di panificazione in viale Rosselli. Da questi addebiti, il pretore, accogliendo la tesi difensori, avvocati Mauriel di Pavia, Ambrogio Arbasino e Clara Garrone di Voghera, li assolveva con formula piena.

(r. s.)

Polemiche durante l'ultima seduta del Consiglio

## La giunta di Valenza insiste sulla cooperativa al mercato

VALENZA — La vicenda del mercato coperto e lettere di disdetta inviate nelle scorse dall'Amministrazione comunale ai 19 esercenti mercato stesso, è entrata anche in Consiglio comunale con un dibattito, a tratti molto acceso, che ha occupato quasi interamente la seduta consiliare lunedì sera.

consigliere comunista Silvano Richetti ha interrogato la giunta sul problema ed il ha riassunto la storia dei rapporti intercorsi fra esercenti del mercato ed Amministrazione, accusando al termine dell'intervento il rappresentante democristiano Fabrizio Gotta strumentalizzazione per alcune dichiarazioni rilasciate ad un settimanale locale.

Gotta ha contrattaccato la Giunta voler sostenere, minque, progetto cooperativistico «*che fa acqua da tutte le parti e che altre città si affrettate chiudere*». Inoltre che, recente riunione gli assessori Bosco e Siligardi e gli esercenti, a questi ultimi è stato chiesto addirittura il silenzio stampa.

discussione si accesa colpo: la Giunta ha insistentemente preteso chi aveva fatto una richiesta del genere, ma il consigliere democristiano ha potuto o voluto fare nomi.

Il dibattito è poi proseguito con vari interventi — Amisano (dc), Pia Pampirio, Ravarino e Toex Tosetti (pci) — che hanno sottolineato la situazione Valenza, città con i prezzi più cari della provincia (pane, ad esempio), ed un alto numero pensionati (circa quattromila, il per cento con la «minima»).

Per questo l'Amministrazione segue non dei «panieri» (ritenuti soltanto inefficaci), ma delle calmierazioni attraverso il mercato coperto, chiedendo esercenti dello stesso, in contropartita agli investimenti per la ristrutturazione in atto, non un affitto più alto prezzi più contenuti.

E' emersa alla fine, comunque, la volontà sfratto degli esercenti (malgrado la lettera di disdetta) e la disponibilità accettare proposte alternative

p. b.

**Novi Ligure** — Il consiglio comunale ha nominato revisori dei conti degli esercizi finanziari 1978 e 1979 i consiglieri Francesco Pozzi (psdi), Vincenzo Inglio (psi) e Francesco Bianchia.

## *Denunciati 4 giovani a Tortona*

Per spaccio di droga

TORTONA — Dopo l'arresto I. F., 17 anni, detenzione spaccio droga, i rabinieri hanno denunciato tre giovani tortonesi.

Secondo gli inquirenti ci sarebbe una catena di distribuzione hashish, droga diffusa tra i giovani. I denunciati sono C., di 18 ni, Rocco Tammone, e Giovanni Nardini, entrambi di tutti Tortona, e Anna F., 18 l, studentessa di Novi.

seguito di questo denuncie ed all'arresto dell'apprendista meccanico di Cuneo, domiciin albergabello città, i carabinieri hanno poi esteso le ricerche in provincia e nell'abitazione dell'operaio Luigi Manzato, 30 anni, a Occimiano, via Circonvallazione 12, sono trovati altri 20 grammi di hashish.

r.

Lo ha annunciato il commissario giudiziale

## Altri 36 licenziamenti alla Texiria di Voghera

— *Nel prossimo verranno effettuati licenziamenti Texiria Busto(se). Lo ha annunciato il commissario giudiziale dott. Carmine Venezia in un incontro con i rappresentanti federazione lavoratori tessili ed i dirigenti della finanziaria «Bustese Industrie Riunite», al più gruppo fa capo lo stabilimento Dovrebbero essere lasciate a casa operaie perché l'azienda in amministrazione controllata da almeno un e mezzo non sarebbe più in grado di sostenere i costi personale.*

*La Texiria nel ha perso miliardi e 200 milioni, quest'anno il passivo dovrebbe aggirarsi sui 700 milioni. Nello stabilimento viale Montebello è attività solo il reparto filatura nel quale lavorano circa 200 persone.*

*Dal 1° dicembre gli occupanti dovrebbero scendere a 160; nonostante il buon ritmo produttivo sono riaffiorati timori sulla sopravvivenza della fabbrica che continua a produrre in perdita e dispone di tecnici per assicurare maggiore efficienza al reparto una più qualificata produzione.*

*Se nei prossimi sei e cioè prima del termine dell'amministrazione controllata concessa per il periodo di anni la Texiria non riuscisse a tornare in attivo difficilmente potrà salvarsi.*

*Perdurando la crisi è stato accantonato il progetto di riaprire il reparto tessitura nel quale avrebbero dovuto utilizzati gli altri lavoratori tuttora in cassa integrazione straordinaria. Rimane drammatica anche la situazione dei dipendenti sospesi: dal mese di agosto non ricevono più la loro integrazione; la domanda è stata presentata al termine periodo precedente a tutt'oggi non ancora ottenuto la necessaria approvazione. quindi si presenta difficile ed incerta.*

*Il consiglio di fabbrica avrà riunioni settimanali la direzione per seguire gli sviluppi della crisi e decidere eventuali interventi in grado scongiurare il pericolo di chiusura dell'azienda.*

r. s.

incontri sull' arredamento
L 2
una maniera nuova vostra casa
esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria 38 tel. 0144 - 63431

CLUB SAINT PAUL
DISCOTECA PIANO-BAR di
Paolo Tomalino
Via Bosso 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

SUPERMARKET DISCOTECA
TUCANO 185
Cabaret con I GATTI DI VICOLO MIRACOLI
giovedì 22 novembre
Ballo liscio con I REALI 23
Venerdì 23 novembre
Ballo moderno con QUEL PAZZO MONDO
Sabato novembre
Domenica novembre pomeriggio e sera
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

Sistemi antifurto automazione cancelli
Corso Cavallotti, 22
Tel. 0131
Via Bruno, 2
Tel. 0142

## Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**
**Alessandrino:** Uragano.
**Ambra:** Disavventure di un commissario di polizia.
**Comunale:** L'amour violè.
**Corso:** Fantasmi.
**Cristallo:** Le porno insegnanti.
**Galleria:** Bocca di fuoco
**Moderno:**

**ACQUI TERME**
**Ariston:** Alien.
**Cristallo:** Io grande seduttore
**Garibaldi:** riposo
**Italia:** riposo.

**CASALE MONFERRATO**
**Moderno:** Il campione
**Nuovo:** Film sovietico
**Politeama:** Tre simpatiche carogne.
**Vittoria:** La porno ninfomane
SO
**Riposi:** riposo

**CASTELCERIOLO**
**Macallè:** riposo.
**Comunale:** riposo.

**GAVI LIGURE**
**Il Forte:** Ultimi bagliori di un crepuscolo.

**Temperatura ieri ad Alessandria**
Massima 12
minima 5
Umidità media 41%. Temperatura il 20 novembre dell'anno scorso: 11; 5. Il sole sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,46.
**Le previsioni:** cielo in lenza poco nuvoloso; visibilità discreta; temperatura stazionaria, venti da deboli a moderati.
**Le temperature massime e minime di ieri** in Acqui Terme (11; 5), Casale Monferrato (11; 6); Novi Ligure (10; 5), Ovada (8, 4); Tortona (11, 4), Valenza (11; 5).

**NOVI**
**Cristallo:** Gola profonda.
**Iris:** Fino allo spasimo
**Italia:** spettacolo teatrale
**Moderno:** I guerrieri della notte.

**OVADA**
**Lux:** Blue porno college.
**Moderno:** Tre coppie raffinate.
**Torrielli:** Gruppo di famiglia in un interno.

**S. SALVATORE MONF.TO**
**Comunale:** riposo.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
**Astor:** Squadra antiscippi-operazione mala.
**Lux:** Una donna tutta sola.

**TORTONA**
**Moderno:** Comportamento sessuale delle studentesse.
**Sociale:** Lo stesso giorno il prossimo anno.
**Verdi:** commissario al procuratore della Repubblica.

**VALENZA PO**
**Nuovo Italia:** Lo stesso giorno il prossimo anno.
**Teatro:** Peter Pan
**P**: riposo

**VOGHERA**
**Arlecchino:** Eccitazione carnale
**Galnani:** Alien.
**Roma:** riposo.
**Sociale:** Lo scontro extraterrestre.

**FARMACIE**
Follini, IV Novembre. **Notturna:** Bruna, piazza della Libertà
**Acqui:** Albertini, corso Italia.
**Casale:** Gallina, Benvenuto S. Giorgio
Vallalta, via Verdi

**Ovada:** Moderna, Cappuccini.
**Tortona:** Bidone, via Emilia
**Valenza:** Vigano, via
**Voghera:** Gandini, via

**MUSEI**
**MUSEO DI MARENGO**
(Spinetta Marengo)
dalle 14,30 alle 17,30.

**BIBLIOTECA**
Chiuso dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

**CIMITERO**
Orario: dalle 9 alle e 13,30 alle 17. Niente messa.

**BENZINAI**
**Diurni:** Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungo Tanaro Solferino; Spalto M; Ip, via Marengo. Marengo; corso Ip, Rotilia, Mobil, Lamarmora, viale Tivoli; Ip, Acqui, Tanaro Gas, Lungo Tanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Bp, Giordano Bruno
**Notturni:** (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo, via G. Bruno (automatico); Ch, Acqui

**TV PRIVATE**
**TVA**
(di Alessandria)
pervenuta

**STUDIO TELE PADANO**
(di Casale)
Riposo
Ore 12,15: Una vita piena di sabbia (film); 14: replica dello stesso film; 19: Documentario; 19,45: Il maregno; 20: Momenti di vita cristiana; 20,45 Telemarket; 21: Telefilm; il quizz... ations; 23,30: «La furia Bat Kjer» (film).

**TELECITY**
(a pagina cronaca di Torino).

Il vincitore è Ajello «Intellettuali e pci»

## Il premio Acqui storia sarà consegnato sabato

ACQUI TERME — *La consegna del premio — due milioni lire — al vincitore della dodicesima edizione dell'Acqui Storia» si avrà sera, al cinema Cristallo, durante una manifestazione.*

*La giuria presieduta da Norberto Bobbio e composta da Piero Bianucci, Silvio Bertoldi, Giammario Bravo, Lo Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Pistarino, Massimo Salvadori e Marcello Venturi, oltre a due rappresentanti dei acquesi, Cino Chiodo e Giancarlo Pollitzeri aveva scelto, tra le trentadue opere pervenute alla segreteria «Premio Acqui Storia», il lume di Nello Ajello, edito da Laterza: Intellettuali e pci: 1944-1956.*

*L'«Acqui Storia», voluto dodici anni fa dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno città termale, per onorare i valorosi della Divisione Acqui caduti a Cefalonia contro i nazisti, e per creare un riconoscimento un genere letterario, lo storico, che coglie i anche il grosso pubblico, è patrocinato dal Comune, dall'amministrazione provinciale e dalla Regione Piemonte, è invece ritirato — inspiegabilmente — l'Ente provinciale per il turismo.*

*La serata conclusiva di questa dodicesima edizione del «Premio Acqui Storia» alle 21, presentata dall'annunciatrice televisiva Roberta Giusti. Dopo i discorsi del professor Bobbio e del presidente dell'Azienda autonoma Adriano Icardi, si avrà la consegna del premio a Nello Ajello, quindi seguirà proiezione del film Ogro Gillo Pontecorvo; il premista presenza del regista.*

f. m.

### Il Gruppo Rocca a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Si inizia questa sera Politeama Ita alle 21, la diciottesima edizione della stagione teatrale organizzata in collaborazione del Circolo Italsider e dall'amministrazione comunale. comprende otto rappresentazioni. L'opera inaugurale è «L'XI giornata del Decamerone» Fabio Doplicher per l'allestimento del Gruppo della Rocca e per la regia di Renato Giuliacardini.

I prezzi contenuti: l'abbonamento per stagione è di 22 mila lire per le poltrone, di 15 mila per le poltroncine e di 8 mila per la galleria. I prezzi per i spettacoli 4 mila per poltrone, 3 mila per le poltroncine, 2 mila lire per la galleria.

(r. s.)

Forse spiraglio per l'azienda di Arquata

# Cementir: c'è lavoro in una cava a Moreta

ARQUATA SCRIVIA — Convocata dal presidente del Comprensorio di Alessandria, Ennio Notti, riunione ad Arquata per discutere la difficile situazione in cui si è venuto a trovare il cementificio Cementir.

Lo stabilimento è da tempo in ricerca di nuove cave che possano sostituire quella di Vallaggio in via di esaurimento. La Cementir aveva individuato prima alla Mereta, poi a Campomorone e in torrente Borbera i luoghi migliori per l'estrazione del materiale ghiaioso, ma aveva ricevuto un netto rifiuto da parte degli amministratori preoccupati per le strade che non sono in grado di sopportare un aumento del traffico: le autocarri ogni giorno provvederebbero al trasporto della ghiaia.

Di qui la decisione della direzione stabilimento di Arquata di bloccare le lavorazioni essendo in grado di garantire un futuro ai circa 500 dipendenti attualmente occupati.

Dalla riunione è scaturita la decisione di respingere la richiesta della Cementir di prelievo del Borbera i 3 milioni di metri cubi di ghiaia necessari. Decisivo a questo proposito, l'intervento dell'architetto Forrione del Genio Civile che ha fissato in circa 250 mila metri cubi il limite estraibile.

E' stato pertanto individuata quella a Moreta come unica cava in grado di soddisfare le esigenze della Cementir. La cava che sorge a Isola Cantone, può fornire oltre 12 milioni di metri cubi di ghiaia garantendo la sopravvivenza della Cementir per altri 25-30 anni.

E' stata proposta una via cui parteciperanno gli amministratori dei Comuni di Isola e Arquata e i rappresentanti Regioni Piemonte e Liguria: si cercherà di risolvere, probabilmente con il trasporto a linea i problemi di transito viario che all'Ilgonio il Comune ligure.

*«Verificheremo, anche in Parlamento le reali intenzioni della Cementir sul futuro dello stabilimento arquatese* — ha concluso Ennio Notti — *e vedremo di garantire gli attuali livelli occupazionali senza farne gravare i costi sull'economia della zona che verrà individuata come la più idonea per l'apertura di una nuova cava».*

w. gi.

## Alloggi svaligiati a Sale e Tortona

TORTONA — Furti in abitazioni in questi giorni in diverse località del Tortonese. A Sale i ladri penetrati nella villa, alla periferia, di Luciana Spalla vedova del dott. Franco Spalla, e si sono appropriati di oggetti vari in oro, pellicce ed anche denaro liquido per ammontare complessivo di circa milioni.

I ladri hanno agito in pieno giorno, approfittando della momentanea assenza della proprietaria recatasi in paese per alcune compere.

A Tortona, invece, in via Varese 6, al terzo piano un piccolo condominio, approfittando momentanea assenza padrona di casa. I ladri sono entrati in pieno giorno nell'abitazione dell'animatore una locale. Francesco Barnabè, 33 anni. Sono stati sottratti un televisore, un orologio ed un giradischi per complessivo di un milione. (*c. r.*)

L'iniziativa in 44 macellerie

# Una vendita di carne a prezzi controllati

ALESSANDRIA — *Carne fresca a prezzo controllato: l'iniziativa, nata dalla collaborazione dell'amministrazione comunale e del gruppo macellai, via per prendere vita.*

*«La buona riuscita di una analoga iniziativa riguardante generi di prima necessità — dice l'assessore all'Annona, Piero Formiano* — ha indotto a variarne la seconda concernente prodotto notevole importanza quale la carne». *Pertanto a partire dal 28 novembre e fino al 31 dicembre sarà* venduta una «borsa» *contenente carne di vitellone di prima qualità e precisamente:* grammi di cotolette (2000 lire); 500 grammi di arrosto (3700); 500 grammi di spezzatino (2400 lire); 500 grammi di bollito con osso (1800 lire); 300 grammi di carne trifolata da sugo (300 lire). *Tutto per complessivi 2 chili e 200 grammi al prezzo di diecimila lire.*

«Sarà possibile — *soggiunge Formiano* — un sensibile risparmio nei confronti di un genere quale carne fresca che ha subito in questi ultimi tempi aumenti veramente sensibili e rappresenta componente insostituibile della dieta quotidiana». *I macellai che hanno deciso di aderire a questa iniziativa sono quarantaquattro Alessandria e dei sobborghi Spinetta e Castelceriolo.*

*Indubbiamente sia Comune che le associazioni di categoria dimostrano voler dare un contributo fattivo lotta contro la spirale dell'inflazione. Intanto è piano svolgimento — si concluderà primo dicembre — l'analoga iniziativa riguardante altri generi prima necessità, per lo più alimentari.* e. o.

## Altri tre ladri arrestati treno

ALESSANDRIA — Agenti della polizia ferroviaria hanno bloccato altri tre borseggiatori del treno internazionale Parigi - Modane - Firenze. Sono tredici gli arrestati in un anno per furti ai danni di viaggiatori. Questa volta sono finiti in carcere Alfredo Calabrese, 38 anni, Milano, via Tafani 6, Emilio Sessini, di 28, Aosta, via Uson 28 e Angelo Russo, di 21, Torino, via Arquata.

Gli agenti D'Andrea, Matteo e Todisco, la scorsa notte mentre in borghese ispezionavano il treno li hanno notati nell'atto di gettar via un portafogli. Sono intervenuti appurando che i tre erano usciti dallo scompartimento in cui viaggiava, addormentato, Carmine Salera, 60 anni, residente a Frosinone, dipendente della Cee e che da Parigi ritornava a casa.

Gli agenti hanno svegliato il Salera invitandolo a controllare se fosse stato derubato. Il viaggiatore lo ha escluso in quanto a suo il portafogli 400 mila lire e 50 franchi francesi, lo aveva nella tasca della giacca, chiuso con spilla e sicurezza. Invece gli era stato proprio sottratto.

Come il treno è giunto alla stazione di Alessandria, i tre sono stati fatti scendere e accompagnati negli uffici della polizia ferroviaria il cui comandante, maresciallo Caramello, li ha

**Alessandria** — Il pm Santo Bello è stato riconfermato segretario provinciale dello Sinalsuno dei sindacati autonomi della scuola.

Alessandria: sugli in pericolo

# Monumenti e case da salvare

Alessandria. Uno scorcio dell'interno del palazzo Ferrari in via Schiavina

ALESSANDRIA — *Da sabato prossimo (venerdì ci sarà un'anteprima per gli inserzionisti e la stampa) sarà aperta al Teatro Comunale una mostra fotografica riguardante gli antichi edifici cittadini, ormai in totale, o quasi, stato di abbandono.*

*La mostra organizzata sono stati, sotto la guida dei professori Alberto Fiori e Aldo Cellerino, alcuni studenti del Liceo Scientifico, con il patrocinio degli assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura e dell'Unione Industriale.*

*«Inizialmente il gruppo di lavoro — dice Alberto Fiori* — era formato da un centinaio di studenti, ma ben presto siamo rimasti in una quindicina. Così, dall'intento iniziale, che era di schedare tutti gli edifici alessandrini costruiti entro la metà più un settore riservato al Liberty, ci siamo ridimensionati arrivando un catalogo di di cui elementi architettonici di interesse, una rassegna fotografica di circa edifici non rilevati o protetti dalle Belle Arti, ad eccezione tre casi: il distretto di piazza S.Stefano, ormai fatiscente; l'ex convento degli Umiliati (del 1200) in via Lucnelli, occupato da una officina e parte privata del Palazzo Guasco, gioiello Settecento».

*L'intento della mostra è quello di porre il problema del recupero di tali edifici: l'assurdo è che proprio i più malandati risultano quelli che meglio conservano le caratteristiche iniziali, perché nessuno ha ritenuto remunerativo intervenire. Il rischio maggiore è il passaggio di proprietà, con trasformazioni e ristrutturazioni spesso selvagge.*

«Abbiamo un timore — *aggiunge il professor Fiori* —, che la mostra diventi una specie di "Guida Michelin" per gli accaparratori: nel 1968 una foto insanì una cancellata del Seicento di palazzo Ferrari in via Schiavina e due mesi dopo la cancellata era sparita ed anche della foto non vi è più traccia. L'ultima immagine della sera riguarda proprio i fori lasciati dal trafugamento».

r. sc.

## Black-out a Pontecurone

PONTECURONE — L'Enel reso noto la suddivisione dei gruppi per la prossima sospensione dell'energia elettrica. Ecco le : nonconcentrico al venerdì dalle alle 16,30; zona viale Europa, martedì dalle 7.30 alle 9; zona Brugna, dalle 10,30 alle 12; via Emilia Tortona, giovedì dalle 10,30 alle 16; zona verso Casei Gerola, giovedì dalle 7,30 e infine zona Ova e Castellotto, venerdì dalle 14,30 alle 16.

# NOTIZIE SPORTIVE

E' stato presentato dal presidente Cerutti

# Ecco il nuovo allenatore del Casale: è Angeleri

CASALE — Il allenatore dei nerostellati Stefano Angeleri è presentato ieri sera rappresentanti della stampa. Angeleri che sostituisce Salvatore *«sollevato dall'incarico»* annuncia il comunicato ufficiale emesso lunedì sera Casale, è stato presentato dal «presidentissimo» Giancarlo Cerutti.

L'allenatore Angeleri

E' nato ad Ovada il 26 agosto 1926, ha giocato come mediano nella Juventus. Passò poi a rivestire i colori nerazzurri dell'Atalanta con le quale concluse carriera. Divenne quindi allenatore diverse squadre. Lo ricordiamo campionato 1976-'77 quando, alla guida Cremonese, ottenne promozione dalla Serie C alla B.

L'anno successivo venne esonerato dall'incarico a metà campionato. Nello scorso anno gli venne affidata la squadra del Seregno militante in C2 che per un punto fallì l'obiettivo della promozione in C1 avendo ottenuto il terzo posto.

L'unico giocatore nerostellato che è già stato alle dipendenze di Angeleri è Salberia che proviene dalla file del Seregno.

m. v.

### Il Libarna al sesto posto

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo il pareggio casalingo con la Carcarese, il Libarna che è salito al sesto posto in classifica, nel campionato Promozione Ligure, spera di ottenere contro la Rivarolese la tanto sospirata vittoria che ridarebbe morale ai giocatori.

*«Anche con la Carcarese,»* due punti erano alla nostra — il presidente Mallettani — per una serie di circostanze sfortunate non siamo andati oltre il pari, a noi inviolato. Cercheremo di rifarci con la Rivarolese».

I serravallesi, che con la Carcarese hanno colpito un palo con Taliano a due minuti dal termine, giocano contro Rivarolese del lavori del pronostico.

*«Ogni partita la storia a — sostiene il prudentissimo mister Poggio — ma è certo che i nostri prossimi avversari non devono impensierirci più di tanto. Vogliamo una bella vittoria condita da tanta rete».*

Contro la Carcarese il tecnico aveva schierato: Albanese, Focante, Palavicino, Pedemonte, Ballestrero, Italiani, Alagrasel (dal 66' Poggiali), Talarico, Spinelli, Bisegna, Vignolo

w.gi.

## Amarezza dei tifosi arquatesi

ARQUATA — *Amarezza e rabbia nei gialloblù dell'Arquatese al prepara all'incontro con il Don Bosco Arlanti dopo l'ennesima sconfitta.*

*In trasferta, a Bistagno, squadra di mister Marioni è stata superata per 3-2 (reti di Caligaris al 16' e 22' e Facelli al 37', per i locali, e doppietta di Bisignano al 30' e 34' per l'Arquatese) complice un arbitraggio che ha sollevato non poche critiche. La società preferisce non commentare la direzione gara, ma è chiaro che si ritiene defraudata di un meritato pareggio.*

«Con il Bistagno fallito un'occasione d'oro per far punti — *dichiara l'allenatore arquatese* — ma devo rimproverare nulla al per questa sconfitta».

*La formazione dell'Arquatese, che con il Bistagno ha schierato Mogni, Gerace, Filpini, Tessarotto, Massaldi (dal 20' Draghiani), Albertario, Lorenzoni, Bisignano, Balardi e Galliano, è ancora in alto mare e sarà condizionata dalle decisioni della Lega.*

w. gi.

Rugby: l'ultima partita del Dif

# Zucconi: «Con il Cus risultato bugiardo»

ALESSANDRIA — *La sosta è ultima giornata del girone di andata del campionato di serie C di rugby ha registrato la sconfitta del Dopolavoro Ferroviario Alessandria in trasferta contro il Cus Torino, il risultato finale (14 a 6 per i locali) rispecchia i reali valori espressi in campo: alla fine del tempo regolamentare il punteggio era di 8 a 8, nei minuti di recupero il Cus è andato in meta con successiva trasformazione.*

*Gli alessandrini hanno scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata, mancavano infatti ben cinque titolari. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, con una leggera supremazia del Cus che portava vantaggio al 5' con una meta, dopo soli tre minuti accorciava le distanze il Dif calcio piazzato Carlin, in chiusura del tempo ancora una meta del Cus.*

*La ripresa era tutta alessandrina, ma nonostante le gran gioco svolta, il Dif non riusciva a trovare sbocchi in fase conclusiva pratiutto a strenua difesa operata dei locali. In diverse occasioni l'azione degli ospiti è stata bloccata a pochi passi dalla linea di*

*— commenta alla fine della gara l'allenatore Zucconi* — Con Carlin più fortunato calci piazzati la vittoria non sarebbe sicuramente sfuggita».

*Da rilevare l'ottima prestazione fornita Paolo Cavallini nel ruolo di terza linea centro.*

*Terminato il girone di andata il campionato resterà ora fermo fino al 3 Frattanto Perlo e Benocco il sono stati convocati al Centro Coni Tirrenia dove disputeranno partita amichevole agli ordini dei c.t. della Nazionale, Villepreux, impegnato a selezionare giovani per la formazione nazionale Under 19.*

*Formazione del Dif: Guiti, Bertocco II, Ballardini, Negri, Caramella, Bazzetta, Cavallini I, Lo Forte, Perlo, Zucconi, Cavallini II, Nicotra, Maggio, Carlin, Bertocco I, Martinati.*

m. p.

Ligure — La Virtus per la giornata di ritorno del campionato provinciale juniores di pallavolo femminile gioca questa ad Alessandria, palestra G.I., alle 19, con la Pgs Manzoni.

**Alessandria** — Nel campionato di serie A2 di tennistavolo, il T.T. Alessandria è stato sconfitto in casa dal Tibhar Senigallia per 5 a 2.


indirizzi utili

HAI PROBLEMI DI RISCALDAMENTO? ASSISTENZA TECNICA MANUTENZIONE

ISOTHERMO CARLO

C.so Venezia, 12 Asti tel. 0141/52.162

Per compleanni, onomastici, e tante altre ricorrenze c'è

TUTTO PER IL FIORE

C.so Alfieri 169 Asti tel. 0141/53.300

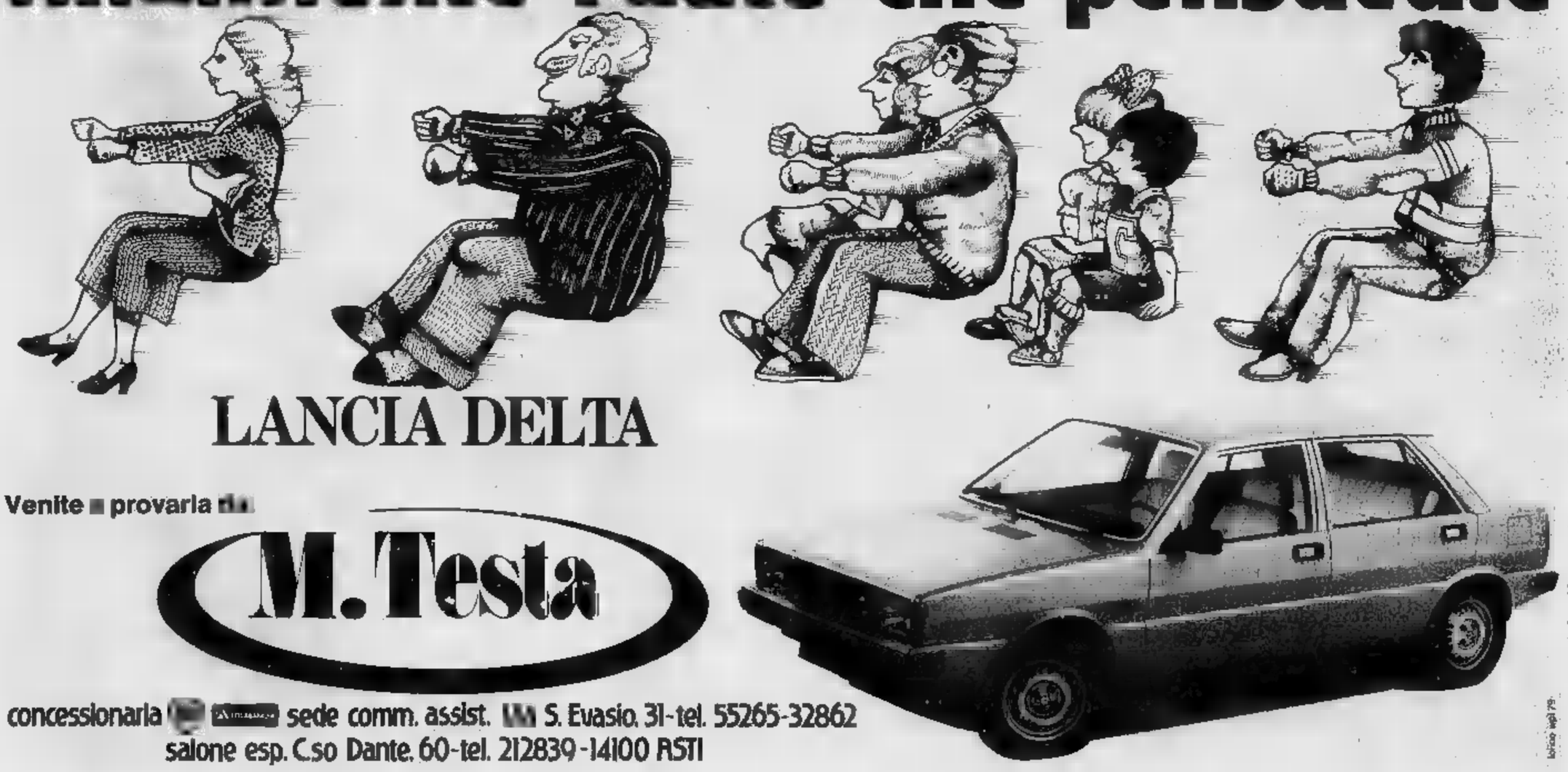
Matrimoni? Servizi fotografici vari?

ASTIFOTO

Il fotografo d'ASTI

P.zza 1° Maggio 9 tel. 0141/32.178 ASTI

finalmente l'auto che pensavate



LANCIA DELTA

Venite a provarla da

M. Testa

concessionaria sede comm. assist. S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 - tel. 212839 - 14100 ASTI

# ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 20 - Asti - Telefono 53.252 - 50.274

Filiali corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.395; Moncalvo, t. 947.510

### Esposto di Italia Nostra sottoscritto da 2 mila persone

## «Non vogliamo fare atletica dove l'aria è piena di fumo»

### Il campo sportivo scolastico è accanto al reparto fonderia della Unimorando

Asti. L'ingresso al campo sportivo scolastico, in fondo la fabbrica-fonderia della Unimorando

ASTI — *«I ragazzi che vanno ad allenarsi sulla pista e sulle pedane del campo sportivo scolastico corrono il rischio di praticare l'atletica nell'aria inquinata di una fonderia»*. Armando Brignolo, membro della sezione astigiana di Italia Nostra, spiega le ragioni che sono [illegible] basé di un significativo esempio [illegible] mobilitazione popolare su un problema relativo alla difesa dell'ambiente e della salute. Un esposto al sindaco che in pochi giorni [illegible] sottoscritto da più [illegible] 2 mila persone ha portato clamorosamente alla luce un [illegible] esemplare di rapporto «difficile» tra fabbrica [illegible] ambiente circostante.

Venti anni [illegible] il complesso sportivo che comprende la pista per l'atletica, il palazzetto, la piscina, campi di calcio e tamburello, venne costruito proprio accanto al reparto fonderia della Unimorando che nei processi di lavorazione utilizza come combustibile il carbone.

*«Quando c'è nebbia e il clima umido l'aria diventa irrespirabile per lo sforzo»* — racconta Antonio Musso, un atleta che si allena al palazzetto — *Il fatto più grave però è che periodicamente dai camini della fabbrica fuoriesce una nube giallastra dall'odore nauseabondo che provoca irritazioni alla pelle e alla gola»*.

Il caso presenta anche [illegible] aspetto paradossale. Il gruppo Unimorando ha costituito una polisportiva che dispone anche di una squadra giovanile [illegible] di atletica leggera. I ragazzi si allenano quindi in un ambiente reso nocivo proprio dall'azienda che per tali scopi [illegible] finanzia l'attività sportiva. Nessuno finora aveva sollevato il problema.

La Unimorando è una fabbrica che «tira», uno dei pilastri dell'industria astigiana: chi protestava rischiava di tirarsi addosso l'accusa di voler creare difficoltà ad una delle poche aziende che non ha problemi occupazionali. Ora l'iniziativa è partita da un gruppo di genitori.

L'esposto all'autorità comunale [illegible] fatto il giro delle scuole cittadine, è stato sottoscritto anche dagli abitanti del quartiere e infine ha ottenuto il patrocinio di Italia Nostra. *«È il primo di una serie di interventi sul problema della difesa dell'ambiente e della qualità della vita che sono nei programmi immediati della nostra sezione* — spiega l'ingegner Domenico Liguori, presidente del gruppo astigiano dell'organizzazione ecologica — *Siamo rimasti sbigottiti dall'ampiezza [illegible] mobilitazione [illegible] sul caso della Unimorando: in una città che finora non ha mostrato grande attenzione a questi problemi».*

Oggi una delegazione di Italia Nostra [illegible] del comitato promotore si incontrerà con i rappresentanti della ditta. *«Noi chiediamo che vengano eseguiti accertamenti sul grado di nocività di questi scarichi* — dice Liguori — *abbiamo [illegible] preso contatto con il consiglio di fabbrica della Unimorando perché riteniamo che gli stessi lavoratori devono diventare protagonisti nella soluzione del problema dell'inquinamento dentro e fuori i luoghi [illegible] lavoro».*

*«Nessuna vuole creare difficoltà all'azienda* — conclude Liguori — *che d'altronde finora ci sembra disponibile a cercare una soluzione».*

**d. q.**

### Gioiello dell'arte paleocristiana

## *Presto un museo in S. Anastasio?*

ASTI — Due delibere riguardanti antichi monumenti della storia astigiana sono state approvate [illegible] dal Consiglio comunale. La prima è per la sistemazione della cripta di S. Anastasio; la seconda interessa le antiche mura prospicienti piazza Lugano.

La cripta di S. Anastasio, gioiello dell'arte paleocristiana, è uno dei più antichi monumenti della città, ma è purtroppo uno dei meno conosciuti soprattutto perché la sua visita è resa difficoltosa dal passaggio obbligato nell'edificio Liceo classico ed è legata ai orari scolastici. Si rende quindi necessario creare un accesso esterno ed indipendente. La giunta comunale ha pertanto proposto di costruire una scala per l'accesso esterno, coperta [illegible] una pensilina con ingresso dall'imbocco di via Goltieri.

Intenzione della giunta è di impiantare nel sottosuolo un vero e proprio museo dell'intero complesso di S. Anastasio, che comprende la cripta paleocristiana, i resti della chiesa romanica e della successiva chiesa parocca severamente in cripta. E' previsto anche un impianto di illuminazione per mettere in evidenza le parti monumentali rispetto alle strutture dell'attuale edificio scolastico. La [illegible] di 18 milioni di lire.

Per le antiche mura, invece, occorre un urgente intervento di consolidamento e di restauro per una lunghezza [illegible] venti metri. L'intervento, secondo il progetto dell'ufficio tecnico, può essere eseguito mediante l'impiego di «micropali trivellati» per fermare il movimento delle fondazioni.

**v. ma.**

### Auto fuori strada ragazza grave

[illegible] — Una tredicenne è rimasta gravemente ferita in [illegible] incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in località Vi[illegible] alle porte di Asti.

La giovane Gina Zamarian, abitante in via Secondo Pia 16, era al [illegible] Romeo 1750 quando per cause ancora imprecisate l'auto usciva fuori strada ribaltando in un fossato.

Le sue condizioni sono disperate. Altri [illegible] giovani che si trovavano a [illegible] Luciano Baldin, 20 anni, Vincenzo Mutilari, 20 anni e Isabella Zanco, 17 anni, hanno riportato ferite [illegible] gravi e sono stati ricoverati all'ospedale del capoluogo.

### Langa e Valle Bormida [illegible]

#### Ne fanno parte 12 paesi - Organismo auspicato da 27 anni - Presidente il sindaco di Vesime

MONASTERO BORMIDA — Dopo ventisette anni di richieste pressanti, è nata la Comunità montana Langa astigiana e Valle Bormida.

Il Consiglio di Valle, composto da 36 rappresentanti dei dodici Comuni membri (Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Mombaldone, Roccaverano, Serole, Sessame, San Giorgio Scarampi e Vesime), ha eletto gli organismi del nuovo ente.

Presidente [illegible] il sindaco di Vesime, Mariano Preglinasco, 43 anni; vice presidente Adriano Blengio, 20 anni, consigliere comunale [illegible] Monastero, entrambi [illegible] pidì. La giunta è formata da Mario Ferro, sindaco di Serole (indipendente), Luigi Garbarino, sindaco di Roccaverano (pdi), Nerina Medici Tastore, consigliere di Cassinasco (pci), Fiorenzo Cirio, sindaco di Loazzolo (pdi) e Franco Mondo, sindaco di Bubbio (indipendente).

Della Comunità montana si parlò fin dal 1952. *«È stata l'iter più lunga che io conosca* — [illegible] detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris — *Questo ente è nato con alcuni anni di ritardo e la riunione di oggi può considerarsi storica, in quanto mette a coronamento [illegible] una lunga attesa».*

L'assessore ha poi assicurato la massima collaborazione da parte della Regione per risolvere i vari problemi che assillano la Comunità montana. Sia il neo-presidente sia il vice presidente, nei loro interventi di insediamento hanno auspicato *«il superamento di ogni campanilismo».*

Biagio [illegible] particolare ha detto che «questa [illegible] *ha un'infinità [illegible] problemi da risolvere, a cominciare [illegible] spopolamento, per finire all'inquinamento [illegible] fiume Bormida, che provoca gravi danni all'agricoltura e al turismo locale».*

Le agevolazioni che porterà la Comunità sono soprattutto due: priorità e coordinamento [illegible] istanze presentate [illegible] popolazioni dei dieci Comuni. Inoltre, si potranno ottenere mutui a tassi particolarmente favorevoli.

Nei prossimi giorni dovrà essere approvato il nuovo statuto. Con ogni probabilità, il comune [illegible] Roccaverano sarà scelto quale sede della Comunità.

**f. fa.**

### [illegible] al Arquì [illegible] processo al ferroviere che sparò [illegible] un [illegible] a [illegible] Fossi

NIZZA MONFERRATO — Sergio Pesce, il casellante quarantaseienne abitante in strada Alessandria 81, arrestato per aver impallinato un agricoltore che stava cacciando nei pressi della linea ferroviaria, è stato rinviato a giudizio per lesioni volontarie. Il processo si svolgerà [illegible], con procedura direttissima, al tribunale di Acqui Terme.

Il fatto accadde l'11 novembre scorso, nei pressi del casello della linea Nizza-Acqui, affidato alla custodia del Pesce, nei confronti del quale, in un primo tempo, era stata ventilata l'incriminazione assai più grave di tentato omicidio.

Il casellante, che in giudizio sarà difeso dall'avvocato Gerardo Serra, aveva invitato il cacciatore, Secondo Lajolo, 74 [illegible], abitante in strada Valle San Giovanni, ad allontanarsi dalla zona di divieto di caccia, lungo la linea ferroviaria.

Non ascoltato, il ferroviere entrò nel casello e, imbracciato il proprio fucile, esplose un colpo, che fu sottolineato a scopo intimidatorio; che andò a colpire il Lajolo, il quale si trovava già ad un'ottantina di metri di distanza. Il Lajolo venne ricoverato in ospedale con prognosi di 10 giorni; il Pesce fu arrestato dai carabinieri.

**w. f.**

## Spettacoli e taccuino

**ASTI**

Luci: La locan[illegible]e i professori.
Politeama: Assassinio sul Tevere.
Balone: Stirpe, la tua legge è finita... la mia no.
Splendor: Sexy emotions.
Teatro: Molière.
Vittoria: Poliziotto e canaglia.

[illegible]

Ballo: riposo.
Regno d'Oro: Controrapina.

**MONCALVO**

Nuovo: riposo.

**NIZZA**

Aurora: riposo.
Luci: riposo.
Sociale: Una strada chiamata [illegible] mani.
Verdi: Dottoressa.

**SAN DAMIANO**

Luci: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

### FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Alfieri, [illegible] Alfieri.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Alberioni, piazza Garibaldi.
[illegible] Dova, via Pio Corsi.

### TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19,15: Notiziario; [illegible] La Galleria; 20,15: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

### MUSEI

**ASTI**

Archivio di [illegible] Monti 10, [illegible] 51.228. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.073. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura festivi e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro [illegible] Alfieriano, corso Alfieri 375, [illegible] 58 [illegible]. 10-12 e 15,30-17,30; Chiusura lunedì e pomeriggi [illegible] sabato, [illegible] e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San [illegible], tel. 50.069. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.781. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

[illegible]

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 86.70.607. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al [illegible]. Chiusura [illegible] ore pomeridiane [illegible] di lunedì e venerdì.

**MONCALVO**

Galleria d'Arte Moderna, Centro Civico Morlenori, via Cepollo aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30.

### Temperatura ieri ad Asti

massima 11
minima [illegible]

[illegible] media: 59%. Temperature il 20 novembre: dallo scorso [illegible] 4, il sole [illegible] alle 7,33 e tramonta [illegible] 16,46.
Le previsioni: cielo in [illegible] nuvoloso; possibilità deboli: temperatura stazionaria [illegible] venti [illegible] deboli a moderati.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (10; 4); Moncalvo (12; 6); Nizza (11; 6).

### [illegible] spostato, ma [illegible] tutti sono d'accordo

## C'è la guerra a Revigliasco per il monumento ai Caduti

REVIGLIASCO — Le vicissitudini di un mo[illegible] ai caduti stanno movimentando la sinora tranquilla vita del paese. Consigli comunali [illegible] arroventati, prese di posizione, proteste, si è arrivati perfino alle lettere anonime di minaccia al sindaco.

Il «caso», però, non è ancora stato risolto e molto probabilmente per decidere sarà necessaria una forte dose di referendum fra la popolazione, che dovrà rispondere al dilemma: dove mettere il monumento? Al centro della piazza principale del paese, dove era stato collocato nel [illegible] in occasione del ventennale della Liberazione, oppure spostato a lato, sotto una fila di alberi alle fiancheggiano la stessa piazza?

Il paese è diviso in due: da un lato gli ex-partigiani, i reduci, i componenti le associazioni combattentistiche che vogliono il «loro» monumento esattamente dove era prima, al centro della piazza; dall'altro il Consiglio comunale, con il sindaco in testa, che preferisce per lo spostamento a lato o addirittura per la sostituzione del monumento.

La scena si svolge nella storica piazzetta in cima al paese delimitata da tre lati dalla barocca chiesa del '700, dal palazzo del Municipio e da quello dell'asilo. Al centro, su un piedistallo di pietra si ergeva fino a poco tempo fa un monumento ai caduti revigliaschesi di tutte le guerre. Ideato e suo tempo da Gabriele Pellegrini, l'opera consiste in una serie di reticolati convergenti in ferro, con una grossa piastra metallica con incise le parole: *«Revigliasco ai suoi figli migliori»*.

«Non sarà un cappellaccio — sbraita Pino Guelfo, uno degli ex-partigiani impegnati nella «guerra del monumento» — *ma forse anche solo un palo di ringh., per noi rappresenta il ricordo di tutti i nostri caduti ed è giusto che stia nel posto d'onore della piazza».*

Nessuno fino a qualche mese fa aveva [illegible] discussione la collocazione del monumento. La storia è ingarbugliata quando il parroco del paese, don Luigi Sicardi, ha ricevuto da un benefattore l'offerta di oltre settantamila cubetti di porfido, con cui rifare la pavimentazione della piazza, che in anche da sagrato della chiesa. Il Comune accettata la proposta. Ha quindi avviato i lavori di sistemazione dell'area.

*«Abbiamo fatto spianare le buche e livellare l'intera piazza* — precisa il sindaco di Revigliasco, Luigi Novara — *capii che i lavori sono finiti, tutti potevano giudicare se era meglio prima o adesso».*

*«L'unica cosa* — aggiunge il sindaco — *è che abbiamo dovuto togliere il monumento. Quel "coso" è tutto arrugginito e non stava più in piedi».*

*«Nessuno ci ha avvertiti* — ribatte Riccardo Nivolo anch'egli partigiano della [illegible] divisione Garibaldi, che combattè una strenua lotta di Liberazione in tutta la zona — *ci siamo ritrovati da un giorno all'altro con il monumento relegato contro un muro nella sala [illegible] Municipio senza sapere quando e dove sarà messo».*

Qualcuno ha lanciato [illegible] costruire [illegible] monumento ai caduti [illegible] angolo della piazza.

**s.m.**

### [illegible] giornata della serie A 2 di pallavolo

## Gisalumi, è subito cappotto

#### Ha battuto per 3-0 l'Amiantite di Alessandria - Neto uomo-squadra

ASTI — La Gisalumi ha aperto il campionato di A 2 con un secco 3-0 a spese dell'Amiantite Alessandria. La vittoria era scontata considerata la modestia della formazione locale. Dall'incontro però sono giunte conferme importanti sulle qualità del sestetto astigiano, impegnato in una partita vera dopo molte amichevoli.

I dirigenti della squadra astigiana temevano che i [illegible] inseriti quest'anno risentissero dell'[illegible] dell'esordio. Il primo set è stato vinto dagli astigiani, dove [illegible] Massola [illegible] posto dell'infortunato Sardi. A tenere su la squadra è stato il brasiliano Neto, che ha subito indossato le vesti di uomo-squadra che gli assegnano gli [illegible] predisposti da Barbagallo.

Nella seconda e terza frazione, quando gli astigiani [illegible] giocato con più tranquillità, la partita non ha avuto storia e si è conclusa con pesanti passivi per i padroni di casa.

*«È stato un arbitro positivo* — commenta il presidente della Gisalumi, [illegible] Venturini — *Netto, pur essendo solo al secondo [illegible] per conto della forma, ha più fatto vedere quanto vale. Dobbiamo ancora eliminare le paure di concentrazione che talora bloccano il gioco della squadra».*

Un primo test severo attende gli astigiani già sabato pv quando con l'ostico cagliaritano contro il Carpi, formazione che non nasconde ambizioni di promozione.

**d. q.**

### Aba, dura sconfitta

ASTI — Cus Torino-Aba Cassa di Risparmio: partita-cloud del campionato di serie D, si è conclusa con una pesante sconfitta per il quintetto di Ravalico, che ha accusato un passivo di 39 punti (112-70).

La formazione dei bancari è incappata in una giornata di scarsa vena collettiva: alcuni in campo forse già un po' rassegnati, gli astigiani hanno [illegible] mucchio buone stagge, proprio sul piano della determinazione e della volontà, che libera [illegible] state le loro armi vincenti.

Il primo tempo chiuse [illegible] sole nove lunghezze di ritardo, cedeva agli ospiti ancora tendenze possibilità [illegible] rimonta, ma, a partire dal terzo minuto della ripresa, s'è iniziato il crollo.

**(d. q.)**

### Sale e Tabacchi batte [illegible] Crocetta

ASTI — La Sale e Tabacchi doveva assolutamente vincere la partita casalinga contro la Crocetta Torino per continuare a sperare nell'ammissione alla poule C 1. Il successo «scacciacrisi» è venuto al termine di un incontro [illegible] tirato e incerto (114-110) e ora Mallia può tentare di risolvere con più tranquillità i problemi del suo quintetto.

Dopo un'altalena di reciproci vantaggi, i due quintetti sono andati in riposo con gli ospiti in comando di un solo punto: 63-62. Nella ripresa il resistere di Covallini è cresciuta vistosamente: una serie di canestri di Mantello ha portato avanti la Sale e Tabacchi di sei punti, usati a 12 grado ad un buon momento di gioco. Alcuni errori vistosi hanno però rapidamente dilapidato il vantaggio e la Crocetta ha potuto impattare sul [illegible] pari [illegible] in volata con Covallini che firmava il suo [illegible] secondo tempo conquistando due tumbini e realizzando i quattro punti determinanti.

**(d. q.)**

### PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Serie di processi, ieri, in tribunale. Il primo riguarda un omicidio colposo: imputata Piera Lamberti, 36 anni, di Asti, che è stata condannata a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Nel novembre del 1976, [illegible] periferia della città, [illegible] la propria [illegible] aveva investito il pedone Antonio Colelli, 50 anni, di [illegible] che era [illegible] due giorni dopo in ospedale, per le gravi ferite riportate.

«Tre giovani sono stati giudicati per il furto di una Mini Minor, avvenuto il 9 dicembre dello scorso anno: i tre: Giacomo Lamberti, 22 anni, condannato a sei mesi di reclusione, pena condonata; i complici O. L. e O. M., entrambi di Asti, che all'epoca del fatto erano minorenni, hanno ottenuto il perdono giudiziale.

«È stato anche giudicato Pietro Virga, 33 [illegible] di Asti, operaio, per furto di assegni, avvenuto nel luglio di quattro anni fa nella sede delle Acli di via Cavour. Da uno degli uffici erano stati trafugati alcuni assegni. Pochi giorni dopo, un individuo, che la polizia identificò per il Virga, si presentò [illegible] banca per incassare uno degli assegni, ma venne sorpreso dalla polizia e denunciato. Il tribunale lo ha condannato a nove mesi di reclusione.

**Monastero Bormida** — Sono imminenti i lavori di potenziamento del centro sportivo Country club. E' stato realizzato un [illegible] da tennis, mentre si è provveduto alla copertura di quello già esistente con una struttura tensostatica. In un progetto che deve ancora essere approvato è anche prevista la costruzione d'una palestra e d'una piscina.

**Asti** — Per [illegible] sciopero nazionale di 4 ore, stanziato dalle 9,30 assemblea nel salone del palazzo della Provincia. All'iniziativa, organizzata dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, parteciperanno i delegati sindacali delle principali aziende astigiane. Invitati anche i consigli dei delegati della pubblica amministrazione e degli altri enti in sciopero.

**Villanova** — La Regione ha concesso un contributo di 180 milioni per opere di potenziamento all'acquedotto consorziale della «Piana», come il raddoppio della mandata della stazione di sollevamento che si trova nella vallata di San Paolo Solbrito. In questo modo l'acquedotto che serve i paesi di Villanova Dusino e San Paolo, eliminerà i problemi [illegible] fornitura idrica che nel passato [illegible] presentati frequentemente.

**Villanova** — Contributo [illegible] Comprensorio per 300 milioni per la ristrutturazione e la sistemazione della sede municipale.

### Temperatura ieri ad Asti

massima 11
minima [illegible]

[illegible] media: 59%. Temperature il 20 novembre: dallo scorso [illegible] 4, il sole [illegible] alle 7,33 e tramonta [illegible] 16,46.
Le previsioni: cielo in [illegible] nuvoloso; possibilità deboli: temperatura stazionaria [illegible] venti [illegible] deboli a moderati.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (10; 4); Moncalvo (12; 6); Nizza (11; 6).

ANGELA BONVICINO

c.so Alfieri 214 - ASTI - Tel. 0141-53295

Telecomando a raggi infrarossi SABA telecommander TC 309

PENSA AL TUO NATALE "DA OGGI"

NON ACQUISTARE DOMANI QUELLO CHE PUOI ACQUISTARE OGGI

... TI CONVIENE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.396; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Cuneo, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

### Città per città, [illegible] avverranno i "black out,, nella Granda

# La mappa del buio

## Possibili interruzioni di un'ora e mezzo la settimana nell'erogazione di elettricità

CUNEO — Per evitare che [illegible] eccessivi consumi di energia elettrica [illegible] improvvise ed [illegible] intollerabili interruzioni [illegible] l'erogazione, i tecnici «black-out», l'Enel ha predisposto un piano di emergenza, in base al quale gli utenti «normali» sono divisi in venti gruppi.

[illegible] ciascun gruppo è assegnato un turno di stacco che prevede la possibilità (ma non la certezza) di interrompere l'erogazione dell'elettricità per un'ora e mezza circa la settimana, solo in situazioni di emergenza (cioè quando la richiesta supera la disponibilità).

I venti gruppi coprono i cinque giorni feriali della settimana, dal lunedì al venerdì, per quattro periodi orari (7,30-9; 9-10,30; 10,30-12; 14,30-16).

Ogni località della provincia (a ciascu[illegible] dello grandi città) è [illegible] assegnata ad [illegible] dei venti gruppi. Riportiamo la suddivisione giornaliera dei gruppi: lunedì: 1, 2, 3, 4; martedì: 5, 6, 7, 8; mercoledì: 9, 10, 11, 12; giovedì: 13, 14, 15, 16; venerdì: 17, 18, 19, 20.

Orari dei gruppi: 1, 5, 9, 13, 17: 7,30-9; 2, 6, 10, 14, 18: 9-10,30; 3, 7, 11, 15, 19: 10,30-12; 4, 8, 12, 16, 20: 14,30-16.

Per ogni località che elenchiamo, è indicato il gruppo di appartenenza. Per quelle non citate, non è previsto alcun periodo di interruzione di energia elettrica, poiché sono zone considerate dall'Enel «non sfacciabili».

Per agevolare la lettura, forniamo un esempio: Cuneo - zona 5, Rocca Castagnarotta, Cuneo 2, Santuario Angeli, concentrico (viale Angeli, via Statuto, via L. Gallo, via M. d'Azeglio, corso Nizza, via [illegible] Grandis, via Carlo Emanuele, corso Giolitti, via C. Sella, via Bassignano, via Mons. Coppino, stazione Fs. 4; concentrico delimitato da: largo De Amicis, [illegible] Solari, [illegible] Bassignano, via V. Amedeo, [illegible] Bruni, via [illegible] vallotti, [illegible] XX Settembre, corso Dante, [illegible] Nizza, via Statuto, viale Angeli, Rondò Garibaldi, [illegible] so Marconi, piazza Torino, Basse S. Sebastiano, Basse S. Anna: 1.

Zona Cuneo: Bainette (escluso Colombaro), 14; Barricco: concentrico, dalla frazione a via S. Giu[illegible] frazione [illegible], Rocco, [illegible] frazione Preboscello: [illegible] ta: 2.

Borgo S. Dalmazzo: concentrico: 15; Med. Aradolo Bruna: 16; Crocetta, S.S. 20 fra Amendola e Opel: 16; Boves: intero comune (esclusa Mollana e S. Anna): 15; Busca: Carello: 1; Galliano, Mollinengo, Frascheita: 3; Rasio, S. Barnaba, Sicocca, Prati, Ciocca, S. Vitale, S. Defendente, Bosco, Fucina, Taranta, e S. Chiaffredo: 7; concentrico, S. Martino, S. Quintino, Roccolo, M. Campanile, Artesano, Torre S. Bernardo, S. Giuseppe, Torta Grassa, Pignolo, F. Mellano, S. Rocco Loreto: 19; Castelletto, Morra S. Bernardo, Morra S. Giovanni, S. Alessio, S. Stefano; Erano molgorese: 19.

Caraglio: concentrico (escluse zone industriali): 3; Palazzasso, S. Lorenzo, Rittanolo, Paschera S. Carlo; Paschera S. Defendente: 3; Valsera, Bonomasco, Paniale, Verufia, Grassini: 9; zone industriali e via Bernezzo dal ponte Grana ver[illegible] e frz. Macagno: 8.

Castelmagno: intero comune: 2; Celle Macra: intero comune: [illegible] Cervasca: concentrico, S. Croce, S. Annetta, Valdarolo, Bonoli, Ranaudo, Rivetta, Serale, Parola, Maggiori, S. Agnese, Fantino Arancion, Colombaro: 2; altre zone: 6.

Chiusa Pesio: intero comune: 14; Capperoni e Lancelle: 15; Dronero: concentrico, Piloo, Telli: 3; Busa, Busca, zona industriale, Lauretta: 19; Monasterolo: 3; [illegible] Entracque: 9; Limone Piemonte: 9; Macra: 18; Margarita: concentrico: 10, altre zone: 14; Marmora: 19; Montemale: 3; Montanoso Grana: 3; Morozzo: concentrico da via Garibaldi - piazza Barbero lato Cuneo: 10; concentrico da via Garibaldi, piazza Barbero lato Cravi: 19, area tra Castelletto e concentrico: 19.

Peveragno: concentrico, S. Magno, S. Giovenale, M. Boschi, Monfalcone, S. Lorenzo: 15; altre zone: 14; Pianfei: Prato Sallce, 14; misto comune: 10; Prazzo: intero comune: 18; Roaschia: 15; Robilante: concentrico tra via Umberto I e T. Vignoli: 18, Travia Ghigliona e Vallone Agnelli: 7; tra cicole elementari e Tetto Chiapello: 11.

Roccavione: concentrico, Bricco, Torre S. Giorgio: 11; [illegible], Boglio, Boglietto, Villabona, Motta: 15; Peaco: 2.

Morello: capoluogo e fra[illegible] 7; capoluogo zona verso Villa[illegible] 2; Onolno: 6; Ostana: 6; Pasasna: capoluogo e frazz.: 6; zona da Castillart a Colletta di Sange: 19, Pagno: 18, Piasco, capoluogo e Borgo S. Antonio: 1; Sernavalla [illegible], S. Serrarido; 9, Polonghera: capoluogo: 8; zona via Barbero e verso Faule: 16; Randoriglt: capoluogo (ospedale, cimitero, [illegible] Se. 20 e [illegible] Fa): 16; concentrico zona oltre [illegible] lato Caramagna: 18; capoluogo (zona Nord - Borgo Macra e frazioni Cia, S. Lorenzo, [illegible] Lazzarotto e Rossi: 1; Scarnafigi: 7; Revello; concentrico [illegible] 7 Revello; concentrico [illegible] lato [illegible] colling oltre Po e frz. Staiarda: 16; altre [illegible] 17; Alfredo: 17, Rossana: 1; Ruffia: 2.

[illegible] capoluogo [illegible]: centro storico, [illegible] S. Mariotto, Ospedale, [illegible] Vecchia Manta: [illegible] regioni Marchisia e Vernea: 17; capoluogo zona: reg. Stella, Stazione Fs, piazza d'Armi, Mercato coperto, via Savigliano: 5; [illegible]: Carvignasco, S. Lazzaro, Proparo, S. Anna di Brondà: 16; reg. Preale: 15, S. Caterina Colombaro [illegible] Rossi, Ruata Bandi, Tonarza: 19; Cneuse e zona lungo Sa. 589 verso Manta: 9.

S. Albano: 12. Santroni: concentrico da Municipio lato Saluzzo sino a confine con Gambasca: 17; concentrico da Municipio lato Paesana sino [illegible] Paesana: 5; Mombracco e Rocchetti: [illegible] Savigliano: capoluogo zona: Borgo S. Giovanni, Borgo Marene, Stazione Fs, Ospedale, Municipio: 12; Borgo Macra, B. Pieve, Piazza d'Armi, Piazza del Popolo: 14; [illegible] Pisgine, via Sanità, via Buniglio oltre Fs, reg. Consolata: 1, Canavese, Apparizione, Santa Maddalena Grande, Braida, Bella Genesetta: [illegible] di Levaldigi: 20; Vernetta, Maresco, Surnglia, Cavallerie, [illegible] Vigna, Solera, S. Salvadore: 13; Colfiorea, S. Giacomo: 2; Pigrasso, Chios [illegible] Fa, [illegible], Telli Roccia, Telli Chiambo: 10; Sonna, S. Giuliano, Banna: 17; Zona industriale, S. Ciriaco, Gattinera, S. Rosalia, Rondagliotta: 19; Campasso, zona Cimitero sino a confine con Cavallermaggiore: 19.

Scarnafigi: [illegible] e reg. Fornace: 18; [illegible]: 10; Ponte Vallia (Cave): 2, Torre S. Giorgio: 11; Trinità: 12; Venasca: [illegible]; Verzuolo, capoluogo e zona verso Manta: 9; Villanovetta, S. Bernardo: 10; S. Anna, Falicetto, Chiamuna: 15, Villafalletto: capoluogo, Gerbola, Leona, Telli Folchi: 12; Monasola, Fornaglia, Termine: 13, Villanova solara: 2; Voltigliasco, 10

(1 - Continua)

## Povera ai Ronchi

### Lo Stura «smangia» la riva sinistra - Una nuova piena può essere molto pericolosa

CUNEO — *La grossa erosione della riva sinistra dello Stura, in frazione Ronchi, è stata discussa anche in Consiglio comunale.*

«La minaccia incombe ancora una volta sull'abitato e sulla strada statale Cuneo-Fossano — *ha detto il consigliere socialista Giuseppe Marengo, rivolgendo un'interpellanza al sindaco* —: i danni sono gravissimi, agli opifici, alle colture, alle prese d'acqua ed agli sbocchi delle fognature. Un'altra piena del fiume e la situazione può diventare drammatica: gli argini non si può più discuterli, si deve intervenire».

*La situazione è stata denunciata più volte dal comitato di quartiere della frazione, i cui componenti, dopo l'ennesimo sopralluogo, hanno compilato un elenco dettagliato delle distruzioni provocate dal fiume, e delle opere di protezione che è indispensabile ed urgente costruire.*

«Purtroppo — *dicono gli abitanti della frazione minacciata dal fiume* — si deve anche deplorare la totale mancanza di interventi degli enti pubblici».

*Il sindaco ha risposto all'interpellanza, rilevando che nella circostanza il Comune è impotente, perché gli interventi spettano al magistrato del Po ed al Genio civile.*

«Anzi — *ha detto il sindaco* — abbiamo fatto alcuni lavori importanti, ma ora siamo nei pasticci per il pagamento [illegible] fatture, poiché possiamo persino essere accusati di "distrazione di fondi", avendo agito in un settore che non è di nostra competenza».

*Ma intanto, gli abitanti dei Ronchi — che vedono in pericolo le loro case — e gli agricoltori sono perennemente in allarme: un'altra piena dello Stura potrebbe causare un disastro, poiché ormai tutte le opere di protezione sono distrutte.*

g. r.

### In vigore dal 1° dicembre

## Ci sono venti prodotti nel paniere a Mondovì

MONDOVI' — E' ufficiale: [illegible] l' [illegible] e per tutto il mese la città avrà il suo «paniere», che comprende una ventina di prodotti alimentari di largo consumo, a prezzi sensibilmente inferiori a quelli attualmente correnti.

«Considerando, *che, specie nel periodo delle festività natalizie, il prezzo dei generi alimentari tende a lievitare* — dice il sindaco, Giacomo Lisignoli —, *l'amministrazione comunale e il circolo commerciale propongono alla cittadinanza questa iniziativa che mira al contenimento [illegible] prezzi di alcuni prodotti di largo e di generale consumo*».

Il programma, studiato e approfondito dalla seconda commissione consiliare, che si è avvalsa, in qualità di consulenti, anche dell'intervento di alcune massaie, e dai dirigenti del circolo commerciale, anche alla luce di [illegible] analoga esperienza concretizzata cinque anni fa, prevede l'offerta di numerosi prodotti (pasta, farina, riso, caffè, olio, latte, formaggio) a prezzi concordati, che saranno mesi in [illegible] dita dalla quasi totalità dei negozi del comune che hanno aderito all'iniziativa.

«Essi — prosegue il sindaco — *rappresentano il novanta per cento dell'intera rete commerciale. I commercianti hanno acquistato in grosse quantità questi generi alimentari di prima necessità [illegible] saranno messi in vendita nella quantità desiderata e comunque anche in misura singola. Per questo abbiamo scartato il nome "paniere", che potrebbe generare un po' di confusione tra cittadini, chiamando questa iniziativa "campagna contenimento prezzi". Una campagna che potrà essere prorogata anche nel mese successivo e che avrà, evidentemente, [illegible] sua funzione calmieratrice*».

L'amministrazione comunale sta preparando [illegible] massiccia campagna di propaganda a questa iniziativa con manifesti e con pubblicità.

Ecco l'elenco dei prodotti che fanno parte [illegible] «campagna contenimento prezzi»: pasta di semola, kg. 1, lire 610; farina 00, kg. 1, lire 360; riso, gr. 950, lire 600; dadi, dieci cubetti, lire 450; caffè, gr. 400, lire 2900; pelati napoletani, gr. 400, lire 180, gr. 800, lire 360; olio d'oliva, un litro, lire 2250; olio di semi vari, lattina da un litro, lire 900; tonno, gr. 170, lire 970; piselli, gr. 400, lire 230; confetture, gr. 400, lire 500; margarina, gr. 200, lire 250; fontina, lire 2900 il chilogramma; grana padano, [illegible] kg. 7150; latte intero, gr. mille, lire 260; salame, lire 4500 il chilo; detersivo, kg. 2, lire [illegible] panettone più una bottiglia di spumante lire 4100.

L. s.

### È il «Langhe» [illegible] corso [illegible]

# Ad Alba si chiude un altro albergo

ALBA — Con la chiusura dell'albergo delle Langhe [illegible] corso Italia, uno dei più vecchi della città (fin [illegible] mezzo secolo di vita [illegible] cambiato [illegible] volte gestione), è diminuita ulteriormente la capacità recettiva di Alba, un problema sollevato più volte in pubblici dibattiti e sottolineato ancora nel corso della [illegible] Fiera del tartufo.

Il presidente Fiorenzo Revello ha sollecitato uno studio accurato ed una ricerca di soluzioni da parte di enti ed amministrazioni.

Alba, infatti, è una città dalla vita molto attiva. Il commercio è ben avviato, è sede di industrie importanti. L'afflusso di operatori economici e [illegible] turisti è notevole tutto l'anno. Nei periodi di sagre e fiere, poi, si è spesso costretti a ricorrere ai comuni vicini [illegible] [illegible] tutte le esigenze.

Da studi compiuti risulta che in città e nelle immediate vicinanze operano venticinque ristoranti, con circa 2200 coperti giornalieri. La situazione peggiore [illegible] però gli alberghi. [illegible] infatti, dispone [illegible] di circa 400 posti letto e solo la metà delle [illegible] mere sarebbe provvista di bagno.

g. f.

**Temperature ieri a Cuneo**

massima 10
minima 2

Umidità media: 55%. Temperatura il 20 novembre dello scorso anno: 12; 3. Il sole sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,46.

La previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità discreta; temperature stazionarie; venti di deboli a moderati.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (11; 3); Bra (12; 4); Cava (10; 2); Fossano (9; 2); Limone (5; 0); Mondovì (10; 4); Racconigi (10; 2); Saluzzo (10; 3); Savigliano (9; 3).

### In Assise il [illegible] per la rapina [illegible] l'omicidio

## Bellissimo dei carabinieri fu [illegible] nell'assalto alle Poste di Savigliano

CUNEO — Arriva venerdì in Assise il processo per la tragica sparatoria di tre anni fa davanti all'ufficio postale di Savigliano che costò la vita ad un coraggioso sottufficiale dei [illegible] binieri, il brigadiere Fulvio Iannucci, 25 anni, intervenuto armi in pugno per sventare una rapina.

Imputati di omicidio volontario, di [illegible] omicidio, di rapina e di una lunga serie di reati minori [illegible] Giuseppe Laforè, 24 anni e Lorenzo Laforet, 22 anni, entrambi residenti a Carmagnola, che in precedenza avevano già avuto a che fare con la giustizia.

Imputato di favoreggiamento, e quindi a piede libero, è Domenico Oberto, 26 anni, abitante a Cuneo, che avrebbe custodito a Savigliano l'auto servita per la sanguinosa rapina.

L'episodio più drammatico, la sparatoria durante la quale rimase ucciso il brigadiere Iannucci, avvenne il 13 novembre 1976. Due giovani armati e mascherati irruppero nell'ufficio postale di [illegible] Roma, a Savigliano, facendosi consegnare denaro contante per oltre sei milioni. Pochi istanti dopo, giungeva sul posto per un normale servizio di sorveglianza il brigadiere Iannucci, che si imbatteva nei banditi in fuga e iniziava una sparatoria.

Un proiettile sparato da una P38 colpiva però il sottufficiale alla gola provocandone la morte quasi immediata. I malviventi si appropriavano [illegible] per darsi alla fuga su un'auto che era guidata da un terzo complice.

Le indagini dei carabinieri si indirizzarono verso un gruppo di nomadi, che anagraficamente risultava residente a Carmagnola, ma di fatto frequentava vari accampamenti in provincia. Ne furono identificati due: Giuseppe Laforè, ritenuto autore materiale dell'omicidio in quanto, rimasto vicino all'auto che doveva servire per la fuga, prese di mira il carabiniere che stava affrontando i complici e lo uccise, e Lorenzo Laforet, uno dei due banditi entrati nell'ufficio postale. Il primo venne catturato il 29 novembre successivo a Pasasna. Era a bordo di una 124 e fermato da una pattuglia perché di travolgere il brigadiere Francesco Lupo che fortunatamente riuscì però a salvarsi; bloccato, Lorenzo Laforet per questo episodio deve ora rispondere di tentato omicidio.

Pochi giorni dopo, il 12 dicembre, veniva arrestato anche Giuseppe Laforè, mentre del terzo complice si sono perse le tracce. Gli imputati si protestano innocenti e respingono quindi ogni addebito.

I familiari del carabiniere ucciso si sono costituiti parte civile, il ministero delle Poste sarà rappresentato dall'avvocato Ferrero.

g. d. m.

### Monasterolo di Savigliano

## Rapina alle Poste bottino: un [illegible]ne

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO — Due banditi hanno assaltato ieri mattina l'ufficio postale. Sono fuggiti con [illegible] più di [illegible] mila lire in contanti e francobolli per un valore di centomila lire. Una rapina [illegible]mica, durata poco più di due minuti.

I banditi sono scesi da un'auto di grossa cilindrata (targata Torino. Viso scoperto e pistola [illegible] pugno [illegible] entrati [illegible] Poste. Nell'ufficio c'era solo l'impiegata.

«Ferma, non ti muovere, è una rapina», ha detto uno dei due mentre l'altro, scavalcato il banco, [illegible] ha preso tutto il denaro contenuto nei cassetti. Sono poi [illegible] verso Ruffia, mentre la donna telefonava al «113».

E' scattato il piano antirapina; ma dei due banditi si sono ben presto perse le tracce.

g. p.)

### Duemila persone all'inaugurazione della [illegible] discoteca

# Un Grillo parlante in Equilibrio a Bra

## Successo [illegible] popolare animatore [illegible] trasmissione televisiva "Fantastico,. - Un pubblico di giovani

BRA — Qualcuno ci è andato per curiosità, altri «*per vedere dal vero "Canzonissima"*» il vecchio titolo del programma abbinato alla lotteria di Capodanno ha avuto una fortuna duratura), altri ancora per visitare la sala da ballo della loro adolescenza: fatto sta che [illegible] show di Beppe Grillo, ultima rivelazione [illegible] varietà televisivo, protagonista della serata inaugurale della discoteca «L'equilibrio» di via Isonzo, c'erano quasi duemila persone.

E' un successo che premia il tentativo di attirare gli amanti di John Travolta nell'orbita del cabaret, un genere ritenuto [illegible] a torto troppo sofisticato per il pubblico della provincia. [illegible] applausi e le franche risate che hanno accolto le battute dimostrano invece che il cabaret «leggero» ma non banale può avere un seguito di massa anche tra i giovani.

Il pubblico di [illegible] eterogeneo ma in maggioranza sotto i trent'anni, conosceva [illegible] il conduttore di *Fantastico* e gli ha confermato il suo favore. Significa che i giovani [illegible] Pippo Baudo e Loretta Goggi con l'identica voracità dei loro genitori, ma anche che Grillo piace ai ventenni «*perché* — spie[illegible] Patrizia Rosso, che è venuta da Sommariva Perno con l'amica e coinquilina Luigina — *parla di cose del nostro mondo*», «*perché* — aggiunge Marina Robbi, 18 anni, torinese — *prende in giro con simpatia anche certi nostri "tic". Il [illegible] stro linguaggio, le nostre mo[illegible] che sono poi mode studiate e imposte dagli adulti*».

«*Di Grillo* — commentano Luigina e Patrizia Rosso — *ci ha colpito soprattutto la capacità di coinvolgere il pubblico e la freschezza dell'invenitiva. Basta che ambienti [illegible] storiella in una farmacia di Bra anziché in una [illegible] qualunque e la gente ha l'impressione che gli sia venuta in mente in quel preciso istante*».

Paki Costamagna

Luigina Rosso

Carla Morino

Bartolo Ferrero

Dribblando le insidie del divismo, Grillo si è acquistato agli occhi dei quarantenni il merito singolare di aver polarizzato per un'ora l'attenzio[illegible] dei pa[illegible]liti della disco-mu[illegible]sic su qualcosa di diverso [illegible] tru[illegible] degli amplificatori, dal gioco di fuci psichedeliche o dal dondolio collettivo.

Il pubblico era per [illegible] parte quello «classico» della discoteca: prima e dopo lo spettacolo [illegible] avuto musica a tutto volume e quello che i giovanissimi chiamano ballo. E' pinciuto anche questo «contorno»: se ne dicono soddisfatti [illegible] gli *habitués* delle sale come Lorenzo Parigi, che suggeriscono ai titolari una politica di prezzi contenuti, sia i cultori del «liscio» come Carla Morino di Marene, che è venuta all'«Equilibrio» con il fidanzato Paki Costamagna e i suoi amici.

Per molti la festa ha avuto il significato di un'«operazione nostalgia». I trentenni ricordano i [illegible]i in cui il «lento» combatteva la sua ultima battaglia con i ritmi travolgenti del twist e i twistini del dancing erano rigorosamente monosessuali, con i [illegible] in chiesa: ragazzi da una parte, ragazze dall'altra. Bartolo Ferrero, già campione d'Italia di hockey, ha conosciuto sua moglie nella sala «antenata» dell'«Equilibrio». «*Allora* — ricorda Ferrero — [illegible] *era divisa per settori: qui i twistini di quelli per Pecapaglia, più oltre il gruppo di Sommariva Bosco*».

«*Noi di Sanfrè eravamo laggiù* — confermano Michele Cedrito, Silvano Barban e Teresio Martino —, *e nessuno si permetteva di occupare i [illegible] sti posti. Adesso è tutto diverso, c'è una maggior mobilità ma anche una maggior difficoltà a comunicare. Comunque questa discoteca avrà successo; l'idea del [illegible] ci pare azzeccata, sempre che l'acustica regga: forse per l'«assieme» ci [illegible]bbe un ambiente più raccolto*».

Sulle dichiarazioni di intenti dei giovani titolari Leonardo Bertero e Lorenzo Mariondo («*L'Equilibrio è aperto a un pubblico civile*») [illegible] tutti d'accordo: «*Per divertirsi* — [illegible]ano i cherubachesi Mario Giachino, Gianni Della-[illegible] e Franco Gustavino — *non c'è bisogno di far chiasso o di infastidire il prossimo*».

L'esordio è stato, in questo senso, esemplare. Domenica 3 dicembre saranno i «*Gatti di Vicolo Miracoli*» a sperimentare l'impatto con i «*novelli*»; per quest'inverno è annunciata la presenza di Amanda Lear.

g. n.

## SPETTACOLI E TACCUINO

**CUNEO**

**Corso:** riposo.
**Fiamma:** Fuga da Alcatraz.
**Italia:** La pornovileggiante
**Nazionale:** Torino, centrale del vizio.
[illegible]
**Carina:** riposo.
**Eden:** Ninfomania casalinga

**BORGO S. DALMAZZO**

**Moderno:** riposo.
**Don Bosco:** riposo.

**BOVES**

**Nuovo:** [illegible].
[illegible]
**Imperial:** Il consiglion.
**Politeama:** A proposito di omicidi.
**Vittoria:** Quelli del rackel

**BUSCA**

**Nuovo:** riposo.
[illegible] riposo.
[illegible]
**Splendor:** La supplente.

**CAVALLERMAGGIORE**

**S. Giorgio:** riposo

**CENTALLO**

**Alessandria:** riposo.

**CEVA**

[illegible] riposo.

**COSTIGLIOLE SALUZZO**

**Nuovo Moderno:** riposo.

**DRONERO**

**Iris:** riposo

**FOSSANO**

**Astra:** riposo.
**Iride:** Porno delirio.

**MONDOVI'**

**Corso:** Cane cani arrabbiati.
[illegible] riposo

**ORMEA**

**Ariston:** [illegible]

**PIASCO**

**La Rosa:** riposo.

**RACCONIGI**

**Sociale:** riposo.

**ROBILANTE**

**Robilantese:** riposo

**SALUZZO**

**Civico:** La luna.
**Italia:** Macabro Carmelo.
**Splendor:** riposo

**SAVIGLIANO**

**Aurora:** riposo.
[illegible] tta fenstone
**Rita:** riposo

**VERZUOLO**

**Corso:** riposo.

**VILLAFALLETTO**

**Moderno:** riposo.

**ASTI**

**Lux:** La ricetta segreta i professori.
**Politeama:** Assassinio sul Tevere.
**Salone:** Sbirro: la tua legge è lenta, la mia no
**Splendor:** Sexy [illegible]
**Teatro:** Mallara.
**Vittoria:** Poliziotto e canaglia

**FARMACIE**

**Cuneo:** Comunale 2, via Borgo[illegible]
**Alba:** Pas[illegible], corso Piave.
**Bra:** Bianchi, via Vitt. Emanuele
**Ceva:** Gallino, via Mazenco.
[illegible] Avagnina, via C. Battisti.
**Racconigi:** Cucco, via Morosini
**Saluzzo:** Ospedale, via Spielberg
**Savigliano:** Monchiero, piazza del Popolo.

**TV PRIVATE**

**TELECUPOLE (Canali 37-64)**

Ore 12.30: Film (Horror); 18: Film; 19.30: Cartoni animati; 19.45: Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21.40: Trattoria dei ricordi; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23.15: Film

**TELEVIDEO ALBA (Canale 50)**

Ore 12.15: Film; 17: Music Play, 17.30: Cartoni animati; 18: Music Play; 19.30: Notiziario; 19.45: Documentario; 20.15: Regione Piemonte; 21.15: Film: [illegible] Notiziario; 23: Oroscopo.

**TELERADIO CITY MONDOVI' (Canale 28-43)**

(Trasmette programmi di Grp)

**BENZINAI NOTTURNI**

[illegible] Mondovì; fp. corso Francia, Mach. Viadotto Soleri

## Ceva: 7 "personali" di artisti piemontesi

CEVA — Sette «personali» di artisti piemontesi, da novembre al giugno '80, nella sala del trofeo del Music Club. La prima mostra, del pittore cebano Tancisi Michelotti, si è aperta il 17 e durerà fino al 12 dicembre.

Dal 15 dicembre al 16 gennaio '80 esporrà il pittore saluzzese Renato Camagna; dal 19 gennaio al 20 febbraio sarà la volta di Piero Zunino di Caneill.

Una personale di terracotta e grafica del torinese «Clizia» sarà inaugurata il 23 febbraio e rimarrà aperta fino al 19 marzo. Poi, dal 22 marzo al 15 aprile, toccherà alla pittrice [illegible]sa Tatiana Levi. Seguirà, [illegible] si aprile al 14 maggio, il [illegible] «Rosalbo».

La rassegna si concluderà con i «Decalage» (Aloisi, De' Cavero e Girardi) di Torino.

(g. p.)

a SALUZZO corso Piemonte [illegible] presso [illegible] boutique: FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

[illegible] sconti mai praticati in Italia!

TROVERETE: visoni selvaggi - castori - rat musqué - volpi ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '80 muniti di certificato [illegible] garanzia [illegible] prezzi realmente scontati [illegible]

40 al 70%

| | | | |
|---|---|---|---|
| ALCUNI ESEMPI: | MARMOTTE R. | L. ~~1.710.000~~ | [illegible].000 |
| | PERSIANI B. | L. ~~1.350.000~~ | $10.000 |

FERRUCCIO boutique - corso Piemonte 32 - SALUZZO

[illegible] LA PELLICCIA
[illegible] rea[illegible] del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 572.170
[illegible]
VISITATECI [illegible]
UN NOME UN MARCHIO UNA [illegible]

questa sera
TRATTORIA del RICORDI
La più genuine delle trasmissioni televisive in diretta dal salone de le CUPOLE
FLIPOT e ROBINA - I LANGAROLI
[illegible] possono assistervi
al termine [illegible] ripresa SI BALLA IL LISCIO

CUNEO finanziaria
[illegible] - PRESTITI FI[illegible] - MUTUI
RISERVATEZZA - COMPETITIVITÀ - SERIETÀ e MASSIM[illegible] CELERITÀ

Contro la [illegible] francese

# Crisi delle mele come superarla

CUNEO — La produzione [illegible] mele del Cuneese è calcolata in [illegible] 1.100.000 quintali: superiore, in termini assoluti, di ben [illegible] mila quintali allo [illegible] anno. Il Piemonte globalmente ha prodotto circa 1.600.000 quintali.

L'aumento della produzione è dovuto all'entrata in produzione dei nuovi impianti e all'ottima legazione favorita dall'andamento climatico.

Il 75 [illegible] cento delle mele è rappresentato dalla varietà Golden Delicious; il 20 per cento [illegible] del gruppo Stark e Starking ed il 5 per cento dalle altre varietà: Renetta [illegible] Canada e Grigia di Torriana.

La qualità è decisamente superiore allo scorso anno, soprattutto per la pezzatura dei frutti, la quasi assenza di ruggine [illegible] varietà Golden e la minore incidenza di butteratura amara.

Poiché attualmente il consumo [illegible] mele è coperto quasi esclusivamente dal prodotto francese ed il fenomeno della importazione [illegible] merito proporzioni allarmanti anche rispetto allo scorso [illegible] quantità si è più che raddoppiata), preoccupazioni si nutrono per la commercializzazione del prodotto immagazzinato sia nei magazzini cooperativi sia in quelli dei produttori.

Non potendo certo giustificare [illegible] importazioni con necessità di mercato, pensiamo di essere di fronte ad una «moda» e, certamente, ad una migliore organizzazione di vendita dei produttori d'Oltralpe. Infatti, questi produttori così organizzati sono stati aiutati in modo più o meno volontario dalla speculazione dei nostri operatori commerciali.

A forma organizzate non possono che opporsi parallele forme di organizzazione di vendita e pertanto vanno rinforzati il movimento cooperativo ed associazionistico dei nostri produttori e coordinarli in modo razionale. Ma non [illegible]

Bisogna anche far valere sui mercati interni la qualità della merce secondo le norme CEE, per evitare che sugli stessi, anche nei piccoli mercati rionali, venga presentata e venduta merce di scarto, mentre all'intervento Alma, per esempio, può affluire solo merce minima di due qualità.

Queste, però, sono iniziative a medio termine. Per la situazione contingente, mentre l'Asprofrut (Associazione [illegible] Produttori Ortofrutticoli) prosegue coi ritiri dal mercato [illegible] di merce [illegible] piccola pezzatura (circa novemila quintali nello scorso mese di ottobre) e [illegible] grandinato, in [illegible] alla legge 364 Fondo di solidarietà nazionale (oltre ottimila quintali a tutto [illegible], bisognerebbe che le competenti autorità attuassero iniziative promozionali (sul tipo di quelle nelle scuole) e vendita a prezzo a peso controllati, remunerativi per la qualità nostrana.

A tempi più lunghi bisognerà poi trovare il modo di impedire la commercializzazione e quindi il ritiro, anche nei magazzini cooperativi, della qualità scadente perché grandinata o di scarsa pezzatura.

Per raggiungere questi risultati bisognerà creare incentivi per la trasformazione industriale di queste produzioni, in analogia con quanto già [illegible] avvenendo per il pomodoro, le pesche ed altre produzioni.

Il problema è molto grosso, implica non facili decisioni comunitarie e coinvolge la volontà degli stessi produttori.

**Bruno Pusteria**

## Ruba [illegible] rimorchio Subito arrestato

GARESSIO — Un camionista, Franco Bria, [illegible] anni, nato a Garessio e abitante a Savona in via Corridoni, ha rubato un rimorchio di un autoarticolato francese posteggiato [illegible] una piazzola dell'autostrada Savona-Genova, nei pressi di Arenzano.

Franco Bria, alle quattro [illegible] mattino [illegible] ieri, ha notato il rimorchio posteggiato sulla piazzola. Ha fermato il proprio [illegible] mion, ha [illegible] gn'occhiata. Ha aperto alle gomme del rimorchio (erano nuove) e ha deciso di sostituirle a quelle [illegible] suo camion ormai consumate. L'operazione avrebbe richiesto troppo tempo e non sarebbe stata troppo facile: meglio agganciare [illegible] il rimorchio.

Non ha notato una pattuglia della polizia stradale [illegible] ha fatto inversione di marcia sull'autostrada. Gli agenti gli hanno intimato l'alt e si sono [illegible] insospettiti per la diversità [illegible] targhe (italiana quella della motrice, [illegible] quella del rimorchio.

Il circo di Cesare Togni [illegible] Cuneo, [illegible] piazza d'Armi

# *Sotto una tenda con i leoni*

Cuneo. Il domatore Pierre Ivanoff attende in sua leonessa preferita, «Caprice», per stringerla in un pericoloso abbraccio

CUNEO — Il circo di Cesare Togni ha rizzato il suo imponente *chapiteau* sulla Piazza d'Armi. E' un avvenimento d'eccezione perché quello [illegible] Togni è uno dei più importanti complessi circensi oggi esistenti in Europa. [illegible] pubblicità ama definirsi «circo circo», il sottolineare che è rimasto e intende rimanere fedele alla più pura tradizione, senza indulgere [illegible] coreografie [illegible] numeri «spuri», che nulla hanno che vedere con il vero circo, così come lo aveva creato due secoli or sono l'inglese Philip Astley.

Lo spettacolo è [illegible] alto livello internazionale, a cui concorrono [illegible] artisti: i figli di Cesare — Elvio, Alex e Italo — che con i cugini Davis e Ottaviano danno vita a numeri di grande attrazione; tra questi va annotato anzitutto il «letto elastico», diventato ormai raro sulle piste di [illegible]

Il primogenito Elvio, che è anche direttore artistico, eccelle in più d'una specialità. Acrobata, addestratore di cavalli e [illegible] elefanti, è attualmente [illegible] degli artisti più rimarchevoli [illegible] campo europeo. I suoi «cavalli [illegible] libertà» (24 animali nelle più svariate evoluzioni, come un autentico corpo di ballo, e 2 stalloni arabi in un entusiasmante *dedout* — sono il vanto della cavalleria circense italiana.

Molto nutrito il «cast» degli artisti che comprende [illegible] giovane contorsionista Paola Papi, che esegue tutti i difficili «spilli», i singoli esercizi che compongono il numero) con grazia [illegible] perizia; miss Edda Lizzi, che presenta [illegible] delizioso numero [illegible] colombe; i fratelli Rossetti, entrambi quattordicenni e già affermati acrobati al tavolo, che continuano con bravura una tradizione [illegible] famiglia; i fratelli Leforte, tedeschi, uno abile giocoliere e l'altro singolare equilibrista e contorsionista, [illegible] filo teso; l'austriaco Helmut Rosini, un grosso nome dell'antipodismo, che esegue coi piedi [illegible] di giocolieri con palle, tavolini, «drinks» (lunghe bottiglie di legno) e [illegible] un [illegible] completo di due enormi ruote.

I «pezzi forti» compaiono rispettivamente in apertura e in chiusura [illegible] programma. Sono [illegible] domatore francese Pierre Ivanoff, che è riuscito [illegible] addestrare fin troppo bene i suoi leoni berberi [illegible] «fare i cattivi» e i trapezisti Cardona — Enzo, Sivigliana, Oscar, Paola e la giovanissima Samanta — che formano [illegible] troupe di volanti di eccezionale valore. Enzo Cardona è un artista [illegible] ri[illegible] mondiale, capace di vari tipi di salti mortali e [illegible] triplice piroetta [illegible] ritorno, [illegible] appunto «alla Cardona», eseguita [illegible] impareggiabile coraggio e maestria.

Pippo e Bubù, giovani e valenti *clowns*, [illegible] gratidi e piccini con trovate esilaranti e con la vecchia [illegible] sempre valido «entrati» della boxe, in cui danno fondo a tutto il loro cospicuo repertorio di comicità.

E infine Romualdo (in passato «sindel più grande circo del mondo, l'americano Ringling Bros. and Barnum & Bailey) riempie da par suo i brevi intervalli tra un [illegible] l'altro — il [illegible] ruolo è quello [illegible] «Augusto di servizio» — [illegible] pittoreschi travestimenti e lazzi dovizioni d'inventiva. Il circo [illegible] Cesare Togni si trattiene a Cuneo fino a [illegible] (salvo cambiamenti di programma)

**Riccardo Orecchia**

## Dogliani: la Manta paga le ore dell'allattamento durante lo sciopero

DOGLIANI — Dopo sedici mesi di trattative e di contestazioni, la direzione della Manta pagherà alle operaie le ore di allattamento, non retribuite a suo tempo durante uno sciopero oltre agli interessi.

La Manta, [illegible] di confezioni con stabilimenti a Dogliani e Bra, sarebbe dovuta comparire davanti [illegible] pretore su richiesta di sei dipendenti. Invece ho rinunciato a presentarsi in giudizio e ha accolto il punto di vista delle ricorrenti.

«Nel luglio '78 — racconta Maria Rosa Scarzello, delegata del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Dogliani — *facemmo una serie di scioperi al giorno, perché la proprietà aveva rentilato l'ipotesi di trasferirci tutte a Bra*». In quel periodo un'operaia usufruiva del permesso di maternità: sei ore di lavoro anziché otto.

Al pagamento dello stipendio le donne trovarono in busta-paga decurtata non solo delle ore di sciopero ma [illegible] delle metà del riposo e cui avevano diritto per l'allattamento: l'azienda, in pratica, le aveva considerate volontariamente assenti per [illegible] e [illegible] anziché per trenta minuti al giorno.

Il sindacato protestò per questo «*tentativo [illegible] far pagare [illegible] lavoratore una conquista sindacale*», sostenendo che le ore [illegible] per l'allattamento non avevano alcun rapporto con [illegible] sciopero.

## «[illegible] colpa della Rai»

Replica al sindaco saluzzese

SALUZZO — «*Noi siamo a posto: sono gli impianti centralizzati che sono fatti male*». Questo, in sintesi, il succo della risposta [illegible] Rai [illegible] sindaco, che con una lettera aveva lamentato per la «pessima ricezione» di tutte le tra[illegible] televisive per la sovrapposizione del monoscopio del terzo programma.

A [illegible] la questione [illegible] Consiglio comunale era stato il gruppo liberale che, nell'ottobre [illegible] aveva rivolto in un'interpellanza al sindaco affinché [illegible] chiedessero spiegazioni alla direzione piemontese [illegible] sul fastidioso sovrapporsi del segnale [illegible] sugli altri pro[illegible], soprattutto su quelli [illegible] onda da molte tv private.

Ora la Rai ha risposto al sindaco specificando che «*l'onda, nella [illegible] zone [illegible] società concessionaria, non può che attenersi [illegible] decisioni delle competenti autorità governative: i piani tecnici del terzo canale [illegible] stati elaborati secondo [illegible] indicazioni del ministero, che li ha poi controllati ed approvati*».

La Rai inoltre ha precisato — nella risposta — che «*il trasmettitore TV3 per il Piemonte (Torino Eremo) [illegible] in regolari condizioni di funzionamento, [illegible] rigido rispetto delle norme tecniche nazionali [illegible] internazionali*».

Dopo aver sottolineato che lo [illegible] ricezione [illegible] dovute esclusivamente «ad anomalie» [illegible] impianti [illegible] amplificazione e [illegible] distribuzione che [illegible] realizzati [illegible] *insufficiente accuratezza tecnica e con l'impiego di materiali non adatti*», il comunicato [illegible] Rai conclude consigliando tutti gli utenti in difficoltà di far rivedere il proprio impianti televisivo [illegible] quindi di installare «*attenuatori selettivi di canale*» (le [illegible] siddette «*trappole*» reperibili da tutti i rivenditori qualificati, facili da installare e a basso costo.

**a. ge.**

Saluzzo — Il cavalier Cesare Chirone è stato nominato dall'amministrazione comunale consigliere della commissione [illegible] consulenza del museo civico «Cavassa». Sostituisce il professor Benedetto Rosano, recentemente scomparso.

Saluzzo — Un [illegible] autobus [illegible] il trasporto degli scolari della cittadina a Lagnasco è stato acquistato dall'ammini[illegible] stono civica con una spesa di circa cinque milioni.

Morto su un tram a Torino

## A Villafalletto i funerali del fratello di Vanzetti

Ettore Vanzetti

VILLAFALLETTO — Si sono svolti ieri mattina i funerali [illegible] Ettore Vannetti, 74 anni, fratello di Bartolomeo, l'anarchico italiano «giustiziato» il 23 agosto 1927 negli Stati Uniti [illegible] Nicola Sacco.

Ettore — che aveva soltanto [illegible] anni, quando il fratello «Tumlin» partì per l'America in cerca di fortuna — è morto domenica a Torino, dove viveva da molti anni e dove lavorava come operaio [illegible] E' morto sul tram, [illegible] to da un infarto.

Ora, a [illegible] della vicenda di Nick e Bart [illegible] favore [illegible] quali [illegible] mobilitarono milioni di persone [illegible] l'ingiusta condanna a morte, rimane la sorella Vincenzina, [illegible] anni, che custodisce nel suo alloggio [illegible] Cuneo migliaia di documenti che provano l'innocenza di Bartolomeo e Nicola, innocenza riconosciuta anche [illegible] governatore del Massachusetts tre anni fa con la proclamazione del «Sacco and Vanzetti day».

Ettore sarà sepolto nella tomba di famiglia nel piccolo, cimitero comunale, dove si trovano anche le ceneri [illegible] Bartolomeo, portate dall'America dalla sorella.

**a. ge.**

## PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible]na — [illegible] mandato di cattura del pretore i carabinieri hanno arrestato Luigi Pogliori, pensionato, 65 anni, via Verdi 4. E' accusato di aver percosso alcuni giorni fa la moglie. Giorgetta Basso, 53 anni, [illegible] pugni e calci. Le ha causato lesioni guaribili in 25 giorni.

Alba — Il sindacalista albese Roger Davico, 27 anni, via Grisopi 1, segretario provinciale del settore, è l'operaio [illegible] pure ventisettenne, di Somariva Bosco, dipendente dello stabilimento V[illegible] di Bra, sono [illegible] denunciati per lesioni personali nei confronti dell'operaio braidese Delfino [illegible] alla quale, durante [illegible] sciopero per il rinnovo del contratto, avrebbero dato alcuni spintoni e procurato lesioni guarite in una decina di giorni.

Bra — [illegible] di crisi in Comune: l'assenza di tre dei quattro [illegible] che [illegible] erano impegnati a partecipare, mercoledì scorso, ad un incontro con le organizzazioni sindacali, minacciò seriamente la stabilità della giunta de-psi-pri, presieduta dal socialista Gramaglia.

Bra — [illegible] trasportato all'ospedale [illegible] Mondovì, è stato sottoposto ad intervento chirurgico per il parto del professor Franco Cavallo.

(l. s.)

## Boscaiolo ferito da una motosega

SAN GIACOMO — [illegible] RENT — Infortunio sul lavoro ieri mattina. [illegible] un bosco poco distante dal paese: un perugino di 37 anni, Mauro Piochi, si è pro[illegible] una profonda ferita alla spalla sinistra con una motosega.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno: il giovane, con altri boscaioli, [illegible] lavorando quando, per cause in corso di accertamento, la motosega gli è sfuggita di mano, l'ha colpito alla spalla e gli ha procurato una grossa ferita.

[illegible] trasportato all'ospedale [illegible] Mondovì, è stato sottoposto ad intervento chirurgico per il parto del professor Franco Cavallo.

(l. s.)

I risultati [illegible] squadre della Granda nei campionati di basket

# Il Giornalino può ancora puntare alla C Pallacanestro Cuneo perde col Collegno

ALBA — Il Giornalino è tornato brillantemente alla vittoria nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie D, battendo nella propria palestra l'Agnelli di Torino per 87 a 77 (37-37).

In seguito a questo successo il Giornalino si è portato a quota 6 in classifica generale e conserva intatte le possibilità di [illegible] tendere alla poule per la C. Infa[illegible] [illegible] ai escludono il Cus ancora imbattuto ed ormai in fuga, il Lasalliano e il Cuneo che sembrano irrimediabilmente tagliate fuori, tutte [illegible] altre formazioni sono raggruppate a quota 8. Nel girone di ritorno si annuncia pertanto una lotta avvincente per la conquista dello primo tre posizioni.

La [illegible] del Giornalino contro l'Agnelli è stata a lungo incerta nel punteggio e si è risolta in favore degli albesi solo nel finale. I ragazzi di Marcacciolli sono partiti [illegible] bene nel primo tempo accumulando in poche battute [illegible] vantaggio di 10 punti, ma gli ospiti, adottando una difesa a [illegible] 1-3-1 molto efficace, sono riusciti a [illegible] nare completamente lo svantaggio e a chiudere il primo tempo in parità.

La ripresa ha riservato al pubblico molte emozioni. Le due squadre sono state a lungo alla pari senza riuscire a prendere nettamente il sopravvento. Solo nel finale gli albesi, con un Olivalliero scatenato, [illegible] riusciti a battere il pressing avversario e a dare al punteggio una dimensione più rispondente agli effettivi valori in campo.

«*Per noi [illegible] importante [illegible] subito alla vittoria* — ha detto il coach Umbro Marcacciolli — *perché per rispettare il nostro ritmo di marcia non dobbiamo più perdere punti in casa. Non abbiamo disputato [illegible] partita bellissima e la difesa dei torinesi ci [illegible] fatto soffrire più del dovuto. Tuttavia i ragazzi hanno lottato generosamente fino [illegible] fine ed hanno meritato di vincere*».

Questo il tabellino degli albesi: Guindani 17, Cravero 17, Fuggini 17, Duffaut 14, Travaliero 12, Tobolino 10, Margheri, Sanfilippo, Prioglio, Marisio n.e.

*(g. s.)*

CUNEO — Rapidità anche nell'ultima giornata di campionato in regola non certo [illegible] tuna [illegible] sconfitta da parte della Pallacanestro Cuneo, battuta dal Punto grafico Collegno per 114-78. Trentasei punti di divario sono il fardello più pesante rimediato [illegible] ragazzi biancorossi che, entrati in campo senza la necessaria convinzione, hanno retto bene nella [illegible] iniziale, cedendo poi troppo vistosamente alla prima reazione dei padroni di casa.

«*Alla ultima uscita del Punto grafico* — dice l'allenatore Peruzzi — *la squadra si è stabilita, rassegnata a perdere l'incontro [illegible] competizione. E' un modo privo di affrontare gli impegni agonistici, soprattutto in vista della prossima fase del campionato: partire con l'idea o la paura di essere più battuti, significa la certezza [illegible] uscire sconfitti*».

Sul piano individuale note liete vengono solamente dalla bella prestazione di Bonino e di Gangi. Quest'ultimo ha «trasformato» l'ex di turno. Parente, con risultati più che buoni fino a che la squadra ha avuto un minimo di competizione. Bonino ha giocato una partita generosa, con un buon lavoro in difesa e una percentuale soddisfacente di [illegible] Per il resto le pagelle della Pallacanestro Cuneo sono negative, con in più, nel bilancio negativo, l'espulsione di Rocchia, al quale gli [illegible] hanno contestato un'azione scorretta, su un rimbalzo nel quale il [illegible] stretto fra tre avversari, ha [illegible] «agonitato» per farsi largo, [illegible] intenzionalità e cattiveria di gioco.

*(g. f.)*

## Primo successo esterno per le ragazze [illegible]

CUNEO — Primo successo esterno delle ragazze della Pallacanestro Cuneo che hanno battuto il Whirer Savona per 75-66. Le biancorosse hanno tinto ancor più facilmente di quanto non dica il punteggio finale, meno pesante per le savonesi perché la Pallacanestro Cuneo si è concessa, a risultato ormai acquisito, qualche confidenza di troppo, consentendo al Whirer di farla sotto.

Tarditi e compagne hanno avuto un avvio felicissimo che ha permesso alla squadra di poter [illegible] tutta la partita con sufficiente disinvoltura. Insuperabile in difesa, grazie alle prove eccellenti di Ronc[illegible] Gallo, Cristina Cerbaudo e Pia Tarditi, il quintetto ha saputo strappare palloni su palloni agli attacchi [illegible] liguri e presentarsi [illegible] in condizioni di favore al tiro a canestro.

In fase d'attacco la solita Paola Serra (21 punti personali) e Raffaella Rocchia (15 punti [illegible] no in giornata di [illegible] hanno permesso alla Pallacanestro Cuneo di tenere sempre in mano le redini [illegible] gioco e l'esito finale favorevole.

Con questo successo la formazione di Al[illegible] Parola è ora a [illegible] della capolista Lasso, imbattuta e in vantaggio di quattro punti sul gruppo delle inseguitrici, tra le quali quella cuneese; e domenica prossima, al padiglione dello sport, sarà di scena proprio la capolista.

*(g. f.)*

A Cuneo l'assemblea provinciale

# Baseball, gli incarichi e i programmi per l'80

CUNEO — Avvicendamenti [illegible] vertice provinciale, [illegible] incarichi, un programma per far conoscere il baseball nelle scuole della Granda, [illegible] i principali [illegible] della riunione che si è tenuta domenica [illegible] nella sede del Coni, con la partecipazione dei rappresentanti delle società cuneesi affiliate [illegible] Federazione italiana baseball e softball.

Si è parlato del Giochi della gioventù [illegible] '80; l'incarico [illegible] coordinare l'attività nelle scuole con la pratica sportiva nelle società provinciali è stato assegnato a Domenico Chicco, di Sommariva Perno.

Igor Costamagna, di Fossano, dovrà invece tenere i contatti tra la Federazione torinese e la Granda per gli ufficiali di gara. Nuovo responsabile provinciale della Fibs è Michele Rosso, di Mondovì.

Nell'80 si faranno corsi per allievi tecnici e ufficiali [illegible] gara e si cercherà anche l'aggiornamento degli attuali quadri: se ne occuperà Ugo Petrone di Saluzzo.

La serie delle nomine è completata da Franco Scatolero, responsabile del coordinamento sportivo e promozionale con il Provveditorato agli studi.

**F. F.**

Alba — Esordio negativo della formazione albese degli Antichi Poderi Scanavino che è stata sconfitta in casa nel primo turno del campionato di promozione femminile di pallacanestro. Le albesi sono state battute dal Michelin di Torino con il punteggio di 50 a 41 (23-16). Nonostante la buona volontà la formazione di casa, al primo anno di esperienza in questa categoria, non ha retto il ritmo delle più aggueriite avversarie. [illegible] le albesi solo Marina Borasiletti è apparsa all'altezza della situazione realizzando il maggiore bottino di punti per la sua squadra.

Ha un pilota campione interregionale

# *Il Motoclub di Saluzzo chiude l'anno in attivo*

[illegible]ZO — La stagione [illegible] cross è ormai conclusa in senso agonistico ed è quindi il tempo dei bilanci per i motoclub che si sono dati battaglia su polverosi tracciati.

Per la scuderia saluzzese l'anno si chiude in attivo [illegible] una serie [illegible] risultati positivi conquistati in molte competizioni e, soprattutto, con l'arrivo della maglia di campione interregionale per il pilota Gianfranco Appendino primo nel «juniores» della classe 500 cc un titolo importante per il ventenne saviglianese che, dal 1978, corre con i colori del «M.C. Saluzzo», su moto Beta elaborate dal «mago» saluzzese Mario Besasone.

«*E' una grossa soddisfazione* — commenta Appendino — *che mi spinge a continuare con un impegno maggiore. Il prossimo anno gareggerò perfezionando il campionato italiano sempre come "junio[illegible]ra" poi, se verranno i risultati non è escluso che farò un pensiero per il passaggio nella categoria superiore, i seniores*».

A misurarsi sui percorsi del cross, Appendino ha iniziato cinque anni fa, con una Gilera 50 cc. L'anno successivo ha partecipato alla Coppa Italia dove ha vinto una gara e sfiorato. Passa quindi alle 250 cc conquistando buoni piazzamenti, tanto da «sfiorare» il titolo interregionale nel 1978, anno d'esordio con i colori saluzzesi e la moto Beta.

**a. ge.**

Alba — La formazione Beretti dell'Albese è stata sconfitta [illegible] Derthona per 5 a 2 in un incontro valido per il campionato giovanile. Gli albesi che si erano portati in vantaggio per 2-1 [illegible] sono fatti rimontare ed hanno fallito nel finale [illegible] occasioni da gol clamorose. Le reti per gli avversari sono state segnate da La Jacona (due) e Bevia.

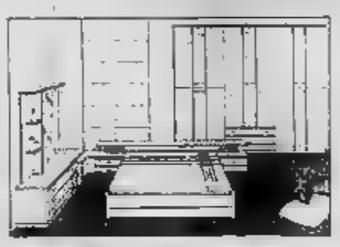

APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

GRANDE VENDITA DI TUTTI I MODELLI DELLA [illegible] ESPOSITIVA

Dal 10 novembre fino ad [illegible]

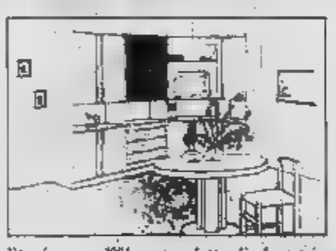
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. [illegible] 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

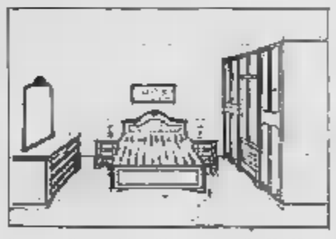


Camera «Claudia» completa di armadio e girotetto: da L. 950.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e cornò: L. [illegible]



Soggiorno «2001» completo di 4 [illegible] + tavolo + sedie: da L. [illegible]

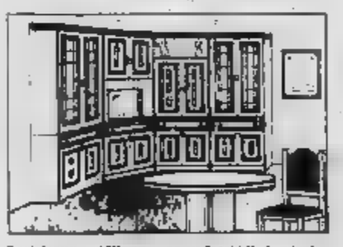


Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

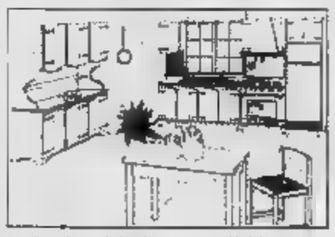
SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARREDATORI E ARREDATORE [illegible] CONSIGLI

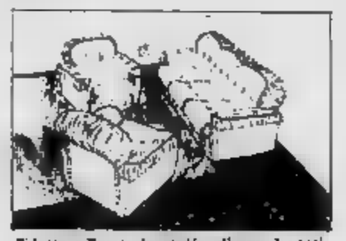
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado [illegible] consegnare in tutto il Settentrione.



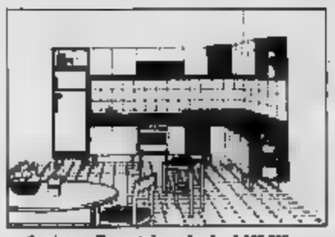
Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980.000.



Cucina «Fiesta» da L. 990.000.



Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.



Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A [illegible] SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

[illegible] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.377; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 186.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

# Il bimbo operaio ha bisogno di voi

SAVONA — Pasquale Colucci, 15 anni, è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. E' poco più di un bimbo, lavorava a una pressa per pagarsi gli studi. Il pesante maglio gli ha tranciato le mani. Un dramma, ma tutti possiamo fare qualcosa per Pasquale. Lo sta curando il professor Renzo Manfero, che però non ha potuto far nulla per ricollocargli le mani: erano ridotte in poltiglia. Ora Pasquale sarà ricoverato a Budrio di Bologna, poi a Parigi. Avrà mani artificiali, potrà lavorare, avere una vita sua. Occorrono soldi. «Specchio dei tempi» ha aperto una sottoscrizione contribuendo con un milione. Un altro caso come quello di Francesca Forte, solo i lettori possono risolverlo. Le offerte sono raccolte dalle nostre redazioni, ma possono anche essere inviate direttamente, con un vaglia postale, oppure assegno bancario, e ancora con il conto corrente postale n. 2/1380 intestato a «La Stampa - Specchio dei tempi», Torino. Il servizio del nostro inviato Sandro Chiaramonti, è a pagina 11.

E' stata unificata la divisione di medicina extra-polmonare

# Chiude un reparto del S. Corona quasi una «rivolta» fra i malati

**I degenti trasferiti nel padiglione femminile - L'amministrazione vuole risparmiare riscaldamento? - I ricoverati costretti a comprarsi le bistecche e cuocerle sui fornelli a gas**

PIETRA LIGURE — Protestano i ricoverati nella divisione di [illegible] polmonare dell'ospedale Santa Corona: respingono la decisione di chiudere il reparto e rifiutano il trasferimento nella sezione femminile. Il provvedimento dovrebbe scattare oggi. «Da qui non ci muoveremo. Ci vengano pure a prendere con la forza», dicono risoluti i venti degenti del padiglione 22.

La loro contestazione è un altro sintomo del malessere che travaglia il Santa Corona da qualche tempo. Anziché migliorare la situazione, la fusione con il Ruffini San Biagio di Finale Ligure, per dar vita agli Ospedali Riuniti, ha contribuito a farla peggiorare.

Come mai i pazienti si oppongono all'iniziativa della direzione sanitaria? «Non è certo per un capriccio — ribattono — Qui ci [illegible] bene. Siamo divisi in quattro cameroni e c'è spazio a sufficienza anche in estate, quando il nostro numero si raddoppia. I servizi igienici sono adeguati. Nella sezione femminile, invece, la ricoverata più adatta [illegible] una sessantina, i locali di degenza sovraffollati e i servizi igienici carenti. A simili condizioni staremmo fuori molto peggio, sia noi che le donne, le quali condividono il nostro posto di posizione e ci affiancano».

Tutti gli ospiti della divisione sono lungodegenti. Osservano: «Chi è costretto a restare in ospedale per parecchi mesi ha diritto ad una sistemazione decente. Nel nuovo reparto è prevista [illegible] camerata a gruppi di sei letti, un'altra a dieci. Ammassare tanta gente nello stesso locale non è bene né dal lato igienico né da quello psicologico».

Preoccupazioni ed esigenze sono state fatte presenti dai pazienti, ieri mattina, nell'incontro che una loro delegazione ha avuto con la direzione sanitaria. Il risultato è stato deludente. I funzionari dell'ospedale hanno spiegato che «il provvedimento non è stato preso a cuor leggero, ma fa una sua precisa ragione nell'ambito della ristrutturazione dei servizi ospedalieri».

Pare che [illegible] soppressione del padiglione 22 sia dovuta ad [illegible] palo di motivi: recuperare [illegible] personale [illegible] inservienti ed una cappellania per destinarli ad altri reparti e risparmiare sulle spese di riscaldamento. Ma c'è chi sospetta che ce ne sia un terzo ancor più grave. La maggior parte dei ricoverati in questo padiglione viene da fuori (Piemonte, Lombardia, Emilia, [illegible] e Sardegna soprattutto). Quando la Liguria ha assunto la gestione del complesso ha lasciato cadere che avrebbe voluto riservarlo soprattutto ai suoi conterranei. «Che sia un primo passo per rifiutare l'assistenza a chi risiede in altre regioni?», si domandano i malati.

Decisi a creare un caso e a renderlo di pubblico dominio, hanno inviato un esposto alla direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti, all'assessorato regionale alla Sanità, alla sede provinciale dell'Inps e al Consorzio nazionale antitubercolare di Roma. Chiedono: «di rimanere nel padiglione 22 sino a quando non sarà provveduto a dare loro una sistemazione idonea, affinché siano assicurate non solo le indispensabili cure, ma anche condizioni di vita perlomeno accettabili».

Tra queste è compresa il vitto, che i ricoverati definiscono scadente per qualità e quantità. Affermano: «Il menù è [illegible] e non tiene [illegible] della diversità delle malattie [illegible] cui uno è affetto. Noi, che siamo sottoposti ogni giorno a cure molto debilitanti, abbiamo bisogno [illegible] nutrirci. Non può bastarci, alla sera, una fettina di formaggio. Eppure, se vogliamo una bistecca, dobbiamo comprarcela e cuocerla su fornelli fornitetto a gas degli infermieri. La continua lamentela, all'economato non sono servite a nulla».

**Stefano Delfino**

## Un ospedale senza pace

**PIETRA LIGURE** — Non c'è pace per il Santa Corona. Nato come ospedale sperimentale della Lombardia, ha rischiato la chiusura o almeno un drastico ridi[illegible] qualche anno fa quando questa Regione ha detto [illegible] non averne [illegible] bisogno.

Dopo lunghe trattative è passato alla Regione Liguria, poi è stato fuso con l'ospedale generale di zona Ruffini - San Biagio di Finale Ligure. Gli attuali «Ospedali Riuniti» costituiscono il secondo complesso ligure (dopo il San Martino di Genova) per capienza e capacità assistenziali: 1708 posti letto e 1800 dipendenti a Pietra Ligure, 170 posti letto [illegible]28 dipendenti a Finale.

Una struttura che deve essere riorganizzata ma ancora si discute su come utilizzare la sede di Finale. [illegible]ca pure il Consiglio di amministrazione. A capo di questo grande ospedale per ora c'è un commissario straordinario nominato dalla Regione Liguria: il prof. Borgero.

(a. d.)

# La Savona del futuro

Savona. Questo sarà l'aspetto di via Paleocapa dopo la demolizione della vecchia stazione Letimbro. Una delle più belle vie di Savona avrà sbocco nell'Oltreletimbro, collegando la parte vecchia della città a quella nuova: un'aspirazione di decenni. La nuova stazione Mo[illegible] dell'architetto Neri [illegible] la zona a monte di Savona, quella che dovrebbe garantire un futuro a tante attività, dare impulso anche all'edilizia. Da questa parte del fiume, il centro storico, con le bellezze di via Pia, che proprio negli ultimi mesi, con nuove iniziative, hanno avuto un impulso forse inaspettato. (Fotomontaggio di Gianni Chiaramonti)

# Via la stazione, che cosa al suo posto?

**I lavori di demolizione avrebbero dovuto iniziare entro la fine dell'anno, ma [illegible]an [illegible] rinviati "per ragioni burocratiche,, - Lo ha annunciato il sindaco Zanelli - Dibattito politico sull'utilizzazione [illegible] aree**

SAVONA — «Speravo che per Natale potessero iniziarsi i lavori di demolizione dell'ex stazione ferroviaria, ma questioni di carattere burocratico ci costringeranno, forse, a [illegible] sta pur breve rinvio. Sul futuro dell'ex Letimbro è stata detta l'ultima parola, ogni discussione è inutile. D'altra parte l'abbattimento risponde pienamente alle previsioni del piano regolatore intercomunale e del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro e non facciamo altro che metterle in pratica quanto a suo tempo era stato approvato dal consiglio comunale».

Così il sindaco, dottor Carlo Zanelli, commenta la decisione presa a maggioranza lunedì sera dal consiglio comunale, a conferma di una precedente delibera, di procedere appena possibile all'abbattimento dell'ex stazione. E' sfumata così la speranza di alcuni [illegible] vedrà destinato l'ottocentesco complesso a sede di servizi sociali, a scuola, a uffici finanziari, a comando dei vigili urbani o a galleria d'arte moderna.

Un tentativo di salvataggio è stato ancora compiuto lunedì sera in Consiglio da Nanni Russo («sono incerto tra le due soluzioni — ha detto — esaminiamole ancora attentamente aprendo un dibattito tra la cittadinanza») e da Rocco Peluffo, che ha criticato il progetto demolitorio e proposto alcune modifiche («marginali, [illegible] merita») agli strumenti urbanistici in vigore.

La stazione, purtroppo, non è ancora del comune. Lo sarà, probabilmente, tra una ventina di giorni. L'amministrazione ferroviaria ha ancora passato a quella civica tutte le aree, edifici compresi, passate [illegible] Lavagnola e la vecchia stazione esclusa. Quest'ultima, assieme alle [illegible] che [illegible] ferrovia [illegible] utilizzeranno più, compresi tra l'ex Letimbro e via [illegible] Corsi, sono incluse nello «stato [illegible] consistenza» che il comune ha trasmesso in questi giorni [illegible] direzione compartimentale delle FF.SS.

Ora si attende che la ferrovia lasciano conoscere la loro proposta sul valore di tali aree e quindi, come da precedente accordo, il comune corrisponderà, a titolo di anticipo, il 10%. Da quel momento esse saranno del [illegible]. Contemporaneamente proseguiranno le trattative per definire la parte finanziaria dell'operazione.

«Nell'attesa — dice il sindaco — non resteranno con le mani in mano. Procederemo all'approvazione del progetto di demolizione della stazione e all'appalto dei lavori che dovrebbero durare dai trenta ai sessanta giorni. Ci impegneremo al massimo per evitare perdite di tempo e arrivare in fretta all'abbattimento [illegible] un edificio che si sta rapidi[illegible]n[illegible] degradando e che è diventato rifugio di teppisti e teatro di gravi episodi».

Sgomberato il terreno [illegible] ogni ulteriore discussione [illegible] destino dell'ex stazione, restano le preoccupazioni sull'utilizzo, sia pure provvisorio, di questo vasto arer.

Se ne sono resi interpreti numerosi consiglieri che hanno sottolineato il pericolo che esse restino per chissà quanto tempo abbandonate e recintate da filo spinato e paralizzate. «Tanto varrebbe allora — hanno detto — lasciare la stazione».

Il dottor Zanelli non ha incertezze: «S[illegible] attentamente ma rapidamente il problema — assicura — [illegible] discuteremo con tutti e poi passeremo alla sistemazione [illegible] queste aree che potranno essere utilizzate come parcheggio, stazione autobus e per altre iniziative, [illegible] compromettere le soluzioni previste dai piani urbanistici. Non dicentreranno sicuramente aree abbandonate».

Resta una spina nel cuore della città: l'officina ferroviaria della squadra [illegible] e le «aiole di banchina» (binari) continueranno ad occupare parte del terreno tra via Luigi Corsi e la Letimbro. Anche questo problema si spera venga risolto in un paio d'anni (e non di cinque o sei come si temeva). «A Piazzale Doria — afferma il sindaco — dovrebbero iniziare presto i lavori per l'ampliamento delle strutture esistenti».

**Nicolò Siri**

## [illegible] di [illegible]

FINALE LIGURE — Scoperto a spacciare banconote false sul mercatino rionale di Finalborgo è stato arrestato dai carabinieri Walter Locatelli, 32 anni, di Cagliate Sar[illegible]nati (Bergamo), da circa un mese domiciliato a Finale Ligure in via Dante, condominio Dante 2, è finito in carcere anche per detenzione di [illegible]e stupefacenti. Ha precedenti per furto e truffa. Parecchi negozianti avevano già lamentato la comparsa di banconote da 10 mila false.

Quando i militi l'hanno avvicinato Locatelli aveva appena acquistato merce dalle bancarelle ambulanti di via San Rocco pagando con due dieci falsi. Nella tasca aveva altre tre banconote da 10 mila: una è riuscita a stracciarla mentre saliva sul cellulare che l'avrebbe condotto alle carceri Sant'Agostino [illegible] Savona. Una perquisizione nel suo alloggio ha portato a trovare altre 20 banconote false e dentro un cassetto otto grammi di hashish, una quantità superiore a quella consentita per uso personale. Locatelli non è conosciuto come tossicomane e [illegible] ne ha [illegible] spiegare la provenienza. Spacciava anche droga assieme al denaro falsificato? E' un interrogativo al quale dovrà dare risposta l'inchiesta [illegible]posta dalla magistratura.

(a. d.)

Il sindaco di Albenga ha deciso [illegible] mantenere la [illegible]

# L'acqua è [illegible] po' [illegible] inquinata [illegible] per un [illegible] non si può bere

**La situazione [illegible] migliorata - I dati dei prelievi effettuati il [illegible] novembre**

ALBENGA — La situazione idrica di Albenga, dopo l'inquinamento registrato nei giorni scorsi, si va lentamente normalizzando, ma il sindaco, Angelo Viveri, ha deciso [illegible] mantenere per un mese l'ordinanza-diffida per l'uso dell'acqua potabile.

I segni di un miglioramento dell'acqua distribuita dall'acquedotto giungono dalle analisi di laboratorio su prelievi effettuati [illegible] 15 novembre scorso in undici posti diversi che non h[illegible] rivelato presenza di inquinamento batteriologico tranne che per il pozzo [illegible] 2 di regione Pontelungo (zona in cui sarebbe stata localizzata e segnalata al comune da parte degli abitanti una fossa biologica che potrebbe causare le infiltrazioni inquinanti).

Il sindaco ha inoltre fatto notare, in rapporto alla situazione dei giorni scorsi, una circostanza che conferisce al problema un risvolto [illegible] ricco.

Analisi effettuate [illegible] [illegible]zioni prelevati da un pozzo risultano positive, mentre non esistono tracce [illegible] inquinamento sui campioni prelevati dai rubinetti degli utenti serviti dallo stesso pozzo, come se l'acqua potesse depurarsi percorrendo le tubature.

## Balenottero nel porto di Savona

SAVONA — Ieri, poco dopo mezzogiorno, un grosso cetaceo è stato avvistato mentre si aggirava nella darsena prospiciente il molo nuniero 4 del porto. Si muoveva lentamente, affiorava ogni tre-quattro minuti. Un balenottero? un capodoglio? Difficile a dirsi. Quanti sono rimasti a scorgerlo durante [illegible] rapida apparizione in superficie dicevano: «E' lungo almeno una decina di metri». Il cetaceo, molto probabilmente, ha seguito la [illegible] di una nave [illegible] una volta in [illegible] ha tentato a ritrovare l'imboccatura d'uscita.

E' stato dato l'allarme, perché il «corpo estraneo» poteva creare ostacoli alla navigazione.

## Agenzie: stavolta scioperano i titolari

[illegible]ONA — Dopo i dipendenti delle agenzie e sub agenzie di assicurazione, saranno questa volta i titolari delle stesse agenzie ad entrare in agitazione. Contrariamente a quanto affermato da un volantino distribuito durante lo sciopero dei dipendenti, la percentuale delle agenzie e sub agenzie assicuratrici [illegible] supera il quattordici per cento (si era sostenuto che era del [illegible]e per cento).

Renato Antibo, segretario provinciale dell'associazione che raggruppa la categoria sottolinea che molti assicuratori hanno percentuali ancora minori; qualcuna non supera il nove per cento.

## Rustico distrutto dal fuoco Murialdo

MURIALDO — Quintali di castagne fuori programma ieri mattina in località «Odelle» di Murialdo, vicino al [illegible] sportivo. Ha preso fuoco l'essiccatoio per le castagne di una cascina di proprietà dell'agricoltore Bruno Verdesio. Il rustico è stato rapidamente avvolto dalle fiamme.

Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco, una di Cairo l'altra [illegible] Savona. Per oltre due ore, dalle 10 alno quasi alle 13, i pompieri hanno dovuto lottare contro l'furioso incendio che ha completamente distrutto il locale.

Una dura [illegible] perentoria risposta dell'assessore provinciale Varaldo

# Cairo, il Politecnico è appena inaugurato ma gli studenti scatenano già la polemica

CAIRO MONTENOTTE — Sono trascorse appena due settimane [illegible] giorno dell'inaugurazione della nuova sede e già il politecnico «Patetta» di Cairo Montenotte non è più quell'isola nel mare della contestazione che sembrava. Gli studenti dell'istituto, che ha corsi per ragionieri e geometri, sono da ieri sul piede di guerra. Al primo impatto sembravano entusiasti, salvo alcune perplessità sulla mancanza della mensa scolastica e l'attesa per la nuova palestra, e il loro di consensi per il tipo di lavoro portato a termine dall'amministrazione provinciale di Savona era stato pressoché unanime. Dopo qualche giorno, però, si è arrivato diffondendo un certo malumore e, riunitisi in assemblea, gli studenti del «Patetta» hanno avanzato, in termini piuttosto perentori, una serie di richieste al preside, prof. Marco Rainieri, e all'assessore provinciale alla Pubblica [illegible]. Elvio Varaldo.

«L'assemblea — si legge nel documento — fissa per giovedì prossimo, 22 novembre, il termine ultimo per l'accettazione delle richieste. In caso contrario gli studenti si riservano di decidere le forme di lotta da adottare».

Ma che succede al nuovo politecnico di Cairo Montenotte? Gli studenti parlano di «una nuova ondata [illegible] repressione» e citano, al riguardo, l'impossibilità di comunicare tra un piano e l'altro e tra plesso e plesso, le disposizioni [illegible] presidi relative alle norme [illegible] da seguire per entrare e uscire da scuola fuori orario e l'applicazione, in termini eccessivamente burocratici, della circolare Valitutti «che porta [illegible] l'ora [illegible] lezione a [illegible] minuti arrecando disagi agli studenti, agli insegnanti e al personale non docente».

Durante l'assemblea è stato anche chiesto che la palestra (ora i ragazzi devono andare a far ginnastica al Palazzetto dello sport, distante circa 400 metri) sia ultimata e resa funzionante entro l'anno, che vengano ritirati i «provvedimenti repressivi»; infine che sia loro concessa la possibilità di installare nei quattro piani dell'edificio delle bacheche per i comunicati («senza limiti e censure di ogni tipo»).

La replica dell'assessore Elvio Varaldo non si è fatta attendere. «Non so quanto [illegible] possano prendere sul serio — ha esordito — richieste di tal genere. Intanto, [illegible] rimandare agli studenti del "Patetta", specie alla parte che ispira queste proteste, che non è il caso di sprecare il termine repressione per banalità del genere. Solo per qualche giorno, perché erano ancora in corso alcuni lavori, è stato impedito l'accesso alle scale interne di comunicazione tra piano e piano. E veniamo al caso della palestra, che è chiaro come il sole. I lavori sono in corso e, ribadisco, saranno ultimati per l'inizio del nuovo anno scolastico. A far prima gli operai proprio non ci riescono. Se i ragazzi del politecnico che studiano da geometri hanno ideato qualche tecnica d'avanguardia capace di farci risparmiare tempo che ce lo dicano: siamo disposti a premiarli con monete sonanti».

E la questione della mensa? «Non dipende dall'amministrazione provinciale — osserva l'assessore Varaldo — a poli gli studenti lo sapevano ancor prima dell'inaugurazione della nuova scuola che questa struttura non era prevista. Ad ogni modo, ho già concesso al preside l'autorizzazione per l'installazione di distributori automatici [illegible] bevande. Inoltre, abbiamo allo studio il progetto per un bar con servizio di buffet freddo. I prezzi [illegible] trofiati, durante l'orario di lezione, dovrebbero essere quelli già applicati al liceo scientifico e all'Itis di Savona».

**Ivo Mastorino**

## Oggi sciopero [illegible] Savonese

SAVONA — Anche nel Savonese si svolgerà oggi lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria, del pubblico impiego, dell'agricoltura e del commercio, proclamato dalle confederazioni nazionali. Astensioni si avranno nelle scuole (ultima ora di lezione), negli uffici pubblici (la posta chiuderanno due ore prima), negli enti locali (il Comune di Savona sarà bloccato dalle 9,15 alle 13,15) e negli esercizi pubblici. Funzioneranno i servizi di trasporto e negli ospedali saranno garantiti i servizi essenziali e il pronto soccorso.

(a. d.)

Le perplessità sulle gigantesche opere di Portosole

# «Piano regolatore» di Sanremo è arrivata l'ora della verità?

[illegible] — Ieri pomeriggio si è riunito a [illegible] il comitato urbanistico regionale per iniziare l'esame della variante integrale del piano regolatore di Sanremo. Il sindaco e gli assessori interessati hanno seguito da vicino i lavori. Finalmente, dopo quasi quattro anni, l'importante strumento urbanistico sanremese viene esaminato — è la seconda volta — dalla Regione Liguria.

Sul piano pesano anche le perplessità suscitate dalle gigantesche opere a terra di Portosole. Proprio la scorsa settimana l'assessore all'urbanistica, Stefano Accinelli, ha messo in guardia la collettività, denunciando la convenzione così come la vorrebbe la società concessionaria.

Sanremo chiede da sempre lo spostamento a monte della strada ferrata il cui finanziamento, proprio in questi giorni, per il tratto S. Lorenzo-Ospedaletti, è [illegible] drasticamente decurtato dalle Ferrovie dello Stato. Mentre crescono i costi, le ferrovie trovano modo, superate tutte le difficoltà burocratiche, di diminuire la s[illegible] finanziaria, rispetto a quella promessa: da 90 a 46 miliardi. E' una decisione che rischia di mettere in forse — le ferrovie operano in base a dei piani quinquennali — la realizzazione dell'opera.

Invece le speranze per l'approvazione del piano regolatore da parte della Regione, sono questa volta molto fondate. Il piano è stato revisionato anche [illegible] tecnici che rappresentavano tutte le forze politiche [illegible] Sanremo e Genova e tenendo conto delle osservazioni fatte dalla Regione quando è stato bocciato il piano precedente.

Il sindaco e gli assessori hanno parlato anche con l'assessore ai lavori Pubblici della Regione Reglato per la denuntazione dei finanziamenti alle Ferrovie dello Stato. Mentre il sindaco era a Genova è giunta in Comune un'altra brutta notizia: le Ferrovie dello Stato hanno respinto il progetto che prevedeva la costruzione di un cavalcavia pedonale sull'Aurelia a Bussana, vicino alla curva «della morte». Per le ferrovie il terreno occupato è eccessivo.

r. o.

Sanremo, condannata [illegible] con l'amica

# Fallito l'appuntamento galante [illegible] portata via [illegible] giradischi

SANREMO — Maria Conio, di 20 anni e Antonietta Olani, di 25, abitanti a Sanremo, sono state processate ieri per furto pluriaggravato. I giudici, derubricato il reato in furto semplice, hanno concesso l'amministia alle due imputate, difese dall'avvocato Piero Quarregna.

Il fatto risale all'agosto del 1978. Maria Conio fu avvicinata da Angelo Lucia, 50 anni, manovale, scapolo, che la invitò con l'amica a casa sua, in corso degli Inglesi, promettendo anche un regalo. Il Lucia [illegible] richieste particolari che le ragazze rifiutarono [illegible]. Accettarono l'invito, ma soltanto ad alcune condizioni: e a patto di andare a casa dei Lucia una alla volta.

Quando arrivò a casa, però, il Lucia, a quanto sembra, cambiò improvvisamente idea e non volle mantenere le promesse. Nacque [illegible] discussione e prima di andarsene le ragazze presero un giradischi che trovarono nel salotto. Di qui la denuncia e l'accusa di furto pluriaggravato.

r. o.

Alassio — Le [illegible] fondamentali del piano particolareggiato del porto sono l'argomento di un dibattito questa sera in municipio. L'amministrazione comunale ha invitato i quartieri, le [illegible]gorie economiche e commerciali, le associazioni nautiche e sportive.

## Pagavano nei negozi con assegni rubati

VENTIMIGLIA — Compravano nei negozi, poi pagavano con assegni rubati. Giuseppe De Pasquale, 25 anni, abitante a Bordighera in via Bra 21 e Gianni Ferlin, 24 anni, residente a Torino in via Borgomanero 44, erano stati arrestati nei giorni scorsi mentre cercavano di truffare il commerciante di elettrodomestici De Simone a Camporosso Mare.

Ora è stato accertato che un altro negozio era rimasto vittima dei due giovani. Si tratta dell'Emporio di vini e liquori di via Aprosio (titolare Ermelinda Morando, 78 anni). Il De Pasquale e il Ferlin avevano acquistato champagne e liquori.

# LIGURIA SPORT

Inizia il campionato

## Pallamano senza Sanremo

**Al via due squadre di Bordighera e Imperia**

[illegible] alla rovescia per i campionati di pallamano. Domenica scatta, anche per le squadre della Riviera di Ponente, la stagione agonistica con il campionato di serie C che porterà il «San Camillo» di Imperia e l'«Abc» di Bordighera a giocare in Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Il torneo comincia in trasferta per gli imperiesi e in casa per i bordigotti: il «San Camillo» sarà impegnato a Busto Arsizio sul campo del «Pallamano Busto Arsizio»; l'«Abc» riceverà alla Pala-Palestra Corrieri il «Parma».

Obiettivi? Speranze? A Imperia non nascondono qualche ambizione. «Puntiamo alla serie B, senza fare drammi se non la raggiungeremo», dice l'allenatore Cherri. La stagione sembra quella giusta. La squadra in precampionato si è mossa [illegible] ha vinto qualche torneo, dispone di un impianto di gioco nuovissimo, si è rinforzata con l'ingaggio di Lercari (Handball Sanremo), con il ritorno di Eric Landa e con l'arrivo dell'israeliano David che, però, attende ancora i necessari nullaosta federali per sapere se potrà scendere in campo a Busto Arsizio. La serie B, per il «San Camillo», costituirebbe un ritorno. La squadra imperiese giocò tra i cadetti otto anni fa.

Ambizioni meno dichiarate, invece, a Bordighera. L'«Abc» non si tirerà certo indietro se si tratterà di lottare per la promozione, ma l'obiettivo principale [illegible] e quello di fare un buon campionato.

«San Camillo» e «Abc», dopo molte stagioni, non avranno più [illegible] avversarie in squadre to[illegible] inserite in altri gironi.

Amaressa, invece, per Sanremo. Dopo sei [illegible] città [illegible] non avrà una [illegible] al [illegible] del campionato dopo aver avuto squadre in serie D; serie [illegible] e, per tre [illegible] in serie B. L'«Handball Sanremo» non esiste più se non sulla carta: «l'autogestione» voluta da qualcuno non è decollata; manca del tutto chi voglia accollarsi l'onere, pesante, di mandare avanti una squadra di pallamano. Uno sport che scompare, quindi, all'ombra del Casinò, il campo del «Parco delle Carmelitane», forse il più luminoso della regione, che ai tempi belli richiamava anche più di cinquecento spettatori a partita, rimarrà desolatamente inutilizzato.

b. m.

L'appuntamento con i due gironi della Seconda Categoria

## Il derby Leca-Bastia deciso dall'arbitro? Cappelli «monstre» e il Fornaci si salva

**Girone A: l'ex capolista ha perso il primato - La Finalborghese e il Laigueglia in testa**
**Girone B: Il «papà biancorosso» ha realizzato le 2 reti che hanno costretto il Dego a dividere i punti**

### Girone A

**Coppia** — *Il Bastia ha pareggiato il derby con il Leca e dopo sette giornate ha perso il primato in classifica. In vetta Finalborghese e Laigueglia formano le nuove [illegible] più regina.*

*Algeri* — *Pubblico record (quasi quattrocento persone), poco gioco, tanto agonismo. Questo il risultato del primo derby tra Bastia e Leca (uno a uno). Il duello s'è acceso nella ripresa.*

*Al 62' l'arbitro ha espulso [illegible] temporaneamente [illegible]te Dondo, capocannoniere Bastia e Rolando, difensore del Leca. Dieci minuti dopo i due rigori che hanno deciso il risultato. Al gol di Pabucci (Bastia), [illegible] risposto, nel giro di sessanta secondi, Ardoino.*

*«Risultato giusto che ci [illegible] tenta, — dice Viviano Rolando, allenatore del Leca, — abbiamo bloccato le iniziative [illegible] Bastia a centrocampo. In dieci contro dieci, il Leca ha giocato meglio».*

*«Nessuna squadra ha mentato di vincere, — afferma il presidente del Bastia, [illegible] Secco —: il risultato più giusto era lo zero a zero. I due rigori mi sono sembrati inesistenti. Siamo ancora imbattuti: avevamo perso il primato potevamo subirlo a giocare con maggiore tranquillità. Il torneo si deciderà, come al solito, negli ultimi due o tre mesi. Purtroppo, rispetto al Laigueglia e alla Finalborghese, dobbiamo affrontare tantissimi derby. Quasi ogni domenica i giocatori entrano in campo nervosi, contro avversari che raddoppiano l'impegno».*

**Laigueglia** — *E' prima in classifica, ma contro il fanalino Sant'Ampelio non è andata oltre l'uno a zero (rete di Capasso)*

*«La squadra di Bordighera si è rinforzata e si allontanerà molto presto dalle zone basse della classifica — risponde Alciatore, allenatore del Laigueglia —. Abbiamo [illegible] alcune occasioni, ma nell'ultimo quarto d'ora gli [illegible] sono andati vicini al pareggio. Il Laigueglia può ancora migliorare: [illegible] quindici giorni rientra Cavassa e a gennaio sarà [illegible] disponibile De Lorenzo».*

*Alciatore conclude con una confidenza: «A Natale saremo soli in testa alla [illegible]lidi: sarebbe un regalo meritato per i nostri tifosi».*

*La Finalborghese, compagna di fuga del Laigueglia, è riuscita a piegare la Riviera dei Fiori soltanto nel finale: il gol del successo è stato firmato all'82' dal tredicenne De Scisci.*

**Sanremo Corsaro** — *La squadra della città dei fiori ha conquistato il primo successo sul campo della ex capolista Pietra Sport (doppietto di Di Giacinto).*

*«Un successo davvero meritato», dice Del Gratta, allenatore del Sanremo.*

*Pietra Sport da segnalare gl'infortuni di Tortarolo e Alcardi. Quest'ultimo, accompagnato all'ospedale di Santa Corona, dopo uno scontro aereo con un avversario [illegible] è stato [illegible] dimesso. Tortarolo, rimasto in campo per oltre cinquanta minuti, ha segnato l'unico gol del Pietra Sport.*

**Sorgia K.O.** — *La formazione di Vignarola ha perso anche ad Albenga, contro un vivace San Bernardino. Dopo un'autorete di Maspes, con pareggio di Pellegrino, gl'ingauni hanno realizzato il gol del successo con Ducolo e Campi.*

**Maurizio Fico**

### [illegible]

*L'Albissola di Alberto Somà [illegible]mpionato mantie il «Siccardi» e si insedia alle spalle della capolista Fornaci, che è riuscita a pareggiare al [illegible] nell'incontro casalingo con il Dego. Cade il Boys Vado a Mallare, mentre si fanno sotto Priamar e [illegible], vittoriose in trasferta. Nel derby del Santuario, il Letimbro capovolge i pronostici e [illegible] in ginocchio il Lavagnola '78.*

**L'impronta del bomber** — *Fabio Ottonello, 20 anni, attaccante dell'Albissola, è da [illegible] stagioni [illegible] i grandi protagonisti della «seconda» savo[illegible]si'ense è stato sfortunato all'esordio contro il Celle, quando ha subito un serio infortunio al ginocchio. E' reinserito in squadra proprio domenica scorsa e ha messo il naso in palla dal cinquantesimo successo dell'Albissola sulla Spotornese, in un match molto bello e tecnico. I padroni di casa hanno pagato la voglia di vincere a tutti i costi, subendo nel finale, in contropiede, [illegible] Otto[illegible] dopo le [illegible] di Alberti e Ferretti nel primo tempo.*

**Il Fornaci resiste** — *Un penalty realizzato da Sergio Cappelli al 90' ha consentito ai fornacini di mantenere primato e imbattibilità nell'incontro con il Dego. I valbormidesi sono stati sempre in vantaggio e due volte sono stati raggiunti dalle reti dell'alles[illegible] biancorosso.*

**Boys Vado k.o.** — *Valbormida negativo per le matricole rossoblù: dopo la sconfitta di Dego di quindici giorni fa, i vadesi sono caduti anche a Mallare, nonostante la grande prova dell'ex Sanna, autore di due reti. Il Mallare, già segnalato in ripresa, ha testimoniato i progressi, specie in attacco: saprà dire la sua nel discorso promozione.*

[illegible]

*— Vittoria «gemella» per rocchettesi e priamini, sui terreni di Vittoria e Calle Liguria: due successi indiscutibili, legittimati da supremazia territoriale e pochezze degli avversari, entrambi in crisi tecnica.*

**Noiese col freno** — *Stentato 0-0 degli uomini di Teneggi al Cal di Legino contro il Don Bosco Savona. Il centro di Alassase e l'esclusione di Vitiliano non hanno certo portato vantaggi tangibili in zona gol e l'unica palla buona l'ha avuta Savarda che ha colpito un palo. I salesiani, infatti, un'ottima occasione con Adinolfi, hanno quintuplicato quella divisione della posta che destinava nei loro programmi.*

**Roberto Baglietto**

### [illegible] di surf nel mare di Loano

**SAVONA** — Acrobazie sull'acqua, a Loano, nonostante la [illegible]mite e il vento gelido, durante la seconda regata d'autunno di surf, organizzata dal Circolo Nautico Loanese. Le condizioni atmosferiche sono risultate così avverse che la terna maschile ha dovuto essere sospesa dopo che la maggior parte dei concorrenti era stata costretta al ritiro. In compenso la manifestazione è risultata molto spettacolare. Ha vinto il torinese Daidola che, in classifica generale, ha preceduto Andrea Ghirardi di Loano, il genovese Enrico Cao e il finalese Carlo De Campo e Gianni Cagna.

Basket Sanremo ultimo in classifica

## Per tre ragazze terribili la squadra [illegible] in crisi

**L'allenatore ha detto: «Si [illegible] autoescluse»**

SANREMO — Cosa succede nella squadra ragazze del Basket Volley Club Sanremo, neopromossa e ultima in classifica a quota due nel campionato di Serie C femminile? Domenica la formazione allenata da Maurizio Benetti, ha perso in casa contro la Libertas [illegible] (61-82). In poco più di un mese, tre ragazze si sono allontanate dalla società.

La prima è stata Mariella Dante, 18 anni, esclusa temporaneamente dalla prima squadra per motivi disciplinari (Mariella non si era presentata a una convocazione per un'amichevole precampionato in Piemonte). Da due settimane mancano dal quintetto sanremese anche le sorelle Traut: Marina, 16 anni, e Micky, 15 anni.

Ottaviani, responsabile della squadra, spiega i motivi della crisi: «*Premetto che le tre ragazze si sono autoescluse, dimostrando di rifiutare o di non aver capito le regole e i programmi decisi tutti insieme all'inizio del campionato. Forse qualcuna si sentiva già una primadonna e [illegible] ha accettato di buon grado che l'allenatore inserisse a turno anche le giocatrici più giovani e inesperte. In Serie C è rischioso puntare soltanto su un quintetto inamovibile: tutta la rosa deve progressivamente uniformarsi al livello delle più brave*».

«E' un lavoro difficile che non dà risultati immediati — continua Ottaviani —, ma è indispensabile. L'allenatore ha l'appoggio di tutta la società che anche in questo momento difficile si è mantenuta molto unita. Da qualche domenica ho notato sensibili progressi nel gioco: le ragazze combattono fino all'ultimo minuto con vero spirito di squadra».

E' possibile una soluzione per recuperare le tre ragazzine ribelli? «*Credo* [illegible] *sì* — conclude Ottaviani —: *la società non ha chiuso [illegible] porta in faccia a nessuno; una discussione sincera e costruttiva potrebbe risolvere tutto*».

m. f.

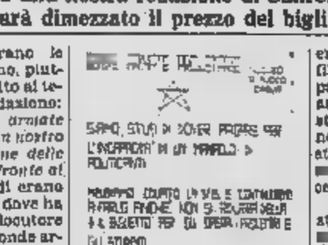
Con un comunicato rinvenuto [illegible] un bidone dell'immondizia

# Sanremo, la [illegible] proletario «rivendicano» l'attentato ai filobus

**Una telefonata alla nostra redazione di Sanremo: «Continueremo a colpire la Stel fino a quando non sarà dimezzato il prezzo del biglietto» - L'aumento entrato in vigore lunedì**

SANREMO — Erano le 14,30. Una voce d'uomo, piuttosto giovanile ha detto al telefono della nostra redazione: «*Siamo delle ronde armate proletarie, troverete un nostro comunicato nel bidone delle immondizie che è di fronte al vostro ufficio*». I modi erano cortesi. [illegible] andati dove ha detto l'anonimo interlocutore e il volantino c'era: Ronde armate proletarie – Nucleo di fuoco "Carla". Sotto questa intestazione è disegnata la stella a cinque punte che sottolineamente contraddistingue i testi [illegible] Briga[illegible]. Questo [illegible] comunicato: «*Siamo stufi [illegible] dover pagare per l'incapacità di un manipolo di politicanti. Abbiamo colpito la Stel, e continueremo a farlo fino a quando non si ridurrà della metà il biglietto per gli operai proletari e gli studenti. Il proletariato armato [illegible] il comunismo*».

A questa prima telefonata, dopo pochi minuti, ne ha fatto seguito un'altra. «*Abbiamo colpito la Stel e continueremo a farlo...*». Gli inquirenti sono [illegible]




Il comunicato di Sanremo

quindi giunti alla conclusione che l'incendio di domenica sera nell'autorimessa Stel [illegible] doloso. Ignoti sono penetrati verso le 23,30, scavalcando un cancelletto, nel capannone — non custodito — che serve da autorimessa sul greto del torrente Argentina, alla periferia di Taggia, a pochi metri dal mercato ortofrutticolo. Hanno cosparso di benzina il filobus n. 53 e poi vi hanno appiccato il fuoco. Quando è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Sanremo, le fiamme si erano estese anche al secondo filobus parcheggiato nel capannone. Mentre il primo è andato completamente distrutto, l'altro è stato danneggiato sulla fiancata sinistra. I danni, dicono gli inquirenti, ammontano a circa cento milioni.

Perché l'atto terroristico è stato compiuto domenica sera [illegible] lunedì, su tutti i filobus urbani ed extra urbani, il [illegible] di ogni corsa è passato [illegible] a duecento lire. Si [illegible] di un aumento che molti considerano eccessivo. La federazione sindacale Cgil, [illegible] l'aveva chiesto all'amministrazione provinciale, che gestisce parte del servizio, un rinvio del provvedimento, in attesa di riesaminarne l'opportunità. Analoga richiesta è stata avanzata alla [illegible] per il servizio extra urbano.

F. O.

**Villanova d'Albenga** — I ladri hanno svaligiato la notte scorsa una casa in regione Branche. Il proprietario, Michele Immordino, 41 anni, al suo rientro ha dovuto constatare la sparizione di un televisore a colori.

## A Imperia ventisei licenziati

**IMPERIA** — Centinaia di manifesti con scritto, a caratteri cubitali, «*Imperia muore*», sono stati affissi in tutta la provincia dalla federazione Cgil, Cisl e Uil, ispirati alla chiusura della «Niggi», la fabbrica della «lavanda Cgil di Nava», con stabilimento ad Oneglia, e allo sciopero nazionale di 4 ore. Stamane alle 9, organizzata dalla federazione sindacale, si svolgerà nel salone dell'urbanistica del Comune di Imperia, una manifestazione.

Il destino della «Niggi» è segnato: a dicembre tutti i 36 dipendenti saranno licenziati. «Un'altra azienda imperiese — dicono i sindacati — cessa l'attività. Si consolida la linea di chiudere le fabbriche in tempi ravvicinati cristallizzando i lavoratori. La politica contraddittoria delle banche, diretta da una parte a gestire i depositi e dall'altra a restringere i crediti di produzione, ha una grossa responsabilità in quest'ennesimo episodio negativo del mondo produttivo e del lavoro imperiese».

Ma la «Niggi» si può salvare? Tra le tante oscure previsioni in queste ultime ore si sono aperti spiragli. Uno arriva dal piccolo comune di Pietrabruna, che dà oltre 2C anni basa la sua economia sulla coltivazione e la vendita della lavanda. Se muore la «Niggi», che produce l'acqua di colonia e profumi alla lavanda, dall'oggi al domani [illegible] abitanti di Pietrabruna, contro i 26 dipendenti della fabbrica in liquidazione, si troveranno sul lastrico.

Tra le ipotesi per evitare il fallimento ela prendendo forma la possibilità di creare una cooperativa allargata di gestione formata dai coltivatori [illegible] lavanda di Pietrabruna, dai dipendenti della «Niggi» e dagli enti locali. «L'idea — hanno dichiarato alcuni lavoratori della fabbrica — è interessante. Bisogna però trovare i mezzi necessari per acquistare le infrastrutture esistenti.

In altri termini: è necessario non sognare avventure, verificare, prima di decidere, se le soluzioni sono produttive. I sindacati, proprio per non lasciare nulla di intentato, hanno organizzato un incontro con il sindaco di Pietrabruna e i coltivatori di lavanda. Si parla anche di un industriale del quale per il momento non si conoscono il nome, che sarebbe interessato ad acquistare la «Niggi» e a continuare a produrre la lavanda. Col di [illegible]

r. b.

Le prove tecniche di interruzione dell'energia a Sanremo

## Tabellino dell'Enel per sapere quando si rimarrà senza luce

**SANREMO** — L'Enel ha iniziato l'altro ieri le prove tecniche (sospensioni dell'energia elettrica per tre minuti) in vista di possibili tagli di rischio (black-out di un'ora e mezza) a cui saranno sottoposti tutti gli utenti. Può capitare infatti che la richiesta di energia elettrica superi la disponibilità.

In questi casi, a [illegible] fino a quando [illegible] la [illegible] richiesta, a tutti gli utenti dell'Enel e delle imprese distributrici (a [illegible] potrà venire interrotta la [illegible] energia elettrica per un'ora e mezza a seconda del gruppo — ne sono stati previsti 36 — al quale ciascun utente è stato assegnato.

Nel giorno della settimana e nel periodo orario seguente: l'interruzione eventualmente avverrà dalle 7,30 alle 9 del lunedì per il gruppo uno; al martedì il gruppo 5, mercoledì il gruppo nove; giovedì il 13 e venerdì il 17. Dalle 9 alle 10,30 del lunedì [illegible] nell'ordine: gruppo due, sei, dieci, quattordici e diciotto. Dalle 10,30 alle 12: gruppo tre, sette, undici, quindici e diciannove. Infine dalle 14,30 alle 16: gruppo quattro, otto, dodici, tredici e venti.

**Come deve fare l'utente per sapere a quale gruppo appartiene? Semplice ([illegible] l'Enel): dall'altro ieri, 19 novembre, e venerdì 23 e poi dal 26 al 30 novembre verranno effettuate prove tecniche mediante interruzione di tre minuti. L'utente dovrà prestare attenzione: se i tre avverranno alle 7,30 [illegible] rà dire che l'eventuale black-out avverrà dalle 7,30 alle 9. Chi l'ha avuta alle 9 rientra nella fascia 9-10,30 e così via: le 10,30 vorrà dire [illegible] e le 14,30 sono per l'ora e mezza 14,30-16. Infine il giorno in cui [illegible] è venerdì, quindi chi ha avuto l'interruzione di tre minuti lunedì su che il black-out sarà sempre il lunedì. Così via dal venerdì.**

[illegible], [illegible] il dotaglio, via per via, dei 36 gruppi cittadini, serviti sia dall'Enel, sia in parte, dall'Amnale, ha escogitato questo sistema, legando alle prove incominciate da due giorni e che si ripeteranno nella settimana prossima. Occorre prestare attenzione alle prove tecniche, dunque, per non essere colti di sorpresa il giorni [illegible] black-out [illegible] e magari.

r. o.

Per molti l'arbitro, e non Camputaro ha sconfitto [illegible]

# Ma chi ha messo ko De Filippo?

**Tutto il clan ligure [illegible] il verdetto - Sul ring alla fine del match [illegible] il finimondo - Un reclamo [illegible] Roma perché [illegible] federazione annulli il verdetto di Pedemonte Matese**

[illegible]ONA — Sabatino De Filippo dunque non è più campione d'Italia dei pesi mosca. Dopo il match di Piedimonte Matese, piccolo centro in provincia di Caserta, il [illegible] è tornato nelle mani di Giovanni Camputari, 23 anni, rivale numero uno del pugile savonese. Una batuta fatta alla fronte che molti definiscono semplicemente un graffio, è stata sufficiente perché l'arbitro dell'incontro con la complicità del medico, decretasse il k.o. tecnico all'inizio della sesta ripresa.

Sul ring della cittadina campana subito dopo la lettura del verdetto è successo il finimondo. Sabatino De Filippo, il suo allenatore Giovanni Carlevarino e il manager Rocco Agostino hanno [illegible] la decisione dell'arbitro e nella gran bersagliera è volato qualche pugno extra. «*Non potevamo non reagire* — dice Carlevarino —. *Vedete stiamo in quella maniera tutto il lavoro che avevamo fatto di lì, fatto perdere il controllo dei nervi. Era già tutto deciso: in partenza pareggio Sabatino in un modo o nell'altro perdesse il titolo. [illegible] c'è stata la squalifica ed ecco allora l'invenzione di un ko tecnico da far sorridere*».

Rocco Agostino ha già fatto partire per Roma un dettagliato reclamo perché la Federazione annulli il verdetto del combattimento di sabato sera. L'esposto poggia principalmente su due fatti. Primo: la ferita aperta sulla fronte di De Filippo [illegible] era tale da pregiudicare il proseguimento [illegible] match e il ko tecnico [illegible] può [illegible] evitato [illegible] Federboxe. Secondo: l'arbitro ha commesso un errore tecnico quando all'inizio della sesta ripresa ha mandato De Filippo nell'angolo di Camputaro e [illegible] in two dei due neutri.

«*Il match non doveva essere sospeso* — dice Vittorio Bovolo, segretario dell'Unione pugilistica sa[illegible] — [illegible] *Federazione applica il regolamento il campionato italiano dei pesi mosca dev'essere ripetuto. Soltanto l'arbitro non ha visto che ad aprire quella piccola [illegible] sulla fronte di Sabatino era stata una testata di Camputaro*».

Che la difesa del titolo per De Filippo [illegible] quasi proibitiva lo si era già capito al momento [illegible] della destinazione della sede del match. Uno «*stranio*» errore nella busta aveva fatto dirottare [illegible] Campania e non a Savona [illegible] riunione che aveva come ordine del giorno il combattimento tra De Filippo e Camputaro. Eppure nella busta di De Filippo c'[illegible] nove milioni e mezzo contro gli otto milioni e 300 mila lire presentate dall'organizzazione della sfidante.

[illegible] cos'era successo allora? «*Il nostro "portatore" si è stregliato e ha recapitato una lettera di cinque milioni* — spiega Carlevarino —. *In quel preciso momento [illegible] capito che conservare il titolo per Sabatino sarebbe stato molto difficile. Eppure il ragazzo si è impegnato. A Boglasco abbiamo svolto una buona preparazione che ha permesso a Sabatino di salire sul ring pronto a disputare tutte le quindici riprese*».

A Piedimonte Matese il clan di Camputaro ha preparato un'accoglienza che non ha niente da condividere con l'incitamento sportivo. Appena l'operaio savonese (lavora all'Italsider) è salito sul ring il pubblico l'ha coperto di [illegible] e di insulti. [illegible] è andata avanti così in tutti i cinque round «veloci» con De Filippo impegnato ad arginare i disordinati e aggressivi attacchi di Camputaro. «*All'inizio della sesta ripresa* — dice Carlevarino — *Camputaro poteva essere al massimo in vantaggio di [illegible] punto. Eppure [illegible] lo sfidante [illegible] aggredito Sabatino nelle prime riprese e a[illegible] impostato sulla difensiva la tesa iniziata dal match. Il combattimento era aperto e il nostro pugile avrebbe potuto difendere il suo titolo. Se la ferita fosse stata profonda e in altra parte del viso sarei stato io il primo a fermare il ragazzo*».

Si ritorna in attesa ora, [illegible] ci sono poche speranze, della decisione della Federazione. Qualunque sia il responso definitivo l'Unione pugilistica savonese e il procuratore Agostino propongono un'altra rivincita tra i due pugili, ma il match non si dovrà svolgere né a Savona né a Piedimonte Matese.

«*Un ring neutro per stabilire finalmente chi è il migliore*», sottolinea Carlevarino. Il 5 dicembre al Palasport sarà boxe di alto livello con il campione italiano dei pesi leggeri Ossi che metterà in palio il suo [illegible]. Lo sfidante sarà Ventrone di Napoli. La riunione con la telecamere di mamma Rai comprenderà altri due combattimenti di professionisti e due di dilettanti.

**Pier Paolo Cervone**

# GLI SPETTACOLI

**RAPALLO**
**Orione:** Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
**Italia:** Sindrome cinese.
**Augustus:** riposo.

**[illegible]**
**Teatro Chiabrera** (ore 21,15): «Come tu mi vuoi», di Luigi Pirandello.
**Diana:** Cerimonia dei sensi.

**MOSTRE D'ARTE**

GENOVA — Della Zucchi, [illegible] ramista savonese, espone in questi giorni a Ci[illegible] p[illegible] l'associazione italo-americana di via Garibaldi 8. Nella mostra si possono ammirare presepi di notevole sensibilità artistica e alcune figurine molto espressive ed eleganti.

Della Zucchi aveva già esposto i suoi presepi a Savona, a Mondovì e a Trento, alla mostra Nazio[illegible] del Presepio. La ceramista savonese aveva anche donato alla Chiesa di Galata Kwa (Kenia) una bellissima acquasantiera.

**Eldorado:** Manhattan.
**Astor:** Uno sbirro della faccia d'angelo.
**Olimpia:** Io, grande cacciatore.
**Jolly:** La porno sorella.
**Luna:** riposo.
**Salesiani:** riposo
**Filmstudio:** La chiamavano Bilbao.
**ALASSIO**
**Colombo:** Dalla Cina con furore.
**Ritz:** Piaceri particolari.
**ALBENGA**
**Astor:** Altrimenti ci arrabbiamo.
**Ambra:** [illegible] calibro [illegible] per lo specialista.
**Cristallo:** Porno West.
**ALBISSOLA CAPO**
**Leone:** riposo.
**ALBISSOLA MARE**
**Marconi:** riposo.
**CAIRO MONTENOTTE**
**Abba:** Brillantina rock!
**Cristallo:** La ragazza con il tacco secco.
**La Rosa:** riposo.
**CARCARE**
**Italia:** riposo.
**CERIALE**
[illegible] riposo.
**FINALE LIGURE**
**Vittoria:** Piccole labbra.
**[illegible]:** riposo.
**Ondina:** L'Italia s'è rotta.
**LOANO**
**Perla:** I piaceri del peccato.
**La[illegible]:** riposo.
**MILLESIMO**
**Rena:** Collo d'[illegible].
**Luna:** riposo.
**PIETRA LIGURE**
**Comunale:** Airport 77.
**SPOTORNO**
**Mignon:** Baby Love.
**VADO**
**Ambra:** (ore 21) riv[illegible] «Fatti più in [illegible] fatti più in là che ti puoi scandalizzare».
**VALLEGGIA**
**Cinema Valleggia:** riposo.
**VARAZZE**
**Teiro:** riposo.
**Verdi:** riposo.

**[illegible]**
**[illegible]:** La porno amante.
**Centrale:** Spazio 1999.
**Cavour:** La banda del trucido.
**Darsa:** L'osceno desiderio - La pena nel ventre.
**Imperia:** riposo.
**Rossini:** riposo.
**DIANO MARINA**
**Diana:** Obiettivo [illegible].
[illegible]
**Olimpia:** 007 licenza di [illegible]re.
**ARMA DI TAGGIA**
**Capitol:** La [illegible].
**Centrale:** Il tamarro.
[illegible]
**Ariston Teatro:** L'amour violé.
**Ariston Rita:** Chiaro di donna.
**Mignon:** Sexy boom.
**Astra:** Una strada, un amore.
**Centrale:** Patate bollenti.
**Lux:** Super movie.
**Orfeo:** Esperienze erotiche di una femmina in calore.
**Sanremese:** Ciao America.
**Supercinema:** Sbirro la tua legge è finita, la mia no.
**VENTIMIGLIA**
**Europa:** Interiora.
**Impero:** riposo.

## ECONOMICI

[illegible]CERCHIAMO in ogni zona ambosessi per adesivazione per conto proprio. Lavoro esclusivo, serio, con guadagni elevati. Per appuntamento telefonare Bari sono nella propria città. Fate un colloquio nella vostra zona telefonateci: [illegible] 2/10 8AM ore 7/20 PM) Sig.ra [illegible] Vecchio via Pergolesi 31 20124 Milano

**SAVONA TV**

Ore 12,45 Film «Coraggio Lassie»; 14,25 Amanita giornalistiche; 16: Film «Gli uomini di Marte»; 17,40 Musica e richiesta a cura di Gianni; 18: La società sportiva savonese; 18,30 Notiziario; Borse valori; 19: lampo domani; Oroscopo; 19,55: Rappaccioni per 4 cr., a cura di Edoardo Tinti; 20,30 Film «Apocalisse sul fiume giallo». 21,55 Travelli - in casa vostra, 22,30 Notiziario, 22,45 Film «Calde bambole di Hong Kong».


# GRANDE VENDITA DI FINE ANNO

**DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA**

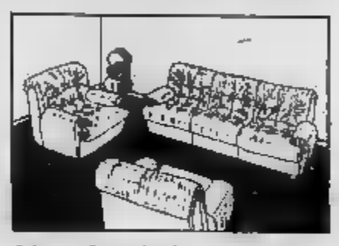
[illegible] 10 [illegible] fino ad [illegible]

[illegible] MOSTRA, che è [illegible] un'area di 10.000 mq. [illegible] [illegible] fronte [illegible] [illegible] metri,

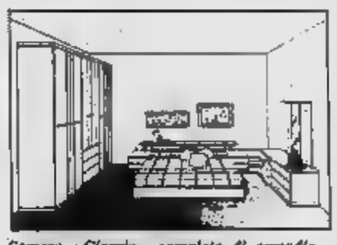
## smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

*Camera «Primavera» completa di armadio e girotutto: da L. 790.000.*

*Soggiorno «4001» completo di [illegible] pezzi + tavolo + sedie: da L. 580.000.*



*Salotto «Sara» in finta pelle, [illegible] 3 posti + 2 poltrone: L. [illegible]*



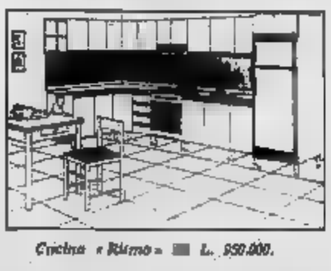
*Camera «Giorgia» completa di armadio a girotutto: da L. 980.000.*

[illegible] SCONTI [illegible]
30% - 40% - 50%

ARCHITETTI E ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

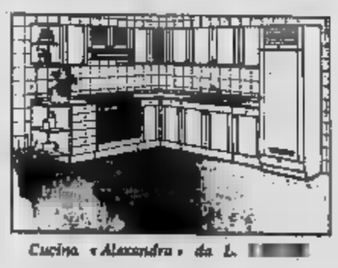
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado [illegible] consegnare in tutto il Settentrione.

*Salotto «Goldan» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 550.000.*



*Cucina «Ritmo» [illegible] L. 950.000.*

*Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.*



*Cucina «Alessandra» da L. [illegible]*

[illegible] A
30 MESI
SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli [illegible] altri prezzi.

[illegible] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) [illegible] - 351.745

Dopo la decisione di confermare la cassa integrazione

# Montefibre: tutta Verbania oggi si mobilita per i 417

**Il sindaco Mazzola ha parlato ai lavoratori - Ha detto che non si è ottenuto niente nell'incontro avvenuto lunedì tra amministrazione comunale e direzione**

VERBANIA — Il sindaco Pietro Mazzola ha parlato ieri davanti ai cancelli della Montefibre per illustrare ai lavoratori i risultati, negativi, dell'incontro di lunedì sera a Palazzo comunale. Avevano partecipato da un lato gli amministratori comunali, rappresentati dalla giunta e dai capigruppo consiliari, dall'altro la direzione generale della Montefibre: l'ingegner Massa, presidente del gruppo e gli ingegneri Varalda e Pecce. Questi ultimi, riconfermate le posizioni della società milanese, hanno definito irrevocabile la decisione già adottata di collocare in cassa integrazione a zero ore altri 417 dei dipendenti della fabbrica.

Pietro Mazzola

L'amministrazione comunale, che aveva dichiarato il proprio impegno a intervenire in tutte le sedi possibili per ricercare soluzioni diverse da quelle annunciate dalla Montefibre, ha notificato ai dirigenti dell'azienda che sarà al fianco dei lavoratori della fabbrica «*in modo attivo per la difesa di ogni singolo posto di lavoro*».

Questa solidarietà il sindaco ha portato ieri in mezzo ai lavoratori, unitamente alla condanna per «*la totale chiusura ad ogni possibile altro provvedimento o discussione dimostrato dalla Montedison alla stessa amministrazione comunale*».

Dice Daniele Galafassi, dell'esecutivo provinciale lavoratori chimici: «*Al punto in cui stanno le cose, e non parlo soltanto della Montefibre ma anche della Ceretti, della Stema, della Piaza, della Rumianca, le solite parole non ci bastano più. Occorre l'impegno reale delle forze politiche, occorre che ciascuno dica chiaramente da che parte sta. E' chiaro che ci sono carenze e gravissimi ritardi da parte governativa che vanno denunciati senza mezzi termini, in modo preciso, determinato. Vedremo nei prossimi giorni chi è veramente solidale coi lavoratori*».

Per stamane alle 10 intanto è confermata una manifestazione di protesta. Prenderà il via dai cancelli della Montefibre e vi parteciperanno i lavoratori di tutte le fabbriche in crisi dell'Alto Novarese. Un documento della giunta del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola mette in evidenza questa crisi in modo quanto mai drammatico.

Nel settore chimico, oltre alla Montefibre, denunciano difficoltà la Piaza e la Montedison di Domodossola, la Stema e la Montedison di Villadossola e la Rumianca di Pieve Vergonte. Della Montefibre già si è parlato a lungo in questi giorni per le nuove richieste della società.

La Montedison di Villadossola ha 808 dipendenti e sono in fase critica i settori acetilene e acetato di vinile. Si temono ridimensionamenti di personale. Per la Stema il cui gruppo lamenta un passivo di 5 miliardi nell'ultimo anno si prevede una ulteriore riduzione di personale. Oggi i dipendenti sono 710. La Rumianca risente della crisi del gruppo e del settore.

Lo stabilimento di Villadossola ha 116 dipendenti, produce ferro e leghe, ma sembra che la società voglia disfarsene. La Piaza è a prevalente partecipazione statale e ha 146 dipendenti (200 nel '75); è l'unica fabbrica d'Italia che produce corindone. L'Ivi-Samin non ha ancora confermato il piano di ristrutturazione.

Nel settore siderurgico il punto di maggiori preoccupazioni è costituito dalla Ceretti. Le fonderie Casciare (oggi 150 dipendenti, un anno fa 235) si presentarono in parte non più utilizzabili. E' possibile la cessione di tutte le attività ad alcuni dei creditori: anche per questi lavoratori è stato chiesto l'intervento della cassa integrazione (legge 675). Nel settore tessile dopo la chiusura della Clifford (230 dipendenti, donne), si sono avute riduzioni occupazionali alla Alba Italia (da 140 a 37) e alla Rondinella di Lesa (da 35 a 15).

Hanno chiuso anche la Inox Neo con 127 dipendenti, la Gemelli di Omegna, 80 dipendenti, entrambe articoli casalinghi; la Fecoplastic (contenitori vari) pure di Omegna, con 43 operai. Esistono inoltre motivi di preoccupazione per la Cewa (143 dipendenti e per la Rispa (60 gli occupati)

a.c.

"Suspense„ prima della seduta che si è svolta con i carabinieri in aula

# Arona, minacce di morte al vicesindaco "Se va in Consiglio noi l'ammazziamo„

**La telefonata, di uno sconosciuto, è stata ricevuta dalla moglie che è stata colta da malore - Mario Barberis è al centro di una polemica per la "rivoluzione„ del centro storico**

ARONA — «Pronto? Lei è la moglie dell'assessore Barberis? Riferisca a suo marito che se questa sera si presenta in consiglio comunale lo ammazziamo».

*La donna, Anna Ricca, tuttora in convalescenza per gravi disturbi che ne avevano anche richiesto il ricovero in ospedale per lungo tempo, è stata colpita da choc; al telefono una voce maschile, senza inflessioni ma ben decisa.*

*La notizia che «un membro della giunta» era stato minacciato di morte è stata data dal sindaco lunedì sera all'apertura di seduta del consiglio comunale; Barberis era solo ora presente ma immediatamente dopo è stato eletto alla carica di vicesindaco. Nell'aula è corso un fremito di incredulità e sbigottimento, ma del resto la realtà della minaccia era implicitamente confermata dalla presenza in sala di sottufficiali dei carabinieri.*

*La domanda che tutti si sono posti e si pongono è perché sia stato preso di mira proprio Mario Barberis. Dal luglio scorso, egli regge l'assessorato all'annona e polizia urbana. L'incarico era stato mantenuto anche nella trascorsa legislatura e nelle precedenti fino al 1977, quando si dimise per questioni inerenti al servizio della raccolta dei rifiuti solidi.*

Mario Barberis

*Barberis, eletto per la terza volta in Comune nelle liste della socialdemocrazia, ha sessant'anni ed è pensionato delle Ferrovie. Si è sempre segnalato per la sua attività, per la presenza pressoché quotidiana negli uffici dell'amministrazione: quasi un funzionario, si direbbe, più che un politico. Ultimamente era già stato preso di mira da teppisti sconosciuti che gli avevano più volte tagliato le gomme della vettura.*

*Barberis ha riferito ai carabinieri di non avere nemici personali. Il suo assessorato non è mai stato coinvolto in grosse polemiche: recentemente è stato varato un piano per la viabilità che ha letteralmente rivoluzionato il traffico cittadino; proprio in questi giorni il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare un progetto per una nuova localizzazione del mercato settimanale. Provvedimenti che, come qualsiasi altro, possono avere creato degli scontenti: ma — si fa osservare ad Arona — di qui a una minaccia di morte vi è troppa sproporzione.*

*Anche per questo, mentre le indagini si svolgono in tutte le direzioni, non si esclude l'eventualità di uno scherzo: uno scherzo pesante, in ogni caso, che ha già avuto gravi conseguenze sulla salute di Anna Ricca Barberis.*

m. b.

## Assemblea Cisl del comprensorio

NOVARA — Si è svolta, ieri, al Centro sociale di viale Cesare, alla presenza di 150 delegati, l'assemblea comprensoriale della Cisl, durante la quale sono stati dibattuti i temi dell'occupazione, dell'inflazione, dell'evasione fiscale.

Nella relazione introduttiva il segretario provinciale della Cisl, Antonio Fontana, dopo aver illustrato all'assemblea il mutamento organizzativo, ha individuato la ristrutturazione provinciale in tre comprensori: l'Alto Novarese per il Cusio Verbano Ossola, il Basso Novarese per Arona, Borgomanero, Ovest Ticino e Novara, Borgosesia per Sissano, Ghemme, Romagnano, Prato Sesia e Grignasco.

**Gozzano** — Il Corpo musicale «Carlo Martinetti» celebrerà Santa Cecilia, patrona dei musicisti, con un concerto bandistico che avrà luogo sabato 24 novembre alle ore 21 al Teatro San Giuseppe.

## Il pci chiede le dimissioni del sindaco

**La maggioranza è contraria**

ARONA — Il capogruppo consiliare del partito comunista, Vitaliano Negra, ha chiesto ufficialmente le dimissioni del sindaco di Arona, professoressa Elisa Bazzica Padovani. La presa di posizione del pci è in relazione al recente avviso di reato notificato alla professoressa Bazzica per uno scivolo in cemento che doveva servire all'attracco delle imbarcazioni, realizzato dal comune in corso Europa.

«*E' difficile tollerare* — ha detto fra l'altro Negra — *una figura costituzionale che non si capisce se ha sbagliato e se sì, come, perché e in che misura*».

Contro le dimissioni del sindaco si sono espressi tutti i gruppi della maggioranza: mentre la stessa professoressa Bazzica concludeva il dibattito augurando a Negra «*quando avrà la mia età, di potersi presentare agli arconti con la stessa tranquillità con cui mi presento io*».

m.b.

## In Val Formazza lezioni di fondo

**GOZZANO** — La sezione gozzanese del Cai presieduta dal dottor Albino De Bernardi, organizza un corso di sci di fondo che s'inizierà venerdì e che sarà integrato da lezioni pratiche che si svolgeranno a San Michele di Formazza nel mese di dicembre.

La popolarità conquistata dal fondo in questi ultimi anni, in cui i praticanti sono notevolmente aumentati, ha suggerito al Cai di organizzare nei prossimi mesi la trasferta in Svezia

(r. b.)

Novara: proteste degli inquilini

# Dal carcere gli spari raggiungono le case

NOVARA — Il supercarcere nella zona di via Sforzesca è motivo di preoccupazione per gli abitanti del rione. Gli allarmi per la presenza di persone sospette, specialmente di notte, nelle vicinanze della prigione, sono frequenti. Dall'alto del muraglione che circonda questa fortezza qualche volta gli agenti di custodia sparano. Sino ad ora si è avuto un solo incidente: un'auto sospetta fu bersagliata di colpi e un uomo e una donna rimasero seriamente feriti. E' anche accaduto che colpi esplosi a scopo intimidatorio siano finiti nei palazzi circostanti.

Il condominio di via Sforzesca 4/C è stato sbrecciato dai proiettili ancora recentemente durante una sparatoria. Da qui le proteste degli inquilini di via Sforzesca e di via Massaia, dove sono sorti grossi condomini. Un centinaio di persone ha sottoscritto una petizione perché venga spostata l'entrata del supercarcere che si affaccia ora sul piazzale di via Sforzesca. E' su questo piazzale, secondo loro, che si verificano le maggiori tensioni, essendovi concentrate, per i necessari controlli, le forze dell'ordine. Secondo i firmatari della petizione, spostando l'ingresso del supercarcere su una delle altre facciate del quadrilatero, la loro incolumità sarebbe meglio tutelata.

«*La petizione* — dice il direttore del carcere Paolo Ghedini — *l'ho trasmessa immediatamente al ministero di Grazia e Giustizia. Mi è anche giunta la risposta: l'ingresso del carcere non è possibile spostarlo su un altro lato*». Sembra che il ministero a proposito dei disagi lamentati dagli inquilini dei palazzi adiacenti il supercarcere faccia questo ragionamento: gli edifici sono sorti dopo la costruzione della prigione quindi nel preventivo dovevano metterci anche qualche disagio.

p. b.

Attentati con il kerosene a Verbania e Borgomanero

# Incendiano (forse per vendetta personale) i due uffici di un noto commercialista

VERBANIA — Attentato incendiario ieri notte contro lo studio professionale del commercialista Paolo Falcichio, al secondo piano di un edificio, al numero 1 di via Franzosini ad Intra. Gli attentatori, certo a conoscenza del fatto che la porta a vetri del palazzo resta aperta anche durante la notte, hanno irrorato la soglia e la porta dell'ufficio del professionista con kerosene, poi vi hanno dato fuoco.

L'odore di bruciato e il fumo sono stati avvertiti dagli inquilini dell'alloggio di fronte che hanno dato l'allarme telefonando alla polizia e ai vigili del fuoco, il cui intervento è stato determinante per domare le fiamme, prima che potessero dilagare all'interno dell'ufficio del professionista.

Il danno è stato così limitato alla porta, interamente bruciata, e alle pareti del corridoio annerite.

Il dottor Falcichio ha spiegato alla polizia che egli non si occupa assolutamente di politica e che dovrebbe trattarsi di una vendetta dettata da motivi personali. Ha aggiunto che appena due notti prima un'identica azione incendiaria era stata attuata nei confronti dell'ufficio che ha a Borgomanero in via Vittorio Veneto 57 e che anche in quel caso la tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco, aveva limitato il danno a circa mezzo milione di lire. Lo stesso ufficio di Borgomanero, peraltro, era già stato preso di mira qualche mese fa da sconosciuti che avevano tracciato sulla porta e sulle pareti frasi oltraggiose.

Il tenore diffamatorio delle scritte non aveva allora lasciato dubbi sui motivi strettamente personali dell'attacco spray.

a.c.

## Feriti 2 fratelli in un incidente

ARONA — Due ragazzi di Varallo Pombia, Roberto Bontempi, 18 anni, abitante in via Giotto, si è scontrato frontalmente con la sua «Vespa», sulla quale c'era anche la sorella, Donatella, quindicenne, contro un autocarro. Mentre la ragazza se l'è cavata con qualche contusione, il giovane si è fratturato entrambi i femori e la rotula della gamba destra. Ne avrà per tre mesi.

I due ragazzi erano appena usciti di casa per andare al lavoro e si sono schiantati contro il camion guidato da Alessandro Erbea, 41 anni, di Ghevio di Mezzo. Sulle cause dell'incidente sta indagando la Polstrada di Arona.

(m. b.)

Nella vicenda di una licenza non rilasciata

# *Il Tar dice: «Si può costruire il condominio delle polemiche»*

VILLADOSSOLA — *Il tribunale regionale amministrativo si è pronunciato sul ricorso presentato dall'imprenditore Angelo Petrulli contro la mancata concessione della licenza edilizia per costruire un condominio nel centro del paese. Stando alle prime anticipazioni, ha dato ragione al costruttore che all'epoca dei fatti era vicesindaco socialista e, in seguito alla vicenda, si era dimesso uscendo dalla scena amministrativa.*

*La questione aveva infatti messo in crisi la giunta di sinistra di Villadossola e ancora recentemente è stata fonte di aspre divergenze fra comunisti e socialisti. L'imprenditore Angelo Petrulli, eletto vicesindaco dopo le elezioni del giugno 1975, aveva chiesto la licenza per un condominio che avrebbe dovuto sorgere nel centro del paese, nei pressi della nuova chiesa di Cristo risorto. Il progetto comunista dell'epoca, Alessandro Zanelli, gliel'aveva negata, accampando questioni tecniche (uno sbaglio di dieci centimetri nella misurazione di una strada).*

*Fra il sindaco e il suo vice si era arrivati allo scontro aperto; Zanelli però era stato irremovibile, anche perché i comitati di quartiere si erano pronunciati contro la realizzazione del condominio in una delle poche aree libere del paese. L'imprenditore aveva allora presentato un ricorso al Tar sostenendo che la decisione del sindaco era del tutto ingiustificata e violata di abuso di potere. Zanelli era stato anche accusato di aver fatto nel cassetto una relazione tecnica che avrebbe dovuto illuminare la commissione edilizia sui punti controversi.*

*Dopo il ricorso, Petrulli si era dimesso da tutte le cariche che ricopriva in comune; i socialisti avevano chiesto che Zanelli lasciasse la poltrona di primo cittadino e alla fine l'avevano spuntata. Usciti di scena i due protagonisti, la questione sembrava archiviata. E' invece tornata alla ribalta in occasione della discussione del primo programma di attuazione del nuovo piano regolatore di Villadossola.*

*Nel programma, l'area «contestata» era infatti destinata a parcheggio. I socialisti avevano però manifestato la loro perplessità proprio in considerazione del fatto che, essendo pendente un ricorso al Tar, questa destinazione poteva apparire prematura. In consiglio comunale avevano votato contro ed il programma era stato respinto. L'episodio aveva inasprito i rapporti fra i due partiti di sinistra e ora la decisione del Tar sembra destinata a rinvigorire le polemiche.*

a. v.

Stessa sentenza per un amico imputato con lui

# Disse all'intendente di finanza «Dovrei usare il mitra»: assolto

NOVARA — Sono comparsi a piede libero in tribunale, Giovanni Patrone, 35 anni, consulente tributario e Agostino Diverio, 69 anni, entrambi di Stresa. Erano imputati di minacce e oltraggio all'intendente di finanza di Novara, dottor Ugo Moscardino.

I fatti risalgono al novembre-dicembre di 5 anni fa, quando in due occasioni il Patrone e il Diverio si presentarono all'Intendenza di Finanza per perorare un ricorso più volte in precedenza respinto. Il Patrone lesse alcuni passi del nuovo ricorso nel quale c'era la minaccia, nel caso fosse ancora una volta respinto, di denunciare lo stesso intendente. Il Diverio dal canto suo, pronunciò frasi pesanti contro il dottor Moscardino. «*Dovrei entrare qui con il mitra*» e «*dobbiamo prendere il fucile per difenderci*».

Ieri, davanti ai giudici, mentre il Petrone ha spiegato che non era nelle sue intenzioni offendere o minacciare l'intendente, il Diverio ha preso ad inveire contro «*la banda delle burocrazie di Arona*» dicendosi vittima del fisco che per 14 anni lo ha perseguitato.

E' stato lo stesso p.m. dottor Canfora a chiedere l'assoluzione del Patrone con formula piena e quella per insufficienza di prove per il Diverio. Richieste accolte dal tribunale.

In un altro episodio un giovane di Novara, Vincenzo Armenio, 34 anni, via Perrone 18, processato in tribunale per direttissima, è stato condannato a 11 mesi di reclusione per detenzione di armi. Avendo beneficiato della condizionale, è stato subito scarcerato. Era stato arrestato il 9 novembre scorso quando a casa sua, durante una perquisizione, gli agenti della squadra mobile trovarono in un cassetto una pistola calibro 6,35 e una quarantina di cartucce.

Gli inquirenti a poi ancora ieri al magistrato, l'Armenio ha raccontato che la pistola era di un militare che andava saltuariamente a casa sua. «*Si chiama Michele* — ha aggiunto — *ma non conosco il cognome. L'ho incontrato in un bar e una sera che è venuto a cena da me mi ha pregato di tenergli la pistola. Ancora il giorno prima della perquisizione l'avevo invitato a riprendersi l'arma*».

Il presidente del tribunale, dottor Milano, ha spiegato perché la magistratura aveva autorizzato la perquisizione. «*Si sospettava* — ha detto — *che l'Armenio avesse armato o che fure con la rapina alla Parodi, quando i banditi rubarono un centinaio di milioni*».

In casa, oltre alla pistola, gli agenti hanno trovato ritagli di giornali che parlavano della rapina, incollati alla parete. «*Mia moglie lavora alla Parodi* — ha spiegato l'Armenio — *e i giornali li tenevo come ricordo di quanto era accaduto*».

p. b.

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Prini**
di anni 88
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Angela, la figlia Antonietta con il marito Ermanno, il figlio Luigi con la moglie Teresita, i cari nipoti Claudio con Daniela, Raffaele e Angelo, cognati e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via IV Novembre 9.

— Belgirate, 20 novembre 1979.

La famiglia Margherita partecipa al grande lutto di Leonardo e Lucia per la perdita del papà

**Mario Rampone**

— Novara, 19 novembre 1979.

## ECONOMICI

CERCHIAMO in tutta Italia appartamenti da destinare per investimento in centri turistici come personalmente. Ad alcuni di noi interessa. Bisogna essere nella zona e dare la disponibilità nella sua zona telefonando (0) 270 (ore 9) 80 700 411 (private) 870 [illegible]

## Ad Arona ospedale di zona

ARONA — Ultime notizie per l'Ospedale di Arona dopo anni di incertezze, difficoltà di ogni genere e conseguenti polemiche. Il nosocomio Santissima Trinità diventerà, infatti, Ospedale Generale di zona, la sola dell'Unità a Bellinzago Novarese, con un bacino di utenza di circa 55 mila abitanti.

La decisione è stata confermata a Torino dall'assessore regionale alla sanità, Enrietti, durante una riunione alla quale sono intervenute le amministrazioni degli ospedali di Arona e Oleggio, l'Unità sanitaria locale e le organizzazioni sindacali del personale medico e paramedico.

«*Ciò che ci ha lasciato decisamente soddisfatti* — ha dichiarato il presidente dell'ospedale di Arona, professor Pietro Cataldo — *è il fatto che il piano di ristrutturazione che abbiamo presentato sia stato accettato senza esitazioni*». Da parte del presidente dell'Ula, architetto Filippo Landucina, è stato per contro sottolineato «l'unanimità degli intenti di tutte le forze presenti alla riunione», tanto più apprezzabile quanto più duri furono i contrasti fino a qualche settimana fa. La Federazione ospedalieri ha, dal canto suo, emesso un documento nel quale si sottolinea come «*l'assessorato regionale è disponibile ai finanziamenti per la ristrutturazione edilizia e degli organici: appena la deliberazione dell'amministrazione sarà completata dal punto tecnico, essa sarà resa esecutiva*».

m. b.

## E' arrestato per un coltello

DOMODOSSOLA — Un giovane immigrato, Domenico Gulli, 22 anni, è stato arrestato per porto abusivo di coltello. I carabinieri di Domodossola lo hanno fermato su una «127» che risultava rubata. Sull'auto c'erano altre due persone che sono finite in caserma. La vicenda, che presenta aspetti poco chiari, si è però ridimensionata per un inatteso colpo di scena: il proprietario dell'auto, Paolo Squillaci, di Villadossola, ha ritrattato la denuncia che aveva fatto in un primo tempo.

(n. r.)

# A Cureggio l'acqua non è più inquinata

CUREGGIO — Guerra ai colonbatteri a Cureggio. La notizia della presenza nell'acqua dell'acquedotto pubblico dei germi infettivi fecali, data dallo stesso sindaco attraverso un manifesto, ha messo in allarme la cittadinanza. Vi sono state discussioni, polemiche, richieste di spiegazioni. Il pci locale è intervenuto con un volantino d'accusa nei confronti dell'amministrazione municipale.

«*E' una guerra sinta*» dicono in comune: «*Proprio ieri ci hanno comunicato dall'ufficio di igiene provinciale che l'acqua è ormai pura, bevibile senza bisogno di essere bollita. E' bastato un po' di cloro per sconfiggere i microrganismi*».

Tutto deve essere incominciato con le piogge di metà ottobre: nei prati alluvionati c'è stata qualche infiltrazione di liquame delle latrine sparso in autunno dai contadini, fino a raggiungere la falda freatica del pozzo che alimenta l'acquedotto. Al controllo di fine mese, l'acqua del rubinetti risultava inquinata da batteri intestinali.

Il sindaco invitava allora i cittadini a non servirsi dell'acqua per usi alimentari senza prima averla fatta bollire. «*E' intanto* — spiegano in comune — *abbiamo messo in azione un potabilizzatore per l'immissione nell'acqua di ipoclorito di sodio e in seguito abbiamo ottenuto dal pronto intervento della Regione Piemonte un contributo di venti milioni per la realizzazione di un impianto completo di clorazione*».

f.a.

EVEREST IMMOBILIARE
Tel. 0331 679761
PERMUTA/VENDE

**Novara - Via Battistini** Libero appartamento mq. 115, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere letto, cantina, box. Lit. 30.000.000
**Novara - Viale Dante.** Appartamento libero primavera '80, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina 26.000.000 possibilità box in affitto.
**Novara - Via Gattico.** Appartamento mq. 85, cucina abitabile, salone, bagno, una camera letto, cantina, solaio. Lit. 20.000.000.
**Novara - Via Mameli.** Libero appartamento composto da: cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina. Lit. 25.000.000 possibilità box in affitto.
**Novara - Corso Vercelli.** Libero appartamento mq. 120, cucina ab., sala pranzo, soggiorno, bagno, 2 camere letto, ripostiglio, terrazzo mq 16, cantina, posto macchina in cortile chiuso Lit. 44 000.000.
**Novara - Zona Santa Rita** Libera casa indipendente unifamiliare, composta da: cucina ab., sala pranzo, soggiorno, 2 bagni, 3 camere letto, cantina, solaio, garage di mq. 60, cortile mq. 500. Lit. 95.000.000
**Biandrate** - Villa in costruzione consegna primavera '80, mq. 200 composta da: piano terra, cucina ab., sala pranzo, salone, bagno., piano 1°, 3 camere da letto, bagno, piano mansarda mq. 60 con bagno. Giardino mq. 500, garage. Lit. 80.000.000
**Dormelletto (Arona) - Via Lagoni** Villa indipendente anno costr. '72. Mq. 140 composta da: cucina ab., salone con camino, 2 camere letto, bagno. Totalmente centrinata con lavanderia, lavarmetta, bagno. Lit. 60.000.000. Possibilità costruzione garage.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% CAPARRA - 20% COMPROMESSO - 20% CONSEGNA CHIAVI - 50% MUTUO O DILAZIONI DI PAGAMENTO

- Per la vendita del vostro immobile
- Per realizzare tutto in contanti
- Per vendere bene ed in fretta
- Per trattare in modo serio e riservato
- Per dialogare con gente competente
- Per risolvere ogni problema immobiliare

NOVARA - VIA TORELLI, 1/F

Investimenti ad alto reddito
forme di risparmio
in beni durevoli
SEFIN
Borgomanero - Tel. 0322/841.908

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA**

Il Tribunale di Verbania, con sentenza del 5-1-1979 ha dichiarato l'assenza di **Silvio Antonio** nato a **Missaglia** il 3-12-1919 e residente ad Omegna, scomparso da questa città il 25-9-1976 in seguito ad una escursione in montagna

Avv. Guido Rolfo

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gabetti 4
Novara
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Cusio C. Cerro
Tel. 61 762 - 83 990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443
Capitale sociale L. 200.000.000

**NOVARA - Via Boggiani**, libero attico mq. 150, 2 ingressi cucina abitabile, salone con caminetto, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo, cantina, box doppio. L. 60.000.000. Mutuo agevolato sino al 50%.
**NOVARA - Via Cavo d'Assi** libero attico di mq. 85, composto da: ingresso, cucina, living, soggiorno, 1 camera letto, bagno, balcone, terrazzo di mq. 15, cantina, box. L. 13.000.000 (cessione sino L. 10.000.000 dilazionati.
**NOVARA - Via Crelli**, appartamento libero mq. 50, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina L. 14.000.000
**NOVARA - Via Massaia** libero attico di mq. 200, composto da: 2 ingressi, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, studio, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, lavanderia, balconi, cantina, box doppio, posto macchina, pronta consegna autunno '80 L. 90.000.000. Mutuo sino al 50%.
**NOVARA - Via Podgora** appartamento di mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, ripostiglio, solaio, cantina, box L. 29.000.000. Mutuo sino al 50%.
**NOVARA - Via Rantoni** appartamento libero mq. 60, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, balconi, terrazzo di mq. 15, cantina, posto macchina L. 14.000.000.
**NOVARA - Via Fara** libero appartamento mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box L. 27.000.000. Dilazionati.
**NOVARA - Via delle Rosette** appartamento libero mq. 105, composto da: ingresso, cucinino, bagno, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage L. 31.500.000.

# NOTIZIE SPORTIVE

## Novara, ore contate per Canali Sandro prenderà il suo posto?

**Dopo la clamorosa contestazione seguita alla sconfitta di Alessandria, la società starebbe per prendere importanti decisioni - In panchina forse l'allenatore dei giovani, recentemente diplomatosi a Coverciano**

Novara. Canali e Tarantola: forse il presidente ha già preso una decisione sull'allenatore

NOVARA — La sconfitta di Alessandria, meglio ancora l'ultima manciata di secondi che hanno permesso all'ex di turno, il giovane Vogliotti, di segnare il gol che ha determinato il risultato, ha provocato una serie di reazioni tra i tifosi con l'immancabile contestazione nei confronti dell'allenatore, contestazione che era nell'aria: bastava una scintilla per l'aria scoppiare.

Dopo cinque turni favorevoli che avevano permesso alla squadra di piazzarsi alle spalle del gruppo di testa, la sconfitta di domenica scorsa contro i grigi ha provocato la presa di posizione di un gruppetto di tifosi contro l'allenatore Giorgio Canali, già dato lunedì sera per spacciato.

Ieri, all'ora d'inizio degli allenamenti, il tecnico era al suo normale posto di lavoro. Aveva appena concluso lo scambio di impressioni con i giocatori ed appariva calmo e tranquillo come sempre. Però ha confessato, confermando in un certo senso che qualcosa di nuovo è nell'aria: «*Siamo arrabbiati tutti e con una gran voglia di rimediare all'ingiustificata sconfitta*».

Giorgio Canali sin dal suo arrivo a Novara si è trovato di fronte una notevole serie di ostacoli, e non è uno di quei tecnici che sa farsi largo con le parole. Le sue vedute sono a lunga scadenza e non adatte per una squadra che deve assolutamente vincere.

Lui stesso ha sempre parlato del lancio dei giovani. Ha quando era al Monza, sia alla Sampdoria. Un allenatore adatto ai giovani e non per gli «anziani» che scalpitano o vegetano nel ditro campionato di serie C.

A questo punto la sorte di Canali è legata alla decisione della società che dovrà essere presa al più presto per evitare che la questione si trascini inutilmente.

Il gruppetto di tifosi «contestatori» è sempre sul piede di guerra, ma si pensa che questo non possa essere preso a pretesto dalla società per arrivare alla «liquidazione», tenendo presente anche il costo di questa decisione.

Le ragioni dovranno essere serie e documentate e forse proprio per questo il presidente Santino Tarantola ed i suoi collaboratori stanno prendendo tempo. Ieri, parlando con loro, si è capito che una decisione dovrebbe già essere stata presa, insieme con quella dell'eventuale sostituto, scelto per ora in casa: si tratterebbe dell'allenatore dei giovani, Sandro, recentemente diplomatosi a Coverciano.

A questo punto non rimane che attendere la notizia ufficiale.

l. l.

### Risultati a sensazione nella Prima

NOVARA — In Prima Categoria domenica scorsa ne sono successe di tutti i colori. *La Juve Domo* ha perso clamorosamente l'imbattibilità sul campo della Ju Cameri, penultima in classifica; il Carpignano, fanalino di coda, è uscito dalla crisi andando a conquistare il suo primo successo a Dormelletto; il Baveno ha imposto il pareggio al Gallarate e il Cerano all'Olimpia.

Pavigliana e Borgomanero, quindi, non sono mancati. Solo poche squadre sono state capaci di rispettare il pronostico e prima fra tutte bisogna dare la capolista Bellinzago che è andata al di là di ogni previsione imponendo un pesante 4-1 al Borgolavezzaro, capace di resistere solo un'ora al gioco veloce del professore Quaglino e della sua squadra.

Anche Stresa e Farese, due squadre tra le più forti del girone, non hanno deluso le rispettive tifoserie. La prima ha battuto (2-0) il Briga, mentre la seconda, a conferma della sua solidità, è andata a strappare un significativo pareggio in casa del salumificio Valsesserese.

Adesso l'alta classifica ha una sua fisionomia. In fuga c'è il Bellinzago a ad inseguirlo, con un distacco di due punti, ecco la coppia Stresa-Farese. Più indietro, a tre lunghezze dalla vetta, la Juve Domo è stata raggiunta dalla Pro Rosazzo (2 a 1 domenica a Gattinara) e dal Gallarate. Queste tre squadre chiudono il gruppo delle aspiranti alla Promozione; poi c'è il caos. Olimpia e Valsesserà, a quota 11, hanno raggiunto il Borgolavezzaro, un punto più sotto c'è il Baveno, quindi, con distacchi minimi, ecco Gattinara, Briga, Dormelletto, Cerano, Ju Cameri e Carpignano.

m. s.

### La Pievese inarrestabile in Seconda

NOVARA — L'inarrestabile Pievese domenica scorsa è andata a vincere sul terreno della Suzzese confermando di essere intenzionata a dominare il girone «A» di seconda categoria. Ancora imbattuta, la squadra di Pieve Vergonte vanta un ruolino di marcia strepitoso: 7 vittorie e 1 pareggio in 8 gare, con 18 gol segnati e solo 4 subiti.

A pari punti con la Pievese una con una gara in più c'è sempre la Quarnonese che domenica ha battuto l'Ornavasso per 3-0. Poi in classifica c'è il vuoto. Domodossola e Dufour, infatti, seguono a 4 lunghezze di ritardo quasi ancora più distanziate Crevolese (7 sole gare, però), Mercurago e Cannobiese.

Nel girone «B» il Mezzomerico è nuovamente caduto, questa volta a Suno ed è stato raggiunto in vetta da Bogogno (4-3 al Casalvolone) e Romentinese (3-1 alla Sammartinese).

La sconfitta del Mezzomerico ha favorito in giro anche il Varallo (1-0 alla Juve Nibbiolese), il Romagnano (0-0 col Cavaglio), la Pontenatese (3-1 a Pernate) e lo stesso Suno che ha battuto (1-0) la capolista per se e per gli altri.

Mentre in alto il campionato torna ad essere «tutto da giocare», in basso non mancano le sorprese. Una domenica l'ha fornita la Voluntas Novara andando a vincere sul campo della Marnanese e allontanandosi così dalle ultimissime posizioni della classifica.

m. s.

### Serata bianconera a Verbania

VERBANIA — Serata bianconera alla «Famiglia Studenti» per l'intitolazione del Juventus Club Verbania a Giampiero Boniperti e la consegna di premi e riconoscimenti agli indimenticati portieri Bodoira, Viola, Sentimenti IV, presenti e applauditissimi.

Della comitiva bianconera facevano anche parte Vicpalek, Kostolev, Durando, Lustha; il rag. Paolo Prandi della segreteria della società, i giocatori Marocchino e Brio. Presenti, nonostante le recenti amarezze, oltre un centinaio di tifosi bianconeri con il sacerdote-giornalista Giuseppe Cacciami, l'avvocato Panier, Porta, Lanza, il presidente del Verbania Fratton, l'allenatore biancocerchiato Gattico.

*fa. c.*

Vigevano — La squadra di casa, con la vittoria (2 a 0) sul Pro Vercelli, ha migliorato la propria posizione di classifica. L'incontro ha messo in luce il ruolo primario svolto dal tedesco Folcettoni. La squadra era priva di quattro titolari, due squalificati e gli altri due infortunati. I lomellini hanno ora dieci punti: tre in meno della capolista.

### Il cambio di guardia era nell'aria da giorni

## Trecate: Moscatelli ha lasciato E' Giraudo il nuovo allenatore

TRECATE — Franco Giraudo, 51 anni, ex allenatore del Novara e di molte altre squadre (Biellese, Vigevano, Omegna, Gozzano), è il nuovo allenatore del Trecate. Subentra a Pier Paolo Moscatelli che dopo le deludenti prestazioni della squadra biancorossa in questo inizio di campionato, ha rassegnato le dimissioni.

Giraudo è stato presentato ai giocatori trecatesi ieri sera e subito dopo ha iniziato il suo lavoro. Conosce bene la maggior parte degli atleti. Qualcuno (Gili, Travasoni, Colmo), è stato addirittura suo allievo nel Novara dove Giraudo allenava fino all'anno scorso le formazioni minori.

«Più che altro — ha detto il nuovo allenatore nell'assumere l'incarico — credo che qui sia necessaria un'opera di ricostruzione psicologica. *Gli elementi sono tutti validi ed è strano che giochino male come hanno fatto lino ad ora*».

Il traguardo di Franco Giraudo è quello di arrivare alla pausa invernale col minor danno possibile. «*Poi, durante l'interruzione del campionato* — ha detto — *potrò lavorare a fondo e senza fretta per ridistribuire la squadra e per ottenere quel gioco che i tifosi vogliono vedere*».

Pier Paolo Moscatelli, sugli altari due anni fa quando portò la squadra in serie «D» e nella polvere adesso, ha dato le dimissioni anche perché la sua permanenza sulla panchina trecatese è ora tutta difficile. Domenica scorsa, in occasione del sorpasso «magro» casalinga (0-2 col Borgosesia), l'allenatore era anche stato contestato apertamente dalla tifoseria. Le sue dimissioni erano perciò nell'aria e il presidente Federico Zaina le ha accettate dopo avere consultato lunedì sera il consiglio.

Si inizia così da domenica prossima il nuovo corso del Trecate nel

Franco Giraudo

### Gruppo podistico è stato premiato a San Maurizio

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — A conclusione della stagione podistica i portacolori del gruppo «O.R.» si sono ritrovati a festa per la festa della premiazione attorno al presidente Renato Olivo, ai dirigenti Sergio Annioni, Giuseppina Sacco, Gianni Disegna, Bruno Cornetta e al sindaco Ubaldo Fraschini.

Sono stati premiati gli atleti che hanno ottenuto i migliori piazzamenti: Daniele Guidetti, Aldo e Mauro Uccelli, Mauro Rupil, Lino Pettinaroli, i fratelli Bellossi, Franco Ruga, Elvezio Monastra, Luigi Poletti, Nicola Greco.

Renato Olivo, presidente del gruppo nato nel 1974, è stato premiato dai suoi atleti.

### Consegnato dal Panathlon club

## A Mario Savoini va il premio all'atleta

NOVARA — L'altra sera, nelle l'on. Vittore Catella, presidente regionale del Coni e «governatore» del 3° distretto del Panathlon, e tutte le autorità civili, religiose e militari novaresi, si è svolta l'annuale cerimonia per la consegna del «premio all'atleta» per la provincia di Novara, delle stelle al merito sportivo, delle medaglie al valor atletico e della medaglie Panathlon agli atleti che per la prima volta hanno indossato la maglia azzurra della nazionale.

Poi la cerimonia di premiazione impernierà sulla figura del 29° «Premio all'atleta». Giuria, nel maggio scorso, aveva votato all'unanimità il campione di sci nautico Mario Savoini, 19 anni, appartenente allo Sci Club Omegna, per i titoli europei juniores conquistati in Finlandia ed il trofeo europeo assoluto, vinto al termine delle sei prove disputate in tutto il continente.

Savoini ha iniziato la sua carriera giovanissimo. Nel 1968, a otto anni appena, era sul Arona con l'allenatore Tenon; poi nel 1970 si trasferiva a Mergozzo con Roby Zucchi e nel 1972, dopo la costruzione del trampolino a Bagnella, dava forza allo Sci Club Omegna. Il suo curriculum è presto fatto: cinque titoli europei juniores; cinque titoli europei Delfino; due titoli italiani assoluti e 22 tricolori di categoria oltre al record nazionali nella «figure».

La serata è poi proseguita con le altre premiazioni. Il presidente della società ginnastica «Libertas Novara», Rocco Galbani, ha ritirato la «stella al merito sportivo» assegnato alla società, con oltre venti anni di attività mentre la medaglia al valor atletico sono andate a: Laura Biffi (ginnastica); Gianfranco Rizzi (automobilismo). Laura Motta (sport invernali), Mario Savoini (sci nautico); Piergiorgio Radice (bocce) ed Enrico Vidoli (motonautica).

Le medaglie del Panathlon per le nuove maglie azzurre sono state consegnate a: Aldo Allegranza e Massimo Clementoni (atletica leggera); Marco Ganna, Francesco Uberti e Paolo Cerutti (canoa); Giancarlo Gubetta e Paolo Vairoli (sci fondo); Alberto Cavanna (sci nautico) e Riccardo Caldarelli (judo).

l.l.

Vigevano — C'è euforia negli ambienti sportivi vigevanesi e lomellini dopo la vittoria colta dalla Mecap nella decima giornata del campionato di pallacanestro A/2 sul campo neutro di Varese a spese della capolista Canon di Venezia (104 a 94).

Sesto Calende — Nel quadro dell'attività di cineforum della Biblioteca comunale, questa sera al Mignon di Sesto Calende si proietta e discute il film di Robert Altman «Il lungo addio».

Varallo Sesia — Giovanni Qualdi, di Varallo, ex sergente maggiore «garibaldino» è stato insignito dal capo dello Stato dell'onorificenza di cavaliere all'ordine «al merito della Repubblica».

## SPETTACOLI E TACCUINO

**NOVARA**

**Astra:** Erotic sex orgasm.
**Cocorito:** Dramma borghese.
**Faraggiana:** Sindrome cinese.
**S. Cuore Cristonoro:** Quinteri.

**ARONA**

**S. Carlo:** Coma profondo
**Roma:** Sexy jeans.
**Moderno:** A proposito di omicidi
**Luci:** Airport 80.

**BORGOMANERO**

**Moderno:** Il drago di Hong Kong.
**Nuovo:** La luna.

**DOMODOSSOLA**

**Calena:** Lo chiamavano Trinità.
**Corso:** La luna.

**GRAVELLONA TOCE**

**Liberazione:** Carrie lo sguardo che uccide.

**OMEGNA**

**Sociale:** La sera della prima.

**STRESA**

**Italia:** La cerimonia dei sensi.

**TRECATE**

**Comunale:** Alien.
**Vittoria:** L'isola dei piaceri proibiti.

**VERBANIA**

**Apollo:** Dies irae.
**Ariston:** Movies.
**Vip:** Il campione.
**Sociale (Pallanza):** Il bianco, il giallo e il nero.

**LOMELLINA**

*VIGEVANO*

*Arlecchino:* Il campione.
**Cagnoni:** Lawrence d'Arabia.
**Marconi:** L'inquilino del terzo piano.
**Colli Tibaldi:** Sabato, domenica e venerdì.

**MERCATI**

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

**GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA**

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

**FARMACIE**

Chiabrera, piazza Cavour, Invernizzi, corso Italia; Comunale, Valeggio Dalmazio; Camago, corso Italia.
**Arona:** Manzoni, v. Liberazione.
**Bellinzago:** S. Pietro, via Santa Maria.
**Stresa:** Internazionale Giordani, c. Italia.
**Castelletto Ticino:** Gazzo Picchio, v. Marconi.
**Oleggio:** Leonardi, via Roma 26.
**Sesto Calende:** Abbiate, via Piave.
**Verbania:** Nifosi, p. Gramaci 13.
**Domodossola:** Bogani.

**GALLERIE**

**Novara** — Galleria «Sele-Arte», via del Mille 3, sino al 25 novembre personale del pittore Bruno Frontini. Galleria «La Cruna», portici Duomo 4, sino al 22 novembre personale della pittrice Lia Olivelli. **Arengo del Broletto**, Portici Rosmini, sino al 2 dicembre Mostra personale del pittore Sergio Bonfantini.
**Borgomanero - Galleria «Borgoarte», c. Roma 7:** Personale di Camillo Cocchetti.

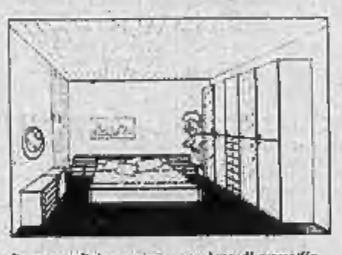

**APPARTAMENTI**
in corso XXIII Marzo - zona verde
**NOVARA città**
*per consegna inizio 1981*
2 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box, cantinetta a solaio, finiture medio signorili, riscaldamento autonomo
**COOPERATIVA EDILIZIA NOVA MAJOR**
**ASSEGNA in proprietà** (stabile A)
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati
**da L. 325.000 il mq**
**PREZZO BLOCCATO SINO ALLA CONSEGNA**
*Prenotazioni:* telefono 39.28.04/5/6
**NOVARA**
via Greppi 2, angolo corso Cavour
*anche SABATO: ore 8,30 alle 19,30*

**CITTA' di STRESA**
*Teatro del Palazzo dei Congressi*
*Stagione di prosa 1979-1980*
*23 novembre 1979 - ore 21*
**L'XI GIORNATA DEL DECAMERONE**
*15 dicembre 1979 - ore 21*
**IL PRINCIPE DI HOMBURG**
*25 gennaio 1980 - ore 21*
**LUNGO VIAGGIO DENTRO LA NOTTE**
*1° febbraio 1980 - ore 21*
**PICCOLE DONNE - UN MUSICAL!**
Prezzo dell'abbonamento 4 spettacoli L. 8.000
Azienda autonoma soggiorno e turismo Stresa
Palazzo dei Congressi
Tel. (0323) 30.150 - 30.389

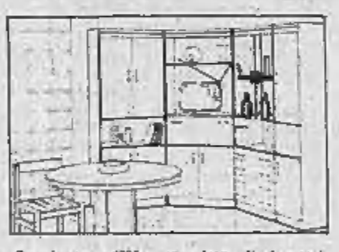
**ACQUISTARE IN FABBRICA**
*CENTRO VENDITE* **PEP ROSE**
Via Piave, 49 - Tel. 0322 83.581
**Borgomanero (NO)**
*L'abbigliamento per tutte le età*
**DONNA - UOMO - BAMBINO**
*in un grande assortimento di modelli*

**IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl**
***comunica***
la disponibilità per l'**estate 1980** di **VILLE** uni-bifamiliare, in amena località,
**LE CAVE di VINTEBBIO,**
al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA, (15/20 minuti d'auto)**
**a sole Lire 390.000 il mq.**
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%
**Prezzo bloccato** sino alla consegna.
*E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi di tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.*
**EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi, 2 - NOVARA**
Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**
Prenotazioni: 0321 / 39.28.04/5/6 anche il Sabato ore 8,30 - 19,30

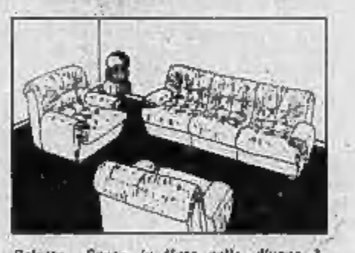
**GRANDE VENDITA** DI FINE ANNO
**DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA**
**Dal 10 novembre fino ad esaurimento**
**L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,**
**smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI**



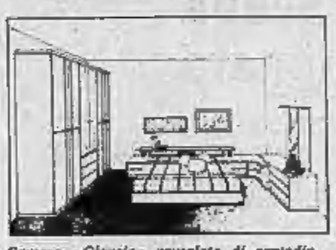
*Camera «Primavera» completa di armadio a tre ante e cassettone: da L. 790.000.*



*Soggiorno «4001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.*



*Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.*



*Camera «Giorgia» completa di armadio a tre ante e cassettone: da L. 980.000.*

**SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%**
**ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI**
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

*Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 550.000.*

*Cucina «Ritmo» da L. 950.000.*

*Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.*

*Cucina «Alessandra» da L. 1.450.000.*

**PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI**
**AIAZZONE**
Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.
**BIELLA** C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

# CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 56.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.213

Le richieste dei lavoratori a Nicolazzi durante un convegno

## Il consiglio di fabbrica della Lidman «Ministro, mantenga le promesse»

VERCELLI — Intervento polemico del consiglio di fabbrica della «Lidman» nei confronti del ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi. Il rappresentante del governo ha ascoltato le rimostranze dei lavoratori della stabilimento alla fine del convegno sulla viabilità che si è svolto alla Camera di Commercio.

«Quand'era ministro dell'Industria — hanno detto gli esponenti del consiglio di fabbrica al ministro — ci aveva promesso due interventi a nostro favore, uno per sveltire le pratiche per la cassa integrazione, il secondo per convocare i massimi dirigenti della Montedison e della Montefibre e chiedere chiarimenti sulla fermata del nostro stabilimento».

«Per quanto riguarda il primo punto — hanno proseguito i lavoratori della Lidman — avviamo ricevuto la cassa integrazione con un ritardo di alcuni mesi solo perché un super burocrate aveva bloccato la domanda della Montefibre per motivi "tecnici". Se non intervenivano i sindacati, la pratica dormiva ancora adesso in qualche cassetto di scrivania».

«Della sua seconda promessa — ha continuato il consiglio di fabbrica — ricordiamo solo un telegramma che lei ha inviato ai dirigenti della Montedison per convocarli a Roma. Non ci risulta che abbiano accettato l'invito. Significa forse che Montedison è più forte del governo oppure che lei si è dimenticato di riferirci l'esito di quella riunione?».

«Ci rattrista — hanno concluso i dipendenti della Lidman — doverle dire queste cose, ma deve capire che dopo sette mesi che siamo in lotta e che presidiamo lo stabilimento, non potevamo fare a meno di ricordarle le sue promesse».

Il ministro Nicolazzi ha risposto: «Anche se non sono più ministro dell'Industria, mi prometto che convocherò al più presto gli altri tre ministri piemontesi».

Intanto, sulla sempre più travagliata vicenda Lidman saranno prese iniziative anche a livello locale, prima fra tutte, un Consiglio comunale aperto che si svolgerà nelle prossime settimane. A questo proposito, i sindacati chiederanno al sindaco di stabilire al più presto la data di questa assemblea.

e. d. m.

### In 2 spacciavano assegni falsi

VERCELLI — Spacciavano assegni falsi della Banca Popolare di Novara: fermati, si trovano ora a disposizione dell'autorità giudiziaria sotto l'accusa di ricettazione e di truffa. Sono Paolo Domenico Repetto, 39 anni, residente a Visone (Al), e domiciliato ad Acqui Terme in via Trento 5, e Giovanni Giuseppe Pesari, 40 anni, abitante ad Acqui Terme in via Nizza 32.

I due, l'altra sera, avevano pagato il conto (600 mila lire) del locale notturno «Lo Sperone» di Desana con due assegni circolari. Quando il gestore del locale, Bruno Casalino, 42 anni, abitante a Vercelli in vicolo Pescatori 12, è andato in banca per incassarli, gli impiegati hanno chiamato gli agenti della mobile, perché gli assegni erano falsi.

Dopo aver sentito il racconto di Casalino, gli agenti hanno rintracciato i due in un albergo cittadino. Repetto e Pesari sono stati trovati in possesso di due assegni già compilati da mezzo milione l'uno), di altri 11 assegni circolari in bianco, di circa due milioni e 300 mila lire in contanti e di una quindicina di anelli con pietre preziose. (d. co.)

Le indagini sul delitto nel cascinale di Alice Castello

## Trovati un bastone insanguinato e il portafogli rapinato al figlio

ALICE CASTELLO — *Ancora mistero sull'omicidio di Giovanni Mottino. Gli interrogatori sono molti. Tutte domande alle quali gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta. I carabinieri hanno trovato un bastone insanguinato che potrebbe essere l'arma del delitto. Era vicino alla stalla, e non era stato notato nei primi sopralluoghi. Un'analisi chimica stabilirà se il sangue è lo stesso di quello della vittima.*

*Trovato anche il portafogli — vuoto — che era stato rubato al figlio di Giovanni Mottino. Conteneva ancora i documenti. Era nascosto dalle pietre, nella cava. Il movente del furto di bestiame sembra reggere ancora, anche se sopplica pietosamente. Non ci sono testimonianze decisive. Nessuno dei vicini ha visto o sentito nulla, domenica sera.*

*La cascina «Sorti», dov'è avvenuto il delitto, è in mezzo alla campagna, a non molta distanza da almeno altri quattro o cinque casolari. «Ma veramente, non ci siamo accorti di nulla — dice Secondo Averono, cognato della vittima, agricoltore, un vicino di casa — lo conoscevo bene Giovanni Mottino. Eravamo coscritti, avevamo fatto la guerra insieme».*

Angela Mottino

Secondo Averono

*L'obiettivo, nella zona, è un reato abbastanza diffuso. Molte aziende agricole allevano ancora qualche mucca, per arrotondare i ricavati di un'agricoltura non certo ricca come quella della zona risicola. Ma per rubare bestiame ci vuole un camion, o almeno un furgone. E nessuno sembra aver visto qualcosa del genere, domenica sera. Gli aggressori del figlio della vittima, Lorenzo, che secondo il suo racconto l'avrebbero rapinato e poi legato a una ruspa in una vicina cava, sono stati descritti come «tre giovani a piedi». La rapina, inoltre, sarebbe avvenuta verso le 19. Un'ora non molto «sicura» per dei ladri di bestiame.*

*Il corpo di Giovanni Mottino, con cranio fracassato, è stato trovato nella stalla, vicino alle sue sei mucche. Una di esse era slegata, già imbrigliata, come se i ladri solo all'ultimo momento, dopo aver ucciso l'uomo, avessero deciso di rinunciare al furto.*

*La gente, in paese, non parla d'altro. Si cercano spiegazioni. Giovanni Mottino era molto conosciuto. Il vitamì per il cimitero, dove è stata composta la salma, è stato continuo. Molti sono andati di persona a fare le loro condoglianze ai familiari. Angela Mottino, l'unica figlia, sposata, abita alla periferia del paese. La notte tra domenica e lunedì l'ha passata in bianco: «E' stato mio fratello Firmino ad avvisarmi di quanto è successo. E' stato terribile. Mio padre morto. Mio fratello Lorenzo che non si trovava. E poi anche lui, legato nella cava».*

*Il procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Serianni, ha compiuto un sopralluogo ad Alice Castello. Con i carabinieri sta cercando di far luce sui vari punti oscuri ri del rompicapo. L'impressione che i carabinieri hanno è che qualcuno che sa qualcosa di decisivo non si decida a parlare.*

*La ricostruzione dei fatti non sembra aver fornito quelle spiegazioni che si stanno cercando. In paese nessuno si dilunga molto nelle ipotesi su quanto può essere successo nella stalla del cascinale, domenica sera. Preferiscono parlare di Giovanni Mottino, della sua storia. Del fatto che «la cascina se l'era fatta lui, col suo lavoro», un lavoro duro, ingrato, che ha costretto molti in paese a lasciare i campi, ad emigrare. Anche una sorella della vittima, Caterina «che ora sta in America».*

*Gli altri interrogatori vengono lasciati cadere. «E' meglio che sentiate i carabinieri. Loro sanno. Qui nessuno ha visto niente».*

d. co.

## Dove arriva oggi il black out

VERCELLI — «Mini black out» programmati di tre minuti. Le zone cittadine interessate oggi alla breve mancanza di energia sono la 12, la 10-e la 14.

Nella 11 la corrente sarà tolta alle 9 e nei minuti immediatamente successivi. Chi rimarrà senza luce a quest'ora saprà che, durante il periodo invernale il suo turno di rischio è compreso fra le 9 e le 10,30 di tutti i mercoledì. La zona 11 comprende: parte di via Walter Manzone, via Donato, via Gran Paradiso, via Crivola, via Monte Bianco, via Ivrea, via Pisa, via Sabotino, via Adamello, via Monte Tomba e via Col di Lana. Ovviamente possono essere interessate anche vie vicine, sta all'utente scoprirlo.

Nella zona 10 la luce sarà tolta alle 10,30 (turno di rischio mercoledì dalle 10,30 alle 12). Questa zona comprende: corso Libertà (in parte), piazza Cugnolio, corso Palestro, via Palazzo di città, piazza Municipio, via Lanza, via Valloiti, via Cagna, corso Italia, parte di corso Rigola, corso Matteotti, via Lagrange, corso Marconi, via Alfone Vescovo, via Gioiito, via Lullo, via Cirillenga, piazza Giovanni XXIII, piazza Galilei, viale Torricelli, via Volta.

e. d. m.

A Vercelli e Santhià per le feste natalizie

## Torna la «proposta risparmio»

**Offrirà la possibilità di acquistare generi alimentari e carni a prezzi contenuti e bloccati in un centinaio di punti di vendita**

VERCELLI — *Tornerà per Natale la «Proposta risparmio». I dettagli della nuova operazione per favorire i consumatori saranno illustrati in una riunione convocata per il 4 dicembre dall'assessore al Commercio, Fulvio Bodo.*

*Il primo esperimento di «paniere» era stato fatto dal 10 al 27 ottobre e, a giudizio dei promotori dell'iniziativa, è stata accolta favorevolmente dalla cittadinanza. La «proposta risparmio» offrirà la possibilità di acquistare generi alimentari e carni a prezzi contenuti e bloccati nei centinaio di punti-vendita che avevano dato la loro adesione.*

*Nei giorni scorsi l'assessore al Commercio e i rappresentanti delle organizzazioni di categoria commerciali e dei sindacati si sono riuniti per valutare i risultati dell'iniziativa, e in quella sede hanno appunto deciso di riproporla in coincidenza con le festività natalizie.* (d. co.)

SANTHIA' — «Paniere» anche a Santhià: per contenere i prezzi dei prodotti di maggior consumo, l'Amministrazione comunale e l'Associazione provinciale dei commercianti hanno organizzato l'iniziativa, che durerà dal 26 novembre al 7 dicembre.

*Due le proposte: una comprende dodici prodotti alimentari e ortofrutticoli, accuratamente scelti e garantiti dal punto di vista qualitativo; la seconda, limitata alle macellerie, presenta quattro «tagli popolari».*

*Gli operatori commerciali che aderiranno all'iniziativa — la maggior parte — esporranno nei rispettivi punti di vendita un'apposita locandina promozionale. Negli ambienti municipali di Santhià è stato calcolato che il consumatore, acquistando prodotti contenuti nel «paniere», potrà risparmiare dai 15 ai 20 per cento rispetto ai prezzi correnti.* (w. ca.)

Prendono funghi e rubano frutta

## Lozzolo in «guerra» contro i forestieri

**Una battaglia senza esclusione di colpi: chiodi sulle strade e pneumatici bucati**

LOZZOLO — E' scoppiata una guerra insolita. Qualcuno l'ha già chiamata «guerra dei funghi». La si combatte sulle colline del Lozzolese. A fronteggiarsi sono due «eserciti» incattiviti dalle ultime rappresaglie reciproche: i lozzolesi, sotto la cui bandiera hanno trovato posto anche gli «indigeni» di Sostegno, Rossa e Villa del Bosco, e i «milanesi», termine generico che indica la località di provenienza della maggior parte dei «nemici», avidi predatori, a detta della gente del posto, non solo di funghi, ma di ogni frutto di stagione che sia reperibile nei boschi della zona.

Anche le armi, fortunatamente, non sono convenzionali: si preferisce ricorrere a lunghi chiodi con i quali vengono sistematicamente bucate le gomme delle auto nemiche. Il gran lavoro per i gommisti della zona è cominciato alcune settimane fa. Imbestialiti dalle continue ruberie dei «milanesi» i lozzolesi hanno metodicamente sparso manciate di chiodi lungo le loro strade di campagna. Gli avversari hanno accusato il colpo. Subito, però, è partita la controffensiva.

I «milanesi» hanno agito in modo particolare durante una notte trasformando le vie del centro cittadino in rotabili transitabili più che altro da fachiri. Molti lozzolesi, appiedati, sono stati costretti a rinunciare a recarsi al lavoro mentre la gente del luogo ha trascorso tutta la giornata con gli occhi puntati a terra per sgomberare le strade dai chiodi.

Qualcuno ha tentato di cercare i colpevoli ma, naturalmente, dopo il «blitz» dei milanesi non era rimasta traccia. Le «armi» sono quindi finite sul tavolo del maresciallo dei carabinieri di Gattinara e la guerra, dalle colline di Lozzolo, si sta allargando ad un campo di battaglia non meno insidioso, quello della carta bollata.

e. ma.

# NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Roasio ha vinto il derby 2 a 1

## Vanoli e Denti piegano l'undici di Gattinara

GATTINARA — La Pro Roasio ha vinto 2 a 1 il derby con i «cugini» gattinaresi. Una prodezza del «solito» Vanoli ed una punizione del «bomber» Denti per i bianconeri ospiti, una botta in mischia di Taberroni per i bianchi. Queste le azioni che hanno deciso l'attesissimo big match. Ma il tacciuino annota anche una serie di interventi prodigiosi di Barboni, portiere della Pro, tra i quali la deviazione in angolo di un rigore calciato da Franchino.

Negli spogliatoi roasiani c'è euforia. «*Due punti utilissimi per lottare al vertice* — commenta il presidente Lino Begione — *Il Gattinara ha giocato bene, la partita l'ha persa da solo*».

«*Abbiamo avuto un Barboni in giornata di grazia* — afferma mister Zeno — *exploit del portiere il nostro portiere il compie spesso*». «*Domenica dovremo anche il Galliate*», interviene il centravanti Bellese. «*Anche il Roasio ha i gemelli del gol* — fa notare il centrocampista Carampazzi — *Con Denti e Vanoli chi ci ferma più?*».

La porta degli spogliatoi del Gattinara si apre con un certo ritardo. Il primo ad apparire è il mister, Piero Antoniazzo. «*C'è stato un portiere in più* — dichiara — *il pari era il risultato più giusto*».

e. ma.

### Seconda prova di ciclocross

VERCELLI — A Vercelli ha avuto luogo la 2ª prova di ciclocross valido per l'assegnazione del gran Premio Intersociale, riservato ai corridori Uisca, e giunto alla seconda edizione.

La gara è stata molto selettiva ed ha visto all'arrivo due corridori che si sono contesi la vittoria in volata. l'ha spuntata Franco Aston del G.S. Tronzanese davanti a Carlo Cavana del Beca Cristian Sport. Sono poi giunti: Borini dell'Univer Borgosesia, Broglato della Zago di Gattinara e Pionna della Panizza di Biella.

(f. l.)

Fasano spiega il perché della decisione

## Il mister del Buronzo ha dato le dimissioni

BURONZO — *Nicola Fasano, mister della Buronzese, prima dell'incontro pareggiato 1 a 1 dai biancocelesti con il Monferrato, ha rassegnato le dimissioni.*

«La mia decisione — *ha commentato, amareggiato* — nasce per l'interferire continuo nel mio operato di un dirigente di cui non intendo fare il nome. Non sono abituato a dire signorsì. Non mi spaventano le "patate bollenti" ma voglio lavorare in pace. Mi si accusa di parlare a sproposito con la stampa, di aver definito "brocchi" i miei giocatori. Niente di più falso. Non ho mai detto questo e nessuno l'ha mai scritto. Come potrei definire "brocchi" dei ragazzi che mi seguivano con tanta abnegazione? Che fossero dei giovani inesperti di Prima Categoria è vero, ma stavamo lavorando insieme proprio per questo».

*La decisione di dimettersi Fasano l'aveva maturata già dopo la partita dell'altra domenica quando gli era stata imposta la sostituzione di un attaccante con un difensore.* «Dopo dieci anni di onorata carriera — *prosegue* — è la prima volta che mi succede. E' una decisione amara che, tuttavia, mi permetterà di dedicarmi completamente alla rappresentativa provinciale dilettanti di cui sono stato nominato selezionatore. Mi dispiace per i miei giocatori e per qualche altro buon dirigente, fra questi il presidente Arnoletti».

e. ma.

### Santhià sconfitta in trasferta

SANTHIA' — Ampiamente sconfitta la sconfitta del granata in trasferta sul campo del San Carlo Martino, una delle tre capolista. A consolazione dei ragazzi di Boniscito, può valere la constatazione che il San Carlo, insieme con la Belzolese, è una delle squadre ancora imbattute dall'inizio del campionato, e che questo vuole pur dire qualche cosa.

Le consolazioni lasciano tuttavia il tempo che trovano se si pensa che il Santhià pare decisamente avviato verso acque piuttosto pericolose.

Terz'ultimo in classifica, con soli sette punti all'attivo su dieci partite giocate ed una terna di derby in programma per l'immediato futuro (nell'ordine Trino, Tronzanese e Buronzese), le sue sorti appaiono piuttosto compromesse.

(w. ca.)

### Tronzano o.k. a Bosco Marengo

TRONZANO — Bella vittoria, sia pure di stretta misura (2-1), degli azzurri sugli alessandrini di Bosco Marengo, in una partita tutta impostata sulla velocità e sugli scambi rapidi dall'inizio alla fine.

Gli ospiti bianchi partivano subito con grinta, ma una botta a freddo di Borgiorno su una veloce azione di contropiede dopo soli quattro minuti di gioco provvedeva a far sbollire gli ardori.

Solo nel secondo tempo gli ospiti riuscivano a ristabilire l'equilibrio con Boscolo che trovava uno spiraglio sopra la barriera, ma poi Rossi siglava d'autorità.

Con questi due punti, quanto mai preziosi, la Tronzanese sembra avviata verso posizioni più tranquille in classifica.

(w. ca.)

# Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

**Astra:** La rivoluzione [illegible] in America.
**Cinico:** riposo.
**Nuovo Italia:** Dramma borghese.
**Principe:** riposo.
**Verdi:** Rocky II.
**Viotti:** riposo.

**BORGO D'ALE**

**Vittoria:** riposo.

**CIGLIANO**

**Aurora:** riposo.
**Splendor:** riposo.

**CRESCENTINO**

**Moderno:** riposo.

**GATTINARA**

**Italia:** riposo.

**LIVORNO FERRARIS**

**Moderno:** riposo.

**SALUGGIA**

**Comunale:** riposo.

**SAN GERMANO**

**Italia:** riposo.

**SANTHIA'**

**Ideal:** riposo.
**Splendor:** riposo.

**TRINO**

**Astor:** riposo.
**Moderno:** riposo.

**TRONZANO**

**Luce:** riposo.

**MUSEI**

**Borgogna:** ore 15-17.
**Leone:** ore 15-17.30.

**MOSTRE**

**VERCELLI**

**Auditorium di Santa Chiara:** espone Gastone Ceccarello.

**SANTHIA'**

**Galleria Pro Loco d'arte moderna:** ore 9-12,30; 16-19.

**TV PRIVATE**

**STP - Canali 25-31 UHF**

Riposo settimanale.

**VIDEO VERCELLI**
**Canali 37-40 UHF**

Ore 18,30: Ehi bambini; 19: Film: «Arco di trionfo»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Fai la tacca: quiz telefonico condotto da Franco Alessio; 22: Telefilm «Seme d'ortica»; 22,30: Cinema & televisione: a cura di Giorgio Simonelli; 23,10: Film: «Una ragazza e 4 mitra».

**BENZINAI**
**Impianti self-service (orario notturno)**

**Agip**, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

**FARMACIE**

**VERCELLI**

**Gianfrino**, piazza Cavour 32.
**Farmacia dell'Isola**, via Restano 68.

**SANTHIA'**

**Farmacia dell'Ospedale**, corso Nuovo Italia [illegible].

### Temperature ieri massime e minima

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 12 | 2 |
| Biella | 12 | 5 |

Temperature il 20 novembre dell'anno scorso: Vercelli (13; 1); Biella (14; 4). Umidità media: Vercelli 86%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 16,48; a Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 16,47.

**Le previsioni**: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità discreta; temperatura stazionaria; venti da deboli a moderati.


## GIUSEPPE ALBANO

*SCULTORE-INCISORE*

oggi
mercoledì
21 novembre
alle ore 22,15

a TELEBIELLA
EUROPA 3

Giuseppe Albano, lo scultore di cui sono state presentate recentemente le incisioni in argento dedicate al volto del Cristo e agli episodi più significativi della Passione, sarà intervistato questa sera a «Telebiella» per la rubrica «Incontro con l'artista».

Giuseppe Albano, che vive ed opera a Mottalciata, nel Biellese, ed è originario di Vercelengo, a pochi passi dalle rive del Po, porta con sé i segni della civiltà contadina. Dall'amore per le radici, per i tronchi divelti dalle piene del fiume, è passato all'interesse per l'argilla, per i metalli, il rame, il bronzo, l'argento, l'acciaio, le materie plastiche, in una continua ricerca, sia sul piano formale, sia sul piano strettamente tecnico.

La sua meditata appartenenza al mondo contadino l'ha avviato, in questi ultimi tempi, a ricreare l'unità del focolare domestico attorno al camino, la cui cappa egli disegna con i caratteristici motivi campestri, tra i quali primeggiano i cavalli al galoppo, simbolo di libertà.

Aldo Spinardi

*Non stare con le mani in mano se non hai trovato ancora un lavoro a te adatto. Vieni a conoscerci, potrebbe essere la volta buona.*
*Ti aspettiamo sabato in mattinata nei nostri uffici.*

**VORWERK FOLLETTO** - Via Marconi, 12/D
**NOVARA**

## Opel Rekord Diesel. Riscopriamo i suoi valori.

**OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.**

1 - Vernice metallizzato doppio strato.
2 - Ruote in lega leggera.
3 - Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 - Orologio al quarzo.
5 - Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 - Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 - Pavimento rivestito in moquette.
8 - Poggiatesta ai sedili anteriori.
9 - Modanature laterali in gomma.
10 - Sbrinatore elettrico posteriore.
11 - Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 - Lavavetro elettrico.

**OPEL REKORD DIESEL.**
**MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.**

**AUTOSOCIALE s.r.l.**
via Walter Manzone 115, Vercelli - Tel. 0161 53.558

**GI-EMME s.r.l.**
Via Cottolengo 59 - Biella - Tel. 015 351.777

## IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl

*comunica*

la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliare, in amena località,

**LE CAVE di VINTEBBIO,**

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA, (15/20 minuti d'auto)**

**a sole Lire 390.000 il mq.**

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%
**Prezzo bloccato** sino alla consegna.

*E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi di tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.*

**EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi, 2 - NOVARA**

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**

Prenotazioni: **0321 / 39.20.04/5/6** anche il Sabato: **ore 8,30 - 19,30**

LA STAMPA

Anno 113° - Numero 266 - Mercoledì 21 Novembre 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.512; Vercelli, tel. 52.298

Ogni settimana

## Dibattiti su crisi e inflazione

BIELLA — La Camera di Commercio considera Biella una città adatta alla «circolazione delle idee al servizio dell'operare» e ha di conseguenza ideato una iniziativa in questo campo, che è stata illustrata dal presidente, Marcello Biglielli.

«*In una serie di incontri* — ha spiegato — *le diverse componenti della comunità biellese avranno la possibilità di esaminare a fondo i problemi di maggiore importanza nazionale e i loro riflessi sul Biellese. Alla esposizione da parte di personalità di primo piano, le cui esperienze specifiche nei vari campi sono fuori discussione, seguirà un dibattito*».

Il senatore Claudio Napoleoni, indipendente di sinistra, ad esempio, verrà pregato di parlare sul complesso tema, purtroppo di attualità, dell'inflazione. Gianni Agnelli dovrebbe avviare con una prolusione il dibattito sull'industria privata nel quadro dello sviluppo regionale. Un sindacalista — non si sa ancora se Garavini o Carniti — inneschera una discussione su un tema di particolare interesse: «*Imprese e pubblica amministrazione: analisi di due linguaggi*».

Erano presenti, nell'ufficio di Biella della Camera di commercio, Paolo Emilio Poala, presidente dell'Unione industriale biellese, che lo scorso anno ha attuato una iniziativa analoga, il cui esito favorevole ha appunto indotto l'ente provinciale a proseguire su questa strada; il direttore Antonio Sandri e i sindacalisti Aldo Smolizza, segretario generale della Cisl biellese, e Federico Trombini, della Cgil.

Il ciclo degli incontri avrà inizio martedì prossimo, 27 novembre. Al circolo sociale il dottor Giuseppe De Rita, segretario generale del «Centro studi investimenti sociali» e membro del consiglio tecnico scientifico per la programmazione economica, terrà una relazione sul tema: «*Il Biellese visto dal Censis*».

p. m.

### Alle 10 inizia lo sciopero generale

BIELLA — Alle 10 avranno inizio, per i lavoratori che effettuano il primo turno nel settore industriale, le 4 ore di sciopero generale indetto dai sindacati in tutta Italia per le questioni fiscali, la difesa dell'occupazione e gli investimenti per la casa. Anche gli addetti ai turni successivi dimezzeranno le ore di lavoro. Per gli insegnanti lo sciopero è limitato ad un'ora. Ne sono esentati gli addetti ai trasporti e ai servizi essenziali. (p. m.)

Viaggio nella cartiera che venne fondata all'inizio del 1500

# *Un grande impianto a Crevacuore per riciclare la carta da macero*

CREVACUORE — Produrre la carta, a Crevacuore, è tradizione antica. La prima cartiera sorse nel 1500 per iniziativa dei principi di Masserano, i signorotti di allora. Negli attrezzi usati dai mastri cartai dei secoli scorsi è ancora visibile una grossa pietra cilindrica, parte integrante di un rudimentale nastro trasportatore dell'epoca. Il grosso massò è posto all'ingresso di quel vecchio stabilimento d'attuale «*Cartiera Sterzi*» che, rimodernato con il passare dei secoli, è oggi diventato un'azienda leader nel proprio settore, distinguendosi in campo mondiale nella tecnica del riciclaggio della cartaccia.

Per il riutilizzo della carta da macero, la «Sterzi», accanto alla cartiera, ha realizzato a Crevacuore, nel dicembre '78, un impianto specifico costato circa 7 miliardi. Gli lavorano attualmente 45 operai. Le sue tecnologie sono le più sofisticate oggi esistenti in Italia.

La materia prima allo stabilimento di Crevacuore già selezionata; viene reperita prevalentemente all'estero (in America e nel Nord Europa) «perché — ha spiegato ieri l'ing. Paolo Culicchi, direttore generale della «Sterzi» ad una rappresentanza dell'«Azienda raccolta rifiuti» di Torino e dell'editrice «La Stampa», in visita all'azienda per conoscerne le tecnologie — *in Italia non esiste un recupero di questo tipo*».

La carta viene, quindi spappolata con l'aggiunta di particolari additivi chimici che permettono l'eliminazione delle maggiori impurità, tra queste i frammenti di plastica e polietilene. Successivamente le fibre aggiomerate di cellulosa vengono separate e selezionate per stregamento.

Si procede, poi, all'eliminazione delle impurità leggere e delle tracce di inchiostro e, quindi, la pasta è imbiancata con particolari tecniche chimiche basate prevalentemente sull'uso di acque ossigenate. «*Questo procedimento* — ha fatto notare il direttore dello stabilimento, Pier Emilio Delvecchio — *consente una produzione giornaliera di circa 1600 quintali di pasta secca che viene poi utilizzata nelle nostre aziende per la realizzazione di carte bianche da stampa e da scrittura*».

Il futuro dell'industria cartaria italiana sta quindi nel recupero della cartaccia. «Occorre, però, sensibilizzare l'utenza — ha sottolineato Culicchi — *in Italia il problema del "bianco" è esasperato e va, invece, rilevato che il nostro, a differenza di altri, non è un Paese che possa disporre di grosse risorse boschive. All'estero nessuno ha libri e giornali più bianchi dei nostri*».

«*I cicli di crescita dei boschi non sono sufficienti a far fronte all'aumento dei consumi. E' necessario, quindi* — ha concluso — una giusta politica di recupero delle fibre che ci permetterà, tra l'altro, anche un incremento dei livelli occupazionali nel nostro settore».

e. m.

Candelo, Vallemosso, Vigliano, Trivero

# Le zone del buio nei centri biellesi

BIELLA — *L'Enel ha reso noto il calendario e la suddivisione nei maggiori centri del Biellese in cui si fanno le prove del «Buio completo»*.

**Candelo:** *Gruppo 8: via Biella (parte verso Biella) - via Marconi, via Viana (parte ad Ovest di via Martiri Libertà e di via IV novembre), via XXV Aprile, via per Benna, Regione S. Croce: dalle 14,30 alle 18 del martedì.*

*Gruppo 18: Parte ad est di via Martiri Libertà e di via IV Novembre, parte di via Campile: dalle 9 alle 10,30 del venerdì.*

*Gruppo 10: Regione Braveru, parte di via Biella e di via Campile: dalle 9 alle 10,30 del mercoledì.*

*Gruppo 6: Regione Verdone e parte di via Sandigliano: dalle 9 alle 10,30 del martedì.*

*Gruppo 16: Via Sandigliano (parte verso Sandigliano): dalle 14,30 alle 16 del giovedì.*

*Gruppo 1: Via Camplie (parte verso Gaglianico): dalle 7,30 alle 9 del lunedì.*

**Vallemosso:** *Gruppo 19: Frazioni Crocemosso, Piane, Orourto, Frignocca, Preamarcia: dalle 10,30 alle 12 del venerdì.*

*Gruppo 14: Frazioni Avie, Fiorina, Merle, Base, Violetto, Falcero, zona centro ad est del torrente Venalba: dalle 9 alle 10,30 del giovedì.*

*Gruppo 13: Frazioni Campore, Rovella, zona centro ad ovest del torrente Venalba: dalle 7,30 alle 9 del giovedì.*

*Gruppo 8: Via Bolche: dalle 14,30 alle 16 del martedì.*

**Vigliano:** *Gruppo 10: Villaggio Trossi, villaggio Rivetti, parte ovest di via Quintino Sella: dalle 9 alle 10,30 del mercoledì.*

*Gruppo 5: Regione Dosso Inferiore, regione Dosso Superiore, parte di via La Marmora e di via Umberto verso regione Dosso, via Malpenga: dalle 7,30 alle 9 del martedì.*

*Gruppo 13: Via Spina a sud della ferrovia: dalle 9 alle 10,30 del venerdì.*

*Gruppo 4: Restante territorio comunale: dalle 14,30 alle 16 del lunedì.*

**Trivero:** *Gruppo 8: Parte nord (frazioni Guala, Lora, Bulliana, Fila, Selia, Oro e Mittrofe): dalle 14,30 alle 16 del martedì.*

*Gruppo9: Via Provinciale (da Crocemosso e Fontanafredda): dalle 10,30 alle 12 del mercoledì.*

*Gruppo 12: Ponzone centro, Pratrivero, Cereie, Pramosio, Vandorno e zone limitrofe: dalle 10,30 alle 12 del venerdì.*

d. ca.

Interpretava la sacra rappresentazione

# Morto il «Cristo» della Passione

SORDEVOLO — *A poca distanza di tempo dalla morte di Aldo Monticone, il «Pietro» che tanti applausi ottenne nell'anfiteatro naturale, è scomparso un altro fra gli interpreti principali della «Passione», la sacra rappresentazione che impegna periodicamente buona parte della popolazione. E' Sisto Picano, stroncato a 58 anni di età da un infarto indimenticato «Gesù», in particolare, nel 1950. Dirigente industriale, abitava a Torino con la moglie Giuseppina Carlino e i figli Simonetta e Luca.*

*Fu per la prima volta fra gli interpreti della «passione» a 13 anni: gli venne affidato il personaggio dell'Angelo del prologo. Affinò poi l'innata capacità di recitare interpretando i ruoli di attor giovane nella Filodrammatica Rivina. Nel 1950 interpretò la parte principale, distinguendosi soprattutto nella scena della crocifissione, con la quale culmina il dramma popolare, seguito ancora da un pubblico molto vasto. Gli fu accanto, nelle vesti della Madonna, la moglie.*

p. m.

Sisto Picano

Le richieste presentate dal comitato di quartiere al Comune

# Poca viabilità per il rione Oremo

BIELLA — *Via per Pollone, la strada che attraversa per tutta la sua lunghezza il rione Oremo, dovrebbe essere allargata, per consentire una maggiore viabilità. Lo chiede il comitato di quartiere nell'ambito delle richieste presentate per l'inserimento, se sarà possibile, nel bilancio di previsione del comune per il 1980. Oremo sorge a Ovest della città, lungo il confine con Occhieppo Inferiore.*

*Per procedere all'allargamento della strada, il comitato di quartiere propone di abbanare un tratto della collinetta che sovrasta l'incrocio tra via Ivrea (che diventa via Martiri della Libertà, proseguendo nel comune di Occhieppo Inferiore) e via per Pollone. Occorrerebbe asportare la terra per un tratto lungo 100 metri e largo 5 o 6. La superficie libera così ottenuta potrebbe essere utilizzata come parcheggio. Il comitato di quartiere propone inoltre la costruzione di un marciapiede per consentire ai passanti di percorrere la strada con maggiore sicurezza.*

*I rappresentanti del rione chiedono ancora che siano realizzati alcuni scivoli (docce e spogliatoi) per il parco Robinson, un'area verde di 13 mila metri quadrati che gli abitanti di Oremo hanno attrezzato in parte con altalene, scivoli e giostre per i giochi dei bambini. Il comitato di quartiere sottolinea pure la necessità di una maggiore presenza di un vigile urbano, che faccia rispettare i limiti di velocità agli automobilisti che transitano in via per Pollone.*

*Oremo sollecita provvedimenti, inoltre, per migliorare la situazione igienica del torrente che attraversa l'abitato e che dà il nome al rione. Sottolineano l'importanza di un intervento per sterminare le torme di topi che si annidano lungo le sponde del corso d'acqua: temono, in particolare, per l'incolumità dei bambini, che soprattutto nel periodo estivo, giocano sul greto.*

*Chiedono anche che il Comune provveda a controllare gli scarichi delle industrie che riversano le scorie della lavorazione del torrente. Gli abitanti informano gli amministratori che non sono ancora stati neppure sistemati nel rione i contenitori per i rifiuti. La richiesta era stata presentata precedentemente a palazzo Oropa.*

d. ca.

### Cossato: si amplia l'acquedotto

COSSATO — Con l'avvenuta ultimazione dei lavori per l'ampliamento dell'acquedotto civico, una sessantina di famiglie avranno la possibilità di essere collegate con la rete di distribuzione. Le case interessate sono in via per Castelletto Cervo, in località Battiana, parte della quale è territorio di Lessona.

L'opera, costata 68 milioni e 400 mila lire, è stata progettata dal geometra Giuseppe Cerreja Pus di Cossato e realizzata dalla locale impresa Bazzani. Il nuovo tronco dell'acquedotto è lungo circa 4 chilometri.

Fin d'ora gli interessati all'allacciamento devono presentare una domanda rivolta all'amministrazione comunale di Cossato (anche quelli che abitano nella parte di Lessona), ufficio tecnico, redatta su carta da bollo da 2 mila lire indicando anche il numero di codice fiscale.

(f. gi.)

**Vercelli** — Lunedì 26 novembre, alle 14,30, tornerà a riunirsi il consiglio provinciale. Se nella discussione non sarà possibile esaurire l'ordine del giorno, il consiglio sarà riconvocato per le 9,30 di lunedì 3 dicembre.

### Comunicato sulla vicenda Cornacchia

BIELLA — *Il Consiglio federativo della Resistenza, presieduto da Fortunio Boraine, è intervenuto con un comunicato a proposito della vicenda di cui è protagonista Renato Cornacchia, 19 anni, anarchico militante. Il giovane è stato condannato dal tribunale di Biella a 4 anni di reclusione. L'imputazione è di aver nascosto nella tomba di famiglia esplosivi ed armi, ma il ragazzo si è sempre dichiarato estraneo all'addebitamento. Contro la sentenza è stato presentato un ricorso in appello.*

*Il Consiglio federativo auspica che questo secondo giudizio «avvenga nel più breve tempo possibile, per restituire al più presto alla libertà il Cornacchia nel caso che la sentenza di secondo grado gli sia favorevole».*

*Prima di giungere al nocciolo della questione, viene ribadita in primo luogo la più ferma condanna, più volte in precedenza espressa, della violenza, da qualunque parte provenga. Il Consiglio federativo precisa inoltre di astenersi deliberatamente «da ogni affermazione o valutazione di colpevolezza o innocenza del Cornacchia, trattandosi di questione sulla quale non si è ancora pronuncia definitiva da parte della magistratura».*

ANTIFURTI security ALTA FEDELTA'

acquista quello che ti meriti
e se ti meriti un HI-FI ricordati che

noi vendiamo solo HI-FI, tutto HI-FI, nient'altro che HI-FI,

**e scusaci se è poco!**

security apparecchiature elettroniche

13051 Biella - p.za Adua, 9
telefono (015) 24.921 Ø

# NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri hanno battuto anche il Castelletto

## La Cossatese sta marciando verso la conquista della D

BIELLA — Ancora un risultato utile per la Cossatese, che battendo sul proprio campo il Castelletto, con un gol di Giuliano ha fatto un altro passo avanti in classifica. Considerato che gli azzurri devono recuperare una gara, la loro posizione è di tutto privilegio, con buone possibilità di inserimento nella lotta per il primato.

Se è vero che la Cossatese, sul piano del risultato ottiene delle soddisfazioni, altrettanto non può dirsi per il gioco. Anche con il Castelletto si è notata una squadra ancora priva di ordine tattico, impacciata nello svolgimento delle azioni, troppo lenta nell'operare.

A nulla è valso l'inserimento di Ramella al posto di Franco Bucino. L'intento di Pozzo era quello di utilizzare Ramella come difensore fluidificante, per dare maggior spinta offensiva alla squadra soprattutto sulle fasce laterali.

«*Insisteremo* — dice l'allenatore —, *su questo tipo di gioco, poiché sono convinto che sia il più adatto per noi. Cerchiamo infatti di spostare il baricentro della squadra più avanti, anche perché l'inserimento di Caligaris in difesa ci dà maggiore tranquillità e sicurezza. I frutti ovviamente non si potranno raccogliere subito, ma ho fiducia in questa nuova impostazione tattica, soprattutto per quanto riguarda la gara interna*».

«*Con il Castelletto* — ha concluso Pozzo — *abbiamo avuto qualche uomo fuori fase a centrocampo; ciò ha rallentato il ritmo del gioco e di conseguenza abbiamo faticato per aggredire in area i nostri avversari. Per fortuna Centola è in piena forma e proprio da lui sono partite le azioni migliori, compresa quella che ha permesso a Giuliano di segnare il gol determinante. Non appena entrerà in forma anche Soncin e ci sarà in campo De Girardi, penso che si potrà finalmente vedere la vera Cossatese*».

g. s.

### Cinque gare e 5 sconfitte in trasferta

BIELLA — *Quinta trasferta e quinta sconfitta per il Vigliano confermatosi davvero fragile fuori delle mura amiche. I giallorossi dividono con il Meina, il negativo primato del girone, con zero punti sui campi esterni.*

*La formazione di Ilota inoltre ha subito pesanti passivi, con 2 sole reti messe a segno, contro le 15 incassate: un bilancio che comincia a preoccupare, soprattutto agli effetti della classifica.*

«A Gravellona — *dice Rota* — avremmo potuto anche interrompere la lunga serie negativa, se la squadra fosse stata più convinta e precisa in attacco. Mentre i novaresi hanno messo a frutto le uniche due occasioni loro presentatesi, noi abbiamo mancato incredibilmente le nostre. Si è trattato di un vero karakiri...».

«In più — *ha proseguito l'allenatore* — all'ultimo momento ci sono venuti a mancare Fraire e Barbirato. Sul primo dei due incontri contavamo molto, in quanto è un attaccante assai valido, determinante per il potenziale offensivo del nostro reparto avanzato. Era quasi sicuro il suo esordio, ma gravi motivi di famiglia gli hanno impedito di partire con noi».

«Speriamo — *ha concluso Rota* — di averlo a disposizione domenica prossima nella trasferta di Donnaz. Il compito non è agevole, in quanto i valdostani sono reduci dal successo a Villadossola e di conseguenza saranno carichi al massimo. Noi però non disperiamo. Giocando al massimo, potremmo anche conquistare il primo punto in trasferta, che invano stiamo inseguendo dall'inizio del campionato».

g. s.

## Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

**Apollo:** Esperienze erotiche.
**Impero:** Il corpo della ragassa
**Marconi:** Morti sospetti
**Mazzini:** Manhattan
**Odeon:** Sindrome cinese
**Sociale:** prosa: «L'hai mai vista in scena?», Valerio Moriconi

**COGGIOLA**

**Ennio:** Odissea erotica
**Italia:** Il mirino del gleguaro

**PRAY**

**Excelsior:** Deep throat

**FARMACIE**

**Biella:** Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351
**Borgosesia:** Boca de Giuli, viale Rimembranze 130; tel. 21.910.
**Cossato:** San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156.
**Varallo:** Ansolmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180

**MOSTRE D'ARTE**

**Dialoghi Club,** vicolo di Porta Torino, tel. 34.017. Acquaforti di Enzo Bonini.
**Fulvio Pistinetti** espone i più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23.466.
**Il Trifolio,** via C. Colombo 4, tel. 34.017. «Storie di uccelli e altro»: 30 dipinti di Francesco Casorati.
**Gambello - Perazzone,** viale Roma 11; tel. 20.955. Lino Saffocco: omaggio a Venezia
**Galleria Mercurio,** via Italia 25, tel. 29.572. Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
**Antichità De Grossi,** via Repubblica 30 (interno), tel. 952.540. Mostra annuale di gioielli antichi.

**MUSEI**

**Biella,** via Pietro Micca 39. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato: 15-18. Mercoledì chiuso.

**BIBLIOTECHE**

**Biella: Scientifica** (via Pietro Micca 39), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-16.
**Circolante** (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, martedì e sabato 9-12.

**BENZINAI**

**Biella:** via Milano, via Torino, via Ivrea, corso Europa. Autorimesse Lancia di via Torino e A.B.C. di via Oberdan.
**Cossato:** frazione Mastrontonio.

**OGGI IN CITTA' E NEL BIELLESE**

**Biella:** Al Circolo Biella, via Gramsci 19 bis, ore 21, assemblea dei soci dell'Associazione piemontese per la lotta contro l'epilessia. Saranno presenti il consiglio direttivo e i consulenti professor Giuseppe Kluzer, primario di neurologia all'ospedale, e il dottor Luigi Bonzano, neuropsichiatra infantile.

Un bambino che inizia a camminare si muove naturalmente, per istinto, e difficilmente sbaglia i «suoi» movimenti; ma la struttura ossea e muscolare di un bambino piccolo è ancora debole e in via di formazione, quindi più facilmente soggetta a piccole imperfezioni di crescita causate da agenti sia esterni che interni.

Un fattore importante per la corretta crescita dell'apparato motorio del bambino è indubbiamente la scarpina, in quanto essa è l'elemento di collegamento del complesso gambe-piede-suolo e che ha la funzione specifica di racchiudere e di costituire il piano d'appoggio dei piedini del bambino.

È necessario quindi che la scarpina debba lasciare la massima elasticità ai muscoli del piede per permetterne uno sviluppo naturale.

La Caretti, Casa affermata da anni e con solide esperienze nella produzione delle scarpe per bambini e che fin dalla sua fondazione lavora in stretto contatto con famosi specialisti pediatri, per la progettazione delle scarpine precorrettive e correttive, ha messo a punto una serie di modelli specificatamente studiati per consentire, in tutte le occasioni e per tutte le necessità, una maggiore libertà e flessibilità del piedino e, conseguentemente, un irrobustimento delle fasce muscolari.

L'aspetto esteriore della scarpina è identico a quello della calzatura normale, che è realizzata con pelle e cuoio di primissima qualità, lavorati con la massima cura e, soprattutto, tenendo presente sempre che l'utilizzatore finale del nostro prodotto è il bambino.

La scelta della scarpa adatta è quindi molto importante; i nostri consigli possono essere di aiuto ed i nostri prodotti efficaci proprio perché studiati da specialisti, ma un attento esame medico preventivo è senz'altro consigliabile se il bambino presenta delle leggere incertezze nella deambulazione.

Non preoccuparti, quindi, se il tuo bambino presenta dei piccoli problemi nel suo primo camminare: è un fatto del tutto naturale.

E in modo naturale Caretti e Buratti li risolveranno.

SCIENTIFIC SHOE
CARETTI
THE CORRECT FIT

negozio specializzato in esclusiva per Biella

BURATTI CALZATURE

Via Dal Pozzo 1 - Biella - Tel. 015/32.927

STUDIO PETS